Continental

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 23 APRILE 2003. ANNO 137. N. 111. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI VARIABILI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Continental

PECHINO INVIA I SUPERISPETTORI NELLE PROVINCE A RISCHIO. OLTRE CENTO I MORTI A HONG KONG. TRECENTO CASI IN CANADA

Polmonite killer, 4000 contagiati nel mondo

Il ministro Sirchia: in Italia situazione tranquilla, ma teniamo alta la vigilanza

Nel mondo cresce l'allarme polmonite Grassia, Mario, Masci e Sisci DA PAG. 2 A PAG. 5

Piero Bianucci

Se parli della polmonite atipica con medici e biologi, ti rassicurano. Ti spiegano che le grandi epidemie sono un'altra cosa: in ciò che sta accadendo non c'è nulla di paragonabile alle morie medievali o alla peste di manzoniana memoria. Altro contesto sociale, altre conoscenze scientifiche, soprattutto altre cifre. Ti spiegano anche che negli ultimi anni si contano a dozzine i virus mutanti che hanno creato problemi, sempre risolti con danni limitati. Tutto vero. Ma intanto chi gira per Singapore (178 casi, 16 mortali) può ricevere da un apposito servizio degli Sms che gli dicono, casa per casa, dove abitavano i malati di polmonite atipica, alimentando una psicosi dell'untore. In pochi giorni i traffici commerciali con la Cina (2000 casi, 86 mortali) sono crollati, le compagnie aeree che coprono quelle linee sono vicine al collasso, gli alberghi si svuotano. C'è chi ha già calcolato danni economici per molti miliardi di dollari e chi vede in ciò che sta accadendo addirittura la fine della globalizzazione.

Giorno dopo giorno, in cerchi concentrici, dal sasso dell'epidemia virale caduto nello stagno non di paesi sottosviluppati (l'Africa dell'Aids) ma di paesi ricchi o emergenti, si allarga l'onda dell'epidemia psicologica, ben più vasta, insinuante, corrosiva. Possiamo capirla. Già la sigla, Sars, sindrome acuta respiratoria severa, nella sua genericità è allarmante: dice essenzialmente che non sappiamo, svela la nostra ignoranza, così come l'espressione «polmonite atipica». Poi c'è la trasmissione del virus per via orale - fiato, saliva - che evoca l'antico spettro del contagio da Tbc. E c'è l'occultamento dei dati da parte della Cina, che autorizza qualsiasi dietrologia. La gente pensa all'iceberg e teme che quanto finora è emerso sia nulla rispetto alla massa sommersa. Così crescono le leggende metropolitane: per esempio che la Sars viene fuori da qualche laboratorio biotech.

E' questa, probabilmente, la vera peste, il virus più difficilmente controllabile perché non c'è vaccino che tenga. La Sars sta diventanto una malattia mediatica, cioè che esiste soprattutto nei mezzi di comunicazione.

LA PSICOSI DELL'UNTORE

INDUSTRIA

FIAT, A GIUGNO IL PIANO MORCHIO

Agnelli: risultati positivi dalla collaborazione con General Motors
Aumento di capitale: l'Ifi dice sì alla delega

Federico Monga A PAGINA 18

ANNIVERSARIO

TRA POLO E ULIVO SCONTRO SUL 25 APRILE

Bondi: la strategia dei comunisti durante la Resistenza grave per i civili. Dure repliche
La festa al Quirinale

La Mattina e Neirotti A PAGINA 10

IMPONENTE PELLEGRINAGGIO NELLA CITTA' SANTA, CORI ANCHE CONTRO ISRAELE. LA FRANCIA PROPONE ALL'ONU DI SOSPENDERE LE SANZIONI

Iraq, si raduna l'esercito dei fedeli

Un milione di sciiti a Karbala, slogan contro Saddam e gli Usa

MISSIONE IMPOSSIBILE

Massimo Luciani

Adesso, il problema principale a Baghdad è quello del potere. E' un problema classico per il costituzionalismo, che da sempre si interroga su quali siano i fondamenti del potere legittimo e - allo stesso tempo - da sempre ragiona sui quali siano le tecniche migliori perché quel potere, pur legittimamente fondato, sia anche limitato e contenuto, in modo tale che ad ogni persona sia garantita una sfera intangibile di autonomia. Un problema classico certo, che, tuttavia, risulta inserito in un contesto assolutamente originale e sconosciuto, nel quale le categorie tradizionali della scienza giuridica e politica occidentali rischiano di essere difficilmente utilizzabili.

Alla questione del fondamento del potere, il costituzionalismo ha da tempo risposto con la teorizzazione del principio democratico, tradotto nella regola della prevalenza della decisione di maggioranza di tutti i cittadini. Alla questione del suo limite, ha risposto con l'elaborazione del paradigma dei diritti fondamentali, riconosciuti da una Costituzione sovraordinata anche alla legge e ospite dei valori di riconoscimento della collettività. E' proprio l'applicazione del binomio democrazia/diritti che risulta assai problematica nell'attuale situazione irachena.

Quanto alla democrazia, sono pochi, ormai, coloro che non si rendono conto che non basta affidarsi alla volontà della maggioranza per illudersi di aver realizzato un sistema democratico. La democrazia presuppone un'acqua di coltura, alcune condizioni di funzionamento senza le quali non è possibile concepirla: una società civile autonoma; una sfera di discussione pubblica sufficientemente sviluppata; un sistema di gruppi in competizione pluralistica tra di loro; un'accettazione diffusa del potere sociale. Quanto ai diritti fondamentali, per come concepiti dalla consolidata tradizione costituzionalistica occidentale, è arduo immaginarli senza la laicità dello Stato, e cioè senza la separazione tra la sfera del potere politico e quella del potere religioso.

Ben poche, per non dire nessuna, delle condizioni della democrazia sono presenti nell'Iraq di oggi, erroneamente confuso, da qualcuno, con l'Italia o con la Germania del 1945. Ed è difficile dire se, terminata l'occupazione americana, ci sarà veramente l'opportunità per costruire un regime di separazione tra l'ambito della politica e quello della religione. Non è un caso, allora, che all'iniziale ottimismo, largamente ingiustificato, cominci a sostituirsi una maggiore cautela, tanto che si comincia a parlare di un allungamento dei tempi della partenza americana o addirittura dell'apertura di una fase intermedia, che potremmo chiamare a-democratica, nella quale le precondizioni per la creazione di una democrazia siano lentamente costruite.

Non è questo, insomma, il tempo della scrittura di una nuova Costituzione irachena che non sia di semplice transizione. Non di una Costituzione democratica e pluralista, quanto meno. E nessuno sa se e quando questo risultato potrà mai essere raggiunto.

I pellegrini sciiti a Karbala alzano le fruste di metallo con le quali si autoflagellano nel rituale in memoria del martire Hussein. (FOTO Ansa/Sanibi)

BAGHDAD. Un pellegrinaggio di massa, un milione di sciiti a Karbala. Dall'esercito dei fedeli si sono alzati slogan contro Saddam e contro gli americani; cori anche contro Israele. E mentre il capo degli ispettori, Blix, ha chiesto all'Onu di accertare lo stato del disarmo in Iraq, un appello alle Nazioni Unite è arrivato anche dalla Francia. Per il governo di Parigi occorre sospendere le sanzioni contro l'Iraq. **Bonazzi, Mastrolilli e Molinari** DA PAG. 6 A PAG. 8

I SERVIZI

LA MAREA DEI PENITENTI
Tra urla, preghiere e sangue c'è chi si scortica le mani e si percuote con catene
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 7

CASA BIANCA E CAMBI DI REGIME
E' una politica non nuova: con l'aiuto del Fondo monetario gli Usa cacciarono Suharto
ANALISI DI **Steve H. Hanke** A PAGINA 6

«L'AMERICA CI HA SCREDITATI»
Blix, il capo degli ispettori «Ha usato prove inconsistenti per fare la guerra a Hussein»
INTERVISTA A PAGINA 9

TRAMONTA UN TABU' FEMMINISTA

LE DONNE CHE SI FANNO SCEGLIERE

Fabrizio Bondolfo

E' è vero che la pubblicità intercetta lo spirito del momento, lo spot di un mensile in cui si vede un'Anna Falchi particolarmente svampita rimanere a casa mentre il fidanzato in fuoriserie le intima di stirargli la camicia sembra testimoniare che i tempi sono cambiati. La riprova viene dall'annunciato programma di Rai1, «L'uomo dei sogni», che vedrà per sette puntate venticinque belle ragazze ospiti di una villa alle porte di Roma contendersi i favori di un giovanotto, il cui solo compito sarà, settimana dopo settimana, decidere chi buttar fuori dalla villa e chi invece tenere con sé. Il programma, che in America ha avuto un enorme successo, cancella con l'autorità che spesso la tv possiede anni di riflessioni sociologiche e decenni di femminismo.

Sarebbe tuttavia sbagliato considerare questo cambiamento una regressione. Nonostante continui a prevalere, nel nome del politicamente corretto, una diffusa ipocrisia in merito, è infatti fuor di dubbio che ripristinare i ruoli tradizionali fra uomo e donna non possa che giovare tanto agli uni quanto alle altre. L'errore fondamentale compiuto, non dal femminismo, sicuramente dalla sua volgarizzazione, consiste nel confondere la sostanza del rapporto fra i sessi con l'apparato simbolico che da sempre regola quel rapporto. Tant'è che nessuna donna, ammettiamolo, potrà mai perdere la testa per un uomo insicuro, complessato, intimidito e impaurito, che trascorre il suo tempo facendo la spesa al mercato e lavando i panni. Per queste attività, pur essenziali, non c'è bisogno di un maschio: basta una colf. Simmetricamente, piace agli uomini non la donna sciocca, come qualcuno vorrebbe credere, ma la donna femminile: cioè elegante, seducente, sensuale, maliziosa. Come altrimenti potrebbe svilupparsi il gioco infinito della seduzione?

Nessuno si scandalizzi, dunque, quando vedremo in tv uno stuolo di belle ragazze corteggiare inesauste un tizio che forse non lo merita: la libertà più autentica, del resto, non consiste nello scegliere, ma nell'essere scelti. E' infatti nell'essere scelta, lasciando credere all'uomo che sia lui a decidere, che si esprime al suo massimo grado il raffinato e inscalfibile potere femminile.

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con addebito postale.
FORUS
TORINO
Via Goberti 73 e Via Palmieri 47

CHAMPIONS LEAGUE

IMPRESA DELLA JUVE A BARCELLONA VINCE 2-1 E CONQUISTA LA SEMIFINALE
Espulso Davids, decide Zalayeta
L'Inter ko a Valencia ma si qualifica
Ansaldo, Beccantini, Laurenzi e Vergnano NELLO SPORT

NOVITA'
MENTONE
COSTA AZZURRA
MENTONE - VILLA PALMERO
Rarità! Splendidi appartamenti nuovi con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò.
Prezzi lancio da € 95.000 parking incluso!
Paghi solo € 19.000 + rata mutuo € 455*
Opportunità da non perdere!
* TAN 3 mesi: 1,85% dal 4° mese Euribor+1,30. TAEG 4,59% (Fonte Abbey National)
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 3.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

30423
9 771122 176003

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE NELL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

STORIA DELL'EPIDEMIA/1

I primi casi scoppiano nel Guangdong

■ Nel novembre del 2002 si registra un'inspiegabile serie di casi di polmonite acuta in Cina, nella provincia meridionale di Guangdong, nella città di Foshan. E' l'inizio dell'epidemia: in seguito si scoprirà che l'infezione è dello stesso tipo di quella verificatasi ad Hanoi. Il regime cinese «copre» per intere settimane la notizia, non avvertendo la rete di protezione mondiale dell'Organizzazione mondiale della sanità, dirottando molti malati negli ospedali militari, nascondendo allo stesso personale medico la reale gravità dell'infezione. La malattia, infatti, colpisce spesso, tra i primi, gli stessi medici

Addetti al lavoro per disinfestare i vagoni della metropolitana in Guangdong

L'Italia: alle frontiere scattano le contromisure

■ Il 15 marzo, secondo una serie di accordi presi con l'Organizzazione mondiale della sanità, il ministro per la Salute Girolamo Sirchia attiva il «sistema di preallerta» degli uffici sanitari di frontiera. Vengono allertati anche gli aeroporti di Fiumicino e Malpensa. «Non c'è pericolo», rassicura il ministro, affermando che sono state prese tutte le precauzioni. Nelle settimane successive tutte le persone che arrivano in Italia da zone e Paesi a rischio saranno obbligate a compilare un modulo sanitario e a rendersi reperibili durante il loro soggiorno in Italia. Il 16 marzo vengono messi sotto stretta sorveglianza quattro passeggeri stranieri, due a Roma, uno a Bologna e uno a Firenze, a bordo dell'aereo Singapore Airlines

Negli aeroporti il personale adotta le prime precauzioni

I medici di Hong Kong identificano il virus

■ Il 23 marzo i medici di Hong Kong riescono a identificare il virus misterioso che provoca la «polmonite atipica», malattia che ha fino a quel momento causato la morte di cinquanta persone in tutto il mondo. Ad effettuare la scoperta sono i ricercatori del dipartimento di Microbiologia dell'Università, che hanno messo a punto un particolare test diagnostico. Usando una speciale linea cellulare, gli studiosi hanno isolato il virus dal tessuto polmonare di un paziente, che aveva sviluppato la polmonite atipica dopo essere entrato in contatto con un medico della provincia cinese di Guangdong

L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA': CONTROLLI SU TUTTI I PASSEGGERI CHE ARRIVANO DALLE ZONE A RISCHIO

La Sars non si ferma, 4 mila contagiati

Nuovi casi anche in Europa. Sirchia: «L'Italia sta in allerta»

Gianpaolo Marro
ROMA

La polmonite atipica non si ferma. Ogni giorno il bollettino peggiora. Ieri il conto ufficiale registrava nel mondo quasi 4000 casi con oltre 200 morti. I dati più drammatici, come sempre, sono in Cina e Hong Kong. Ormai l'allarme è mondiale, dal Sud-Est asiatico al Canada. Anche l'Europa comincia ad essere toccata: dalla Svizzera (4 persone) alla Svezia (2), e in Italia ci sono stati nuovi momenti di paura dopo che una donna cinese è stata ricoverata a Milano.

Il ministro Sirchia rinnova le assicurazioni e dice che il nostro paese non è a rischio. Ma per i sindacati l'allarme Sars è soprattutto negli aeroporti: le misure sanitarie adottate «non sono ancora sufficienti». A Roma, ma anche in altri aeroporti italiani, non sono più sporadici gli incontri con viaggiatori muniti di mascherine e, in alcuni casi anche di guanti in lattice. «Se molti passeggeri sono preoccupati, figuratevi chi in aeroporto ci lavora e sta, per questo, a contatto giornalmente con tanta gente proveniente da ogni angolo del mondo» dice Walter Mancini, coordinatore del sindacato unitario lavoratori del trasporto aereo. La Sanità aerea replica dicendo che è «alta la vigilanza alla frontiera dello scalo romano su passeggeri, merci e bagagli».

Il presidente dell'Istituto Superiore della Sanità, Enrico Garaci, e il direttore della Sanità Aerea dello scalo di Fiumicino, Diego Petriccione hanno confermato che i controlli sanitari funzionano in tutta Italia sui passeggeri provenienti dalle zone a rischio. «L'attenzione - dice Petriccione - è focalizzata sul pronto isolamento dei casi sospetti». Vengono visitate le persone che hanno avuto sintomi sospetti, durante il viaggio.

Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, tranquillizza: «In Italia la situazione è sempre stabile su tre casi sospetti, tutti guariti e dimessi. Questo non significa che non dobbiamo stare attenti a come l'epidemia si sta muovendo, in Estremo Oriente e Canada, per prendere misure, qualora ce ne fosse bisogno, in seguito ad una diffusione più grande dell'epidemia in Europa». Ma per l'infettivologo e immunologo Francesco Lefoche, del Policlinico Umberto I di Roma «c'è il rischio di una "pandemia", ossia di diffusione e divulgazione nei due terzi del globo, ma in 6-8 mesi si può arrivare al vaccino che neutralizza il virus». L'altra sera, intanto, al Niguarda di Milano è stata ricoverata una manager pechinese che si è presentata al Pronto soccorso perchè aveva febbre e disturbi respiratori. La donna è stata trasferita all'ospedale Sacco.

I sindacati a Fiumicino «Le misure di sicurezza non sono ancora sufficienti. Ancora troppi rischi negli scali»

Un ricovero a Milano La polmonite atipica continua a mietere nuove vittime nelle Filippine e in Malesia

A Hong Kong come in Cina, in Canada e Singapore la Sars è diventata «la grande piaga». Il bilancio delle persone contagiate ha raggiunto quota 3948, ottanta in più rispetto a 24 ore prima e le vittime sono 229. C'è chi vive «segregato» prigioniero delle città in piena emergenza, con la paura di andare al lavoro, salire su un taxi. C'è chi, invece, è costretto alla quarantena perché è «entrato in contatto» con una persona contagiata. Ovunque si prendono precauzioni: disinfezioni degli aerei; frequenti pulizie di scale mobili, ascensori, pulsantiere; mascherine sulla bocca di bambini, adulti e anziani; nuovi sistemi di aerazione ionizzata..

La Cina ha deciso di inviare gruppi speciali di supervisori nelle province più a rischio per l'epidemia di Sars. Il governo di Pechino, fra le misure di precauzione, ha deciso di vietare il turismo nelle zone più rurali e remote del paese.

A Hong Kong 200 mila studenti dei licei sono tornati in classe dopo tre settimane di chiusura delle scuole. Il provvedimento ha sollevato perplessità fra genitori e studenti, che accusano il governo di voler forzare il ritorno alla normalità anche se la malattia continua a mietere vittime. La società di telefonia mobile Sunday Communications ha attivato un nuovo servizio (a pagamento): manda ai clienti un sms con l'indirizzo di tutti gli immobili «infetti» che si trovano nel raggio di un chilometro.

Nelle Filippine la polmonite atipica ha ucciso due volte nella stessa famiglia. Ieri il padre della prima vittima della Sars è morto dopo che era stato contagiato. I medici spiegano che l'uomo soffriva già di cancro, ma non possono escludere che la causa della morte sia stata la Sars. Il 14 aprile era morta la figlia, un' infermiera, 10 giorni dopo essere tornata dal Canada, dove lavorava in una casa per anziani di Toronto. Il numero delle vittime cresce anche in Malesia dove è morto un paziente ricoverato nello stato di Penang. A Singapore sono state prese drastiche misure di controllo come braccialetti elettronici per controllare che i malati rispettino la quarantena. E mezzo milione di studenti si misurerà la temperatura a scuola due volta al giorno.

LA SCHEDA

1 CHE COS'È LA SARS?
La sindrome respiratoria acuta grave (Severe Acute Respiratory Sindrome), la cui causa è ancora sconosciuta, è una malattia che colpisce i polmoni e che si è sviluppata nella regione Guangdong, nella Cina meridionale, nel novembre del 2002. Si è poi diffusa in alcune zone dell'Asia, per giungere fino in Europa e Nord America.

2 QUALI SONO I SINTOMI?
La malattia si manifesta in forma simile all'influenza, con febbre sopra i 38 gradi, brividi, mal di testa, dolori diffusi alle ossa, tosse secca. In seguito subentrano difficoltà di respirazione e alterazioni a livello polmonare. L'incubazione dura dai 2 ai 7 giorni.

3 COME SI TRASMETTE?
L'Oms sostiene che la trasmissione avviene solo attraverso minuscole gocce di liquido emesse con starnuti e colpi di tosse, e quindi quando c'è un contatto alla distanza massima di un metro tra individui infetti e sani. Secondo alcuni ricercatori il virus potrebbe diffondersi anche per via aerea. In questo caso, sarebbe assai contagioso. Finora, la maggior parte dei malati sono parenti di persone infette o personale medico che ha avuto stretti contatti con essi.

4 QUALI SONO LE CAUSE?
Il virus responsabile della polmonite atipica sembra essere un coronavirus, della stessa famiglia degli agenti che causano i comuni raffreddori. Ma un altro patogeno, un paramyxovirus della famiglia che causa orecchioni e morbillo, è stato riscontrato nei campioni prelevati dai pazienti. Alcuni esperti hanno ipotizzato una collaborazione tra i due microrganismi. Allo studio l'ipotesi che la malattia possa essere stata trasmessa all'uomo dagli animali.

5 QUAL È LA CURA MIGLIORE?
Non esiste ancora una cura specifica. I pazienti sono trattati con farmaci antivirali, antibiotici e steroidi. Un'equipe medica di Hong Kong ha dichiarato di avere ottenuto buoni risultati somministrando agli ammalati più gravi dosi di siero prelevato dai contagiati che avevano manifestato una buona capacità di ripresa.

6 QUALI SONO LE PRECAUZIONI DA ADOTTARE?
L'unico modo per fermare il contagio è isolare le persone colpite, ricoverandole in ospedale. In generale, meglio evitare le aree di diffusione del virus e i luoghi affollati. La mascherina offre una protezione utile, ma relativa; si raccomanda anche uno scrupoloso rispetto delle norme igieniche, come lavarsi spesso le mani.

7 QUAL È IL GRADO DI MORTALITA'?
Da 3 a 5 casi su 100, con percentuali che aumentano per quei pazienti con malattie preesistenti, come diabete, epatopatie e problemi cardiorespiratori.

L'ANALISI DEL BIOLOGO, DIRETTORE DELLA SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE STUDI AVANZATI

«Ha appena assalito l'uomo Ora il virus è cattivissimo»

Boncinelli: mutando in poche generazioni, il microrganismo sviluppa più possibilità di adattamento all'ambiente e quindi anche di diffusione

intervista
Piero Bianucci

IERI i casi di Sars, la polmonite atipica, sono saliti complessivamente a 4000, di cui 2000 in Cina. I morti sono 225. Sfugge ancora l'identificazione precisa del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, organismo dell'Onu con sede a Ginevra, ha indetto per il 17-18 giugno un vertice internazionale per fare il punto sulla situazione: forse una data, così lontana, significa anche che si prende tempo nella speranza di avere elementi più concreti sui quali assumere decisioni.

I progressi della genetica, si dice, dovrebbero, invece, indurre all'ottimismo riguardo alla realizzazione di un vaccino. Ne parliamo con Edoardo Boncinelli, fisico di formazione, biologo con alle spalle importanti scoperte nella genetica dello sviluppo, ora direttore, a Trieste, della Sissa, Scuola Internazionale Superiore Studi Avanzati.

Professor Boncinelli, qual è il punto di vista di un genetista riguardo all'epidemia di polmonite atipica?

«E' difficile dire qualcosa di sensato: le informazioni che abbiamo su questo virus sono troppo scarse. Si può fare un discorso più generale: diciamo il punto di vista del biologo. E allora la prima osservazione da fare è che quando un virus scavalca una barriera di specie, come è successo con questo della Sars che improvvisamente ha assalito l'uomo, almeno all'inizio è cattivissimo. Poi si calma, perché non ha interesse a fare stragi che sarebbero per lui stesso dannose, in quanto il virus ha bisogno della sua vittima per potersi affermare. Ma che si calmi ovviamente non è una consolazione, se questo succede dopo una grave epidemia».

Il fatto che oggi si disponga di notevoli conoscenze in campo genetico ed esistano tecniche rapidissime per la lettura del DNA, come la Pcr, la Polymerase chain reaction, non rende più facile e veloce la preparazione di un vaccino?

«Intanto il virus da combattere occorre prima identificarlo: e in questo la genetica non ci aiuta. E' vero però che, una volta avvenuta l'identificazione, potrebbe essere più rapido il processo per arrivare al vaccino, in quanto si può lavorare direttamente sul DNA anziché sulle proteine. Ma non bisogna pensare che il vaccino sia tutto. E i tempi, comunque, sono relativamente lunghi, anche nella ipotesi più favorevole».

Si dice che la rapidità di mutazione del virus della Sars sia grandissima e che questo ostacolerà l'eventuale preparazione di un vaccino davvero efficace. Qual è la logica di queste mutazioni? Sono un adattamento evolutivo che favorisce l'affermazione di questi microorganismi?

«Lo diceva anche Nietzsche: la cifra più profonda della vita è la mutazione. I virus, mutando in poche generazioni, sviluppano più possibilità di adattamento all'ambiente, e quindi di diffusione. Naturalmente però se le mutazioni siano state favorevoli o sfavorevoli possiamo dirlo solo a posteriori, con il senno di poi. Tra i virus il mutante più veloce è proprio quello dell'influenza, che ha, mi pare, otto pezzetti di RNA e che ogni anno si trasforma.»

C'è il rischio che la Sars diventi una malattia infettiva endemica?

«Come dicevo, un virus mutato abbastanza da saltare da una specie all'altra inizialmente è molto aggressivo. Dopo qualche tempo la sua curva di diffusione tende ad appiattirsi: è successo anche con l'Aids. A quel punto il virus si è ritagliata una specie di nicchia nella quale tende a convivere con la specie aggredita. Ed è appunto ciò che noi chiamiamo una malattia endemica».

Quali previsioni si possono fare per la Sars?

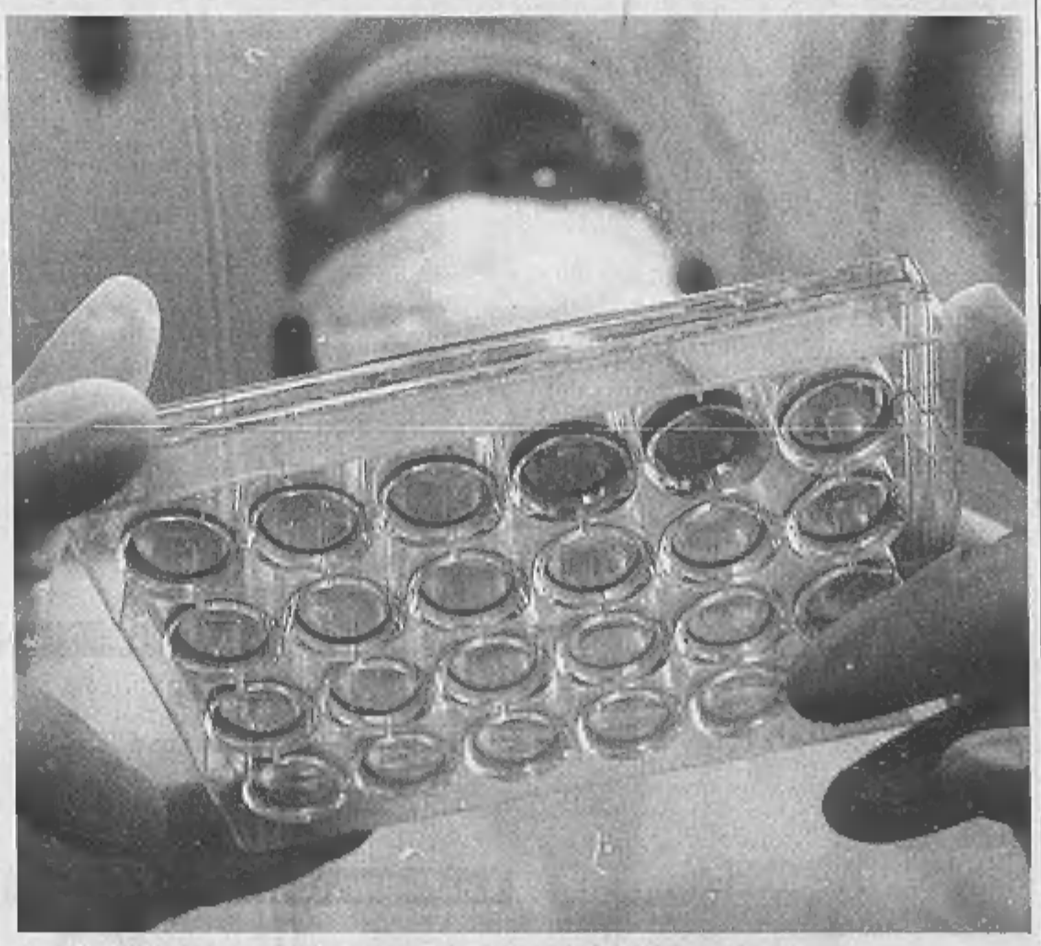
«Non è una piaga universale come i giornali strillano: niente a che vedere con le grandi epidemie del medievo, che facevano milioni di morti, anche perché oggi le condizioni sociali sono completamete cambiate. Ci vuole un po' di senso della misura: se i giornali definiscono strage la morte di due persone in un incidente stradale, allora tutto cambia. Certo se la Cina non avesse occultato i primi dati, ora le cose sarebbero meno preoccupanti. Diciamo che siamo partiti male».

Ora si corre ai ripari con mascherine sul viso e con disinfezioni e lavaggi nei luoghi pubblici: servono realmente, queste cose?

«Non sono medico, sinceramente, non lo so. Ai miei figli la mascherina la farei mettere, perché è sempre meglio fare qualcosa piuttosto che niente, ma se queste precauzioni siano efficaci non è chiaro. Una cosa mi sento di dire: in futuro sarà sempre più frequente combattere non contro un singolo agente infettivo ma contro una associazione di agenti che, anche senza "conoscersi" tra loro, traggono vantaggio dallo stare insieme: per esempio virus, batteri e funghi. I funghi saranno probabilmente i più pericolosi, perché ne sappiamo pochissimo.»

In Italia il ministro Sirchia ha usato parole rassicuranti. Possiamo sentirci abbastanza al sicuro dalla Sars?

«Se non altro siamo lontani dall'epicentro dell'infezione. E poi, benché si usi dire molto male del servizio sanitario nazionale, occorre riconoscere che negli ultimi decenni di fronte alle emergenze è sempre stato all'altezza della situazione. D'altra parte dire che siamo in pericolo non ha alcun aspetto positivo: già siamo circondati da malati immaginari, ci manca ancora che si scateni una fobia da Sars».



Secondo gli esperti, i tempi per giungere a un vaccino sono ancora relativamente lunghi

«All'inizio è molto aggressivo, ma dopo qualche tempo la sua curva di espansione tende ad appiattirsi E' stato così anche per la piaga dell'Aids»

«In futuro sarà sempre più frequente lottare contro un'associazione di agenti infettivi che si rafforzano stando insieme, compresi batteri e funghi»

STORIA DELL'EPIDEMIA/2

Muore Carlo Urbani il medico-eroe

■ Il 29 marzo muore il medico italiano (specializzato in malattie tropicali) Carlo Urbani, per avere contratto la sindrome della polmonite atipica da lui stesso identificata. Urbani, in qualità di presidente dell'associazione umanitaria «Medici senza frontiere», aveva ricevuto nelle sue mani il Premio Nobel per la pace andato all'organizzazione di volontari. Carlo Urbani, esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità, viene ricordato anche dal segretario generale delle Nazioni unite Kofi Annan. Il 2 aprile l'Oms mette in guardia dall'effettuare viaggi a Hong Kong e nella regione cinese di Guangdong, nella quale si ritiene sia iniziata la polmonite atipica

Carlo Urbani

Identificato il Dna del virus

■ Un italiano riesce finalmente ■ identificare il Dna del virus responsabile dell'epidemia di «polmonite atipica». E' il 14 aprile: Marco Marra, ricercatore presso il Geriome Sciences Center di Vancouver, in Canada, annuncia di aver trovato il codice genetico del «coronavirus». Da questo momento è possibile iniziare a sperare concretamente che venga creato un vaccino. Le prime notizie sembrano accreditare una rapida realizzazione ■ ■■■ in circolazione del farmaco, ma nei giorni successivi la scoperta l'ottimismo scema, ■ si capisce che per il vaccino occorreranno ancora mesi, c'è chi dice addirittura due anni

Su un manifesto le informazioni sulla malattia

La Cina ammette le sue responsabilità

■ La Cina ammette le sue responsabilità. Il 21 e 22 aprile, rispondendo alle sempre più insistenti pressioni da parte dei governi di tutto il mondo e dell'Organizzazione mondiale della sanità, il governo della Repubblica popolare cinese ammette finalmente le sue responsabilità nell'occultamento della reale gravità del virus: rivela che si sono verificati migliaia di casi, e accetta di cooperare con le autorità sanitarie internazionali. Dopo le pubbliche ammissioni di responsabilità, sono costretti alle dimissioni sia il sindaco di Pechino che il ministro della Sanità. Nella capitale vengono sospese anche le manifestazioni per il Primo Maggio

DA PECHINO A HONG KONG E SINGAPORE, NUOVE ABITUDINI E PSICOSI DI MASSA

Vita quotidiana da appestati «Vuole misurarmi la febbre?»

Al ristorante i camerieri sono tutti muniti di mascherina e ogni ora strofinano i tavoli con la candeggina. Nei locali del karaoke i microfoni hanno coperture usa-e-getta

reportage

Francesco Sisci

PECHINO

DA Singapore è praticamente proibito andare in Cina o a Hong Kong. Chi ci va deve rimanere 14 giorni a casa, e i familiari devono scegliere: non vedere il parente tornato o accettare la quarantena insieme.

Le autorità controllano l'obbedienza agli ordini con telefonate improvvise ad ogni ora del giorno e della notte. Chi non risponde rischia l'arresto e una multa di 5000 dollari. Per i ribelli capaci c'è un braccialetto magnetico che indica alla polizia in ogni momento dove si trova la persona, e c'è anche una telecamera installata apposta alla porta di casa.

Si tratta di veri e propri arresti domiciliari, e in questa condizione sono in 2400 nella città stato: loro accettano con disciplina le restrizioni nel timore di rimanere uccisi dalla temibile Sars.

È la vita con la polmonite atipica, qui. Tassisti, camerieri sono disponibili su richiesta a fornire a clienti la propria temperatura, come prova di essere effettivamente sani.

Sono le misure più estreme, ma non sono le sole. Tutta la regione e la Cina stanno cambiando abitudini, per fronteggiare la polmonite atipica.

A Hong Kong, ieri, sono state riaperte le scuole, che erano rimaste chiuse per circa un mese. «La situazione è migliorata – racconta Jane Kuok, impiegata in una banca occidentale –. Credo che tutto sia cominciato da quando, una settimana fa, hanno deciso di fare quella grande disinfestazione del sistema fognario».

Al ristorante i camerieri sono tutti muniti di una mascherina, e alcuni cartelli che si vedono all'entrata elencano le precauzioni anti-Sars: tavoli strofinati ogni ora con una soluzione a base di candeggina e speciali sistemi di aerazione ionizzata, ad esempio, o l'uso di bastoncini usa e getta.

Nei negozi tutti i portieri del centro commerciale «Pacific Place» disinfettano i pannelli degli ascensori ogni mezz'ora, per evitare che il virus infetti la pulsantiera.

E nei locali dove c'è il karaoke ormai usano speciali involucri di plastica per i microfoni, anche questi usa e getta. Alcuni tassisti, inoltre, attaccano adesivi alla portiera che dicono: «Per la protezione della vostra salute, questo taxi è stato disinfettato».

Ma anche così la preoccupazione rimane alta. Gli ascensori sono ricoperti di grandi teloni di plastica che vengono cambiati a distanza di ore e la gente preme il tasto dei piani con la penna o i gomiti. Chi si incontra per parlarsi cerca di mantenere almeno un metro e mezzo di distanza, lo spazio di sicurezza per evitare che le micro gocce di saliva contaminanti arrivino al bersaglio.

Alcuni italiani hanno proibito alle loro domestiche filippine di andare a messa il giorno di Pasqua. Temevano che in chiesa potessero essere contagiate, nonostante i sacerdoti, da settimane, abbiano rinunciato alla confessione, pur di limitare i pericoli.

Le mascherine in città sono quasi obbligatorie, ma c'è chi rifiuta di mettersele. Sono coloro che si sentono soffocare con un panno di cotone su naso e bocca nel caldo tropicale della ex colonia, sono i miopi i cui occhiali si appannano per il respiro che corre verso gli occhi sotto la mascherina. Non ce la fanno più, si tolgono la protezione e c'è gente che li guarda per strada come fossero untori.

A Pechino, invece, le mascherine sono ancora relativamente poche. Non le portano gli operai che entrano ed escono a migliaia dai cantieri edili, non le portano i camerieri degli alberghi o i commessi di negozi e grandi magazzini come prova che la situazione è sicura, sotto controllo.

Le portano invece i passeggeri, sempre più rari, degli autobus, e i pochi coraggiosi che prendono i taxi. Mentre gli autisti, sempre per dare sicurezza, vanno in giro senza alcuna protezione.

Le biciclette e le auto hanno avuto una impennata nelle vendite: la gente non si fida dei mezzi pubblici e vuole viaggiare da sola.

Gli imprenditori sono disperati. Crollano gli ordini, le visite di affari sono cancellate e quel che è peggio è che gli impiegati cominciano a disertare il posto di lavoro, per paura che anche l'ufficio diventi un luogo di contagio.

«Ho gli incubi la notte, non so se devo andare all'ospedale dallo specialista di malattie polmonari o dallo psicanalista – dice Zhang Yujian, impiegata in un'agenzia di pubbliche relazioni –. Sogno che metteranno in quarantena tutta Pechino, che ci isoleranno e ci faranno morire pur di contenere il morbo. Sto cercando di avere un visto per l'estero per scappare da qui prima che sia troppo tardi. Credi che stia esagerando?» e strabuzza gli occhi umidi.

Chi può si barrica in casa con sacchi di riso e cibarie a lunga conservazione, aspettando che passi la tempesta. Tenendo i contatti solo per telefono o per internet. «Se possiamo non incontrarci, non incontriamoci», dicono.

In effetti nel giro di poche ore Pechino è passata dal negare che la malattia esista a una specie di stato di assedio paranoico. Nella città meridionale di Hangzhou hanno circoscritto e messo in quarantena un intero palazzo, dopo che un singolo condomino era stato contagiato.

A Pechino l'autostrada per la vicina città costiera di Tianjin ieri era bloccata: gli abitanti di Tianjin, dove ancora non risultano contegi, evidentemente cercavano di non facilitare i contatti con i Pechinesi.

Le scuole sono chiuse. Lunedì gli insegnanti davanti alle classi già semideserte avevano detto: «I bambini se vogliono possono non venire». Nelle scuole di Singapore, invece, mezzo milione di studenti riceveranno ciascuno un termometro gratis e dovranno misurarsi la febbre due volte al giorno, registrando costantemente il dato su un giornale di classe; gli alunni malati verranno immediatamente messi in isolamento.

L'indagine sistematica e di massa, comincerà mercoledì prossimo, dagli alunni più piccoli (di sette anni) e, nel giro di tre settimane, riguarderà anche le classi più adulte.

A Pechino, improvvisamente si scopre che nessuno sembra al sicuro dalla Sars. Ieri mattina alle 10 è morto di polmonite, ufficialmente non atipica, Li Shenzhi, 80 anni, un pezzo di storia del partito comunista cinese. Ex presidente dell'Accademia delle Scienze Sociali, ex interprete di Mao e, in tarda età, autore di scritti critici contro gli errori del partito.

Prima di lui si era ammalato di Sars, pare, anche l'ex ministro della difesa Chi Haotian, quasi ottantenne, guarito però grazie a un trattamento massiccio e d'emergenza.

Così ci sono quelli che si allarmano per raffreddori o colpi di tosse. «All'improvviso la settimana scorsa mi sono sentito male, mi è venuta la febbre, ho pensato immediatamente: è finita – racconta un uomo d'affari, Wang Yi –. Sono corso in ospedale, mi sono fatto i raggi ai polmoni e mi hanno detto che non era niente. Mi è sembrato di rinascere».

Poi, forse anche per sfuggire alla enorme pressione psicologica che monta di ora in ora davanti alla macchia d'olio degli infetti che si allarga, gli amici dicono: manda via la famiglia, tu che puoi.

Quelli che hanno un passaporto straniero, o un visto sono già fuggiti o meditano la fuga.

Il rimedio antico e crudele contro le epidemie, un tempo, era chiudere la zona infetta, uccidere tutti e bruciare ogni cosa. Sembra che soffi l'alito di questo passato sui pechinesi, spaventati oggi quanto fino a ieri erano noncuranti, e che ancora non hanno imparato a fronteggiare questa malattia, che li potrebbe assediare per mesi.

Una famiglia sudcoreana all'aeroporto indossa la mascherina per precauzione

Gli ascensori sono ricoperti di grandi teloni di plastica e le persone premono i pulsanti con la penna oppure con i gomiti Chi si incontra resta ad almeno un metro e mezzo di distanza

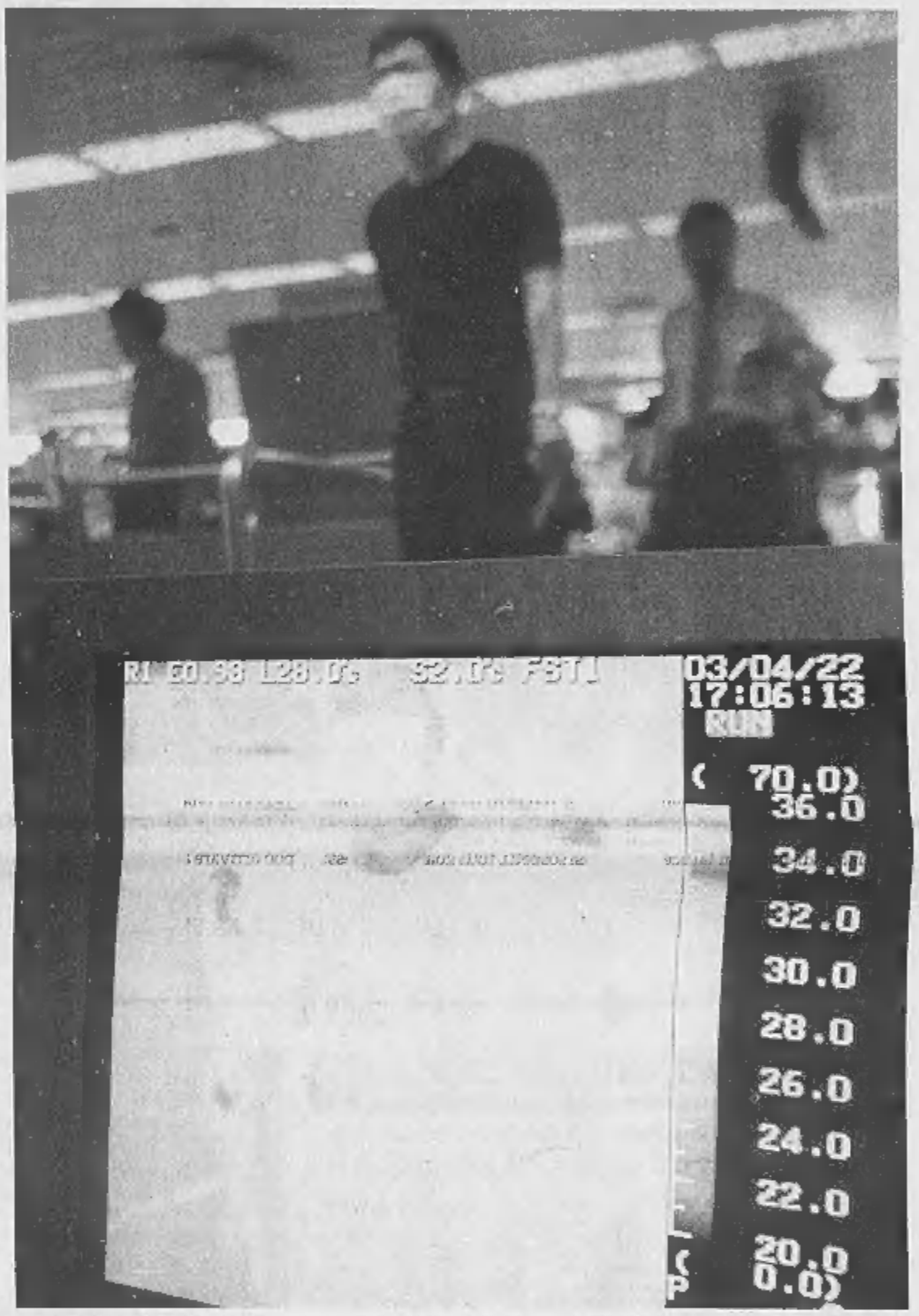
Nella città-Stato obbligo di quarantena per chi va in Cina. Braccialetto elettronico ai trasgressori

Le biciclette e le auto hanno avuto una vera e propria impennata delle vendite. Non ci si fida più dei mezzi pubblici e si preferisce viaggiare da soli Chi può si barrica in casa con sacchi di riso

TRASPARENZA IN CINA

La dama di ferro dietro la svolta

■ Una «dama di ferro» ha giocato un ruolo di primo piano nel far cambiare l'atteggiamento del governo cinese sulla Sars. Secondo un'opinione diffusa nella capitale e confermata da articoli apparsi sulla stampa cinese, Wu Yi, 63 anni, vicepremier e unica donna nel governo di Pechino, ha dato la scossa che ha portato i massimi dirigenti del partito e del paese, il presidente Hu Jintao ed il capo del governo Wen Jiabao, a imporre il passaggio dall'occultamento dei dati alla trasparenza e collaborazione. La svolta ha portato anche a una crisi politica culminata nel licenziamento del ministro della sanità Zhang Wenkang e del sindaco di Pechino Meng Xuenong. Wu Yi ha condotto una sua personale inchiesta sulla situazione nella capitale, dove fino alla drammatica ammissione di domenica scorsa le autorità locali avevano denunciato meno di 40 casi di contagio e quattro vittime. Nelle ultime 48 ore, le cifre sono diventate di 588 contagi e di 24 morti. Due settimane fa, è stata Wu a ricevere gli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che avevano chiesto di visitare gli ospedali della capitale. Poco dopo l'incontro con l'energica dirigente l'autorizzazione fu data, dopo due settimane di rinvii. (r. cri.)



Nel Guandong sofisticate apparecchiature misurano la temperatura corporea dei viaggiatori

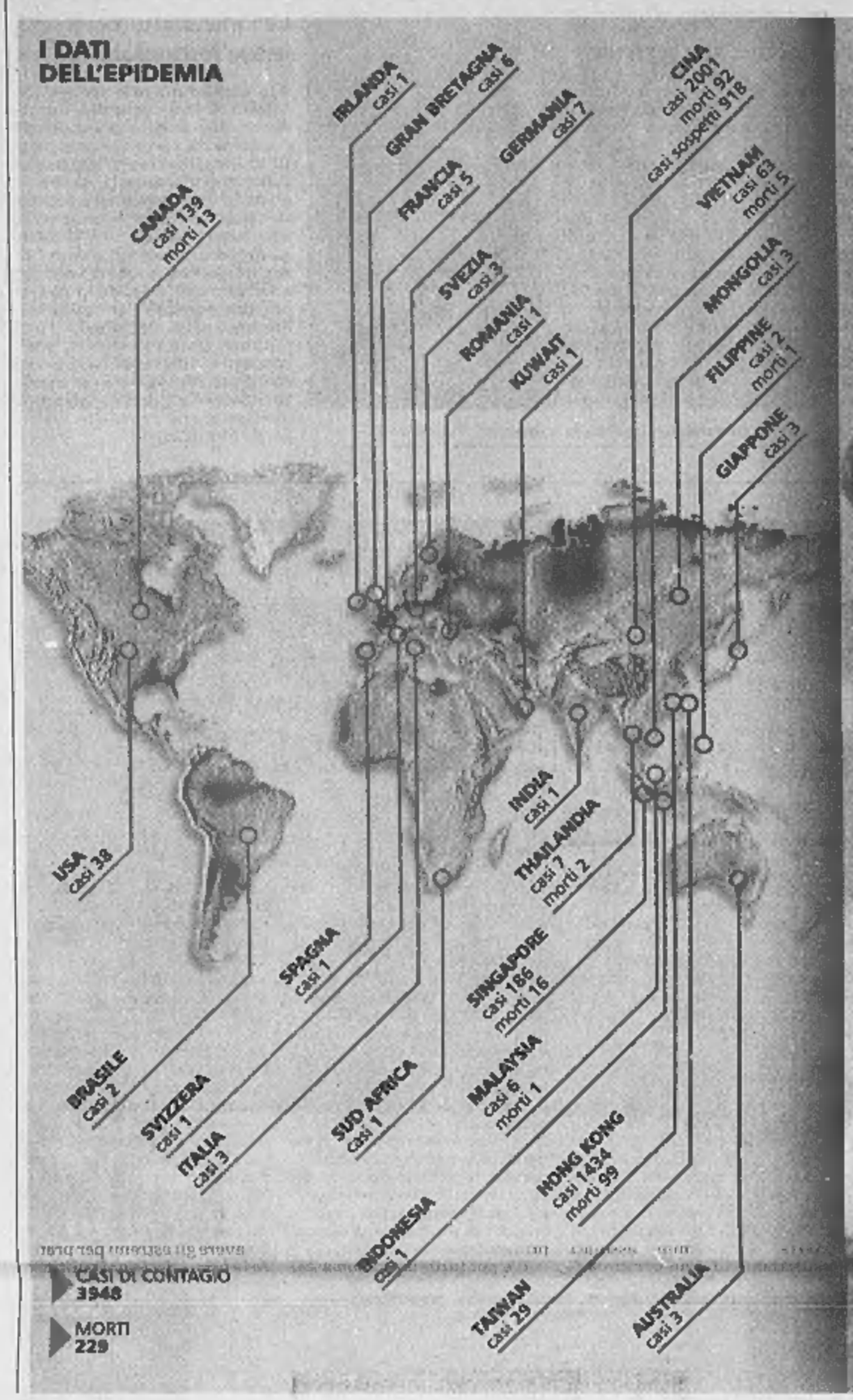
Per chi ha lasciato l'università anche da più di 8 anni

Gli esami sostenuti anche da più di 8 anni oggi sono validi e con le lauree triennali possono anche bastarne sei per conseguire una laurea. Per tutto il mese di aprile Cepu valuta gratuitamente la tua situazione!

Servizio informazioni gratuito
800-331188
www.cepu.it

CEPU

I NUMERI DEL MORBO E LE SUE ORIGINI



COME SI E' DIFFUSA NEL MONDO

METROPOLE HOTEL

J.L.L., un medico proveniente dalla regione Guangdong, nel Sud della Cina, alloggia al nono piano dell'albergo di Hong Kong a fine febbraio, dopo aver assistito i primi sintomi della malattia. Il 15 viene ricoverato al Kwong Wha Hospital e il 22 e gli viene diagnosticata la Sars. Muore il 4 marzo

HONG KONG

Il professor J.C.L. Romagna quarto paziente del Kwong Wha Hospital le prime a fare volta trasmettono il virus ai famigliari. Un secondo ospite dell'hotel, ricoverato al St.Paul's Hospital passa il virus al personale medico dell'ospedale. Un terzo infetta invece una settantina di persone, al Prince of Wales Hospital e in altri due ospedali collegati. Da qui il virus si diffonde anche al complesso abitativo Amoy Gardens, dove si ammalano altre 300 inquilini

CANADA

Un turista canadese ospite del Metropole Hotel contrae il virus e ritorna a Toronto il 23 febbraio. Contagia 5 parenti prima di morire il 5 marzo. Nei giorni successivi l'epidemia si estende. Tra le sue due riunioni tenute il 28 e il 29 marzo da una comunità religiosa di immigrati filippini i casi salgono a 316 e i morti a 14

SINGAPORE

Anche tre turisti di Singapore rimangono contagiati al Metropole Hotel di Hong Kong a febbraio. Tra di loro, c'è E.M., hostess di 26 anni, che riesce a sopravvivere alla malattia. Alla vittima riconducibili 160 dei 178 casi segnalati fino a oggi nello stato

VIETNAM

Un uomo d'affari di Singapore alloggia al Metropole Hotel, poi vola ad Hanoi. Si ammala di Sars e diffonde il virus in Vietnam a marzo. Carlo Urbani, medico dell'Oms, riconosce la nuova malattia, ma ne muore il 29 marzo

NOTIZIE dalle AZIENDE

Non bisogna essere un genio per capire che in edicola c'è un'offerta imperdibile!

Quark, il mensile Hachette Rusconi di divulgazione scientifica, da giovedì 3 aprile è stato rinnovato più ricco, più spettacolare, più curioso.

Nel numero di aprile il DVD Leonardo da Vinci - Ritratto di un genio - che riproduce due puntate della trasmissione di Piero Angela, un record di ascolto. Tutto a soli 2,50 euro. Nuova la grafica. Studiata appositamente per rendere facile ai lettori argomenti apparentemente difficili. Un'impaginazione realizzata per accompagnare il lettore e per proporgli diversi livelli di approfondimento a seconda delle sue esigenze e preferenze. Per i più esigenti il grado di approfondimento è alto, garantito dall'autorevole comitato scientifico presieduto da Piero Angela, per i neofiti i temi vengono affrontati in modo semplice e chiaro. La grafica aiuta e guida in un percorso di crescita culturale e in un divertimento garantito dalla curiosità delle informazioni e dagli argomenti scelti e selezionati per sviluppare gli interessi del lettore.

Le immagini spettacolari avvolgono e accompagnano chi intraprenda questo viaggio divertente e piacevole.

Questo mese Quark propone il tema della genialità. Nello spirito della testata si affronta l'argomento in modo propositivo e positivo. Scoprire i segreti della genialità per capire come liberare il nostro cervello.

E per vivere insieme le capacità di un genio di tutti i tempi, Quark regala il DVD di Leonardo da Vinci. Dal successo di ascolti televisivi degli speciali di SuperQuark di Piero Angela, oltre 3 ore di film interattivo con le curiosità, le scoperte, le invenzioni di un vero protagonista della scienza.

Le opere, le invenzioni e l'arte di un uomo che seppe esprimere al massimo livello il suo tempo e che fu un grande anticipatore della modernità.

Una massiccia campagna di comunicazione è stata preparata per l'evento con circa 1,5 milioni di euro investiti. Spot televisivi da 30", telepromozioni, radio, locandine, cabine telefoniche, edicole, aeroporti, indicatori vari vedranno Quark protagonista di una campagna senza precedenti.

Creatività firmata Ata Dè Martini e casa di produzione Mercurio Cinematografica.

Protagonista dell'ironico e divertente spot è un ragazzo che parcheggia la moto vicino ad una panchina di un parco. Si toglie il casco e si siede e comincia a leggere Quark. È assorto nella lettura della rivista e si accorge che è tardi. Richiude Quark. Si avvicina alla moto, fa per infilarsi il casco. Ma il casco sempre non entrare in testa. Il ragazzo si sforza di farlo entrare ma senza riuscirci. Lo speaker a questo punto recita il claim: "QUARK FA CRESCERE LA TUA TESTA".

La lettura di questa rivista ha come effetto quello di far crescere, di arricchire e IN FORMARE la mente.

Claim: QUARK FA CRESCERE LA TUA TESTA. Pay off: QUARK IN FORMA LA MENTE. Il mensile Quark nasce nel febbraio 2001. Una testata Hachette Rusconi S.p.A. - Direttore responsabile: Nicoletta Salvatori. - Presidente del Comitato Scientifico: Piero Angela. - Progetto grafico: Wolf-Gregor Pazurek. - Tiratura marzo 2003: 314.000 copie. - Investimento pubblicitario: 1,5 milioni di euro.

Linea Rilastil Intensive. Slimming Cream Tè verde e Ginkgo Biloba per modellare il corpo

RILASTIL INTENSIVE Slimming Cream è un trattamento cosmetico appositamente studiato per contribuire a ridurre gli inestetismi causati dalle adiposità localizzate nelle aree più soggette, quali ventre, fianchi, glutei e cosce, migliorandone l'aspetto estetico.

• Attiva i processi di termogenesi. La Slimming Cream contiene tè verde, i cui composti, la caffeina e i polifenoli, permettono di attivare l'idrolisi dei trigliceridi. Recenti studi clinici hanno evidenziato che, a parità di concentrazioni, la caffeina contenuta nel tè verde ha proprietà termogeniche maggiori della caffeina pura. Grazie all'azione sinergica con i polifenoli, infatti, risulta più efficace nell'accelerare il consumo energetico.

• Migliora il drenaggio dei tessuti periferici. La presenza dell'escina e del ginkgo biloba favorisce l'eliminazione delle tossine e dell'acqua in eccesso e ridona tono ai vasi sanguigni periferici, ripristinandone la permeabilità e normalizzando lo stato delle parti infiammate.

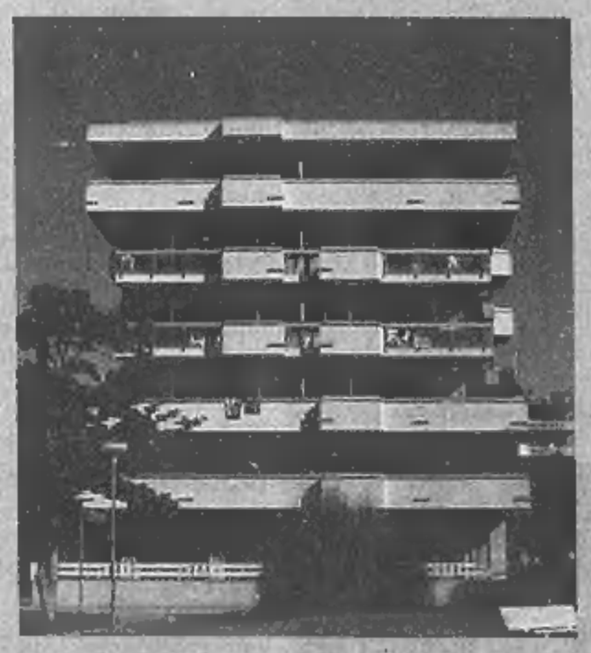
• Esercita a livello locale un'importante azione antiossidante, lipolitica e protettiva grazie alla presenza della componente polifenolica del tè verde e di quella del ginkgo biloba.

• Conferisce elasticità, tonicità e levigatezza alla cute corporea trattata attraverso la presenza di eccipienti dermoaffini.

RILASTIL INTENSIVE Slimming Cream è venduto in Farmacia nella confezione da 200 ml al prezzo consigliato di € 39,00.

Enti Pubblici Piemonte

COMUNE DI CUNEO
Asta pubblica per la vendita di
ALLOGGI IN ANDORA (SV)



BILOCALI E TRILOCALI FRONTE MARE
OTTIMA POSIZIONE, ZONA VERDE E TRANQUILLA
Prezzi a partire da € 138.500,00
termine presentazione offerte ore 12 del 18/06/2003

Per informazioni: COMUNE DI CUNEO
Tel. 0171/444269 - 329 2995435

P.S.T. S.p.A.
Strada Comunale Savonesca 9 - Località Rivalta Scrivia - (AL) Torteno (AL) - Italia
Telefono (39) 0131860115 - Telefax (39) 0131860656 e-mail: pst@pst.it - URL: www.pst.it
Estratto di Bando di gara indicativo
CPV: 29120000, 29210000, 29230000, 30200000, 31100000, 31200000, 32200000, 32300000, 33100000, 33200000, 33400000. Si comunica che questa società intende acquisire macchinari, impianti ed apparecchiature fino ad un investimento massimo di EUR 4.550.000,00, oltre IVA di legge, orientativamente suddiviso nei seguenti settori di prodotti: * CPA: Classe 29.12: pompe e compressori; Classe 29.21: forni e bruciatori; Classe 29.23: attrezzature, di uso non domestico, per la refrigerazione e la ventilazione. Valore complessivo presunto delle citate forniture: EUR 150.000,00, oltre IVA di legge. * CPA: Classe 30.02: elaboratori, sistemi ed altre apparecchiature per l'informatica. Valore complessivo presunto delle citate forniture: EUR 400.000,00, oltre IVA di legge. * CPA: Classe 31.10: motori, generatori e trasformatori elettrici; Classe 31.20: apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità. Valore complessivo presunto delle citate forniture: EUR 200.000,00, oltre IVA di legge. * CPA: Classe 32.20: apparecchi trasmittenti per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la telefonia e la telegrafia su filo; Classe 32.30: apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi. Valore complessivo presunto delle citate forniture: EUR 3.100.000,00, oltre IVA di legge. * CPA: Classe 33.10: apparecchi medico-chirurgici e apparecchi ortopedici; Classe 33.20: strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili; Classe 33.40: strumenti ottici e attrezzature fotografiche. Valore complessivo presunto delle citate forniture: EUR 700.000,00, oltre IVA di legge. Procedura d'appalto: ristretta oppure negoziata, al prezzo più basso oppure con offerta economicamente più vantaggiosa. Lingua per relazione richiesta di partecipazione: Italiano. Data prevista per l'avvio delle procedure di pregiudicazione: 2 maggio 2003. Termine indicativo di espletamento delle procedure d'appalto: entro il 30 giugno 2006. P.S.T. S.p.A. beneficia del sostegno in cofinanziamento del FESR a valere sul DOCUP Regione Piemonte 2000-2006 per le aree riconosciute "phasing out" ex Reg. (CE) n. 1260/99. P.S.T. S.p.A. si riserva ampia facoltà di revocare il presente bando indicativo. Data di spedizione del presente avviso: 10 aprile 2003. Data di ricezione dell'avviso da parte della pubblicazione ufficiale della Comunità Europea: 10 aprile 2003.
Torgnon, lì 10 aprile 2003
Il Presidente - Dott. Alessandro Scaucheri

COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA
PROVINCIA DI TORINO
È indetto un pubblico incanto con il criterio di cui all'art. 23, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 157/95, per il servizio di refezione scolastica - pasti a domicilio - anni scolastici 2003/2004 e 2004/2005.
Importo complessivo presunto € 387.342,80 IVA esclusa. Termine di presentazione offerte: ore 12 del 8/5/2003. I capitolati speciali d'appalto e il bando di gara pubblicato saranno ritirati presso il Comune e consultati su sito internet www.comune.buttigliera-alta.to.it
Data invio bando G.U.C.E.: 15/4/2003
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO dott. ssa M. Luisa Gallo

CITTÀ DI GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO
Licitazione privata per estratto
Servizio Centri Estivi biennio 2003-2004.
Importo base di gara Euro 1.750,00 (IVA esclusa) ogni dieci utenti, per un importo complessivo presunto di Euro 150.500,00 suddiviso in Lotto A) Euro 56.000,00; Lotto B) Euro 94.500,00. L'aggiudicazione avverrà con procedura ristretta da tenersi col metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa (D.Lgs. n. 157/95). Scadenza presentazione delle domande 2/5/2003 ore 12. Il Bando di gara è affisso all'Albo pretorio dell'Ente dal 17 aprile 2003, sulla Gazzetta Ufficiale Comunità Europee e sulla Gazzetta Repubblica Italiana e sarà visibile su Internet: http://www.comune.grugliasco.to.it
IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE SOCIALI
dott.ssa Lilia Marchetto

CITTÀ DI PINEROLO
PROVINCIA DI TORINO
P.za V. Veneto n. 1
Tel. 0121.361111 - fax 0121.374285
www.comune.pinerolo.to.it
e-mail: urp@comune.pinerolo.to.it
Estratto avviso pubblico incanto per affidamento servizio di progettazione
Affidamento incarico progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori ex D.Lgs. n. 494/1996, direzione lavori, misura e contabilità opere ed espletamento pratiche per la realizzazione del progetto "Movicentro" della Stazione di Pinerolo per il 4 giugno 2003, ore 9,00. Categoria servizio: 12. Importo a base di gara: € 144.478,46 Condizioni di partecipazione: soggetti di cui art. 17, c. 1, lett. d) e), f) e g), l. n. 109/94 con iscrizione agli ordini professionali; attestazione SOA art. 10 oppure art. 19 D. Lgs n° 494/96; se società di professionisti o di ingegneria, anche iscrizione C.C.I.A.A. Termine esecuzione appalto: 60 giorni da firma contratto. Finanziamento, mutuo Cassa DD.PP. Requisiti giuridici e tecnici sono precisati nel disciplinare di gara. Procedura: artt. 6, c.1, lett. a) e 23, c. 1, lett), D.Lgs. n. 157/95, con modalità art. 52 e segg. D.P.R. n. 554/99, sulla base dei seguenti criteri valutazione professionalità (max pt. 40); caratteristiche qualitative e metodologiche (max pt. 30); ribasso percentuale su prestazioni professionali ex l. n. 155/1989 (max pt. 20); termine consegna (max pt. 10). Offerte in lingua italiana e documenti entro ore 12 del 3 giugno 2003, a Comune di Pinerolo, Ufficio Protocollo. Per copia bando integrale rivolgersi a ufficio contratti o sito Internet Comune; per documenti tecnici a ufficio urbanistica.
Responsabile procedimento: arch. D. Terracini.
Pinerolo, lì 11 aprile 2003
IL SEGRETARIO GENERALE - IL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA
dott. V. Chiaramonte - arch. D. Terracini

COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE
PROVINCIA DI TORINO
P.zza Martiri della Libertà 1 - 10077 S. Maurizio Canavese
P. IVA 01126900214 - Fax 011.9278249 - Tel. 011.9263299
e-mail: biblioteca@comune.san-maurizio-canavese.to.it
Estratto bando di gara
Il Comune procederà all'esperimento di Asta Pubblica per l'affidamento del progetto e gestione del servizio di animazione del centro estivo comunale 2003. Importo complessivo a base d'asta: Euro 56.000,00 (esclusa l'I.V.A.). L'aggiudicazione avverrà all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 c. 1 lett. b) del D.Lvo 17/3/1995 n. 157 modificato dal D.Lgs.vo 25/02/2000 n. 65 valutabile in base ai parametri dell'art. 11 del capitolato speciale d'appalto e precisamente: a) progetto organizzativo - 80 punti; b) prezzo - 40 punti. Scadenza presentazione offerte: giorno 6/6/2003 ore 12.00. Prima seduta dell'asta: giorno 7/6/2003 ore 15.00. Il bando integrale è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il 15/4/2003. Per informazioni e copia degli atti rivolgersi all'Ufficio Scuola C.so - P.zza Martiri della Libertà 1 - S. Maurizio C.se Tel. 011.9263299 - Fax 011.9278249. Responsabile del procedimento: Dott. Antonino Biondo.
San Maurizio Canavese, lì 15/4/2003
IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA
dott. Antonino Biondo

COMUNE DI VINOVO
PROVINCIA DI TORINO
Estratto bando di gara
Si rende noto che il giorno 23/5/03 alle ore 9 nella sede comunale, avrà luogo la gara mediante asta pubblica inerente l'affidamento del servizio triennale del cimitero comunale di Vinovo.
L'importo posto a base di gara computato a corpo è di € 198.000,00. Termini di presentazione offerte entro il 21/5/2003 ore 12. Tutti i documenti per la partecipazione alla gara potranno essere ritirati presso l'Ufficio LL.PP. del Comune di Vinovo P.zza Marconi n. 1 tel. 011.9620446-424-402, fax 011.9620443.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. Luigi Mistura

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avviso di pubblici incanti
1) I.P.S.I.A. "Birago, succursale V. Pisacane 72 - Torino. Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo. Importo a base di gara: € 291.000,00 Categoria prevalente: cat. OG1
2) Progetto strategico "creazione di un paniere di prodotti tipici della provincia di Torino". Lavori di ristrutturazione Mulino di Piverolo Frazione Riva. I lotto
Importo a base di gara: € 380.000,00
Categoria prevalente: cat. OG1
Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 14 mag. 2003. I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione delle gare, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8612644/2611), dal lunedì al giovedì dalle h. 9 alle n. 16 e il venerdì dalle 9 alle 16 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax. I bandi integrali sono disponibili sul sito internet: http://www.provincia.torino.it/bandi/appalti
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Via Bertola 34 - Torino - Servizio Programmazione, Progettazione e Realizzazione Edilizia Scolastica (tel. 011.8615040-5041-5157) per il primo incanto e Servizio Edilizia Generale (tel. 011.8614620) per il secondo.
Torino, lì 14 aprile 2003
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott. Giovanni Montemurro

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

UNA RICHIESTA D'AIUTO E UNA MANOVRA DIPLOMATICA

Toronto è in difficoltà Arrivano gli esperti Usa

■ Nonostante le severissime misure di prevenzione contro la polmonite killer, nelle cliniche specializzate di Toronto il numero di dottori e infermieri che ha contratto la malattia è salito a quota 66, un quarto dei casi registrati in tutta la provincia. Troppi: da ieri c'è l'ordine di indossare doppi guanti e maschere a coprire tutta la testa, e per capire come stanno le cose sono arrivati da Atlanta due esperti del Centro di Controllo delle Malattie. «La condizione è davvero critica» ammette Donald Low, microbiologo del Sunnybrook hospital - dove il contagio di un anziano paziente, deceduto venerdì scorso, ha costretto alla chiusura di numerosi reparti e allo stop della lista d'attesa per delicati interventi. «Credevamo che le precauzioni fossero sufficienti a proteggere i lavoratori, ma purtroppo continuano ad ammalarsi». L'emergenza è già costata la vita a un paziente in attesa di bypass. Occhiali, tute protettive, doppi guanti e maschere integrali, ma come fanno ad ammalarsi? Dice Low: «E' ciò che speriamo di scoprire con l'aiuto degli esperti americani».

A Toronto è salito a 66 il numero dei contagiati

Raffarin conferma viaggio a Pechino fra controlli e precauzioni sanitarie

■ Il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin ha deciso di confermare il suo viaggio ufficiale in Cina nonostante i rischi legati all'epidemia di Sars. Una visita ridotta a due soli giorni, venerdì e sabato, e organizzata con le dovute precauzioni sanitarie. Il programma del viaggio comprendeva inizialmente una tappa a Shanghai. A parte i colloqui con i funzionari cinesi, l'unica uscita prevista è una visita, sabato, al cantiere della nuova Opera di Pechino. Per proteggere la delegazione, ridotta a venti componenti, e i giornalisti, sono state adottate particolari misure di sicurezza. Il medico personale del premier metterà a disposizione di tutti un gel idro-alcolico che permette di lavarsi le mani senza acqua, salviette disinfettanti e mascherine di protezione. Una nota sulle caratteristiche della Sars sarà distribuita a tutti i partecipanti. L'epidemia non è stata un motivo sufficiente per il premier francese per annullare la visita, al contrario del suo omologo britannico Tony Blair

Le autorità cinesi hanno disposto severe misure per la visita del primo ministro francese

CRESCE L'ALLARME TRA GLI IMPRENDITORI ITALIANI. L'EXPORT CON PECHINO VALE 4 MILIARDI E L'IMPORT 8,3

Affari e turismo bloccati dall'epidemia

Il viceministro Urso convoca un vertice di tecnici per le contromisure

Raffaello Masci
ROMA

Quanto costerà alla nostra economia l'impatto della polmonite atipica in Cina e nel Sud-Est asiatico? La risposta si potrà avere tra un paio di settimane, quando il monitoraggio della situazione sarà più preciso e il governo avrà gli estremi per prendere delle decisioni anche politiche. Ma, in ogni caso, l'evolvere della situazione, con tutte le sue implicazioni economiche, non deve cogliere impreparati gli imprenditori italiani che interagiscono con il mercato cinese. Bisogna fare, insomma, una mossa preventiva per ridurre (e possibilmente eliminare) i danni economici collaterali a quelli sanitari.

Per questo oggi il governo, su iniziativa del viceministro con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso, ha convocato una task force che dovrà monitorare il problema e cercare di affrontarlo nel suo sviluppo, da qui ai prossimi mesi.

Alle 15, infatti, presso il dipartimento dell'Internazionalizzazione, Urso metterà intorno a un tavolo i tecnici del suo dicastero e degli istituti da esso dipendenti (Ice, Sace, Simest, Finest, Informest, Agenzie doganali) e i soggetti imprenditoriali italiani toccati dalla vicenda: Confindustria, Confcommercio, Unioncamere, Enit, Assocamerestero, Ente Fiere italiane. «Questa task force è stata voluta dal governo - spiega Urso - per conoscere la situazione da diverse angolazioni, creare uno strumento di monitoraggio costante e prendere, mano mano, le decisioni che le vicende richiederanno».

Per esempio è stato stimato - e il viceministro lo ha confermato - che la Sars potrebbe determinare una riduzione dello 0,5-0,6% del Pil cinese per l'anno in corso. Poca cosa per loro, che sono un Paese in forte espansione, con una crescita dal 7,3% e con una accelerazione che nei primi mesi di quest'anno che ha sfiorato il 10%. Eppure un eventuale rallentamento avrebbe immancabilmente delle ricadute sul nostro export.

«La Cina è un nostro importante partner commerciale - spiega il viceministro - con il quale abbiamo un interscambio che cresce in maniera esponenziale. Basti pensare che nel 2002 l'export italiano verso la Cina è aumentato del 26% rispetto all'anno precedente, quando era aumentato, a sua volta, del 37,5% rispetto al 2001». In termini assoluti esportiamo in Cina per circa 4 miliardi di euro e importiamo per circa 8,3 miliardi. Se il pil cinese dovesse decrescere dello 0,5-0,6%, di una analoga cifra potrebbero scendere le nostre esportazioni. Questo a situazione immutata, ma le cose potrebbero peggiorare. Da qui il compito impellente della task force voluta da Urso.

«Per quest'anno, per esempio -aggiunge - l'Ice, l'Istituto per il commercio con l'estero, ha deciso di puntare soprattutto su due mercati: Russia e Cina. Si tratta di capire cosa bisogna cambiare rispetto ai piani stabiliti. Forse basterà solo puntare su certe zone della Cina piuttosto che altre oppure di cambiare la tempistica o le modalità della promozione. Questa è una delle decisioni che dovranno essere prese per prime».

C'è poi tutto il problema del settore fieristico: «Le rassegne in programma in Cina sono state annullate - dice Urso - dobbiamo quindi trovare dei canali alternativi di promozione dei nostri prodotti». Infine c'è la questione immediatamente più evidente, quella del turismo. «Dalla Cina per ora non vengono molti turisti - spiega Urso - ma vengono dalla Corea, da Taiwan, da Hong Kong e da altri Paesi dell'area interessati dall'epidemia. E un eventuale calo del flusso peggiorerebbe la situazione del settore già provata dall'effetto-guerra».

Su tutti questi temi oggi si confronteranno i tecnici (non i politici, per ora) delle varie organizzazioni convocate da Urso. Il gruppo di lavoro si riunirà poi ogni settimana. Tra 15 giorni il viceministro potrebbe avere gli estremi per prendere le prime decisioni politiche.

LA RICHIESTA DI FEDERTURISMO AL GOVERNO

«Ammortizzatori sociali per superare la crisi»

■ Sars e guerra pesano anche sull'economia turistica nazionale: da qui la richiesta di Federturismo, guidata da Giancarlo Abete, al Governo dell'apertura di un «tavolo» per affrontare la crisi. L'obiettivo è la «salvaguardia dei livelli occupazionali nell'industria del turismo in vera e propria crisi, vista la criticità sanitaria in Estremo Oriente e gli effetti della guerra irachena, che deve essere affrontata non più in occasionali approcci congiunturali dall'esito dubbio od inesistente, ma con soluzioni strutturali». Federturismo chiede interventi sul piano degli ammortizzatori sociali e del sostegno del reddito per i lavoratori del settore che ne sono privi. Due le richieste: riduzione degli oneri per le imprese che non operano riduzioni di forza lavoro «full time equivalent» e riconoscimento dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori messi in temporaneo regime di sospensione dell'attività lavorativa.

IL DISASTRO ECONOMICO DEL MORBO

Trenta miliardi di dollari La Sars presenta il conto

Per l'Oms la polmonite danneggerà anche l'economia di tutto il mondo con spese mediche e mancati guadagni in viaggi, trasporti e prodotti

retroscena
Luigi Grassia

La polmonite atipica ha infettato anche le economie asiatiche e sta provocando seri danni all'economia mondiale nel suo complesso. Difficile stimare quanto verrà a costare, perché al prezzo esplicito delle spese mediche vanno aggiunti i mancati guadagni nei settori più direttamente colpiti (cioè il turismo, il trasporto aereo, la ristorazione e le produzioni alimentari) e i costi nascosti in tutti gli altri comparti. Ma nove società finanziarie americane ed europee che si sono cimentate nell'operazione - Merril Lynch, Goldman Sachs, Jp Morgan, Lehman Brothers, Morgan Stanley, Ing Financial Markets, Bnp Paribas Peregrine, Standard and Poor's e IdeaGlobal - hanno calcolato che quest'anno la Sars potrebbe causare una perdita di 10,6 miliardi di dollari per gli 11 Paesi asiatici toccati dall'epidemia.

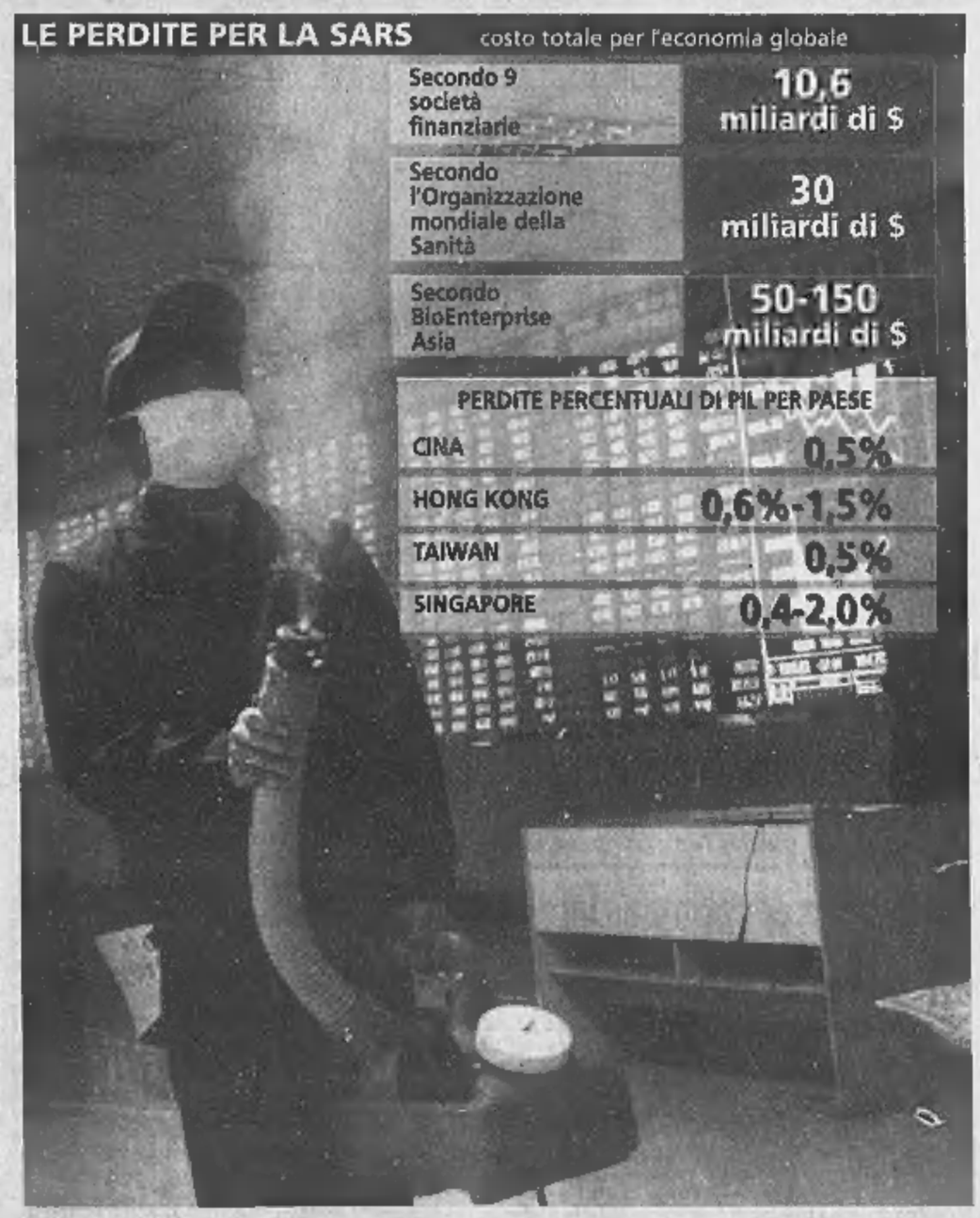
La valutazione è un media fra quelle dei vari istituti. Fra i più pessimisti, la divisione di Morgan Stanley a Hong Kong stima che la polmonite possa ridurre dello 0,6% la crescita economica in Asia - esclusi Giappone e India - con un costo pari a circa 15 miliardi di dollari. E Standard and Poor's prevede per la Cina mezzo punto percentuale in meno di pil, per Hong Kong (i cui dati vengono spesso tenuti distinti, anche dopo la riunificazione) fra lo 0,6 e l'1,5% e per Singapore fra lo 0,4 e il 2%. Se queste cifre fossero confermate, verrebbero superati i 20 miliardi di dollari.

Ancora più pessimista è l'Organizzazione mondiale della sanità che stima (per tutto il mondo) un costo da Sars di circa 30 miliardi di dollari, includendo i costi medici (farmaceutici e di personale), quelli per la ricerca e la perdita produttiva dovuta alle assenze per malattia e alla caduta della domanda globale per i prodotti dai Paesi infetti. La «Far Eastern Economic Review», forse il più autorevole fra gli organi di stampa specializzati nell'economia dell'Asia Orientale, cita la BioEnterprise Asia secondo cui i costi totali oscilleranno fra i 50 e i 150 miliardi di dollari.

COSTI DI ALCUNE EPIDEMIE NEGLI ANNI NOVANTA

Epidemia	Fonti delle perdite economiche	Ammontare delle perdite in $
1991 EPIDEMIA DI COLERA IN PERU'	RESTRIZIONI AL COMMERCIO AUMENTO DEI CONTROLLI CALO DEL TURISMO	TRA I 700 MILIONI E 1,5 MILIARDI
1994 PESTE POLMONARE IN INDIA	RESTRIZIONI AL COMMERCIO AUMENTO DEI CONTROLLI CALO DEL TURISMO RIENTRO FORZATO DI EMIGRANTI DA ALTRI PAESI	1,3 MILIARDI
1996 ECOLI 0157: H7 IN GIAPPONE	AUMENTO DEI CONTROLLI CALO DELLE IMPORTAZIONI	ALMENO 1,5 MILIONI PER MANCATE IMPORTAZIONI; ALTRI COSTI SCONOSCIUTI
1997 INFLUENZA AVICOLA A HONG KONG	RESTRIZIONI AL COMMERCIO AUMENTO DEI CONTROLLI CALO DEL TURISMO RIENTRO FORZATO DI EMIGRANTI DA ALTRI PAESI	13 MILIONI IN PRODUZIONE PERDUTA DIFFICOLTA' NEL QUANTIFICARE ALTRI COSTI

Fonte: "The economics of emerging infections in the Asia Pacific What do we know and what do we need to know?" - University of Washington



Una rapida rassegna dei danni, Paese per Paese, segnala che in Cina l'annullamento delle festività del 1° maggio dovuto alla paura di diffondere il contagio priverà il turismo e i consumi interni della cosiddetta «settimana d'oro» degli acquisti; in Thailandia si calcolano 450 milioni di dollari in spese mediche aggiuntive e 1,6 miliardi in produttività persa; a Hong Kong l'ufficio del turismo ha registrato un calo del 10,4% degli arrivi e del 50% delle vendite, mentre i ristoranti hanno subito un tracollo dell'80% per cento; e in Malaysia la perdita per la contrazione dei flussi turistici ammonta già a 53 milioni di dollari.

Intanto le compagnie aeree continuano a ridurre la capacità. Singapore Airlines ha tagliato la sua del 24,3% e ha annunciato che la compagnia regionale SilkAir eliminerà 55 voli a settimana. Ovviamente soffrono anche le compagnie americane ed europee che hanno collegamenti aerei con l'Estremo Oriente; per esempio la British Airways (fra le più presenti su queste tratte) ha già dimezzato i voli. L'associazione che raggruppa le 17 linee aeree principali della regione Asia-Pacifico denuncia una crisi dovuta non solo alla paura della malattia in sé ma anche all'effetto psicologico negativo della più severa normativa sanitaria per i passeggeri, che dissuade dal volare.

La Sars colpisce duramente anche fuori dall'Asia: il Canada, che ospita una grande comunità cinese e che ha importato l'epidemia, ha visto un calo del 40% del giro di affari dei ristoranti cinesi (il primo ministro Jean Chretien è andato a pranzo nella Chinatown di Toronto per convincere i suoi connazionali che non c'è pericolo), mentre in Australia la domanda di pesce dai ristoranti cinesi locali, e anche da quelli di Hong Kong e di Singapore, è così caduta che si teme che molti pescatori siano costretti a chiudere l'attività, lasciando il settore menomato anche quando la paura della polmonite sarà passata.

Un tale disastro è sorprendente; quest'epidemia, certo, ha fatto delle vittime, ma non sembra più virulenta delle altre quattro o cinque che nell'ultimo decennio o poco più hanno causato perdite economiche pari solamente a una frazione di quelle attese dalla Sars. Per fare dei confronti, nel 1991 in Perù il colera contagiò 300 mila persone e ne uccise 300; la diffusione nel resto dell'America Latina fra il '91 e il '94 fece salire il numero dei decessi a 10.400. Eppure, secondo un rapporto dell'Università di Washington ripreso e diffuso ieri dal Servizio studi della Bnl, il danno economico complessivo fu compreso fra i 700 milioni (certi) e il miliardo e mezzo (massimo stimato) di dollari.

Nel 1994 in India riesplose un male antico come la peste polmonare: 2500 ammalati, 50 morti e 1,3 miliardi di dollari di danni. Questa cifra non comprende però i mancati investimenti esteri e la perdita dovuta alla fuga di lavoratori specializzati nella lavorazione dei diamanti che è tipica della zona dove il morbo fece vittime.

Infine, nel 1996 e 1997 ecco due piccole emergenze: in Giappone ci fu (presso Osaka) un'epidemia di «E Coli 1057:H7» con tre morti e costi diretti per 1,5 milioni di dollari. Mentre a Hong Kong esplose l'influenza delle galline, che uccise 6 persone e fu stroncata sterminando tutti i polli, con una perdita di 13 milioni di dollari. Briciole, rispetto alla Sars.

Le perdite più gravi previste per gli 11 paesi asiatici coinvolti nel contagio. Si stima una riduzione della crescita dello 0,6% per tutto il continente

FESTA L'ALLARME PER LA SICUREZZA MENTRE SI PREPARA UN NUOVO INCONTRO DI TUTTE LE FAZIONI

Sequestrato in un aeroporto americano un reperto rubato nel museo di Baghdad

■ Alcuni degli oggetti rubati al museo di Baghdad stanno cominciando ad apparire sul mercato internazionale dell'arte e almeno un pezzo di provenienza sospetta è stato sequestrato in un aeroporto degli Stati Uniti. L'Fbi sta lavorando con altri corpi specializzati delle forze dell'ordine internazionali, collezionisti di antichità, case d'asta ed esperti nel tentativo di recuperare le migliaia di reperti perduti. L'Fbi è convinto che i ladri cercheranno di vendere i pezzi rubati nei Paesi ricchi, come gli Usa, la Gran Bretagna, la Germania, il Giappone, la Francia e la Svizzera. Informazioni e dati verranno inseriti sul sito dell'Fbi per le opere d'arte rubate.

Il museo di Baghdad dopo i saccheggi

Un quotidiano arabo: «Il ministro Sahaf è stato visto nel Kurdistan»

■ Continuano gli avvistamenti di Mohammed al-Sahaf, ministro dell'Informazione irachena e una delle facce più conosciute del regime, di cui si sono perse le tracce dalla caduta di Baghdad. Secondo un uomo d'affari curdo iracheno, citato dal quotidiano panarabo «Asharq al Awsat», Sahaf si trova in Kurdistan, dove vaga tra la zona abitata dalla tribù Shamar e la città di Arbil, ignorato dalle truppe statunitensi, che non hanno avuto l'ordine di arrestarlo. Sahaf si appoggerebbe alla residenza del consuocero, Omar al Diziany. Da Londra il figlio di Sahaf, Osama, non rilascia dichiarazioni sulla sorte del padre.

L'ex ministro dell'Informazione Mohammed al-Sahaf

IL RAÍSS SAREBBE STATO VISTO NELLA CAPITALE TRE GIORNI FA A UNA RIUNIONE DEL PARTITO

In un palazzo del regime 600 milioni in contanti

«Servivano a finanziare attentati». Trovati anche 800 corpetti da kamikaze

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Milioni di dollari nascosti dietro un muro, almeno 800 giubbotti da kamikaze, e voci su avvistamenti di Saddam negli ultimi tre giorni. Sono i fantasmi del passato con cui continuano a fare i conti le forze americane in Iraq, mentre gli sciiti minacciano il futuro che il generale Garner vorrebbe ricominciare a costruire con una riunione degli ex oppositori convocata per sabato a Baghdad.

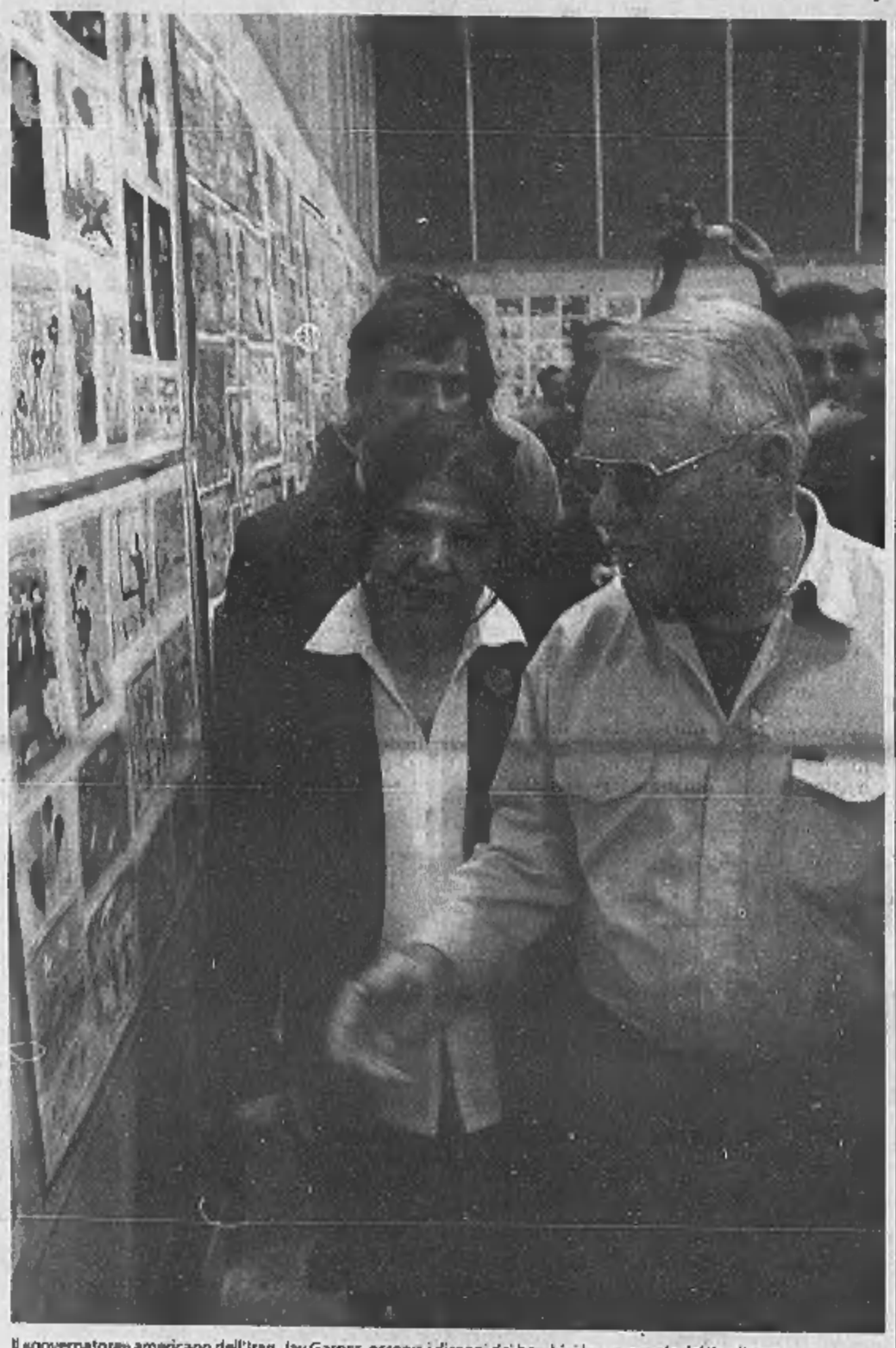
Dal comando centrale in Qatar, il generale Vincent Brooks ha rivelato che nella capitale e in altre zone del Paese sono stati trovati almeno 800 giubbotti per attentati pronti all'uso. L'esplosivo era nascosto nelle tasche o cucito all'interno della giacca, e in alcuni casi erano stati aggiunti pezzi di metallo per rendere più letale l'assalto. Durante la guerra il regime di Saddam aveva promesso attacchi suicidi, che in un paio di occasioni si erano verificati. Questi giubbotti potrebbero essere stati abbandonati da presunti «martiri» che hanno rinunciato alle loro missioni, o forse erano a disposizione di fedelissimi del partito Baath che ancora preparano attentati.

I nemici del nuovo corso dispongono anche di soldi, come dimostrano i circa 600 milioni di dollari scoperti in un palazzo di Baghdad. Gli uomini della 3ª Infantry Division erano in missione per bloccare i saccheggi, e dentro un edificio usato dalla vecchia leadership hanno trovato un falso muro divisorio. Lo hanno abbattuto e dietro c'erano cassette metalliche che contenevano banconote da cento dollari. Gli americani le stanno esaminando per controllare se sono vere o false, ma Brooks ha detto che «se sono vere appartengono al popolo iracheno».

Se questo non era l'unico nascondiglio, i sopravvissuti dell'ex regime hanno ancora i soldi per organizzare le loro trame. Ne sono sicuri i membri dell'Iraqi National Congress, il partito d'opposizione guidato da Ahmed Chalabi, secondo cui Saddam è vivo e continua a incontrare i suoi fedelissimi. L'ultimo avvistamento sarebbe avvenuto tre giorni fa, durante un riunione di membri del partito Baath. La «Abc» ha rivelato poi che l'ex capo dell'intelligence del Raíss, Tahir Jalil Habbush, aveva cercato di contattare la Cia per negoziare la resa, ma gli americani lo avevano ucciso bombardando la casa nella città di Ar-Ramadi dove si era rifugiato per la trattativa. Chalabi comunque resta convinto che Saddam sia ancora vivo e si nasconda, forse nella zona orientale del paese verso il confine con l'Iran, per destabilizzare il futuro governo.

A questo governo sta lavorando l'ex generale Garner, capo dell'Office of Reconstruction and Humanitarian Assistance, che ha convocato per sabato una nuova riunione degli ex oppositori a Baghdad. La prima si era svolta a Nassiriya la settimana scorsa, ma il Supremo consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), cioé il maggior gruppo sciita, non aveva partecipato, contestando la presenza americana. Garner spera che la situazione sia cambiata negli ultimi giorni, anche se le celebrazioni religiose avvenute ieri a Karbala hanno confermato che gli sciiti non rinunciano all'idea di creare uno stato islamico. Gli americani intanto hanno soddisfatto una delle richieste fatte da questo gruppo, durante le recenti manifestazione a Baghdad, liberando lo sceicco Mohammed al-Fartusi.

In vista della riunione di sabato, ieri Garner è andato nel Nord del Paese, dove i curdi lo hanno accolto con calore, ricordando il ruolo che aveva avuto nel 1991 guidando l'operazione «Provide Comfort». L'ex generale ha incontrato Jalal Talabani, capo dell'Unione patriottica del Kurdistan, e Massoud Barzani, capo del Partito democratico del Kurdistan. Entrambi hanno detto di essere favorevoli alla creazione di uno Stato federale in Iraq.



Il «governatore» americano dell'Iraq, Jay Garner, osserva i disegni dei bambini in una scuola del Kurdistan

La politica dei cambi di regime non è nuova per Washington

Steve H. Hanke è professore di Economia Applicata alla Johns Hopkins University a Baltimora (Usa). E' stato anche consigliere economico del presidente Ronald Reagan

Steve H. Hanke

LA maggior parte delle persone ritiene che la caduta di Saddam Hussein sia il frutto di una nuova politica adottata dal governo degli Stati Uniti. Questa particolare politica può anche essere nuova, ma certo non lo è l'idea di un cambiamento di regime né l'uso che ne è stato fatto.

E' ben noto che Paul Wolfowitz, sottosegretario Usa alla Difesa, è un piccolo gruppo di neo conservatori del suo stesso orientamento hanno sviluppato l'idea di un cambio di regime qualche tempo fa e da allora non hanno mai cessato di promuoverla. Saddam Hussein non è stato il primo a cadere nei meandri di quella politica. Quando il governo degli Stati Uniti giunse alla conclusione che il presidente filippino Ferdinand Marcos aveva perso la sua legittimità, Marcos dovette andarsene. E nel 1986 l'America partecipò attivamente alla sua rimozione dal potere.

L'uomo chiave che sovrintese al rovesciamento di Marcos era Paul Wolfowitz, all'epoca assistente del Segretario di Stato americano. Quello stesso Wolfowitz che, ambasciatore in Indonesia nel quadriennio 1986-1989, tornò a seminare l'idea di un cambio di regime. Quella volta toccò al presidente Suharto: giudicato corrotto e antidemocratico, fu condannato alla defenestrazione. L'America raggiunse il suo obiettivo nel 1998 quando, con l'aiuto del Fondo Monetario Internazionale, Suharto fu fatto cadere.

Il caso vuole che io sappia qualcosa della destituzione di Suharto. Nel gennaio 1998 ero stato chiamato a tenere una serie di conferenze all'Università turca Bogazici. Una sera, mentre con mia moglie oziavo al Ciragan Palace Hotel di Istanbul, ricevetti un messaggio urgente: il presidente Suharto mi chiedeva di andarlo a trovare a Giakarta.

La crisi asiatica del 1997 aveva colpito duramente l'Indonesia. La risposta del Fondo Monetario Internazionale era stata la sua solita medicina e il 2 luglio 1997 l'Indonesia aveva fatto fluttuare la rupia. I risultati furono catastrofici: il valore della rupia crollò, l'inflazione s'impennò e arrivò il caos economico. Suharto sapeva che io, nel 1997, avevo suggerito a Bulgaria e Bosnia la creazione di un Comitato monetario e che, appena adottati tassi di cambio fissi accompagnati dal pieno sostegno alle valute interne con le riserve straniere, il caos valutario nei due Paesi si era immediatamente bloccato.

Il presidente Suharto si era accorto che in Indonesia la medicina del Fmi stava uccidendo il paziente e che un Comitato monetario poteva forse prevenire un crollo completo. Dopo il nostro primo incontro a Giakarta, mi nominò suo consigliere particolare. Io gli proposi un Comitato monetario per l'Indonesia e lui appoggiò la mia idea. Questo fece salire rapidamente la rupia indonesiana, che il giorno in cui venne data la notizia della creazione di un Comitato monetario si apprezzò del 28 per cento contro il dollaro Usa. Questo non piacque al governo americano né al Fmi.

La proposta di un Comitato monetario, sebbene avesse raccolto l'appoggio di molti Nobel per l'Economia e di altri importanti economisti - compresi Gary Becker, Rudiger Dornbusch, Milton Friedman, Merton Miller, Robert Mundell e Sir Alan Walters -, andò incontro a un attacco sprezzante e spietato. A Suharto fu detto senza mezzi termini - sia dal presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, sia dal direttore generale del Fmi, Michel Camdessus - che doveva scegliere tra lasciar cadere l'idea del Comitato monetario e perdere 43 miliardi di dollari in aiuti stranieri.

L'ex presidente Suharto

Con l'aiuto cruciale del Fondo monetario gli Usa cacciarono il presidente Suharto

Perché un Comitato monetario per l'Indonesia aveva suscitato una reazione così violenta? Fu il Nobel Merton Miller a capire immediatamente il gioco.

In un'intervista al «Christian Science Monitor» disse che gli Stati Uniti volevano destituire Suharto e che un comitato monetario avrebbe rovinato quel piano. Il Tesoro degli Stati Uniti, spiegò, sapeva che un comitato monetario avrebbe stabilizzato la rupia e l'economia indonesiana, con il risultato che Suharto sarebbe rimasto al potere. Di conseguenza il governo americano usò tutti i mezzi disponibili - compreso il Fondo Monetario Internazionale - per contrastare quell'idea.

Anche l'ex primo ministro australiano Paul Keating arrivò a una conclusione simile: «Il Tesoro degli Stati Uniti usò deliberatamente il crollo economico come mezzo per estromettere il presidente Suharto». Anche l'ex segretario di Stato Lawrence Eagleberger fece una diagnosi simile: «Noi [il governo degli Stati Uniti] fummo abbastanza intelligenti in quanto appoggiamo il Fmi quando rimosse Suharto.

Se questo fosse un modo di procedere saggio, è un'altra questione. Non sto dicendo che Suharto dovesse restare in sella, ma io avrei voluto che se ne andasse in un altro modo, e non perché il Fmi l'aveva buttato fuori». Anche Michel Camdessus avrebbe ben poco da ridire su queste dichiarazioni. In occasione del suo pensionamento esclamò con fierezza: «Fummo noi a cambiare le condizioni che costrinsero Suharto ad andarsene».

L'idea neoconsevatrice di cambiamento di regime e l'uso che ne viene fatto non sono una novità. L'unica novità nella variante irachena è stato l'uso della forza militare.

«Un deputato laburista pagato da Saddam»

Giornalista inglese trova a Baghdad documenti che accusano Galloway

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

In una stanzetta annerita del ministero degli Esteri iracheno, racconta l'inviato del quotidiano inglese «The Daily Telegraph», c'era un raccoglitore di documenti con l'etichetta: «Gran Bretagna». Tra le carte, anche una cartellina azzurro pallido con un memorandum secondo il quale il deputato laburista George Galloway avrebbe ricevuto soldi dal regime di Saddam Hussein.

Galloway, «bestia nera» di Blair per la sua indomita opposizione alla guerra in Iraq, ha strenuamente negato queste accuse, che ritiene basate su documenti falsificati, e ha subito annunciato che farà causa al giornale. Nel contempo il partito laburista ha prospettato l'apertura di un'inchiesta che potrebbe portare all'espulsione del deputato. Secondo un articolo esplosivo pubblicato in prima pagina dal «Telegraph» e firmato dall'inviato a Baghdad, David Blair, un memorandum confidenziale inviato a Saddam dal capo della sua intelligence diceva che Galloway aveva chiesto a un agente del Mukhabarat una percentuale più sostanziosa delle esportazioni irachene, nell'ambito del programma "petrolio in cambio di cibo".

Nella lettera trovata dal «Telegraph» e datata 3 gennaio 2000, si legge che Galloway avrebbe incontrato una spia del Mukhabarat il 26 dicembre 1999: «(Galloway, ndr) ha bisogno di continui aiuti finanziari dall'Iraq. Ha ottenuto attraverso Tareq Aziz tre milioni di barili di petrolio ogni sei mesi. La sua percentuale sarebbe soltanto compresa tra il 10 e il 15 per cento al barile». Non il «Telegraph», il quale riferisce a ogni modo che la firma del capo dell'intelligence appare «illeggibile»: «Se il memorandum era corretto, la percentuale di Galloway sarebbe arrivata a 375 mila sterline l'anno».

Nell'ultimo decennio Galloway ha lanciato una campagna per raccogliere fondi in favore dell'«Appello per Mariam», una bambina irachena malata di leucemia che era riuscito a far curare nel Regno Unito. Galloway ieri ha ammesso di avere scritto una lettera (una copia della quale è stata ritrovata dal «Telegraph» nella stessa cartellina), per certificare che un uomo d'affari giordano di nome Fawaz Zureikat era il suo rappresentante a Baghdad, ma ha precisato che costui era uno dei principali sostenitori dell'appello, oltre all'Arabia Saudita e agli Emirati Arabi Uniti.

Ieri, con caratteristica fierezza, l'arci-ribelle laburista ha ribattuto: «Non ho mai sollecitato né ricevuto soldi dall'Iraq per la nostra campagna contro la guerra e le sanzioni. La verità è che non ho mai incontrato, per quanto ne sappia, alcun membro dell'intelligence irachena. In tutta la mia vita non ho mai visto un barile di petrolio, a meno che mai ne ho posseduto, comprato o venduto uno». E ancora: «Il programma "Petrolio in cambio di cibo" non è gestito a Baghdad, ma a New York, dalle Nazioni Unite. Quindi (il «Telegraph», ndr) dovrà dimostrare al tribunale dove, quando e perché le Nazioni Unite mi abbiano mandato il mio assegno».

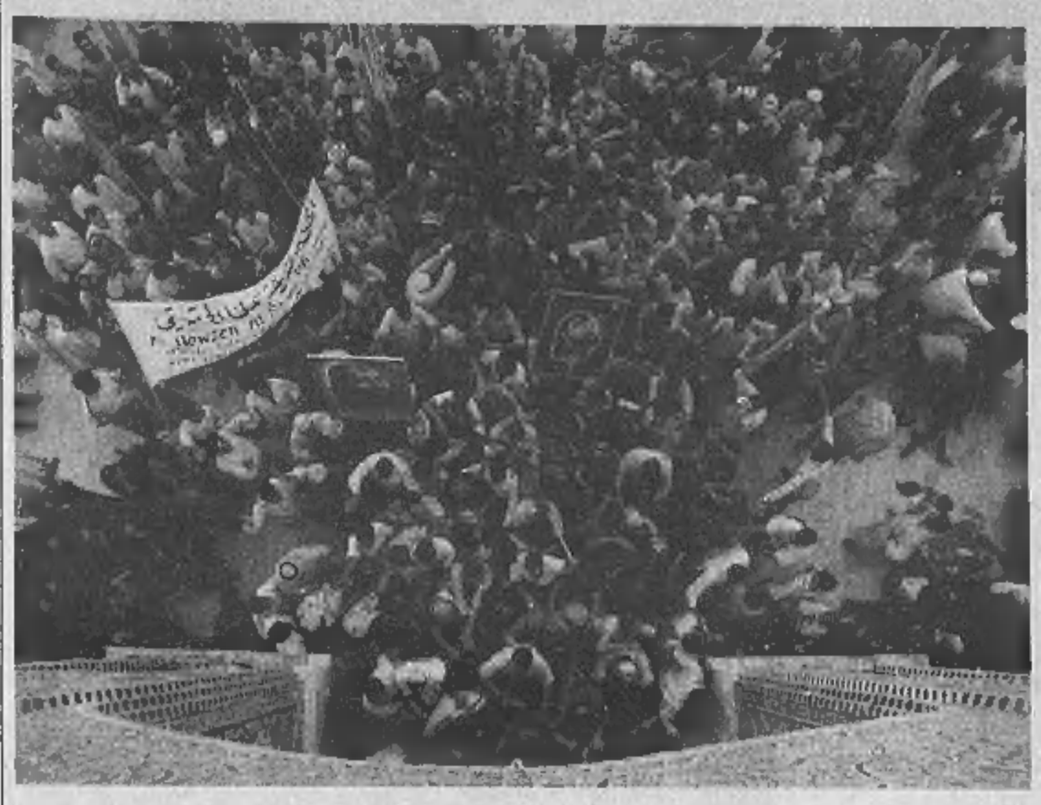
Quanto al presunto incontro con la spia irachena, Galloway ha replicato: «Dato che avevo direttamente accesso ai più alti livelli della leadership irachena, perché avrei dovuto avere una conversazione del genere con un agente?». Riguardo ai documenti «miracolosamente caduti nelle mani del "Daily Telegraph"», aggiunge il deputato nel promettere che farà causa, «qualcuno, da qualche parte li ha falsificati».

DUE REPORTER: L'HOTEL PER ERRORE NEL MIRINO DEI JET USA

«Stavano per bombardare il Palestine»

■ BERLINO. Il carro armato americano che l'8 aprile scorso aprì il fuoco contro l'hotel Palestine a Baghdad, uccidendo due giornalisti, aveva chiesto l'aiuto dell'aviazione perché venisse bombardato l'albergo dove risiedevano gran parte dei rappresentanti della stampa internazionale. Lo ha rivelato un giornalista della televisione pubblica tedesca «Zdf», che era nell'albergo al momento dell'attacco. «Il comandante del carro ha sollecitato l'appoggio dell'aviazione, senza sapere che si trattava di un albergo», ha dichiarato il giornalista, Ulrich Tilgner, nel corso di un programma. Ma un giornalista americano «ingaggiato» con le truppe americane ha segnalato al comandante che l'albergo era occupato dai giornalisti e l'attacco aereo è stato improvvisamente bloccato, ha aggiunto Tilgner, che è appena tornato da Baghdad. Gli americani hanno giustificato l'attacco affermando che si sentivano minacciati da cecchini iracheni che si sarebbero rifugiati nell'hotel Palestinese. Ma le loro affermazioni non sono mai state provate. I giornalisti interrogati hanno detto di non aver visto o sentito alcun tiro proveniente dall'albergo. [Ansa]

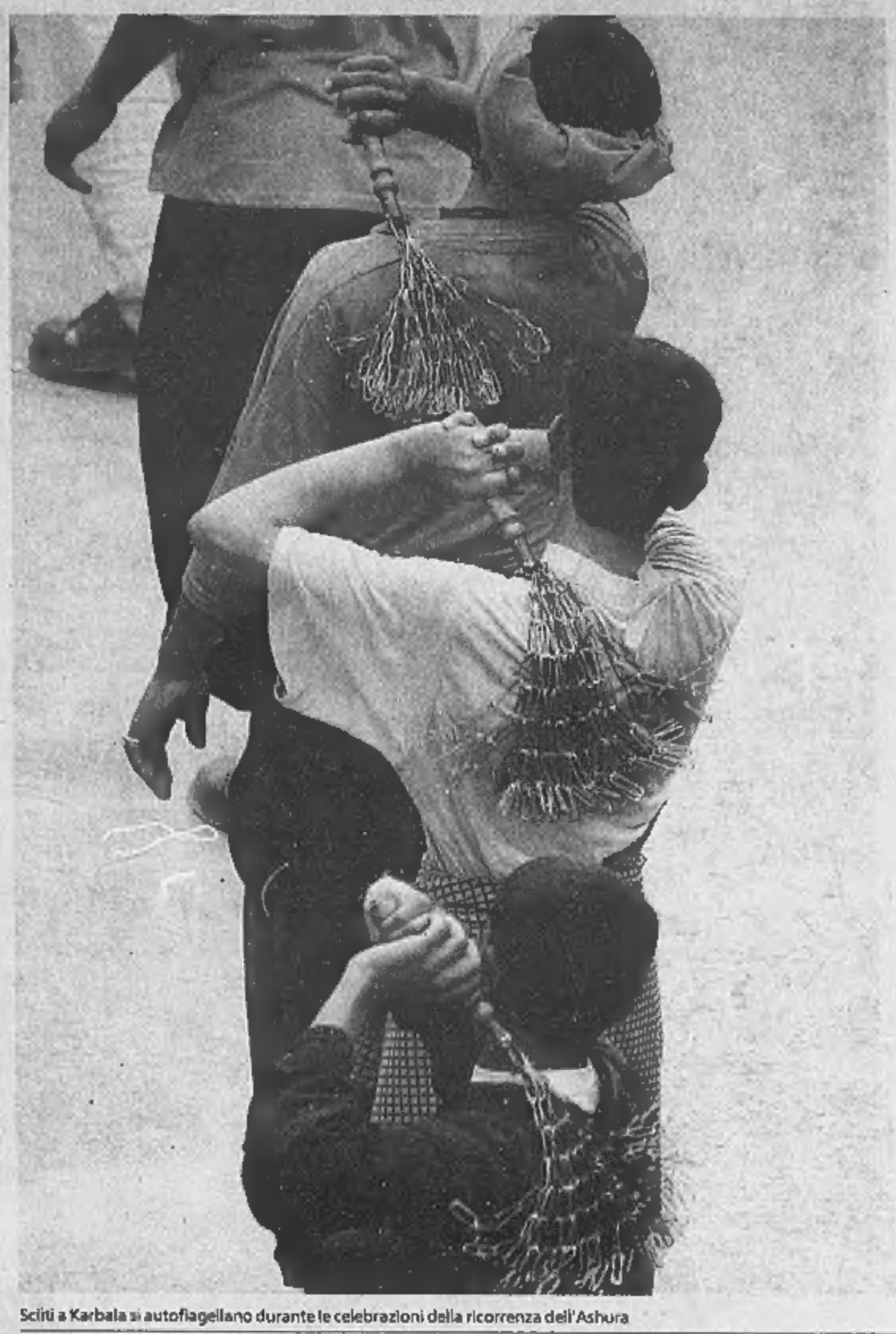
LE DIVISIONI ETNICHE E RELIGIOSE IPOTECANO LA RICOSTRUZIONE IN IRAQ



Ai posti di blocco con le divise americane gli uomini della Freedom Iraqi Force del fuoriuscito iracheno legato al Pentagono, Chalabi

Nonostante gli slogan contro l'occupazione del Paese lanciati dai «pasdaran» l'aspetto religioso e catartico ha preso il sopravvento

Una folla immensa cerca di entrare nel santuario dell'Imam Hussein a Karbala



Sciiti a Karbala si autoflagellano durante le celebrazioni della ricorrenza dell'Ashura

La marea sciita a Karbala «Né col Raíss né con Bush»

Milioni di pellegrini e penitenti hanno raggiunto la città santa del Sud dell'Iraq per ricordare il martirio del nipote del Profeta. Al Jazeera: ayatollah arrestato dai marines

reportage

Giuseppe Zaccaria

Inviato a KARBALA

ALCUNI si muovono come animali, scorticandosi mani e ginocchia e ululando a testa bassa le glorie del Nipote del Profeta, altri, moltissimi, corrono in cerchio fra la moschea di Abbas e quella di Hussein percuotendosi ritmicamente il petto alle esortazioni degli imam, altri ancora rafforzano il rantolo profondo di questo rito collettivo percuotendosi con catene che con tonfi sinistri si abbattono sulle loro stesse spalle e devono provocare sangue, molto sangue, altrimenti vorrà dire che Hussein Muhammed Alì non avrà accolto la preghiera.

Ha una forza primitiva e terribile, l'«ashura» di liberazione degli sciiti iracheni, la celebrazione del sacrificio di Hussein, nipote del profeta, che torna a essere pienamente libera dopo 25 anni di regime baathista. Il rito continua ad attirare orde di pellegrini, stime che è impossibile verificare parlano non più di uno, ma di cinque milioni di fedeli che saranno convenuti a Karbala nei tre giorni di celebrazione, conclusi nella preghiera di oggi. Se in televisione non vedrete le immagini più impressionanti di questa straordinaria commistione tra paganesimo e fede, un po' sarà perché queste scene oltre a un senso di terrore trasmettono un'immagine di forza, e molto perché oggi a Karbala è quasi impossibile arrivare.

Sull'autostrada che da Baghdad punta verso Sud Ovest, che dopo una mezzora di guida si trasforma in un'ampia provinciale, il blocco si inizia già 30 o 40 chilometri prima della città santa. Una pattuglia con le divise dei soldati americani controlla l'arteria nel punto in cui viene chiusa al traffico per essere riservata alla lunga marcia dei penitenti: da quel momento in poi l'intera strada sarà invasa da un'umanità sofferente e sudata che spesso si toglie anche i sandali per soffrire un po' di più nell'avvicinamento al soprannaturale. Il traffico viene deviato su un'arteria parallela, nessuna protesta, anche se le auto portano altri pellegrini che per età o salute non hanno potuto marciare. I soldati però, nonostante le divise, non sono americani, l'equipaggiamento è quello dell'invasore ma una mostrina nera sulla spalla sinistra indica la sigla «Fif», ovvero «Freedom Iraqi Force», il nucleo del nuovo esercito formato da fuoriusciti fedeli all'ex fuoriuscito Ahmed Chalabi.

Già muovendosi nei quartieri centrali di Baghdad ci si sentiva avvolti da urla ed inviti nei quali si rincorrevano le parole «Karbala» ed «Hussein»: di fronte ai posteggi dei taxi o alle stazioni dei pullmini gli autisti urlavano la propria destinazione come per spingere gli ultimi indecisi a compiere il dovere religioso. Forse non ce n'era bisogno: valutazioni alquanto credibili dicono che la ex Saddam City si è svuotata per i due terzi, e là gli sciiti sono un milione e mezzo, mentre un altro milione di persone si è mosso dalla capitale. Gli altri venivano dal Sud, creando intorno a Karbala uno sterminato ingorgo di persone, automobili, autobus, camion.

Sui cassoni degli autocarri si erano accalcati i più fanatici, o forse soltanto i più chiassosi: fendendo a fatica la folla, i giovani in piedi urlavano slogans, sventolavano bandiere, circondavano imam e dai megafoni davano alle preghiere un ritmo sempre più incalzante ed ossessivo. L'immagine del gorgo umano intorno al luogo sacro si intreccia anche simbolicamente con le più grandi celebrazioni dell'Islam, prima fra tutte la corsa intorno alla Kaba e il pellegrinaggio alla Mecca: a Karbala la corsa ed il gorgo si riproducono nell'incontro alla «dariah», la tomba di Al Abbas e poi quella del suo più venerato fratello Hussein.

Folle di fedeli si dirigono verso le cupole d'oro, entrano correndo nella moschea di fronte ai resti di Abbas, ne escono con altrettanta velocità dopo una preghiera che può durare solo attimi vista la moltitudine che incalza, e si lanciano verso la seconda moschea, che è a poche decine di metri. Eppure questo apparente vorticare di fanatismo e speranza seguono un ordine, una gerarchia precisa che si nota se si osservano attentamente le alternanze dei gruppi e l'ondeggiare di una marea umana che pare sempre sul punto di frangersi.

I pellegrini giungono all'ingresso di Karbala già pressati in una zona che si restringe e poi di colpo si allarga nella piazza che circonda la moschea di Abbas. In quel punto la folla sembra scoppiare, ma subito dopo si ricompone in gruppi determinati, pellegrinaggi di quartiere e di moschea, ed ogni gruppo è preceduto dall'imam che detta il ritmo delle preghiere e delle avanzate. Poche centinaia di metri prima i fedeli sono stati rifocillati da volontari che vestiti della tradizionale «disdasha», la tunica araba, escono da un piccolo accampamento di tende offrendo tè caldo, pane, uova sode, verdura. In ciascun gruppo è tracciata una gerarchia che se vede un primo scaglione di fedeli avanzare a quattro zampe, li fa seguire subito dai flagellanti. Esiste un ordine anche nel caos apparente, e gli sciiti dell'Iraq lo stanno dimostrando su molti piani. Anzitutto, quella dell'implicazione di un simile, esplosivo, mostruoso accumulo di energia. L'«ashura» nel 2003, 1424 per il calendario islamico, è riuscito a svolgersi senza che il senso religioso della celebrazione venisse inquinato da proteste contro l'occupante americano o da rivendicazioni politiche, pur senza escludere nulla di tutto questo. Il solo elemento che sembra contraddire questa valutazione, consiste nell'arresto, avvenuto nei pressi della città, secondo la tv Al Jazeera, dell'ayatollah Mohammed Taqi Al Madrasi.

In diversi momenti, ieri, a Karbala - soprattutto dai pasdaran ammassati sui camion - si sono uditi slogans contro gli Stati Uniti ed i loro fiduciari soprattutto, ad un certo momento, poco dopo mezzogiorno, 2 o 3 mila persone che seguivano l'autocarro del loro capo religioso, hanno risposto al «la» giunto via megafono, intonando a lungo cori del tipo: «No al coloniasmo ed all'imperialismo», «Fuori gli occupanti con i loro pupazzi» ed ancora «L'imam è la nostra guida, non lo Stato voluto da Israele». Man mano che il gruppo si avvicinava alle moschee però la pressione politica è stata sovrastata da quella religiosa ed ai cori si sono sovrapposte le preghiere.

Ieri sera Karbala, in attesa della grande preghiera finale di oggi, era una città ancora sommersa di pellegrini, cinta d'assedio per chilometri dalle auto in sosta, invasa da fedeli che esausti dormivano a terra in mancanza di un ricovero. L'ayatollah Ali Sistani, capo della «Hawfa», la scuola coranica di Najaf e dunque massima autorità religiosa sciita del Paese, oggi non dovrebbe recarsi a Karbala anche se nessuno spiega il perché. Si sa comunque che lo «sciri», il consiglio supremo per la rivoluzione islamica in Iraq, ha fatto sapere per bocca del suo portavoce che non è più tempo di rivoluzioni, ma di transizioni, governi provvisori ed avvicinamento verso la via irachena alla democrazia. Nella dichiarazione letta via radio quella «via irachena» pareva enfatizzata.

Il Consiglio supremo della rivoluzione islamica ha diramato un comunicato in occasione della festa per dire che la transizione dovrà essere pacifica

Notata durante le celebrazioni e rimasta senza spiegazioni l'assenza dell'ayatollah Ali Sistani, capo della importante scuola coranica di Najaf

ABDEL MAHDI SALANI, INFLUENTE LEADER SCIITA

«Speriamo che gli americani se ne vadano presto da qui»

intervista

Michel Bôle-Richard

ABDEL Mahdi Salani, lei che è il rappresentante a Karbala del grande ayatollah Sayyed Ali Al-Sistani e ha un'autorità incontestabile, ci spiega perché il pellegrinaggio a Karbala quest'anno ha un significato speciale?

«Il nostro popolo desiderava ardentemente poter mostrare quanto sia pacifico e contrario all'oppressione e all'ingiustizia. E voleva anche esprimere la sua lealtà e la sua fedeltà all'imam Hussein - nipote del profeta Maometto -, cosa che da parecchio tempo gli era impossibile fare liberamente».

Lei è dunque soddisfatto?

«Non del tutto, perché l'esercito americano è accampato sul nostro territorio. Siamo preoccupati perché gli americani tenteranno di imporre un governo al nostro popolo. Cercheremo di organizzarci con la scuola teologica della Hawza, come abbiamo già fatto per gestire le città nel caos dopo la caduta del partito del partito Baath. Quello che vogliamo, è un governo che rispetti le idee del popolo iracheno nelle sue diverse componenti, così come tutti i gruppi della società. Questo governo dovrà rappresentare il popolo nel suo complesso. Noi faremo del nostro meglio per realizzare un governo del generale e fare in modo che rispetti l'Islam, che è la religione del Paese».

Come contate di riuscirci?

«Prima, non c'era libertà. Gli oppositori erano incarcerati e impiccati. Migliaia di persone sono scomparse. Questo pellegrinaggio è la dimostrazione che siamo persone pacifiche e di buona volontà. Ma d'ora in poi utilizzeremo tutte le armi di cui disponiamo per raggiungere i nostri obiettivi. Dovete sapere che la popolazione è preoccupata per la presenza di un esercito straniero. Speriamo che gli americani se ne vadano il più presto possibile, dopo aver rimesso il Paese in carreggiata. Se invece gli Stati Uniti andranno contro la volontà popolare, faremo manifestazioni pacifiche per cacciare gli americani».

Chi, secondo lei, sarebbe l'uomo più adatto a guidare il Paese?

«Non ho nomi particolari da proporre. Vogliamo che sia un uomo capace, onesto, colto e scelto dal popolo. Non vedo altre soluzioni. E' fuori questione che gli americani ci impongano un'amministrazione che noi non vogliamo».

Ahmed Chalabi può essere una soluzione?

«E' come Saddam Hussein, ed è pure un ladro. E' stato condannato in Giordania per aver svaligiato una banca. Vogliamo che tutti sappiano che gli Stati Uniti non potranno imporci un ladro».

Non siete riconoscenti alle forze della coalizione?

«Certo che siamo riconoscenti. Ma se vogliono davvero portarci la libertà e la democrazia, come hanno detto, la miglior cosa che possono fare è andarsene e lasciarci prendere in mano il nostro destino. Dopo tutto, siamo gli eredi di una delle più antiche civiltà del mondo».

Copyright Le Monde

Qualunque sia
la vostra idea di comodità.

www.fiatstilo.com

Interni di ultima generazione con sedili ripiegabili e abbattibili.
Fiat Stilo 5 porte. E lo spazio cambia con te.

Con 3 anni di garanzia più
3 anni di assicurazione furto e
incendio compresi nel prezzo.

E con Soluzione Open da 193 euro al mese.

Il comfort è un talento di famiglia, quando si parla di Fiat Stilo. Comfort come spazio ai massimi livelli, nella 5 porte, leader nella categoria per volume interno. Come piacere di guida, nella sportiva 3 porte. O come versatilità e flessibilità, nella nuova Multi Wagon. E Stilo 3 e 5 porte è tua con tre anni di garanzia e di assicurazione furto e incendio compresi nel prezzo. In più, con Soluzione Open, puoi averla a partire da 193 euro al mese. Quando si dice un'ottima partenza.

Prezzi bloccati fino al 30 aprile.

Prova il JTD common rail

Offerta valida su Stilo 3 e 5 porte. Fiat Stilo 1.2 Actual 3p. Prezzo chiavi in mano, I.P.T. esclusa, da 14.830 euro. Esempio di finanziamento: anticipo da 5.600 euro. Finanziamento in 24 mesi, 23 rate da 193 euro. Maxi rata finale rifinanziabile da 5.538 euro. T.A.N. 5%, T.A.E.G. 6,29%. Spese gestione pratica 150 euro + bolli. Strade il 30/04/2003. Salvo approvazione Sava.

Fiat Stilo. Piena di vita.

FIAT

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA AFFRONTA LA RICOSTRUZIONE DEL PAESE DOPO LE DIVARICATURE SUL CONFLITTO

Il premier palestinese designato, Mahmoud Abbas (alias Abu Mazen)

Abu Mazen: «Ho rotto con Arafat» In forse il nuovo governo palestinese

■ Il premier palestinese designato Abu Mazen ha annunciato la rottura dei negoziati con il presidente Yasser Arafat sulla formazione del nuovo governo. La notizia ha suscitato non poco allarme tra i mediatori internazionali, che da giorni premono sui due leader affinché trovino un accordo. La Casa Bianca ha ricordato quanto importante sia per il popolo palestinese che le riforme vadano avanti: in ballo c'è la divulgazione della «mappa per il processo di pace» e la creazione di uno Stato della Palestina. «È rottura tra me e Arafat, non tornerò indietro», ha dichiarato Mahmud Abbas, alias Abu Mazen, alla vigilia della scadenza per la presentazione in Parlamento del nuovo esecutivo, fissata per la mezzanotte di oggi. Ieri sera è però arrivato un primo segnale positivo: un alto esponente dell'Autorità nazionale palestinese ha annunciato al termine di una riunione che «le divergenze si sono ridotte, speriamo che il governo sia presentato nelle prossime 24 ore». Le divergenze tra Abu Mazen e Arafat riguardano la lista dei ministri. In particolare, il presidente non gradisce la scelta del colonnello Mohammed Dahlan, ex capo dei servizi di sicurezza a Gaza, come ministro dell'Interno con delega ai servizi. Dahlan non è mai stato un entusiasta dell'Intifada e Abu Mazen è certo di poter contare su di lui per reprimere i gruppi armati. Le stesse garanzie non offre Hani al Hassan, scelto da Arafat di cui è fedelissimo. Dietro allo scontro sul ministro dell'Interno si cela però una lotta furiosa per la spartizione dei poteri nell'Autorità nazionale palestinese: Arafat è stato praticamente costretto a nominare Abu Mazen, ma non intende farsi mettere da parte. Il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer ha spiegato che il presidente Bush tiene d'occhio la situazione» e che, se Abu Mazen varerà l'esecutivo, renderà subito nota la «mappa». Su Arafat ieri hanno fatto pressione l'inviato dell'Ue per il Medio Oriente, Miguel Angel Moratinos, il ministro degli Esteri giapponese, Yoriko Kawaguchi, e il premier britannico Tony Blair, che ha detto ad Arafat senza mezzi termini che il primo ministro deve essere Abu Mazen e il governo deve essere pronto entro la data prevista.

LA FRANCIA TENTA DI TRATTARE CON WASHINGTON SUL DOPOGUERRA

Parigi a sorpresa: sospendiamo le sanzioni all'Iraq

Usa contrari al ritorno degli ispettori, «guardiamo al futuro e non al passato»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La Francia propone la sospensione delle sanzioni all'Iraq mostrando l'intenzione di trattare con Washington sugli assetti del dopoguerra, mentre sulla ripresa delle ispezioni dell'Onu è scontro aperto fra la Casa Bianca e Hans Blix.

La seduta del Consiglio di Sicurezza di ieri era la prima dopo la caduta di Baghdad in cui tornavano a parlarsi gli ambasciatori dei cinque membri permanenti (Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia) divisi dalla guerra in Iraq. La mediazione del Messico - presidente di turno - ha consentito di evitare il riproporsi dell'impasse. E' stato il rappresentante di Parigi, Jean-Marc de la Sablière, a fare il passo in avanti dicendosi a favore di una «immediata sospensione» delle sanzioni all'Iraq e di una graduale eliminazione del programma «petrolio in cambio di cibo» che oggi consente di usare i proventi del greggio iracheno per acquistare beni di prima necessità. La mossa francese fa seguito alla telefonata, avvenuta la scorsa settimana, tra i presidenti Jacques Chirac e George Bush a conferma che Parigi vuole arrivare a un'intesa sul dopoguerra, magari da siglare in occasione del summit del G-8 che avrà luogo a Evian il 3 giugno.

«Bisogna sospendere alcune sanzioni commerciali e finanziarie per consentire all'Iraq di riprendersi», ha detto De la Sablière. L'ambasciatore americano, John Negroponte, ha ribadito la richiesta Usa di «abolire del tutto» le sanzioni, rifiutando ogni commento sui «tatticismi» della proposta francese ma dietro le quinte la trattativa fra Washington e Parigi è a tutto campo: ricostruzione, commessa, gestione dei proventi del greggio, missione di sicurezza da affidare alla Nato, risoluzioni dell'Onu. Anche Mosca è nella partita, sia pure in seconda fila, proprio come avvenne prima della guerra. «Non siamo del tutto contrari a togliere le sanzioni», ha dichiarato l'ambasciatore russo, Sergey Lavrov, evitando di scegliere fra i termini alternativi di «abolizione» e «sospensione».

Il riavvicinamento in corso fra Washington e Parigi si trova però di fronte l'ostacolo Hans Blix: lo svedese capo del team degli ispettori Onu ha ribadito di fronte al Consiglio di Sicurezza la richiesta di tornare in Iraq per terminare la missione e, in forza delle risoluzioni votate, solo la sua certificazione dell'avvenuto disarmo può consentire l'abolizione delle sanzioni risalenti al 1990. «Lo scopo delle ispezioni dell'Unmovic era di avere una verifica indipendente del disarmo non al guinzaglio di nessun governo», ha detto Blix rilanciando il sospetto di inaffidabilità nei confronti delle ispezioni condotte dai vincitori del conflitto. «Spero che il Consiglio di Sicurezza confermerà questo orientamento - ha aggiunto - perché abbiamo la credibilità di indipendenza e obiettività».

La Casa Bianca non ha però alcuna intenzione di far tornare Blix a Baghdad, e la decisione di inserire nel nuovo team di ispettori Usa alcuni di quelli che lavoravano per l'Onu lo ribadisce nei fatti. «Dobbiamo guardare al futuro, non al passato - sono state le parole di Ari Fleischer, il portavoce della Casa Bianca - una volta crollato il regime di Saddam Hussein bisogna rivedere la cornice in cui viene effettuato il disarmo, la coalizione si è assunta la responsabilità dello smantellamento delle armi di distruzione di massa e del programma balistico in Iraq, comuni obiettivi della comunità internazionale». Londra è d'accordo, mentre Parigi evita di entrare in rotta di collisione con gli anglo-americani chiedendo a Blix di «lavorare assieme agli americani». E Mosca resta l'unica a sostenere il ritorno degli ispettori Onu.

Il rovesciamento di Saddam Hussein ha cambiato l'atmosfera nel Consiglio di Sicurezza, e anche il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, invita a «guardare al futuro». «Bisogna ricucire le divisioni emerse prima della guerra - ha detto Annan - e concentrarsi in uno sforzo costruttivo su ciò che bisogna fare in Iraq». Per il Segretario generale è l'unica strada possibile per garantire all'Onu «quel ruolo chiave nella ricostruzione chiesto da tutti gli Stati della regione». Di questo si propone di discutere il ministro degli esteri francese, Dominique de Villepin, durante la nuova missione che inizia - nel giro di pochi giorni - nei Paesi confinanti con l'Iraq.

LO AFFERMA UN GIORNALE AUSTRALIANO

«Bush pronto a bombardare la centrale nordcoreana»

■ Il Pentagono ha piani dettagliati per bombardare l'impianto nucleare di Yongbyon, nella Corea del Nord, se il regime di Pyongyang procederà con il suo programma di rigenerazione di barre esaurite di combustibile nucleare, che la renderanno in grado di produrre plutonio sufficiente a costruire sei bombe nucleari entro sei mesi. Lo rivela il quotidiano «The Australian», citando «fonti di Canberra vicine al pensiero di Washington» e precisando che il piano comporta anche un attacco all'artiglieria pesante nordcoreana, arroccata al confine con la Corea del Sud e in grado di colpire la capitale Seul e i 17 mila soldati Usa stazionati a Sud della zona smilitarizzata. La rivelazione cade alla vigilia di una riunione a Pechino tra Usa, Cina e Corea del Nord, che tenterà di porre rimedio alla crisi nucleare suscitata dagli annunciati programmi nucleari di Pyongyang. Nei giorni scorsi il sito web del governo nordcoreano aveva annunciato che si stanno «riprocessando con successo nella fase finale oltre 8.000 barre di carburante nucleare esaurito».

L'EX CAPO DEGLI ISPETTORI DELLE NAZIONI UNITE IN IRAQ

Blix: gli americani hanno cercato di ostacolarci

«E' sconcertante che i servizi segreti ci abbiano presentato come prove documenti che si sono rivelati dei falsi grossolani»

intervista

QUESTI sono gli estratti di un'intervista che il capo degli ispettori Onu per il disarmo in Iraq, Hans Blix, ha rilasciato al secondo canale televisivo della BBC nell'ambito di un programma, «La strada verso la guerra», che sarà trasmesso sabato prossimo alle 20. Ieri mattina la BBC, nel corso del programma radiofonico «Today», ne ha anticipati alcuni stralci.

Hans Blix, lei ha accusato gli Stati Uniti di aver cercato di minare il processo delle ispezioni suggerendo ai media che gli ispettori avevano deliberatamente soppresso informazioni su un aereo da ricognizione iracheno e una bomba a grappolo.

«A quell'epoca gli Stati Uniti ci tenevano molto a spostare in loro favore i voti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A loro pareva che queste storie sarebbero state loro utili e le hanno rese note. Così, avendo bisogno di ottenere la maggioranza di voti in Consiglio di Sicurezza, hanno diffuso una serie di notizie e storie sul nostro lavoro accusandoci di non aver denunciato alcune cose che avremmo scoperto in Iraq... hanno cercato di colpirci in questo modo... non è stato un atteggiamento giusto. La cosa ci è dispiaciuta, anche se non è il caso di farne un dramma. Era un gioco pesante e in certe situazioni è normale che non si risparmino i colpi».

Ma lei è convinto che ci sia stata una deliberata fuga di informazioni da parte degli americani che avrebbe screditato voi e avrebbe spostato i voti al Consiglio di sicurezza verso la loro posizione?

«Pare di sì».

Lei ha detto di avere dubbi sulla qualità di alcune informazioni dell'intelligence occidentale.

«Credo che questo sia stato uno degli elementi inquietanti, che tanta intelligence sulla quale le capitali hanno costruito il loro caso sembra essere stata traballante e ci sono stati alcuni casi flagranti di cui abbiamo saputo. Abbiamo sentito parlare di un contratto, un presunto contratto tra l'Iraq e la Niger per l'importazione di circa 500 tonnellate di uranio. Ma quando l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica è riuscita a ottenuto il contratto, non ha avuto difficoltà a stabilire che era un falso, che era semplicemente stato falsificato. Credo che questo sia molto, molto disdicevole. Chi lo ha falsificato? E non è inquietante che le agenzie di intelligence, che possono disporre di molti mezzi tecnici, non si siano accorti che quei documenti erano falsi?»

Lei insinua che le agenzie di intelligence abbiano fabbricato le prove per promuovere il caso politico dei loro padroni?

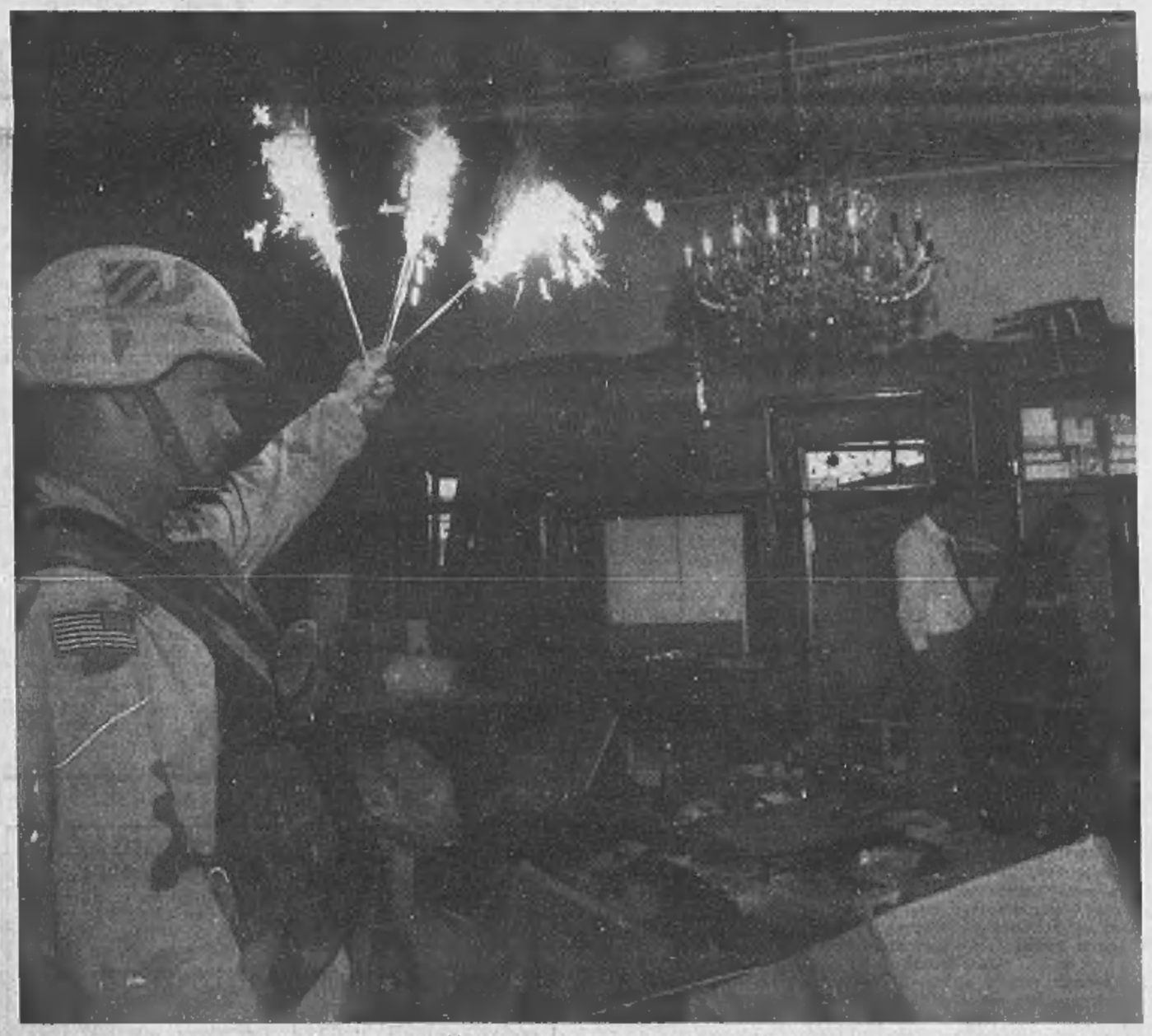
«Non intendo spingermi così avanti. Col tempo si è visto che molti degli elementi di intelligence citati da Usa e Gran Bretagna contro l'Iraq erano piuttosto traballanti. E in alcuni casi le prove presentate dai britannici e dagli americani si sono rivelate false, costruite a tavolino. Può darsi che abbiano ottenuto questo falso contratto da qualche parte, ma non sto dicendo che la CIA... Infatti la CIA ha detto che ha ottenuto una copia del documento dal Regno Unito. Certamente non escludo che i servizi segreti britannici lo abbiano fabbricato, non mi sognerei mai di farlo. Ma può darsi che ce ne siano altri in giro. (...) Bisogna usare il buon senso ed essere molto critici. Noi, in qualità di organismo che serve il Consiglio di Sicurezza, dobbiamo essere molto severi su quello che accettiamo come prove».

Quando il segretario di Stato americano Colin Powell si è rivolto al Consiglio di sicurezza, lei crede che quello che ha detto fosse distorto?

«Non dubito affatto della sua sincerità, stimo molto e ammiro Colin Powell, ma molte delle prove da lui presentate in Consiglio si sono rivelate inconsistenti. Non dubito della sua sincerità, non poteva controllare tutto. Eppure io credo che tutto il materiale dovrebbe essere esaminato».

Copyright BBC

«Pur di influenzare il Consiglio di sicurezza e screditare i nostri rilievi sul territorio gli Stati Uniti non hanno esitato a suggerire ai media che noi stavamo nascondendo informazioni vitali»



A sinistra il capo degli ispettori Onu, Hans Blix, e, qui sopra, soldati Usa perquisiscono uno dei palazzi di Saddam

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L'appetito di distruzione è talmente radicato in noi, che ad estirparlo mai riusciremo. Fa parte della costituzione di ciascuno, essendo demoniaco, certamente, il fondo stesso dell'essere. Un saggio è un distruttore sfogato, in pensione. Gli altri sono distruttori in servizio attivo.

EMILE CIORAN,
De l'inconvénient d'être né
1973

IL SACRIFICIO DEI PARROCI «RIBELLI»

Un programma-inchiesta dedicato alla Resistenza cattolica

■ Oggi su Raitre (alle 8,05 e alle 0,10) sarà trasmesso il programma-inchiesta di Rai Educational sulla Resistenza cattolica. Giovanni Minoli condurrà in studio il filo dei ricordi e dei documenti sulle vicende che ebbero come protagonisti preti, prelati e militanti cattolici. Tra i testimoni di quelle storie, l'ex ministro Mino Martinazzoli, che racconta: «Si chiamavano "Ribelli per Amore" le formazioni cattoliche delle nostre parti, perché preferivamo chiamarci "ribelli" che "partigiani". Era più l'immagine del rivoltoso che del rivoluzionario». Il cardinale Achille Silvestrini ricorda: «Oltre 250 tra parroci e suore furono trucidati dai tedeschi, che radunavano le popolazioni nelle chiese e lì cominciavano gli sterminii». Gli altri ospiti saranno Massimo Rendina, Ermanno Gorrieri, Maria Eletta Martini, Gabriele De Rosa, Adriano Ossicini.

Mino Martinazzoli

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Scade sabato il termine per le candidature In Sicilia una proroga di tre giorni

■ Le candidature per le prossime amministrative del 25 maggio, con eventuale turno di ballottaggio l'8 giugno, vanno presentate dalle ore 8 di venerdì 25 aprile alle ore 12 di sabato 26, ovvero il 30° e il 29° giorno dalla data della scadenza elettorale. Scaduti i termini, seguirà l'esame, da parte dell'ufficio elettorale centrale per le elezioni provinciali, delle candidature alla carica di presidente della Provincia e dei collegati gruppi candidati alla carica di consigliere provinciale. La commissione elettorale circondariale farà lo stesso lavoro per le elezioni comunali. Il risultato della verifica sarà comunicato a sindaco e prefetto, affinché autorizzino la stampa delle schede elettorali. In Sicilia i partecipanti alle prossime amministrative avranno tre giorni in più per presentare le proprie candidature: invece che dal 25 al 26 aprile, gli uffici elettorali circoscrizionali prorogheranno l'apertura fino alle 12 di mercoledì 30 aprile.

Ritorno alle urne a maggio

IL CENTRO DESTRA: LA STRATEGIA DEI COMUNISTI NELLA RESISTENZA PAGATA DALLA POPOLAZIONE CIVILE. LA REPLICA: «INACCETTABILE REVISIONISMO»

Sul 25 Aprile scontro tra il Polo e l'Ulivo

Per Ciampi anniversario al Quirinale

Amedeo La Mattina
ROMA

Certo, Carlo Azeglio Ciampi non avrebbe voluto assistere ad un'infuocata querelle sul significato della Festa della Liberazione, proprio quando la presidenza della Repubblica ha annunciato che per la prima volta il 25 aprile verrà celebrato al Quirinale. Una vigilia macchiata da nuove tese alla delegittimazione reciproca, esattamente quello che ai partiti Carlo Azeglio Ciampi raccomanda sempre di evitare. Con la sinistra che ha accusato la maggioranza di mettere sullo stesso piano i morti della resistenza e quelli caduti dalla parte dei nazi-fascisti; e con la destra che ha ripreso il discorso della «pacificazione». Quest'anno poi si è inserito un nuovo argomento: il parallelismo tra guerra di liberazione anglo-americana e quella dell'Iraq da parte delle stesse forze armate, come ha fatto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi.

Ma a rincarare la dose è stato il portavoce di Fi Sandro Bondi, secondo il quale i «comunisti» non hanno le carte in regola per salire in cattedra: «Conosco la furia devastatrice dei nàzisti che ha colpito uomini, donne e bambini, ma credo dovrà pur venire il momento in sede storica di esaminare e approfondire un nodo ancora irrisolto, cioè le conseguenze gravissime per i civili della strategia seguita dai comunisti durante la Resistenza». «È questa destra che non ha le carte in regola per parlare di libertà e democrazia», ha replicato duramente il coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti, per il quale mettere sullo stesso piano i combattenti per la Resistenza e la reazione nazifascista «è semplicemente vergognoso»: «Purtroppo, ancora una volta la destra italiana, a differenza di forze di destra in altri Paesi europei, si abbandona a polemiche scomposte e a contrapposizioni frontali, ad un grande polverone, dietro al quale pensa di nascondere il suo non aver fatto i conti con la storia».

Il primo a dare fuoco alle polveri è stato Beppe Giulietti, che ha chiesto di sapere come Silvio Berlusconi trascorrerà il 25 aprile. «Ci rendiamo conto - ha osservato con sarcasmo il deputato diessino - che essendo fortemente impegnato nel difficile compito di rilanciare il dialogo tra le Chiese di Oriente e la Chiesa romana, non abbia molto tempo libero, ma sarebbe ugualmente "cosa buona e giusta" che compisse anche un pellegrinaggio laico alle tombe di Marzabotto». Da Palazzo Chigi, come era prevedibile, non è arrivata alcuna risposta. Il presidente del Consiglio si trova in questi giorni di Pasqua nella sua villa di Porto Rotondo, La Certosa; e non si sa ancora se intenda partecipare a qualche iniziativa per ricordare il 25 aprile. L'onere di replicare è toccato a Bondi che a Giulietti ha suggerito di andarsi a rileggere il messaggio che l'anno scorso Berlusconi ha inviato al Comitato per Onoranze ai caduti di Marzabotto. «Ripeto - ha concluso Bondi - Giulietti la smetta di parlare a vanvera di Marzabotto. I comunisti non hanno le carte in regola neppure per quanto riguarda Marzabotto». A questo punto è intervenuto anche il sindaco di Marzabotto, Andrea De Maria, definendo le parole di Bondi «gravi ed inaccettabili». E il sindaco di Roma Walter Veltroni ha fatto presente che «nella storia c'è scritto chi ha avuto torto e chi ha avuto ragione, chi ha negato la libertà agli italiani e chi ha sacrificato la propria vita per restituirgliela». Su questa linea, e controcorrente con la coalizione di centrodestra che lo sostiene, anche il primo cittadino di Bologna Giorgio Guazzaloca che ha inviato una lettera al parlamentare di Fi Fabio Garagnani il quale l'altro ieri aveva rivolto al sindaco la richiesta di «rendere onore alle vittime della violenza comunista del 45-46». «Convengo con Lei - ha scritto Guazzaloca - quando afferma che dopo la Liberazione sono avvenuti fatti esecrabili. Ma ritengo che questi fatti non possano, in alcun modo, alterare il significato di una pagina, quella della Resistenza, di cui il nostro Paese può andar fiero».

A testimoniare quanto acute siano ancora le divergenze, ieri a Firenze è scoppiata una furiosa polemica con An perché il Comune ha deciso di intitolare una strada a Bruno Fanciullacci, il partigiano comunista che uccise nel '44 il filosofo Giovanni Gentile e che successivamente venne ammazzato dai nazifascisti. Una storia che paradossalmente ritorna ad avvelenare il clima politico. E porta la Casa delle libertà ad insistere sulla necessità di trasformare la Festa della Liberazione nella Festa della «Pacificazione e dell'Unità nazionale», come ha chiesto Mirko Tremaglia che, a quell'epoca, rimase dalla parte dei fascisti. Per questo il ministro per gli Italiani nel Mondo ha invitato ad onorare sia i morti della Rsi che morti della Resistenza. Ma per la sinistra questo è solo un «polverone revisionista». «Un insopportabile ed improponibile polverone revisionista - ha detto il diessino Pietro Folena - di alcuni dirigenti di An e perfino di ministri della Repubblica, il che dimostra che all'interno di quel partito molti non sono cambiati, nonostante qualche operazione di belletto a Fiuggi. Molti, in quel partito, rimangono nostalgici di Mussolini e di quel regime».

Una foto di archivio di una fiaccolata per il 25 aprile

«AL DI LÀ DI QUALSIASI REVISIONISMO, GLI STUDIOSI SONO IMPEGNATI A CAPIRE QUEI TRAGICI MOMENTI»

«Giusto riflettere sulle azioni partigiane»

Lo storico Sabbatucci: ma il tema non si liquida in una battuta

intervista
Marco Neirotti

Giovanni Sabbatucci

NON c'è tanto una questione di dati storici, di testi da rivedere o «revisionare», quanto una questione di gusto, di stile e di rispetto, di opportunità per essere morbidi, nella trovata di Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, sulla liceità o meno di certe azioni partigiane che, gi: si sapeva, avrebbero prodotto automaticamente le reazioni, le rappresaglie, gli eccidi dei tedeschi. Lo dice con tono pacato il professor Giovanni Sabbatucci, docente di storia alla Sapienza di Roma.

Professor Sabbatucci, il pensiero che esce da Forza Italia è di un revisionismo totale: su i partigiani non facevano attentati, la popolazione civile non subiva rappresaglie.

«Detto così è più riduttivo che facile. Nessuno di noi può dire che i partigiani non dovevano fare i partigiani. Ci mancherebbe altro. Possiamo riflettere su quanto è accaduto in diverse situazioni. E questo è giusto, nel rispetto di tutti».

Vuole dire, professore, che dietro certe stragi ci siano ancora interrogativi da porsi?

«Voglio dire semplicemente che è un problema molto profondo, quello dell'attribuzione delle stragi. Ci sono studi recenti, come quello di Pezzini, che ci fanno pensare. Pensare per esempio a una popolazione civile che voleva essere liberata ma se la prendeva con i partigiani proprio per via delle ritorsioni che andava a subire».

I partigiani dovevano comunque scegliere, e la scelta sembrava - sul momento soprattutto - molto obbligata.

«E' proprio qui la discriminante del problema. I partigiani dovevano fare i partigiani. Ma le loro azioni avevano conseguenze drammatiche. Dove possiamo interrogarci, con fatica e dolore ma anche con passo meno prigioniero è su quanto è accaduto mentre il nemico era in ritirata, mentre stava abbandonando, mentre stava lasciando. Pensiamo anche a via Rasella. Con questo non si entra nel merito della risposta nazista. Però si entra nel merito dell'azione che ne chiama un'altra».

Dunque, quello delle azioni paramilitari e della risposta, anche la più trucida, è un tema aperto.

«E' un tema che gli storici affrontano con grande onestà, indipendentemente da una linea politica. C'è stato un lungo momento di zona aperta, di gesti e conseguenze prevedibili, che tempo dopo fanno riflettere sull'opportunità delle scelte. Questo non significa, ripeto, che i partigiani non dovessero fare i partigiani».

Adesso, però, sentiamo dire dal portavoce del partito del premier che si sono pagati prezzi troppo alti per il comportamento di partigiani rossi. Qual è la sua valutazione?

«I prezzi sono stati pagati e tutti li conosciamo. Ripeto che, al di là di qualsiasi revisionismo, è giusto che gli storici si interroghino, cerchino di capire e, se riescono, spiegare. Quello che trovo del tutto assurdo e fuori luogo è che di questa fatica si impossessi con poche parole la presidenza del Consiglio. Riguarda noi questa fatica, da documenti e da biblioteche».

Che cosa può rispondere, dunque, alle affermazioni del portavoce di Forza Italia?

«Ripeto che il lavoro sulle azioni partigiane, da condurre con estremo rispetto, qualunque sia il percorso della ricerca, è lento, lungo e chiede di essere profondo. Non lo si liquida in una battuta. Casi di azioni partigiane su cui riflettere ce ne sono. Si fa nel silenzio dei luoghi deputati allo studio».

Oppure si fa una sparata pubblica.

«Io dico soltanto questo. E' un argomento forte e delicato, dove ci sono davvero opportunità, scelte da rivedere. Mi sembra del tutto indelicato che questo avvenga in questi giorni, a ridosso del 25 aprile e che il tema sia affrontato da chi non ha nessun titolo per affrontarlo».

IN ATTESA DELLA CASSAZIONE

Previti «il processo si fermi»

MILANO

Cesare Previti non si arrende. E a soli quattro giorni dalla data in cui potrebbe essere emessa la sentenza contro di lui al processo Lodo Mondadori-Imi-Sir, gioca un'altra carta. Anzi due. La prima a Roma, dove i difensori del parlamentare di Forza Italia Alessandro Sammarco e Giorgio Perroni hanno presentato ricorso in Cassazione, contro il provvedimento della Quinta sezione della Corte d'Appello di Milano che ha respinto l'ultima istanza di ricusazione. L'altra, davanti alla stessa sezione della Corte d'Appello, per chiedere la sospensione dell'efficacia del provvedimento, in attesa della decisione della Cassazione, e ritardare così la sentenza. «Non era mai successo», dicono a Palazzo di giustizia, dove da tre anni e tra mille intoppi e rinvii va avanti il processo contro Cesare Previti e gli altri imputati di concorso in corruzione in atti giudiziari.

Non era mai successo, ma una prima risposta all'istanza dei difensori di Cesare Previti, arriverà già questa mattina. Quando il sostituto procuratore generale Laura Bertolè Viale, depositerà il suo parere sull'istanza, tre pagine appena, su cui si gioca il futuro giudiziario del parlamentare di Forza Italia. Gli esperti credono che il sostituto procuratore generale, non potrà che confermare l'efficacia della decisione della Corte d'Appello. Poi toccherà ai giudici della Quinta sezione, decidere cosa fare. In ballo non c'è solo il codice, c'è anche il calendario. Se la decisione dovesse essere affidata a un collegio qualsiasi, questa potrebbe arrivare entro il 26 aprile, tempo utile per la camera di consiglio, il cui inizio è già fissato per quella data.

Se invece si dovesse decidere di affidare la pratica allo stesso collegio che ha respinto la ricusazione, bisognerebbe attendere il ritorno dalle ferie del giudice Niccolò Franciosi. Ma il presidente del collegio non tornerà dalla ferie prima di settimana prossima, dunque dopo il 26 aprile, data fissata per l'udienza con le eventuali dichiarazioni finali di Cesare Previti, ultimo atto prima della sentenza che potrebbe arrivare già la stessa sera.

Tutte ipotesi, per ora. Ma sono in pochi a credere che anche il sesto atto all'istanza di ricusazione di Cesare Previti, avrebbe fermato il collegio di difesa del parlamentare di Forza Italia. In qualche modo il ricorso in Cassazione, sembrava un atto obbligato da parte degli avvocati di Previti. Nel ricorso alla Suprema corte - lo ha spiegato l'avvocato Alessandro Sammarco - si sottolinea che la decisione della Corte d'Appello di Milano sarebbe stata presa «in vitro», al di fuori del contesto che, secondo i legali, permetterebbe di capire che la mancata acquisizione di certi atti dalla procura di Perugia, che dimostrerebbero che non è Milano la sede competente a giudicare Previti, sarebbe stato un atto di «grave inimicizia» contro l'imputato. Se ci dovesse essere una sentenza, in queste condizioni, per i legali, «ci si potrebbe trovare davanti a un pregiudizio irreparabile» ai danni dell'ex ministro della Difesa per il quale il pm Ilda Boccassini ha chiesto una condanna a 13 anni per corruzione in atti giudiziari. L'avvocato Sammarco lo dice chiaramente: «Il provvedimento della Corte d'Appello è solo l'apice di una serie di comportamenti tesi a impedire che venisse provato in modo definitivo che l'autorità procedente non doveva essere Milano». [r. m.]

Comune di Montopoli in Val d'Arno
(Provincia di Pisa)
Estratto di bando per licitazione privata (ai sensi dell'art. 37-quater Legge n° 109/94)
Questo Comune provvederà a esperire una licitazione privata per l'individuazione dei soggetti che parteciperanno alla procedura negoziata di cui all'art. 37-quater, comma 1° lettera b) della Legge 11/02/1994 n° 109, insieme al promotore per l'aggiudicazione della concessione di progettazione definitiva - esecutiva e realizzazione dell'ampliamento, riserva...
Montopoli in Val d'Arno, li 03 Aprile 2003
Il Tecnico Comunale
Geom. Ugo Sarmenti

ASSA s.p.A.
Via Biorzasca 2, Novara
Estratto bando di gara
Assa indice gara mediante pubblico incanto per la fornitura di autobotti con massa massima a carico 3500 kg. conducibili con patente "B", allestiti con vasca da 5 mc. per raccolta rifiuti, con sistema di costipazione ed alza + volta cassonetti da 120-240 e 360 lt., ai sensi bando di gara 129° prot. 1854 del 7/4/03, pubblicato sulla G.U.C.E. n. 5/78 del 17/4/03 (rif. n. 2003/S78 - 067156). Termine ricezione offerte: ore 15.30 del 3/5/03. Altri dati (bandi, capitolato prot. 1857 del 7/4/03, disciplinare prot. 1856 del 7/4/03) consultabili anche su sito www.assa.it oppure ritirabili in giorni lavorativi (8.30 - 12.30; 14.30 - 16.30) previo pagamento (per il rilascio di Euro 50,00 + Iva, presso ufficio acquisti ASSA. Ulteriori informazioni al n. 0321/483804 dopo orari.
IL PRESIDENTE dott. Giuseppe Abbramondo

ASSA s.p.A.
Via Biorzasca 2, Novara
Estratto bando di gara
Assa indice gara mediante pubblico incanto a lotti per la copertura assicurativa aziendali, ai sensi bando di gara 65 prot. 1850 del 7/4/03, pubblicato sulla G.U.C.E. n. 5/78 del 17/4/03 (rif. n. 2003/S78 -067388). Termine ricezione offerte: ore 15.30 del 30/5/2003.
Atti di gara (bandi, capitolato prot. 1853 del 7/4/03, disciplinare prot. 1852 del 7/4/03) consultabili e scaricabili per la partecipazione anche su sito www.assa.it oppure ritirabili in giorni lavorativi (8.30 - 12.30; 14.30 - 16.30), presso ufficio acquisti Assa. Ulteriori informazioni al n. 0321/483804 stessi orari.
IL PRESIDENTE dott. Giuseppe Abbramondo

REGIONE PIEMONTE
Via Viotti 8 - 10121 Torino
Tel. 011.432.2279/432.3009
fax 011.432.3612
Bando di gara a procedura ristretta - estratto
1. Oggetto: Licitazione privata, ex art. 6 lett. b) D.Lgs. 157/95 s.m.i. per l'affidamento del servizio di stampa, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Cat. 15 CPC 88442
2. Importo base di gara: € 750.000,00 oltre I.V.A.
3. Criterio di aggiudicazione: art. 23 comma 1 lett. a) D.Lgs. 157/95 s.m.i. (prezzo più basso).
4. Termine ultimo presentazione domande di partecipazione: ore 12 del 9/6/2003.
5. Termine invio lettera di invito: entro 20 giorni dal termine di cui al punto 4.
"Bando di gara integrale", "Disciplinare di gara" e "Capitolato Speciale d'Appalto", in visione presso Regione Piemonte - Settore Attività Negoziale e Contrattuale - Via Viotti 8 - 10121 Torino, saranno inviati tramite il Servizio delle Poste Italiane S.p.A., previa richiesta scritta, anche mediante nota fax, oppure potranno essere ritirati direttamente presso l'ufficio in epigrafe dalle ore 9,30 alle ore 12,30.
Bando integrale pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte n. 16 del 30/4/2003, sulla GURI ed all'albo all'Albo Pretorio del Comune di Torino.
Data di invio e ricezione bando all'U.P.U.C.E.: 23/4/2003.
IL DIRETTORE REGIONALE PATRIMONIO E TECNICO
dott.ssa Maria Grazia Ferrari

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Cavalieri, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.511 - Fax 02.244.244.30

Non lasciare che il raffreddore allergico rovini le tue giornate

Dr. Theiss Alergol
CREMA BARRIERA ANTIPOLLINE
Ti aiuta a prevenire
✓ starnuti
✓ naso chiuso
✓ naso che cola
✓ prurito
Per informazioni scrivere a:
Naturwaren Italia S.r.l.
Via Galvani, 33 - 39100 Bolzano
e-mail: info@naturwaren.it

TV DI STATO E IL PROBLEMA DELLE REGOLE

LEGGE N. 206 [illegible] GIUGNO

I poteri attuali del Cda RAI: il consiglio elegge fra i suoi membri, a maggioranza assoluta, il proprio presidente che ha la rappresentanza legale della società, convoca e presiede il consiglio.

Le funzioni del Cda RAI: ha mansioni di controllo e di garanzia sul corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico radiotelevisivo, avvalendosi di proposte del dg.

Poteri e funzioni del direttore generale RAI: è nominato dal Cda d'intesa con l'assemblea dei soci (Rai Holding Spa: azionisti, il Tesoro 99,55% e Siae 0,45%). Partecipa alle riunioni del Cda senza diritto di voto. Il mandato del direttore generale decade insieme al Cda che lo nomina. Risponde al cda della gestione aziendale, e propone al consiglio le nomine dei dirigenti. Assume, nomina e promuove gli altri dirigenti e gli altri giornalisti, su proposta del direttore di testata.

*(Queste le regole attuali, ma è in discussione alla Camera la nuova legge di riforma del sistema radiotelevisivo che stabilisce le nuove norme di nomina del cda).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE È DURATO PIÙ DI CINQUE ORE

Poteri in Rai: Annunziata si appella a Pera e Casini

Nessuno scontro frontale con Cattaneo, ma le posizioni restano distanti

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Sui poteri del cda «di garanzia» Lucia Annunziata chiederà il parere di Pera e Casini. Tregua [illegible] vertici della Rai, che nominano all'unanimità Agostino Saccà alla testa di Rai Fiction. Lo scontro annunciato fra il presidente e il direttore generale Cattaneo sui rispettivi poteri, rilanciato fin dalla mattina dall'intervento del ministro Tremonti e dalle polemiche reazioni politiche, nel cda ieri sembra essere stato ricondotto nei binari di una discussione «da approfondire», ma senza lacerazioni. Davanti a più pressanti problemi del servizio pubblico (dagli ascolti in caduta libera al bilancio) il tema dei poteri del cda di garanzia e del suo presidente resta, per il momento, sospeso.

Nondimeno, il consiglio ne ha dibattuto per tre ore - oltre metà della riunione - con toni che ufficialmente vengono definiti «pacati». Cattaneo ha [illegible] lunga relazione rivendicando i suoi poteri di gestione così come sono definiti della legge 206 del '93, forte dei pareri legali interni ed esterni all'azienda e del richiamo del ministro del Tesoro che, è emerso in serata, lui aveva sollecitato [illegible] Rai Holding. Annunziata ha ribattuto, puntualizzando i poteri di indirizzo strategico e di controllo del cda e mettendo sul piatto la novità della figura di un presidente politicamente non omogeneo, scelto espressamente dai presidenti delle Camere per rafforzare il ruolo «di garanzia» di un cda non riconducibile direttamente a forze politiche. E proprio a loro Annunziata intende chiedere un parere giuridico.

Difficilmente saranno dirimenti, tanto più che la legge in questione era nata in un contesto politico ben diverso e proprio per rafforzare il ruolo del cda (e del suo presidente), scelto da presidenti delle Camere che, al tempo del proporzionale, rappresentavano sia maggioranza che opposizione. [illegible] il dg, già espressione del partito di maggioranza e plenipotenziario in Rai, veniva scelto dal cda e approvato solo formalmente dall'azionista che allora era l'Iri. Tanto che Letizia Moratti, la «presidente di ferro» di dg ne ha avuti ben tre.

Oggi il dg è stato scelto direttamente [illegible] e il problema appare squisitamente politico, come si vede dalle prese di posizione dei partiti, con Fi e Lega (e il ministro Gasparri) schierati con Cattaneo, l'opposizone con Annunziata e An tesa a sdrammatizz[illegible] confronto. Annunziata può contare sul sostegno di Giorgio Rumi, il consigliere di [illegible] cattolica, e su Marcello Veneziani che pare aver assunto un ruolo di cerniera. Rumi è intervenuto anche ieri per respingere eventuali pressioni politiche sui vertici. «Certi metodi - ha detto - non sono accettabili per un'azienda complessa come è la Rai. Non possono più condizionare gli umori del vertice e ogni [illegible] scelta». Ottimista e buon profeta, il professore [illegible] diceva certo che la questione delle competenze [illegible] risolverà», ma non nella seduta del cda, alla quale fra l'altro [illegible] ha potuto partecipare. Quanto a Veneziani, smorzava i toni rivendicando i poteri dell'intero cda, fra i quali sottolineva quello di nomina - e revoca - del dg. E auspicava [illegible] «ragionevole dialettica» di ruoli.

> Schierati con il manager Lega e Forza Italia An cerca la mediazione Con il presidente tutta l'opposizione
>
> Il Cda trova l'unanimità nella nomina di Agostino Saccà alla guida della Fiction del servizio pubblico

Una moderazione che ha prevalso. Il cda è riuscito a trovare l'unanimità nell'annunciata nomina di Saccà alla Fiction, incarico vacante da un [illegible] e mezzo, decisivo non solo nella quantità di denari gestiti ma negli equilibri con Mediaset, orientata da [illegible] pezzo a ridimensionare gli investimenti nel settore. [illegible] è stata però varata la «societarizzazione» della Fiction chiesta da Cattaneo, e gli investimenti più consistenti saranno sogetti al cda. Nulla di fatto invece sul responsabile Palinsesto, poltrona sulla quale Cattaneo [illegible] Alessio Gorla, ex uomo Mediaset e già suo assistente delegato a questo incarico, nonchè membro di quell'inedito «comitato editoriale» sul quale si erano appuntati i sospetti del presidente e del cda, tra le cui prerogative vi sarebbero proprio le questioni editoriali.

Sono stati istituiti cinque nuovi uffici di corrispondenza: a Pechino, Madrid, Baghdad e San Paolo. Chiuderà Belgrado mentre saranno potenziate le sedi di Berlino (che avrà competenza anche sull'ex Jugoslavia) e Bruxelles, in vista del semestre italiano. I nomi dei corrispondenti spetteranno alle testate. Approvato infine [illegible] piano [illegible] tagli dei costi che tuttavia - per insistenze di Annunziata e altri consiglieri - non inciderà sui programmi. E sui programmi per «soli adulti» Cattaneo ha disposto che apparirà una farfalla rossa. Una tutela dei minori che sarà apprezzata [illegible] Gasparri.

LA NOTA DEL MINISTERO CITA I PUNTI DELLA LEGGE CHE DEFINISCONO I RUOLI DEL CONSIGLIO E DEL DIRETTORE GENERALE

Tremonti «ricorda» al cda i suoi limiti L'Ulivo replica: un'indebita ingerenza

Sarebbe stato proprio il dg a chiedere al Tesoro di pronunciarsi

il caso
Antonella Rampino

[illegible]

NELLA giornata che vede in agenda il consiglio d'amministrazione della Rai, e relativo avvio di chiarimento tra il presidente della Rai Lucia Annunziata e il direttore generale Flavio Cattaneo, a sorpresa [illegible] Giulio Tremonti. Con un [illegible] comunicato dal ministero dell'Economia nel quale di buon mattino [illegible] ricorda «che i poteri nella Rai sono disciplinati dalla legge numero 206/93, la quale riserva al Presidente il diritto di convocazione del Consiglio [illegible] amministrazione e la legale rappresentanza della società, al Consiglio d'amministrazione il potere [illegible] indirizzo e controllo, e al Direttore generale la gestione operativa dell'azienda». Un comunicato emesso in una [illegible]ata di lavoro, mentre si sa che [illegible] agenda ci sono molti consigli di amministrazione di enti [illegible] partecipati del Tesoro (Inail, Inpdai, Inpdap, Finmeccanica, Alitalia fra le altre) [illegible] per i quali sarebbero alle viste un centinaio di nomine.

La [illegible] ufficiale del ministero dell'Economia sulla Rai ha però un immediato effetto sul Palazzo: far divampare per tutto il giorno la polemica, che si placherà solo a tarda sera, con un'altra notizia filtrata da Via XX Settembre, secondo la quale sarebbe stato proprio Cattaneo a chiedere al Tesoro [illegible] esprimersi sulla divisione dei poteri al vertice della Rai. Ma per tutta la giornata, per il diessino Angius, per l'ex Usigrai Beppe [illegible]uliotti, per il vicepresidente della Margherita Agazio Loiero, per il Popolare Lusetti, insomma per l'opposizione, è come [illegible] Tremonti dicesse ricordatevi che il potere, quello [illegible] quello gestionale, [illegible] l'ha Flavio Cattaneo. Un intervento, fa notare il centrosinistra in molte dichiarazioni, «assolutamente indebito». Il problema è politico, spiega Fabrizio Morri dei diesse, «perché il punto è che non si vuole che il presidente e il cda rimettano [illegible] al rilancio dell'azienda». Rilancio rispetto al quale l'ultimo punto di polemica è che RadioUno è stata superata da RadioDeeJay; «sono cose non paragonabili tra loro», si difendeva ieri il direttore Bruno Socillo.

Spiega Loiero che «lo schema di elezione del consiglio d'amministrazione non è più quello di tre consiglieri di maggioranza e due di opposizione, [illegible] il presidente eletto in quel contesto. Lo schema, adesso, [illegible] quello [illegible] quattro consiglieri di maggioranza, [illegible] presidente di garanzia». Come dire che il senso politico dell'intervento del [illegible] (che controlla sì la Rai, attraverso una catena di comando formalmente [illegible] lunga, [illegible] attraverso [illegible] holding) [illegible] quello [illegible] interferire con quanto stabilito dai presidenti di Camera e Senato. Anche se Pier [illegible] Casini, ieri in visita ufficiale a Budapest, [illegible] qual che intanto accadeva a Roma [illegible] i suoi collaboratori gettava acqua sul fuoco, «Speriamo proprio che i dissensi tra presidente e direttore generale della Rai si ricompongano». Dissensi [illegible] lunga gittata, che per ora poggiano su due pilastri: lo spostamento di RaiDue a Milano, una partita ancora tutta da giocare, e la decisione di Cattaneo, presa il 14 aprile scorso, di istituire [illegible] comitato editoriale per [illegible] Rai, quando invece al cda spetterebbero proprio i poteri di indirizzo.

Ma anche [illegible] le alte cariche istituzionali per [illegible] stanno alla finestra, consapevoli probabilmente anche del fatto che a Viale Mazzini non c'è stato un solo *board* e un solo presidente che non si sia trovato contro il direttore generale, quel che si profila leggendo le dichiarazioni che dal centrodestra hanno sostenuto la dichiarazione formale del ministero dell'Economia, è [illegible] famoso asse del Nord, [illegible] Tremonti, [illegible] poi Paolo Romani di Forza Italia, e Calderoli per conto di Bossi, che sostengono Flavio Cattaneo, [illegible] direttore della Fiera di Milano. Un [illegible] in genere non gradito ad Alleanza Nazionale, specie con le amministrative alle viste. Anche se nei giorni scorsi il ministro Gasparri aveva difeso Cattaneo, ieri un punto di mediazione era espresso, nelle dichiarazioni ufficiali, proprio da Marcello Veneziani: il quale ricordava che «i consiglieri di amministrazione non sono piante ornamentali», ma anche che non il presidente, «semmai tutto il consiglio» deve rivendicare pieni poteri.

Il presidente della Rai, Lucia Annunziata

SI TRATTA DI UNA FRA LE RACCOLTE D'ARTE PIÙ PREZIOSE DEL MONDO

Berlusconi vuole la collezione Torlonia per lo Stato

Per il regalo il premier sarebbe disposto a pagare oltre 125 milioni di euro

Maria Corbi
ROMA

Berlusconi-Mecenate? Con una trattativa riservata il p[illegible] starebbe trattando l'acquisto [illegible] collezione Torlonia, una delle raccolte d'arte più preziosa del mondo (da anni [illegible] in magazzini) per donarla allo Stato. Il dono coglie tutti di sorpresa, anche il ministro dei Beni Culturali che ufficiosamente [illegible] di non saperne niente e che boccia l'ipotesi come «assai poco credibile». Un accordo a molti zeri di cui non si conosce nessun dettaglio. Da Italia Nostra, l'associazione che da anni si batte per salvare la collezione e che ha inutilmente osteggiato anni fa la trasformazione del museo in via della Lungara in un condominio, fanno sapere che la notizia fa piacere, basta che non ci siano patti di altro genere con gli eredi Torlonia, Giulio e Alessandro Junior. «Ben venga questo acquisto, dice Mirella Belvisi, membro del consiglio direttivo della sezione di Roma di Italia Nostra, ci auguriamo solo che dietro non ci siano strane manovre per compromettere villa Albani e il suo parco».

Insomma niente costruzione di un [illegible] per ospitare il museo e di un parcheggio per i visitatori entro le mura del parco. Una querelle che dura da anni e che ha seguito la guerra di Italia Nostra per impedire che le 620 opere d'arte venissero portate via dalle 77 sale in via Corsini numero 5. Tra gli Anni 60 e 70 l'ultimo rampollo della famiglia, Alessandro ha trasformato quel luogo in 93 miniappartamenti, accatastando le opere, parte in un luogo segreto e parte a villa Albani Finché nel '77 il pretore Albamonte sequestra il palazzo, gli affitti e la collezione. Nel '78 interviene la prescrizione per il [illegible] edilizio e l'amnistia per il [illegible] contro il patrimonio artistico. Nel 1982 l'allora ministro dei Beni Culturali Vincenzo Scotti nomina una commissione che stima il valore della collezione. Ma Italia Nostra, [illegible] Antonio Cederna, co[illegible] che lo Stato deve entrare in possesso della [illegible] [illegible] sborsare [illegible] lira ai Torlonia. Una polemica infinita che vide protagonis[illegible] anche lo storico dell'arte Federico Zeri schie[illegible] dalla parte della famiglia patrizia. Il professore difese la scelta di aver spostato le opere da via della Lungara e insistette perché venissero esposte [illegible] un [illegible] museo a villa Albani. «Il verde è sacrosanto ma esiste anche la cultura», disse in un'intervista.

Sopra alcune delle 620 sculture del museo Torlonia A destra il ritratto di Eutidemo, re della Battriana e la Hestia Giustiniana

> Urbani: non ne so nulla, è poco credibile Le 620 preziose sculture romane oggi sono ammassate e inaccessibili

Adesso in questa storia infinita starebbe per intervenire Silvio Berlusconi che sarebbe disposto, [illegible] do le indiscrezioni, a pagare oltre 125 milioni di euro per la collezione di scultura antica (620 opere romane realizzate in materiali pregiati, dal marmo bianco [illegible] porfido all'alabastro) messa insieme da Alessandro Torlonia, principe del Fucino. Il nobile oltre ad acquistare ciò che restava di alcune antiche collezioni romane (come quella degli Orsini, dei Giustiniani, dei Vitali) aveva fatto [illegible]guire degli scavi, tra cui quelli del Circo di Massenzio sulla via Appia, dove venne rinvenuta [illegible] [illegible] dei ritratti tardo impero degli imperatori e del loro familiari. Della raccolta esiste un solo catalogo realizzato nel 1884 a firma di Carlo Ludovico Visconti. In [illegible]pi recenti I ministri dei Beni Culturali, Walter Veltroni e Giovanna Melandri hanno cercato di acquisire questo tesoro al patrimonio pubblico, ma [illegible] si è riusciti a trovare un accordo con la famiglia Torlonia. Sulla Collezione [illegible] un vincolo assoluto per impedire che possa finire smembrata in altre collezioni private e che venga esportata nel suo insieme. «Allo Stato spetta il diritto di prelazione» spiega Vittorio Sgarbi. «Si trattava [illegible] un atto dovuto, un'opportunità da non perdere che io stesso [illegible] suggerito al premier, per mettere fine a una situazione scandalosa». «L'idea - spiega [illegible] Sgarbi - [illegible] quella di un pagamento scaglionato, 50 miliardi di vecchie lire l'anno, per acquisire le sculture e poi esporle [illegible] una sede di grande prestigio, magari alla Scuderie del Quirinale. L'intervento dello Stato resta l'ipotesi migliore», anche se una discesa di campo di Silvio Berlusconi in prima persona «è indubbiamente un bellissimo gesto».

DOMANI LA PROPOSTA AL PRESIDIUM

Giscard: per l'Ue subito un ministro degli Esteri

Nella bozza di Costituzione il presidente della Convenzione europea ha previsto agli articoli 29 e 30 una «voce unica» per i 25 paesi dell'Unione con poteri che progressivamente aumenteranno

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«Progressivo». Con questo aggettivo, ripetuto nel primo paragrafo degli articoli 29 e 30 della bozza della futura Costituzione europea, Valéry Giscard d'Estaing ha risolto il problema più delicato che bloccava la strada della politica estera e di difesa comune della nuova Unione a Venticinque. La «voce unica» dell'Europa - ed anche la forza militare che dovrà, se necessario, sostenerla - saranno il risultato di un «processo progressivo», dunque. Ma ci saranno. Con l'impegno a realizzarle fissato in modo solenne nel Trattato costituzionale che la Convenzione sta preparando. Dopo il consulto di Atene della scorsa settimana con i capi di Stato e di governo, Giscard ha costruito un'architettura che dovrebbe mettere tutti d'accordo.

La spaccatura verticale che ha diviso gli europei di fronte alla guerra in Iraq ha dimostrato quanto bisogno ci fosse di una politica estera e di difesa comuni per contare davvero sulla scena mondiale. Ma anche quanto lungo fosse il cammino per raggiungerle superando gli interessi nazionali. La mediazione raggiunta da Giscard sarà presentata domani nella sessione plenaria della Convenzione, ma dalle anticipazioni che circolano è possibile tracciare uno schema preciso delle proposte che, già oggi, sottoposte al «presidium» - il vertice ristretto della Convenzione - che dovrebbe approvarle. Il testo dei due articoli ha, ormai, una formulazione che si può considerare definitiva. Anche la discussione in plenaria potrebbe in qualche parte emendarla.

L'articolo 29 stabilisce che l'Unione europea si impegna a realizzare una politica estera «fondata su uno sviluppo progressivo della mutua solidarietà» e su «una scala crescente di convergenze tra gli Stati membri». A identificare gli «interessi strategici» e a «fissare gli obiettivi della politica estera e di sicurezza» sarà il Consiglio europeo. A elaborare la politica sarà il Consiglio dei ministri degli esteri. A gestirla sarà «un ministro degli Affari esteri dell'Unione». Il ministro degli esteri della Ue, quindi, ci sarà da subito e accorperà le funzioni finora svolte dall'Alto rappresentante della Ue per la politica estera (Javier Solana) e dal commissario per le relazioni esterne (Chris Patten). Ma agirà in parallelo ai ministri nazionali che continueranno a «rappresentare gli Stati membri».

Anche per la politica estera, così, la Ue adotta la regola della sussidiarietà: «Il ministro degli Affari esteri e gli Stati membri utilizzano i mezzi nazionali e quelli dell'Unione», è scritto nella bozza di Giscard. Con questa divisione dei compiti affrontata anche la questione della rappresentanza al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Quando l'Unione definirà una sua posizione sui temi all'ordine del giorno, i Paesi membri della Ue presenti nel Consiglio chiederanno che il ministro degli esteri sia invitato a presentare la posizione dell'Unione». Durante la crisi irachena è proprio nel Consiglio di sicurezza che sono esplose le divisioni tra Inghilterra e Spagna contro Francia e Germania. Infine, per consolidare l'unità, la bozza prevede che «prima di intraprendere qualsiasi azione sulla scena internazionale che potrebbe intaccare gli interessi dell'Unione, ogni Stato consulti gli altri».

L'articolo 30 della future Costituzione stabilisce che i compiti dell'Unione «includono la definizione progressiva di una politica di difesa comune». Questa dovrà «assicurare alla Ue una capacità operativa» anche in «missioni fuori dall'Unione per mantenere la pace e rafforzare la sicurezza internazionale in base ai principi della Carta delle Nazioni Unite». La politica di difesa prevede la clausola di mutua assistenza nel caso uno Stato membro fosse aggredito o fosse vittima di atti di terrorismo. Ma dovrà, comunque, rispettare gli impegni dei Paesi che fanno parte della Nato. L'articolo 30 sancisce anche la nascita di una Agenzia europea per gli armamenti «per identificare i bisogni, promuovere le misure per soddisfarli e rinforzare la base industriale e tecnologica del settore della difesa».

Javier Solana

Il presidente della Convenzione, Valéry Giscard d'Estaing

SÌ DEL PREMIER. PRUDENTE IL CLERO ORTODOSSO

Spiragli per la visita del Papa in Russia

ROMA

La strada che porterà Giovanni Paolo II in Russia dovrà passare per Alessio II. Nonostante le aperture del potere politico, rimangono le difficoltà con i vertici religiosi e l'ultima parola per il via libera al viaggio del Papa nell'ex Unione Sovietica spetta a non datta dal Patriarcato ortodosso di Mosca. Su questo complesso scenario campeggiano le figure dei responsabili delle due Chiese: sono ambedue figli della stessa epoca storica e hanno vissuto, seppur con storie diverse, la persecuzione del comunismo. Alessio II, non appena tornato dopo un periodo di convalescenza per problemi fisici, ha scritto per Natale al Papa proponendo di «riesumare i contatti fraterni», lettera che aveva riacceso le speranze di dialogo tra le due chiese.

Il primo ministro russo Mikhail Kasyanov ha confermato che una visita in Russia di Papa Giovanni Paolo II è una possibilità nel prossimo futuro. Parlando ai giornalisti nella città di Rybinsk, Kasyanov ha detto: «Non è una questione di livello governativo, ma speriamo che nel prossimo futuro sia possibile ricevere il Papa». L'idea di una sosta a Kazan nel corso del viaggio che il Pontefice prevede in agosto in Mongolia potrebbe avere la mediazione del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: «Su impulso della Santa sede - ha detto il premier durante una conferenza stampa congiunta a Roma proprio il premier Kasyanov - mi è stato anticipato dal Presidente Putin che c'è una possibilità di incontro da parte mia, con date precise, con il Patriarca della Chiesa ortodossa russa».

Da parte sua, il Vaticano a inizio anno ha inviato un nuovo nunzio a Mosca, mons. Antonello Mennini, uomo di grandi capacità di mediazione. Anche perché l'unica soluzione della vicenda è quella della difficile trattativa diplomatica che continua con pazienza a essere intessuta. Le relazioni con il Patriarcato, difficili già dalla liberalizzazione religiosa gorbacioviana, si erano inasprite negli anni fino alla rottura a seguito alla istituzione di quattro diocesi cattoliche in Russia, all'inizio del 2002. Gli ortodossi hanno accusato i cattolici di proselitismo sia in Russia che in alcune Repubbliche ex sovietiche, come l'Ucraina. Le relazioni con l'autorità civile sono formalmente più amichevoli, ma risentono della freddezze con il Patriarcato, data l'influenza, anche crescente, di questo sulla società russa. Con il governo, il Vaticano ha difficoltà concrete, come per esempio il ritiro del passaporto, e conseguente espulsione, di quattro sacerdoti e un vescovo, nel periodo tra aprile e settembre del 2002.

Non fa, inoltre, la Chiesa cattolica è stata esclusa dalla qualifica di confessione tradizionale russa, con conseguenti difficoltà amministrative. Le decisioni del governo possono forse essere arrivate su pressioni del Patriarcato, ma ciò non toglie per il Vaticano la responsabilità politica del governo che le ha prese. Sui sacerdoti espulsi si registra un riavvicinamento di posizioni, visto che all'idea lanciata dal governo russo di sostituirli il Vaticano ha cominciato a rispondere positivamente, con la recente nomina a vescovo di Irkutsk di Cyryl Klimowicz, nativo del Kazakhstan, al posto del polacco Jerzy Mazur, espulso nei mesi scorsi. E inoltre c'è che la fase prebellica nella crisi irachena ha riavvicinato le posizioni tra governo Putin e Santa Sede, per cui i buoni uffici del presidente russo e del premier italiano Silvio Berlusconi nei rapporti tra Vaticano e Patriarcato potrebbero essere oggi più accetti che qualche tempo fa.

(Ansa)

E' morto
Giorgio Martinat
Ne danno l'annuncio la moglie Carla e i figli Giuliana con Gabriele e Giulio con Flavia. Funerali giovedì 24 aprile ore 10,30, Cimitero Monumentale di corso Novara. Torino.
— Torino, 22 aprile 2003.

Enrico, Serafina e Maurizio Ferraris partecipano commossi al lutto.

Paola, Enrico, Federica e Francesca sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore.

Benedetta e Patrizio Bo sono vicine a Giuliana.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giorgio Martinat
— Torino, 22 aprile 2003.

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore dei familiari per la morte di
Giorgio Martinat
— Torino, 22 aprile 2003.

Il Gruppo Anziani «La Stampa» ricorda il caro COLLEGA.

Amici e colleghi sono vicini a Giuliana e Gabriele
Piercarlo Alfonsetti
Antonella Amapane
Mirella Appiotti
Gianni Armand-Pilon
Mario Baudino
Roberto Beccantini
Roberto Bellato
Piero Bianucci
Gianni Brio
Gian Paolo Boetti
Luciano Borghesan
Ferruccio e Mariuccia Borio
Francesco Bullo
Cristina Caccia
Rino Cacioppo
Giorgio Calcagno
Mimmo Càndito
Giovanni Capponi
Laura Carassai
Armando Caruso
Daniele Cavalla
Giovanni Cerruti
Alessandra Comazzi
Angelo Conti
Simonetta Conti
Vanna Cornero
Dario Corradino
Fiorenzo Cravetto
Giorgio Dell'Arti
Gabriele Fantini
Roberto e Anna Franchini
Fabio Galvano
Luciano Genta
Donatella Giacotto
Brunella Giovara
Marisa Granata
Osvaldo Guerrieri
Aldo Lamanna
Luigi La Spina
Marco Marello
Cesare Martinetti
Susanna Marzolla
Enzo Mascarino
Fulvio Milone
Augusto ed Emanuela Minuzzi
Stefania Miretti
Damaride Moccia
Rocco Moltemi
Lorenzo Mondo
Marco Neirotti
Carlo Novara
Emanuele Novazio
Nico Orengo
Alberto Papuzzi
Giampiero Paviolo
Gabriele Poli
Aldo Popaiz
Bruno Quaranta
Paolo Querio
Roberto Reale
Renato Rizzo
Renato Romanelli
Salvatore Rotondo
Vittorio Sabadin
Giuseppe Sangiorgio
Gian Luigi Savio
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Piero Soria
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Alma Toppino
Sergio Trombetta
Luca Ubaldeschi
Maria Valabrega
Mario Varca
Marinella Venegoni
Renzo Villare.

E' mancata
Liliana Abacot Gariel
Lo annunciano: Marcello, Maria Rosa, Paola, Millo, Eleonora, Paolo, Lia, Gabriella, Vittorio, Lorella. Funerali giovedì 24 ore 9 parrocchia Maria Regina Missioni
— Torino, 22 aprile 2003.
O. F. delle - Tel. 011/433.13.95.

E' mancato
Aldo Pione
anni 81
Lo annunciano: il figlio Vittorio con Bruna, nipoti, fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 parrocchia Sant'Anna.
— San Mauro Torinese, 22 aprile 2003.
O. F. Salca - Tel. 011 273.40.01.

Antonella, Giampiero, Patrizia, Luca sono vicini a Betti, Giorgio e al papà Sergio e ricordano affettuosamente la cara
Gina Sesia in Levi
— Torino, 22 aprile 2003.

Micron Tel S.p.A. unitamente ai propri collaboratori partecipa al dolore di Lidia e famiglia per la scomparsa della cara mamma
— S. Mauro Torinese, 22 aprile 2003.

E' mancata
Teresa Moiso in Iozzia
di anni 60
L'annunciano: marito, figlia e parenti tutti. Funerali giovedì 24 ore 10,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Torino.
— Torino, 23 aprile 2003.

E' mancato ai suoi cari
Amatore Giovanni Bestonso
anni 75
Lo annunciano: la moglie Paola, i figli: Marco con Cinzia; Sergio Rosanna con Massimo; i nipoti Andrea e Debora; parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Luciano Cardino. Funerali giovedì 24 aprile ore 10,30 chiesa abbaziale di S. Benigno C.se, con partenza alle ore 9,15 dall'ospedale Agnelli di Pinerolo.
— Pinerolo, 21 aprile 2003.

Tutti quelli che gli hanno voluto bene come da sua volontà a funerali avvenuti annunciano l'improvvisa e prematura scomparsa del
Gustavo Magrini
— Torino, 22 aprile 2003.

Crudele disgrazia ci ha portato via la nostra luce
Doretta Muratore
Affranti ne danno annuncio i genitori Corrado e Lella, gli zii Janucchia e Mario Clemente con i figli Marina con Umberto e Francesco, Massimo con Federica e Tommaso e Giacomo, Marco, Maurizio. S. Rosario giovedì ore 16 Parrocchia «S. Angelo Custode» ove avranno luogo i funerali. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Giaveno. Per orario funerali telefonare 011/4375455.
— Torino, 21 aprile 2003.
O.F. Aeterna - Torino

Gloria, Giorgio, Guido e Giuliana sono vicini a Lella e Corrado con grandissimo affetto.

Cara DORETTA, uniti dalla stessa passione ricorderemo sempre le belle giornate trascorse insieme e non ti dimenticheremo mai. Anna e Robin, Antonella e Giorgio, Claudia, Gianmarco, Carlo Alberto, Jimmy, Lele, Lyda, Nicoletta e Alberto, Renzino, Riccardo.

Emily e Alberto partecipano al dolore della famiglia.

Lidia Lino Riccardo Tiziana Donna Gianni Lella Fulvia Carlotta Gianmarco amico di Meane profondamente commossi partecipano al dolore di Lella e Corrado.

Partecipa al lutto, con amicizia, Antonio Fiore.

DORETTA vivrai nei nostri cuori. Le tue amiche di sempre:
Vittoria Amoroso
Federica Barbarous
Silvia Cartiglia
Lucia Guglielminetti
Giuliana Momo
Carla Picco
Annalisa Zangelmi
Daniela Ferraro.

Cara DO non ti dimenticheremo mai: Luisa Jacobacci Giulia Andrea e Giorgio Vola.

Alberto e Nicoletta Bolaffi partecipano all'immenso dolore di Marina e della famiglia per la perdita della cara DORETTA.

La cugina Marina con Umberto e Francesco Cacciatore addolorati e commossi piangeranno per sempre la cara DORETTA.

Elio Codoni e Collaboratori dello Studio si uniscono al dolore della famiglia nel ricordo di DORETTA.

Ti ricorderemo sempre: Roberta Giorgio Wanda.

Commossi e con grandissimo dolore partecipano: Pierluigi Mimma e figli, Franco Dada e figli, Piero e Gabri.

Abbracciando affettuosamente Lella e Corrado piangono la tragica scomparsa della carissima DORETTA gli amici di sempre:
Romana De Pedrini
Giancarlo Mita Giannone
Maria Pia Marone
Nando Sara Pannunzio
Tuccio Pastore
Massimo Carla Schiavi.

Guido, Mariapia e Daniela Gasparri si stringono con grande affetto a Corrado e Lella nel ricordo della adorata DORETTA.

Franco e Bice Schieroni con Massimo e Roberta partecipano commossi al grande dolore di Lella e Corrado nel ricordo della carissima DORETTA.

Piero Lydia Chiarelli con Patrizia ed Alessandro piangono la cara DORETTA.

Mariu, Cristina ed Enrico Valobra-Guy, Andrea Ostorero con Anna e Mario piangono DORETTA.

Presidenza, Consiglieri, Soci, Direzione del Circolo della Stampa-Sporting, profondamente colpiti dalla tragedia dell'elicottero, ricordano con commozione gli amici di sempre
Ciccio Barberi
Paolo Catalano
Doretta Muratore
— Torino, 23 aprile 2003.

Siamo vicini a Lella e Corrado, Micaela e Giorgina (Sud Africa) e Luigi Ravetto.

Piero De Col con Mirty, Gigi Roggero con Anna, partecipano commossi.

Giorgio e Carla e figli, Mario e Martine, Gigi e Giovanna abbracciano Lella e Corrado.

Sentitamente vicini al vostro dolore. Enrico, Rosetta e figli Montegrosso.

Il 19 aprile in Pescara, circondato dall'affetto dei suoi cari, è cristianamente mancato il
cav. Mario Del Giudice
ex direttore FIAT
ex direttore SEAT
A funerale avvenuti lo annunciano la moglie Maria Teresa Coggiola, le figlie Daniela con Giuseppe Veselli, Paola con Franco Bazzi, gli adorati nipoti Giorgio, Vittoria e Gennaro, Anna Maria e Giulia, la sorella Delia, il cognato Bruno Zeglio, la cognate, i nipoti. La cara salma è tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Ronsecco (VC).
— Pescara, 23 aprile 2003.
— Viale della Riviera, 163.

Bruno, Clara, Donatella e Gigi ricordano con tanto affetto il caro MARIO.

Improvvisamente è mancato
Nicola Landriscina
anni 59
L'annunciano la moglie Luisa, i figli Tania e Massimo con Paola e la piccola Gaia, genitori, fratello, suocera, cognati e nipoti. Funerali giovedì 24 aprile, ore 16, parrocchia S. Francesco, Venaria.
— Torino, 23 aprile 2003.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Conti
Con immenso dolore, ne danno il triste annuncio la sorella Maria ed i fratelli Attilio e Carlo. I funerali avranno luogo giovedì aprile alle ore 15 nella parrocchia di Montafia d'Asti, partendo alle 13,30 dall'abitazione di via Boston 38 - Torino.
— Torino, 22 aprile 2003.

Maria Cristina e Valeria Piaggio sono vicine alla tata Maria con tutto il loro affetto per la scomparsa del caro fratello FELICE e l'abbracciano commosse.
— Monte Carlo, 22 aprile 2003.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Fernanda Rozzoni ved. Valloire
Lo annunciano: il figlio Alessandro, i nipoti Elena, Enrico e Giuseppe, parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 24 corr., ore 10,30 parrocchia S. Maria della Stella (via Piol, 44). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Avigliana.
— Rivoli, 22 aprile 2003.

Catri, Carla e Sergio, Marco ed Alessandra, Luca ed Albarosa sono vicini a Sandro ed ai ragazzi ricordando con affetto e gratitudine zia FERNANDA.

Rosa Candelero partecipa al lutto di Sandro, Elena, Enrico e Giuseppe per la scomparsa di FERNANDA.

Le famiglie Miotti, Rosso, Vay partecipano commosse al dolore di Sandro, Elena, Enrico, Giuseppe.

È mancato
Emiliano Cazzamani
ex combattente Croce di guerra
e anziano FIAT
di anni 79
Lo annuncia la sua famiglia. I funerali in Torrazza Piemonte giovedì 24 c.m. ore 15.
— Torrazza Piemonte, 22 aprile 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
geom. Riccardo Issoglio
Lo piangono la moglie Paola, il figlio Roberto con Rafaela, la cognata Marisluisa e parenti tutti.
— Torino, 21 aprile 2003.

«Alzo gli occhi verso i monti... Il mio aiuto viene dal Signore» (Salmo 120)
Tra le sue montagne è tornato a Dio
Luciano Carta
Lo annunciano la moglie Maria, i figli: Elosa, Silvia, Miriam e Pietro, la sorella Luciana, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Claviere. Per l'orario telefonare al 335/69.19.256.
— Torino, 21 aprile 2003.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici di Claviere:
albergo Miramonti
famiglia Pierpaolo Arnaud
famiglia Tommaso e Riccardo Arnaud
Alma Audisio
Ercole Audisio
campeggio Claviere
famiglia Capra
famiglia Costa
Emanuele Brun
famiglia Enrico
famiglie Ferrari Todaro
Fiorello Delnegro
famiglia Gatti
Gipi 2000 Claviere
Goffredo Davide
famiglia Enrico Grandi
fratelli Guglielmino
Loredana Rivetti
Lori Peretti
famiglia Lugarà
noleggio Sezzi
famiglia Pellegrini
famiglia Pomero
Renato Piccoli
Roberto Merlopich
famiglia Rosso Gianni
Salvatore Carla Giovanni
scuola sci Claviere
Sylvie e Franco
famiglia Voyron.

Caro LUCIANO, la stessa passione ci ha uniti e adesso ci ha divisi, ma resterai sempre nei nostri cuori: Anna e Robin, Antonella e Giorgio, Claudia, Gianmarco, Giuliana e Carlo Alberto, Jimmy, Nelly e Lele, Lyda, Nicoletta e Alberto, Renzino, Riccardo.

Emily e Alberto ricordano l'amico LUCIANO.

Antonio Fiore ricorda l'amico LUCIANO.

Tiziana Nasi, il Comitato Regionale, gli atleti e gli amici tutti della Federazione Italiana Sport Disabili profondamente colpiti dalla scomparsa di
Luciano Carta
addolorati per la grave perdita, sono vicini alla famiglia, ai tanti amici ed in particolare a Gaetano.
— Torino, 21 aprile 2003.

Nicola, Mario, Mariangiola e Giuseppe Ciancaglini sono vicini ad Eloisa ed alla sua famiglia nel loro immenso dolore.

Partecipano al dolore Andrea Paola Stangalino.

L'abbraccio più caro al solitario genio al servizio della fede. Famiglia Roberto Cena.

Ricordandone la capacità di accoglienza ed educazione dei giovani. Compagnia delle Opere.

Enrico e Rossella Fubini, Paolo e Silvia Gallarati si stringono affettuosamente a Maria e figli nel ricordo del caro LUCIANO

Ti sono vicini cara Maria in questa tragica circostanza i tuoi affezionati studenti: Luciana, Piera, Michele, Luca, Fabrizio, Rosalba, Emanuele, Barbara B., Barbara A.

Franco e Carla Fittore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Luciano Carta
— Moncalieri, 23 aprile 2003.

I Compagni della III C della Scuola Nievo abbracciano Pietro.

Improvvisamente è mancata il 20/4/2003
Maddalena Comaglia ved. Filippelli
di anni 76
A funerali avvenuti lo annunciano: il figlio Francesco con la moglie Maria Teresa Loccisano, la sorella Teresa e parenti tutti.
— Torino, 23 aprile 2003.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Francesco Picone
Dipendente della Società Immobiliare.
— Torino, 22 aprile 2003.

Eugenio Gentili - Tedeschi, Oida e Massimo con Pinuccia, Alba e Lorenzo si stringono alla carissima Lina annunciare la scomparsa del cugino
Ing. Renzo Tedeschi
— Venezia, 22 aprile 2003.

E' mancato
Ciro Carchia
ex partigiano
anni 81
Addolorati lo annunciano la moglie Elena, parenti tutti. Funerali in forma civile giovedì 24 aprile ore 9,30 piazzale Cimitero Monumentale c.so Novara.
— Torino, 22 aprile 2003.
Coop. Astra - c.so G. Cesare 99 - Tel. 011 280.901

E' mancato
Antonio Maina
Lo annunciano la figlia Maria e tutti.
— Alba, 22 aprile 2003.

Ci ha lasciati
Armando Dell'Anna
anni 80
L'annunciano la moglie Maria Reinaudo, il figlio Riccardo Massimo e Luca; parenti tutti. Funerali in Venaria Reale giovedì 24 corr. alle ore 10,15 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria Reale, 21 aprile 2003.

Si è serenamente spenta
Maria Scuderi
di anni 89
Lo annunciano i fratelli Giovanni e Ugo, le sorelle Adele ed Immacolata con i cognati Ettore e Teseo; i nipoti Franco, Graziella, Enzo e Gaia con le loro famiglie. Funerali oggi ore 11 parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 23 aprile 2003.
O.F. Aeterna - To

A ricordo del
N.H.
dott. Cav. di Gran Croce
Pio Quaglieni
nel sesto anniversario. S. Messe a Torino e Alassio.
— Torino, 23 aprile 2003.

Enzo Magnino e Barbara Magnino
vivono sempre nel cuore di Liliana. S. Messa 23 aprile ore 18 parrocchia Crocetta.
— Torino, 23 aprile 2003.

1923 2003
Attilio Sra
Affettuosamente ricordato. Graziella e Marco.

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ad onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole. **Costo a parola € 6,95**

ADESIONI: in presenza di nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 6,94**

ANNIVERSARI: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia. **Costo a parole € 6,38**

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parole € 6,38**

Oltre a spese di trasmissione, Iva 20% per avviso.

DRAMMATICO GIOCO NEL [illegible]

Cercano di costruire una bomba, ma la polvere esplode Morto un ragazzo di 17 anni, ferito l'amico

■ Un gioco tragico con un epilogo drammatico: Pasquale C., 17 anni, è rimasto ucciso per l'esplosione accidentale di un ordigno rudimentale che stava confezionando con ■ coetaneo (ferito) e due amici (illesi) all'interno di uno stabile in costruzione e sotto sequestro perchè abusivo. È successo a Marano (Napoli). Il fabbricato il cui cantiere era stato bloccato dopo che erano stati elevati i muri di 4 piani, era diventato luogo di ritrovo dei ragazzi della ■■■ Pasquale e gli amici avevano iniziato a realizzare un ordigno rudimentale mettendo assieme pezzi di polvere pirica. Non è ancora chiaro se la polvere sia stata trovata dai ragazzi nelle vicinanze di ■■■ stabile o siano stati prelevati altrove. Il botto ha fatto sprofondare due solai. Pasquale è stato colpito in pieno dall'esplosione e scaraventato contro ■■■ parete

La tragedia è avvenuta a Marano (Napoli)

[illegible]

Camionista uccide i genitori e poi si toglie la vita

■ Un ■■■ di 47 anni, impiegato ■■■ trasportatore in una ditta di Calderara di Reno nel Bolognese, ha ucciso i genitori a colpi ■ martello ■ poi si è tolto la vita sparandosi con ■■ fucile. E' accaduto ad Anzola Emilia, dove i ■■■ - i cui nomi ■■■ sono stati resi noti - abitavano. I loro corpi sono stati ritrovati nel pomeriggio in ■■■ casa di San Giacomo del Martignone, a metà strada tra Anzola e S.Giovanni ■ Persiceto. ■ tragedia potrebbe essere accaduta diverse ore prima che i corpi fossero rinvenuti. A dare l'allarme sarebbe stato il datore di lavoro del camionista, allarmato per aver trovato il camion ancora pieno della merce che l'uomo avrebbe dovuto consegnare. A quanto sembra nei giorni scorsi il camionista avrebbe mostrato segni ■ instabilità e irrequietezza

FIGLIA ADOTTIVA DI UNA RICCA FAMIGLIA DI AOSTA. LA SUA AUTO TROVATA VICINO A UN PONTE MA CI SONO DUBBI SUL SUICIDIO

E' mistero sulla scomparsa di una giovane

La ventisettenne era attesa dal fidanzato a Courmayeur

Stefano Sergi
Inviato a AVISE (Aosta)

Una cappella del 1892, un camping deserto e un pendio verde che si affaccia sulle gole più profonde della Valle d'Aosta sono la cornice di un mistero cominciato il giorno di Pasqua. Erika Ansermin, 27 anni, di origini coreane, figlia adottiva ■ una facoltosa famiglia di Aosta, è scomparsa mentre dal capoluogo regionale saliva verso Courmayeur, dove la aspettavano il fidanzato Christian Valentini e i genitori del ragazzo, per un pranzo al ristorante.

La Panda verde di Erika è stata trovata lunedì ad Avise, un paesino a 775 metri di quota a metà della vallata del Monte Bianco. Era chiusa a chiave e parcheggiata sulla destra della strada comunale, in perfetto allineamento con una siepe che fa da confine all'unico campeggio del paese.

A 300 metri da quel luogo c'è un ponte alto ■ metri, tanto spettacolare quanto conosciuto per i suicidi. Ed è stata proprio questa la prima ipotesi degli inquirenti, una volta ritrovata l'auto di Erika: un gesto disperato della giovane. Ma con il trascorrere delle ■■■ le indagini hanno preso anche altre pieghe. Il corpo della ragazza non è stato trovato, dagli interrogatori di famigliari e amici non è emerso nemmeno un motivo che potesse avvalorare l'ipotesi di ■■ suicidio, così come sulla Fiat Panda non ■■■ state trovate lettere d'addio o messaggi. Ma non c'erano neppure macchie di sangue per ipotizzare un'aggressione. Nulla.

Ieri alle 15 le squadre di soccorso che da lunedì pomeriggio scandagliavano la Dora Baltea e i boschi tra Avise e Arvier hanno sospeso le ricerche. Vigili del fuoco, Corpo forestale, guardia di finanza, carabinieri e volontari hanno setacciato ogni metro dell'ampia zona con unità cinofile ed elicotteri. Ma neppure i cani hanno fiutato tracce di Erika.

Il fiume è stato controllato per un tratto di oltre un chilometro a valle del ponte. I vigili del fuoco si sono immersi con le mute, controllando ogni anfratto. Ma il corpo di Erika non è stato trovato. La scarsità d'acqua nella Dora Baltea in questo periodo, insieme con l'accuratezza dei controlli svolti nel fiume, rendono improbabile l'ipotesi che la ragazza sia caduta

Erika Ansermin

tra quelle gole. Ed è per questo che i carabinieri del Nucleo operativo di Aosta ora sono al lavoro anche su altri fronti investigativi.

I militari hanno già ascoltato 80 persone, compresi gli amici che la ragazza ha ■ Milano, dove lavora in un'azienda di moda e ad Aosta, dove vive con i genitori in una palazzina vicina all'ospedale regionale.

L'ultima ■ vedere Erika è stata una commessa di «Blockbuster» a Saint-Christophe, alle porte di Aosta. Alle 12,15 del giorno di Pasqua Erika ha lasciato la casa dei genitori in via Innocenzo Papa dicendo «Vado a consegnare un film e poi salgo a Courmayeur da Christian». Alle 12,30 è arrivata nel negozio. «L'ho vista sorridente e tranquilla» ha detto la commessa in servizio al momento dell'ingresso di Erika.

La ragazza ha consegnato un video noleggiato il giorno prima, poi è uscita. Ed è scomparsa. Il parcheggio della sua «Panda» ad Avise svela un'altra stranezza. L'auto era sulla strada che collega la statale 26 con il capoluogo, ma posteggiata con la parte anteriore rivolta verso Aosta, cioè al contrario rispetto al normale senso di marcia di chi, come lei, proviene dalla statale.

Segno che la ragazza ha fatto un'inspiegabile inversione ■ «U» prima di parcheggiare, oppure ■■ altrettanto inspiegabile giro del paese nel giorno di Pasqua, mentre tutti la aspettavano a 20 chilometri di distanza. Cercava qualcuno? Aveva un appuntamento? Dai tabulati del telefonino di Erika potrebbe arrivare una risposta alle domande degli inquirenti.

Una fase delle ricerche della giovane nel fiume

VITTIME IN CALO DEL 25% E STESSO NUMERO DI AUTO

Meno morti sulle strade «Merito degli autovelox»

ROMA

Cifre alla ■■■, il grande esodo ■ Pasqua da venerdì 18 a Pasquetta è costato 51 morti e 1795 feriti. Sono tanti, ma un 25% in meno di quelli dello scorso anno, quando morirono ■■ persone. Merito della pioggia che ha tenuto a casa una parte degli automobilisti? Merito di un controesodo ancora da effettuare? «Merito dei nostri controlli» - risponde Michele La Fortezza, primo dirigente della Polizia di Stato. A conferma della sua tesi giungono i numeri. «Le stesse auto che erano in circolazione lo scorso anno sono state in circolazione quest'anno, ■■ pioggia ■■■ ha fermato gli italiani nemmeno il giorno di Pasquetta, ■■■■ appariva dalle code al rientro nelle grandi città come Roma o Milano».

Il merito insomma è nella paura, non tanto di un incidente quanto di una multa. Dalla scorsa estate la Polizia ha in dotazione nuove apparecchiature fotografiche molto efficaci, gli automobilisti ■ sanno, così come sanno che non ■ più necessario contestare immediatamente l'eccesso di velocità, dunque le multe sono valide in ogni caso. E sono multe per diverse centinaia di euro.

Ecco dunque la spiegazione, secondo la Polizia Stradale, alla

L'esodo di Pasqua

diminuzione delle vittime ma anche del numero degli incidenti mortali (44 contro i 57 del fine settimana precedente). Gli ■■■ denti verificatisi su tutte le strade e autostrade nel primo ponte ■ primavera sono stati complessivamente 2.227. [r. r.]

PROPOSTA DI AN: EQUIPARARLE ALLE SOCIETA' SEGRETE

«Allarme sette sataniche Puniamole come reato»

ROMA

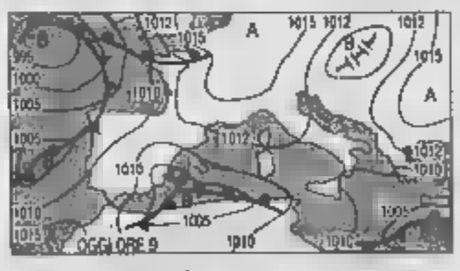
Per An le ■■■ sataniche in Italia rappresentano ormai un vero e proprio «allarme sociale». Lo sostiene Roberto Alboni, primo firmatario, insieme con una trentina di colleghi deputati di Alleanza nazionale, di una proposta di legge che introduce nel codice penale il reato di «abuso rituale satanico esoterico». L'obiettivo è equiparare le sette alle società segrete i cui aderenti possono essere puniti, secondo una legge del 1982, con pene fino a cinque anni di reclusione.

Secondo i firmatari della proposta, le pene potranno es■■■ aumentate nel caso di abusi sessuali, utilizzo di stupefacenti, atti intimidatori nei confronti dei minori e per atti di «cannibalismo, scarnificazione e vampirismo». Alboni sottolinea come le sette hanno cominciato ad impiegare lo strumento della pagina web per diffondere le loro dottrine. Da un'indagine risulterebbe che in soli ■■ anni il numero di associazioni sataniste sulla Rete sia passato da 114 ■ 322. I parlamentari ritengono che, sotto parvenze pseudo-religiose, queste associazioni ■ sono finora «contraddistinte per l'acquisizione di ricchezze mediante la priva■■■ dell'intero patrimonio degli adepti» e per «la soddisfazione di desideri sessuali e perversioni».

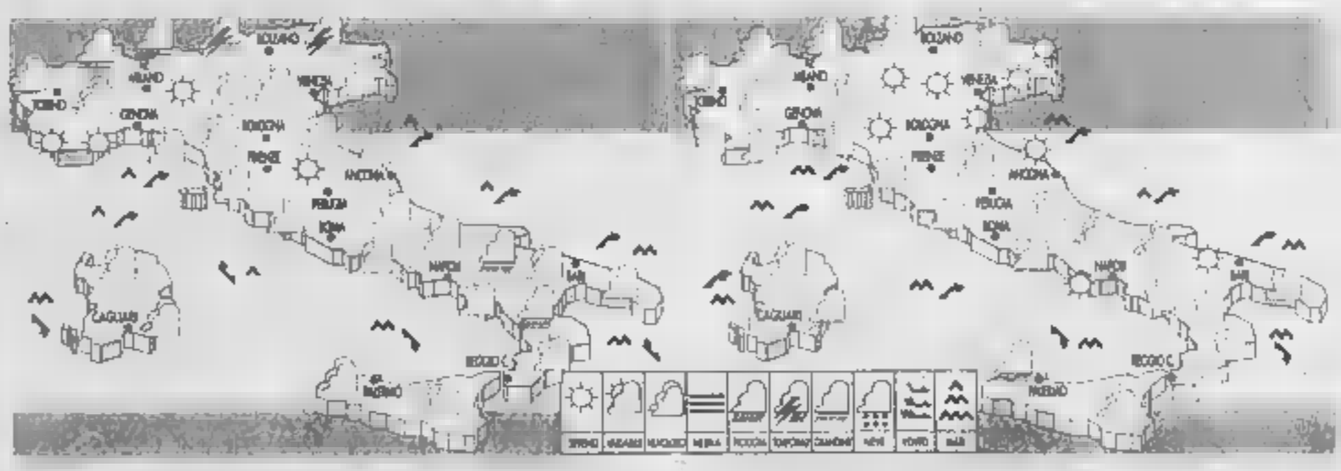
Secondo una ricerca effettuata dall'Ispes Lombardia e Lazio sono ■ regioni con il maggior numero di seguaci ■■ satanismo. Nella prima sono stati individuati 104 gruppi satanici (su un totale di 650 in Italia) mentre nella seconda esistono 73 ■■■ di ispirazione satanica. [r. r.]

E' allarme per le sette sataniche

IL TEMPO



OGGI. Instabilità. Passata la perturbazione di Pasqua, il tempo è migliorato e per ora non sono previsti altri interventi da parte delle perturbazioni atlantiche. Tuttavia per alcuni giorni resta una certa instabilità atmosferica che si evidenzia durante le ore pomeridiane con l'insorgenza di locali formazioni di nubi cumuliformi che, specialmente sulle zone alpine ed appenniniche potranno dar luogo a brevi piovaschi. Le temperature comunque tenderanno ad aumentare nei valori diurni. **Tendenza per dopodomani**. Generalmente poco nuvoloso in mattinata su tutte le regioni, salvo alcuni e parziali annuvolamenti sulle due isole maggiori e sulla Calabria. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi locali, sia al Nord che al Centro.



OGGI. Al nord ed al Centro, poco nuvoloso in mattinata e parzialmente nuvoloso durante le ■■ pomeridiane, specie sulle alpi orientali e sulle zone appenniniche del Centro con possibilità ■ qualche breve piovasco. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare ■■■ qualche piovasco sulla Basilicata e sulla Calabria. Temperature diurne in aumento.

■■■■. Non sono previste variazioni degne di nota. ■ sereno del mattino, seguirà, nel corso della giornata, della nuvolosità cumuliforme, specialmente in prossimità delle zone montane dove resterà la possibilità di qualche breve piovasco. Ampi rasserenamenti in serata.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	7	21	Bologna	8	20	Bari	9	17
Bolzano	7	23	Firenze	6	23	Napoli	10	20
Verona	6	21	Pisa	6	19	Potenza	6	12
Trieste	9	20	Ancona	9	17	S. M. Leuca	12	16
Venezia	7	21	Perugia	5	19	Reggio C.	14	■■
Milano	7	23	Pescara	11	17	Palermo	14	18
Torino	6	21	L'Aquila	4	15	Catania	11	■■
Cuneo	9	20	Roma Clamp	9	20	Messina	15	■■
Genova	13	18	Roma Fium.	5	20	Alghero	6	21
Imperia	11	17	Campobasso	5	12	Cagliari	9	19

■■■■ ■■■■ [PREVISIONE DEL 24 APRILE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	18	parz. nuv.	Lisbona	11	19	pioggia
Atene	12	18	parz. nuv.	Londra	8	16	nuvoloso
Bangkok	27	38	temporale	Los Angeles	12	22	nuvoloso
Berlino	4	15	nuvoloso	Madrid	7	17	parz. nuv.
Bruxelles	6	19	sereno	Montecarlo	10	18	piovaschi
Bucarest	8	18	piovaschi	Montreal	-4	7	parz. nuv.
Budapest	9	19	piovaschi	Mosca	6	15	prevaschi
Buenos Aires	14	21	piovaschi	New York	6	13	parz. nuv
Copenaghen	3	12	nuvoloso	Parigi	9	19	nuvoloso
Dublino	6	13	nuvoloso	Pechino	8	22	parz. nuv
Francoforte	6	18	parz. nuv.	Praga	6	17	piovaschi
Gerusalemme	15	■■	sereno	Rio de Janeiro	22	27	parz. nuv
Ginevra	8	■■	parz. nuv	Sofia	7	16	piovaschi
Helsinki	-1	5	piovaschi	Sydney	12	■■	nuvoloso
Istanbul	9	17	piovaschi	Tokyo	12	18	piovaschi
Il Cairo	21	37	sereno	Varsavia	6	■■	piovaschi
Johannesburg	8	■■	pass. nuv.	Vienna	7	19	parz. nuv.

Interviene il ministero dell'Ambiente L'isola di Santa Maria non sarà venduta ai privati

■ L'isola di Santa Maria, nell'arcipelago della Maddalena, non passerà ■ mano ai privati. ■ Ministero dell'Ambiente ■ della Tutela del Territorio ha scritto infatti ■ 18 aprile ■■■ al Tribunale di Tempio Pausania per comunicare la volontà ■ ■■■■■ il diritto di prelazione ■■ di un lotto di ■■■ ettari localizzato sull'isola che l'8 aprile scorso sarebbe stato venduto ad una società immobiliare milanese. «Così una parte dell'isola che racchiude un patrimonio naturalistico unico - ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Altero Matteoli - viene sottratta al rischio di possibili disegni speculativi. E soprattutto, attraverso ■■ percorso ■ fruizione ambientalmente corretta, potrà ■■■■ vista ■ conosciuta da quanti sempre di più si indirizzano verso l'eco-turismo»

L'isola di Santa Maria, nell'arcipelago della Maddalena, protetta dalle speculazioni

Cinque tazze di tè ogni giorno Così si combattono le infezioni

■ Cinque tazze di tè al giorno levano il medico di ■■■o: è la ricetta di un équipe di medici americani che hanno pubblicato i risultati del loro studio sulla rivista «Proceedings of the National Academy of Sciences». Secondo gli scienziati, guidati dal dottor Jack Bukowski della Harvard Medical School, il tè aumenta le difese immunitarie dell'organismo contr diverse patologie in quanto una volta ingerito produce una sostanza che stimola naturalmente ■ produzione di interferone. Un esperimento pubblicato sulla rivista americana ■■ mostrato che ■ sistema immunitario dei bevitori di tè - almeno cinque tazze al giorno - ha risposto in modo ■■que volte più efficace all'attacco di virus, funghi ■ batteri rispetto alla risposta dei bevitori di caffè

LA LEWINSKY CONDUCE UNA TRASMISSIONE ISPIRATA A «EYES WIDE SHUT»

Con il gioco della seduzione Monica cerca il riscatto in tv

Lo show va in onda sul network filo-repubblicano Fox con l'avallo di Rupert Murdoch
E' l'editore che al tempo del Sexgate si distinse per gli aspri attacchi contro Bill Clinton

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Monica Lewinsky si è presentata lunedì sera agli americani sui teleschermi nella sua nuova veste: arbitro piccante ■ ■■ gioco di seduzione fra una bellissima donna e venti uomini in maschera, ambientato di sera nella spettacolare casa-villa ■ proprietà di Michael Jackson.

La donna è la bella Hayley Arp, capelli rossi, occhi azzurri e forme che lei stessa descrive agli spettatori c■■ un certo orgoglio ad inizio ■ trasmissione. E' lei che accetta la proposta-scandalo di Monica - con tanto di consenso video ■ amici ■ parenti stretti per evitare di essere bersagliata da critiche puritane - di accettare un incontro al buio non con uno, ma ben venti uomini. Tutti vestiti con lo smoking e tutti nascosti dalla stessa anonima maschera grigia distinta solo da un numero ■■■ un espediente che ricorda la casa chiusa immaginata ■ Kubrick nel suo «Eyes Wide Shut» per allontanare Tom Cruise da Nicole Kidman. E' Monica, abito scuro, poche parole e ■■■■ malizioso, che muove le pedine del gioco ordinando a tutti ■■■ che fare e quando.

I venti uomini mascherati si svelano alla rossa Hayley secondo il rituale concordato: prima solo il nome e la professione, poi ognuno ha l'occasione di un ballo per un approccio privato, seguito da un incontro di pochi attimi - sempre alla presenza di Monica - nel quale ognuno offre un regalo alla dama contesa, ingioiellata ■ vestita di rosso. Fra gli omaggi degli uomini mascherati - avvocati, manager, disoccupati, milionari, studenti e musicisti - c'è ■ tutto: un libro sul basket, una chitarra fatta con il filo di rame, ■■ walkie-talkie colorato, pupazzi ed anche il classi■ anello, ma senza pietra. Monica guarda con gusto il corteggiamento mascherato, che trasforma Hayley nella regina assoluta, c■■ in ■■■■ il potere totale, libera da ogni trappola emotiva possibile grazie ad una semplice smorfia del volto.

> Rispetto al film, i ruoli si invertono e 20 uomini mascherati devono conquistare la bellona di turno

> All'ex stagista la parte dell'arbitro che nella prima puntata parteggia crudelmente per la rossa Hayley Arp

L'equilibrio fra Hayley ed i venti uomini ai ■■oi piedi - in gara per diventare «Mr Personality», nome della trasmissione - è l'opposto del «Sexgate» fra l'affascinante, onnipotente presidente da un lato e l'intraprendente semplice stagista dall'altro, e forse la scelta della maschera tradisce proprio l'ammissione da parte di Monica che il suo vero errore fu di credere al sorriso di Bill Clinton.

Sullo schermo la complicità fra arbitro e dama è evidente, così come l'appagamento nel veder gareggiare i venti mascherati. L'ultima fase della selezione avviene in una stanza in penombra nella quale, di fronte ad un'astrologa poco convincente, gli uomini giocano ■■ la carta estrema vantando le loro gesta sessuali in maniera a tal punto grossolana da aver fatto cambiare canale a ■■■ pochi spettatori. Lo share ■ scivolato giù fino a precipitare ■■ in coda ai maggiori concorrenti di quella fascia ■■aria. La prima puntata è terminata con la selezione vera e propria: la dama rossa, identificando per numero i pretendenti e facendo sfoggio di buone maniere, ne elimina dieci. Fra i salvati è il numero «17» che appare il favorito.

Coloro che rimangono in lizza lunedì prossimo avranno ognuno una maschera ■ colore e forma differente - proprio come in «Eyes Wide Shut» - e sono attesi da una prova assai più ardua: rimanere fedeli alla promessa dama sebbene precipitati ■■ un palazzo-reggia in riva al mare affollato da altre avvenenti ragazze il cui unico compito è adoperare ogni possibile espediente per farli eliminare. Alla fine ■ sadismo di Monica verso gli uomini lascia l'impressione di celare la voglia di riscatto nei confronti di Bill e si propone dunque di attirare un pubblico soprattutto femminile.

La differenza rispetto a Kubrick è che mentre in quella casa chiusa gli uomini in maschera sceglievano ■■■ chi accompagnarsi, qui i ruoli sono invertiti: sono loro ad essere scelti. La firma della Fox tv su «Mr Personality» è quella di Rupert Murdoch, editore vicino ai repubblicani e fra i più accaniti fustigatori di Clinton all'epoca dello scandalo ■■ «Sexgate»: mettere in pri■■ ■■■■ Monica Lewinsky assomiglia all'estremo dispetto nei confronti dell'ex presidente.

Monica Lewinsky, trasmissione-scandalo sui teleschermi americani

NELL'ILLINOIS LE SUORE FRANCESCANE APRONO UN CENTRO DEDICATO AL BENESSERE ■ AL RILASSAMENTO

Il massaggio fa bene all'anima, parola di suora

dal corrispondente da NEW YORK

Suore francescane come terapiste massaggiatrici: avviene in un angolo d'America senza causare scandali o levate di scudi ma solo molta curiosità, soprattutto perché le religiose riescono a coinvolgere i clienti in discussioni su loro stessi che «fanno bene alla mente e al corpo». Per secoli le suore si ■■■■ occupate di educazione e soccorso del prossimo ma nello Stato dell'Illinois fanno anche i massaggi. E i clienti non sono solo i fedeli ma persone comuni, di qualsiasi sesso, religione, età e professione. Ad aver inaugurato la pratica - insolita per delle suore - è sorella Norma Janssen, presidente ■■■ Healthcare Corporation delle suore francescane di Frankfort, secondo la quale la terapia del massaggio o dell'«energy work» è una «estensione naturale della spiritualità» ovvero del trattamento di «mente, corpo e anima come un tutt'uno». «Non si tratta di una novità - aggiunge - più possiamo adoperare il potere di guarire e cicatrizzare meglio è». Suor Janssen prese il velo nel 1965, volle subito studiare per diventare «direttrice spirituale», interessandosi in particolare alla connessione fra corpo e spirito e quindi iniziando a frequentare i corsi del «Wellness Massage Training Institute» di Woodrige. «Il massaggio è una maniera straordinaria per rendere onore a ■■■ stessi e per trovare un equilibrio ■ corpo, spirito ed emozioni» spiega la Janssen, da anni membro dell'associazione professionale degli operatori di «Bodywork e ■■■■■■». Quando riceve i clienti indossa non l'abito ma l'uniforme di questa associazione: scarpe da tennis, maglietta bianca, pantaloni blu. Il centro delle francescane pratica in media cento massaggi al mese nel «Portiuncula Center for Prayer» di Frankfort, che una volta ospitava le studentesse ■■ liceo del Sacro Cuore, inclusa la stessa Janssen. Si tratta di un edificio in pietra circondato da alberi di oltre 150 anni - denominato «Bosco di San Francesco» - che si trova alla fine di un viale che passa a fianco di una piccola cappella. «Questo luogo è intonato con la bellezza e la serenità di San Francesco - spiega ■ Janssen - solo varcarne la soglia distende, è tutt'altra cosa rispetto a quella di andare in un tradizionale salone per massaggi». Le suore offrono tariffe simili a quelle di mercato: per un'ora di trattamento si ■■ dai 50 ai 65 dollari. Ogni cliente che lo desidera può avere la ricevuta necessaria per ottenere il rimborso dall'assicurazione privata. Dentro, le sale-massaggi sono molto simili a quelle di altri saloni: musica soft, luci basse, candele accese. Le suore - non solo di Frankfort ma anche ■ Joliet, LaGrange e Downers Grove - usano delle particolari pietre calde e praticano massaggi tradizionali o svedesi ma, ■ richiesta, ■■ possono ricevere anche trattamenti diversi come ad esempio reiki, qigong, bilanciamento zero e ortobionomia. «Alcuni di questi termini possono apparire incomprensibili ad alcune persone - spiega suor Rita Vahling - ■■ spiegano proprio di ■■■ si tratta». Suor Vahling, affiliata alle francescane di Joliet, si occupa anche di ■■ altro centro di ■■■ rilassatorie, nella vicina Downers Grove dove il motto è «Toccare il Sacro, integrare il Corpo, la Mente, l'Emozione e lo Spirito». «Bisogna rendersi conto - sottolinea la Janssen - che se qualcosa avviene allo spirito si riflette subito sul fisico, sulle emozioni e sulla psiche». Ciò che distingue le suore dalle terapiste tradizionali è il tipo di conversazione con il cliente: se nei saloni■■■■aggi in genere si ■■ poco oltre lo scambio di saluti le religiose francescane incoraggiano a discutere dei problemi di tutti i giorni e anche di religione. «Parliamo con i clienti di ciò che avviene nella vita e a loro piace sentirsi sicuri e potersi raccontare», assicura la Janssen. [m.mo.]

SECONDO UN'INDAGINE DELL'EURISPES BATTONO ANCHE CHE GUEVARA: «INCARNANO LA NOSTRA EPOCA»

Il Papa e Madre Teresa, un mito per i giovani

Madre Teresa di Calcutta (25%) e il ■■pa (24,6%) più di Che Guevara (solo terzo, con l'8%) sono i nomi dei personaggi che incarnano meglio degli altri il mito della nostra epoca. Lo rileva l'Eurispes, che sui miti giovanili ha condotto un'indagine, con un questionario sottoposto a un campione di mille ragazzi tra i 12 e i 24 anni, rappresentativo dei due sessi e delle diverse aree geografiche del Paese.

Che Guevara è risultato al ■■■ posto (8%) fra i personaggi che rappresentano per i ragazzi intervistati il mito moderno, seguito da Gandhi (7,9%) e da Giovanni Falcone (6,9%). Vengono poi Lady Diana (5,8%) e Diego Armando Maradona (5,3%) e, in ordine decrescente di preferenza, John Kennedy (3,8%), Madonna (3,3%), Marilyn Monroe (2,9%), il Dalai Lama (0,8%).

Mettendo a confronto queste risposte con le principali caratteristiche attribuite ai miti dal campione (coraggio, onestà, talento, altruismo), l'Eurispes osserva che il Papa e Madre Teresa di Calcutta costituisco■■■ scelte coerenti con l'opzione dell'altruismo», ma anche con quella del coraggio o dell'onestà; il rivoluzionario «Che», simbolo di ribellione e di libertà, rappresenta in effetti il coraggio.

Madre Teresa di Calcutta

Il Papa è un modello per i giovani

Accanto all'esaltazione dell'esempio massimo di altruismo - la vita dedicata al prossimo di Madre Teresa di Calcutta - il Papa dimostra ancora una volta di essere un solido riferimento per i giovanissimi; al di là della fede personale di ciascuno, il suo messaggio di pace appare attuale e condivisibile, il suo sacrificio e la sua carità superano le frontiere. La figura di Che Guevara, una delle pochissime icone giovanili che non provengano dal mondo dello spettacolo, si conferma molto carismatica per gli adolescenti, anche al di là della reale conoscenza della sua storia e del suo valore politico.

Troviamo poi la non violenza rappresentata da Gandhi ed evidentemente condivisa da molti ragazzi, e l'eroismo vero di Giovanni Falcone (emblema assoluto del coraggio). Risultano meno citati i miti massmediatici: Lady Diana, Maradona, Madonna e Marilyn Monroe, considerati probabilmente idoli «frivoli», anche se alcuni di loro sono pieni di talento. Per quanto riguarda invece ■■■ Kennedy e il Dalai Lama, il primo risulta probabilmente troppo lontano nel tempo, oltre ad essere un riferimento importante per la cultura americana, meno per quella italiana; il secondo, nonostante le mode, rimane il simbolo di una spiritualità alternativa a quella tradizionale del nostro Paese.

Qualche differenza fra le risposte dei due sessi: le ragazze scelgono con frequenza nettamente maggiore, rispetto ai maschi, Madre Teresa di Calcutta (35,6%), Lady Diana (10,4%; non è strano che una principessa sfortunata venga mitizzata soprattutto dalle femmine), Madonna (5,1%); i ragazzi, invece, scelgono più spesso il Papa (28,3%), ovviamente il calciatore Maradona (9,6%), John Kennedy (6,3%), Giovanni Falcone (8,9%), Gandhi (10,4%). [r. cri.]

SCACCHI
Partita giocata nell'Open di Béthune (Francia) 2002. Il Bianco ha messo ko l'avversario ■■ ■■ mossa tranquilla e quasi banale: 1. Cf6! E per quanto possa apparire incredibile, il Nero non ha scampo ed è stato costretto all'abbandono, vista la minaccia di matto con Te8 anche in caso di D:c2 o D:f6.

SESTO ACUTO
Alla prima serata c'erano 200 spettatori. Dato che 48 ■■ il 20% degli spettatori della 2ª serata, questi erano in tutto 48:20x100=240. Analogamente il 120% degli spettatori della 1ª serata era 240 e questi dovevano dunque essere in totale 240:120x100=200.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale dalla prima alla ■■■ riga: Riposante (9 lettere); Lanciare (8 lettere); Nevischio (9 lettere); Simbolica (9 lettere); Giacinto ■ lettere); Divisore (6 lettere); Meditа■ (8 lettere); Coniatore (9 lettere); Antipodi (8 lettere).
In verticale dalla prima alla nona colonna: Spareggio (9 lettere); Arsenico (8 lettere); Batterie (8 lettere); Maioliche (9 lettere); Senilità (8 lettere); Dominare (8 lettere); Inacidito (9 lettere); Rosmarini (9 lettere); Oceanico (8 lettere). Totale = 152.

DAMA
Una composizione del nostro affezionato lettore torinese. Il Bianco vince giocando 1) 10-5, 1x10; 2) 15-12, 24x13; 3) 12x3, 10x28; 4) 3x26 e vince.

MASTER MINDS
La combinazione finale corretta è: V R G N.

REBUS
(8, 6): Son a Torino I - O ■ = SONATORI NOIOSI.

NUOVO PAROLIERE
Schema a destra:
11 lettere: versatilità; 10 lettere: universali; 9 lettere: inutilità, versatili; 8 lettere: stilista, utilista; 7 lettere: allitati, inutili, listata, listati, restati, ■■■ata, servati, statali, utilità, vastità, versata, versati, vestali, vestita; 6 lettere: astati, astuta, astuti, aversa, estasi, estati, lavati, liutai, nivali, restia, salati, salita, saliti, saliva, salive, saluti, statue, taluni, versta; 5 lettere: alati, alti, avuta, avuti, Itala, itali, lauta, lauti, lista, liuti, resta, resti, salti, serva, servi, stata, stati, stili, svasi, talie, tasti, utili, vasta, vasti, versa, vesti. Totale 65 parole.
Schema a sinistra:
Mammiferi: Alce, Bue, Cane, Canguro, Gnu, Leone, Onagro, Orango, Orca, Renna, Zebra, Zebù. Totale 12 mammiferi.

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

NUOVA APERTURA

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI
TUTTI GLI ARREDAMENTI IN ESPOSIZIONE
VENGONO MESSI IN VENDITA

CON SCONTI FINO AL 70%

IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

ECCO ALCUNI ESEMPI

...nate, L. 345 cm, completa di cappa cam...cottura, lavello 90 cm 2 vasche inox.

DI LIST... € 1.690,00

Cucina classica in noce, composta da: colonna frigo, basi con...cestone, forno, piano cottura, lavello in cappa angolare.

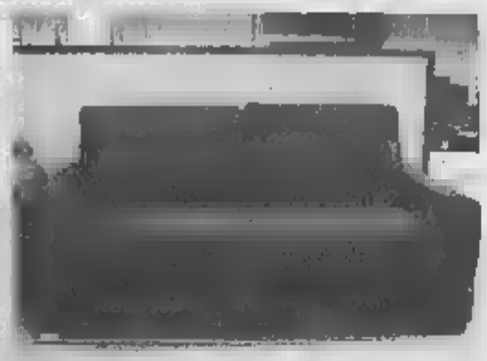
PREZZO SCONTATO € 3.900,00

Imponente cucina moderna angolare laccata blu e struttura in finitura ciliegio, completa di elettrodomestici Rex e cappa estetica inox

PREZZO DI LISTINO € 13.100,00 PREZZO SCONTATO € 3.950,00

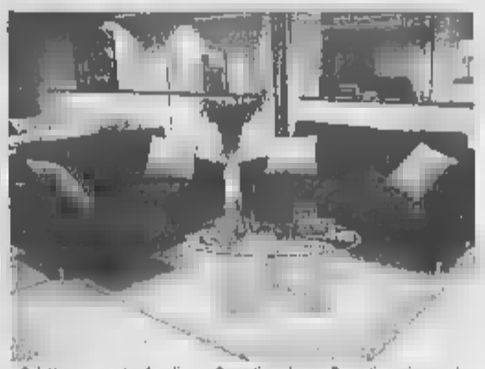
Spettacolare cucina realizzata per arredare ambienti living, con un piano a penisola, colonna forno con cestone, frigo, lavastoviglie da 12 cop.

... € 4.400,00



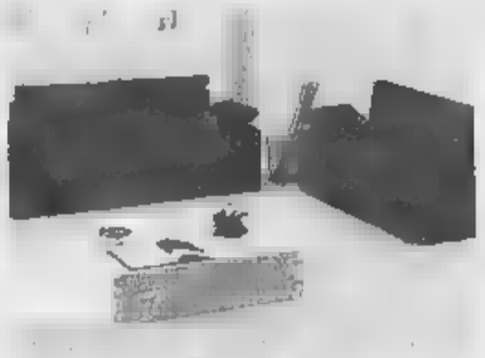
Divano 2 posti in tessuto completamente sfoderabile.

PREZZO DI ... € 390,00



Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti maxi con elemento poggiapiedi.

PREZZO DI LISTINO € 2.450,00 PREZZO SCONTATO € 820,00

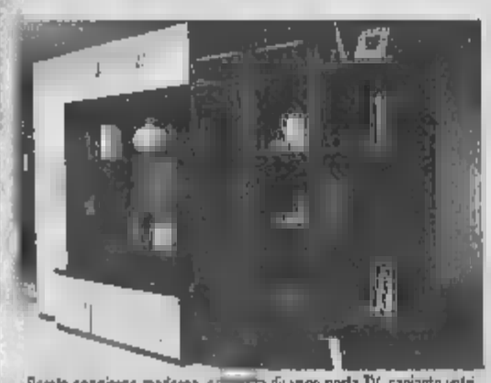


Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in ... colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti

PREZZO DI LISTINO ... PREZZO SCONTATO € 850,00

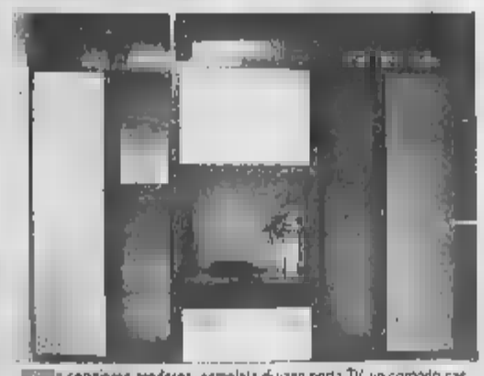
Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti.

PREZZO DI LISTINO € 3.850,00 PREZZO SCONTATO € 1.300,00



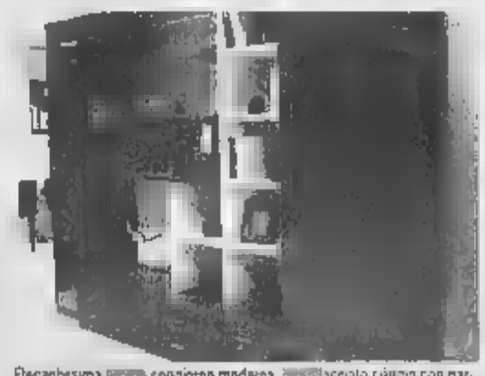
Parete soggiorno moderna, ... di vano porta TV, capiente vetrina e elemento libreria, ... colori ciliegio e panna.

PREZZO DI LISTINO ... PREZZO SCONTATO € 940,00



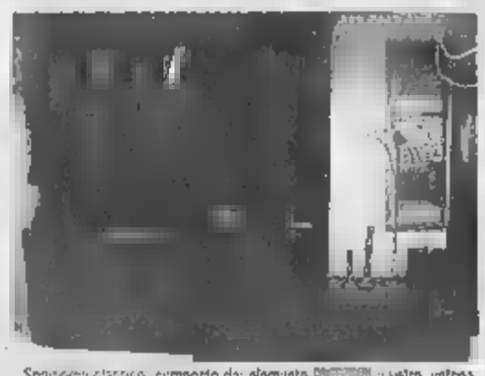
... soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con anta vetro e 2 capienti colonne.

PREZZO DI ... SCONTATO € 1.100,00



Eleganbssima ... soggiorno moderna, ... laccato ciliegio con par... .

PREZZO DI ... SCONTATO € 1.350,00



Soggiorno classico, composto da: elemento ... a vetro, vetrina rilegata in alto con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.

PREZZO DI LISTINO ... PREZZO SCONTATO € 1.500,00

PRIMA RATA GIUGNO 2004

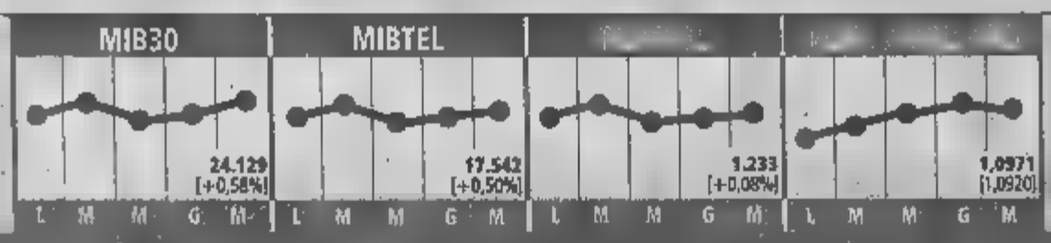
SENZA ANTICIPO

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE

Sale la fiducia dei consumatori italiani

Il clima di fiducia dei consumatori italiani, considerato in termini grezzi, torna a salire in aprile, dopo la flessione di crescendo quota 107,6 (da 105,8), il valore più alto degli ultimi mesi. Lo afferma l'Isae nella consueta inchiesta mensile. L'indice destagionalizzato aumenta, anche se in misura marcata, a 107,7 106,9 di marzo, tornando sui livelli di febbraio.



In Germania scatta l'allarme-deficit

Il deficit tedesco rischia di superare anche nel 2003 la soglia del 3 per cento del Pil, violando per il secondo anno consecutivo il patto di stabilità e di crescita. A lanciare l'allarme è la Bundesbank nel bollettino mensile. La Buba nutre dubbi anche sull'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2006, che si basa su previsioni di crescita «troppo ottimistiche».

GREGGIO IN ASSESTAMENTO DOPO I FORTI RIALZI, MA L'INCOGNITA DEI TAGLI CONDIZIONA I LISTINI

Alta tensione sul petrolio, i mercati scelgono l'euro

Timori per le decisioni Opec di domani. Il dollaro paga l'economia debole

Vanni Cornero

Il mondo del petrolio guarda a Vienna, dove domani si svolgerà la riunione del vertice Opec o dove i «signori dell'oro nero» decideranno che fare a proposito di produzione (fonti nigeriane indicano come auspicabile una riduzione di 1,5 milioni di barili al giorno). I mercati del greggio danno per scontato un taglio ai quantitativi che i Paesi del cartello estraggono quotidianamente, tant'è vero che lunedì le quotazioni a New York erano balzate oltre i 31 dollari al barile.

Ieri il rialzo si è ridimensionato con i contratti per consegna a giugno passati a 30,57 dollari il barile, con una flessione dello 0,5%, per poi scendere ancora a 28,45. La stessa tendenza si è manifestata per il Brent a Londra, dove le quotazioni sono passate a 25,81 dollari al barile, in calo dello 0,12% sulle rilevazioni precedenti. Il mercato è comunque nervoso e gli analisti vedono nella modesta discesa dei prezzi registrata ieri un consolidamento delle quotazioni su livelli alti, che negli Usa oscillano appunto non lontano dalla soglia psicologica dei 30 dollari.

Intanto il prezzo medio del petrolio estratto dai Paesi Opec è salito a 26,64 dollari al barile, 64 centesimi in più rispetto all'ultimo giorno di contrattazioni della scorsa settimana. Anche qui il motivo dell'aumento è sempre lo stesso: l'attesa riduzione della produzione che dovrebbe essere decisa domani dal cartello petrolifero e che dovrebbe avere come obiettivo un livello di prezzo medio alla produzione di 25 dollari il barile.

L'incontro di Vienna avrà in particolare all'ordine del giorno il panorama complessivo dopo la fine della guerra in Iraq. Ed è con meraviglia che il presidente dell'Opec, Abdullah Al-Atiya, ministro del petrolio del Bahrein, rileva: «Non ho ricevuto nessuna lettera o telefonata da parte di una qualche delegazione irachena che voglia partecipare alla prossima riunione di Vienna».

Un'assenza che pare sottolineare la linea scelta dagli Usa, secondo cui l'Iraq, nell'immediato, non dovrebbe tornare ad essere un grande produttore di petrolio. Washington, infatti, da una parte non pensa ad una ricostruzione troppo rapida del Paese mesopotamico e, dall'altra, non vuole creare attriti con l'Arabia Saudita, che ha compensato una buona parte dei costi delle operazioni militari in Iraq accettando di aumentare la produzione di greggio e tenere quindi i prezzi del petrolio a livelli contenuti. Insomma il messaggio che Bush vuol far arrivare all'Opec in vista della riunione di domani è che gli Usa non hanno interesse a far diventare in tempi rapidissimi l'Iraq un produttore competitivo. Infatti a Rumaila, dove i primi pozzi iracheni hanno ripreso a estrarre greggio, la produzione attuale è prevista non oltre i 50.000 barili al giorno.

Alla prudenza di Washington contribuisce senz'altro l'incertezza sul futuro dell'economia americana, principale cliente del cartello: calo che il dollaro ha registrato sull'euro, segno che gli investitori, terminato l'effetto-guerra, stanno progressivamente sganciandosi dagli Usa per orientarsi verso altri mercati. A pesare negativamente sono soprattutto i riposizionamenti in basso delle previsioni di crescita di alcune grandi aziende statunitensi, a cui si aggiungono i recenti annunci di consistenti tagli di posti di lavoro che fanno calare nuove ombre sulla tenuta dei consumi.

L'euro ha così riconquistato quota 1,1 sul biglietto verde, il livello più alto delle ultime cinque settimane a questa parte (l'11 marzo il cambio era di 1,1083). E la moneta unica europea, che ha guadagnato sul dollaro il 4,5% dall'inizio anno e addirittura il 23% negli ultimi 12 mesi, secondo gli analisti è al momento la valuta più appetibile in termini di rendimento, anche per l'attuale differenziale dei tassi di riferimento. Il dollaro resta debole anche nei confronti dello yen, passando di mano a 119,6 contro i precedenti 120,5, mentre nei confronti della divisa giapponese la europea vola ai massimi quattro anni toccando quota 131,3 dai precedenti 130,9.

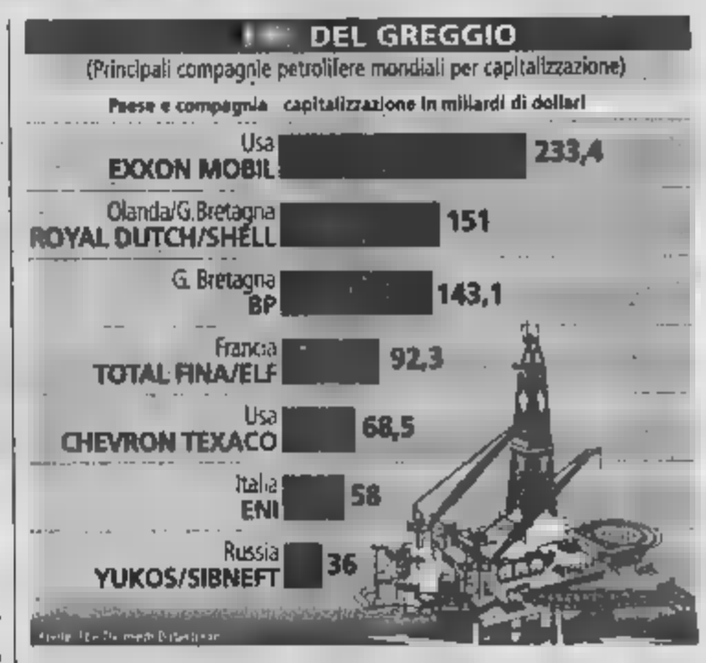
Un panorama complessivo che porta a non escludere un rafforzamento dell'euro sino a toccare il cambio di 1,15 dollari nel giro di qualche settimana. Oltre alle revisioni al ribasso sulle previsioni dei risultati delle aziende Usa c'è infatti una serie di indicatori economici, dalla produzione industriale ai sussidi di disoccupazione, dall'Indice Ism manifatturiero all'indice Fed di Philadelphia, al superindice economico che confermano una situazione di fragilità e incertezza tali da allontanare ben più del dovuto le prospettive di ripresa. Proprio per questo sono attese con grande interesse le indicazioni che oggi arriveranno dal «Beige Book», il rapporto periodico della Federal Reserve in cui si delinea il quadro dell'andamento dell'economia nelle varie aree del Paese.

IL PRESIDENTE FED SCADE NEL 2004. WALL STREET APPLAUDE LA CONFERMA

Bush chiede un nuovo mandato per Greenspan

«Penso che Alan Greenspan debba ottenere un nuovo mandato». È questa la risposta di Bush a un gruppo di giornalisti economici, che gli chiedeva un giudizio sull'operato del timoniere della Fed. Il mandato del presidente Fed scade nel giugno del 2004, e una conferma da parte della Casa Bianca - che dovrebbe ricevere l'assenso del Senato - sposterebbe di altri quattro anni la questione della successione a Greenspan, in carica dal 1987. Le dichiarazioni di Bush non costituiscono una sorpresa. Lui e il suo staff hanno più volte espresso il loro supporto a Greenspan, e la riconferma alla guida della Fed è una mossa in un momento in cui i mercati finanziari hanno bisogno di rassicurazioni. Gli unici tra la Casa Bianca e Bush sorti nel febbraio scorso, quando il della Fed aveva criticato il maxi-piano di tagli fiscali del Presidente. Ad alimentare i rumors un avvicendamento di Greenspan sono state le preoccupazioni per l'età. Le dichiarazioni presidente sembrano destinate a spazzare via i dubbi. E la notizia della probabile conferma di Greenspan è accolta da Wall Street con un impennata che ad un'ora e mezza dalla chiusura ha portato il Dow Jones a +1,81 e il Nasdaq a +1,82%.

Il presidente della Fed, Alan Greenspan



Una joint venture russa sfida le «Sette sorelle»

MOSCA

«Una vittoria per il Paese, oltre che per le due aziende private coinvolte». Così il primo ministro Mikhail Kasyanov ha salutato l'annuncio della fusione tra la Yukos e la Sibneft, due delle maggiori compagnie petrolifere russe, destinate a creare un colosso degno per dimensioni (sarà il quarto al mondo per riserve di greggio possedute) di sfidare il leggendario club delle «sette sorelle».

L'accordo apre la strada alla «conquista di nuove posizioni sul mercato», ha detto Kasyanov all'Interfax, sottolineando che Yukos-Sibneft pone all'avanguardia del capitalismo russo, grazie all'aggressività del management, all'elevatissimo livello di capitalizzazione e alla trasparenza dei capitali».

La fusione rappresenta un segnale di maturità del business ed è la premessa di un rafforzamento della sua «credibilità internazionale», ha proseguito il premier, secondo il quale lo sviluppo in Russia della piccola e media impresa resta un traguardo strategico, ma senza dimenticare il ruolo di «rompighiaccio» che la costituzione di una compagnia di dimensioni globali può avere per l'economia nazionale.

Soddisfazione per la mega-operazione è stata manifestata anche dal ministro delle finanze, Aleksiei Kudrin, secondo cui si tratta di uno sviluppo «molto positivo» del processo di privatizzazioni postsovietico.

La fusione segue di poco la nascita di un'altra joint venture petrolifera in Russia (da 7,6 miliardi di dollari), costituita al 50% ciascuno dal gruppo industrial-finanziario russo Alfa (proprietario della compagnia siberiana Tnk) e dalla britannica Bp. Questa volta, però, si tratta tuttavia di un'operazione integralmente russa, rilevano gli analisti, e per di più al riparo da eventuali tentativi di scalata stranieri.

Le riserve congiunte di Yukos e Sibneft ammontano secondo i dati ufficiali ad almeno 19,4 miliardi di barili di greggio, mentre l'estrazione è stimata in 2,3 milioni di barili al giorno (l'intero fabbisogno del Canada). La nuova major (che sarà prima in Russia, sopravanzando anche Lukoil, altro gigante petrolifero capace di competere con le prime sei o sette compagnie nella classifica mondiale) disporrà inoltre di decina di raffinerie tra Russia e Lituania.

Dietro l'intesa si consolida il ruolo di due tra i maggiori oligarchi del neocapitalismo russo, entrambi neppure quarantenni: il presidente di Yukos nonchè capo del nuovo consorzio, Mikhail Khodorkovsky (che la rivista Forbes indica come il più ricco tra i miliardari russi inseriti nella lista dei nababbi mondiali della rivista Forbes, grazie ai suoi 8 miliardi di dollari di patrimonio personale) e l'azionista di riferimento della Sibneft, Roman Abramovic. Per perfezionare la fusione la Yukos verserà lo 0,36% della nuova YukosSibneft, per ogni punto percentuale della Sibneft, a meglio di un gruppo, guidato da Roman Abramovich, potente governatore quasi quarantenne dell'estrema punta della Siberia, che detiene l'87% della Sibneft. Secondo gli analisti finanziari, il nocciolo duro degli azionisti della Yukos dovrebbe controllare, alla fine, poco più del 50% della nuova società, mentre il 25% andrà al nocciolo duro degli azionisti della Sibneft. Queste cifre non sono state però confermate ufficialmente almeno per il momento. [r.e.s.]

Mikhail Khodorkovsky

Il nuovo colosso nasce dalla fusione tra Yukos e Sibneft e controlla il 25% delle riserve nazionali

IL PREMIO NOBEL (ESPONENTE DELLA SCUOLA DI CHICAGO) RAFFREDDA GLI ENTUSIASMI POST-BELLICI

«L'America non soffriva solo di Iraq I tempi della ripresa saranno lunghi»

Becker: in crisi per l'11 settembre, la Enron e il calo di Wall Street Il greggio scenderà e Bush ridurrà le tasse ma potrebbe non bastare

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

NON aspettatevi una ripresa magica e immediata. Le incertezze della guerra in Iraq stanno svanendo e il prezzo del petrolio è destinato a fluttuare verso il basso, ma ci sono altri problemi che pesano sull'economia internazionale e non verranno risolti nell'arco di una giornata».

Il premio Nobel per l'Economia Gary Stanley Becker, capo della scuola di Chicago molto vicino all'amministrazione Bush, invita alla prudenza.

Il prezzo del petrolio ieri è salito ancora, in vista della riunione dell'Opec in programma domani a Vienna, che secondo gli analisti dovrebbe puntare a ridurre la produzione. Quali effetti avrà questa tendenza sull'economia globale?

«Anche prima della guerra avevo previsto che il prezzo del petrolio sarebbe tornato a fluttuare tra i 20 e i 30 dollari al barile. Nei prossimi mesi il greggio iracheno riapparirà sul mercato, e ciò contribuirà a favorire il ribasso, anche se l'effetto non sarà immediato. Sono sviluppi positivi per l'economia americana e mondiale, perché ovviamente riducono molti costi, ma non rappresentano una panacea per tutti i nostri mali».

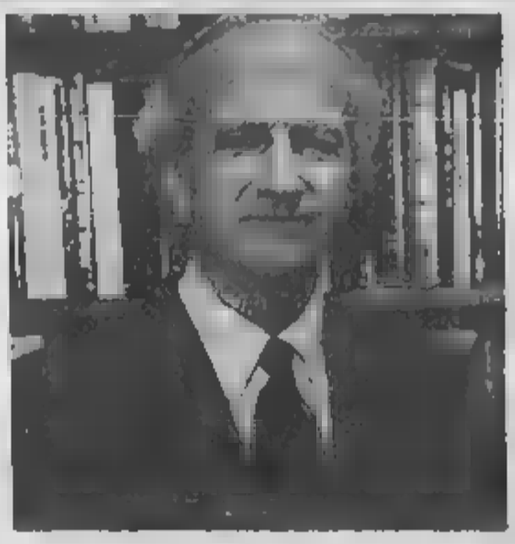
L'euro ieri ha toccato la barriera di 1,1 nel cambio col dollaro. Il rialzo è un segnale di sfiducia nella ripresa degli Stati Uniti? E quale impatto avrà sui rapporti economici internazionali?

«Il punto di partenza nell'analisi dell'euro è che il cambio rispetto al dollaro è sceso troppo, nei mesi successivi all'entrata in vigore. Era calato fino a ottanta centesimi, e quello era davvero un ribasso eccessivo. La relazione tra le nostre due monete segue una dinamica complessa, influenzata da vari elementi come il flusso dei capitali e l'andamento delle importazioni ed esportazioni. Anche da questo punto di vista, negli anni del grande boom tecnologico gli Stati Uniti hanno goduto di un enorme afflusso di investimenti, che ora è stato rallentato per varie ragioni. Credo che questo sia l'elemento centrale per spiegare il rialzo dell'euro, e probabilmente il riequilibrio è destinato a durare ancora un po', favorendo le esportazioni americane».

«La moneta Ue era scesa troppo Il rapporto 1,1 agevola l'export americano Gli Usa restano forti con i disoccupati al 6%»

Alla vigilia della guerra in Iraq molti economisti, soprattutto molti broker di Wall Street, dicevano che era necessaria una vittoria rapida e senza grandi danni alle infrastrutture dell'industria petrolifera, per consentire alla ripresa di rafforzarsi. Ora che il conflitto è finito proprio così, lei vede l'economia americana e mondiale?

«Va abbastanza bene, in rapporto a quello che ha passato, ma resta lenta. La nostra recessione è dipesa solo dai timori per la guerra: prima ci sono stati gli attentati dell'11 settembre, gli scandali cominciati con la Enron, e il progressivo calo di Wall Street. Se consideriamo tutti questi fattori, l'economia americana ha dimostrato di avere una grande resistenza, provata dal fatto che la disoccupazione è rimasta sotto il 6%. Questa forza ci consentirà di uscire dalla crisi, anche se ci vorrà ancora un po' di tempo».


Il premio Nobel per l'Economia Gary Stanley Becker

Appena finita la guerra il presidente Bush si è dedicato subito all'economia, spingendo per i suoi tagli alle tasse da 726 miliardi di dollari che il Senato vuole ridurre a 350. Lei cosa ne pensa?

«Sono sempre favorevole alle riduzioni fiscali, come provvedimenti strutturali. Non credo che funzionino come stimoli a breve termine. La vera chiave della ripresa è il ritorno delle aziende agli investimenti».

«Bene il piano imposte da 726 miliardi come misura strutturale, però non è certo che funzioni a breve. Quel che serve è tornare a investire»

Però l'economia sarà uno dei temi centrali nelle Presidenziali dell'anno prossimo e Bush ne ha parlato subito proprio perché ha bisogno di accelerare la ripresa. Se i tagli alle tasse non produrranno gli effetti sperati in tempo, a cosa dovrà ricorrere la Casa Bianca?

«Se tra un anno l'economia sarà ancora nelle condizioni di oggi, avrà un impatto sulle elezioni, e sarà un impatto negativo per il Presidente. A questo punto, però, credo ci sia qualcosa che Bush possa fare per rimediare in un tempo così breve. Il Giappone, ad esempio, si trova da anni in una situazione di ristagno: se le iniziative già prese dalla Casa Bianca non stanno avendo un effetto, è difficile che qualche soluzione magica cambi tutto in pochi mesi».

(803-133) www.tre.it

VideoChiamata Ricaricabile.

Con la forza di 15 cent.€/min.

Tu. Con la forza di tre.

Se acquisti una Ricaricabile entro il 3 maggio, puoi videochiamare da subito per tutta l'estate a soli 15 centesimi al minuto (*).

Vieni subito nei Negozi 3 a scoprire la nuova Ricaricabile e i videoservizi per comunicare, informarsi e divertirsi. Da oggi, sul tuo videofonino e la tua Ricaricabile, puoi vedere il VideoGoal (**) e il VideoTG, puoi inviare e ricevere i VideoMessaggi, puoi effettuare e ricevere le VideoChiamate.

(*) Promozione riservata Ricaricabili 3, disponibile fino al maggio e valida fino al 23/9/03. Scatto alla risposta di 15 cent.€. Prezzi IVA inclusa.
(**) Disponibile per i goal segnati in casa di Inter, Milan, Juventus, Bari, Piacenza, Reggina.

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SU DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. PER INFORMAZIONI E COSTI IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Mobile Video Company

L'ASSEMBLEA APPROVA LA DELEGA PER L'AUMENTO DI CAPITALE SINO A 500 MILIONI. OGGI IFIL COMPLETA IL RIASSETTO DELLA HOLDING

«A giugno il piano Morchio per la Fiat»

Agnelli: avanti la collaborazione con General Motors

Federico Monga
TORINO

Dieci giorni fa di fronte a cinquemila imprenditori riuniti al Lingotto per discutere di competitività Umberto Agnelli spiegato: «Alla Fiat ci siamo dati regola, parliamo poco, saranno i fatti a parlare per noi». E così è stato ieri, durante l'assemblea dell'Ifi. Qualche breve frase, al debutto nelle vesti di presidente dell'Istituto finanziario industriale, per annunciare che «alla fine di giugno» sarà presentato «un piano chiaro, facilmente leggibile e credibile sulla Fiat». Ci sta lavorando «con estrema attenzione e in prima persona» l'amministratore delegato del gruppo del Lingotto Giuseppe Morchio con i capisettore.

La notizia è piaciuta alla Borsa e i titoli della scuderia Agnelli hanno trainato i listini italiani, ieri assai privi di spunti. Le Fiat hanno chiuso con un prezzo di riferimento di 6,267 euro, in rialzo del 2,20%, ma le risparmio hanno guadagnato il 3,11% a 3,641 e le privilegiate il 3,91% a 3,608. Da parte loro le Ifi hanno fatto segnare un rialzo dell'1,65% a 7,806 euro, le Ifil lo 0,35% a 2,513, che sale al 2,20% a 1,992 per le risparmio.

Il piano non stravolgerà le recenti scelte. Perché le misure, finanziarie e strategiche, prese in questi ultimi tempi certo non saranno gettate a mare. Semmai affiancate da altre, corrette e adattate ai nuovi scenari. Il presidente della Fiat ieri ha infatti ricordato che già «è stato definito il perimetro di azione, il perimetro industriale (l'auto ndr) nel quale Fiat intende operare». Ora si tratta di indicare invece «quali sono le necessità che la Fiat ha per poter operare in modo valido».

Il piano di rilancio targato Morchio dunque conterrà l'indicazione delle risorse finanziarie funzionali alle scelte di politica industriale. In sostanza dirà se sarà richiesto o meno un nuovo aumento di capitale. Una misura già allo studio da tempo. «Noi come Giovanni Agnelli e Sapa - ha spiegato ai soci Ifi Umberto Agnelli - abbiamo già identificato e predisposto una riserva». Anche l'assemblea dell'Ifi ieri ha approvato la richiesta del Cda di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale di 500 milioni di euro fino ad un massimo 561 milioni. Non è ancora certo, però, che si tratti, almeno per quanto riguarda l'ammontare, di risorse destinate al gruppo del Lingotto. «Perché - sono sempre parole di Agnelli - se lo studio dovesse dimostrare che la Fiat ha bisogno di risorse ne saremo tutti molto più contenti». Agnelli però ha poi ammesso: «Non credo però che sarà proprio così».

Non è detto comunque che le risorse debbano arrivare tutte attraverso l'immissione di soldi freschi. Le alternative interne, per altro, non mancano. Agnelli ne ha individuata una che sta già dando risultati positivi: «La collaborazione con General Motors, pur non risolvendo ancora le condizioni finanziarie a monte, il put e l'aumento di capitale, sta notevolmente allargando la base industriale e questo è il risultato più interessante per lo sviluppo della Fiat anche della Opel».

Durante l'assemblea dell'Ifi di ieri, aperta con un attimo di raccoglimento in ricordo di Giovanni Agnelli e del consigliere Carlo Camerana, il presidente della Fiat ha anche ribadito la compattezza dei soci di riferimento: «La variazione delle quote della Giovanni Agnelli Sapa, dopo l'aumento di capitale, sono state minime. La risposta è stato grossissima». I soci hanno anche deliberato la riduzione del consiglio di amministrazione da dieci a nove membri e nominato amministratori John Philip Elkann e Annibale Avogadro di Collobiano, già cooptati nel cda. La nuova consigliere dell'Ifi sarà conservata anche dal presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri.

John Elkann nominato nel Cda Ifi

Tassello dopo tassello, la Fiat di Umberto Agnelli sta dunque prendendo corpo. Un passo importante nel riassetto sarà fatto questa mattina quando l'assemblea dell'Ifil sarà chiamata a dare il via libera al passaggio delle partecipazioni finanziarie di provenienza Ifi: il 17,99% del capitale ordinario Fiat; il 18,96% di quello privilegiato; 11 milioni e 216 mila warrant Fiat; l'1,3% di Sanpaolo Imi; il 62,01% del capitale sociale della Juventus ed ancora il 50,1% della Soiem, società di servizio interna al gruppo.

In cambio l'Ifil verserà all'Ifi 267 milioni di euro nominali sotto forma di aumento di capitale. La nuova struttura finanziaria consentirà anche una netta separazione delle funzioni. L'Ifi sarà holding di controllo e l'Ifil opererà come holding operativa.

Il presidente della Fiat Umberto Agnelli con l'ad Giuseppe Morchio

Della Valle sale al 4,6% di Bnl

Smentite le voci su un interesse per Capitalia

ROMA

La famiglia Della Valle quasi raddoppia il suo investimento nella Bnl ma smentisce ogni interesse sulla partecipazione al capitale di Capitalia. Entrambe le notizie sono arrivate ieri a Borse chiuse.

Gli industriali del lusso e proprietari della Fiorentina calcio ieri hanno comunicato di essere saliti al 4,6%. L'incremento della quota in capo alla famiglia della valle (Andrea e Diego) segue l'annuncio, dello scorso 3 aprile, in cui gli industriali marchigiani cui fa capo la Tod's avevano comunicato di possedere il 2,83% della banca di via Veneto. L'ingresso, avvenuto tramite Dorint sa, è stato salutato favore dal management (il presidente Luigi Abete in testa) e da alcuni azionisti storici della Bnl, come le assicurazioni Generali. L'aumento della partecipazione avviene a ridosso dell'assemblea della banca in programma per il prossimo aprile, in quella sede sarà possibile valutare se i Della Valle hanno ritoccato ulteriormente la loro quota e in che misura. Per superare la soglia del 5% sarebbe comunque necessario avere il via libera della Banca d'Italia.

«La finalità dell'investimento - spiega una nota della famiglia marchigiana sulla falsa riga di quanto commentato dopo l'ingresso nella Bnl - è quella di concorrere, insieme agli altri soci principali, a rafforzare la stabilità della banca e quella di contribuire al suo continuo sviluppo». La nota precisa infine che qualunque notizia inerente il presunto ingresso della famiglia Della Valle nell'azionariato di Capitalia è da ritenersi «del tutto infondata». Escluso dunque, come anticipato su un quotidiano, nell'edizione di ieri che i Della valle facciano anche parte del nuovo patto di sindacato di Capitalia che si delineando in questi giorni.

«Sono un industriale - ha poi ribadito Diego Della Valle - in un intervista all'agenzia di stampa Ansa e non un finanziere. Sono entrato in Bnl sulla base di un progetto industriale. E quindi sono entrato per restare. La mia, in nessun caso, è la logica del mordi e fuggi. E fra i vari investimenti possibili quello in Bnl è stato scelto «perché sono convinto che questa banca, non solo può fare un sacco di belle da sola, può anche farle molto bene avendo un ottimo insediamento sul mercato e disponendo di una buona struttura». Della Valle, dei massimi esperti di marchi in Italia, ha quindi aggiunto che «pur ammettendo che potrei anche essere condizionato dai miei ricordi di bambino, resto risolutamente convinto che anche oggi Bnl sia il più bel marchio bancario esistente in Italia. E anche su questo elemento dovremo fare leva per puntare risolutamente all'ulteriore sviluppo della banca».

Da ricordare che alle mosse di Della Valle guardano con attenzione molti operatori di Borsa. Infatti una delle letture più gettonate resta che l'ingresso, e oggi ancora di più con il rilancio, dei Della Valle nella Bnl sia un valido indizio di un possibile e imminente ritorno di fiamma con il Monte dei paschi di Siena per quella fusione già annunciata tante volte e mai andata in porto. [r. e. s.]

ACQUISTATA DALLA BAYER LA POLIMER LATEX

Soros, nuova scommessa nel mondo della chimica

ROMA

Il multimiliardario George Soros sbarca nel settore dei prodotti chimici, ed in particolare nel mercato della produzione e vendita di lattici polimerici. I suoi fondi di investimento hanno infatti acquistato dal colosso farmaceutico Bayer la tedesca Polimer Latex.

Il gruppo produce e distribuisce un'ampia gamma di lattici e ha un fatturato che supera i 370 milioni di euro. I suoi principali clienti sono le grandi industrie.

L'operazione ha avuto ieri il via libera dell'Autorità garante della concorrenza e Italia che nel suo bollettino settimanale spiega che l'ingresso della Soros nel mercato della chimica è conseguente «dell'acquisto da parte di Soros Private Equity Investor (controllata del gruppo Soros) delle partecipazioni detenute da Bayer e Degussa in Polimer Latex Verwaltungs e Polimer Latex».

L'acquisizione, precisa l'Antitrust illustrando i dettagli dell'operazione, sarà effettuata attraverso una società controllata che verrà costituita appositamente per l'operazione.

Soros Private Equity Investor Lp è una società di diritto statunitense, controllata dal gruppo Soros, attivo nella gestione di fondi di investimento. Nel 2001, il fatturato del gruppo Soros realizzato a livello mondiale è stato pari a 4 miliardi di euro, di cui 2,2 a livello europeo e 137 milioni di euro in Italia.

Polimer Latex e Polimer Latex Verwaltungs due società di diritto tedesche, controllate dal gruppo Polimer Latex, attive nella produzione, distribuzione e vendita di un'ampia gamma di lattici destinati soprattutto a tre applicazioni industriali: rivestimenti in carta, prodotti tessili e prodotti da Il fatturato realizzato nel 2001 dal gruppo Polimer Latex, a livello mondiale è stato circa 372 milioni di euro, di cui 322 a livello europeo e 48 in Italia.

DI TRADING
La Consob ha trasmesso alla magistratura la documentazione raccolta su un'ipotesi di violazione della normativa in tema di abuso di informazioni privilegiato riguardante operazioni sul warrant Finpart nel periodo precedente la sera dell'8 novembre 2001. Lo comunica l'ultima newsletter della Commissione precisando che la decisione è del 17 aprile 2003.

IL TESORO TAGLIA I BTP
Nuova sforbiciata per i rendimenti lordi dei Btp: il Tesoro ha deciso ieri di tagliare di mezzo punto la cedola dei titoli decennali, che scende così dal 4,75% al 4,25%. La nuova emissione di Btp decennali, scadenza 1.8.2013, sarà offerta al mercato il prossimo 29 aprile.

FINMECCANICA-AERMACCHI
Via libera dell'Antitrust all'acquisizione da parte di Finmeccanica del 61,8% di Aeronautica Macchi. Il Bollettino settimanale dell'Antitrust precisa che in seguito a questa operazione Finmeccanica arriverà a controllare l'87,2% di Aeronautica Macchi. Finmeccanica è già titolare del 25,4% del capitale di Macchi tramite Alenia.

AFGHANISTAN NEL WTO
L'Afghanistan ha chiesto di diventare membro dell'Organizzazione mondiale per il Commercio (Wto). Lo rivelano fonti vicine all'organizzazione, secondo le quali l'istituto dovrebbe considerare la richiesta afghana al vertice del 15 maggio.

EXPORT RECORD CHIESI
Nel 2002 il gruppo Chiesi Farmaceutici di Parma ha registrato ricavi consolidati per 420,9 milioni di euro, con vendite sui mercati internazionali per 237,3 milioni di euro (pari a una quota record del 56,4%) e in Italia di 183,6 milioni. Il mol è di 62,5 milioni di euro. In Ricerca e Sviluppo sono stati investiti 65,4 milioni di euro.

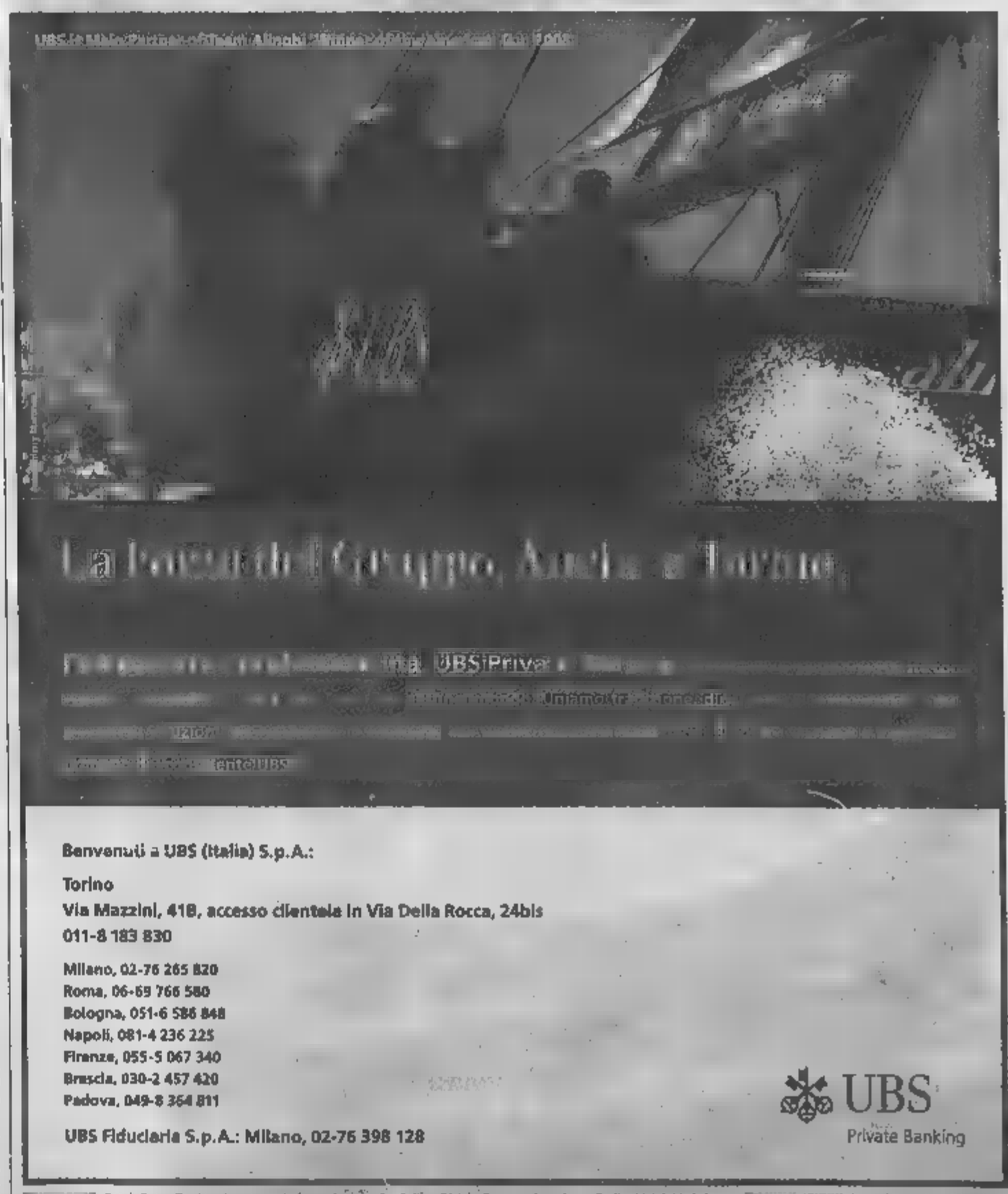
Wind lancia una promozione che prevede un buono sconto di 300 spendere per una vacanza. Chi aderisce, dal 20 aprile al maggio 2003, può cambiare operatore senza rinunciare al proprio di telefono. I clienti, dopo il passaggio a Wind, riceveranno un Sms di conferma della promozione, con un numero a cui chiedere i cataloghi vacanze e prenotare

L'AD: IL BIMESTRE E' PARTITO IN LINEA CON LE ATTESE

Più affari per Pininfarina «Produzione su del 30%»

TORINO

Il gruppo Pininfarina si aspetta nel 2003 un «recupero importante» dei livelli di attività, dopo la flessione del fatturato dello scorso anno, ma con miglioramento dei margini. «Per quest'anno prevediamo un recupero importante dei volumi, sia per le attività di produzione che di servizi», ha detto l'ad del gruppo, Andrea Pininfarina, in una intervista a *Reuters*, confermando previsioni rese a dicembre dalla società. Il valore della produzione dovrebbe crescere del 30% a 710 milioni circa, rispetto a 529,8 milioni del 2002. I dati del primo trimestre si conosceranno più avanti, ma «la sensazione al bimestre è che la partenza non sia distante dalle attese», ha aggiunto Pininfarina. Nel 2002 Pininfarina ha prodotto 27.000 auto ma conta quest'anno di arrivare a 42.000 pezzi. «Torniamo su volumi produttivi più vicini ad un utilizzo più ragionevole della capacità dei nostri impianti», spiega il manager (negli anni 1998-2001 la produzione si aggirava intorno a 45.000 auto l'anno). Come già anticipato, l'avviamento di nuove produzioni comporterà anche l'assorbimento di maggiori costi di start up «con una diminuzione della redditività complessiva rispetto allo scorso anno».



MITSUBISHI MOTORS

Autostandar

MITSUBISHI MOTORS

E' LIETA DI PRESENTARE

LA NUOVA "SPACE STAR 2003"

CON L'OPERAZIONE

"PREZZO DI FABBRICA"

VOSTRA SU STRADA CHIAVI IN MANO CON

ANTICIPO ZERO

E RATE DA € 259,00*

ACCESSORI DI SERIE COMPRESI NEL PREZZO:

Servo sterzo, Airbag, ABS, EBD, Climatizzatore, 4 freni a disco, Alzacristalli elettrici, Chiusura centralizzata con radiocomando, Immobilizer elettronico, Fari regolabili internamente, Pre-kit navigatore, Sedile posteriore sdoppiabile e regolabile, Autoradio, portapacchi America, Sedile guida regolabile in altezza, Cassetto portaoggetti sotto il sedile passeggero, Sedile posteriore con bracciolo centrale.

**IN ALTERNATIVA ALL'OPERAZIONE "PREZZO DI FABBRICA", SCONTO INCONDIZIONATO DI 1.500 EURO SUL LISTINO ITALIA SU TUTTA LA GAMMA SPACE STAR.

Autostandar srl

CI PIACE DARVI SERVIZI

S. [redacted]
STR. SETTIMO 336/A
TEL. 011.2731915

[redacted]
C.SO BELGIO 179
TEL. 011.8989272

[redacted]
C.SO TRIESTE 96
TEL. 011.6431501

* Versione Family 1.3 5AT 5 porte - Prezzo Autostandar per stradachiavi in mano 12.371,38 Euro + IPT escluso, all'acquisto con l'operazione "Prezzo di Fabbrica" con anticipo zero e 72 rate da 259,00 euro al mese - TAN 14%, TAEG 15,5% - Spese finalizzate 130 Euro - Salvo approvazione della finanziaria.
** Sconto incondizionato sul listino Italia Space Star. Scade il 15/05/03.

A236-03

Vola il tandem Bnl-Capitalia

UN'ONDATA di acquisti scattata nell'ultima ora, di riflesso ai segnali di miglioramento di Wall Street, ha consentito alle Borse europee di chiudere in rialzo. Il denaro ha interessato soprattutto i telefonici, i [illegible]logici e le utilities. Gli indici si sono comunque [illegible] entro margini abbastanza ristretti in una giornata con scambi non molto elevati (1,9 miliardi di controvalore in piazza Affari).

Il tema del giorno è stato sicuramente il tandem Capitalia (+3,1%) e Bnl (+4,1%). L'attesa per il rinnovo del patto di sindacato dell'istituto capitolino e le indiscrezioni di un possibile ingresso dell'industriale Della Valle hanno acceso la speculazione su un avvicinamento tra i due istituti visto che Della Valle è già presente in Bnl e potrebbe anche a[illegible]re la sua quota. In progre[illegible] pure Intesa (+2,6%), che ha staccato la cedola e nonostante la conferma del giudizio 'underweight' di Lehman Brothers.

Ben comprata Fiat (+2,2%); ieri mattina il presidente [illegible] Lingotto, Umberto Agnelli, ha dichiarato che entro giugno sarà presentato un piano di rilancio di Fiat anche se [illegible] ha escluso il ricorso a mezzi freschi. Agnelli ha poi aggiunto che la collaborazione con General Motors si sta allargando.

Il buon momento dei mercati ha fatto rimbalzare vistosamente Mediolanum (+4,1%), [illegible]trata nei giorni scorsi dopo le presentazione dei dati. In progresso anche Stm (+2,1%) alla vigilia dei dati e grazie ai positivi giudizi rilasciati dalle banche d'affari.

[illegible]

Amsterdam (Aex) 287,66 (+0,16); Bruxelles (Bel 20) 1859,92 (+0,22); Francoforte (Dax Xetra) 2960,96 (+2,11); Hong Kong (Hang Seng) 8571,90 (-0,08); Londra (Ftse 100) 3917,70 (+0,73); Madrid (Ibex 35) 6577,60 (+0,05); Parigi (Cac 40) 2914,60 (+0,55); Sydney (AllOrd) 2942,20 (+0,86); Tokio (Nikkei) 7790,46 (-0,40); Zurigo (Smi) 4531,30 (+0,17) New York (Dow Jones) 8486,04 (+1,89), Nasdaq 1451,51 (+1,91)

Mejeurpta 0,560.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Sono Stk: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per [illegible]. Bund: il tasso d'interesse comune della piazza finanziaria dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

ora con il flashbook puoi focalizzare la tua operatività sul titolo con la massima precisione

1 click

compro a 22'845

vendo a 22'835

revoco

Batti il mercato sul tempo

www.directa.it 011.530101

NO BYCATCH ALAO T1 T2 PR CV

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

La guida che aggiorni gratis quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida del Veneto
in martedì 22 aprile in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli
5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al dalle ore 8,30 alle 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI

NOTIZIE dalle AZIENDE

Moda e infissi per [redacted] al [redacted] di Bologna

La ditta veronese reinterpreta il gusto ed organizza al proprio stand offerte con abbinati ricavati da tessuti per tende. Al SAIE DUE, in anteprima, le ultime novità dell'impresa leader nella produzione di finestre per tetti [redacted] originali [redacted] per il [redacted] degli infissi.

La nuova linea [redacted] moda attuali, oltre le migliori soluzioni di sicurezza e di comfort abitativo. Realizzata in oltre 100 tentazioni colore, è disponibile in oltre 300 modelli adattabili alle singole esigenze. La vera tipologia di tende, divisa fra [redacted] plissettate, rotolanti e alla veneziana, sono tutte realizzate su misura per le finestre per tetti VELUX e sono disponibili: nelle versioni manuale, elettrica e, per i modelli rotolanti e oscuranti, anche a batteria.

Ogni tenda si installa rapidamente e sulle finestre per tetti VELUX nuove o già esistenti, senza difficoltà e, poiché priva di cavi elettrici, non mette minimamente in fruizione dei muri.

Alle oltre più nuove collezioni tende 2003, moltissime sono le novità presentate da Velux Italia al Saie Due: i prodotti di punta per la decorazione e l'arredo della mansarda (finestre per tetti e persiane) e la nuova linea di pannelli solari, un sistema completo per la produzione di acqua calda ad uso domestico.

I sistemi [redacted] integra e [redacted] studiati appositamente per la decorazione e l'arredo della mansarda sono garantiti dalla certificazione di 10 anni, offerta su tutte le finestre per tetti, i raccordi e le veneziane e le cornici isolanti.

[redacted] integra la finestra intelligente, è già completa di tutti i componenti elettrici che la rendono completamente automatizzata e gestibile a distanza, comodamente seduti in poltrona o nel letto: motore con distacco automatico della catena (invisibile a finestra chiusa), unità di alimentazione e controllo multipla integrata, 8 metri di cavo a 2 fili precablato di spina per rete a 220 V AC, sensore per la pioggia, ricevitore a raggi infrarossi e telecomando. Il tutto inserito in un unico kit/solo. INTEGRA viene fornita già pronta per l'uso. Grazie al sensore pioggia, INTEGRA si chiude automaticamente quando piove e protegge completamente la mansarda anche quando in casa non c'è nessuno.

[redacted], è la finestra bianca di casa Velux. Adatta per arredare con gusto salotti e stanze da pranzo dal design moderno e attuale, è anche ideale per l'arredamento di bagni e cucine [redacted]. Grazie ai particolare rivestimento in poliuretano, offre un'eccezionale resistenza all'umidità, e consente di ottenere un perfetto isolamento della mansarda e una totale traspirabilità del serramento evitando condense sui vetri. La superficie in poliuretano inoltre non richiede alcuna manutenzione e per la sua pulizia basta semplicemente una spugna.

Velux ha da sempre eletto il rispetto dell'ambiente a principio ispiratore dell'attività aziendale. E in questo percorso si innesta la vera novità del 2003, il sistema [redacted] VELUX per la produzione di acqua calda ad uso domestico. L'utilizzo termico dell'energia solare, a differenza delle tecnologie tradizionali, riduce in modo considerevole la quantità di anidride carbonica immessa nell'ambiente e sfrutta una risorsa praticamente inesauribile.

I collettori solari VELUX sono realizzati in due versioni, che si differenziano tra loro solo per l'ampiezza del collettore e sono completi di raccordi ed accessori, che li rendono un sistema completo e pronto per l'uso. Si caratterizzano inoltre, per l'assetto estetico, e loro design, infatti corrisponde a quello delle finestre per tetti VELUX. Per questo motivo i collettori [redacted] possono essere installati da soli oppure combinati alle finestre, per integrarsi in modo ancora più [redacted] nella [redacted] del tetto. L'installazione del sistema solare VELUX consente di coprire circa il 60% del fabbisogno di acqua calda di una famiglia di 3-5 persone, consentendo un risparmio medio annuo di circa € 300.

Disponibile nelle versioni MANUALE ed elettrica, la persiana avvolgibile VELUX, si presenta con un elegante design ampliando che si integra armoniosamente con la linea [redacted] del tetto ed offre un ottima protezione contro caldo, freddo, grandine, rumore e tentativi di intrusione. Infine una volta chiusa, la persiana avvolgibile VELUX consente di ottenere il buio completo.

La persiana avvolgibile elettrica (SML) di VELUX, [redacted] de [redacted] protettive riunite in un unico prodotto, è un eccellente investimento che aggiunge valore alla casa e protegge la finestra dall'usura del tempo. La struttura è realizzata in alluminio di colore grigio e le lamelle sono coibentate.

La persiana avvolgibile manuale (SCL) di VELUX, azionabile attraverso un [redacted] removibile della lunghezza di 80 cm, da inserirsi nella parte superiore del telaio della finestra, non necessita di alcuna opera di finitura muraria e può quindi essere installata senza difficoltà su [redacted] per tetti VELUX nuove o già esistenti.

Il Gruppo VELUX che nell'ottobre 2001 ha festeggiato 50 anni, è presente in 40 Paesi con 6300 dipendenti e ha fatturato nel 2001 oltre 1 miliardo di euro (nel 1997 il fatturato era di 650,8 milioni). Dal gennaio 2001 tutte le società VELUX nel mondo e le altre aziende del Gruppo (impegnate in attività che vanno dalla produzione di serramenti e elementi a [redacted] ai sistemi per [redacted] agli automatismi) sono confluite nella VKR Holding A/S, con [redacted] a Copenaghen.

Fondata 25 anni fa, nel 1977, Velux Italia conta oggi 110 dipendenti (compresi gli agenti). L'azienda si sviluppa su 8000 mq. coperti e comprende, oltre all'edificio dedicato alle attività amministrative e commerciali, "la Piramide", un corpo centrale che ospita due magazzini ed il grande e moderno Centro Servizi, che ospita [redacted] e marketing e i corsi di formazione. Il progetto ATHENA, l'ultima nata tra le iniziative di questo genere, ha proprio lo scopo di ampliare la gamma di servizi offerti ai clienti e di rendere il Centro Formazione VELUX un punto di riferimento importante per il comparto dell'edilizia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - TORINO

Avviso di procedura selettiva pubblica per l'affidamento della gestione di un esercizio pubblico (caffetteria) nel piano di accoglienza del museo

1. Oggetto della procedura - Il Museo Nazionale del Cinema - Fondazione M.A. Prolo - Via Montebello 15 - 10124 Torino - tel. 011.8154230 - fax 011.8122503 - ricerca il soggetto idoneo al quale affidare la gestione di un esercizio pubblico (caffetteria), situato nel "Piano di accoglienza" del Museo nella Mole Antonelliana, secondo il progetto redatto dal Direttore Artistico François Confino.
2. Gestione - Il soggetto individuato con la presente procedura assumerà direttamente e senza possibilità di cessione a soggetti terzi, la gestione di un esercizio pubblico (caffetteria) nell'ambito del Piano di accoglienza del Museo per un periodo di anni 7, prorogabile come da capitolato speciale, a decorrere dal 24 giugno 2003. Il gestore dovrà ottenere a sua cura e spese la licenza per il pubblico esercizio nonché ogni altro provvedimento necessario alla gestione; la gestione dovrà rispettare le norme di legge, quanto previsto nel capitolato speciale, nonché le condizioni offerte in sede di procedura selettiva.
3. Procedura di individuazione [redacted] gestore - Fermo restando gli obblighi di cui ai punti precedenti, il gestore verrà individuato con una procedura selettiva applicante il criterio dell'"offerta [redacted] più vantaggiosa", sulla base dei seguenti elementi:
   - progetto tecnico di gestione della caffetteria;
   - offerta economica per la gestione della caffetteria, in percentuale sul fatturato, oltre ad un minimo garantito pari ad Euro 100.000,00 (Euro centomila).

Per ciascuno degli elementi indicati verrà attribuito un punteggio massimo di 50 punti su un totale di 100 punti. I progetti e le offerte dovranno essere redatti sulla base delle indicazioni contenute nel capitolato speciale.
4. Requisiti per la partecipazione - I requisiti richiesti per la partecipazione alla procedura selettiva sono indicati nel capitolato speciale.
5. Invio delle candidature e delle offerte - I soggetti che intendano manifestare la propria disponibilità ad assumere gli obblighi e la gestione di cui sopra, presentare i requisiti e le offerte, dovranno far pervenire quanto richiesto dal capitolato speciale all'indirizzo di cui al punto 1, a mezzo del servizio postale con plico raccomandato a.r., entro e non oltre il giorno 16 maggio 2003. Non saranno tenute in considerazione le candidature e le offerte pervenute oltre tale data, anche se spedite in precedenza.
6. Documenti della procedura - Il [redacted]. Il progetto dell'allestimento, il capitolato speciale e ogni altro documento utile alla procedura sono in visione presso la sede del Museo in Torino, dal lunedì al venerdì, orario 9 - 13

Torino, li 18 aprile 2003

IL PRESIDENTE
Mario Rosboni

[redacted] NAZIONALE DEL CINEMA - TORINO

Avviso di procedura selettiva pubblica per l'affidamento della gestione di un esercizio commerciale (Bookshop) nel piano di accoglienza del museo

1. Oggetto della procedura - Il Museo Nazionale del Cinema - Fondazione M.A. Prolo - Via Montebello 15 - 10124 Torino - tel. 011.8154230 - fax 011.8122503 - ricerca il soggetto idoneo al quale affidare la gestione di un esercizio commerciale (bookshop), situato nel "Piano di accoglienza" del Museo nella Mole Antonelliana secondo il progetto redatto dal Direttore Artistico François Confino.
2. Gestione - Il soggetto individuato con la presente procedura assumerà direttamente, e senza possibilità di cessione a soggetti terzi, la gestione di un esercizio commerciale (bookshop) nell'ambito del Piano di accoglienza del Museo per un periodo di anni 7 prorogabili come da capitolato speciale, a decorrere dal 24 giugno 2003. Il gestore dovrà ottenere a sua cura e spese la autorizzazione commerciale, nonché ogni altro provvedimento necessario alla gestione; la gestione dovrà rispettare le norme di legge, quanto previsto nel capitolato speciale, nonché le condizioni offerte in sede di procedura selettiva.
3. Procedura di individuazione del gestore - Fermo restando gli obblighi di cui ai punti precedenti, il gestore verrà individuato con una procedura selettiva applicante il criterio dell'"offerta economicamente più vantaggiosa", sulla base dei seguenti elementi:
   - progetto tecnico di gestione del bookshop
   - offerta economica per la gestione del bookshop, in percentuale sul fatturato, oltre ad un minimo garantito pari ad [redacted] 40.000,00 (Euro quarantamila).

Per ciascuno degli elementi indicati verrà attribuito un punteggio massimo di 50 punti, su un totale di 100 punti. I progetti e le offerte dovranno essere redatti sulla base delle indicazioni contenute nel capitolato speciale.
4. Requisiti per la partecipazione - I requisiti richiesti per la partecipazione alla procedura selettiva sono indicati nel capitolato speciale.
5. Invio delle candidature e delle offerte - I soggetti che intendano manifestare la propria disponibilità ad assumere gli obblighi e la gestione di cui sopra, presentare i requisiti e le offerte, dovranno far pervenire quanto richiesto dal capitolato speciale all'indirizzo di cui al punto 1, a mezzo del servizio postale con plico raccomandato a.r., entro e non oltre il giorno 16 maggio 2003. Non saranno tenute in considerazione le candidature e le offerte pervenute oltre tale data, anche se spedite in precedenza.
6. Documenti della procedura - Il progetto dell'allestimento, il capitolato speciale e ogni altro documento utile alla procedura sono in visione presso la sede del Museo in Torino, dal lunedì al venerdì, orario 9 - 13

Torino, 18 aprile 2003

IL PRESIDENTE
[redacted]

[redacted] PROVINCIA DI CUNEO
[redacted] SARA CAPRERA

Il 6/03/2003 è stato indetto a pubblico incanto per lavori urgenti [redacted] impresa pavimentazione bituminosa [redacted] SP. - 1° stralcio intervento - Ex [redacted] con il seguente ribasso: Lotto N. 1 Peso Mendovi - Off. n. 1 [redacted] - 2 p.A. - [redacted] - Contratto: euro [redacted] - Mendovi - Off. n. 2 [redacted] - Tip. - Re. [redacted] - 135.163,48; [redacted] - Importo C.le [redacted] - Importo Contratto [redacted] - Reg. Sabato [redacted] - Off. n. 1 [redacted] - 319.395,64 [redacted] - Z1 - C. 1. [redacted] - Cunee, li 17-04-2003

IL PRESIDENTE
Cav. Gr. Cr. Dr. Giovanni BIANCHI

[redacted]
S. CROCE E CARLE - CUNEO
ESITO GARA

OGGETTO. Pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di costruzione del nuovo corpo di fabbrica addetto a servizi operativi polifunzionali, centrale di sterilizzazione ospedaliera, autoclavi e centrali tecnologiche - Importo a base d'asta euro 14.939.059,57 di cui euro 499.579,23 per [redacted] la sicurezza.
AGGIUDICAZIONE [redacted] massimo ribasso - determinazione del Commissario n. 432 del 02/04/2003. NUMERO DI OFFERTE PERVENUTE: 17. AGGIUDICATARIO: A.T.I. "Consorzio Ravennate delle Cooperative di produzione e lavoro - Cooperativa S. Cellini S.c. a.r.l.", di Ravenna, Via Teodorico n. 15, con il ribasso del 27,18% [redacted] DEL PROCEDIMENTO [redacted] Maria Arnedo.
L'avviso integrale è pubblicato sul [redacted] Internet: [redacted]

Dr. [redacted]

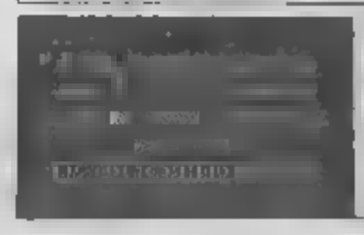
[redacted] - [redacted]
SOCIETÀ PER AZIONI

FONDIARIA-SAI S.p.A.
Sede in Firenze, Piazza della Libertà n. 6
Capitale sociale di € 170.517.093,00 interamente versato
Codice Fiscale e n° di iscrizione Registro Imprese di Firenze 00818570017

[redacted] ORDINARIA

Si avvisano gli Azionisti che si ha motivo di ritenere che l'Assemblea ordinaria [redacted] luogo in seconda convocazione martedì 29 aprile [redacted] alle ore 11 presso gli [redacted] della [redacted] in Firenze, via Lorenzo il Magnifico n. 13

[redacted]



[redacted]

LA STAMPA

COMUNE [redacted]
PROVINCIA DI SIRACUSA

Avviso bando di gara

Il giorno 12 maggio 2003 sarà esperita presso il comune di Noto Via Ruggero Settimo n. 11 96017 Noto.
Pubblico incanto per i lavori di "Recupero e conservazione [redacted] Collegio dei Gesuiti in Noto" ai sensi dell'art. 21 Legge [redacted] dell'11/02/1994 coordinata con le norme della legge regionale n. 7 del 2/8/02;
Importo a [redacted] d'asta € 3.492.909,99 di cui € 3.072.667,82 soggetto a ribasso e € 419.922,37 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.
Il bando di gara è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Noto e sulla G.U.R.S.

IL DIRIGENTE DI SETTORE II LAVORI PUBBLICI
Ing. Roberto Di Maria

AZIENDA [redacted]
Via Dante Alighieri n°67
89900 Vibo Valentia
C.F. - P. Iva 01997880796
Dipartimento Area Amministrativa
Unità Operativa Provveditorato ed Economato e-mail:s.fazzio@aslvv.it

Avviso di gara

L'Azienda Sanitaria n°8 con sede in Vibo Valentia - cap. 89900 - Via D'Alighieri, 67 - tel. 09[redacted] [redacted] e-mail: s.fazzio@aslvv.it intende appaltare mediante pubblico incanto [redacted] per un importo presunto a base di gara di € 300.000,00 oltre Iva. Il contratto avrà la durata di [redacted] comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione. Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è stato fissato per il giorno 27 maggio 2003 alle ore 12.00. L'esperimento di gara avverrà in seduta pubblica alle ore 9,00 del giorno 28 maggio 2003. Il bando integrale di gara è stato inviato alla G.U.C.E. ed alla G.U.R.I. in data 18 aprile 2003. Per ulteriori informazioni e per ricevere il bando di gara ed il disciplinare tecnico rivolgersi all'Unità Operativa Provveditorato ed Economato (tel. 0963.962622 - fax 0963.592417 - 962471).

L'Amministratore Straordinario dell'Azienda Ospedaliera [redacted]

[redacted] DI RAVENNA
U.O Decentramento
Via R. Gessi, 11
48100 Ravenna

Estratto avviso di pubblico incanto relativo all'affidamento del servizio di cucina per un importo complessivo stimato nel triennio di € 192.027,50 in esecuzione [redacted] CC del 8/4/03 si rende noto che l'avviso relativo all'oggetto di versa integrale è [redacted] pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Ravenna dal 15/4/03 ed è visionabile [redacted] medesimo dalla sul sito Internet: www.comune.ravenna.it/comune alla voce appalti on line.
Scadenza ore 12 del giorno 20/5/03.
Seduta di gara ore 9 del 24 giugno 2003.
Responsabile del procedimento: dott. Sergio Totti 0544 482266
Informazioni tecniche e amministrative: dott.ssa Gabriella Maria Moricoli 0544.482530 Fax 0544.482557
Il Bando è stato inviato per la pubblicazione sulla G.U.C.E. il 11/4/03.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. Sergio Totti

La carica dei 300 mila

Sono stati più di 200 mila i visitatori che in tutta Italia hanno affollato mostre e musei nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Lo ha annunciato il ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani. 28 mila presenze a Roma al Colosseo, 12 mila agli scavi di Pompei, 5300 a Paestum, 6500 all'Egizio di Torino, 2400 al Cenacolo Vinciano di Milano.

Musicò Hulk

Il compositore inglese Johnny Douglas, autore delle colonne sonore per popolari telefilm come *Spiderman* e *L'incredibile Hulk* (foto), è morto a 82 anni. Dopo aver iniziato come compositore di canzoni leggere, era stato per quarant'anni uno dei principali dirigenti della programmazione musicale della Bbc.

Giornata del Libro

È dedicata all'acqua la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'autore, promossa dalla Commissione nazionale italiana per l'Unesco, in programma questa mattina alla Sala del Refettorio presso la Biblioteca della Camera. Interverranno fra gli altri Publio Fiori, Tullia Carettoni Romagnoli, Fulco Pratesi (foto), Folco Quilici.

L'UOMO SIMBOLO DELLA JUVENTUS RACCONTA LA SUA «VITA A TESTA ALTA»: ELEGANZA, CREATIVITÀ, CAPACITÀ MANAGERIALE. ■ DUE GIGANTI DELLA STORIA COME MODELLI

BONIPERTI gol e De Gaulle

Giampiero Boniperti in azione con la maglia della Juventus

50 ANNI IN BIANCONERO

Il racconto in prima persona di Giampiero Boniperti **Una vita a testa alta. Cinquant'anni sempre e solo per la Juventus**, scritto con Enrica Speroni, esce oggi da Rizzoli (237 pagine, 15 euro). Sollecitato dalla giornalista, che interviene a raccordare la narrazione, il protagonista rievoca i momenti cruciali della sua avventura, dalla Barengo all'approdo tanto desiderato alla Juventus, dagli affetti famigliari alla carriera sportiva, prima sul campo poi dietro la scrivania. Il libro è completato da una appendice ricca di cifre e di curiosità. Si apprende fra l'altro che dei 178 gol segnati da Boniperti in 444 gare di campionato, la vittima preferita è stata l'Atalanta (15 reti), seguita dal Torino con 13. In Nazionale ha giocato 38 partite con 8 gol.

Claudio Gorlier

SE un ventenne mi chiedesse chi è Giampiero Boniperti, di cui ha sentito in qualche modo parlare che non può rientrare nei suoi idoli più brucianti, avrei qualche difficoltà a rispondere. Un campione, un'icona del calcio? Troppo banale. Un personaggio vertice, per la stessa natura e temperamento? Troppo limitati. Un moralista erente? Vero, sempre una parte verità nel mosaico della sua personalità assai più complessa di quanto egli lasci credere. Boniperti indulge nessuna tentazione intimistica, neppure nell'autobiografia che esce oggi da Rizzoli, *Una vita a testa alta*, in cui risponde alle «provocazioni» sottilmente intelligenti di Enrica Speroni. L'ineguagliabile Gianni Brera scrisse di Boniperti che, forse per la sua estrazione sociale, aveva sempre incarnato la figura del supremo dilettante. Se si fosse dovuto battere con furore, sarebbe stato il più grande calciatore del suo tempo. Un complimento ambiguo, se volete, ma ben argomentato.

Boniperti nasce il 4 luglio a Barengo, provincia di Novara, in una famiglia di solidi economici; il fratello Gino, amatissimo ed egli stesso atleta, diviene medico affermato, morendo ancora giovane; la sorella sposa un politico di rilievo. Lui si diploma geometra, in funzione dell'impegno fondiario della famiglia, che sarà parte non indifferente della sua vita, specie dopo aver chiuso con il calcio.

Nello sport, il giovane Giampiero arriva presto al successo, e le prime due tappe significative non sembrano di buon auspicio, coincidendo con due sconfitte, entrambe nel '47: in campionato, a Torino, con il Milan, uno a due; in nazionale, stesso a Vienna, uno a cinque, il canto del cigno dell'ormai anziano e un tempo celebrato commissario tecnico Vittorio Pozzo. Preferisco ricordare un episodio cruciale, il 21 ottobre a Londra, Inghilterra-Resto d'Europa quattro a quattro, pareggio dovuto a un favore dell'arbitro agli inglesi. Ricordo bene quella circostanza, e la risposta del commissario tecnico inglese, Winterbottom, alla domanda su chi sarebbe servito per rafforzare le nostre squadre: «Undici Boniperti». La calcolata modestia di Boniperti gli suggerisce di ignorare quella battuta,

> In campo non era un mite ma ripudiava ogni forma di gratuita brutalità Da presidente multò un giocatore che aveva tradito la moglie: bisogna diffidare del piacere

questo fa parte del del personaggio, della sua asciuttezza, dall'essere al tempo stesso perentorio assertivo e astutamente reticente.

Vediamo qualche caso. Boniperti ci racconta del duro, quasi austero processo di iniziazione da parte degli anziani, che so, Carlo Parola, ma non dello svezzamento a opera del quasi quarantenne, glorioso Silvio Piola. Alla Juventus il vercellese Piola sarebbe voluto arrivare molto prima, sennonché il presidente della Lazio, in cui giocava, si chiamava Vittorio Mussolini, ed era scattato il veto. garantirà che l'accoppiata Piola (il quale giocava quasi da fermo)-Boniperti lasciò il segno.

Eleganza, creatività spoglia di narcisismo, qualificano il giocatore per tutto l'arco della carriera. «Boniperti in campo non era mite», scrive la Speroni, prendeva e le restituiva, fedele a un codice d'onore». Vero. Una volta compianto Cesare Nay, durissimo stopper del Torino, mi disse: «Quando gli fai un'entrata dura, lui quasi ti chiede scusa». Nella voluta esagerazione si nascondeva un margine di verità. Boniperti non era mite, ma il suo ripudiava ogni forma di gratuita brutalità. Ecco allora l'appellativo, fatto proprio soprattutto dai tifosi torinisti, di «Marisa», che ancora lo irrita e che va inteso nel suo significato più reale, il rifiuto venir meno, appunto, allo stile, alla misura: maschio non macho. saltava certo a gomiti larghi, né esplodeva mai in accessi d'ira. Per questo gli piaceva il poderoso, correttissimo John Charles. Ma una volta, dopo aver assistito a un'entrata assassina su un compagno, l'argentino Ricagni, come un razzo attraversò mezzo campo per rendergli giustizia e - - venne espulso. Ricordo quell'episodio. Con un amico, ci dicemmo: «Ecco Achille che vendicare

morte del Patroclo. Pure, anche in quel frangente ostino credere che animosa razionalità avesse provocato il suo gesto, e dichiarare: così si fa.

Il moralista. Niente avventure, lui quel fisico attore cinema, un solido matrimonio con una donna intelligente e tutt'altro che subalterna, non certo la solita ragazza di copertina, pur nel fascino. Boniperti mi perdonerà se riferisco un episodio tacendo ovviamente ome della mia fonte. Il giocatore, con un gesto risoluto, ha smesso, ha «voltato pagina», nel '61, incoraggiato anche dalla glie. Ma, «sempre e solo per Juventus», ne è divenuto presidente nel 1971. Dunque: un giocatore, frizzante per tecnica e per carattere, ha trascorso una notte con una commessa della Rinascente. Boniperti lo in sede e lo informa che gli inflitta pesante multa, considerando che ha tradito la moglie. Dopo laborioso trattative, la multa viene dimezzata. «Il guaio non è stata, dopo tutto, la multa» raccontò la mia fonte, ovvero il mortificato colpevole, «capisci, hanno informato mia moglie». Conclusione implicita: bisogna diffidare del piacere; spesso si trasforma in colpa, in trasgressione.

Il presidente offre un esempio a sua volta impareggiabile di management. Dopo i cinque scudetti vinti da giocatore (444 presenze 178 gol serie A), e dopo i tre conquistati all'inizio della carriera dirigenziale, lui si deve scelta sorprendente di un giovane allenatore di scuola milanista, Giovanni Trapattoni: insieme formano un sodalizio che tra il '76 e l'86 conquista scudetti, Coppa dei Campioni, Coppa Uefa, Intercontinentale, Supercoppa europea un paio di Coppe Italia. Intanto continua a dedicarsi profitto alla sua azienda agricola, e qui rievoca l'accordo con l'avvocato Agnelli, quando Boniperti chiedeva come premio ogni volta mucca, e la sceglieva sempre gravida. Non si vergogna di confermarlo, né tace del periodo di crisi per il quale lascia la presidenza, nel '90, con il risultato che l'anno seguente la Juventus finisce a metà classifica e lui viene richiamato a furor di popolo. Lascerà definitivamente nel '94, con un riserbo e un senso di dignità rari. L'ultimo atto è l'acquisto di un giovane che di strada ne farà parecchia, un certo Alessandro Del Piero, al quale è lui a imporre l'ingaggio.

Quando abbandonato la Juventus la prima volta rilasciò sola intervista, a me, per *La Stampa*. Gliene sono ancora grato. Parlammo solo in parte di calcio. A Boniperti, che sarebbe entrato più tardi in politica, come eurodeputato di Forza Italia, domandai quali fossero i suoi modelli assoluti, e non mi stupì la tranquilla risposta: Churchill e De Gaulle. Una confessione indiretta, ma al solito senza falsa vanità.

Così, «Boni» poteva trattare alla pari, debitamente ricambiato, il Presidente Pertini. Eccoli, in tribuna, nell'81 assistere a un derby: «Uno sforzo di controllo quasi disumano», che crolla quando Brady segna: «Sono esploso: l'ho abbracciato e baciato, momenti gli spaccavo le costole». Perini la prese «sportivamente» e nell'83 invitò persino al Quirinale. Lo «sforzo di controllo», però, resiste. La commozione irrompe, ben a proposito, parlando giocatore «fantastico» e uomo incantevole, Gaetano Scirea, morto tragicamente nell'89 quando si avviava a una meritata carriera dirigenziale, e di Picchi stroncato dal cancro nel '71. Il politico Boniperti può vantare uno speciale scudetto: fa inserire nello statuto comunitario il termine sport.

Boniperti non ha mai più toccato il pallone, salvo per i classici quattro calci in giardino i nipotini, e va più allo stadio. Dichiaro, compromessi e vie di mezzo, di un uomo felice». Gli credo, ma non si offenda se dico che non si tratta di una felicità tranquilla accomodante. È una felicità squisitamente, raffinatamente acuminata, severa. Torniamo al discorso sui rischi del libero piacere, e per questo vorremmo sollecitare dal felice Boniperti, di tanto in tanto, una fragorosa, liberatrice risata.

A SHARJAH, NEGLI EMIRATI ARABI UNITI, SI IMPONE AGLI ARTISTI DI RISPETTARE NELLE LORO OPERE IL SENSO DEL PUDORE

La Biennale che castiga l'arte

Marina Sorbello

SHARJAH (Emirati Arabi)

SE biennali ed esposizioni d'arte di tutto il mondo fanno a (Saatchi docet) a mettere in mostra opere choccanti e hard, in Arabia c'è chi impone agli artisti la «castità» e il senso del pudore. Oltre al petrolio e al big business gli Emirati Arabi Uniti (UAE) hanno infatti una biennale d'arte contemporanea, la Sharjah Biennial. Giunta alla sesta edizione, fino all'8 maggio propone 117 artisti provenienti da 25 nazioni. Il progetto è ambizioso, e rientra negli sforzi del governo dell'Emirato di Sharjah, e soprattutto dello sceicco Bin Mohammed Al Ouasimi, di profilare Sharjah come capitale culturale degli UAE e dell'intero Golfo Persico, e di favorire lo scambio culturale internazionale. L'attuale edizione vede una folta pattuglia di artisti londinesi: l'idea di internazionalizzare la biennale nasce dall'incontro fra Hoor al Qasimi, giovane figlia dello sceicco di Sharjah e neodirettrice della biennale, e Peter Lewis del Goldsmith College, co-curato dell'evento. I due hanno coinvolto anche una serie di advisor in Germania, USA, Cina, Francia etc. Le conseguenze della guerra, le identità «dislocate», le migrazioni sono tra i temi portanti della rassegna - ad esempio nei lavori di Taraneh Hemami (Iran-US), Rula Halawani (Palestina), Zineb Sedira (Algeria-UK), Beth Derbyshire (UK). Un altro nucleo è composto dagli artisti asiatici, che in particolare durante il vernissage hanno realizzato una serie di performance (Takehito Koganezawa, Hiroshi Asatani, Tatsumi Orimoto, Motoko Ohinata). Sono poi molto rappresentati gli artisti dei Paesi del Medio Oriente. In mostra anche una serie di «big» fra cui Candida Hoefer, Rosemarie Trockel, Christo & Jeanne Claude, William Kentridge.

Lo sceicco, accompagnato dai suoi alti funzionari, ha visitato personalmente la biennale il giorno dell'apertura, incontrando gli artisti presenti uno per uno, con il suo seguito di guardie del corpo, funzionari e parenti nel tradizionale costume bianco: tutti uomini - alle donne della famiglia, ivi compresa la stessa direttrice-curatrice della biennale, Hoor Al-Qasimi, non è permesso esporsi alla stampa e alle telecamere, o prendere parte ad eventi pubblici.

Dei sette Emirati che compongono l'unione, Sharjah, la capitale culturale, è paradossalmente quello con la legislazione più restrittiva per quanto riguarda la religione e la vita dei sudditi: il consumo di alcool assolutamente proibito, nell'abbigliamento bisogna rispettare un codice piuttosto rigido, e di fatto esiste una rigida separazione dei sessi. Esporre a Sharjah può dunque essere problematico, pertanto gli artisti sono stati istruiti dai curatori su temi e soggetti da evitare: rigorosamente tabù i riferimenti al sesso, ma anche semplicemente mostrare immagini del corpo umano scoperto, e l'uso di materiali organici come il sangue. Il risultato è una biennale estremamente casta e «decente», in cui gli artisti si sono dovuti destreggiare in punta di piedi fra i limiti di espressione imposti dal contesto, con esiti imprevisti ed interessanti. Diversi lavori sono stati censurati dagli zelanti vigilantes che presidiavano la mostra: il lavoro di Philippe Terrier-Hermann che mostrava un «french kiss» è stato rimosso all'ultimo minuto, mentre i disegni con metamorfosi e ibridi di S. Chandrasekaran (Singapore) «decentemente» esposti dal lato del dorso, l'artista ha soddisfatto: «più nascondi, e più fai vedere...» Un lavoro autocensurato è stato addirittura premiato dalla giuria della biennale: si trattava di una serie di autoritratti sanguinolenti della cinese Chen Lingyang sigillati all'interno di un baule.

Nonostante la presenza di pubblicità per le strade di Sharjah, il tam tam dei giornali e delle televisioni locali, l'afflusso di pubblico dopo la vernice è stato L'edizione di Dubai di *Time Out* nell' annunciare l'evento avvertiva i lettori: «Dimenticatevi t quello che sapete sulla p e la scultura», e in effetti i pochi visitatori locali, non molto aggiornati sulle ultime tendenze artistiche internazionali, apparivano piuttosto disorientati e si chiedevano dove fosse la «vera arte».

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Ubaldeschi,
Dario Corradino
Capo della redazione
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgrattino

LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Rotocolor srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
Quotidiani 75, Catania
Nuova SAMI spa, via della Ghiaia 31, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas
R.E.G. printing, Macerata (Z. Macchia III)

Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 14/5/1948
Certificato n. 4661 del 26/11/2002
La tiratura di martedì 22 aprile 2003 è stata di 385.991 copie

FIEG

LE SUORE DELL'ILLINOIS APRONO UN CENTRO MASSAGGI

SORELLA FITNESS

Zucconi

Le suore dell'Illinois si rimboccano le maniche. Hanno deciso di cimentarsi con una nuova pratica, faranno le massaggiatrici. Il tariffario è equo, fra i cinquanta e i sessantacinque dollari all'ora, più o meno come le colleghe senza velo. Le prestazioni però sono decisamente competitive: tamburellando su lombi e cervici doloranti, le francescane offriranno conforto anche ad altre pene, quelle spirituali. Sul mercato del massaggio, già affollato di tecniche e sotto-tecniche di mezzo mondo, specie orientali, l'optional che offrono è una benevola, confortante conversazione.

Dopo l'autorevole documento del Vaticano contro la New Age, nel febbraio scorso, questo potrebbe essere un concreto segnale della base cattolica: siamo pronti alla controffensiva. Là gli strateghi individuavano l'obbiettivo nemico da colpire, qui le truppe scendono sul campo di battaglia e combattono. E un lettino per massaggi, olii emollienti e suadente colloquio in sottofondo, può l'arma aggiornata per contrastare il grande supermarket salvifico che mescola riti, afflati e terapie di varia provenienza, promettendo l'agognato benessere.

Quello dell'Illinois è un avamposto isolato: anche nel New Jersey esiste un «wellness center» affidato a suore massaggiatrici di diversi ordini, mentre nel New Piemonte, a Torino, le domenicane hanno appena aperto un centro per il trattamento (sotto controllo medico) dei disturbi da stress. Contro il logorio della vita moderna, e soprattutto contro il narcisismo spirituale dei guaritori age più o meno efficaci e più o meno turlupinatori, la tradizione monacale è un marchio rassicurante. Non la meditazione e il silenzio orientali, non arpe celtiche né cintinnii cosmici, ma l'accoppiata vincente manipolazione più parola - doppia consolazione. E l'aggiornamento in chiave fitness dell'antico daffare terapeutico dei conventi, il marketing applicato alla vocazione infermieristica delle suore, dedite femminilmente al soccorso dei corpi mentre i preti si occupano delle anime. Certo che la fitness, rispetto al lavoro nei lebbrosari e nelle missioni, e all'assistenza ai moribondi, ha un che di lussuoso (e di lussurioso, ad una lettura oscurantista dell'arte del massaggio) che potrebbe stonare rispetto al grande bisogno di soccorso dei dolenti poveri del grande mondo. Ma la vocazione non può che adeguarsi alle condizioni date: nel paese più benestante del pianeta, le piaghe non sono le stesse di altre latitudini, e un reumatismo, nell'Illinois, statisticamente vale quanto una gastroenterite in Africa, o una disidratazione da sete e da fame in una bidonville. Lo svantaggio, per le suorine massaggiatrici, è rinunciare a salvare vite. Il vantaggio è lavorare nel reparto solventi del grande ospedale Terra.

L'OMBRA DEL DOPING SUL CAMPIONE BELLO E BUONO

SE CADE CARL LEWIS

Roberto Beccantini

CORRONO le voci, adesso, e saltano il suo. Trentamila pagine di dossier e trenta righe di agenzia hanno strappato Carl Lewis dall'Olimpo per riportarlo di peso, sul filo dei 42 anni, alla vita di tutti i giorni. Cronaca, non storia. Meglio ancora: cronaca che si ribella alla storia. Le accuse di doping, lo schianto in Maserati, l'arresto per guida in stato di ebbrezza, il rilascio in attesa del processo. Il destino, bizzarro, ha fatto coincidere il «ritorno» di Lewis con l'addio di un altro nero, Michael Jordan. Carl Lewis, il figlio del vento, nove medaglie d'oro fra 100, 200, 4x100 e lungo in quattro edizioni dei Giochi olimpici. Il bello, il buono, il bravo: e il puro. Era lui l'eroe al quale ci eravamo aggrappati per dimenticare i trucchi sporchi di Ben Johnson a Seul, salvo scoprire edotti che neppure Lewis avrebbe dovuto gareggiare quel giorno, quei giorni, perché drogato come il canadese.

Un incidente stradale non è la fine del mondo, anche se il protagonista è stato, per noi, «il» mondo. Le denunce postume passate ai raggi x di un sospetto non meno lecito dei dubbi e del polverone che l'uscita del dottor Wade Exum, responsabile del programma anti-doping del Comitato olimpico stato dal 1991 al 2000, ha sollevato: perché «solo» oggi? Se l'è chiesto Pietro Mennea, ce lo chiediamo noi. Rimane l'imbarazzo per un «happy end» che potrebbe non più «happy», felice, come avevamo descritto e come Carl ci aveva assicurato, così elegante nello stile, così manicheo nelle crociate. L'ossessionante ricerca di un modello di riferimento espone il candidato, i giudici e i fedeli a un continuo e aggressivo tourbillon di verifiche e di emozioni. Diego Maradona, per fare un esempio, ha sempre dato lezioni di calcio, rinunciando, vulnerabile com'era, a frequentare pulpiti troppo impegnativi. E, nella boxe, faceva comodo ai gestori del circo che Mike Tyson trasformasse la vita in un ring, piuttosto che il ring in una vita normale da primo della classe, tutto scuola e palestra.

Lewis ha scelto il ruolo del campione e del fustigatore, condannando il suo corpo e la sua immagine a un'esplorazione quasi morbosa, senza limiti di tempo. La bevuta sopra le righe appartiene al privato. Viceversa, la pista del doping - se confermata: e sottolineo se - rischia di cambiare le carte in tavola, e che carte. Possibile che la cultura del superuomo sia contaminato persino corsi che, più di ogni altro, si era battuto per smascherare gli imbroglioni? Il revisionismo imperante e, spesso, il buon mercato, ha roccato il più delicato dei nervi. Se cade Lewis, cadiamo anche noi, angeli distratti di un paradiso artificiale.

LA SITUAZIONE DELLA CAPITALE IRACHENA È UNA METAFORA ESISTENZIALE E POLITICA DEL NOSTRO MONDO

Viviamo in una Baghdad globale

Fernando Savater

NARRANO quelli che sanno (ma Allah è più saggio) che un giorno a Baghdad, un servitore si rivolse al Califfo dei credenti «Signore, ho appena incontrato la Morte sulla piazza del mercato e mi ha fatto un gesto minaccioso. Credo sia venuta a cercarmi. Permettetemi di fuggire a Samarra, dove vive la mia famiglia, affinché la Morte non possa trovarmi». Il Califfo gli il permesso e il servitore partì immediatamente verso Samarra. Più tardi, passeggiava in giardino, il Califfo vide la Morte e le chiese: «Perché hai minacciato il mio servitore?» La Morte rispose: «Il mio non era un gesto di minaccia ma di sorpresa. Mi ha stupito che egli si trovasse a Bagdad, perché stanotte ho appuntamento con lui a Samarra».

Proprio a Samarra i marines hanno appena liberato alcuni soldati nordamericani che erano prigionieri degli iracheni. È uno degli episodi finali di questa guerra lampo (ma lo splendore del lampo è la parte visibile del raggio, che è mortifero e crudele), il cui dopoguerra sarà più problematico e più dannoso delle operazioni belliche vere e proprie. Ho letto con attenzione i ragionamenti che giustificano o difendono l'invasione dell'Iraq da parte della coalizione angloamericana. Questi sono condotti da intellettuali dei quali spesso condivido le analisi e della cui integrità non nutro alcun dubbio, come Emilio Lamo de Espinosa, Michael Ignatieff, Adam Michnick, Michael Waltzer o Pascal Bruckner. Sinceramente, non sono riusciti a convincermi che l'attacco fosse imprescindibile e neppure raccomandabile. A differenza della prima guerra del Golfo, questa non era necessaria né tanto meno soddisfaceva i requisiti formali di legalità internazionale; è contrario di quella in Kosovo, questa guerra non è legittimata dalle urgenze etniche. I motivi per accettarla, come esempio l'esistenza di armi di distruzione di massa sono poco credibili o fragili. Fin dall'inizio tutto sembrava indicare che l'Iraq sarebbe stato invaso non perché avesse armi ma precisamente perché il fatto non averne rendeva l'invasione del tutto plausibile. Che Saddam Hussein e la sua banda fossero pericolosi è indubbio. Ma essi costituivano un pericolo soprattutto per gli iracheni, non per i paesi limitrofi e tanto meno per gli Stati Uniti o l'Europa. È difficile accettare che la strada migliore per strappare gli iracheni dalle grinfie del dittatore fosse bombardarli e distruggere le loro città. E a nessuno sfugge che attentare alla credibilità dell'Onu o alla stabilità europea rappresenti per le potenze occidentali un rischio molto più grave del tirannico raìs.

Tuttavia, il fatto più grave è che i motivi espliciti della guerra possano essere falsi, ma che quelli autentici possano essere intuiti particolarmente allarmanti. Gli attentati dell'11 hanno spinto l'attuale amministrazione statunitense a sentirsi in dovere di riorganizzare il mondo a sua immagine e convenienza, liberandosi dalla zavorra del multilateralismo che tiene conto della pluralità di interessi legittimi che occorre comporre se vogliamo che la società planetaria attuale raggiunga la sicurezza attraverso un equilibrio giusto. Una volta pensavamo che finita la guerra fredda, il grande progetto politico del secolo quello consolidare e rendere efficaci in tutti i loro campi di intervento quelle istituzioni sovranazionali inventate nel secolo XX che apparivano tanto deficitarie nei risultati come promettenti nelle intenzioni. Ma a quanto pare, il governo che governa Bush preferisce raderle al suolo, riducendole al ruolo di mendicanti umanitari del tutto superflui e sostituendo alle istanze politiche internazionali i consigli di amministrazione delle grosse corporation e lo stato maggiore del Pentagono. Anziché appoggiare l'allargamento universale della democrazia e dei diritti la maggiore potenza militare della storia sembra propensa all'autoaffermazione imperiale di interessi particolari che diventerà obbligatorio per tutti identificare con il progresso dell'umanità. Il panorama non poteva essere più inquietante.

Che molti cittadini in tutto il mondo siano preoccupati è evidente a chi guarda le enormi manifestazioni contro la guerra svoltesi praticamente ovunque. Che ci siano stata è un sintomo di buona salute civica (come lo sono, ad esempio, i movimenti che criticano la globalizzazione), perché un sistema democratico meccanicamente quiescente perde il meglio della sua sostanza politica. Le intenzioni che dobbiamo leggere in questa protesta - è preferibile vedere moltitudini che occupano le piazze per chiedere la pace anziché per assecondare la guerra - sono più promettenti delle parole d'ordine e dei contenuti esplicitati dai manifestanti. Dichiarare che le guerre e le armi sono cattive soddisfa la vanità dell'anima ma non obbliga l'intelligenza a fare un esercizio indispensabile. Anzi, non richiede di esaminare a fondo quale legame unisce il nostro modo di vivere e i nostri valori con i massacri del passato, né quale sia la migliore difesa nei confronti di coloro che minacciano le cose in cui crediamo non dal loro ruolo di santi ma in quanto incarnazione di forme deteriori del dispotismo.

Se vogliamo avere una immagine chiara dello stato del mondo sul piano internazionale, la Bagdad occupata - quella dei saccheggiatori senza scrupoli del boicottaggio agli aiuti umanitari, dei marines apatici preoccupati soltanto dell'autodifesa - ci offre una metafora perfetta. Viviamo in una Bagdad globale. nel migliore dei casi i nostri paesi godono internamente dei benefici dello stato di diritto e delle forze giuridiche e poliziesche che servono a garantirli. Vedendo in televisione come le mafie predatrici e i disperati agiscono nella città senza legge, mentre le vittime e i deboli patiscono le conseguenze del disordine, esigiamo (senza saper bene a chi che qualcuno faccia qualcosa. Bagdad ha bisogno di una forza di polizia capace di ripristinare il ritmo vitale pacifico e le libertà che sono state calpestate; ha bisogno di leggi che tutelino e garantiscano i diritti, nonché di «qualcuno» che attraverso la coazione giusta protegga e assicuri l'applicazione di quelle norme. Su scala mondiale abbiamo bisogno delle stesse cose questo avevano promesso le istituzioni internazionali senza riuscirci, né in Iraq, né in Palestina né in molti altri luoghi. E approfittando del vuoto di potere lasciato da quelle istituzioni, che per poter funzionare adeguatamente danno percepire tributi e disporre di un esercito capace di esercitare la dissuasione, la coalizione imperiale ha cominciato ad agire in beneficio proprio. Non è sufficiente sbraitare contro gli invasori: occorre protestare con fare perché le organizzazioni internazionali funzionino veramente.

In Spagna buona parte popolazione si è ribellata contro l'ostinazione e l'arroganza con le quali il governo Aznar ha deciso di assecondare l'intervento angloamericano. Sarà che ho un brutto carattere, ma non sono convinto che «democrazia senza ira» vada bene in ogni caso. L'indignazione può talvolta essere profondamente democratica e persino salutare per la vita politica. Aznar ha compromesso senza averne alcun bisogno l'armonia di uno Stato che ha un serio problema interno di terrorismo totalitario e un fragile legame unitario. Non arrivo a vedere cosa abbiamo da guadagnare, ma capisco benissimo quello che stiamo perdendo. Paragonare la protezione offerta ai criminali dell'Eta con l'appoggio alla guerra in Iraq è senza dubbio un abuso, visto il carattere incontrovertibile della legge spagnola e quello evanescente e discutibile delle norme internazionali. Ma la miseria politica e morale di coloro si aggrappano a questi parallelismi non è un alibi per i governanti la cui imprudenza li ha resi possibili. La democrazia spagnola è stata esposta al rischio di delegittimazione da parte di coloro che non vogliono (né saprebbero) migliorarla, ma approfittano delle crepe che potrebbero farla saltare. Basta vedere come la tv Euskaltelebista ha negato l'appoggio alla campagna che promuove lo Statuto e la Costituzione ritenendola «propaganda politica», fa pubblicità alla pagina web del governo basco che offre la possibilità di protestare contro la guerra in Iraq. Come nella Bagdad invasa e bombardata, fiorisce tenebrosamente la fascia tosta mafiosa tanto di certificato di buona condotta!

Come nel racconto delle *Mille e una Notte*, la Morte ha fatto un cenno alla nostra civiltà ingiusta e sazia, prodiga di buone parole che nessuno intende far ubbidire anche quando in molti sono disposti a protestare. Ricordiamo però che è inutile tentare di fuggire verso Samarra, perché è proprio lì che la morte ci aspetta quando si oscurerà il sole.

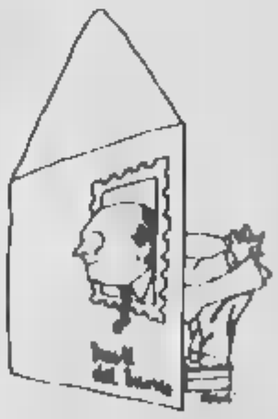
I marines nella capitale irachena

L'ESPRESSO

Re di picche in Iraq • Un ministero intoccabile • Il rinnovamento del garofano

di U.a.b.

L'impegno del Berchet contro la guerra



GENTILE Orsato del Buono, siamo un gruppo di insegnanti ex insegnanti del liceo «Ber- di e sentiamo il bisogno-dovere, nella presente congiuntura di esprimere il nostro sconcerto e la nostra indignazione per ciò che sta accadendo in Italia e nel mondo. Con sgomento, avvertiamo inequivocabili segni l'instaurarsi, da noi e non solo da noi, di un clima di «regime», nel quale si cerca di tacitare il dissenso e le voci «fuori dal coro».

Da parte nostra, ci schieriamo con quel della popolazione degli Stati Uniti («antiamericano»?) - semplici cittadini, premi Nobel, intellettuali e artisti - che non accettano l'ipocrisia di una guerra «preventiva» e «umanitaria», in dispregio del Diritto internazionale, né possono tripudiare per una vittoria ottenuta al prezzo di un dispiegamento di forze e di un massacro inauditi. Vogliamo denunciare a nostra volta l'enorme frode insita nel motivo propagandistico «guerra di liberazione» con cui suole la presente invasione dell'Iraq.

A chiunque sia ancora capace di un barlume di coscienza critica non può sfuggire come la posizione attuale degli Stati Uniti sia diametralmente opposta a quella detenuta nella seconda guerra mondiale: allora essi combatterono, assieme all'Inghilterra e all'Unione Sovietica, contro gli stati nazifascisti aggressori, per quanto orribile possa il regime di Saddam Hussein, l'aggressione è mossa da loro (e dall'Inghilterra). E sulla natura e sugli scopi di questa guerra molto significativi appaiono gli atteggiamenti assunti dai conquistatori nelle città e nei territori occupati sono custoditi e difesi con la massima i pozzi del petrolio, sono abbandonate alla violenza e al saccheggio da parte di gente ridotta allo stremo dai bombardamenti e dalla fame, non solo i negozi e le abitazioni, ma anche gli ospedali, e persino la Biblioteca e quel Museo Archeologico di Baghdad, che è patrimonio non soltanto iracheno e della cultura mesopotamica, anche dell'intera civiltà umana. Mentre tutto questo accada, la minaccia di un allargamento del conflitto ad altri stati appare tuttaltro che scongiurata. Per che dovremmo mai rallegrarci o anche soltanto sentirci sollevati?

Angeleri Emilietta, Antonelli Meris, Badini Cesare, Benaglia Andrea, Bodini Maria Teresa, Candia Teodolinda, Cardarelli Luisa, Casolati Lidia, Cerchiari Elda, Ciccolini Teresa, De Luca Pietro, Demolli Laura, Favini Marilena, Fedeli Luisella, Fiore Giovanni, Fossati Marco, Garelli Matilde, Ghislanzoni Giuseppina, Gianera Paola, Grazioli Giovanna, Mancini Fabrizia, Mattio Giovanni, Morpurgo Maria, Mutti Roberto, Panesseri Guido, Pennacchioni Maria Luisa, Portioli Carla, Pozzolini Paola, Rinoldi Braicovich Orietta, Salizzoni Annamaria, Pugno Fernanda, Segalini Giovanna, Solmi Raffaella, Stangherlin Marinella, Tagliaferri Fiorella, Talenti Mariella, Testa Chiara, Untersteiner Gabriella, Vaccaro Carmela, Cases Anna, Sacerdoti Nedda, Sosio Maria

GENTILI corrispondenti, con orgoglio vedo che sempre vive le tradizioni di impegno del «Berchet» di Milano, che è stato anche il mio liceo; con commozione tra i firmatari di questa lettera gli eredi (Untersteiner, Cases, Solmi) di amici e maestri

del

Giochi di guerra

Il fatto che gli Usa riducano un gioco di carte cose drammaticamente la guerra e il terrorismo mi fa pensare una volta di più a quanto siano diversi da noi europei anche a quanto, senza accorgecene, stiamo loro diventando simili. Può darsi che il processo sia ormai irreversibile ma io credo che ci sia ancora la possibilità per l'Europa, portando sul piatto della bilancia mondiale altri valori oltre ad una di PIL, valori come la storia e la cultura per esempio, per non trovarci in un tempo non troppo lontano ad esultare per qualche incontro di catch o esaltarci per qualche telepredicatore con la parrucca.

Massimiliano Spanaro

Il petrolio e Nabuccodonosor

Ma cosa vuole il signor Mortoni? Pretendeva mica che l'amministrazione Bush si prendesse cura della cianfrusaglie lasciate da quel Nabuccodonosor che già tremila or sono opprimeva il popolo della sua Bibbia? Ben altre le sue radici culturali: al Ministero del Petrolio, difeso dai Marines, neppure una delle importantissime scartoffie è stata toccata!

Franco Siocardi, Bra

I cespugli socialisti

Pur avendo simpatia per Gianni De Michelis e le sue spavalde guasconate, che lo spingono ad accreditare al nuovo Psi il 5 per cento alle europee, credo che ragione Stefania Craxi, quando avverte che all'unità socialista si deve pensare come alla somma degli spezzoni del vecchio Psi e come a un'operazione di vertice. Sarà, certo, difficile convincere gli attuali esponenti dei cespugli socialisti a non preoccuparsi, esclusivamente, di difendere i loro piccoli spazi e i pochi collegi elettorali, nel Polo e nell'Ulivo. Ma, per riuscire a rivolgersi credibilità, al disperso elettorato ex socialista, occorre dimostrare maggiore coraggio e autonomia, nelle scelte che pesano, e seri propositi di rinnovamento, nelle idee e nei dirigenti, che Stefania Craxi, spero non da sola, fa bene a sollecitare, al partito di De Michelis quanto a quello di Boselli e Intini.

Con giustificato orgoglio per le storiche conquiste, legate alle battaglie socialiste e ai grandi leader del passato, ma senza nostalgia e guardando, in Europa a Tony Blair, di cui il naturale interlocutore italiano non può non essere forza moderna e autenticamente riformista e socialdemocratica. E non certo, sino a quando non scioglierà tutti i suoi nodi, dalla politica estera alla giustizia, la troppo frantumata Quercia, che con Piero Fassino insegue, generosamente vanamente, Sergio Cofferati, sempre più rigida nei suoi «niet» alle posizioni riformiste. E, con Massimo D'Alema, adesso applaude il leader laburista, ma dopo non averlo difeso da quanti lo consideravano un bieco guerrafondaio, nei drammatici giorni del conflitto in Iraq.

Pietro Mancini

Come la mettiamo il casco?

La posizione del Sig. Carli non fa una piega, ma come giudicare uno Stato che da un lato impone l'uso del casco ai motociclisti o delle cinture di sicurezza agli automobilisti e poi permette di fumare canapa o tirare coca? Anche la prospettiva di ammazzarsi contro un palo per il mancato uso di strumenti di protezione può essere considerato «comportamento privato che non danneggia altre persone» (sic). Come mai quando si tocca il tema delle droghe c'è sempre chi tira in ballo la libertà, il privato, la distinzione tra «leggere» e «pesanti»? Vogliamo metterci in che tutte le droghe fanno male?

Danilo Nuciano

mozione

Leggo sulla stampa del 20/4/2003 una al senatore Franco Debenedetti nella quale si legge che «la mozione di Andreotti è stata votata dalla totalità dei senatori della Quercia e della Margherita». Io quella mozione non l'ho votata, poiché ho ritenuto che farlo sarebbe stata prova di una totale incoerenza.

Chiara Acciarini

In effetti, due senatori dell'Ulivo non hanno votato la mozione Andreotti, e due si sono astenuti. Il senatore Debenedetti faceva un discorso più ampio, e in esso era contenuto un rifiuto qualitativo e non quantitativo alla votazione. Votazione della quale, nonostante il voto non fosse segreto, il tabulato a termine di regolamento parlamentare non è a disposizione dei giornalisti. La senatrice Acciarini, comunque, ci tiene a far sapere ai suoi elettori come si è comportata.

Antonella Rampino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.6565306; Roma via Barberini 86 tel. 06.4865251, fax 06.4820524; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762101 fax 02.76004... Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56361, fax 011.5627956. Italia 6 numeri € 190; 12 numeri € 299; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di copertina. Una La Stampa e una alla settimana pubblicati dalla in Porto Rico, $ 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Postmaster: send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 299 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere: l'abbonamento inoltrare a richiesta tramite Fax al numero 011.5627956; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56361; indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forma di pagamento: conto corrente postale 950105. Spedizione a mezzo vaglia postale o assegno bancario non trasferibile intestato a: Uffici dell'Ufficio Boccaccio 3, Porta di Torino; Credito telefonando al n. verde 800-24... direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: ufficio abbonamenti tel. 011 ... fax 011.5627956 abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa, Direzione: Milano 20122 via Andrea Doria 29, tel. 02 24241 fax 02 24424490; 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6663.111, fax 011 ...; Bari via Amendola 166, tel. 080 5011...; Bologna via Farnese... 8, tel. 051 ...; Padova via Marsala 8, tel. 049 ...; Catania corso Sicilia ..., tel. 095 7306...; Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 ...; Palermo via Liguria 19, tel. 091 6125100; Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201166; Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità: Publikompass Spa, piazza Pietrapiana 21, tel. 010 53661, fax 010 5361...

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

LE VITE PARALLELE CREATE DAI VIDEOGIOCHI: IL FUTURO TRA NOI

Da Homo sapiens a Homo game

L'ultimo arrivato è «The Sims», simulatore della realtà che permette di distruggere la logica dell'imprevedibilità. Intanto cresce il giro d'affari e la sociologia s'interroga: diventeremo prigionieri del virtuale?

Anna Masera

«SAI cos'è l'unica cosa che non riesco a fare io qui dentro? E' smettere di giocare! Tu invece puoi farlo, e allora smetti di giocare! Se riesci a farlo allora vuol dire che sei vivo» diceva nel film *Nirvana* il giocatore virtuale, [illegible] nella finzione (la sua realtà), al giocatore reale. Il mondo dei videogiochi è ormai talmente intrecciato nelle nostre vite, che a volte diventa difficile distinguere la realtà dalla simulazione (in *Blade Runner*, chi [illegible] l'androide?). Francesco Carlà lo aveva soprannominato già dieci anni fa «Simulmondo», un vero mondo parallelo, che conteneva di tutto: la comunicazione via Internet, l'economia nell'era digitale, il divertimento. Oggi, a offrire l'intreccio tra due diversi livelli di realtà, quello della vita quotidiana e quello [illegible] videogioco, su Internet ci pensa «The Sims» (www.thesims. [illegible] thesims.multiplayer.it), il simulatore di vita reale che spopola da quando è sbarcato, oltre che [illegible] le [illegible] per pc, anche con quella per Playstation 2. Dà ai giocatori la possibilità di [illegible] i reali gestori del loro fato (non a [illegible] la modalità principale del titolo si chiama *Fatti [illegible] vita*). Nella prima versione - *Sim City* (1987) - il giocatore costruiva una città simulata. Nell'ultima, *The Sims*, si comincia prendendo il controllo [illegible] un nucleo familiare: bisogna riuscire [illegible] soddisfare tutti i bisogni e le esigenze dei personaggi simulati. E' l'unico videogioco che avvicina all'intrattenimento elettronico persone che mai avevano toccato un videogame, e il 60 per cento della sua utenza è femminile: una prevalenza rara, che interessa i sociologi.

Ma non [illegible] il fenomeno culturale di «The Sims» e degli altri «god games» (simulatori di Dio, cioè totali) a essere al centro di un nuovo libro sociologico sui videogame: *Videogiochi e cultura della simulazione*, sottotitolo *La nascita dell'homo game* (Laterza) di Gianfranco Pecchinenda. Secondo il docente di Sociologia della Comunicazione all'Università di Salerno, l'uomo postmoderno è un uomo «tecnologicamente coinvolto» [illegible] [illegible] «homo game», perché il mondo in cui si immerge è sempre più quello delle realtà virtuali da lui stesso create; un mondo che è tornato a essere, grazie alla stessa tecnologia che lo aveva distrutto, un mondo «re-incantato», magico.

Un videogiocatore, per spiegare la sua passione, dichiara: «The Sims è il Tamagotchi definitivo», quel pulcino virtuale tascabile che moriva se non veniva nutrito e coccolato. L'effetto realtà di questo genere di giochi è tale perché sopravvive [illegible] nostro possibile intervento anche quando spegniamo il computer: sono [illegible] sorta di dimostrazione che esistono altre sfere [illegible] realtà, e che con [illegible] possiamo interagire. Lo stesso mondo reincantato è quello in cui interagiscono coloro che partecipano ai «role-playing games» (giochi di ruolo), soprattutto quelli online, collegati a Internet, con una comunità virtuale di giocatori interattivi, [illegible] cui EverQuest (Sony) è il caso più emblematico. Ambientazione fantastica, prevede la costruzione del proprio «doppio» digitale (avatar) con il quale vivere le proprie esperienze videoludiche. Conta [illegible] 500 mila iscritti di cui almeno 100 mila sono online in qualsiasi momento del giorno e della notte: ogni giocatore dedica a Everquest in media quattro ore al giorno. Un giro d'affari «reale» che ha stimolato una ricerca sull'attività economiche che circonda questi mondi: «Chi gioca a Everquest è pronto a spendere denaro vero per comprare da altri giocatori trucchi, segreti, equipaggiamento e interi personaggi virtuali... per un giro d'affari di milioni di dollari l'anno» dichiara Edward Castronova della California State University.

Sulla cultura del computer e della simulazione già nel [illegible] Sherry Turkle scriveva (in *The Second Self*): «La tecnologia...cambia l'immagine che gli uomini hanno di se stessi, degli altri, della propria relazione con il mondo». L'«Homo game» descritto da Pecchinenda si identifica nella metafora della Playstation: la *console* di videogiochi è la rappresentazione dell'essere umano contemporaneo, che ha un'immagine di sé che può essere metaforicamente rappresentata da un videogame. Intanto, su Internet molto più banalmente si specula sulla data di arrivo delle nuo[illegible] super-console del futuro: a c[illegible]ndo Playstation 3 contro Xbox e Gamecube 2?

[illegible].masera@lastampa.it

SECONDO TAMAGOTCHI

Il Tamagotchi (a sinistra). E' il primo videogioco che ha conquistato un successo quasi planetario. Il pulcino virtuale tascabile moriva se non riceveva le attenzioni fisiche e affettive necessarie alla sua sopravvivenza. L'effetto realtà di questi giochi è tale perché sopravvive al nostro possibile intervento anche dopo avere spento il computer. Essi dimostrano che esistono altre sfere di realtà, e che con esse possiamo interagire.

Nell'immagine a destra un momento di EverQuest. Questo gioco di ruolo ha un'ambientazione fantasy con draghi, castelli, guerrieri nani. Prevede la costruzione del proprio «doppio» digitale con il quale vivere le proprie esperienze videoludiche. Questo universo delle meraviglie conta circa 500 mila iscritti, di cui circa 100 mila sono online. Ogni giocatore dedica a EverQuest in media quattro ore al giorno, per un giro d'affari di milioni di dollari l'anno.

L'ambiente domestico di «The Sims»: vince chi soddisfa i bisogni simulati

UN LIBRO AL GIORNO

A come aggressione, B come Bosnia l'alfabeto della guerra sa di crimine

Carla Reschia

CENTOQUARANTACINQUE voci, da «Agg[illegible]» a «Zone grigie del diritto internazionale umanitario», un lessico [illegible] lato oscuro dell'umanità, che alterna speranza e disperazione: A come atti di guerra, [illegible] anche armi, Afghanistan; [illegible] come Bosnia; C com[illegible] Cecenia; D come detenzione... Esaurito nella prima edizione del 2000, viene ora ristampato, in una versione aggiornata e arricchita da nuovi dossier, *Crimini di guerra*, un libro collettivo [illegible] to dai responsabili del progetto internazionale «Crimes of war» (www.crimesofwar.org), nato nel 1999 per iniziativa di un gruppo di giornalisti, giuristi e docenti universitari. Il noto assunto - dalla prima guerra mondiale [illegible] poi le vittime di ogni conflitto sono state, al [illegible] per cento, i civili - sta alla base dell'interrogativo, retorico, a cui il volume vorrebbe dare risposta: possono esistere guerre senza crimini?

La risposta [illegible] affidata a una [illegible] di interventi, diversi per valenza [illegible] opinioni, di «addetti ai lavori». Testimonianze, di scrittura e d'immagine, ma anche puntualizzazioni indispensabili per [illegible] tare i conflitti fornendo un'informazione corretta [illegible] utile. L'idea-guida è chiamare i giornalisti a scrivere dei crimini a cui hanno assistito [illegible] a portare la loro testimonianza diretta sull'applicazione o meno della legge esistente, suggerirne le eccezioni, segnalarne le inadempienze e, con l'aiuto di esperti, fare luce sugli aspetti tecnici dei diversi casi. Il volume, infatti, è allo stesso tempo un vademecum per chi affronta, [illegible] giornalista, politico o ricercatore, il tema dei conflitti, e uno strumento per tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sul rispetto delle leggi internazionali, dalle Convenzioni di Ginevra in poi, nella speranza che questo si traduca [illegible] una maggiore capacità di pressione su governi e organismi sovranazionali.

Benché la materia della tutela internazionale dei diritti umani si sia molto evoluta, fino alla creazione della Corte Penale Internazionale dell'Aja, il secolo scorso ha visto anche, secondo i promotori del progetto, un immutato disprezzo per [illegible] vita umana e per i valori umanitari e il maggior numero di vittime «innocenti» mai registrato nella storia. Da qui [illegible] serie di interrogativi, molto attuali, a cui si tenta di dare risposta e che riguardano il concetto di «guerra giusta», l'opportunità e i modi dell'intervento internazionale, la tutela della popolazione civile, la definizione di criminale di guerra e la sua perseguibilità. Un [illegible] che per molti rimane un po' arcano e fumoso, ma la cui evoluzione è invece strettamente pratica [illegible] operativa, perché dalla possibilità di stabilire parametri universali [illegible] dalla capacità di [illegible] re sanzioni che ne obblighino al rispetto, dipende l'evoluzione della conflittualità [illegible] e una sua futura disciplina o al contrario, il progressivo e ulteriore imbarbarimento dei conflitti.

Già pubblicato in cinese, inglese, francese, tedesco, ungherese, italiano e russo, *Crimini di guerra*, che quest'anno avrà anche un'edizione spagnola e una traduzione araba, permette, attraverso la successione alfabetica [illegible] la scelta delle parole-chiave, una consultazione rapida e mirata. Quattro livelli diversi di contributi tematici si intrecciano tra di loro: le monografie (dedicate ai casi più eclatanti [illegible] nostro tempo: Cambo[illegible]a, Ruanda, Bosnia, ecc.); i crimini (le tipologie dei singoli atti criminali); le leggi; i termini-chiave usati dagli esperti.

N. Gutman e D. Rieff (a cura di)
Crimini di guerra, quello che tutti dovrebbero sapere
Ed. Contrasto-Internazionale
400 pagine, 20 euro

di Ernesto Baldo

LE BIMBE-CARTOON

Il brutto tempo, durante il weekend pasquale, ha rilanciato il cinema: i primi tre dei dieci «più visti», l'inglese «Johnny English», e gli americani «The [illegible] e «L'acchiappasogni», hanno superato in quattro giorni il milione di [illegible] d'incasso. Esordio non brillante invece per i cartoon con bambine protagoniste: [illegible]s de «La famiglia della giungla» che vive nella foresta africana e la giapponese Chihiro de «La città incantata» che ha conquistato l'«Orso d'oro» a Berlino e addirittura l'Oscar riservato al cinema [illegible] animazione. Nel primo weekend italiano si [illegible] dovuti accontentare del 30° e del 12° posto. [illegible] è invece salvato «Il libro della giungla 2» in programmazione da tre settimane e che precede «La finestra di fronte», l'unico titolo che riesce a difendere il prestigio della produzione italiana.

E' stato «Johnny English» il film più visto di Pasqua

I [illegible] DEL WEEKEND

① Johnny English di P. Howitt (G.B.) € 1.560.638
② The core di J. Amiel (Usa) € 1.290.516
③ L'acchiappasogni di L. Kasdan (Usa) € 939.995
④ Il libro [illegible] giungla 2 di S. Trenbirth (Usa) € 690.663
⑤ La finestra [illegible] fronte di F. Ozpetek (Ita) € 680.352
⑥ Daredevil di M. Steven (Usa) € 677.345
⑦ La 25ª ora di S. Lee (Usa) [illegible]644.522
⑧ Un amore a 5 stelle di W. Wang (Usa) € 533.293
⑨ Shaolin soccer di S. Chow (Cina) € 482.174
⑩ La regola del sospetto [illegible] R. Donaldson (Usa) € 445.661

Gli incassi [illegible] rilevati da Cinetel, in 408 città, ed equivalgono al 75% [illegible] mercato cinematografico italiano.

IL NUOVO SINGOLO DEL CANTANTE, REALIZZATO NEL SUO STILE DOC, ANTICIPA L'ALBUM

Ramazzotti: perdere l'amore e ricordarlo con una ballata

Il personaggio è reduce da tanti affanni, come la separazione dalla moglie Michelle Hunziker: lo si vuole dunque ancorare a un linguaggio riconoscibile

Eros Ramazzotti è legatissimo alla figlia Aurora avuta dalla ex moglie Michelle Hunziker

MILANO

Con [illegible] ballata ritmica per chitarra che somiglia al suo repertorio più consolidato, Eros Ramazzotti [illegible] sulle scene del pop internazionale a tre anni dall'album «Stilelibero», che vendette 4 milioni di copie nel mondo. «Un'emozione per sempre» è il titolo della canzone scelta per tirare la volata a «9» (che curiosamente segue anche come multiplo il «3» di un altro artista romano, Alex Britti), l'album che uscirà soltanto il 30 maggio prossimo e che sarà portato in tournée mondiale in autunno: si conosce per ora la data di partenza, fissata per il 14 ottobre a Graz, in Austria.

Quello [illegible] comincerà ad ascoltare da domani nelle radio di molti paesi è un brano che non vuole sorprendere ma solo ricordare chi sia Eros: davvero rispecchia lo stile del Ramazzotti doc, con le suggestioni anche vocali di sempre, come se il tempo non fosse p[illegible] affatto. [illegible] prodotto da Celso Valli, e il quasi quarantenne idolo delle folle italo/latino/americane si cimenta anche come strumentista, alla batteria: grazie all'abilità consumata degli autori (con lo stesso Eros, il fido Cogliati, e per le musiche sempre Eros, più Guidetti e Maurizio Fabrizio) il testo evoca genericamente un amore finito però da ricordare con piacere («Certi amori regalano/Un'emozione per sempre/Momenti che restano così/Impressi nella mente»); c'è all'interno anche la citazione del cavallo di battaglia «Una storia importante».

Un singolo come questo [illegible] un segnale importante. Perché fa capire l'intenzione di ancorare a una piattaforma forte e ben definita un personaggio reduce [illegible] tanti affanni professionali e personali, e ora saggiamente approdato a un team [illegible] lavoro che [illegible] quello con il quale la sua carriera era decollata: dopo innumerevoli traversie e mattane, Ramazzotti è infatti tornato al [illegible] «papà» musicale, Roberto Galanti, un esperto solido e di carattere diretto, che lo scoprì e lanciò giovanissimo nell'arena sanremese [illegible] «Terra Promessa»; questa sua scelta è un segnale di ritrovata saggezza e lungimiranza, dopo le non felicissime decisioni che ave[illegible] tenuto un po' in sordina «Stilelibero».

L'attenzione tornerà dunque a puntarsi sull'ex ragazzo di Cinecittà, la cui vita è stata sconvolta nel recente passato da molti abbandoni. L'anno scorso è morta sua madre Raffaella alla quale era assai affezionato (a lei [illegible] dedicato l'album [illegible] uscita) ed è seguita poi la separazione dalla moglie Michelle Hunzicker, una delle rare belle&simpatiche in circolazione nello showbusiness, ormai star del cabaret grazie alle fortune di «Zelig» di Italia Uno. L'intero disco «9» pare abbia come tema la fine di un amore.

Nel frattempo Eros è tornato [illegible] vivere a Milano, lasciando la magione di Inverigo in Brianza dove stava con la sua famigliola; [illegible] venduto una ulteriore casa nella stessa zona che [illegible] stava facendo costruire; ha venduto anche gli studi di Radiorama, la sua società di produzione, che [illegible] stati lussuosamente rica[illegible] in Milano [illegible] [illegible] Fonit Cetra. Più snello di proprietà e di collaboratori, di certo maturato, pare stia sopportando [illegible] una certa tranquillità questa fase di ritorno allo scapolaggio. Vede spesso la fig[illegible] Aurora di 6 anni alla quale è legatissimo (le aveva dedicato [illegible] canzone quando [illegible] doveva nascere), e già è preoccupato che il prossimo tour lo tenga lontano da lei.

In un momento delicatissimo per la discografia, Ramazzotti già campione di incassi dovrà lavorare sodo, per riacchiappare i fans sparsi ai quattro angoli del mondo. Una scommessa che - alla luce del singolo - giocherà [illegible] prudenza. [m. ven.]

Le confessioni di Macy Gray

Voce straordinaria, parole forti, ironia «Sono drogata, questo è il mio limite»

Marinella Venegoni

MILANO

Chiunque potrà ascoltare, dalle [illegible] di domattina e fino alla mezzanotte del 24, il nuovo album di Macy Gray «The trouble with Being Myself», terzo della sua breve e fulminante storia musicale, che esce domani. Basterà connettersi con due siti: www.unitedmusic.it, e www.mso.it, ma non si potrà scaricare. La disinvolta forma di promozione rivela che Macy Gray è abbastanza sicura del proprio nuovo lavoro, e in effetti qualche buona ragione [illegible] l'ha: intanto con quella voce può davvero cantare quel che vuole; mai [illegible] differenza del secondo lavoro (piuttosto sfasato), questo album è [illegible] da [illegible] [illegible] di unitarietà e spensierata leggerezza, senza troppi voli pindarici e al massimo un qualche occhiolino all'hip hop.

Lo stile è quello suo ben consolidato, [illegible] fughe sperimentali e anni con richiami al passato: organo e pianoforte assecondano l'inimitabile voce, c'è qualche ballata assassina come «Jesus for a Day», «She Ain't Right For You» e ancora «She Don't Write Songs About You». In quest'ultimo brano, si fa pubblicità presso l'amato bene cantando: «Lei può esser carina o aver più soldi di me/ ma non scrive canzoni su di te come faccio io».

Si intuisce che il disco è completa[illegible] autobiografico: Macy ha scritto tutti i testi, in una sorta di diario smemorato e sincero, e ascoltando pensieri [illegible] ricordi si finiscono per capire tante cose di lei, anche le mattane del suo ultimo concerto a Milano (dove tornerà a esibirsi il 25 maggio prossimo) quando si sdraiò più volte per terra, per poi scomparire senza tornare nei bis.

In «Happiness» racconta per esempio: «That's My Limit, I'm a Junkie...» cioè: questo è il mio limite, sono una drogata... E parla di pillole e di polvere che la tengono su: «Quando mi capita, è felicità per un giorno o due». In un altro brano con echi ska, «My Fondest Childhood Memories», ricorda la sua infanzia: «Avevo una babysitter e l'amavo tanto, finché non l'ho scoperta fare sesso con mio padre», e più avanti le toccherà scoprire la mamma con l'idraulico, come nella più classica delle barzellette. Tanta disarmante semplicità e candore sono mescolati a bella ironia, sia negli arrangiamenti che nell'interpretazione. L'album è davvero gradevole.

SPETTACOLI FLASH

■ **LA [illegible]** Si chiama Carys la secondogenita di Catherine Zeta Jones e Michael Douglas. L'attrice gallese ha dato alla luce la seconda figlia, (3 chili) domenica mattina nel New Jersey. La coppia (33 anni e 58), hanno già un figlio di due anni, Dylan Michael, nato nel novembre scorso. La nascita di Carys arriva un mese dopo la vittoria dell'Oscar da parte della Zeta Jones come miglior attrice non protagoniste con «Chicago». Michael Douglas ha un altro figlio, Cameron, di 24 anni, avuto da un precedente matrimonio.

■ **[illegible] A TEDDY [illegible]** Il grande sassofonista dell'era del Bebop è morto a Los Angeles, di cui «incantava le notti». Da tempo malato di cancro, aveva [illegible] anni. Il debutto musicale di Edwards avvenne a Detroit nel 1940, seguito da [illegible] tour con il sax in Michigan e Florida, dove suonò con i proto-boppers Paul McGhee, [illegible]ardell Gray e Al McKibbee.

■ **NUTI, GRIDO D'AIUTO**. «Sto male. Ho 48 anni e siccome ho una malattia, l'alcolismo, che sto ormai superando, non mi fanno più lavorare. [illegible] io sono stato un uomo d'oro del cinema italiano». Francesco Nuti lancia l'ennesimo grido d'aiuto dopo che nel gennaio scorso aveva minacciato il suicidio se non fosse riuscito a girare entro febbraio un nuovo film. L'attore è assistito dalla madre.

■ **PAVAROTTI NON SI SPOSA.** Nessun matrimonio segreto per Luciano Pavarotti e Nicoletta Mantovani. A smentire l'indiscrezione, rilanciata dalla rivista tedesca «Frau im Spiegel», è lo stesso Pavarotti. «Si è trattato di un equivoco», spiega il tenore. Secondo il giornale tedesco, Pavarotti si sarebbe sposato con Nicolatta Mantovani in segreto. «Si sarà trattato probabilmente di un'incomprensione linguistica con l'autore dell'articolo cui ho detto che comunque mi considero sposato. Quando mi sposerò, comunque, lo farò effettivamente in gran segreto». Pavarotti e la Mantovani hanno avuto la loro prima figlia, Alice, il 13 gennaio scorso.

■ **GRAZIOSI [illegible] REVELLI.** Il [illegible] aprile, Festa della Liberazione, alle 21 al Teatro della Tosse di Genova Paolo Graziosi leggerà lettere da «La guerra dei poveri» in cui Nuto Revelli, dà voce a quel coro di soldati mandati a morire da Hitler e Mussolini nella immensa pianura della Russia di Stalin durante il terribile inverno 1942-1943. La lettura concerto sarà sostenuta dalle musiche di Bach, Chopin e Preisner. Informazioni al Teatro della Tosse, tel. 010.2470793

ESCE IN AMERICA IL SECONDO EPISODIO DELLA SAGA, CON KEANU REEVES

Come Neo ti risalva il mondo

Ritorna «Matrix», e ha gli occhi della Bellucci

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Dalle scuole medie ai college più prestigiosi, dalle fonderie ai laboratori della Silicon Valley, l'America sembra percorsa da un senso di attesa. Le novità dal fronte iracheno? Le elezioni del 2004 neanche poi così lontane? Ma no, è che mancano ormai solo tre settimane a quel 15 di maggio quando «The Matrix Reloaded» invaderà migliaia [illegible] multiplex [illegible] inaugurerà così una sei mesi di Matrixmania. Oltre alla prevedibile invasione di figurine, cappellini e occhiali da sole e telefonini proprio come quelli [illegible] Neo, ci sarà infatti anche un videogioco, «Enter The Matrix», cui Larry e Andy Wachowski, i due fratelli che hanno creato e diretto «The Matrix», hanno dedicato straordinaria attenzione. Quindi, [illegible] «Animatrix», nove cortometraggi in DVD che vanno dai 7 ai 17 minuti in cui si tenterà di spiegare alcuni dei tanti misteri della saga. Poi, con novembre, l'ulti[illegible] parte della trilogia, «The Matrix Revolutions».

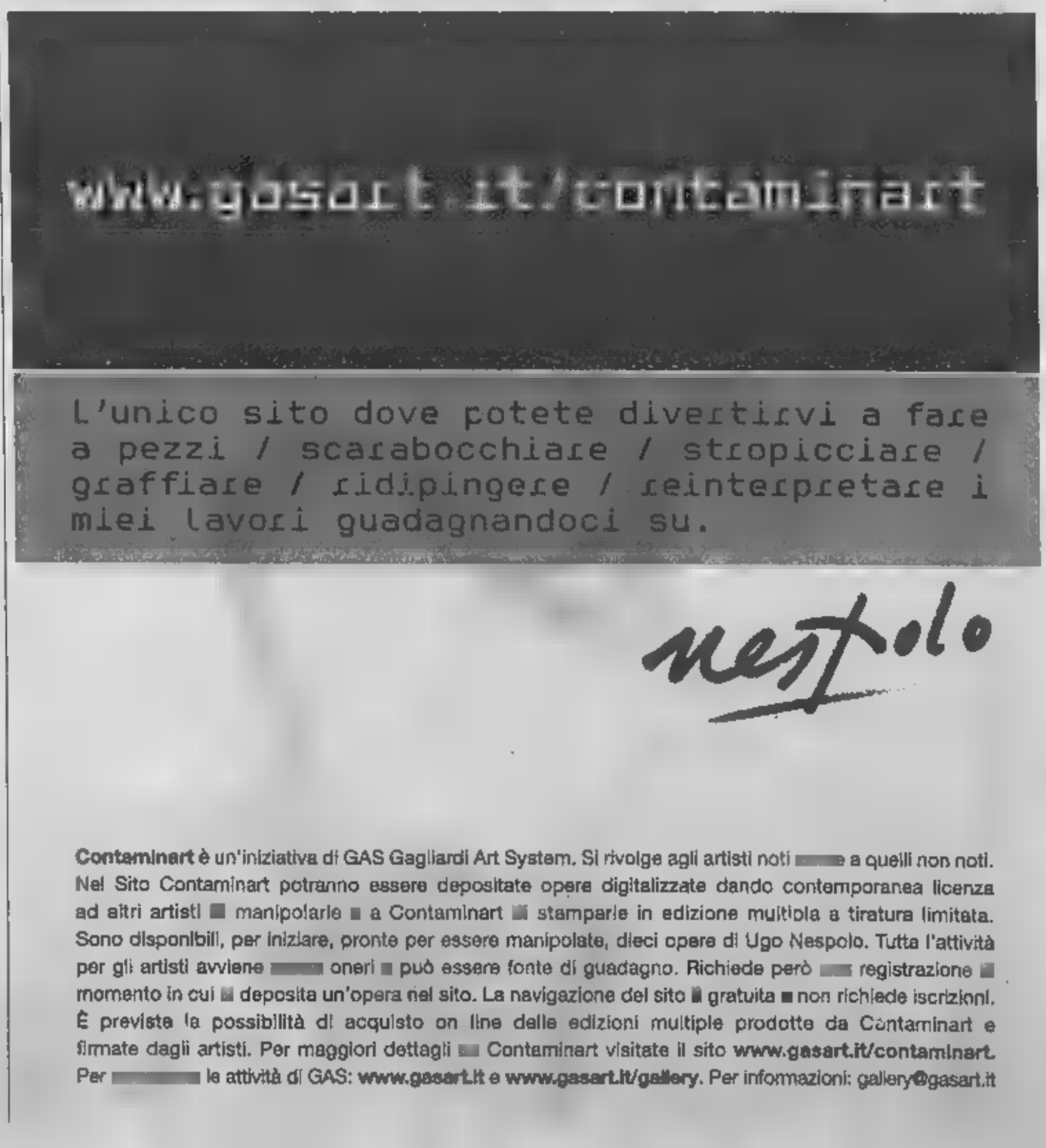
Con introiti dell'ordine degli 800 milioni di euro, «The [illegible]trix» è [illegible] [illegible] grandi successi della storia recente del cinema. Con quel misto di mitologia greca [illegible] di fantascienza, di western alla [illegible] Peckinpah e di film di Kung-Fu, di cibernetica e di fumetto, di misticismo orientale e di effetti speciali mai visti, ha anche saputo riempire agli occhi di molti [illegible] sorta di vuoto spirituale. Persino per i suoi protagonisti questo è diventato un qualcosa di più che un altro film costato una cifra che supera il budget annuale di molti paesi del terzo Mondo (si parla di 360 milioni di dollari per i due seguiti) e che li ha personalmente arricchiti. «Quelli sono due visionari», dice riferendosi ai Wachowski Keanu Reeves, che nei panni di Neo è stato chiamato un'altra volta a salvare il mondo caduto sotto il controllo di macchine che hanno fatto degli esseri umani le loro inconsapevoli fonti di energia. «Sono due perfezionisti. [illegible] poi c'è [illegible] qualcosa nella vita di tutti noi che si connette al film [illegible] questo ha reso il [illegible] lavoro molto più facile e piacevole». Larry Fishburne, che [illegible] come Morpheus, sembra d'accordo: «"The Matrix" ha saputo mantenere [illegible] promessa mancata di molti fumetti».

Monica Bellucci interpreta Persefone, donna molto bella e pericolosa

Annunciata l'invasione di cappellini, figurine e telefonini, ma ci sarà anche un videogioco e nove cortometraggi in DVD: a novembre la fine della vicenda

Da 1999, le cose sono cambiate. Nell'ultima [illegible] [illegible] film originale Neo era riuscito a provare che la sua forza mentale gli consente di andare testa a testa con la matrice. Adesso «The One» è diventato un vero eroe. Può volare [illegible]-i tetti dei grattacieli a grande velocità, può anche evitare la collisone tra due camion. Ma ha di fronte un avversario ancora più temibile che ha deciso di muovere alla conquista di Zion, l'ultimo angolo di resitenza umana. E [illegible] ha dalla sua Morpheus, [illegible] [illegible] vecchia fiamma (Jada Pinkett-Smith) e Trinity (Carrie Ann-Moss), l'agente Smith, la [illegible] nemesi interpretata dall'attore australiano Hugo Weaving, adesso è in grado di replicarsi come [illegible] virus di un computer. [illegible] poi [illegible] lei, [illegible] fatale Monica Bellucci, che a due mesi da «Tears of The Sun» al fianco di Bruce Willis si ritrova come una [illegible] protagoniste del film più [illegible] del [illegible]03. «E' come un vampiro delle emozioni, una che [illegible] ha più emozioni ma sente tutto ciò che sentono gli altri - spiega l'attrice parlando del per[illegible] di Persefone -. Una donna molto triste e anche molto pericolosa».

Girati nell'arco di un anno tra l'Australia, Los Angeles e la baia [illegible] San Francisco, «Reloaded» e «Revolutions» sono in realtà un solo film spezzato in due. Il finale di «Reloaded» [illegible] anzi così brusco che lascia un[illegible] [illegible] incompiuto. Proprio quello che vogliono alla Warner Brothers, la sicurezza che il culto per «The Matrix» continui. E che il flusso dei soldi non si fermi.



Contaminart è un'iniziativa di GAS Gagliardi Art System. Si rivolge agli artisti noti [illegible] a quelli non noti. Nel Sito Contaminart potranno essere depositate opere digitalizzate dando contemporanea licenza ad altri artisti [illegible] manipolarle [illegible] a Contaminart [illegible] stamparle in edizione multipla a tiratura limitata. Sono disponibili, per iniziare, pronte per essere manipolate, dieci opere di Ugo Nespolo. Tutta l'attività per gli artisti avviene [illegible] oneri [illegible] può essere fonte di guadagno. Richiede però [illegible] registrazione [illegible] momento in cui [illegible] deposita un'opera nel sito. La navigazione del sito [illegible] gratuita [illegible] non richiede iscrizioni. È prevista la possibilità di acquisto on line delle edizioni multiple prodotte da Contaminart e firmate dagli artisti. Per maggiori dettagli [illegible] Contaminart visitate il sito **www.gasart.it/contaminart**. Per [illegible] le attività di GAS: **www.gasart.it** e **www.gasart.it/gallery**. Per informazioni: gallery@gasart.it

INCESSO DEBUTTO AL REGIO DI TORINO PER LA PRIMA DELL'OPERA DI MOZART

Così fan tutte così fa SCOLA

Jeremy Ovenden è Ferrando, Nicola Ulivieri è Guglielmo (in primo piano) nel «Così fan tutte» allestito da Ettore Scola, al debutto ieri sera al Teatro Regio

Paolo Gallarati
TORINO

BRAVO, Ettore Scola, la prima regia lirica, tanto attesa, è complessivamente una riuscita. Nell'affrontare Mozart non ha fatto delle stranezze, ma si è prudentemente infilato nel solco della tradizione. Il non vuol dire fare uno spettacolo «vecchio». Non regie vecchie regie nuove, come sostiene chi pensa ingenuamente all'avanguardia, ma solo buoni e cattivi spettacoli, messinscene che possono apparire decrepite trasportando «Nabucco» sulla luna altre che, in costumi tradizionali, presentano lavori di duecento anni fa come fossero stati scritti ieri. A teatro, insomma, si può fare tutto: basta farlo bene. E Scola ha vitale e godibile, cioè perfettamente attuale, «Così fan tutte», dalla prima all'ultima Non è poco.

Bandite le interpretazioni strampalate e cervellotiche oggi di moda. Regio ne dato un saggio egregio il «Macbeth» dello scorso autunno) Scola serve fedelmente la frizzante commedia di Da Ponte, e la costruisce attraverso un lavoro sugli attori di qualità rara nel teatro d'opera. Il suo segreto: aver ascoltato con attenzione la musica di Mozart che suggerisce con precisione gesti, atmosfere, luci, alternanza di movimento e stasi, azione e contemplazione.

La recitazione, così, è spigliatissima e garbata, molto vera anche nelle grandi arie in cui i cantanti tendono a esprimersi in gesti convenzionali. Qui, invece, ognuno dei sublimi canti di Mozart ha il ritmo giusto, il movimento inatteso, il guizzo ironico mai caricato, e, soprattutto, una naturalezza che quella musica, incredibile per verità leggerezza, spirito e malinconia, realismo e religioso stupore, postula come condizione primaria della sua realizzazione scenica.

> Il regista serve fedelmente la frizzante commedia di Da Ponte, e la costruisce attraverso un lavoro sugli attori di qualità nel teatro d'opera
>
> Recitazione spigliatissima garbata, molto vera La cantante più vivace è la Donadini, la Ciofi ha molta classe. Pertinente la direzione di Rovaris

I concertati pezzi di vero teatro: e Scola ha paura di assecondarli nei loro ritmi interni. Non li riempie, ad esempio, di gesti superflui come fanno altri registi teatro e di cinema poco abituati alla dinamica interna del melodramma: vivaci e realistici quando l'azione va avanti, i pezzi d'assieme sono pronti ad arrestarsi in quei momenti in cui la musica ferma l'azione esteriore per lasciare affiorare quella interiore. Nascono così pulsazioni naturali del ritmo drammatico e personaggi assai pungenti, soprattutto in rapporto alla bravura dei cantanti-attori.

La più vivace la servetta Despina: una popolana piena d'arguzia e di cinico realismo che, la sua figura pienotta, Giovanna Donadini rende in modo straordinariamente simpatico. A lei il regista dà più peso del solito; ogni tanto la mette sullo sfondo ad amoreggiare con un giovanotto, il che presta al personaggio una consistenza sensuale tutt'altro che inopportuna. Bene anche le altre due donne, Patrizia Ciofi, cui manca un po' lo spessore delle note basse ma che disegna una Fiordiligi di grande classe vocale scenica, la vivace Laura Polverelli nella parte Dorabella, anche lei molto addentro ai segreti insidiosi del canto mozartiano. Ferrando è il tenore Jeremy Ovenden, voce esile ma garbatissima e sufficiente a rendere attendibile e gradevole il romantico Ferrando, con le sue arie stupende difficilissime. Guglielmo, più estroverso, brillante e spiritoso del compagno, è impersonato magistralmente da Nicola Ulivieri, anche se è vittima dell'unico vero errore del regista: l'aria «Donne mie la fate a tanti» con cui apostrofa le donne in una brillantissima e ammiccante ramanzina sulla loro leggerezza amorosa, va rivolta alle signore e signorine presenti in sala. Qui Mozart squarcia la quarta parete e la commedia borghese diventa per un momento commedia dell'arte: l'effetto, voluto, è un piccolo, spiritosissimo choc che va perduto se il regista fa cantare l'aria a un gruppo ragazze presenti in . Ma nel cinema la quarta parete, si sa, è indistruttibile, e Scola viene di lì. Infine, Don Alfonso: Umberto Chiummo lo rende con grande controllo. Non fa un demonio, ma, più giustamente, un filosofo tollerante le debolezze del bel sesso: solo lo vorremmo un po' più intrigante, autorevole e divertito nel sostenere la tesi che «così fan tutte» e nell'intrecciare i fili della burla con cui Guglielmo e Ferrando, travestiti da esotici ufficiali, fanno la corte l'uno alla fidanzata dell'altro, facendone crollare la supposta fedeltà e perdendo la scommessa con loro disincantato amico.

La direzione di Corrado Rovaris è pertinente: nella prova generale è cominciata un po' in sordina, con una secchezza eccessiva (perché così frigida l'Ouverture, a cominciare dagli accordi iniziali?) ma poi si è sciolta e ha avuto i suoi momenti di vivacità, incanto e affetto, ben assecondata dall'orchestra da cui Mozart pretende raffinatezze sovrane.

Il lato debole dello spettacolo sono invece, a mio parere, le scene di Luciano Ricceri costumi, un po' scoloriti, di Odette Nicoletti). C'è un nastro di ambienti che scorrono: salotto, camera da letto, giardino, bagno, molto carichi di arredi e francamente pesanti. S'è voluto ricostruire l'ambiente napoletano, ma la Napoli di Mozart, di cui all'inizio e alla fine si vede anche il porto, con tanto di vigorosi scaricatori (cosa del tutto inutile), non quella concreta, robusta e barocca di Vinci, Pergolesi, Paisiello compagnia; la Napoli di Mozart è vista di lontano, dall'osservatorio aristocratico della Vienna imperiale, è una cristallina, stilizzata, lieve, deve avere l'incanto di una veduta settecentesca, trasparente di colori pastello, un tocco leggera ironia. Son sicuro che in ambiente meno pesante il mordente conferito alla recitazione avrebbe sprizzato più argento vivo, come suggerisce quella musica che ogni volta non finisce stupire anche chi la l'ha studiata a fondo: sarà opera d'un uomo o d'un semidio? Successo vivissimo.

LE RAGAZZE

PATRIZIA CIOFI È FIORDILIGI
Il soprano Patrizia Ciofi, che disegna una Fiordiligi di grande classe vocale e scenica, è nata a Casole d'Elsa, si è diplomata all'istituto Musicale Mascagni di Livorno ed ha seguito corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana. suo vasto repertorio che va dal '700 al primo '900 spicca la ripresa moderna della «Lucie de Lammermoor».

LAURA POLVERELLI È DORABELLA
Nata a Siena, il mezzo-soprano Laura Polverelli, che è Dorabella e si sa addentrare nei segreti insidiosi del canto mozartiano, vincitrice dei concorsi «Neue Stimmen» e «Toti Monte». Ha debuttato nel 1992 sulle scene liriche. Il suo ruolo preferito è Sesto nella «Clemenza di Tito». Ha di recente registrato l'«Antigona» di Traetta.

GIOVANNA DONADNI È DESPINA
La più vivace del terzetto femminile è la servetta Despina: popolana piena d'arguzia e di cinico realismo che, con la sua figura pienotta, il soprano Giovanna Donadini rende in modo straordinariamente simpatico. Formatasi al Conservatorio Marcello di Venezia, vincitrice di numerosi concorsi la Donadini ha debuttato al teatro la Fenice

ABITI ELEGANTI PER UN PARTERRE PARTICOLARMENTE MONDANO

Cofferati: «Ho torturato Ettore per convincerlo»

In sala il procuratore Caselli, Borgna, Valeria Cavalli e Maselli

il foyer
Giovanna Favro

L sipario s'è aperto su un angolo del porto di Napoli, fervente del lavorio carico scarico di pacchi e delle navi. Ettore Scola ha fortemente caratterizzato in chiave partenopea, assai più degli allestimenti consueti, il suo «Così fan tutte», molto applaudito dal pubblico del Regio che non ha esitato a definire memorabile, ieri sera, la prima: il foyer ha accolto le mises eleganti della mondanità subalpina, cui s'è mescolato un parterre inconsueto per il teatro d'opera torinese. Non ha voluto mancare all'evento, ad esempio, Sergio Cofferati. «Ho torturato a lungo Ettore Scola insieme a Marco Tutino perchè si dedicasse all'opera - ha detto Cofferati - Spero che sia solo l'inizio». E Tutino ha aggiunto: «Ci ho messo quattro per convincere Scola». Ma il regista raggiunto ell'intervallo ha voluto precisare: «Mai più all'opera. Il mio mestiere è un altro e cvorrei tornare presto a fare film».

Mentre Cofferati stringeva la mano del sindaco Chiamparino e Pietro Marcenaro segretario piemontese ds, è comparso il regista Citto Maselli. «Ho diretto soltanto un "Trovatore" quaranta anni - ha spiegato Maselli -. Sono legato da un'amicizia fraterna con Ettore. Sono emozionatissimo e curiosissimo. Per tutta la vita non sono riuscito a fargli amare "Così fan tutto". Glielo cantavo continuamente sino a farlo vergognare di me. Ora mi ha scavalcato».

Fra gli ospiti di riguardo l'economista Mario Deaglio, il procuratore generale Giancarlo Caselli, Tullio Regge. da Roma è giunto anche l'assessore alla Cultura, Gianni Borgna, mentre d'oltralpe è venuto il presidente del festival cinematografico di Annecy, Pierre Todeschini.

Splendida nel sobrio completo nero l'attrice Valeria Cavalli, la commessa di «Mario, Maria, Mario» firmato dal maestro, che ha aramirato accanto ad Alessandro Baricco, nel foyer del Toro, la mostra in cui sono stati raccolti 82 disegni di Scola: schizzi, vignette disegni realizzati su fogli di bloc-notes come su carte con l'intestazione alcuni alberghi, tra cui dodici caricature dedicate Federico Fellini. Bozzetti che punteggiano quarant'anni di vita e d'attività del regista, e che affondano le radici nell'esordio di Scola come disegnatore satirico, negli anni Sessanta, sul «Marc'Aurelio».

Il pubblico ha apprezzato la sua Napoli, fortemente caratterizzata dall'animazione pressoché costante della numerose comparse in e dall'immagine del palazzo del Vanvitelli di piazza della Carità, che ha campeggiato sullo sfondo della scenografia pensata da Scola con Luciana Ricceri, collaboratore del regista da lunga data. L'idea di popolare la scena, ha raccontato maestro, gli è venuta anche ricordando le riprese, nell'85, di «Maccheroni», con Mastroianni e Jack Nicholson, in cui il pubblico che s'assiepava ai margini del set fu tanto entusiasta che, per accontentarlo, Scola accettò di ripe- la scena già fosse soddisfatto'del ciack.

Sergio Cofferati e il regista Ettore Scola ieri sera al Teatro Regio

Innamorato della capitale piemontese dagli di «Trevico-Torino», Scola - ieri accanto alla glie Gigliola e alla figlia Paola - non ha mancato nei giorni scorsi di accompagnare gli amati nipoti al cinema, alla sugli artisti dei faraoni di Palazzo Bricherasio.

Il suo finale, che lascia intravedere un futuro non lineare per le finalmente riunite coppie di fidanzati, è in qualche modo anticipato in scena dalla palese riconoscibilità degli amanti travestiti, che indossano gli identici vistosi stivali prima dopo il travisamento agli occhi di Dorabella e Fiordiligi, a significare una più o meno inconscia volontà fedifraga delle due donne. Durante l'elaborazione dell'opera, il regista aveva pensato d'abbinare all'immagine conclusiva un'aria Nozze di Figaro. Idea poi abbandonata, ha precisato, «Senza che sia sorto alcun Corrado Rovaris: abbiamo lavorato sempre in grande sintonia».

Chiuso il sipario, il regista e gli ospiti di riguardo, compreso il sovrintendente Walter Vergnano, il sindaco Sergio Chiamparino, il presidente Compagnia di San Paolo Onorato Castellino stati invitati al ricevimento organizzato dalla fondazione della prima presso la Camera di Commercio, a Palazzo Birago di Borgaro, deliziarsi con un aperto dove ortensie bianche da gnocchetti di spinaci e ricotta zucchine, seguiti da tonno di coniglio) medaglioni di totano con menta e olive faraona farcita, innaffiati dai vini offerti da «La Scolca» in omaggio alla sensibilità Mario Soldati ebbe verso il mondo dello spettacolo.

Una giornata incontri, seminari approfondimenti per conoscere le opportunità di stage impiego offerte da Organismi Internazionali, ONG ed Enti che operano internazionalmente, nonché i requisiti e i percorsi per accedervi.

Le Carriere Internazionali è un'iniziativa rivolta a studenti universitari, neolaureati e giovani professionisti.

Per informazioni:
info.carriere@ispionline.it

Con il sostegno di
COMPAGNIA
e di
LA STAMPA

Patrocini di:
Provincia di Torino, Città di Torino, ITC-ILO
In collaborazione UNICRI

Le "Carriere" Internazionali
Giornata di orientamento
In collaborazione con ISSE

Alessandra Comazzi

Raidue trasmetterà le nuove puntate in luglio: gli americani lasciano sempre in sospeso

Alias è finito perché è finito

NESSUN lettore/spettatore è più agguerrito di coloro che amano i telefilm. Una vera armata. Proteste, lettere, avete chiuso questo, chiuso quello, soprattutto non avete avvertito, soprattutto Raidue. Ma allora è una mancanza di rispetto «Ma quale di rispetto», dice Roberto Nepote, vicedirettore della rete, che non ne può più. «"Alias" è finito perché è proprio finito, sono gli americani che chiudono le serie così, con una sospensione, con un aggancio per le prossime puntate. Lo fanno sempre, ormai dovrebbero ricordarselo gli appassionati dei telefilm. I nuovi "Alias" andranno in onda a luglio. Non solo: in luglio ci saranno tre episodi per volta. Il telefilm, oltre tutto, non è mica andato bene. L'avessero guardato, gli spettatori, invece di registrarlo... Le registrazioni non vengono segnalate dall'Auditel, e dunque non ci premiano. D'altronde, questa è una serie molto particolare, diversa soprattutto dalla fiction consueta, ha altri tempi, altri ritmi. È molto più veloce, non dà possibilità di distrazione. Se ti distrai, non capisci più niente. Ed è quindi comprensibile che venga voglia di registrarla». Per andare a bere e a fare la pipì senza perdere il filo, così ci hanno abituato la tv e la pubblicità. Come dice quello di «Zelig»? «Le so tutte». Così Nepote: «Le ho terminate tutte», le serie. «Non solo "Alias" è finito: tutto quello che è finito, è perché sono finiti i telefilm».

«Carabinieri» prosegue nel suo successo su Canale 5: 7 milioni 875 mila spettatori lunedì, la maggiore concentrazione di pubblico della serata. Manuela Arcuri, la protagonista, continua ad avere due espressioni Clint Eastwood, una col cappello e una senza. A questo proposito è arrivata la lettera di Patrizia, una giovane attrice, che spiega un po' meglio il meccanismo. «La Arcuri non sarà Eleonora Duse, però posso assicurare che non tutto dipende da lei. Nel momento in cui ti fanno i primi piani, e si cerca di dare espressione facciali ai propri sentimenti, ti viene continuamente detto: attenzione alle rughe, non corrugare, non aggrottare, attenzione agli occhi, attenzione alla bocca. Praticamente bisogna essere fissi, immobili, perché anche a 25 anni un primo piano rivela già le rughe di espressione». Uno direbbe: e pazienza le rughe, molto meglio dire le frasi con una bocca che sia accompagnata anche dagli occhi. Non è che si debba tornare all'espressionismo del cinema muto, ma un po' di interpretazione sarebbe la benvenuta. Il fatto è che quando il successo arriva, come nel sullodato caso dei «Carabinieri», l'ascolto diventa una prova della giustezza delle direttive registiche di cui sopra, attenzione alle rughe e non aggrottare. «Bisogna davvero molto bravi - continua la lettera della giovane attrice - per riuscire a conciliare la recitazione e la necessità di avere un volto spianato». Ma poi essere bravi non è così importante, quando ci sono tanti spettatori.

alessandra.comazzi@lastampa.it

DA REGISTRARE

Giulietta degli spiriti

Un Federico Fellini d'annata ovvero un film che riflette ambiguamente la figura della stessa Giulietta Masina, sua fedele compagna. Giulietta, signora della borghesia, tradita dal marito, si vede crollare addosso l'intera esistenza. Reduce da un'educazione cattolica e repressiva, troverà però un'via d'uscita... ■ **0.30 RETE 4**

Sotto

Dopo l'esordio nell'horror, Roger Spottiswoode firma un dramma avventuroso impegnato sul Nicaragua, allora in rivolta, con Nick Nolte e Gene Hackman. Il fotografo americano Russell Price, curioso e senza ideali, fissa in realistiche immagini ciò che riesce a vedere. Ma un amico giornalista viene trucidato dai militari e... ■ **2.15 RAIUNO**

I FILM

Andie MacDowell in una scena del film «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell

Quattro matrimoni e un funerale ★★★

21.00 ITALIA 1 GB/USA 1994 REGIA NEWELL CON HUGH MACDOWELL, KRISTIN SCOTT THOMAS, SIMON CALLOW E ROWAN ATKINSON DUR. 1H57'

Commedia spumeggiante ed elegante. Charles è un curioso tipo, simpatico e vivace, molte donne lo adorano, ma lui non si decide a sposare. Tra i suoi tanti amici si susseguono gaie cerimonie nuziali e Charles spesso fa da testimone. A un dei matrimonio, Charles conosce Carrie, una americana bella, elegante e disinvolta, ma...

In fuga per tre ★★

20.50 RAITRE USA 1989 REGIA FRANCIS VEBER CON NICK NOLTE, MARTIN SHORT, SARAH ROWLAND DOROFF, BRUCE MCGILL E JAMES EARL JONES DUR. 1H37'

Gradevole remake del film francese firmato dallo stesso Veber «Due fuggitivi e mezzo». Un budget più alto, volti noti al pubblico americano e niente di più. Ned, imbranato e disperato alla ricerca dei soldi necessari per far operare la figlia, finisce per coinvolgere in mille avventure il bandito Lucas, appena uscito di galera...

Hamburger Hill - 937 ★★

23.35 LA7 USA 1987 REGIA JOHN IRVIN CON ANTHONY BARRILE, TIM QUILL, MICHAEL PATRICK BOATMAN, COURTNEY B. VANCE E DYLAN MCDERMOTT DUR. 1H43'

Scritto da Jim Carabatsos, è il solito film sul Vietnam, anche perché l'allegoria antimilitarista è troppo ovvia e convenzionale. Buon uso dei filmati di repertorio. Maggio 1969: dopo il duro addestramento da parte di un burbero sergente, un gruppo di soldati in Vietnam deve strappare la collina 937 ai vietnamiti, ma...

OGGI
Come costruire un ponte (*Geo* ■ *Geo*, Raitre, alle 17,40), «Lasciamoli bere in pace»: un'inchiesta sul consumo di bevande alcoliche a *Report* (Raitre, alle 23,15), i ritardi nella regolarizzazione degli immigrati (*Tg3 Shukran*, Raitre, alle 12,25), i cattolici e la Resistenza (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05), «Il caso Abbas» (*Effetto reale*, La7, alle 21,30). Clarissa Burt parla dell'ira ■ *Fa' la giusta* (La7, alle 16,40).

SOLDATI
Amanda Lear si considera «un soldato»: «Non fumo, non tocco una goccia d'alcol, non mi drogo, gioco al casinò, mangio carne ai ferri e insalata; non ho vizi» (*Cocktail d'amore*, Raidue, alle 22,50).

Elisabetta Gardini

VOCI
Fu Dalì a mettere in giro la voce che Amanda Lear fosse un travestito, nessuno è mai riuscito a stabilire, a questo proposito, come stanno davvero le cose (*Cocktail d'amore*).

TRADIMENTI
Elisabetta Gardini fa sapere che di fronte a un tradimento sarebbe capace di «far tremare la casa»: «Sono una che reagisce di pancia» (*Un caso di coscienza*, Raidue, alle 21).

IPOCONDRIA
Hugh Grant confessa di essere «ossessionato»: «Mi vengono terribili attacchi di panico, sotto forma di ipocondria, o ■ terrore dell'età, del tempo che passa. Da ero ossessionato dal tempo. Avevo una forte, prematura consapevolezza della mia mortalità. Sentivo che la vita mi scivolava fra le dita» (*4 matrimoni e un funerale*, Italia 1, alle 21).

CONTEGGIAMENTI
Andy MacDowell, stupita «che dei ragazzi più giovani» la corteggiassero: «Che fate, fermatevi! Reagisco così perché ho un figlio di 15 anni, ma anche perché sarei terrorizzata: dalla paura d'invecchiare più rapidamente di lui...» (*4 matrimoni e un funerale*, Italia 1, alle 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30 20.00	10.00 20.30	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
11.30 22.40	13.00 0.30	14.00 19.30	13.00 3.30	19.30	13.30
13.30 0.20	17.50	14.20 22.45 - 22.50	20.00 5.30	1.00	18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews
Primo canale europeo ■ informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
Unomattina con Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 L.i.s.** - **Che tempo** ■ (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1** (9.30)
Diciassettesima edizione ■ programma contenitore di informazione e intrattenimento
9.35 Linea Verde - Linea Verde
10.40 Tuttobenessere
11.10 Dieci minuti di...programmi dell'accesso
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.25 Che tempo fa
11.35 S.O.S. Unomattina
12.00 ■ prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Rakuno
16.15 La vita in diretta
■ L'eredità Gioco condotto da Amadeus

RAIDUE
6.00 L'elefante a fiori gialli Diego Grazioli
6.05 Tg2 ■ Rubrica ■ attualità medica a cura di Luciano Onder (Replica) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulla sperimentazioni
6.20 La Voce "L'Unità"
6.25 Cercando cercando
6.30 Anima ed Hermes
6.35 Zibaldone... Cose a caso
7.00 Go Cart mattina
9.20 E vissero infelici per sempre Telefilm
9.45 Rai educational
10.05 Tg2 Neon Cinema
10.15 Nonsolosoldi
10.25 Meteo2
10.30 Notizie
10.45 Tg2 Medicina 33
11.00 I fatti vostri Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
16.30 Bubusette Varietà
17.00 Art Attack
17.20 Tribuna politica Amministrative 2003
18.00 Sportsera
18.25 Vacanze a modo nostro Film

RAITRE
■ Rainews 24 Morning News - News - ■ - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenel - News
■ Educational La storia siamo noi: "Ribelli per amore: i cattolici e la resistenza" - 1ª parte
9.05 Aspettando Cominciamo bene conduce Pino Strabioli
Cominciamo bene conducono Toni Garrani, Elsa Di Gati, con Fiona Busignani. Regia ■ Roberto Ricca
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Il Santo Telefilm
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Tg3 ■ Ragazzi
15.20 Screen Saver
15.55 I cartoni ■ Melevisione
16.15 La melevisione: Favole e cartoni
17.00 Cosa dell'altro Geo ■ cumentari
17.40 Geo & ■ Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 Verissimo mattina
9.30 Tg5 Borsa Flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (R)
10.55 Chicago Hope Telefilm "Adolescenti allo sbaraglio" con E.G. Marshall, Mandy Patinkin, Adam Arkin, Hector Elizondo
11.55 Grande ■ Videokrammen
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne ■-show
16.10 Amici ■ De Filippi
17.00 Verissimo - Tutti i colori della ■
18.30 Grande Fratello Videoframmenti
19.00 Chi vuol essere milionario ■

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Tintere e ghirigori per due topi in ■ fiori - I Puffi - Doraemon - Ascolta sempre il ■ Raul - Casper
9.00 Tarzan - Il grande ■ ventura Telefilm "La vendetta di Niki"
9.30 La sfida di Artù Film (comm., 1997) con Arye Gross, Alexandra Paul. Regia ■ Neil Manch. All'interno: ■
I cavalieri neri di fata Morgana sconfiggono l'esercito di re Pendragon. ■ tramite un passaggio spazio-temporale, Merlino nasconde il piccolo Artù..
11.30 Mac Gyver Telefilm
Le avventure di un agente segreto in possesso delle più incredibili risorse scientifiche
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.40 Cartoni animati
15.00 Beverly Hills, 90210 Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.25 Linda McCallum Telefilm
18.00 Willy il principe ■ Bel- ■ Telefilm
19.00 Arrivano i Rossi Varietà
19.30 La Tata Telefilm

RETE 4
6.00 Esmeralda Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan
Due bambini ■ blati nella culla, due destini che si ritrovano
6.30 Libera ■ ■ Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'■...
7.15 Superpartes
8.15 Peste e ■
8.30 Tg4 Rassegna stampa
8.45 Quincy Telefilm
9.45 Ispettore Hughes: Furto di identità Film-tv
11.40 Forum
14.00 ■ ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris, il mondo a ■ Documentari
■ Sentieri Soap Opera
16.40 Torna a settembre Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Terra nostra 2 - La speranza Telenovela

SERA

RAIUNO
20.35 Il Castello Gioco con Maria Venier
20.55 Il commissario Rex Telefilm "Il modello" - "All'ultimo secondo" con Gideon Burkhard, Heinz Weixelbraun, Gerhard Zsungan
22.45 ■ a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
■ Nonsoloitalia - Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.10 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobili Laloni
1.40 ■ Educational GAP - Generazione alla prova: Franco Cassano in discussione
2.15 Sotto tiro Film (dramm., 1983) ■ Nick Nolte, Gene Hackman, Joanna Cassidy, Jean-Louis Trintignant, ■ Harris, Richard Masur. Regia di Roger Spottiswoode
4.20 Il corvo Telefilm "Falsa identità"
5.05 Il ladro cortese Telefilm
5.35 Videocomic Videointramenti di Nicoletta Leggeri

RAIDUE
20.00 Eureka Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
20.■ Cartoni animati Tom ■ Jerry
20.15 Il lotto ■ otto Varietà con Sabina Stilo
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
20.25 Eureka Gioco con Claudio Lippi - 2ª parte
20.55 Eureka Gioco - 3ª parte
21.00 Un caso di coscienza Serie.
22.50 Cocktail d'amore Varietà
0.25 Estrazioni del lotto
0.55 Tg2 Neon Cinema
1.05 Meteo
1.10 Bulldozer - Lavori in corso Varietà
1.25 Ultima analisi: omicidio Telefilm
2.25 Tg2 Salute
2.40 Tuttobenessere
3.05 Phillis Curott
3.15 La fatica di vivere
3.20 Gatto da guardia
3.25 Sestante
3.55 Cercando cercando
4.10 Anima e il Sognare
4.15 METTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.20 Blob Videoframmenti
Striscia quo■ina che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi
20.50 In fuga per tre Film
23.00 Tg3 Primo Piano
23.15 Report
0.20 Rai Educational La Storia siamo noi: "Ribelli ■ amore: i cattolici e la resistenza" - Appuntamento al cinema
Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste cinematografica di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, ■, Turigliatto e Bendoni presenta Vent'anni prima
■ Rainews 24

CANALE 5
Striscia la notizina - La vocina della differenzina Varietà satirico ■ Paolo Bonolis, ■ Laurenti ■ gia di Antonio Ricci
20.45 Calcio: Milan-Ajax Champions League
22.50 Grande Fratello Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia di Paolo Pietrangeli
1.30 Striscina la notizina - La vocina della differenzina Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 Laboratorio 5 Varietà
3.00 Grande Fratello Videoframmenti (R)
4.00 Un giustiziere a New York Telefilm "Missione McCall" con Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding - 1ª parte

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Gi■ Baroncelli
Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
20.45 Cartuno
21.00 Quattro matrimoni e un funerale Film
23.30 Pressing Champions League Rubrica sportiva
1.10 ■ Sport Notiziario sportivo
■ programma ■ Fabio Cazzaniga
1.35 Amici di Maria De Filippi (R)
2.15 Highlander Telefilm "La testimonianza" con Adrian Paul, Jim Byrnes
Le avventure di Duncan MacLeod, l'immortale membro del clan dei Con- ■
3.10 Non è la Rai Varietà (R)
4.00 I cinque del quinto piano Telefilm

RETE 4
21.00 Sipka Telefilm "Verità" - "Morte su cauzione" con ■ Kremer, Matthias Freihof
23.35 Top Secret conduce Claudio Brachino. Regia di Giovanni Giovannini.
0.30 Giulietta, degli spiriti Film (dramm., 1965) ■ Giulietta Masina, Sylva Koscina, Sandra Milo. Regia di Federico Fellini. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**
Giulietta, signora borghese, tradita dal ■ si vede crollare addosso l'intera esistenza. E, reduce da un'educazione cattolica e repressiva,
3.20 Vivuulentemente... mia Film (comm., 1982) con Diego Abatantuono, Laura Antonelli, Christian De Sica. Regia di Carlo Vanzina. All'interno: **Meteo**
Il poliziotto Catone, che vuole far carriera a ogni costo, riesce a mettere nel sacco una finanziera, fuggita in Spagna, che si crede più furba di lui
4.50 Peste e corna

La 7	TMC2/MTV	RETE A/ALL MUSIC	TELE+BIANCO	TELE+NERO	STREAM
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico	6.00 News	7.00 Inbox	9.40 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm	14.15 Sport news	7.30 Tycoon in guerra Film (dramm., 1997) con Gabriel Byrne, Ben Kingsley. Regia di Stephen Surjik
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani	7.00 Wake up!	10.00 Surfin'	10.25 The Days Between - Giorni allo sbando Film	14.30 DS@ Sport	9.05 Giovani e belli Film
9.10 ■ economia con Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman	10.00 Flash Notiziario	10.50 TgA Flash	12.30 Boycott Film	14.55 Basket NBA: Minnesota Timberwolves-Los Angeles Lakers	10.35 Storia immortale Film
9.15 Due minuti un libro con Alain Elkann	10.10 Pure Morning	11.00 Energy	14.25 La fattoria dei coccodrilli Documentari	16.35 Alle frontiere dell'avventura	11.25 La montagne della luna Film
9.25 Fa' la cosa giusta	11.55 Flash Notiziario	12.00 Azzurro	15.20 I perfetti innamorati film	17.05 Hockey NHL: Philadelphia-Toronto	13.40 Colors - Colori di guerra Film
10.20 Donne allo specchio	12.00 Music non stop	13.00 Compilation	17.05 Welcome to Hollywood Film	18.45 NHL Power Week	16.05 La morte e la fanciulla Film
11.00 New York New York Telefilm	14.00 Dismissed Varietà	14.00 Call Center	18.40 Serendipity - Quando l'amore è magia Film	19.15 Sport news	17.45 Underground Film
12.00 Tg La7 Notiziario	14.30 Slam Dunk Cartoni animati	15.00 Inbox	20.10 Will & Grace 1F	19.30 Basket: Eurolega Hilites	21.00 White river kid Film
12.20 Linea mercati	15.00 Total Request Live!	16.00 Play.it	■ Sfida per la vittoria Film	20.00 Motociclismo: Supermoto Mediterranean Marsiglia	23.00 Emozioni pericolo- ■ film
12.25 Sport 7	16.00 Music non stop	17.00 TgA Flash	22.55 Commedia, mon amour	20.25 Volley: Lube Macerata-Kerakoll Modena	0.30 La casa 5 Film (horror, 1990)
12.35 Speciale Tg La7	16.50 Flash Notiziario	17.05 Chart.it	23.20 La vera storia di Jack lo squartatore Film	22.15 Basket NBA: Minnesota Timberwolves-Los Angeles Lakers	2.05 Caccia alla vedova Film
13.00 L'ispettore Tibbs Telefilm	17.00 Select	18.00 Music Meeting	1.25 Gli schiavi del mare Documentari	23.50 +Gol mondial	3.25 La vela incantata Film-tv
14.05 Jerry 8 e 3/4 Film	18.00 Music non stop	18.55 TgA Flash Noti■		0.50 ■ power ■ Rubrica sportiva (R)	
■ Speciale Tg La7 - Iraq	19.00 Dance Floor Chart	19.00 Azzurro			
	20.00 Music non stop	20.05 Music Zoo			
	21.00 Scrubs - Medici ai primi ferri Telefilm	20.30 Dance chart			
	22.00 Boys and girls Serie	21.30 Inbox			
	22.30 Undressed Serie	22.30 Compilation			
	23.00 Coyote Varietà	23.30 Music Zoo			
	23.55 Flash Notiziario	24.00 Night shift I videoclips più nuovi e apprezzati da tutti gli amanti della buona musica			
	24.00 Brand: New con Enrico Silvestrin				

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 13; 19; 21.34; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioascolti; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il treno; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; ■ Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Milan-Ajax; 23.05 Gr Parlamento; 23.21 Ilotidibile ma falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Il Cammello di Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 1■ Sport; ■ Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.35 RockWave; 22.30 Domani lavoro; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.
■: ■ 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La famiglia Bach; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; ■.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La famiglia Bach; 15.00 Fahrenheit; T■ Storyville: Joan Baez; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: Una storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; ■ Notte Classica.
■ 102.5 Gr: In onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Gilli; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, ■ Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

contoBancoPosta Costa ■ meno, ti ■■ di più. E' ■■■ un altro conto.
Posteitaliane

LA GAZZETTA DELLO SPORT

SPORT

PAGINA 29 MERCOLEDÌ 23 APRILE 2003

OGGI

12,25 Sport 7 La7
13,00 Studio Sport Italia1
16,00 Ciclismo. Freccia-Vallone Raisport Sat
18,00 Raisport Sera Raidue
20,00 Raisport Tre Raitre
20,30 Volley. Semifinali A1: Milano-Treviso Raisport Sat
20,30 Volley. Semifinali A1: Macerata-Modena Tele+Nero
20,45 Calcio. Champions League: Milan-Ajax Canale 5
23,30 Pressing Champions League Italia1
1,10 Studio Sport Italia1

La Ferrari 2003-GA simula un Gp

FIRENZE. La simulazione di Gran Premio è riuscita. Sul circuito del Mugello, la Ferrari F2003-GA condotta da Luca Badoer ha completato ieri senza problemi 83 giri, di cui 7 brevi, per un totale di oltre 417 km (miglior tempo 1'22"990). Oggi i test proseguono con Barrichello e Badoer. L'obiettivo è portare la GA al Gp di Spagna il 4 maggio. Assente Schumacher, in Germania per i funerali della madre che si terranno in forma privata vicino a Kerpen.

CHAMPIONS LEAGUE: I BIANCONERI ELIMINANO I CATALANI E ASPETTANO IL VERDETTO DI OLD TRAFFORD, PER I NERAZZURRI E' DERBY SE IL MILAN SUPERA L'AJAX

BARCELLONA (4-1-3-2)

Bonano 6; Puyol 5,5, Andersson 5,5 (16' st Mendieta 6), De Boer 5,5; Reiziger 5 (1' Tsup Gerard 5,5); Motta 6; Overmars 6 (40' st Riquelme 5,5), Xavi 6,5, Luis Enrique 6,5; Kluivert 7, Saviola 5,5;
All.: Antic 6.

JUVENTUS (4-3-1-2)

Buffon 7; Thuram 8, Ferrara 7, Montero 5, Zambrotta 6; Camoranesi 6 (1' st Birindelli 6,5), Tacchinardi 5,5, Davids 5; Nedved 7; Di Vaio 4,5 (1' st Zalayeta 7), Del Piero 5,5 (8' st Tudor 6).
All.: Lippi 6,5.

Arbitro: Poll (Ing) 5.
Reti: st: 8' Nedved, 21' Xavi; 2tsup: 9' Zalayeta.
Ammoniti: Zambrotta, Montero, Davids, Luis Enrique, Tacchinardi, Gerard, Motta, Buffon.
Espulsi: 34' st Davids.

VALENCIA (4-3-1-2)

Canizares 6; Revelliere 6, Ayala 5, Marchena 6, Carboni 5,5 (35' st Fabio Aurelio sv); Angulo 6, Baraja 7, Vicente 6; Almar 7 (39' st Mista sv); Carew 6 (27' st Rufete sv), Sanchez 5,5.
All.: Benitez 6.

INTER (4-4-2)

Toldo 9; J. Zanetti 6, Gamarra 6, Materazzi 6,5, Cordoba 6 Dalmat 5,5, Di Biagio 6 (30' st Okan sv), C. Zanetti 7, Pasquale 5 (1' st Adani 6); Crespo 5,5, Vieri 7 (32' pt Recoba 5).
All.: Cuper 6.

Arbitro: Nielsen 5,5
Reti: pt 4' Vieri, 7' Almar; st 5' Baraja.
Ammoniti: Vieri, Pasquale, Baraja, Angulo, Toldo, Di Biagio, C. Zanetti, Marchena.
Spettatori: 50 mila.

IL TABELLONE

QUARTI — SEMIFINALI — FINALE

oggi	And.	Rit.
REAL MADRID	3	
MANCHESTER Utd.	1	
JUVENTUS*	1	2
BARCELLONA	1	1

*Qualificata dopo i tempi supplementari

Andata 6/5 - Ritorno 13/5: JUVENTUS

oggi		
AJAX	0	
MILAN	0	
INTER	1	1
VALENCIA	0	2

Andata 7/5 - Ritorno 13/5: INTER

A Manchester 28 maggio

Nelle semifinali gioca la gara di andata in casa la squadra nella casella superiore

CANALE 5 ORE 20,45

Milan [4-4-2]		Ajax [4-4-2]	
12	DIDA	LOBONT	1
	SIMIC		
13		PASANEN	
		CHIVU	
19	COSTACURTA	O' BRIEN	18
32	BROCCHI	YAKUBU	
	RUI COSTA		10
23		GALASEK	4
		VAN DER MEYDE	7
	SHEVCHENKO	IBRAHIMOVIC	9
9	F. INZAGHI	VAN DER VAART	23

Arbitro: MEJUTO GONZALEZ (Spagna)

18	ABBIATI	DIDULICA	21
2	HELVEG	BERGDOLMO	3
24	LAURSEN	DE JONG	26
	DALLA BONA		37
6		WITSCHGE	
	TOMASSON		
11	RIVALDO		28
All.:		: KOEMAN	

ANDATA: 0-0

ITALIA1 ORE 20,45

Manchester [4-4-2]		Real Madrid [4-2-3-1]	
1	BARTHEZ	IKER CASILLAS	1
24		MICHEL SALGADO	2
6	FERDINAND	HIERRO	
27	SILVESTRE	HELGUERA	6
22	O'SHEA	ROBERTO CARLOS	3
7	BECKHAM	F.	16
16	KEANE	MAKALELE	24
8	BUTT	FIGO	10
11	GIGGS	GUTI	14
	SOLSKJAER		
10	VAN NISTELROOY	RAUL	

Arbitro: COLLINA (Italia)

15	RICARDO	CÉSAR	13
3	P. NEVILLE	PAVON	22
38	LYNCH	CAMBIASSO	19
5	BLANC		8
	STEWART		21
25	FORTUNE	MORIENTES	9
21			18
	: FERGUSON	All.: DEL BOSQUE	

ANDATA: 1-3

Cuore Juve, impresa nella notte di Barcellona

Gol di Nedved, replica di Xavi, espulso Davids. Poi al 9' del secondo tempo supplementare zampata vincente di Zalayeta

Marco Ansaldo
Inviato a BARCELLONA

La vittoria della Juve in queste condizioni, costretta a giocare con un uomo in meno il Barcellona per 10' della ripresa e per i supplementari, è un'impresa che seppellisce ogni critica e qualsiasi ragionamento estetico su una squadra che al Camp è stata grande nello spirito molto più che nel gioco. Il gol di Zalayeta, una piattonata di destro che vale la semifinale di Champions League, al 9' del II supplementare, su cross di Birindelli, è la catarsi di un gruppo operaio, in cui Nedved è stato eroico nel rappresentare il lumicino della speranza e Thuram gigantesco del difendere ciò che pareva ormai indifendibile. Tacciono i catalani, esultano le pattuglie juventine imprigionate negli angoli più lontani dello stadio per assistere a un match che nel finale si è trasformato in corrida. Lippi alla vigilia ricordava agli spagnoli strafottenti la Juve capace di dare spettacolo in Europa: l'abbiamo negli occhi anche noi la notte che annichilì l'Ajax ad Amsterdam, a Dortmund e altrove. Non era quella che abbiamo visto per un'ora al Camp Nou, squadra intimidita in difesa e spenta in attacco benché il Barcellona non sia la corazzata degli anni di Stoichkov e Romario, Laudrup e Koeman. Era nella sofferenza che la Juve tornava grandissima ed espugnava il campo in cui aveva conosciuto troppe delusioni. I bianconeri si sono lasciati coinvolgere dal palleggio del Barcellona, che annulla gli avversari e un pochino chi lo fa. Un modo per fermarli quel torello è aggredire chi lo fa a centrocampo e la Juve non ci riusciva, i catalani liberavano sempre un uomo per ricevere la palla e gestivano l'azione con facilità e, per fortuna dei bianconeri, con presunzione. Il Barça cercava sempre un ultimo passaggio che per qualche ragione non trovava. Saviola era il più vispo e sbagliava la prima conclusione in porta, di testa, al 3'. Ma erano i tocchi di testa di Kluivert a infastidire la Juve perché l'olandese serviva i compagni negli spazi verso Buffon. Montero incappava in una delle serate peggiori e lo si capiva dagli interventi sempre a rischio di espulsione. Il suo flop faceva sbandare la difesa. Il narcisismo degli spagnoli che volevano arrivare in porta con il pallone evitava danni ai bianconeri: Motta al 30' metteva fuori su calcio di punizione e l'arbitro Poll giudicava involontario il tocco con la mano di Thuram in area al 34'. Il vero handicap dei bianconeri era in attacco. Di Vaio si presentava al Camp Nou scivolando in solitudine al 3' su lancio di Davids e la partita proseguiva su quell'onda insana. Il progetto di punire con la sua velocità la lentezza del cuore difensivo Barcellona (con lo svedese Andersson, ex Vicenza, vicino a Frank de Boer) naufragava per manifesta inferiorità dell'interprete. Molto si abbatteva Davids e Nedved offriva assaggi dello show che avrebbe allestito alla ripresa; il suo passeggio al 16' liberava Del Piero in area ma il tiro era rimpallato.

Alex si spegneva dal gioco, nella marcatura di Puyol, e anche la vita di Bonano proseguiva in serenità. Nell'intervallo Lippi cambiava Di Vaio con Zalayeta, ma anche Camoranesi benché non fosse andato male veniva sacrificato alla tattica: entrava Birindelli e Zambrotta tornava in ala per presidiare meglio le fasce esterne. L'avvio era agghiacciante. Luis Enrique saltava con irrisoria facilità Montero però sbagliava clamorosamente il tiro e, giustamente, gli dei punivano il Barça per tanto spreco: osavano, come messaggero della loro rabbia, Pavel Nedved. All'8 l'azione del ceco, in area, era prepotente, difendeva la palla affidatagli da Davids e la scagliava in porta di destro, dopo aver saltato due marcatori. Quattro minuti dopo, Bonano si esaltava nella prima parata sul colpo di fionda del solito Nedved da fuori area. Come a Torino, la Juve non sapeva gestire il vantaggio.

Lippi sistemava e risistemava gli uomini fino a portare Thuram nel cuore dell'area vicino a Ferrara per rimediare ai vuoti di Montero, sempre a rischio di espulsione. Difesa a cinque contro la nuova aggressività dei catalani, con un Mendieta in più. Al 20' però Xavi, trova lo spazio per il tiro del pareggio dopo la respinta di testa di Thuram. Davids, già graziato un paio di volte dall'arbitro, insisteva nelle entrate dure, finché al 34' non riceveva il secondo cartellino giallo e da quel momento (con Del Piero sostituito da Tudor e visibilmente contrariato) cominciava la corrida con la Juve nei panni scomodi del toro.

Uno straordinario Thuram, il recupero di un Montero accettabile e i pugni di Buffon sulla conclusione ravvicinata di Kluivert accendevano la speranza e arrivare ai rigori. Il contropiede di Birindelli e la rete di Zalayeta erano il premio inatteso.

Marcelo Zalayeta festeggia il gol che regala alla Juventus la semifinale di Champions League. L'attaccante uruguaiano ha dedicato la rete alla sua famiglia

UN ABISSO FRA LIPPI E CUPER

Roberto Beccantini

ITALIA-SPAGNA due a zero. Perde ma passa l'Inter del tutti indietro, vince e passa, nei supplementari, la Juventus dal cuore grande come la sua storia. Immagini il disgusto di Johan Cruyff per quel ribollir di tini che ha caratterizzato le ammucchiate di Valencia (soprattutto) e Barcellona. Affari suoi. Che impresa, Lippi: Trezeguet, con Del Piero a servizio e Davids espulso nei frangenti topici contesa, ha costruito un capolavoro tattico, smontando e rimontando il suo formidabile mecc. L'olandese è recidivo: ci era già cascato la scorsa stagione, a La Coruna. All'estero non sono tollerate le scorte. Al Camp Nou la partita è stata equilibrata, al Mestalla «squilibratissima», con botta e risposta Vieri-Almar e poi un catenaccione così giurassico e così isterico (lite fra bonda Toldo-Di Biagio) da far rimpiangere i casti reticolati di Rocco e Trapattoni. Cuper si è chiuso a chiave, letteralmente. Il gol di Baraja ne ha rafforzato la scelta. Non ricordo una qualificazione più travagliata e mortificante: mai un'esibizione tanto brutta è stata estratta tanto oro.

La Juve non poteva, non voleva. Ha sfidato i centomila dell'arena catalana a testa alta, soffrendo Overmars e le bordate di Montero. È sempre stata squadra, anche nei momenti di paleso sterilità e di censurabile nervosismo, dai due ammoniti nel giro di un minuto al rosso di Davids. Nedved, con una prepotente sgommata, l'ha trascinata al di là dei suoi limiti e delle sue stanchezze. Xavi l'ha riconsegnata ai fantasmi che, da anni, ne scortano le trasferte europee. Mentre a Valencia è è giocato a una porta, a Barcellona si è giocato un po' di qua e un po' di là, fino, almeno, allo strappo numerico. Sono mancati Del Piero e Di Vaio, non a caso sostituiti. Il contributo di Zalayeta è stato fondamentale: suo il guizzo fatale, su cross di Birindelli, e conferma che la rosa bianconera proprio scarsa non è. Aveva sempre vinto in casa, il Barcellona di Champions League: sul più bello, e sul più facile, si è fatto spennare come un pollo. Nedved merita un monumento: dovunque vada, e per chiunque giochi, lascia sempre tracce che onorano il calcio.

Due squadre già in semifinale. Stasera tocca al Milan: se supera l'Ajax, avremo il derby e un finalista sicura. Roba da toccarsi i baffi.

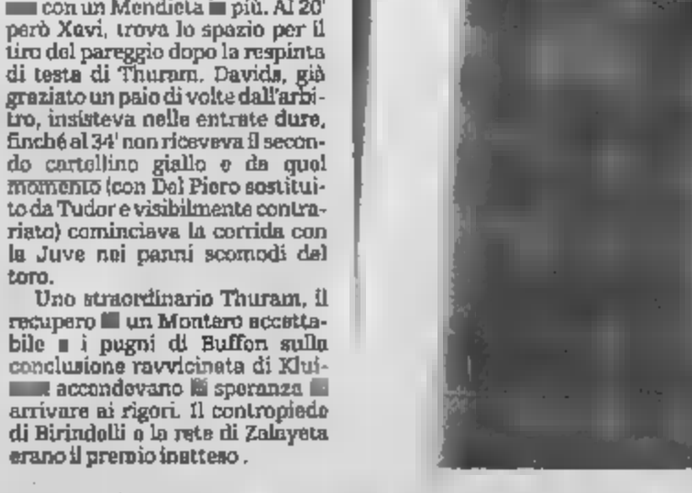
Inter, super Toldo difende il gol di Vieri

Ma il bomber si infortuna: starà fuori almeno un mese e mezzo

Giancarlo Laurenzi
Inviato a VALENCIA

Da anni l'Inter apriva la porta della semifinale di Champions, i tempi di Beccalossi e Oriali, di Bordon e Bini. All'Inter del terzo millennio basta Vieri, Altobelli più Muraro: un gol all'andata, uno al principio della corrida di ritorno per sopportare una sconfitta in Spagna che vale come il più scintillante dei trionfi. Oltre a Vieri (che però si fa male ed esce dopo 32'), Moratti dovrà erigere a Toldo, ai supplementari di Mestalla passata in mutandoni dentro la trincea. Indicibile la sofferenza in mezzo al campo, dove Cristiano sgobbato per troppi compagni. Il Valencia è stato Almar, trottolino inafferrabile, e un onnipresente Baraja, regista e autore della dell'inutile vittoria. A differenza del consueto, Cuper è riuscito a correggere in corsa la formazione sbagliata: sono bastati l'ingresso di Adani (dopo l'intervallo al posto di Pasquale) e quello a ripresa in corso di Okan per stuccare le crepe, mentre l'eliminazione aleggiava come un corvo.

In semifinale, però, Cuper dovrà aggrapparsi a totem diversi da Vieri. Serviranno Crespo più rodato e Recoba meno indolente. All'andata Vieri impiegò 14', stavolta ne sono bastati 4 per infilare la banderilla. Da Cristiano Zanetti a Crespo, quindi nel budello dove Ayala cade dal seggiolone e lascia via libera a Bobone: Canizares ribatte il primo tentativo (lob elegante), non il secondo. Sopra di 2 gol (quello nuovo in aggiunta al lampo del 9 aprile), in uno stadio trasecolato, una squadra normale aprirebbe il frigo e congelerebbe la partita. Ripresa titanica, se di mezzo c'è l'Inter, campione mondiale nel complicarsi la vita. Regala il campo e tutto le fasce, dove Dalmat e Pasquale galleggiano improduttivi. Il Valencia carica con un modulo che più sbilanciato non si può: due punte, un trequartista e due tornanti offensivi, un solo mediano. Cuper risponde con un 4-4-2 meno ortodosso del solito: tre marcatori puri e due (J. Zanetti e Pasquale) che in realtà sono terzini aggiunti. Difesa protetta (in teoria), ripartenze affidate al Grandina subito piove il pari: Almar raccatta il ciapanò dal limite, salta Gamarra in un fazzoletto e trafigge Toldo (7').



Vieri ha aperto le ostilità a Valencia: poi i nerazzurri hanno limitato i danni

Il Valencia riprende coraggio, l'Inter si arrocca anticipo, e visto che Materazzi concede briciole di testa, il Valencia sceglie la via di terra. Carew s'allarga sui lati diventando uno scoglio per Javier Zanetti, lavorato ai fianchi dall'autoscontro con il moro. Così sono agevolati gli inserimenti dei pungitopo, Angulo degna spalla di Almar. L'Inter non ha forza idee per superare la boa di metà campo e ogni invito per le punte diventa un assist nel vuoto. Cristiano Zanetti sembra la Dea ma - singhiozzando Almar - deve sbrigare da solo le faccende di metà perché Di Biagio vaga per il prato come una colf assonnata. Tira il solito Angulo, Toldo rimanda indietro (30'). Vieri si azzoppa scontrandosi con Materazzi in una mischia. Entra Recoba, la prima diagnosi per Bobo parla di stiramento del legamento collaterale destro: la prognosi dovrebbe essere di un mese e mezzo, oggi sarà sottoposto a esami clinici, ma sembra scongiurato il pericolo di un'operazione.

Quando il Valencia penetra oltre le linee nemiche, c'è Toldo a tirare su il ponte levatoio. Al 45' il miracolo è triplo: due tiri di Vicente, uno di Almar in 5 secondi. Toldo para tutto e prende per il collo Di Biagio (ricambiato), che si era intrattenuto con l'arbitro.

Nell'intervallo Cuper abbandona Pasquale e spedisce Adani nell'arena, fascia destra, spostando Zanetti sulla mediana e Dalmat sulla mancina. Se agli spagnoli servono due gol, uno arriva dopo 5 minuti: Baraja trova Toldo sul suo fulmine, ma sul corner Materazzi e Di Biagio lo lasciano schiacciare in porta, che si gonfia insieme a tutto lo stadio.

L'Inter si difende in 9 ma potrebbe capitolare se l'arbitro concedesse il rigore per tagliola di Materazzi su Sanchez (7'). Quella decisione contraria sgonfia il Valencia, Benitez ricarica le pile rischiando Rufete (al posto di Carew), Cuper risponde con Okan per Di Biagio. Il Valencia ha mano benzina per arrivare sul fondo, i cross dalla trequarti esaltano Gamarra e Materazzi. Almar non buca la porta, l'Inter potrebbe farlo nell'unico tentativo di Recoba, servito da Crespo: il piede Canizares manda in angolo (34'). Finisce come nelle feste di piazza, con Toldo a dirigere il traffico e i clacson festanti.

LIPPI STRATEGA AL CAMP NOU: «SIAMO STATI FANTASTICI ANCHE IN DIECI»

Zalayeta: una Juve eroica Nedved: voglio la Coppa

L'uruguaiano: «Vincere ai supplementari, una fatica che fa felici» Il ceco: «Real o Manchester, l'importante è essere in semifinale»

dall'inviato a BARCELLONA

«La semifinale è un traguardo che la Juve attendeva da - esulta Marcello Lippi -. Siamo una squadra pratica più che spettacolare, ma nel calcio non sempre è essere belli. Peccato l'espulsione di Davids, che è stato il migliore in campo, comunque anche in 10 siamo stati fantastici. Real o Manchester? Non ho preferenze».

L'eroe della notte è Barcellona è Marcelo Zalayeta. «Non, eroica è tutta la squadra - precisa il bomber -. Ho segnato il gol più importante della mia carriera. Non so se cambierà il mio futuro, in questo momento non mi importa». Ma il motore della Juve è sempre di più Pavel Nedved: ha dato tutto, era partita a cui tantissimo. La Champions League è un traguardo che inseguo da tutta la carriera. Non al Pallone d'Oro, non mi sento all'altezza di giocatori come Figo, voglio vincere questa coppa». Sui tanti cartellini subiti dalla Juve, l'autore del primo gol bianconero è categorico: «Se c'è da combattere, è normale arrivare al limite. Real o Manchester non differenza». Dai piedi di Birindelli è partito il cross decisivo: «Qualcuno che in abbia calciato a occhi chiusi, se l'avesse fatto qualcun altro direbbero che è un fenomeno. Questa sera abbiamo dimostrato che nei momenti difficili diamo il meglio».

Edgar Davids, rientrato senza una parola negli spogliatoi dopo l'espulsione, ha seguito i minuti dei supplementari con i nervi a fiori di pelle. Il suo è stato il primo e unico cartellino rosso subito dai bianchi in questa edizione di Champions League, un po' meglio rispetto a un passato costellato di cacciate illustri, e comunque senza Davids la Juve ha dovuto modificare assetto perdendo tranquillità. Edgar assai dispiaciuto, dunque: «Il mio fallo su Mendieta non era cattivo, non meritavo l'espulsione. Luis Enrique ha fatto di peggio per tutta la partita. Mi è spiaciuto molto perché ho lasciato i compagni in difficoltà nel momento decisivo della partita. Meno male che loro sono riusciti nell'impresa, straordinari, bravissimi tutti».

Come contorno alla grande sfida anche le solite voci di mercato. Sostiene Marcello Lippi che dall'inizio della stagione saranno almeno 700 i nomi di giocatori che interesserebbero Juventus. E' una provocazione, ma fra tante trattative che non andranno mai a buon fine, ce ne sono altre che sono state avviate anche se neppure queste per ora si può dire che siano in dirittura d'arrivo.

Una, la più concreta del momento, riguarda il difensore olandese della Lazio, Stam. In aperto disaccordo la politica societaria del club romano, Stam ormai deciso di prendere in considerazione le offerte che arrivano dalle squadre italiane nordiste. Anche ieri fonti romane attendibili davano per sicura la trattativa con la Juve, che ha bisogno di un difensore per migliorare la qualità di un reparto solido, non più granitico un tempo. Su tutti preoccupano le condizioni di Montero che concludendo stagione difficile durante la quale Lippi gli ha spesso risparmiato accumuli di fatica. E Ferrara, pur avendo prolungato di un anno il contratto, è a rischio con i suoi anni suonati. Stam non è un pivello, ha 31 anni, tuttavia gode di una condizione fisica strepitosa ed è in grado di ricoprire diversi ruoli della difesa.

Difesa da rimpolpare, ma solo. C'è anche un problema attacco, perché i capricci di Trezeguet sono piaciuti affatto ai dirigenti juventini. Quel «forse potrei farcela, non le sta spazientendo un po' tutti. David è un campione, ma la Juve sta rivalutando la sua situazione prima di cominciare a trattare l'eventuale rinnovo del tratto. All'estero non mancano gli estimatori del francese che in bianconero potrebbe essere sostituito da un altro laziale, Corradi. Per all'attaccante che ha anche debuttato in Nazionale, Moggi potrebbe girare alla Lazio Di Vaio, che ha deluso alla prima esperienza importante. E l'ex del Parma accetterebbe di buon grado un ritorno a casa. In alternativa c'è Miccoli, che faticherebbe a trovare una sistemazione squadra che ha già Del Piero. [f. var.]

Pavel Nedved, il solito grande trascinatore della Juventus: è suo il primo gol

Cuper: impresa storica, meritiamo la semifinale

Ma il suo collega Benitez accusa: «Il gioco dell'Inter fa scappare la gente dagli stadi»

dall'inviato a VALENCIA

Volti raggianti, anche se stremati, negli spogliatoi. Anche alcuni screzi, manifestatisi i nerazzurri durante la partita, sembrano già archiviati: la semifinale di Champions League è conquistata, non importa se dopo 90 minuti di sofferenza.

Arriva Cuper: «E' vero, abbiamo giocato male, però siamo arrivati in semifinale e questo è un fatto storico un fatto che mi riempie di piacere. E se ripercorriamo la storia del nostro cammino in Champions League, credo che abbiamo questa semifinale». Adesso preferisce il Milan in semifinale? «Aspettiamo di vedere che cosa succede a San Siro. Se sarà il Milan, sia il benvenuto. Vorrà dire che sarà la rivincita del derby». Ieri i giocatori nerazzurri sono apparsi molto nervosi, con particolare riferimento al durissimo battibecco tra Toldo e Di Biagio. Che cosa pensa Cuper? «Sì, devo ammettere che nel primo tempo c'è stato troppo nervosismo, forse dovuto alle difficoltà patite dalla squadra. Ma nella ripresa le cose sono migliorate. Contro gli attacchi sulle fasce del Valencia, la difesa si è comportata bene e quindi ci siamo tranquillizzati». giornalista spagnolo ha insistito, chiedendo al tecnico nerazzurro se il fine, cioè la qualificazione giustifica i mezzi, cioè il brutto gioco dell'Inter. Ma il tecnico si è schermito: «Questo lo dice lei, io no di certo. Abbiamo usato tutti i mezzi leciti per qualificarci e sono soddisfattissimo del nostro risultato».

Il collega Rafael Benitez invece livido in volto: ce l'ha con l'arbitro, ma soprattutto con l'Inter e con il modo di giocare dei nerazzurri. «Nelle due partite, a Milano e qui, c'è stata una squadra sola che ha meritato di vincere - ha detto -. Se nel calcio si fischiasse come si dovrebbe fischiare, passerebbero i meritevoli. Se le cose andassero devono andare, si qualificherebbero le squadre che giocano di più al calcio». Arriva un'altra domanda velenosa: se tutti giocassero al calcio come l'Inter, crede che questo sport sparirebbe? «Non so se sparirebbe il calcio - ha concluso Benitez - ma certo sparirebbero gli spettatori. Per me il fine non giustifica i Posso solo di orgoglioso della mia squadra, per giocato e per essere stata capace di uscire dal campo, pur sconfitta, tra gli applausi del suo pubblico».

Arriva infine Toldo, l'eroe della serata, che spiega l'alterco Di Biagio: «Ero infuriato e ho scaricato tutta la mia rabbia il primo che mi è capitato tiro. Nulla di personale». [g. lau.]

LE 9

Thuram e Buffon i due giganti della difesa Davids, Montero e Tacchinardi squalificati

inviato a BARCELLONA

BARCELLONA

BONANO 6. Portiere di basso profilo. Dicono. Ma almeno bisognerebbe tentare di impegnarlo. Al 1° assalto Nedved lo infila sul primo palo, al 2° affonda del vola a salvare il bis di Pavel.

5,5. Smaliziato, controlla bene Del Piero, patisce quando a sinistra si materializza Nedved.

5,5. Difensore emergenza, non gioca mai, fa il possibile per limitare i danni (dal 16' st **Mendieta 6**).

DE BOER 5,5. Anche lui salta come un tappo di champagne quando Nedved azzecca la percussione-gol.

REIZIGER 5. In difficoltà con Camorranesi, meno precario su Zambrotta (dal 1' **Gerard sv**).

MOTTA 6. Mastino su Nedved, anche pulito nelle giocate che contano.

5 6. difficoltà a trovare spazio sulla destra, Antic gli cambia fascia senza grosso succ (dal 40' st **Riquelme 5,5**).

XAVI 6,5. Gran combattente, filtra il gioco, trova il pareggio con un destro a pelo d'erba che è un'autentica sassata.

LUIS Capitano e anima, trascina i suoi, cerca il gol con un rasoterra che fa sussultare novantamila cuori.

7. Devastante nel fare male alla difesa della Juve. Mette a dura prova Ferrara, in ogni azione d'attacco c'è sempre il marchio dell'olandese.

5,5. Temibilissimo perchè sguscia via imprendibile. A volte sembra si nasconda, poi riappare nelle zone in cui è più facile sorprendere l'avversario.

BIANCONERI

BUFFON 7. Gli assalti del Barcellona producono effetti devastanti sulle sue coronarie. Una parata su Saviola e una su Overmars nel primo tempo. La sventola di Xavi è imparabile, il finale una botta, si esalta con un miracolo su Kluivert.

THURAM 8. Prima Luis Enrique poi Overmars. Dalla sua parte il Barcellona è un fiume in piena. Ci vuole grinta e fortuna per fare argine. Disputa un partitone, nei supplementari ha ancora la forza per partire in contropiede da centrale difensivo è mostruso.

FERRARA 7. Kluivert fa danni in lungo e in largo. Ogni avanzata azulgrana fa scattare il segnale d'allarme. Svetta nei duelli aerei.

5. In grave difficoltà nel gestire le manovre difensive, si salva con interventi spericolati e spesso avventurosi. Quando riesce almeno a bloccare l'avversario. Ammonito per placcaggio rugbistico sarà squalificato.

ZAMBROTTA sostanza, ma impegno a dosi industriali. Difende, si sgancia con qualche impaccio. Nella ripresa riparte da destra.

6. Ha l'avversario, Reiziger, meno tignoso, riesce a divincolarsi e a cercare la profondità (dal 1' st **6,5**: la dietro si rischia il Titanic, Lippi aggiunge una scialuppa di salvataggio. E lui fa il cross-qualificazione).

Edgar Davids, espulso

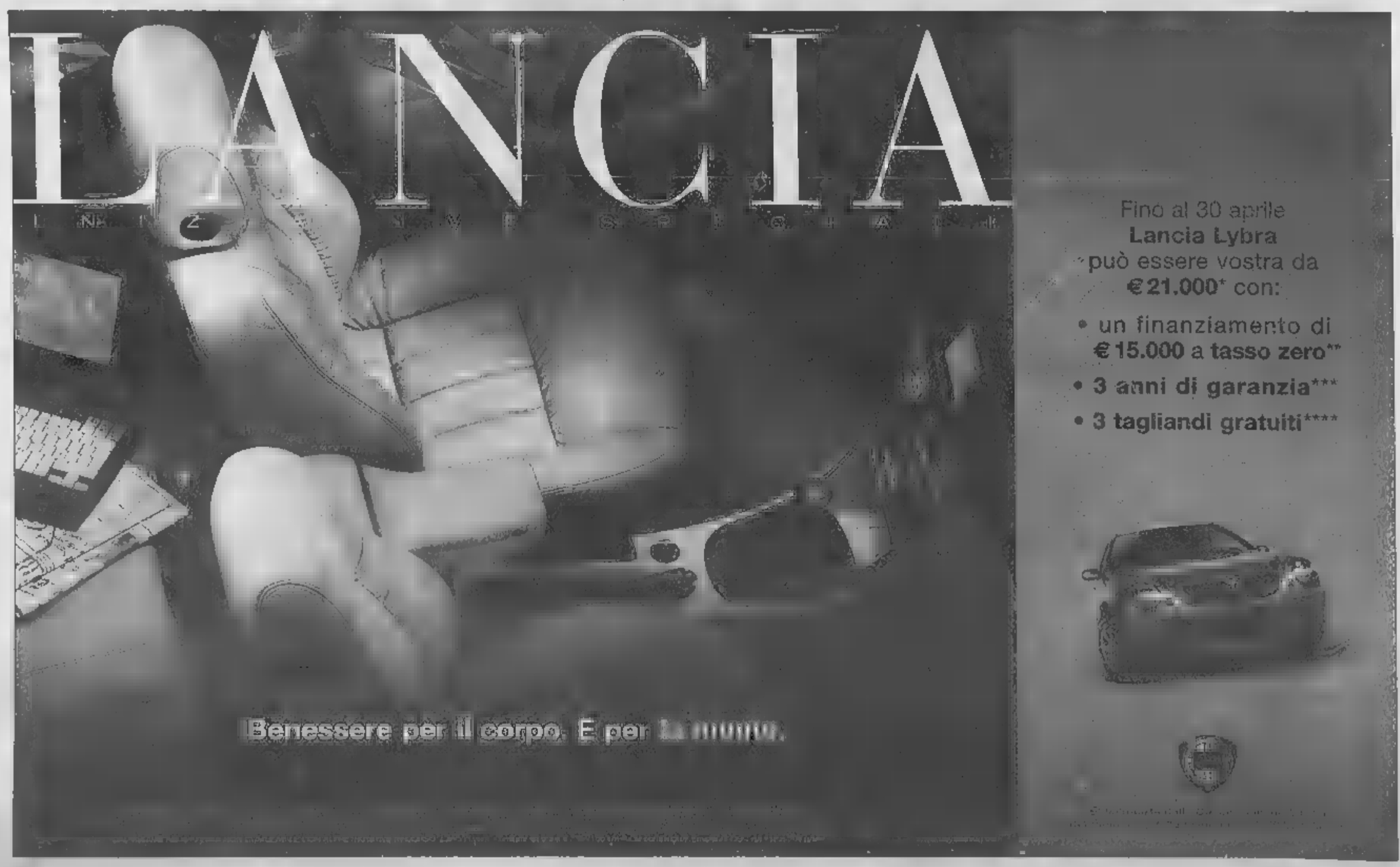
5,5. Gran fatica a centrocampo, l'azione non riparte mai in scioltezza, il traffico è da ora di punta, ma non riesce disciplinarlo come altre volte. Sarà squalificato.

DAVIDS 5. Balla la samba fra troppi avversari. Recapita parecchi palloni che i compagni non sanno sfruttare. Già ammonito si fa espellere per un fallo sciocco.

VED 7. Come all'andata Motta lo marca in maniera spietata. Fa il solito giochetto del pendolo, riesce a trovare il varco giusto. Bell'assist per Del Piero che svanisce nel nulla. Si scatena nella ripresa, cui dà spessore con il gol del vantaggio e una bordata che impegna Bonano. supplementari diventa punta.

Di 4,5. La partita comincia, ma l'avverte. Estraneo al gioco, molle, deambula per il campo senza essere di nessuna utilità. E Lippi perde la pazienza (dal 1' st **Zalayeta 7**: lungo un disastro, poi la prodezza che lo farà passare alla storia).

DEL PIERO 5,5. La partita che sognava diventa subito un groviglio di difficoltà. Non ha appoggi da Di Vaio, non ha la forza di cercare soluzioni personali. Occasione perduta, quando esce l'aria delusa. (dal 38' st **Tudor 6**).



DOPO IL FALLIMENTO IN CAMPIONATO LA BANDA ANCELOTTI AFFRONTA STASERA IL RITORNO DEI QUARTI DI FINALE DI CHAMPIONS LEAGUE

Milan, è un tabù segnare all'Ajax

L'ultima rete in casa fu di Chiarugi nella Supercoppa europea del '74 Rientra Maldini: il capitano avrà una maschera protettiva per il naso

Nino Sormani
MILANO

Il ritiro anticipato da lunedì che durerà fino all'inizio della gara vale anche per gli infortunati e gli squalificati che figurano tra le ventidue convocazioni. Non solo: ieri nello spogliatoio rossonero sono arrivate anche le aferzate. Carlo Ancelotti non risparmia nulla ai suoi uomini per tentare di salvare la sua stagione e quella della squadra battendo l'Ajax stasera e conquistare l'ammissione alle semifinali di Champions League dopo il pareggio senza reti di quindici giorni fa ad Amsterdam. Non sarà facile: il tecnico dovrà fare a meno di molti giocatori importanti a centrocampo per le assenze degli infortunati Pirlo e Seedorf e dello squalificato Gattuso.

«Visto che sabato scorso abbiamo riposato con l'Empoli - attacca l'allenatore - diamoci da fare con gli olandesi». Dal bastone alla carota: «Sentiamo molto questa partita e la squadra farà bene, perché noi le partite importanti non le abbiamo mai fallite. Con l'Ajax abbiamo la possibilità di entrare tra le prime quattro squadre d'Europa, e vogliamo vincere. Vogliamo confermare la buona impressione e la buona immagine date finora». Ancelotti è convinto che la partita mal giocata e persa contro l'Empoli non influenzerà il match di stasera, «anzi può solo creare maggiore concentrazione».

Oltre che con l'umore non troppo allegro dei giocatori, amareggiati per il lungo ritiro, e con le assenze, il Carletto dovrà fare anche i conti con la cabala: il Milan a San Siro non segna in gare ufficiali contro l'Ajax dal 9 gennaio 1974, gara d'andata della Supercoppa europea vinta per 1-0 con rete di Chiarugi al 77'. Negli altri cinque incontri neppure una rete. Per invertire la tendenza, Ancelotti chiede di «limitare il gioco degli olandesi e avere pazienza, senza frenesia. La chiave sarà la fase difensiva, voglio un Milan aggressivo ma ordinato».

Per rinforzare l'arretrato Ancelotti rilancia Maldini, che scenderà in campo con una maschera protettiva per il naso appena operato dopo la gomitata rimediata da Vieri nel derby. Assieme al capitano giocheranno Simic, Nesta e Costacurta. A centrocampo niente Serginho per botta al ginocchio: al suo posto Kaladze con Ambrosini, Rui Costa e Brocchi. In attacco Inzaghi e Shevchenko.

Sarà determinante il sostegno del pubblico. I tifosi hanno già fatto registrare il tutto esaurito, ma la società raccomanda agli ultras di non usare mortaretti, fumogeni e fuochi d'artificio per non far scattare la squalifica del campo, minacciata più volte dall'Uefa.

Il tecnico è arrabbiato: «Contro l'Empoli ci siamo riposati, ora dobbiamo darci da fare» Ancora ko Serginho

Carlo Ancelotti ha sgridato i suoi giocatori: sconfitta questa sera a San Siro potrebbe costargli la panchina Milan

IL PRESIDENTE DELLA ROMA SARÀ DEFERITO

La Figc: da Sensi accuse in libertà

Il presidente Roma, Franco Sensi, sarà deferito. Le sue ultime dichiarazioni non passeranno sotto silenzio. Dal Palazzo Allegri trapela irritazione. «Abbiamo un grande rispetto per lui e per la Roma, società - dicono in Federcalcio - importante per il nostro mondo. dispiaciuti, lui è anche un consigliere federale». Sensi, infuriato dopo la sconfitta dei giallorossi a Torino la Juve, ha chiesto le dimissioni di Carraro, del presidente della Lega Galliani e vuole che quattro arbitri siano bocciati e non dirigano prossima stagione. «E' difficile difendersi - sostengono in Figc - quando l'altro dà per scontata la malafede. porta prove, le sue sono parole in . dovrà rispondere. Figc non traballa come scrive un giornale romano, piuttosto è preoccupata per possibili tensioni tra i tifosi giallorossi, scatenate da certe frasi. La Roma gioca contro il Milan e poi ci sono le due finali di Coppa Italia tra due squadre». Ieri i giocatori hanno ripreso gli allenamenti dopo due giorni di riposo. Panucci è arrivato Trigoria in elicottero, per evitare il traffico e godersi fino all'ultimo minuto le vacanze a Ponza. (p. ser.)

Per Manchester e Real Madrid ultima chiamata

Questa volta non ci sarà se ma. Manchester United o Real Madrid: ultima chiamata, «uscita» Old Trafford. Il teatro dei sogni per una partita che già all'andata è stata un sogno. Figo, Raul, Raul, Van Nistelrooy: 3-1 per i bianchi di Spagna. Attenzione, però. Ci sarà Van Nistelrooy gol stagionali), non Raul (43 gol Champions League, 7 nel corso dell'attuale edizione). Raul è stato operato d'appendicite, ne avrà per un Alex Ferguson lo considera il simbolo Real e, parole sue, avrebbe pagato pur di farlo bloccare alla frontiera. Il destino lo ha accontentato gratis.

Stadio esaurito, naturalmente, e attesa spasmodica. Al Bernabeu, lo svedese Frisk non vide un monumentale rigore di Brown su Ronaldo. Stasera, tocca a Pierluigi Collina. Entrambe le squadre gli devono scaramanticamente qualcosa: arbitrò lo United nella vittoriosa - rocambolesca - finale di Champions League a Barcellona con il Bayern, nel 1999; diresse il Real, proprio a Old Trafford contro i Diavoli rossi, la notte del tacco di Redondo e di un 3-2 che spedì gli spagnoli in semifinale (primavera del 2000). Ferguson deve fare a meno di Veron, infortunato ginocchio: ci vorrebbe un miracolo, e di Gary Neville e Scholes, squalificati. Bosque, come detto, di Raul. Scholes è assenza pesante, sa far segnare e, soprattutto, segnare. Raul è Raul. All'andata Roberto Carlos annullò Beckham, e Zidane diede lezione di calcio. Beckham («Io al Real? perché no») promette riscatto. Ferguson ha ridisegnato la difesa proprio in funzione Ronaldo: non più Brown centrale, più veloce Silvestre spalla di Ferdinand, Brown a destra e il rampante O'Shea a sinistra, sempre che recuperi da un fastidioso acciacco.

Il Real non abdica. Fuori Raul, dentro Guti. Nella Liga, i campioni d'Europa avevano punti di vantaggio su Real Sociedad e Deportivo: ne hanno conservato uno. Come se la partitissima con gli inglesi li avesse appagati e prosciugati. La Real Sociedad li ha «sbranati» a San Sebastian (4-2), il Barcellona, sabato, bloccati al Bernabeu (1-1). Allo United basta, si fa per dire, il 2-0. La difesa blanca è tutt'altro che irresistibile, l'attacco, viceversa, non tradisce (quasi) mai. I protagonisti si sono già affrontati in uno spot-western dal magnetico fascino. Ferguson non esclude i supplementari, anzi: «Firmerei per andarci». Del Bosque garantisce che il gruzzolo virilmente strappato l'8 aprile non lo condizionerà tatticamente. L'ultimo atto di Champions League avrà luogo il 28 maggio proprio qui, a Old Trafford: ecco allora che gli inglesi potranno contare su uno stimolo in più. Il Real ha vinto tre delle ultime cinque edizioni. Come sempre, e più di sempre, si affida ai suoi violini, ai suoi tenori. Sarà una sfida in campo aperto, calcoli, più incerta di quanto non suggerisca lo scarto. Il gol di «Vanbastenrooy» la tiene viva e fragrante. Champagne per tutti, anche se alla fine si brinderà solo da una parte. [d. w.]

ALLENAMENTO INTERROTTO PER PROTESTA CONTRO L'ESONERO DI VAVASSORI, CONSIDERATO DAI TIFOSI L'ULTIMA BANDIERA DEL CLUB A RISCHIO DI B

Cristiano Doni è forse la più grande delusione nell'Atalanta che rischia la retrocessione

Furia ultrà sui giocatori dell'Atalanta

Dabo e Doni rischiano botte: «Lazzaroni, è colpa vostra»

BERGAMO

L'esonero di Vavassori ha scatenato la rabbia degli ultrà dell'Atalanta. La pesante contestazione ha visto principali imputati i giocatori: due di loro, il francese Dabo e Doni, hanno risposto agli insulti e hanno seriamente rischiato di essere picchiati dai tifosi inferociti. Il contatto fisico è stato scongiurato, ma per un pelo.

La squadra aveva da poco incominciato l'allenamento con il nuovo tecnico Finardi quando i tifosi più caldi della curva Pisani, centinaio in tutto, hanno divelto la rete che separa il campo dalla tribuna, prendendo di sorpresa le forze dell'ordine. Gli ultrà imputano a Doni e compagni la cacciata di Vavassori, considerato l'ultima bandiera dell'Atalanta. «Non ce l'abbiamo con te - hanno detto a Finardi - ma con quei lazzaroni che vanno in campo». Il nuovo tecnico, in dialetto bergamasco, ha chiesto agli ultrà lasciare la squadra tranquilla «almeno fino alla partita con il Torino. non vinceremo e dimostreremo di non esserci impegnati, allora mi metterò io stesso dalla vostra parte». A quel punto sono partiti gli applausi. Dopo un'ora i tifosi hanno abbandonato Zingonia e i giocatori hanno potuto prendere la via di casa senza problemi. Oggi torneranno ad allenarsi, previsti ritiri.

Finardi ha cercato non drammatizzare quanto accaduto: «Con questo gesto, forse sbagliato, i tifosi hanno dimostrato l'attaccamento alla squadra. Forse questa era la scossa di cui i giocatori avevano bisogno». Il nuovo allenatore ha poi di considerare le ultime cinque partite come cinque finali e ha annunciato che nella sua Atalanta non ci saranno intoccabili: «Ho ventuno giocatori e mi aspetto da tutti la massima professionalità. Ho accettato l'incarico perché sono convinto che la salvezza sia possibile e non ho chiesto garanzie per il futuro. Alla Primavera stavo come in Paradiso...».

Il presidente Ivan Ruggeri ha sostenuto che l'esonero di Vavassori è stato un passo necessario per ridare vita a una squadra che sembrava morta. La società in poche ore ha fatto piazza pulita: con il tecnico sono stati cacciati anche tutti i suoi collaboratori, dal vice Tironi al preparatore atletico Rota, passando per il massaggiatore Gerenzani. Al loro posto l'ex Bonacina e il preparatore Medolago.

OGGI AMICHEVOLE A CHIVASSO: MEZZANO KO

Toro, carta bianca a Zac e Cravero

TORINO. Ieri il patron Franco Cimminelli ha convocato lo staff tecnico del Torino negli uffici della Ergom. E' stata confermata la linea disegnata dal dg Zaccarelli e dal ds Cravero: due state concesse totale fiducia e ampia disponibilità a intervenire sul mercato. Cravero ha confermato: «Abbiamo carta bianca, ma non vogliamo passare per antipatici o impopolari. Io e Zac stiamo lavorando per il bene del Toro. Siamo in perfetta linea con le leggi attuali del calcio, non facciamo proposte indecorose, nemmeno riduzioni contrattuali». Su Vergassola: «Gli abbiamo proposto il rinnovo con un prolungamento di due stagioni: non perderà una lira di quel che già guadagna. Una cosa è certa: giocherà il prossimo anno con noi, poi si vedrà. Dipenderà solo da lui». Intanto, la squadra ha ripreso gli allenamenti con una doppia seduta ad Orbassano. Per oggi è stata organizzata un'amichevole a Chivasso (ore 15, campo Rava di via Gerbido 2) contro la squadra locale. Saranno assenti Ferrante, Vergassola e Mezzano. A quest'ultimo, dopo l'infortunio di Parma, stati applicati 10 punti di sutura, 3 interni e 7 esterni, all'altezza dell'orecchio sinistro. Ovviamente non sarà disponibile sabato contro l'Atalanta. [a. ben.]

ALTRI GUAI PER IL «FIGLIO DEL VENTO», DOPO L'ACCUSA DI AVER FATTO RICORSO AL DOPING NELLA SUA STRAORDINARIA CARRIERA

Lewis ubriaco fuori strada con l'auto

Rimasto illeso, sarà processato per guida in stato di ebbrezza

Paolo
NEW YORK

Arrestato per guida in stato di ubriachezza. Questa è l'ultima voce sul curriculum di Carl Lewis, che il «Figlio del Vento» avrebbe volentieri evitato, dopo le polemiche della settimana scorsa che lo hanno coinvolto in un potenziale scandalo doping. L'incidente della vergogna è avvenuto alle 2 e 40 di lunedì mattina, lungo un'autostrada nella zona Sud di Los Angeles. Lewis stava guidando la sua Maserati, ma a una è andato dritto, ha urtato la fiancata contro uno di quei muri che sulle strade americane vengono eretti per contenere il rumore e ha sfasciato l'auto. Carl non si è fatto neppure un graffio e per fortuna ha coinvolto altre vetture nell'incidente. La polizia è arrivata subito per dargli soccorso e investigare le cause dell'incidente. E' stato l'agente Joseph Pace della California Highway Patrol a condurre le prime indagini sul posto, sottoponendo l'ex olimpionico ad alcuni test come reggersi in equilibrio su un piede solo si la punta del naso con un dito. Così, si legge sul rapporto, ha osservato i sintomi dell'intossicazione da alcool nel guidatore, individuato come Frederick Carl Lewis di Houston, 41 anni d'età.

Il «Figlio del Vento», quindi, è finito in manette e l'agente lo ha trasportato alla Centrale dove è stato sottoposto all'esame del palloncino. E la posizione di Lewis si è subito aggravata: il test ha infatti rilevato una presenza di alcool nel sangue superiore allo 0,08 per cento, cioè il limite massimo tollerato normative della California. Pare che l'ex fuoriclasse di atletica fosse conciato così male da non poter tornare a casa da solo. I poliziotti hanno allora contatto un suo amico, che è venuto a prenderlo alla Centrale. Lewis è stato quindi rilasciato, ma il 7 luglio dovrà tornare alla Los Angeles Superior Court per sottoporsi a un processo che per lui non si annuncia facile, considerata la severità degli americani sull'argomento.

Diventa quasi automatico collegare l'episodio alle polemiche sul doping scoppiate la settimana scorsa. Il settimanale Sport Illustrated aveva infatti pubblicato le piccanti dichiarazioni del dottor Wade Exum, dal 1991 al 2000 direttore commissione antidoping al Comitato Olimpico americano (Usoc). Secondo i documenti presentati da Exum, oltre 100 test su atleti americani erano risultati positivi per varie sostanze vietate nel periodo 1988-2000, ma gli interessati avevano continuato ugualmente a gareggiare dopo il perdono dell'Usoc, vincendo tra l'altro ben 19 medaglie olimpiche. E tra le stelle dello sport coinvolte in questa brutta storia c'era appunto anche Lewis, che prima dei Giochi di Seul '88 sarebbe risultato positivo per tre volte a stimolanti come pseudoefedrine, efedrine e fenilpropanolamine. Il «Figlio del Vento» si era difeso dalle accuse asserendo di aver assunto inconsapevolmente quelle sostanze, con alcune medicine contro il raffreddore. Proprio a Seul cadde nella rete dell'antidoping il canadese Ben Johnson, che dopo aver dominato i 100 metri fu privato dell'oro andato così a Carl Lewis, secondo arrivato. Secondo il dr. Exum anche il campione statunitense avrebbe dunque ottenuto l'inganno quel risultato. Va ricordato che Lewis nella sua straordinaria carriera è salito sul podio ai Giochi '84, '88, '92 e '96. Dopo aver assunto sostanze vietate? Per adesso l'unica cosa certa è che Lewis di recente ha ingerito alcol, troppo alcol per poter guidare la sua Maserati.

Di recente Carl Lewis, uno degli sprinter più forti di sempre, è stato accusato di aver fatto uso di stimolanti prima dei Giochi di Seul '88, quando la sua positività sarebbe stata coperta e poi «perdonata» dallo stesso Comitato Olimpico americano

SPORT FLASH

INTER In serie A, squalificati 12 giocatori: 2 turni Cristiano Zanetti (Inter) e Carbone (Como), 1 a Bilica e Seric (Brescia), Berti e Pratali (Empoli), Vieri e Pasquale (Inter), Camoranesi (Juventus), Campedelli (Modena), Jankulovski (Udinese) e Mihajlovic (Lazio). Non si è ricorsi alle prove tv contro Vieri (Inter), Tare (Brescia) e Serginho (Milan) poiché in tutti e tre i casi la condotta dei giocatori, pur scorretta, è avvenuta in azioni di gioco.

AZERBAIGIAN RIABILITATO? L'Uefa potrebbe togliere il bando nei confronti della Federcalcio dell'Azerbaigian se dovessero cessare, come sembra, le interferenze politiche nell'attività dell'ente azero. L'ha dichiarato la lega calcistica europea. Continua però l'inchiesta avviata della magistratura ordinaria per scandali e malversazioni nell'amministrazione finanziaria dell'ente. Com'è noto l'Azerbaigian è nello stesso girone di Italia, Serbia-Montenegro, Finlandia e Galles nel torneo di qualificazione agli Europei.

VOLLEY: VIA ALLE SEMIFINALI. Stasera (ore 20,30) si disputa gara 1 delle semifinali maschili al meglio 5 partite: Asystel Milano-Sisley Treviso (diretta su Rai Sport Sat); Lube Macerata-Kerakoll Modena (ad Ancona, diretta Tele+ Nero). Gara 2 (sabato) e gara 3 (lunedì) a Treviso e Modena.

CICLISMO: OGGI LA FRECCIA-VALLONE. Spazio alle Ardenne nella settimana che conclude le classiche del Nord. Oggi si disputa la Freccia Vallone, da Charleroi al famoso muro di Huy, non valida per la Coppa del Mondo come invece la Liegi Bastogne Liegi di domenica. L'Italbici cerca un exploit dopo aver fallito il Fiandre (Van Petegem), la Gand-Wevelgem (Klier), la Parigi-Roubaix (Van Petegem) e l'Amstel Gold Race (Vinokourov). Tra i favoriti per oggi vanno citati il rinato Ullrich, Boogerd, Vandenbroucke, Aerts (vincitore nel 2002), Van Petegem, Dekker, Zberg, Popovych e i nostri Di Luca, Casagrande (1° nel 2000), Baruli (1° nel '99), Basso, Paolini e Celestino.

TENNIS: AVANZA VOLANDRI. Torneo di Barcellona (1° turno): Volandri-Lopez (Spa) 6-4, 6-4. Nella classifica Atp, l'azzurro è 98°. Guida Hewitt (Aus, 4406) davanti ad Agassi (Usa, 4295), Ferrero (Spa, 3135), Moya (Spa), Federer (Svi), Roddick (Usa), Costa (Spa), Safin (Rus), Novak (Cec) e Srichapan (Tha).

IPPICA: LA CORSA TRIS. Nella corsa Tris di ieri pomeriggio al Montebello di Trieste (trotto), combinazione vincente 11-10-3, quota € 297,88.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 5665211; **MILANO**, via G. Carducci 28, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 29/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 354011; **BARI**, via Parmiggiani 6, t. 5494626; **BIELLA**, piazza Castelgrino 9A, t. 5491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 r.a., **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250, **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154, **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7305311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573555; **GORIZIA**, via Cervino 13, t. 913839, **LECCE**, via Trinchese 67, t. 314185, **MESSINA**, via U. Bonino 15/a, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 22341; **PADOVA**, via Mantova 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6225100, **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Parrello 13, t. 24478-24479, **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754, **PUBLIKOMPASS S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53041; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821706, **IMPERIA**, via Don Abbo 1 Santo 18, t. 273900. **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651, oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

LA PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,58

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerti**
8 [redacted]
9 [redacted]
10 [redacted]
11 **Matrimoniali**
[redacted] **Investigazioni**
[redacted]

Euro 2,48

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,52

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

Euro 2,48

Avvisi urgenti, data fissa, o necrologi: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo casella è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per uso speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche aventi in Italia.

1

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - pensionati cooperativa anche protestati. Fi-nart Spa 011.561.9494. (UIC 28171).

A.A.A. "PRESTET" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà. (UIC 4396). Tel 011.581.7521.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio 5.000,00 Euro rata 108,00 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.809.8566, Prometeo Nord 011.437.9363, Novara 0321.393.008, Alessandria 0131.328.514.

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTIAMO vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.695 440.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiera, immobiliari, aziende agricole, bar Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.16014.

BAR centrale clientela uffici banche, orario corto, chiuso domenica sabato pomeriggio, vendesi. Immerso 011.585.4810.

RISTORANTE attrezzato anche per pizza zona Mirafiori 50 posti cerca gestore, adatto famiglia. Tel. 011.347.2267.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA 35 / 40 anni patentato C - E libero subito pratico uso gru su autocarro, ditta in Torino cerca urgentemente. Ambosessi telefonare 011.460.0500 chiedere di Edoardo.

PERSONALE PUBLICI ESERCIZI

RISTORANTE assume cuoco/a capo partita referenziato volenteroso. Tel. 338 419.8546.

IMPIEGATI

AGENZIA selezione ambosessi per navi crociera e tour operators anche prima esperienza. Contratto impiegatizio Tel 011.972.5049.

[redacted]

AZIENDA cerca periti o ingegneri elettronici, meccanici da adibire ad assistenza e dimostrazione apparecchiature. Conoscenza lingue, disponibilità a viaggiare. Ambosessi lavoro 011.274.5313.

PRIMARIA azienda edile stradale [redacted] geometra privata esperienza [redacted] cantieri, topografia, rapporti direzione lavori, uso PC, strumenti misurazione. Ambosessi inviare curriculum [redacted] 011.226.5340.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[redacted]OX compagnia distributrice valuta ora candidature per [redacted] immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.650,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.964.1606.

5

[redacted]

ATTICO prestigioso nella vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa promuo. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2809.

CENTRO Giardini Lamarmora in casa epoca libero appartamento mq 260 circa più soppalco. GR 011.505.009.

LUCIANA VOLA 011.438.1395 Vallalico in posizione splendida prestigiosa villa mq 500 più zona servizi. Trattativo riservato.

PIAZZA EMANUELE FILI[redacted] appartamento di ingresso salone angolo cottura 4 [redacted]. Trattative riservate. CR. 011.597.7930

TORINO PROVINCIA

AVIGLIANA splendida villa unifamiliare con vista sul lago, giardino, posti auto. Trattative riservate. CR. 011.597.7930.

CAMBIANO Madonna della Scala villa in costruzione soggiorno pranzo camera cucina bagno soddisfo interrato giardino. GR 011.505.009.

[redacted] libero [redacted] piano alto termoautonomo salone cucina 2 camere [redacted] 011.505.039 - 0121.352.210.

LIQUERIA

ALASSIO fronte [redacted] in [redacted] bi / trilocali [redacted] di pregio suggestiva impagabile vista golfo. www.arioseite.it - tel. 0182.645.094.

ALBENGA, vicinissimo mare, bilocali ristrutturati e nuovo, bel terrazzi coleggiati, posto auto. Vista mare. Area Casa 0182.555.627.

BORGIANO (Sv) in centro [redacted] impresa [redacted] direttamente in complesso residenziale bi / trilocali e villette vista mare. A partire da Euro 108.500,00. [redacted] 019.675.840 - www.impresacappello.com

CERIALE vendesi ampio bilocale sulla piazza principale, riscaldamento autonomo, no spese condominiali. Tel. 0182.930.895 - 339.462.4654.

LOANO
complesso residenziale in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 mt dal mare
centrale immerso nel verde
IMPRESA FRESIA
vende direttamente alloggi e box
tel. 01[redacted] - 338.916.4239
fresia[redacted].it

[redacted], bilocale [redacted] to con balcone. Iper immobiliare 0184.573.333.

VENTIMIGLIA 50 mt mare, nuovi [redacted] / trilocali, vista mare, ampi terrazzi. Iper immobiliare [redacted] 84.573.333.

ITALIA

SARDEGNA adiacenze Porto Rafael, sul mare cristallino con splendide spiagge sabbiose, vendiamo bilocali e trilocali arredati. Ampie terrazze. Prezzi [redacted]stelli. Telefonare 030.300.999.

[redacted] Orbia-Capo Ceraso, villette bi-trilocali, ubicazione invidiabile, contornante mare, ampie verande e/o giardini privati. Occasione unica da € 135.000,00, foto e prezzi su www.immobilsarda.com [redacted]789.754.500.

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Antibes, 50 metri mare, nuova costruzione, ultimo splendido bilocale disponibile, terrazza € 123.100,00.

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan, attico imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido bilocale, giardino parking € 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Menton, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage. Affrettatevi!!!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 58.000,00. Resa netta 7%. Ultima opportunità a questi prezzi!!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione unica! Nell'esclusiva zona pedonale, appartamenti ristrutturati a nuovo € 98.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza Promenade, fronte mare, splendidi bilocali, terrazza, vista incantevole, € 180.000,00 parking incluso.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

DIANO MARINA Agenzia La Marina vende a 700 mt dal mare semiintensivo distrutturato termoautonomo di 120 mq Euro 191.000,00. Tel. 347 857.4275.

[redacted] [redacted] [redacted]ERCIO muri locale commerciale collegato studio professionale piano primo. Trattative riservate. CR. 011.597.7930.

6

TORINO CITTA'

A. PROFESSIONISTA cerca con urgenza appartamento in zona signorile 150 / 180 mq massima serietà e riservatezza. Ebisi 011.382.017.

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.553.

7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1 / 2 / 3 camere casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.826.

[redacted] [redacted] Principe Oddone in nuovo signorile centro residenziale 3° piano, saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni, box auto, [redacted] a referenziati € 775,00 mensili - www.sintadi.it - Sintadi 011.531.910.

CENTRALISSIMO (via Volta) in casa d'epoca luminoso appartamento mq 900 adatto abitazione / studio. Luciana Vola 011.438.1395.

LUCIANA VOLA 011.438.1555 comodo lungaretsia nord ovest in residenza settecentesca splendido mq 130 adatto abitazione / ufficio. Parco.

VIA [redacted] in bella [redacted] luminoso saloncino 2 camere tinello cucinotta bi-servizi. Luciana Vola 011.438.1555.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. CENTRO negozio completamente ristrutturato di circa 60 mq con servizio interno adatto anche ad ufficio. Ebisi 011.355.587.

AFFITTASI in palazzina zona Madonna del Pilone prestigioso ufficio mq. 160, libero subito. Imm. [redacted]erta 011.899.3544.

BOX AUTO

AFFITTASI zona Madonna del [redacted] Box [redacted] Imm. Diogene 011.899.5220.

8

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.553.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vostra. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti vettura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Monte-Bari 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - [redacted].

ACQUISTA auto ogni tipo con vostra [redacted] valutazione. Autovisione D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture [redacted] massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B, [redacted]. 011.778.1595 Torino.

AUTOTORTONA acquista vettura e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - [redacted].

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Lux * 0182.640.722 a metri 150 mare, camere, con bagno, tv. Pensione completa primavera € 28,00 - 33,00.

11

A. BARBARA 25enne pubblicitaria, appassionata sci nordico, cerca max 45enne, stabile, sincero, per relazione sentimentale, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore [redacted].

A. DAVIDE 40enne, ingegnere, amante viaggi, cerca compagna carina max 43enne, anche con figli, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. CORIANA 35enne, impiegata, sensibile, fantasiosa, bel fisico, incontrerebbe max 55enne, lieto, scopo matrimonio, Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

A. ROMEO 62enne imprenditore in pensione, gran voglia di divertirsi, generoso, incontrerebbe max 65enne, simpatica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617.

CAMILLA 37enne commerciante abbigliamento semplice accomodante conoscerebbe gentiluomo semplice, non complicato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7620.

MIRTA 32enne disegnatrice nubile non complicata conoscerebbe compagno partito responsabile, scopo matrimonio, Eurostudio 011.440.7512.

13

A.A.A. AMICI Centro Aggregazione un modo nuovo per incontrarsi, conoscersi, divertirsi. Per informazioni tel. 011.590.115.

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti ai prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

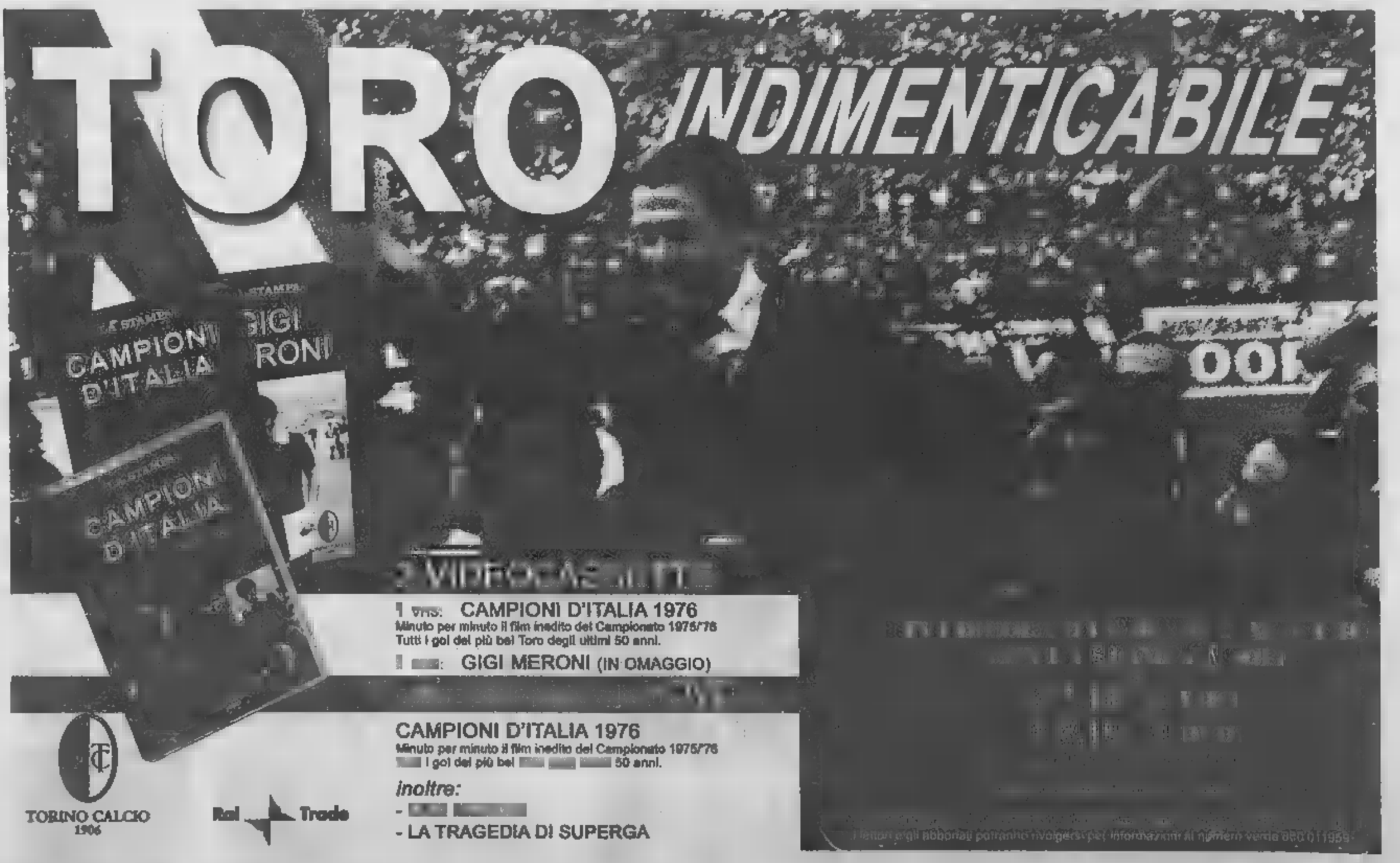
NOTIZIE dalle AZIENDE

Keglevich, la Vodka dell'esperienza

Keglevich, si appresta a festeggiare, da incontrastato leader, il suo primo quarto di secolo di presenza sul mercato della vodka alla frutta: una tappa doppiamente importante perché dopo aver creato e fatto crescere, grazie al gradimento dei consumatori, questo particolare segmento del bere, oggi Keglevich decide una nuova svolta, e lancia una innovativa ed originale [redacted] del mondo della vodka [redacted] frutta. Il saper interpretare con competitività la tendenza emergenti dei [redacted] dei giovani, ha fatto [redacted] Keglevich una marca moderna, giovane, trendy per eccellenza ma, allo stesso tempo, affidabile e autorevole per la sua riconosciuta qualità. Caratteristiche che il leader ha saputo sempre rafforzare grazie alla continua evoluzione delle proposte di gusti e all'estrema [redacted] dell'suo utilizzo.
Ed è questa intrinseca versatilità [redacted] Vodka Keglevich a divenire il perno dell'evoluzione che vuole meglio rispondere ai diversi modi, momenti e luoghi [redacted] consumo e, soprattutto, alla scelta dei diversi gusti.
[redacted] tradurre ed interpretare tutte le sensazioni [redacted] il consumatore vive nelle diverse situazioni e all'lancio con il più adatto sapore, ecco che Keglevich si [redacted] il ruolo di "Vodka delle esperienze", pronta [redacted] esaltare il piacere sensoriale dei suoi tanti gusti e a caratterizzarlo con immediatezza agli occhi [redacted] consumatore. Con Keglevich si potranno scegliere i "momenti" e le esperienze sensoriali del bere: "Delicious", per farsi coccolare dai gustosi sapori di fragola, pesca, frutti di bosco, melone e dalla morbidezza della panna e fragola, "Fresh" per tuffarsi nella freschezza vivace di limone, mela verde e menta, "Exotic", per [redacted] al caldo [redacted] esotici della nuovissima [redacted]sta Mango-Maracuja. Evoluzione e dinamismo che [redacted] Keglevich sottolinea anche con il nuovo packaging che, [redacted] prescindere dall'inconfondibile [redacted] ha caratterizzato [redacted] sempre l'originale bottiglia, [redacted] la versione che esalta in [redacted] moderna la sua celebre immagine. I consumi di Vodka in Italia superano i 8,5 milioni di litri di cui il 57% [redacted] rappresentato dalla vodka alla frutta: in questo segmento, Keglevich detiene una quota del 43% di assoluta leadership. L'altro segmento riguarda la Vodka bianca ed è un comparto in crescita di oltre il 7% in cui la Keglevich Classica ha raggiunto il primo posto [redacted] canale della vendita a corpo [redacted] il 20% di quota mentre nel settore bar ha incrementato la sua presenza di oltre il 15% rispetto l'anno precedente, collocandosi ad una quota di mercato del 13%. Anche Vodka Keglevich Classica - naturalmente - si presenta con il [redacted] packaging che non dimentica, però, quello originale: forma morbida, stemma in evidenza, stile raffinato e spazio alle trasparenze per mettere ancor più in [redacted] la purezza del prodotto, frutto alla ricetta originale tramandata dal [redacted] dal Conte Stephan Keglevich

Vedior Lavoro Temporaneo, a fianco di chi cerca e [redacted] chi offre una occupazione

Nei [redacted] del lavoro temporaneo Vedior, multinazionale olandese con oltre [redacted] anni d'esperienza, è tra i primi tre gruppi nel mondo; in Italia Vedior ha aperto i primi uffici nel settembre 1998; oggi può vantare una rete di 56 filiali dislocate sul territorio nazionale, che trovano impiego ogni mese a oltre 3.500 persone.
Con oltre [redacted] lavoratori temporanei avviati (rispetto [redacted] 14.000 del 2001) Vedior ha consolidato anche [redacted] [redacted] il suo andamento positivo rispetto [redacted] mercato.
Vedior è realmente in grado [redacted] offrire [redacted] soluzione personalizzata alle necessità [redacted] aziende e del lavoratore [redacted]le alla qualità e alla tempestività dei servizi forniti.
Oggi Vedior offre ancora [redacted] più ai [redacted] clienti: diventa il partner a cui affidarsi per risolvere attraverso un unico referente tutti gli aspetti che interessano le risorse [redacted]. Il nuovo servizio, [redacted] si aggiunge all'ampia gamma proposta, è la gestione integrata e strategica [redacted] tutto il personale [redacted] temporaneo e permanente, rispondendo all'esigenza del mercato di trovare in un unico fornitore l'accesso a molteplici servizi.
[redacted] nuova divisione VEDIOR HUMAN [redacted] SOLUTION garantisce [redacted] supporto che coinvolge molteplici aspetti della gestione del personale: [redacted] oggi è in grado di selezionare, formare e amministrare non solo la forza lavoro temporanea ma ora anche il personale fisso, sollevando così i clienti dai carichi di lavoro che normalmente comportano l'impegno di numerose risorse.
Vedior diventa così il punto di riferimento per le [redacted]nde non solo con il Lavoro Temporaneo, ma anche con - la formazione finanziata da Forma.Temp e dai [redacted] pubblici per il personale temporaneo, grazie alla quale è possibile inserire nell'azienda lavoratori qualificati per la mansione che andranno a ricoprire; - la formazione [redacted] pagamento per i dipendenti dei nostri clienti, grazie alla scelta di partner altamente affidabili; - la selezione di figure professionali da inserire direttamente in azienda; - l'amministrazione del personale; - una più allargata consulenza nell'ambito dell'organizzazione, del change management, dello sviluppo e della compensation.
Ampliando il servizio per differenziarsi nel mercato, il gruppo Vedior si propone come fornitore completo di articolato, garantendo ai clienti aziende risposte personalizzate e puntuali nell'ambito delle risorse umane.



ALGE

la casa per

benvenuti nei piaceri unici dell'idromassaggio

SIAMO APERTI A PINEROLO
sabato pomeriggio

12000 metri quadri di esposizione suddivisi per 15 negozi. Preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni. Visitate il nostro sito **www.alge.it**

ALGE per la casa

PINEROLO S[illegible] SESTRIERE
[illegible]
FAX 0121 20.20.64

TORINO SETTIMO T.SE
[illegible]
FAX 011 89.52.998

[illegible] 6 VIA MANZONI
[illegible]
FAX [illegible] 56.28.077

TORINO [illegible]
[illegible]
FAX 011 31.46.62.06

SANT'ANNA A CASA TUA IN TUTTA COMODITA' ENTRO 48 ORE DALL'ORDINE.

Fast Drink, operatore leader nelle consegne a domicilio, ha preparato tre offerte davvero speciali, con prezzi bloccati sino al 31 dicembre. A casa tua, in garage, in cantina, in ufficio: da oggi ci pensa Fast Drink a consegnarti in tutta comodità Sant'Anna di Vinadio.

Operazione Prezzi Bloccati 2003

10 confezioni + 1 confezione omaggio: euro **27,50**

21 confezioni + 1 confezione omaggio: euro **57**

42 confezioni + 1 confezione omaggio: euro **114**

(una confezione: 6 bottiglie da 1,5 litri - naturale, frizzante o lievemente frizzante)

E se approfitti dell'**Operazione Prezzi Bloccati 2003**, puoi ordinare in aggiunta 24 bottiglie da 0,5 litri al prezzo speciale di 7,50 euro (naturale o frizzante).

Prezzi al pubblico comprensivi I.V.A. - Sovrapprezzo minimo per consegne in stabili senza ascensore
Garanzia consegna entro 48 ore (giorno e ora da concordare) - Offerta valida per Torino e provincia

COMODA A CASA TUA, FACILE DA ORDINARE.

- Telefona al nr. **011.8399505**
- Scrivi un'email all'indirizzo **acqua@fastdrink.it**
- Manda un fax al nr. **011.8132098**
- Vai al sito **www.fastdrink.it**

FAST DRINK®

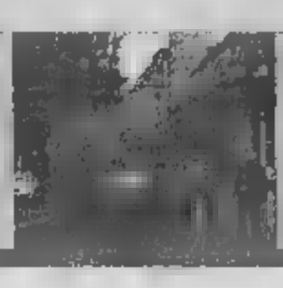
Fast Drink - via Arbe 19 - 10136 Torino

COMPLEANNO
MEGATORTA
PER TUTTI.
DOMENICA 27 APRILE
POMERIGGIO.

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER [illegible] COSA,
[illegible] UN'ALTRA.

Falsi addetti Amiat

Attenzione alla truffa. Il monito arriva dall'Amiat che avverte i cittadini: «Non aprite a sedicenti addetti Amiat che si presentano a casa vostra chiedendo contributi per i bambini dell'Iraq». E aggiunge: «Se vi capita, segnalateli al Numero Verde Amiat 800-017277»



Permessi per la Ztl

L'Ufficio comunale «contrassegni di circolazione», ovvero quello che rilascia i pe[illegible]si per viaggiare nella Ztl (zona [illegible] traffico limitato), venerdì 2 maggio sarà chiuso. Lo sportello ubicato [illegible] via Garibaldi 23 bis riprenderà il regolare orario d'ufficio da lunedì 5 maggio

Agnelli al Pannunzio

«E' il segno di un'amicizia importante quanto autorevole che conferma un rapporto storico tra gli Agnelli [illegible] il Centro Pannunzio». Con queste parole Jas Gawronski ha annunciato l'entrata del Presidente della Fiat, Umberto Agnelli, nel Comitato Culturale del Centro «Mario Pannunzio»

IN VIA TRANA A BRUINO: L'UOMO, CAMIONISTA, AVEVA 61 ANNI, LEI, PENSIONATA, 57, ERANO SPOSATI DA 40

Uccide la moglie davanti a casa, poi si spara

Tragedia dopo l'ennesimo litigio

Massimiliano Peggio

Ha sparato contro la moglie in mezzo alla strada. Sei, sette volte. Poi è scappato sulla sua Fiat Uno amaranto per l'ultima volta. [illegible] è chiuso in un gabbiotto in mezzo ai campi alla periferia di Bruino e si [illegible] tolto la vita con un colpo alla testa.

Caso chiuso. Omicidio e suicidio. Eppure dietro la chiara evidenza dei fatti, la vittima e [illegible] suo carnefice [illegible] una storia. [illegible] loro, triste [illegible] disperata. Lucia Palumbo, 57 anni, e Carmelo Russo, 61, [illegible] nati nello stesso paese, [illegible] Accadia, sulle colline del subappennino in provincia di Foggia. Da gennaio, quando Lucia aveva scoperto di [illegible] tradita per l'ennesi[illegible] volta, i rapporti si erano definitivamente logorati. Lei voleva divorziare, lui no.

Abitavano al secondo piano di una palazzina di Bruino, in via Trana 12: un edificio sempli[illegible] [illegible] decoroso. Ieri, poco dopo le 16, l'ennesimo litigio si è spento nel sangue. La donna è stata freddata con una [illegible]quenza di proiettili calibro 7,65 all'addome. Il marito ha sparato da pochi metri con una mira quasi perfetta. Forse lei ha cercato di scappare, inutilmente. Sull'asfalto i carabinieri hanno trovato dieci frammenti di pallottole: [illegible] si è conficcata nella carrozzeria di un'auto parcheggiata. Lucia non è morta subito. Quando sono arrivati i soccorsi era ancora viva. La figlia Giovanna l'ha vista spirare, tra le braccia dei medici.

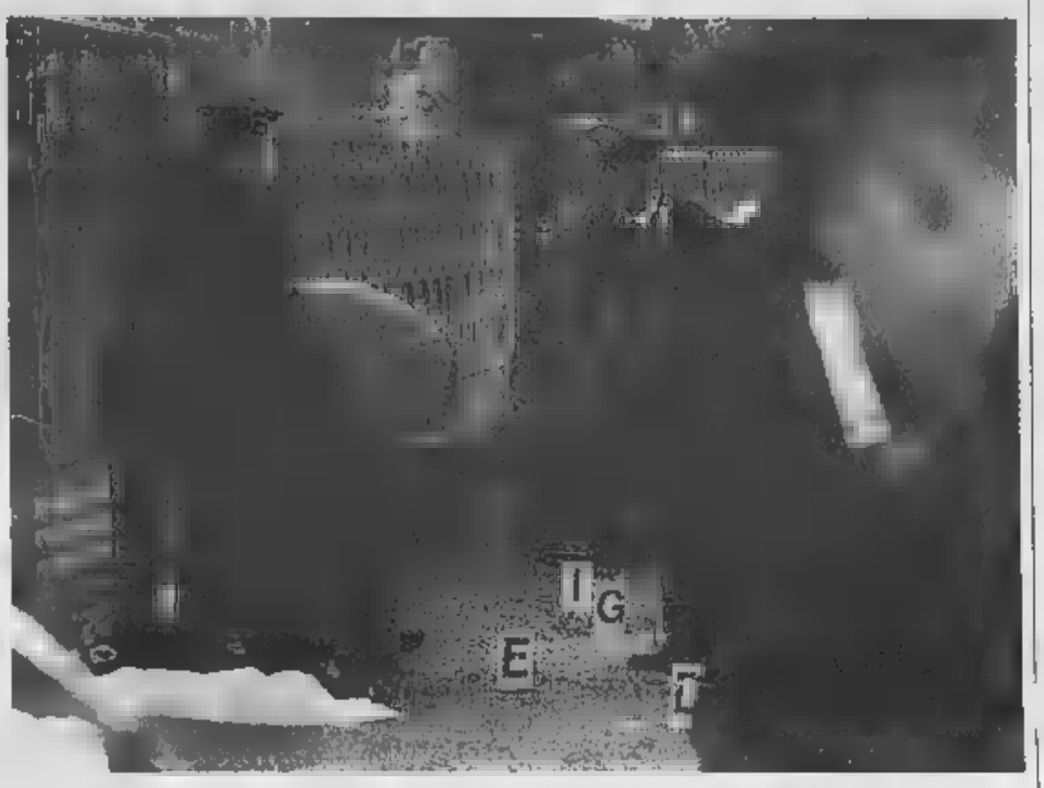
Ha [illegible]tito per l'ultima volta la voce di sua madre al telefono, poco prima della tragedia. «Vie[illegible] [illegible]a, papà [illegible] fuori di testa, aiutami non ne posso più», [illegible] ha detto. Giovanna, [illegible]è fa la bidella a Bruino, ha fatto in fretta, ha mollato tutto e si è precipitata in via Trana. Ma quando lei è arrivata, e[illegible] già troppo tardi. Ha visto il corpo della madre sull'asfalto, lungo la recinzione di [illegible] casa, ed è scoppiata a piangere. «Bastardo papà, ba[illegible] ha ripetuto urlando, disperata. Poi si è incollata al telefono ed ha chiamato i carabinieri. Un vicino di casa si è avvicinato al corpo della donna [illegible] ha contato cinque fori di proiettili. Intorno al cuore. «Sembra che abbia sparato con-

> La donna aveva confidato alla figlia: sono stufa di essere tradita
> Si era già rivolta al legale per le pratiche di divorzio

tro una sagoma [illegible] poligono», dice.

Per gli investigatori della compagnia di Moncalieri, coordinati dal maggiore Bernardino Vagnoni, è stato facile ricostruire questo puzzle familiare. L'uomo in pochi minuti ha raggiunto via Volvera, ai confini della zona industriale di Bruino. Ha abbandonato l'auto [illegible] uno spiazzo e si [illegible] suicidato nell'ufficio che aveva ricavato in un box da cantiere. Carmelo Russo faceva [illegible] camionista: fino al '95 era in società con i figli. Qui, in via Volvera, possedava un appezza[illegible] [illegible] terreno, dove ricoverava il suo camion. Era il suo rifugio: un ufficio con una stanza di fortuna, una brandina [illegible] coperta. [illegible] passava qui le notti quando litigava con la moglie, o quando non voleva tornare a casa. Così ha impugnato la pistola Beretta, regolarmente denunciata, con la mano sinistra ed ha premuto il grilletto, all'altezza della tempia. L'ultimo colpo del serbatoio l'ha tenuto per sé. La polizia municipale e i carabinieri lo hanno trovato lì, disteso sul letto, in una pozza di sangue. Accanto [illegible] macchina per scrivere, [illegible] un busta vuota.

Carmelo era un tipo strano. Un po' taciturno, scorbutico a volte, [illegible] non scontroso. I vicini parlando [illegible] lui alzano le spalle. «Vede quei cartelli di divieto? Sono stati messi per lui». Sosta vietata ai mezzi pesanti. In passato aveva l'abitudine [illegible] parcheggiare il suo camion ovunque, facendo imbestialire i residenti, così erano scoppiate le lamentele. «Andava in giro sempre [illegible] la pistola in [illegible]», mormorano tra la folla i curiosi.



Il luogo della tragedia, a due passi dall'abitazione dove tra marito e moglie è scoppiata l'ultima lite

DUBBI [illegible] SOCCORSI DOPO I PRIMI RILIEVI

Non è escluso che due delle vittime fossero sopravvissute allo schianto

Ballario e Poletto A PAGINA 35

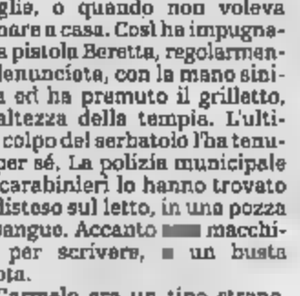
Dopo l'amore, lacrime e sospetti

L'assassino non si rassegnava all'idea della separazione

Grazia Longo

Lei [illegible] la madre dei [illegible] figli, la donna con cui 40 anni fa era emigrato dal Sud, la compagna [illegible] mille volte eppure sempre amata, di un [illegible] strano, possessivo, che alla fine [illegible] faceva sempre tornare a casa. Ma anche la moglie che ora, stanca dei suoi inganni e delle sue botte, aveva deciso di lasciarlo e di divorziare.

Per questo l'ha uccisa e poi si è sparato. Carmelo Russo, 61 anni, non voleva rinunciare alla giovane amante - 30 anni meno di lui - ma nemmeno alla compagna di tutta la vita. Che di anni ne aveva 57 [illegible] non sopportava quel tradimento con una donna che per l'età poteva essere sua figlia [illegible] non certo una rivale. Finora Lucia Palumbo - tre figli, [illegible] nipoti, un lavoro da [illegible] in casa e [illegible] da badante presso un anziano - aveva sempre perdonato il marito. Aveva imparato a chiudere gli occhi sulle storie [illegible] [illegible] altre, [illegible] anche [illegible] tutti gli schiaffi [illegible] i pugni che era stata costretta a subire quando aveva provato [illegible] ribellarsi. Lo aveva fatto per l'amore degli anni passati, per il buon nome della famiglia, per quello spirito [illegible] sacrificio che accomuna tante donne del Sud.



Lucia Palumbo, 57 anni

Carmelo Russo, 61 anni

Ma stavolta no, la storia con [illegible] donna tanto giovane l'aveva fatta crollare. E aveva deciso di lasciarlo. [illegible] [illegible] [illegible] faccio [illegible] un divorzio. «Carmelo quella parola non la voleva [illegible] meno sentire nominare - ricorda un amico -, continuava [illegible] ripetermi che lui non si sentiva di lasciare l'altra, quella donna più giovane ma neppure voleva perdere la moglie. "Lei è l'unica che conta veramente per me", mi diceva tutte le volte. Però lui non cambiava [illegible] quindi continuavano le scenate in casa».

Una vicina ricorda la coppia negli [illegible]i in cui i figli andavano ancora [illegible] scuola: «Nessuno di loro aveva preso il diploma, però [illegible] erano sistemati tutti e tre. Giovanna come bidella, Antonio e Nicola hanno scelto [illegible] stesso lavoro del padre [illegible] [illegible] diventati camionisti pure loro».

Un'altra pensionata, invece, si rifugia in ricordi più lontani, «quando Lucia [illegible] Carmelo [illegible] erano [illegible]i litigiosi. Sarà stato [illegible] anni fa, [illegible] li ricordo innamorati. Avevano una roulotte [illegible] Riccione o Rimini, non sono sicura esattamente del posto, e ci trascorrevano lunghe vacanze. Che strano, oggi suona un po' stonato, eppure devo ammettere che quell'epoca mi sembravano davvero felici».

TORINO [illegible] LA [illegible]

Stasera la fiaccolata con orazione dell'ex Presidente Oscar Luigi Scalfaro

Marina Cassi A PAGINA 39

Martinat, giornalista gentiluomo

Alberto Sinigaglia

E' morto Giorgio Martinat, [illegible] gentiluomo del giornalismo. [illegible] figlio del generale degli alpini Giulio Martinat, piemontese di Maniglia di Perrero in Val Germanasca, che aveva combattuto coraggiosamente in Libia poi nella prima guerra mondiale, poi in Africa, poi in Albania, [illegible] durante la tragica ritirata di Russia era caduto da eroe il 26 gennaio 1943 [illegible] Nikolajevka, medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Giorgio era nato nel 1927 «per [illegible] - precisava sorridendo - a Quito in Ecuador dove il padre era stato invitato [illegible] la missione militare italiana. [illegible] [illegible] cresciuto nella città della madre, Verona, che gli avrebbe dato il piacere dell'ironia, un po' di dialetto al quale ricorreva per sdrammatizzare qualche [illegible]e e il primo impiego giornalistico al quotidiano *L'Arena* . Alla *Stampa* lo chiamò [illegible] leggendario direttore Giulio De Benedetti.

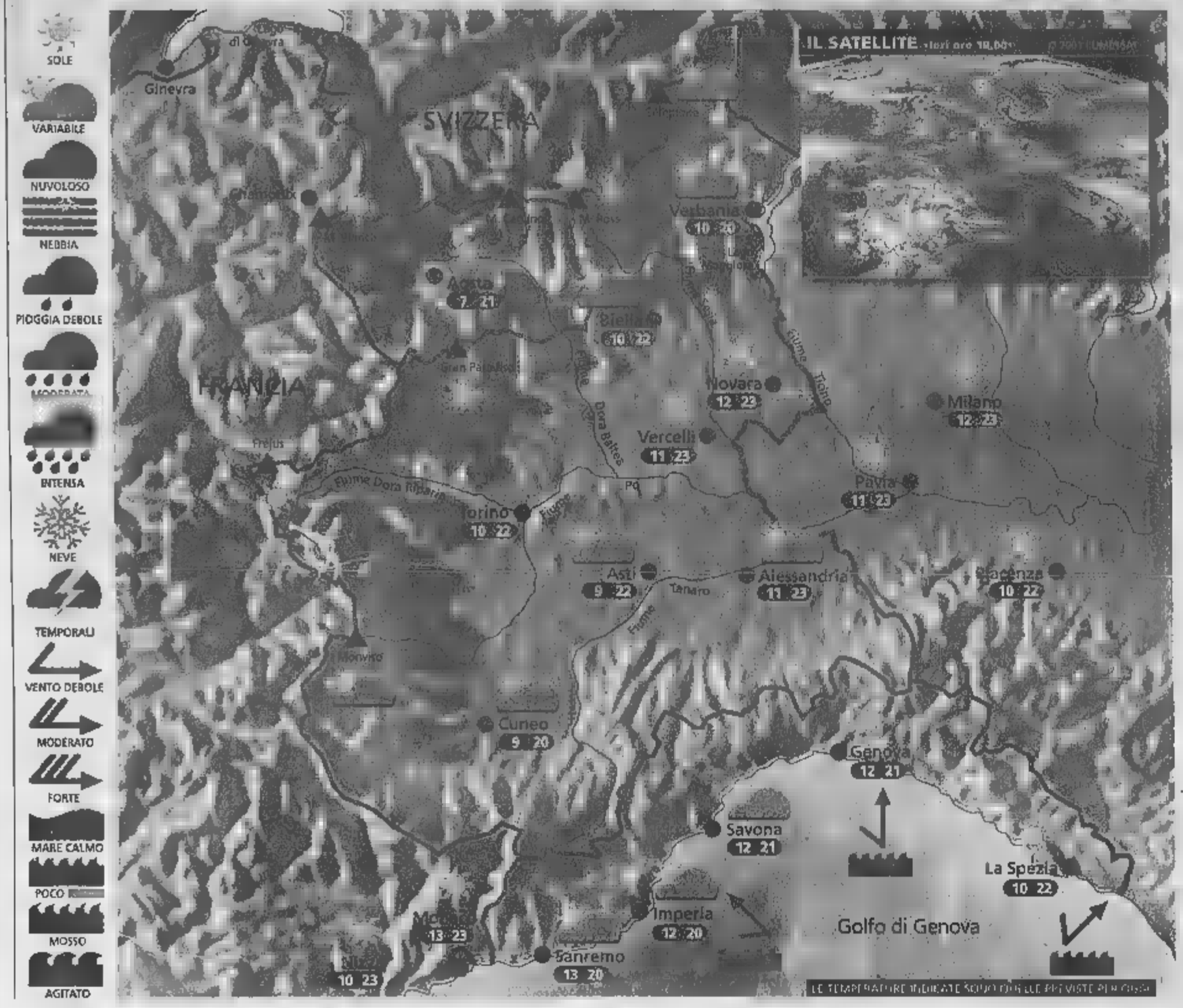
Giorgio Martinat aveva 76 anni

Anche [illegible] Giorgio Martinat sarebbe toccato fare scuola a tanti giovani cronisti. Erano anni in cui [illegible] «pezzo» importante della cronaca cittadina poteva uscire senza che lo rivedesse o riscrivesse un «estensore». In questa veste Martinat abbinava alla sapienza tecnica [illegible] all'aggiornata cultura una umanità rara e coinvolgente, che trasformò la sua severità in perenni amicizie.

Divenuto inviato speciale, Martinat [illegible] trovò a raccontare la strage [illegible] Bologna e, forte degli studi giuridici, a render conto di importanti processi. Ma i lunghi anni in cronaca l'avevano abituato alla disponibilità, alla duttilità: appassionato di montagna - della sua natura, della sua gente, dei suoi animali - le dedicò molti servizi; fu tra i primi e più preparati giornalisti che affrontarono battaglie ecologiche.

Lettore onnivoro [illegible] «folle», si prestava [illegible] seguire convegni su Lutero o [illegible] Popper, [illegible] recensire per *La Stampa* e per *Tuttolibri* saggi di storia moderna e contemporanea. Finché, quando i folti capelli e la barba ben [illegible] si fecero più grigi, accettò di ritornare [illegible] redazione [illegible] curare la «Terza Pagina», allora tradizionale fortino della cultura con umiltà, con professionalità, con il piacere e insieme con la necessità del lavoro ben fatto. A 76 anni, ci lascia questo formidabile ricordo. L'addio a Giorgio Martinat domani mattina alle 10,30 al Cimitero Monumentale di Torino, dove sarà cremato.

METEO



Situazione

Oggi le condizioni del tempo si manterranno ancora gradevoli; non mancherà però qualche annuvolamento in montagna nel pomeriggio con rischio di brevi acquazzoni. Sino a venerdì un aumento della pressione favorirà tempo sostanzialmente buono ▬ temperature in aumento ■ ventilazione debole.

Previsioni

Al mattino nubi sparse sull'alto Piemonte ma senza rovesci; altrove prevalenza di schiarite; nel corso della giornata, mentre in pianura e lungo il litorale ligure persisteranno condizioni di tempo soleggiato, sulle montagne piemontesi e sull'Appennino ligure potrà aversi una crescita ■ nubi cumuliformi che potranno dar luogo ad isolati e brevi acquazzoni. Rasserenamento in serata. Temperatura stazionaria ■ valori decisamente primaverili, venti deboli. Domani e venerdì ancora ▬ tempo; sabato probabile peggioramento con temporali, specie in montagna.

ZOOM

I pericoli del temporale

Quando si avvicina un temporale e udiamo i primi tuoni in lontananza, il nostro primo pensiero è quello di correre a ripararsi dalla pioggia. ▬to spesso tuttavia non si fa caso all'altro aspetto che il temporale offre e che può essere ben più pericoloso di una semplice «inzuppata»: i fulmini.
Cos'è che crea i presupposti per l'innesco di un fulmine? In primo luogo per far sviluppare una scarica elettrica serve una differenza di potenziale tra due punti più o meno vicini. Inoltre è necessario avere delle tensioni molto alte e un buon conduttore, altrimenti la scarica non si verifica.
Non appena questa sorta di canale ▬to riesce a congiungere i due settori a differente carica elettrica, al ▬ interno passa corrente come se si trattasse di ▬ filo elettrico. In questo modo, il canale ionizzato che prima era a noi in▬ diventa di un bianco accecante e prende la classica forma allungata del fulmine.
Naturalmente in presenza di fulmini nube-suolo, che si manifestano soprattutto all'inizio del fenomeno temporalesco, sarebbe opportuno staccare tutte le prese della corrente e spegnere i televisori, in quanto il fulmine stesso potrebbe sfruttare un qualsiasi filo elettrico, quindi conduttore, e mandare il ▬ il ▬ impianto.

A CURA DI: www.meteolive.it

CHI

ANCONA	10	▬
BARI	11	18
BOLOGNA	12	24
CAGLIARI	11	23
CATANIA	11	18
CATANZARO	12	17
FIRENZE	9	22
GENOVA	10	22
PALERMO	13	18
PERUGIA	9	20
POTENZA	7	16
REGGIO CALABRIA	▬	▬
ROMA	11	22
VENEZIA	12	20
BARCELLONA	11	20
BRUXELLES	5	17
FRANCOFORTE	6	20
GINEVRA	6	19
LONDRA	5	18
MONACO DI BAVIERA	5	17
PARIGI	6	21
ZURIGO	5	18

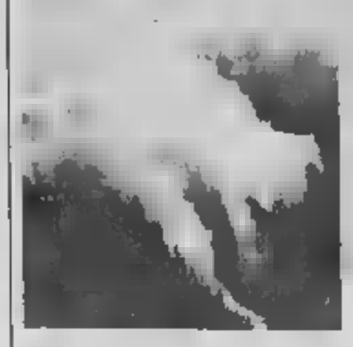
IL SOLE: sorge alle ore 6 e 32 minuti; culmina alle ora 13 e 28 minuti, tramonta alle ore 20 e 24 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 3 e 19 minuti; cala domani alle ore 11 e 57 minuti

www.unimetal.net

"L'arte della telefonia"
CAR.TEL
▪ Via Duchessa Jolanda, 4/E (pressi Palagiustizia) Torino - Tel. 011.44.74.163
▪ Corso Giulio Cesare, 122/B - Torino - Tel. 011.24.72.076
▪ Corso Regina Margherita, 168 (ang. Via Cigna) Torino - Tel. 011.52.11.279
Prenota una prova gratuita* di 3 giorni del videofonino 3
Passa al videofonino 3 !
Supervalutiamo di 50 euro il valore del tuo vecchio telefonino oppure Ai TUOI AMICI a cominciare a pagare in 12 mesi
con anticipo 0, Interessi 0, spese istruttoria 0*
Video TG
Video GOAL
Playboy
Ricaricabile ...
L'unica che se spendi
50 euro al mese
ti regala 50 euro di bonus
VideoChiamata. 3
Abbonamento Executive
85 euro* Iva incl. al mese
L'UNICO All Inclusive
(60 ore di chiamata (voce + video) + 150 sms + 50 mms + 100 cominuti + 100 e-mail)
Il tutto alla settimana compreso nelle 85 euro)
VideoMessaggio. 3
AFFRETTATEVI!!!
Tutto questo è GRATIS* fino al 30 Aprile
* Per le condizioni dettagliate chiedere informazioni ai punti vendita.

LA TRAGEDIA DI SABATO IN VALLE ARGENTERA



E' ancora alto il rischio valanghe sull'arco alpino della provincia

La neve scesa tra sabato e domenica oltre i 1800-2000 metri sulle Alpi Graie, Cozie e Marittime mantenere alto il rischio di caduta di slavine e valanghe. Nel canavese e nelle Valli di Lanzo si sono registrati anche 30-40 centimetri di neve, 20 in alta val di Susa. In questa stagione, in relazione alle temperature in rialzo, il manto nevoso risulta instabile, anche nei punti in cui si è depositato su strati precedenti. Il pericolo aumenta in corrispondenza dei pendii più ripidi e in prossimità delle creste sottovento, dove possono essersi verificati accumuli, di canaloni ed avvallamenti. L'Arpa Piemonte ha emesso bollettino di allertamento per rischio valanghe codice 3, medio alto, quindi, se si tiene conto che la scala valuta i rischi da 1 a 5. La raccomandazione è rivolta a tutti quegli sciatori che pereferiscono il fuori pista e che vogliono sfruttare fino all'ultimo la stagione neve. Secondo le previsioni, oggi e domani le temperature dovrebbero subire ulteriore leggero aumento e lo zero termico nelle ore centrali è previsto, oggi, sui metri e, domani, sui 3000. Situazione questa che invita prudenza negli spostamenti su neve dopo le prime ore del mattino.

DUBBI DOPO I PRIMI ESAMI ANCHE SE L'AUTOPSIA SARA' ESEGUITA SOLTANTO QUESTA MATTINA

Non tutte le vittime dell'elicottero sono morte a causa dello schianto

In due casi le lesioni riportate non sarebbero così gravi da giustificare l'immediato decesso
Decisiva la testimonianza del superstite, mentre Guariniello indaga i responsabili dell'azienda

Giorgio Ballario

Almeno un paio delle sei vittime dell'eliski precipitato sabato avrebbero potuto essere salvate. Sul corpo di due sciatori fuori dall'abitacolo del velivolo, infatti, non sono riscontrate lesioni fratture compatibili con la morte immediata. Con tutta probabilità i due passeggeri - di cui per il momento non è stato specificato il nome - sono sopravvissuti per parecchi minuti, forse per qualche ora. A chiarirlo sarà l'autopsia, che verrà eseguita oggi dal medico legale Testi dall'anatomopatologo professor Mollo. Sullo sfondo una domanda cruciale: se i soccorsi fossero stati più tempestivi, se la sarebbero cavata?

E' questa tragica ipotesi alla quale sta lavorando il procuratore aggiunto Guariniello, che coordina le indagini sulla sciagura del Sestriere. Il magistrato ieri ha ricevuto il rapporto del comandante dei carabinieri di Susa, tenente Andrea Fabi, e ha conferito la consulenza sull'incidente a tre esperti: due ingegneri aeronautici e un ex pilota di elicotteri. Saranno loro a svolgere un sopralluogo sul costone dove è precipitato l'elicottero e a stabilire le cause della disgrazia.

Intanto per poter compiere atti d'indagine indispensabili come l'autopsia e l'acquisizione documentazione presso la base operativa della «Air Service Center» di Pavia, la Procura ha inviato un avviso di garanzia alla responsabile amministrativa della società, Maria Ventre, e al direttore operativo Maggiorino Acuto. Ai due dirigenti, assistiti dagli avvocati Giorgio Merlone e Bonatti, per il momento vengono contestati i reati di disastro e omicidio colposo.

Scartata la tesi dell'incidente provocato dalla scarsa visibilità, sul fronte delle indagini si fa sempre più strada l'ipotesi di un guasto tecnico del velivolo oppure di un'avaria che ha costretto il pilota Aldo Saglia a tentare un atterraggio di fortuna. Tutto sembra indicare, infatti, che l'apparecchio abbia improvvisamente perso potenza e sia precipitato verticalmente sulle pendici della Punta Ciatagnera, a oltre 3000 metri di quota. I soccorritori che nel giorno di Pasquetta hanno recuperato i cadaveri hanno infatti avvistato i resti dell'elicottero in tre punti diversi: un pattino più in alto, il rotore ancora integro a mezza costa e la carlinga ancora più in basso.

A parte il corpo del pilota, trovato ancora ai comandi del velivolo, gli altri cinque cadaveri erano sparsi nelle vicinanze dell'abitacolo e avevano fratture, soprattutto alle gambe, che lasciano pensare a un disperato lancio nel vuoto prima che l'elicottero si schiantasse al suolo. Un paio di passeggeri, sopravvissuti all'impatto, sarebbero morti in attesa dei soccorsi. La testimonianza definitiva sulla dinamica della sciagura potrebbe arrivare dalle parole dell'unico superstite Ernesto Pilotti, 70 anni, ricoverato in rianimazione al Cto. L'uomo è mantenuto in coma farmacologico e anche ieri non è stato possibile interrogarlo.

Gli investigatori lavorano anche ai passaggi temporali che hanno scandito le fasi della tragedia per chiarire i motivi del ritardo nel lanciare l'allarme. Guariniello ha già interrogato un'altra guida alpina della «Air Service», che attendeva l'arrivo dell'elicottero per portare altri sci-alpinisti in quota. Insospettito dal ritardo, l'uomo ha cercato di mettersi in contatto con il pilota alle 11,20 e non ricevendo risposta ha subito chiamato Daniele Brunati, l'assistente di volo in servizio alla base del Sestriere, che ha poi dato l'allarme.

A margine c'è da registrare la denuncia del coordinatore nazionale della UilTrasporti Piloti, Marco Veneziani: «Il tasso di incidenti elicotteristici del nostro paese è il più alto d'Europa e una delle cause risiede nella precarietà in cui si trovano i piloti italiani. Sono tra i più preparati al mondo, ma subiscono da parte delle aziende pesanti condizionamenti nel loro lavoro quotidiano».

Il momento più drammatico degli ultimi giorni: i corpi delle vittime vengono recuperati dagli uomini del soccorso

UN LUNGO SILENZIO DOPO L'INCIDENTE: COSA E' ACCADUTO?

L'allarme in ritardo di tre ore

Molti errori prima di far scattare i soccorsi

Lodovico Poletto

QUANT'E' durata l'agonia delle due persone che, si sospetta, sopravvissute all'impatto la neve e il ghiaccio del vallone che porta punta Ciatagnera? Un minuto? Un'ora? Quanto? Basta questa indicazione a far subito interessare la Procura alle procedure di soccorso, ai tempi d'intervento, ai modi. Sotto accusa ancora non c'è nessuno, ma c'è il sospetto che l'intervento fosse stato più rapido, oggi in ospedale non ci sarebbe soltanto Ernesto Pilotti.

Per comprendere questi dubbi conviene ripercorrere le tappe della giornata di sabato, cercando di ricostruire, per quanto possibile, ciò che è accaduto. Alle 9, l'elicottero si alza per la prima volta al Sestriere. A bordo, oltre ad Aldo Saglia, il pilota, ci sono cinque sciatori e una guida, Giancarlo Favro. Lui, con il magistrato Raffaele Guariniello non ha avuto dubbi: «Era giornata splendida: la visibilità era ottima. E non c'era vento. Qualche refolo, ma era davvero una giornata eccezionale. Nessuna traccia di nebbia. E l'elicottero è salito fin lassù senza problemi, come sempre». Il secondo giro decolla pochi dopo le 10. Il meteo non è cambiato. Daniele Brunati, il tecnico, rimasto a Sestriere, si che qualcosa non va, 10,45. E alla radio chiama con insistenza Aldo Saglia. Lo hanno sentito tutti quelli del soccorso piste della Via Lattea lanciano messaggi continui: «Aldo, rispondi! Dove sei, rispondi...».

Il dolore dei parenti a Susa, dove le salme sono state trasportate in attesa dell'autopsia

La prima segnalazione parlava addirittura di una località distante trenta chilometri dal luogo dell'impatto
Soltanto alle 14,30 la guida alpina ritrovò Pilotti ancora in vita
Gli altri erano tutti morti

Ma devono passare ancora quasi due ore prima che un di passaggio intercetti il segnale di «crash» lanciato dall'elicottero. E' una specie di radiofaro che, se intercettato, prevede procedure automatiche. Il radar fissa il punto di rilievo. Il centro di Poggio Renatico, nel Lazio, elabora la rilevazione geografica in base alle coordinate. Verso le 13,15 c'è la prima risposta: «Bobbio Pellice, località monte Vandalino». Ovvero: chilometri in linea d'aria, dal punto vero della tragedia. E scattano le ricerche. Perché, si domanda il magistrato, quell'errore geografico macroscopico? Il funzionario dell'Ente nazionale sicurezza voli che si occupa di questa sciagura ha la risposta: «Quel segnale si propaga a forma di cono esciato. Il punto emettitore è in basso, man mano che si sale verso l'alto l'area s'ingrandisce. Ma non si sa, ovviamente, dov'è il centro. E' in quell'area. E da lì si cerca...».

A Sestriere, una donna, dopo aver visto l'elicottero infilarsi nel vallone verso punta Ciatagnera sente un boato. Erano le 10,30. «Rocce che si staccano...», pensa lei. Che soltanto alle 14, quando si di quell'elicottero caduto telefonerà ai carabinieri: «Ho sentito, ma non immaginavo...».

A quell'ora la carcassa dell'AS non era ancora stata individuata. Soltanto alle 14,40, al campo soccorsi di località Vertenga, a Torre Pellice, arriverà la notizia del ritrovamento. Sono passate quattro ore dal momento della sciagura.

Il campo si smonta. I soccorritori cambiano vallata. A Sauze di Cesana il tempo scorre lento: ci vuole ancora un'ora prima che Ernesto Pilotti, l'unico sopravvissuto, venga portato all'ospedale Cto. Ma ormai i soccorritori saliti a quota metri non hanno più dubbi: tra i rottami, non c'è più nessuno in vita. Anche le ultime speranze sono cadute.

Adesso la Procura della Repubblica vuole capire perché è stato dato l'allarme ore prima. E perché non uno, tra le decine di persone che sospettavano e temevano, ha pensato che quel velivolo potesse essere in difficoltà sulle cime dell'alta valle di Thures. Non uno, nonostante ci fosse più di un elemento per pensare all'imprevedibile, e addirittura al peggio, si è dato da fare per andare a vedere.

Specchio dei tempi

«Non bastano otto solleciti per sostituire una siepe al Cimitero» - «Le peripezie di un malato "di lungo corso"» - «Rigida autodisciplina per i trialisti» - «Più che controlli» - «Offeso dall'allarme»

Una lettrice ci scrive:

«L'altro ieri ho fatto l'ottavo sollecito ai servizi cimiteriali del Comune di Torino per la sostituzione di piante ornamentali della fossa 1060 - campo C presso il Cimitero Monumentale di Torino. Premesso che dal 1991 pago un abbonamento di manutenzione che prevede la sostituzione delle piante eventualmente morte, diritto esercitato in una sola occasione per la sostituzione di una (quando ancora il rapporto era diretto con la Ditta esterna che forniva il servizio), lo scorso anno ho segnalato che la siepe perimetrale della fossa era parzialmente seccata e seguito dal freddo dell'inverno 2001/2002.

«Nei solleciti seguiti alla prima segnalazione mi è detto che stavano controllando il campo, poi che dovevano presentare al Comune un campione delle piante morte, poi doveva arrivare il benestare dal Comune, poi che avevano tagliato le piante morte per vedere rinascevano (?), poi che doveva arrivare il benestare per la sostituzione (ma che tanto fino al mese di marzo non sarebbero cominciati i lavori), ora ad aprile mi sento dire che devono rifare tutte le verifiche perché alcune piante potrebbero essere rinate. Di certo c'è che dovrò provvedere alla sostituzione delle siepe a mie spese e che non rinnoverò più l'abbonamento è di 111 euro annui».

Paola Pavesio

Un lettore ci scrive:

«Sono uno che si può definire un ammalato di lungo corso avendo una malattia, la psoriasi, a cui ancora non si è trovata una cura definitiva. Sono curato da lungo tempo all'ospedale dermatologico S. Lazzaro ma negli ultimi mesi ho trovato difficoltà nel continuare la mia cura. Vengo spesso visitato da medici diversi, le liste di attesa si sono allungate in maniera estenuante prenotazioni a lungo termine, anche per la mancanza di strutture che vengono chiuse (ad esempio il day hospital. Questo ci permetteva visite medicazioni in tempi brevi. Ora ci sono tanti locali vuoti, inutilizzati mentre manca, ad esempio, pronto soccorso e bisogna ricorrere a quello delle Molinette già superintasato accrescendo il disagio che noi ammalati dermatologici ci portiamo dietro».

Segue la firma

Il Moto Club di Casalborgone ci scrive:

«Desideriamo replicare al lettore Carlo Facciano che definisce i trialisti "orde vandali inquinanti minacciosi". Noi che che da molti anni siamo impegnati nella pratica, promozione e divulgazione di questo sport desideriamo chiarire che la nostra attività si svolge su territorio regolamentato dal Comune di Casalborgone, tramite il rilascio di tessera/pass provvista dei dati personali, foto e pettorale numerato per l'identificazione, anche a distanza, del tesserato, in numero limitato alle esigenze organizzative e dietro al Comune di cauzione annuale a fondo perduto e destinata investimento nel solo settore ambientale, in collaborazione e sotto il controllo del Corpo forestale, nonché dei proprietari dei fondi. Inoltre, anche grazie alla nostra presenza sistematica e ad interventi periodici, altre attività (mountain bike, escursioni a cavallo e gite a piedi) possono usufruire sentieri battuti privi vegetazione tutto l'anno. Per questo ci sentiamo completamente estranei alle pesanti valutazioni lettore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Girando per la città ho notato auto in sosta da tanto tempo che hanno sul parabrezza quattro, cinque, a volte sei multe. Ma quando i vigili urbani vedono questa situazione, perché invece di redigere altre multe, non tentano almeno di vedere se l'auto è rubata anche con un semplice controllo via radio e, in caso contrario, perché non tentano di rintracciare il proprietario per interrogarlo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In un ipermarcato torinese, dopo aver pagato gli acquisti ho raggiunto al limite della dal sibilo della sirena. Sono stato invitato gentilmente a fermarmi, ma ho negato qualsiasi sospetto tra la curiosità della coda retrostante, spettatrice interessata della visione in diretta del fermo di un presunto ladro. Illuminata dal mio viso smarrito, la cassiera insieme ad un altro operatore ha presto intuito che il sibilo maligno veniva provocato per segnalare che un articolo da me acquistato che era l'ultimo disponibile sugli scaffali. Ma non esiste un metodo migliore per segnalare ciò? Dove va a finire la privacy?».

Franco Lucato

specchiotempi@lastampa.it

LE BATTAGLIE IN CORSIA

L'ospedale Mauriziano, condannato dal giudice del lavoro

La Regione: «L'organizzazione del lavoro è un compito delle singole aziende»

«La vicenda è delicata». Ciriaco Ferro, direttore della Programmazione regionale, commenta così la sentenza di Mirko Barberis, destinato a diventare un precedente. «Aspettiamo di conoscere le esatte motivazioni del pretore, per esprimerci», prosegue Ferro. «E' ovvio - continua - che siamo di fronte a un problema di diritti individuali, che vanno giustamente tutelati. E bene ha fatto il giudice a tutelarli. Ma il pretore del lavoro non entra nel merito delle negoziazioni sindacali aziendali, e per esprimerci dovremmo invece conoscere quelle». A bilancio, dice il dottor Ferro, «quei soldi per gli straordinari ci sono già prima che intervenga la Regione occorre fare chiarezza, capire se si tratta di un caso isolato, oppure se davvero questa vicenda aprirà la strada a una valanga di ricorsi e contenziosi in tribunale». Solo in quest'ultimo caso la Regione interverrà nel merito. «Altrimenti sta alle autonomie aziendali scegliere la via giusta da percorrere con i suoi dipendenti. Anziché pagare gli straordinari, ad esempio, si può chiedere all'infermiere di "bilanciare" il lavoro fatto in più con alcuni giorni di ferie. Ma bisogna vedere se ci sono spazi per decisioni di questo tipo, occorre valutare la situazione ospedale per ospedale. Anche il monte ore è negozia con l'azienda». Sempre a proposito di emergenza infermieristica, Nursing Up annuncia di aver proposto alla Regione la nascita di una struttura infermieristica «che affronti a tutto campo le problematiche dell'emergenza, producendo una vera riorganizzazione dei servizi e dell'assistenza al malato». «L'amministrazione regionale - si legge in un comunicato del sindacato autonomo degli infermieri - ritiene però inopportuno accogliere la nostra richiesta, in quanto lesiva delle autonomie aziendali. Nursing Up giudica invece fondamentale l'intervento della Regione, in quanto, sempre più, gli obiettivi dei direttori generali puntano al risparmio della spesa e sempre meno alla qualità dell'assistenza, con una ricaduta inevitabile e pesante sui cittadini»

UNA SENTENZA PILOTA DEL GIUDICE DEL LAVORO SPALANCA LE PORTE A UNA MAREA DI RICORSI

Per gli straordinari mai pagati il giudice condanna il Mauriziano

Un infermiere professionale vince la sua crociata per le duecento ore non retribuite L'ospedale dovrà sborsare oltre tremila euro, con spese processuali e interessi legali

Marco Accossato

Il giudice del lavoro ha condannato l'ospedale Mauriziano a pagare oltre 3 mila euro (con interessi legali, rivalutazione monetaria e spese processuali) a un infermiere professionale al quale non sono mai state riconosciute 200 ore di straordinario cumulate in tre anni. Mirko Barberis, dopo diverse inutili proteste, dopo segnalazioni ufficiali alla direzione, s'è rivolto prima al sindacato autonomo Nursing Up e quindi - su loro suggerimento - a un legale, l'avvocato Giovanni Anania. E la settimana scorsa è stata emessa la sentenza: l'infermiere ha vinto la sua crociata, «in nome del popolo italiano». Riceverà il dovuto.

Una sentenza importantissima, al di là della vicenda singola. Il caso Barberis è destinato infatti a fare da apripista a chissà quante altre cause simili, considerato che il mancato pagamento degli straordinari è uno dei principali problemi degli infermieri. «Per noi è una sentenza pilota - non esita a confermare l'avvocato Anania -. In attesa della decisione del giudice abbiamo preparato altre denunce al Mauriziano, che stiamo valutando anche altri dieci casi. Situazione simile al San Giovanni Bosco: là abbiamo già depositato due richieste di pagamento, e ci sono altri trenta infermieri che rivendicano straordinari mai pagati». L'avvocato Anania calcola, «facendo una proiezione», che se il giudice del lavoro dovesse dare ragione a tutti, «gli ospedali o la Regione sarebbero costretti a sborsare ben più di 250 mila euro».

La storia di Mirko Barberis ha portato alla luce non solo il (mal)trattamento economico. Ha fatto emergere un'altra questione sul quale il legislatore potrebbe adesso chieder conto alle direzioni delle Asl, delle aziende ospedaliere, e direttamente all'assessorato regionale alla Sanità: «Emerge - prosegue l'avvocato Anania - che molti infermieri fanno più delle ore massime previste dal contratto nazionale di lavoro».

Le circa 30 lettere degli infermieri dipendenti dell'Asl 4, insieme a quelle dei colleghi del Mauriziano, imboccheranno probabilmente la strada della conciliazione, prima di seguire la via del Tribunale, sezione lavoro. «Gli infermieri - accusa Francesco Coppolella, responsabile regionale di Nursing Up - continuano costantemente a saltare i turni di riposo e a fermarsi oltre l'orario previsto dal contratto per sopperire alla grave situazione di disagio che l'intera categoria sta attraversando. In pratica in maniera del tutto arbitraria e chiedere agli infermieri di lavorare gratuitamente». A questo punto, sostiene Nursing Up, «è più che mai necessario un intervento della Regione per tutelare i diritti degli infermieri».

«Il valore di uno straordinario - spiega l'avvocato Anania - varia dal 15 fino al 45 per cento in più dello stipendio base, a seconda dei giorni e delle ore. E' ovviamente più alto di notte nei giorni festivi». Particolari che, sembra voler ricordare la sentenza del giudice del lavoro, finiscono e restano spesso nel dimenticatoio degli uffici del personale.

Fra ore mai pagate, rivalutazione, interessi, spese processuali e spese forfettarie, il Mauriziano destinerà a Barberis una cifra decisamente sostanziosa. Somma che l'ospedale - e il Mauriziano molti altri ospedali - potrebbe veder crescere a dismisura se la sentenza firmata il 15 aprile scorso dal giudice Gian Andrea Morbidelli si moltiplicasse per altri infermieri professionali. «Siamo sicuri - conclude Francesco Coppolella - di aver imboccato la strada giusta, almeno per veder riconosciuti i diritti finora negati a molti. Spesso, per gli infermieri, la legislazione in materia di straordinari, ferie e quant'altro, sembra addirittura non esistere all'interno delle aziende sanitarie e ospedaliere».

Ovunque, negli ospedali, si moltiplicano le ore di lavoro degli infermieri; ma mancano i soldi per pagare gli straordinari

PARLA L'UOMO CHE SI E' RIVOLTO ALL'AVVOCATO

«Facciamo anche le pulizie»

Il sindacato: una situazione insostenibile

L'infermiere Mirko Barberis

E' una crociata che ha combattuto non solo per se stesso, ma per i diritti negati di tutti i colleghi. Mirko Barberis, anni, è infermiere professionale da dieci. Ha lavorato come libero professionista fino al 2000 in diverse strutture private. Poi ha scelto la strada del «pubblico» ed è entrato al Mauriziano. Da allora hanno iniziato ad accumularsi quelle ore di straordinario mai pagate. Una, dieci, cinquanta, fino a duecento. Un'enormità. Più volte ha chiesto gli venissero pagate: niente. Parole al vento.

Finalmente, dopo tre anni, i suoi diritti sono stati riconosciuti.

«Ma c'è voluto un giudice. Nel frattempo, da quando ho fatto la richiesta di pagamento e mi sono rivolto a un avvocato, le mie ore in più sono aumentate».

Duecento non sono moltissime per un bilancio aziendale. Perché non sono mai state retribuite? L'Ordine Mauriziano avrebbe potuto evitare un contenzioso che adesso gli costerà decisamente più...

«Colpa della crisi dei bilanci. Mi dicevano: "Non ci sono soldi". Stop. Non c'era possibilità di trattativa: senza soldi niente straordinari pagati. Come fai a discutere, di fronte a una risposta del genere? E consideri che io sono una delle persone che ha ore arretrate di tutti qui al Mauriziano: conosco colleghi che hanno fatto molti più straordinari di me, anch'essi aspettano di vederli finalmente segnati in busta paga».

Perché le ore continuano a crescere, malgrado sia ormai evidente che né gli ospedali né la Regione hanno il denaro sufficiente per pagarle?

«C'è una crisi nera di infermieri. Mancano, è molto che lo diciamo. Manchiamo ovunque. Non c'è alternativa: si devono utilizzare quelli che ci sono. Io, ad esempio, lavoro in camera operatoria: se c'è un intervento urgente, e si protrae un'operazione, che cosa dovrei fare? Interrompo e vado a casa? No, manca il cambio: sono obbligato a fermarmi in ospedale. Sto in sala finché l'intervento non è concluso, è ovvio. E gli straordinari si accumulano. Ultimamente, qui al Mauriziano, anche l'attività operatoria è ridotta a causa della crisi che ci ha travolti: eppure si continuano a sommare straordinari a straordinari».

Da tempo voi sostenete che dopo un certo numero di ore di lavoro senza interruzione si rischia di compromettere anche la vostra efficienza.

«Questo è ovvio. Anche perché noi siamo costretti a svolgere non solo il nostro lavoro con i pazienti. Copriamo anche le cosiddette "mansioni improprie". Tipo trasportare i pazienti in barella, accompagnarli in un altro reparto per un esame. Oppure, nei reparti, sbrigare le pratiche burocratiche e le cartelle di ricovero. Non dovremmo, ma lo facciamo. In camera operatoria mi è già capitato di dover fare le pulizie, fra un intervento e l'altro».

Non è possibile «smaltire» le ore in più fatte e non pagate con giorni in più di riposo?

«In alcuni casi si fa. Dipende dalle trattative sindacali. Ma è, per contratto, una soluzione che non può essere imposta. Il dipendente deve accettare la proposta».

[m. acc.]

> C'è ormai dapperutto una crisi nera di personale Bisogna utilizzare al massimo le persone che ci sono E' ovvio che le ore di lavoro crescono a dismisura in ogni reparto

> La direzione mi ha sempre risposto che mancavano soldi per pagarmi Rivolgermi al giudice è stato l'unico modo per vedere riconosciuti i miei giusti diritti Immagino che altri seguiranno la mia strada

FESTA PER IL 58° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

25 aprile 2003

programma

Mercoledì 23 aprile

FIACCOLATA
da *piazza Arbarello* (ritrovo 20,30) a *piazza Castello*.
Il Sindaco On. Sergio Chiamparino porterà il saluto della Città
ORAZIONE UFFICIALE
del Presidente Emerito della Repubblica On. Oscar Luigi Scalfaro

al termine della manifestazione
Concerto tematico a cura del Teatro Stabile di Torino

Venerdì 25 aprile

CIMITERO
(*corso Novara*)
Cerimonia commemorativa dei Caduti della lotta di Liberazione organizzata dalla Città di Torino
- ore 8.30
Funzione religiosa presso la Cappella del Cimitero
- 9.00
Omaggio delle Autorità e deposizione corone alle Lapidi e ai Cippi

Al termine, concerto del Coro Alpino

CITTA' DI TORINO
Città Medaglia d'Oro al Valor Militare

grafica Centrale Comunicazione

ALL'ALTEZZA DELLA BORGATA SCARRONE: TIR SCHIACCIA UN'AUTO

Mezzo chilometro per morire

A Pralormo continua l'incubo degli incidenti

Claudio Laugeri

Cinquecento metri rettilineo, una pacchia per gli «smanettoni» o anche soltanto per gli «impazienti», categoria che annovera automobilisti e motociclisti stufi delle «code» cittadine e pronti a dare gas appena c'è uno spazio libero. Eccolo lo spazio: Pralormo, borgata Scarrone, una striscia d'asfalto in mezzo ai campi. I cartelli che segnalano il limite dei 70 chilometri l'ora servono soltanto per far riposare i corvi tra volo e l'altro. Ieri mattina, su quel rettilineo due uomini hanno rischiato la vita. Colpa di un automobilista, che ha «stretto» troppo un Tir dopo il sorpasso. «Mi sono spostato sulla destra, per evitare quell'auto - ricorda Roberto De Murtas, 47 anni di età e da 27 al lavoro come camionista -. Il rimorchio è scivolato le ruote destra nell'avvallamento a lato della strada. Il Tir ha sbandato, ho cercato di "tenerlo", ma a pieno impossibile». La parte finale del rimorchio è andata verso la cabina, quello che in gergo i camionisti chiamano «manovra a portafoglio».

«Me lo sono visto arrivare addosso, ho tentato di ingranare la retromarcia, ma non sono riuscito a spostarmi» dice Bruno Cusati, anni. Era alla guida della sua Renault «Scenic», usciva dalla stradina sterrata che collega la sua abitazione alla strada statale Con lui c'era il cugino Mario Tartaro. Il Tir ha trascinato l'auto nel fossato lungo la strada, poi si è rovesciato sulla «Scenic». L'inclinazione del fossato ha consentito ai due di un po' di spazio nell'abitacolo. Senza quell'avvallamento, sarebbero morti. «E' andata bene, a me un paio di contusioni a mio cugino con spalla lussata e qualche costola incrinata» dice ancora Cusati.

Due immagini della «Scenic» schiacciata dal Tir, il fosso ha salvato gli occupanti

Ma il problema di quella strada resta. Sei mesi fa era toccato a un altro Tir, rovesciato all'uscita da una curva. Un anno fa, tre auto erano rimaste coinvolte in uno scontro frontale. «Vanno a velocità folli, abbiamo paura a camminare lungo la strada. Lungo la statale ci sono anche le fermate del bus. Chi se la sente di attraversare?» dice Nadia Gaeta, 60 anni, cognata di Cusati. In zona, poi, c'è anche il campo sportivo, con i ragazzini che vanno avanti e indietro per allenamenti e partite. Tutte potenziali vittime dell'«autodromo» di borgata Scarrone.

«Abbiamo scritto tante lettere al sindaco e alla Provincia, ma ha risposto» dice Orsola Appendino, anni, diventata un po' la paladina di questa lotta per la sicurezza. «Lo so, lo c'è poco da fare - dice aria sconsolata il sindaco, Mario Moschietto -. Su tutta quella strada, la gente va a velocità pazzesche. Pensi che sorpassano pure in curva. E' un problema grandissimo, ma temo che non sia facile da risolvere. Abbiamo anche aumentato i cartelli segnaletici, senza successo».

E soluzioni tipo bande rumorose oppure «autovelox»? «Guardi, le bande rumorose non servono - ribatte il primo cittadino -. Basta pensare ad autostrade e tangenziali, dove sono state sistemate vicino alle barriere. Le risulta che la gente rallenti? A me è capitato di vedere auto sfrecciare anche a 110 chilometri l'ora fino all'ultimo».

Ancora: «Per gli "autovelox" la questione è diversa. La legge prevede che vicino all'attrezzatura ci sia pattuglia e un'altra deve essere ferma più avanti per bloccare gli automobilisti e fare contestazioni. Ma noi in paese abbiamo un solo vigile. Come potremmo fare?». Il rettilineo di borgata Scarrone è stato controllato un po' dal '95 al '99, quando il Comune di Pralormo affittava un «autovelox» da quello di Carmagnola. E poi? «Troppa burocrazia, troppe proteste e problemi giudiziari. La verità è che le istituzioni hanno "remato contro" soluzioni di questo genere» dice Moschietto.

Un aiuto potrebbe arrivare dalla normativa del 2002 che prevede la possibilità di installare postazioni fisse di controllo della velocità la presenza di forze dell'ordine. L'elenco di queste strade, però, viene fatto dalla prefettura, su richiesta degli enti che hanno la responsabilità delle di considerate «a rischio». «Su quella strada, la competenza è della Provincia. Abbiamo segnalato la necessità di controlli, ma non è inserita nell'elenco» dice ancora il sindaco. E comunque, installazione e controlli dovrebbero dipendere da un «Corpo» di polizia municipale, che a Pralormo non c'è. «Bisognerebbe consorziarsi con altri Comuni, ma non sempre è risultata una soluzione vincente» dice ancora il sindaco.

«E' difficile fare interventi come i "dossi" per limitare la velocità, ci prescrizioni precise del codice della strada e bisogna anche garantire il miglior servizio possibile per i mezzi di soccorso» dice l'assessore provinciale alla Viabilità, Luciano Ponzetti.

Così, il primo cittadino Pralormo è passato a approccio psico-sociologico: «Una variante del piano regolatore prevede un marciapiede protetto sul lato in direzione Torino. Il progetto deve essere approvato dalla Regione. Siamo in attesa». Nel 2000. E quell'opera non è neppure inserita fra quelle previste per il prossimo triennio. La «pista» di Pralormo rimane aperta.

I PRECEDENTI

Negli ultimi anni, stati tanti gli incidenti sulla strada che attraversa Pralormo.

11 dicembre 1998: l'avvocato Ennio Festa, dello studio Chiusano. Era passeggero sulla Lancia «K» guidata da un collega. L'auto è finita fuori strada, l'urto è stato violento Festa non ce l'ha fatta.

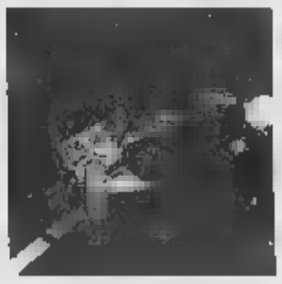
14 maggio 1999: un ragazzo di 14 anni è finito con il ciclomotore contro un trattore che attraversava la strada. Le

sue condizioni sono state considerate subito gravi, i medici si sono riservati la prognosi per alcuni giorni.

19 febbraio 2000: un anziano ha perso il controllo del volante della propria auto ed è finito nella corsia opposta. L'autista di un furgone che arrivava in contrario non ha potuto evitare lo scontro frontale.

dicembre 2001: un'auto è finita contro le case sulla curva di borgata Scarrone. Qualche giorno dopo, un'altra auto fa lo stesso. Non ci sono feriti gravi, ma chi abita in quelle case teme il peggio.

12 maggio 2002: scontro frontale con tre auto coinvolte. Una giovane è stata ricoverata



in ospedale in prognosi riservata per traumi in varie parti del corpo.

10 settembre 2002: un camion rovescia fuori strada, nello stesso punto (ma sul lato opposto) dove è avvenuto l'incidente mattina.

gennaio 2003: sulla strada di Pralormo ci due incidenti. Le conseguenze non sono di particolare gravità, ma auto sono rimaste distrutte.

Ex statale 460, soluzione vicina

A giugno lavori per allargare la carreggiata e costruire le rotonde

Nadia Bergamini

Da tempo ormai è considerata «la strada della morte» per i tanti incidenti, spesso con esito drammatico di cui è stata teatro in quest'ultimo decennio. La ex statale 460 che collega Torino l'Alto Canavese è tragicamente famosa per la sua pericolosità, anzi è considerata da tempo una delle vie di comunicazione meno sicure dell'intero territorio provinciale. In passato è stata di frequente oggetto di aspre polemiche, argomento di numerosi incontri e dibattiti pubblici e perfino protagonista della costituzione di un comitato composto da amministratori locali e cittadini. Ancor oggi quando nei dieci chilometri compresi tra Rivarolo e Lombardore si verifica un incidente le conseguenze sulla viabilità sono disastrose proprio per le dimensioni di una carreggiata inidonea a far fronte alle cresciute esigenze del traffico.

Attualmente, tuttavia, i problemi di questa arteria trafficatissima sono ad un passo dalla soluzione. Nel mese di gennaio, infatti la Provincia a cui è passata la competenza, ha approvato i milioni e mezzo di euro necessari per la realizzazione della prima tranche di interventi che renderanno più sicuro il tratto tra Lombardore e Feletto. Cantieri che dovrebbero già aprirsi a giugno. Non solo: la giunta provinciale ha anche varato il progetto definitivo del secondo lotto di opere del costo di 2 milioni e mezzo di euro che dovrebbero, invece, prendere avvio fine anno. Insomma nel giro 12 mesi la contestatissima arteria canavesana dovrebbe cambiare completamente aspetto.

La prima tranche di interventi prevede innanzitutto l'allargamento della carreggiata che passerà dagli attuali 7 metri a 9 metri e mezzo, con due corsie di marcia larghe 3 metri e mezzo ciascuna e ampie banchine laterali, tuttora inesistenti. Due nuove rotonde, renderanno più sicuri gli svincoli dell'ex statale per la frazioni Argentera e Mastri, costringendo gli automobilisti a rallentare la marcia, la sistemazione dei fossi e scarpate laterali, dove troppo spesso finiscono ignari o distratti autisti, nuova segnaletica, l'illuminazione degli incroci e la piantumazione di cespugli e macchia completeranno l'opera.

Il progetto, tuttavia, non dimentica i pedoni per cui saranno realizzati tratti di marciapiede protetto e tratti pavimentato. Una volta terminato il primo lotto sarà cantierizzato il secondo che prevede la realizzazione di altre tre rotatorie: la prima all'imbocco della circonvallazione est di Rivarolo, nei pressi della pizzeria «Paradise», la seconda allo svincolo per Bosconero, l'ultima, di dimensioni maggiori e assai più importante sarà quella a Lombardore, all'altezza del distributore Tamoil (zona dove è stato verificato il maggior numero incidenti a causa di un notevole restringimento della carreggiata) che avrà il compito di facilitare l'ingresso alla zona industriale del paese. Il progetto in più prevede la messa in sicurezza degli incroci a raso.

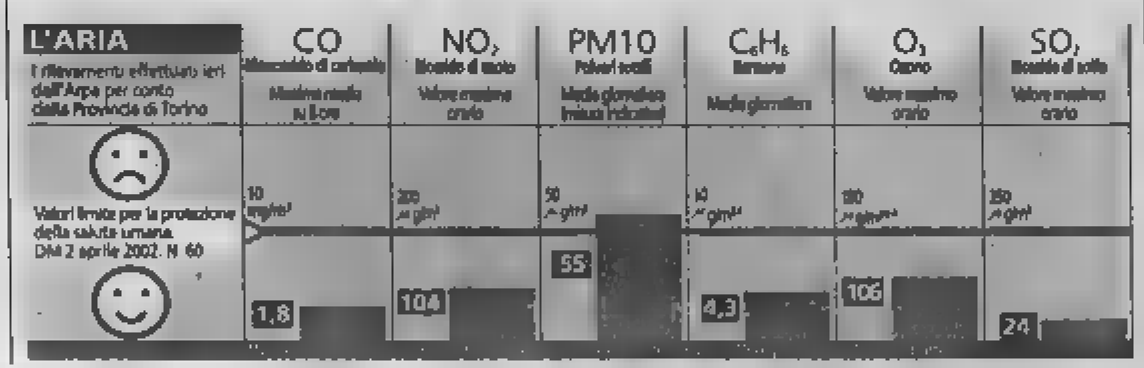
Per alleggerire il traffico sull'ex statale, inoltre, è allo studio la realizzazione di una nuova via di comunicazione (diversa dall'ipotizzata circonvallazione Rivarossa) che dallo svincolo Lombardore raggiunga la provinciale Front-Favria e da qui è poi stato pensato collegamento la Pedemontana ex statale 565. Interventi per cui la Regione ha già dato la disponibilità un intervento di tipo finanziario.

Uno dei tanti incidenti che negli anni hanno funestato la statale canavesana

1 milione
800 05.15.25
Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
011.5152
CRAZY ONE
Via Galliari, 15-bis - Tel. 011/6508470
FABIANA VENTURI
con HELEN HANSEN e le nuove CRAZY GIRLS
DOMANI AL ROMANO
«Il film più interessante dell'anno.» NEW YORK TIME
«Magniloquente, fluviale, ambizioso» L'UNITÀ
DI CANNES - SELEZIONE UFFICIALE
ARARAT
www.bimfilm.com
VIENI A SCOPRIRE IL 23
LA REGOLA 14.30* - 17.00 - 19.35 22.00 - 00.30**
THE HUNTED - LA PREDA 22.50 - 1.15**
IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2 14.20* - 16.15 - 18.00 - 19.50
SOLARIS 21.45 - 24.00**
14.20* - 16.30 - 18.40 20.50 - 23.00 - 1.05**
LA CITTÀ 14.50 - 17.30 - 20.10
THE CORE 14.00* - 16.50 - 19.40 22.30 - 1.20**
UN AMORE A CINQUE STELLE 13.00* - 15.20 - 17.40 20.00 - 22.20 - 00.40**
12.50* - 15.00 - 17.15 19.30 - 21.50 - 00.10**
L'ACCHIAPPASOGNI 13.10* - 16.10 - 19.10 22.10 - 1.10**
SHAOLIN SOCCER 14.50 - 16.45 - 18.45 20.45 - 22.45 - 00.45**
9 Sale con maxischermo - Ampio
Per prevendita tel. 011 30 11
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A
MASSIMO
MEDUSA
NAZIONALE
PATHÉ LINGOTTO
dal regista de "Le Fate Ignoranti"
MASSIMO
CHIEDI DI CHIUNQUE MONDO
SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.
CENTRO DEI TORINESI
1 milione 750 mila

IL TEMPO

Resiste l'alta pressione sull'Europa centrale mentre una nuvolosità termoconvettiva lungo la displuviale alpina provocherà isolati annuvolamenti. [redacted] Piemonte avremo condizioni di cielo sereno, specie in pianura, con temperature in rialzo. Annuvolamenti isolati si potranno [redacted] alla testata delle [redacted] alpine, con zero termico oltre i 3000 metri. Venti deboli o moderati di brezza sia in pianura che in montagna. Ieri a Torino soleggiato con 20,5 di massima, 7,1 di minima [redacted] 40% di umidità alle ore 17. Giornata serena l'anno scorso con 22,8 di massima, 7,9 [redacted] minima e 32% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; [redacted] Monginevro 29; [redacted] Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; corso Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; via Mazzini 24; corso Taranto 15; corso Sebastopoli 143. Di notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; via San Remo 37. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

I TERMINI DELL'ACCORDO FRA LA CITTA', IL DEMANIO E L'UNIVERSITA'

Cavallerizza, la vita ricomincia nel [redacted]

Il grande complesso fra via Verdi, via Rossini e piazzetta Mollino rappresenta da solo un quinto della Torino barocca. Quando sarà ristrutturato diverrà uno dei poli culturali più prestigiosi ed animati

Maurizio Lupo

Torino, Demanio e Università [redacted] infine d'accordo. Dopo anni d'estenuanti trattative si [redacted] impegnati a recuperare entro il 2007 tutto il complesso monumentale della «Cavallerizza», fra le vie Verdi, Rossini e piazzetta Mollino.

Progettato nel 1674 da Amedeo Castellamonte, quando Carlo Emanuele II di Savoia decise d'espandere la città verso il Po, comprende gli isolati «Santa Lucia» e «San Gaudenzio». Era un'area riservata al Re e ai servizi di Corte, ospitati in edifici poi riplasmati da interventi di Francesco Baroncelli, Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri [redacted] Giuseppe Mosca, che accolsero anche la Regia Zecca e l'Accademia Militare. Rappresenta da solo quasi un quinto della Torino barocca.

E' abitato e continuerà ad esserlo, ma per secoli ha condotto una vita appartata rispetto al resto del centro urbano, di cui diverrà presto uno dei poli culturali più animati.

Il Comune ha già ricevuto in «consegna» dal Demanio alcune parti. Le ha impiegate in questi anni per manifestazioni espositive, che hanno dato l'occasione d'effettuare alcuni parziali e limitati interventi di manutenzione. Mentre l'Università guardava alla Cavallerizza [redacted] l'intenzione di trasformare il maneggio Chiablese in nuova Aula Magna. All'intesa, raggiunta da Municipalità ed Ateneo, mancava fino [redacted] la disponibilità dello Stato a mettere in gioco l'intera area, per svilupparvi tutte le sue potenzialità. Per farlo bisognava prima [redacted]re le presenze abitative ed istituzionali, civili e militari, che si sono insediate nel quartiere, per verificare la loro compatibilità con i futuri assetti. Dell'occasione ne ha approfittato la burocrazia, per confermarsi tale, con tutti i suoi vizi.

«Finché, [redacted] pazienza, si [redacted] raggiu[redacted] l'intesa» dice soddisfatto l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri. «Infine il Demanio mette in ballo l'intero complesso e il Comune vi aggiunge i locali dell'antica Zecca, [redacted] affittate al "Primo di[redacted] di Polizia"». Per fare che cosa? «Si punta a una valorizzazio[redacted] patrimoniale complessiva, conforme alle prescrizioni del piano regolatore, che nella Cavallerizza colloca abitazioni, servizi di recezione, commerciali e soprattutto presenze espositive di rango».

Di che genere? «Al momento - interviene l'architetto Carlo Viano del Comune - si è chiarito che l'Università realizzerà la [redacted] Aula Magna, con i servizi [redacted]. Mentre il Comune ristrutturerà il [redacted]neggio Reale, la Rotonda e le scuderie Mosca». «Il maneggio - ricorda Alfieri - ospiterà prestigiose e conti[redacted] mostre d'arte antica, mentre nelle scuderie Mosca il Museo di palazzo Madama ricollocherà alcune collezioni, forse quelle gotiche, più gli archivi, biblioteca d'uso, uffici e spazi didattici».

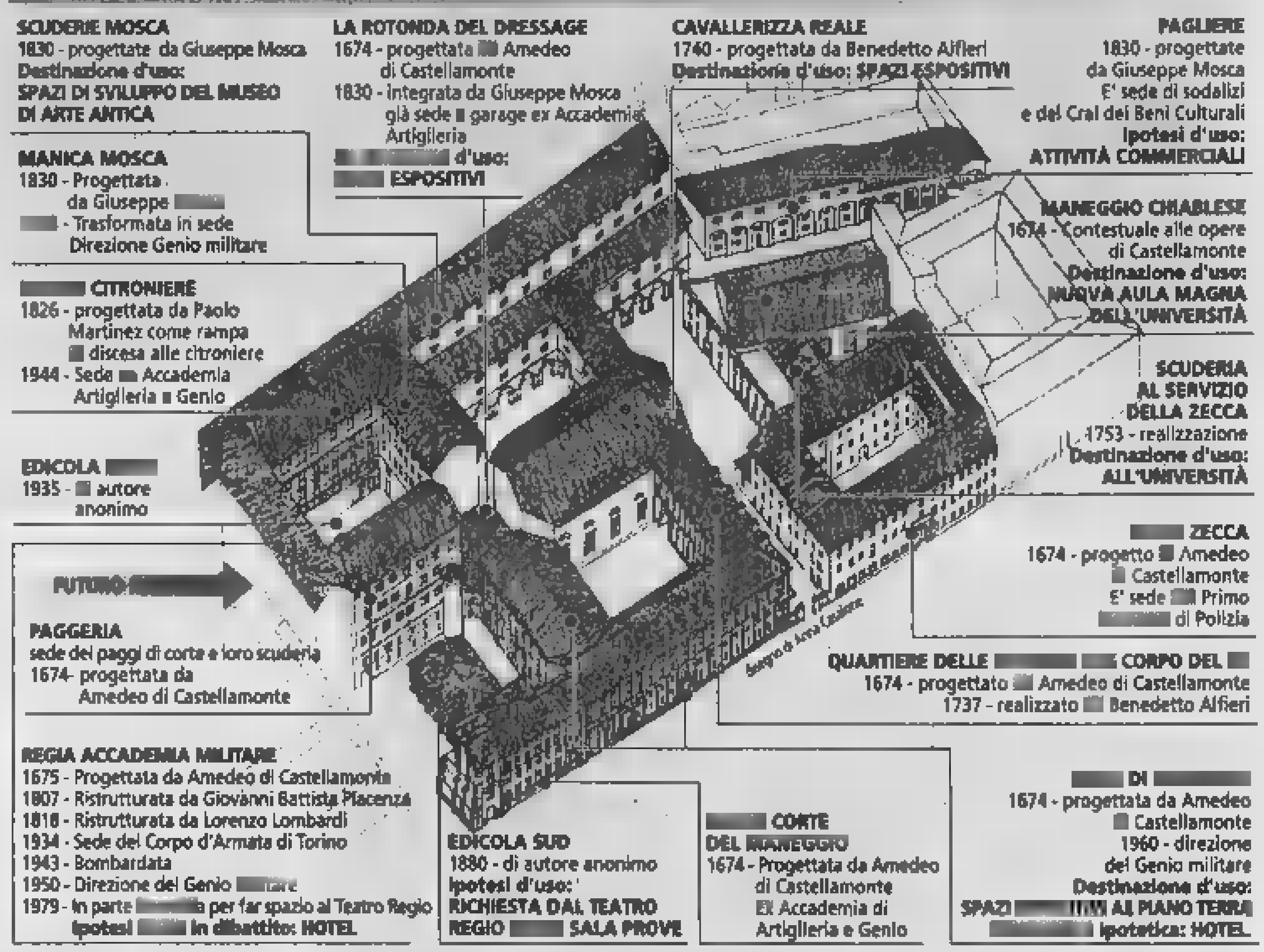
E l'ex Accademia Militare, la più antica d'Europa, che cosa diverrà? E' vero che s'ipotizza di trasformar[redacted] in Hotel? «La Cavallerizza - dice Alfieri - avrà certo bisogno [redacted] un hotel di pregio, ma anche di parcheggi pertinenziali. Sono però questioni ancora da chiarire, soprattutto quelle che riguardano il posteggio, in un sito che presenta molteplici [redacted] vincoli. Mentre si può già dire che l'ingresso aulico della [redacted] Cavallerizza ripristinerà il collegamento che la univa con piazza Castello, attraverso l'ex Accademia Militare».

Per [redacted] Alfieri preferisce sottolineare i vantaggi che l'accordo raggiunto con il Demanio offre alla città: «E' scaturito un discorso che, nell'apprezzare l'area, riconoscerà al Comune il 15 per cento del suo valore immobiliare finale, che verrà pagato non in contanti, ma con locali e superfici».

Tanto richiede ancora un iter che impegnerà l'intero anno. Entro 120 giorni verrà [redacted] a punto uno studio economico e finanziario, offerto dalla Compagnia di San Paolo. Sarà così possibile stilare un co[redacted]tratto, che definirà i rapporti fra le parti, con rispettivi diritti e doveri. Il Demanio si è già assunto l'onere di preparare un progetto preliminare di recupero architettonico.

Quindi [redacted] Comune indirà una «conferenza dei servizi». Approverà il piano particolareggiato che regolamenterà l'area. A questo punto tutto sarà pronto per la firma di un accordo di programma, «che - precisa Viano - avrà il valore di "variante" e permetterà quindi [redacted] cantieri di partire subito».

I lavori? «Dovrebbero incominciare nel 2004 - dice Alfieri - per finire attorno al 2006-2007». Quindi subito dopo l'appuntamento olimpico del 2006. «Certo non prima - conferma Viano - perché dovremo affrontare grandi ed impegnative opere d'impiantistica».



AGOS apre la nuova filiale, in c.so Unione Sovietica, 558/560
(Centro La Grangia)

Chiama subito il [redacted] (dal lun. al ven. dalle 9 alle 21,30 e il sab. dalle 8,30 alle 16,00)

[redacted] fissa un appuntamento dal 14 aprile al 14 maggio...

avrai 1% IN MENO sul tasso di interesse,

per prestiti di qualsiasi importo e durata.*

Credito Auto, Credito Casa e Credito Personale Agos concretizzano subito i tuoi progetti e i tuoi desideri perché ti finanziano da [redacted] 2.750 a € 16.000 con comode rate fino a 72 mesi. Bastano tre documenti: carta d'identità, codice fiscale e un'attestazione del reddito. L'erogazione della somma richiesta avviene entro 48 ore dall'approvazione! Prestiti personali Agos: semplici, sicuri e veloci!
* Offerta non cumulabile con altre promozioni Agos in corso.

Agos
[redacted] dei tuoi desideri

ASPETTANDO MIRAFIORI

Fiom: in [redacted] del 12 [redacted]

Nel pie[redacted] campagna elettorale per le elezioni alla Fiat la Fiom torinese ha analizzato l'andamento delle elezioni [redacted] Rsu in 35 aziende metalmeccaniche dove si è votato [redacted] ottobre [redacted] marzo. [redacted] tratta in tutto [redacted] circa 10 mila addetti, con un totale di quasi 150 delegati eletti. Complessivamente secondo il sindacato metalmeccanico della Cgil la Fiom [redacted] passata, rispetto a tre [redacted] fa dal 56,4 al 67,8% con un aumento del 12%. I delegati [redacted] passati da 91 a 101.

E secondo il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo, in altre 20 aziende più piccole e dove non si erano mai elette le Rsu «al primo voto abbiamo raggiunto il 71% dei voti».

Airaudo commenta: «In attesa dell'esito del voto alla Fiat ci è di conforto il risultato che in questi mesi è maturato». E aggiunge: «E' un premio alla coerenza della Fiom e alla tenacia dei suoi militanti nel contrastare un attacco ai diritti e alla svalutazione del lavoro [redacted] a partire dalla difesa dell'articolo 18 e del contratto nazionale».

Airaudo sottolinea anche che vi è stato un aumento nella partecipazione al voto, che «segnala la domanda [redacted] democrazia e di piena rappresentanza che i lavoratori chiedono al sindacato; è ora che i sindacati consegnino [redacted] parte [redacted] proprio potere di rappresentanti ai rappresentati [redacted] partire dal referendum sul prossimo contratto nazionale».

Le prossime scadenze elettorali sono il 7 e l'8 maggio alle Presse e alle Carrozzerie di Mirafiori. E oggi il segretario generale della Cgil, Savino Pezzotta, interviene al convegno «Crisi Fiat: la partecipazione [redacted] sindacato e degli enti locali nelle politiche aziendali». Partecipano anche [redacted] sindaco Chiamparino, Nanni Tosco, Guido Baglioni, Giuseppe Berta, Cosmano Spagnuolo.

GUIDO' LA DIOCESI TORINESE DAL 1965 AL 1977. OGGI IN DUOMO LA MESSA

Il Cardinale [redacted] lavoratori

Cento anni fa nasceva l'arcivescovo Pellegrino

Gianni [redacted]

Cade venerdì il centenario della nascita del cardinale Michele Pellegrino, arcivescovo che resse la diocesi di Torino per dodici anni, [redacted] 1965 al 1977, spentosi [redacted] Cottolengo il 10 ottobre 1986. Un arcivescovo «scomodo in una Torino sospesa tra problemi e speranze», venne definito in un convegno svoltosi a 15 anni dalla morte. Scomodo sia per la fedeltà all'obbedienza e al Vangelo, sia per la sua attenzione ai problemi sociali, che gli valsero in taluni ambienti conservatori la falsa etichetta di «vescovo rosso» e l'ostracismo velato di una parte dei cattolici al [redacted] del [redacted] ingresso in città, [redacted] 21 novembre 1965.

Il cardinale **Michele Pellegrino** nacque a Roata Chiusani, nel Cuneese, il 25 aprile 1903 e il è sepolto per sua espressa volontà. Fu sempre molto attento ai problemi sociali

Oggi, alle 18, in cattedrale, la figura [redacted] Padre Pellegrino, così [redacted] essere chiamato, verrà ricordata dal priore di Bose, Enzo Bianchi, mentre alle 19 seguirà una solenne concelebrazione presieduta dal cardinale Severino Poletto, alla quale sarà presente anche l'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Ma Padre Pellegrino sarà ricordato ancora venerdì, con una messa del vicario generale, monsignor Maritano, anche [redacted] Vallo, nel [redacted] dove in comunità trascorse gli ultimi anni della sua vita, nello studio e nella preghiera, e nel piccolo cimitero di [redacted] Chiusani, la frazione di Centallo, nel [redacted] dove nacque il [redacted] aprile 1903 e dove venne sepolto per sua espressa volontà.

Lo ricorda bene monsignor Franco Peradotto, che da Padre Pellegrino fu chiamato prima per occuparsi del rilancio dei giornali cattolici e poi, [redacted] vicario generale, per portare il messaggio del vescovo fra la gente, con una particolarissima attenzione ai poveri e agli emarginati: «Ricordo - dice - le [redacted] scale alte delle soffitte, come quelle, in via San Secondo, per raggiungere quella che era allora la sede del Gruppo Abele». Ma monsignor Peradotto, che per tanti anni fu il tramite del cardinale presso i giornalisti, ricorda anche due viaggi: «Uno in Africa, in Kenya, ai confini con la Somalia, e uno in Brasile, a Recife, con Dom Helder Camara».

Michele Pellegrino, figlio di un capomastro, ordinato sacerdo[redacted] a Fossano a 22 anni, a 30 anni è vicario generale di quella diocesi. Nel 1944 [redacted] sottrae, grazie [redacted] una soffiata, a fascisti e tedeschi [redacted] lo vogliono arrestare. Dopo la guerra [redacted] all'Università, dove [redacted] per 27 anni, docente [redacted] letteratura cristiana antica. E' in villeggiatura, a Casteldelfino, in Val Varaita, nella casa per ferie Mater Dei della sua Fossano, nell'agosto del 1965, quando viene raggiunto [redacted] una chiamata di [redacted] papa Paolo VI che vuole affidargli la Diocesi di Torino. Subito non è contento: va a Roma con l'intenzione di resistere, vorrebbe continuare all'Università. Ma poi ubbidisce.

Il 17 ottobre è consacrato ve[redacted] a Fossano, in 21 novembre fa l'ingresso a Torino. E il 26 giugno 1967 [redacted] creato cardinale, insieme con l'arcivescovo di Cracovia, Karol Wojtyla. E' il vescovo del Concilio, ma anche dei poveri. Che nella Torino di fine Anni 60 e inizio 70 [redacted] tanti. Favorisce la cooperazione diocesana, combatte lo sfruttamento dei lavoratori e va anche far visita alla «tenda [redacted] nell'autunno caldo del 1969. La sua pastorale «Camminare insieme» del 1971, punto di arrivo di una chiesa che rilancia i tre valori cristiani di «povertà, fraternità e libertà», è pubblicata dal futuro sindaco comunista di Torino, Diego Novelli. Gli ultimi anni, prima di ritirarsi per motivi [redacted] salute a Vallo, [redacted] quelli del dialogo. Ma anche del distinguo dal marxismo, della [redacted] inconciliabilità con il cristianesimo, con interventi sull'inaccettabilità dell'ateismo, del materialismo, dell'ideologia comunista. Insomma, [redacted] accanto ai poveri, [redacted] operaie, non vescovo «rosso».

1945 — 18 aprile: proclamato dal Cln c'è nelle fabbriche lo sciopero generale preinsurrezionale

24 aprile: arriva l'ordine «Aldo dice 26x1» che fissa l'insurrezione all'una del 26

25 aprile: si inizia a combattere in periferia, a Pino e Superga

26 aprile: operai, sappisti e partigiani difendono in armi le fabbriche dai nazi-fascisti

27 aprile: scendono in città le formazioni partigiane con 7500 uomini

28 aprile: Torino è libera, si insedia la giunta comunale. Escono i primi giornali liberi

29 aprile: I nazifascisti in fuga uccidono 67 persone a Grugliasco

IL CORTEO SI SNODERA' DA PIAZZA ARBARELLO A PIAZZA CASTELLO CON L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SCALFARO NELLA VESTE DI ORATORE D'ECCEZIONE

Torino in piazza celebra il giorno della Liberazione

Tante manifestazioni, stasera la fiaccolata

Marina Cassi

Esattamente cinquantotto anni fa Torino era ancora una città in guerra: faceva freddo, a tratti pioveva, e i torinesi sentivano che la fine della guerra, dell'occupazione tedesca e del fascismo erano ormai a portata di mano. Ma prima della libertà ci sarebbero stati ancora gli ultimi drammatici giorni dei combattimenti nelle strade, dei cecchini fascisti sui tetti, delle rappresaglie dei nazifascisti ormai in fuga.

E quest'anno c'è rinnovo messe di appuntamenti piccoli o grandi, nei quartieri, nelle sale, nei teatri, nelle piazze. E' un mosaico di iniziative quello che ricorda il 58° anniversario della Liberazione e che si inizia stasera con la tradizionale fiaccolata. Appuntamento classico alle 20,30 in piazza Arbarello per corteo fino a piazza Castello. Tutto nella tradizione, ma con un oratore d'eccezione, il presidente emerito, nonché presidente da un anno dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia, Oscar Luigi Scalfaro. Con lui sul palco il sindaco Sergio Chiamparino, i rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comitato di coordinamento fra le associazioni della Resistenza del Piemonte.

E poi alle - in perfetta sintonia con un ritrovato interesse per la canzone popolare me dimostrano gli oltre centomila Cd venduti da «Il fischio del vapore» di Gregori e Marini - concerto, organizzato dal Comune e dal Teatro Stabile, del Nuovo Canzoniere Italiano; in scena Ivan Della Mea, Paolo Ciarchi, Claudio Cormio e Isabella Cagnar- che saranno affiancati dal gruppo di artiste napoletane Assurd, guidate da Cristina Vetrone.

Come negli scorsi anni sono previste visite guidate ai rifugi antiaerei per capire la tragedia dei bombardamenti che a Torino uccisero 2.096 persone e distrussero e danneggiarono gravemente quasi la metà delle Alla ricostruzione, testimonianze della vita quotidiana in una città in guerra si accompa- il ricordo combattenti partigiani, e particolare degli otto componenti del Cln piemontese inati dai fascisti al Martinetto, con lo spettacolo «Non piangetami, non chiamatami povero...» che il 25, 25, 27 alle 10 e 15 viene proposto al Martinetto.

In moltissime circoscrizioni si susseguono le iniziative con spettacoli, concerti, incontri, proiezioni di film. Al centro delle manifestazioni anche la Shoa che a Torino ha colpito duramente: nel '38 in città vivevano 3.672 ebrei che decimati dalla diaspora dalla deportazione. Dei 245 ebrei razziati e deportati i superstiti sono stati solo 21; oggi gli ebrei torinesi sono poco più di mille. Tremendo il tributo torinese alla deportazione razzia- e politica che ha portato nei convogli piombati verso Mauthausen e Auschwitz ebrei, partigiani, oppositori politici, operai colpevoli di aver scioperato, militari che si piegarono alla repubblica sociale; oltre mille persone mai più tornate.

I deportati sono la testimonianza più drammatica di una stagione durata solo venti, lunghissimi mesi, in cui la resistenza dapprima si organizzò per poi rafforzarsi fino al punto di liberare la città prima dell'arrivo delle truppe alleate; alla battaglia finale a partire dal 26 aprile hanno partecipato 9 mila sappisti che non avevano mai lasciato Torino e 7.500 partigiani combattenti scesi dalle vallate alpine in cinque divisioni Garibaldi, cinque GL, quattro autonome, tre Matteotti.

In Piemonte i caduti partigiani in quella lontana e ormai mitica stagione stati 6.500 con oltre due mila feriti e mutilati. Nella sola Torino i patrioti fucilati o impiccati sono stati 282. Un carico di morti che comprende i soldati mandati sui fronti della guerra fascista e decimati come nella campagna di Russia; complessivamente i torinesi morti tra vittime civili, militari e deportati furono quasi 40 mila.

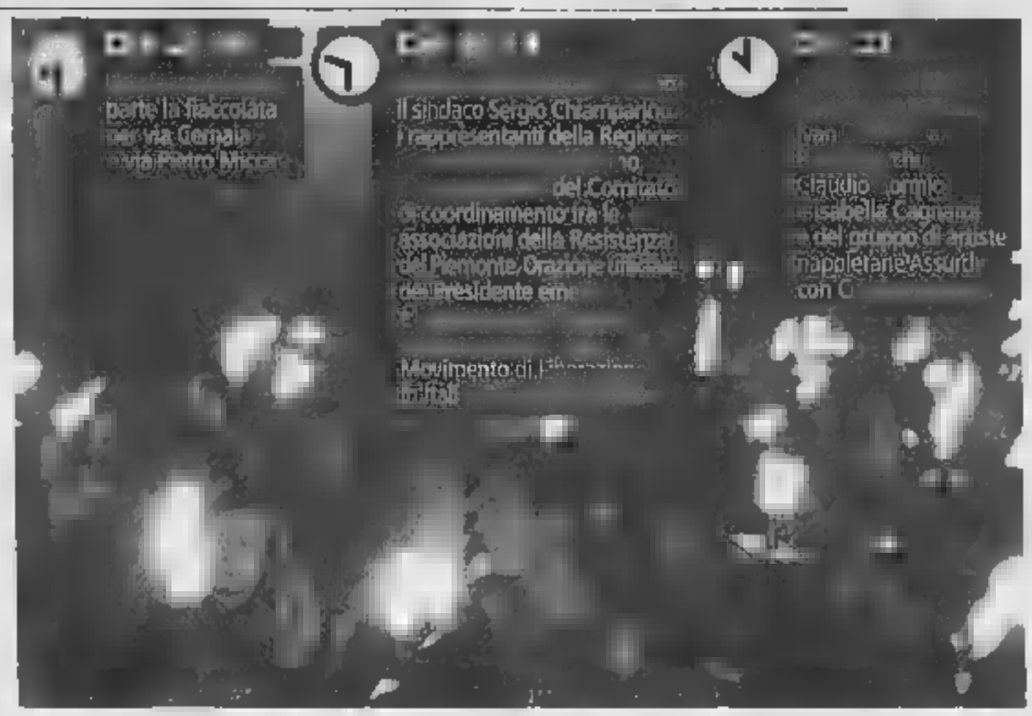
E nelle manifestazioni di questi giorni - che non tralasciano la visita alle lapide che si sgranano per la città - ogni aspetto della guerra, della Resistenza, della deportazione viene rivisitato e ricordato con una particolare attenzione al ruolo delle minoranze anche religiose come i valdesi. Questo è l'anno in cui si ricorda l'anniversario di eventi spartiacque, dagli straordinari scioperi operai del marzo all'armistizio dell'8 settembre, alla nascita delle prime formazioni partigiane e forse per questo c'è tanta ricchezza di attività.

Non dà meno i comuni della cintura dove un po' dappertutto sono previste manifestazioni, spettacoli, convegni, rievocazioni, dibattiti, proiezioni di film. A Bussoleno domani ci sarà una fiaccolata così come a Settimo dove si ripeterà anche il 25 mattina; prosegue inoltre fino a domenica 27 aprile la mostra arte contemporanea dal titolo «Materiali resistenti» A Volpiano il 25 ci sarà un concerto; Benigno una mostra fotografica sulla Resiste e concerti di canti popolari

A Borgaro domani ci sarà serata a cui partecipa il procuratore generale della Repubblica di Torino, Giancarlo Caselli, che oggi sarà presente alle 9,30 anche alla cerimonia organizzata da Satti e Atmin corso regina Margherita 16. A Orbassano fiaccolata il 25 e poi il presentazione del libro «Le donne raccontano» curato dal partigiano deportato Felice Malgaroli.

Trasloca l'istituto della Resistenza

■ E in questi giorni l'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea sta organizzando il trasloco della sua enorme quantità di materiale - tra cui 40 mila libri - alla nuova sede di via del Carmine 13 dove, in 4 mila metri quadrati andranno anche l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza e, in 700 metri quadrati, il nuovo museo dei Diritti e della Libertà. L'inaugurazione sarà il 2 giugno, festa della Repubblica, e arriva dopo lunghi anni di attesa. Nella storica sede di via Fabro rimarrà il Centro Gobetti che per quasi mezzo secolo ha ospitato l'Istituto.
L'Istituto gestirà, con altri soggetti tra cui le istituzioni locali, il nuovo museo; sarà molto innovativo, praticamente unico in Italia, e «diffuso» nella città con il cuore in via del Carmine dove sarà possibile avere l'inquadramento storico, ma con visite guidate in luoghi simbolo il rifugio antiaereo della «Gazzetta del popolo» rinvenuto sotto la sede durante i lavori di ristrutturazione o la galleria degli voto della Consolata. Naturalmente altri i luoghi utilizzati per ripercorrere, attraverso l'intero Novecento, tutti i diritti e le libertà che conquistati, lotte necessarie per farlo e quelli che stati negati. In programma nei prossimi la riproposizione della prima mostra sulla Resistenza curata dal Cln piemontese nel '45 e portata allora in Francia e seconda sul rapporto tra i territori alpini di Italia e Francia durante la guerra.



I RAGAZZI DI ALLORA DI FRONTE ALLA GUERRA OGGI: RIVIVIAMO LO STESSO ORRORE

Quei Sergenti nella neve tra orgoglio e memoria

La lunga battaglia dei sessanta reduci della campagna di Russia per il rientro delle salme dei compagni della tragica spedizione

la storia

Roberto Pavanello

NON vogliono proprio mollare i torinesi che sessant'anni fa combatterono sul tragico fronte russo. In quell'inverno sangue è stata scritta una delle pagine più dolorose della storia italiana. E' stata ricordata come «La ritirata di Russia» e raccontata nel 1944 da Mario Rigoni Stern ne «Il sergente nella neve» e nel '64 dal film «Italiani brava gente» di Giuseppe De Santis. Furono oltre 229 mila i soldati italiani mandati al massacro dal governo fascista sul fronte Russo, circa la metà morirono. Tanti partirono da Torino e molti non tornarono. I sopravvissuti hanno costituito l'Unirr (Unione Nazionale Reduci di Russia) che, nella sede torinese di via Palazzo di Città, conta su sessanta iscritti, dodici dei quali sono ex prigionieri. «Per tanti anni ci siamo battuti perché le nostre salme tornassero in Italia - spiega il Generale Enzo Paglieri, presidente della Unirr di Torino, rientrate in poco prima della ritirata con una ultime tradotte - e solo a partire degli anni '90 abbiamo avuto la collaborazione della Russia, con l'avvento di Gorbaciov. Prima l'Urss aveva sempre negato che ci fosse alcunché».

I ragazzi di allora hanno oggi più di ottant'anni e li contraddistingue un'incredibile tempra. Sono orgogliosi della loro appartenenza al Corpo d'Armata Alpino che «è stato definito imbattuto in un documento ufficiale sovietico» precisa il Generale. Gli Alpini di Russia ricordano con lucidità quei giorni tremendi che ricostruiscono con precisione. Avevano detto loro che sarebbero andati sulle montagne Caucaso, si ritrovarono a combattere sulla riva di un fiume. Alpini in pianura.

«La Cuneense, la mia Divisione, era attestata sul Don quando, il 14 gennaio, arrivò l'ordine di arretrare a Waluiki che distava 200 km», ricorda il Tenente Colonnello Pierfrancesco Spina, classe 1921, aiutandosi con una cartina che evidenzia i movimenti delle truppe. «Anche la Julia ricevette l'ordine», conferma il Tenente Colonnello Antonio Andrioli, 86 anni. Tutta l'Armata, Divisioni di Fanteria e tre Alpine, lasciò il Don e si mise in marcia. «Durante il tragitto venivamo attaccati russi tutti i giorni - continua Andrioli - e eravamo costretti ad abbandonare i nostri compagni morti e anche molti feriti. Immaginatevi il fratello a lasciare il fratello disteso neve. Tremendo. Erano feriti e dirci continuare, di lasciarli lì». La temperatura era di 40 gradi sotto lo zero e i soldati italiani erano male equipaggiati, vittime del freddo e dei proiettili nemici. «Molti furono sepolti in fosse comuni per mano dei contadini locali. Oggi è molto difficile conoscere l'identità dei caduti se non impossibile» afferma Andreoli. Durante i dieci giorni della ritirata regnava una grande confusione: «Gli ordini dicevano che a Waluiki avremmo trovato i tedeschi. Solo la Tridentina seppe che invece vi erano le truppe sovietiche - ricorda Spina - tutti gli altri finirono dritti nelle mani dei Russi. La Tridentina riuscì a sfondare più a nord, a Nikolajevka, mentre il 27 gennaio noi fummo sconfitti e imprigionati». Spina e Andriolo vissero in prigionia fino al luglio '46, e già sono stati tra i più fortunati «perché ci sono soldati - spiegano - che sono rimasti prigionieri fino ai primi anni '50. Qualcuno venne trattato da delinquente comune e certo noi ufficiali non ce la passammo bene. Per i sovietici noi eravamo gli aguzzini del popolo e all'inizio le nostre condizioni furono inumane», «ma col tempo fummo trattati meglio» precisa Spina. «Quando venimmo liberati - ricorda Andrioli - ci trattennero con altri 700 ufficiali ancora per tre mesi, fino a dopo il referendum. Forse avevano paura del nostro voto...», «Io comunque ero per la Repubblica» replica pronto Spina.

Ad oggi si contano circa 40 mila vittime nei campi di concentramento russi e la cifra è ancora in difetto: «Abbiamo visto le immagini della guerra in Iraq e siamo inorriditi. Vediamo quei morti e ci ricordiamo i nostri».

L'autiere Mario Savarino 7° Centro Automobilistico che, trovandosi nelle retrovie, riuscì a riattraversare prima della debacle, racconta i buoni rapporti con i civili russi: «Ci preferivano ai tedeschi e avemmo con loro un ottimo rapporto». Anche Mario Canevarolo, '22, rientrò in Italia già nel gennaio '43: «Ero del Genio Trasmissioni» ricorda. «Ah, così eri un marconista? - Spina sorridendo - beh, non ci avete reso proprio un gran servizio».

Un'immagine della campagna di Russia: le prime salme sono tornate in Italia solo negli Anni 90

Furono oltre 229 mila i soldati italiani mandati al massacro dal governo fascista Circa metà morirono Tanti partirono dalla nostra città e molti non tornarono

I sopravvissuti l'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia Nella sede torinese di via Palazzo di Città l'associazione, ha 60 iscritti: dodici sono ex prigionieri

«Io, dall'Unione Sovietica per amore»

Il soldato Ivan: un lungo viaggio con gli amici dell'esercito italiano

Essere immigrati a Torino è una consuetudine, ma esserlo da prima che l'Italia diventasse Repubblica ha un che di eccezionale. Il suo nome è Ivan Alessandrov, è nato nell'Unione Sovietica di Stalin il 15 aprile del 1929 e parla con spiccato accento piemontese. La sua love story con l'Italia è iniziata nel 1942 quando gli Alpini invasero Stojanov, il villaggio a 14 km dal Don.

«Avevo 13 anni - racconta Alessandrov - e mi trovai subito a mio agio con gli italiani. Erano più affabili dei tedeschi e feci amicizia. Ero orfano e vivevo con mio fratello e la mia matrigna». Il reparto era il 7° Centro Automobilistico e Ivan divenne una presenza quotidiana: «Facevo dei lavoretti per loro e avevo imparato a parlare italiano. arrivò l'ordine di lasciare il villaggio, il capitano Zucchi mi permise di partire con loro. Mio fratello preferì rimanere la matrigna. Doveva solo un viaggetto, sarei tornato e qualche tempo dopo, e invece...».

E invece Ivan Alessandrov (italianizzazione di Aleksandrovic) è arrivato in Italia il 4 giugno '43 e non l'ha più lasciata. Si è sposato la torinese Rosanna Boccardi, hanno avuto una figlia chiamata Nadia, «le ho dato un nome russo», ed il di Gaia, sedici anni. Oggi vive alla Barca ed è un operaio in pensione ma non ha dimenticato il lungo viaggio, fatto di amicizia e solidarietà, che l'ha portato dalla Russia a Torino. «Ricordo i proiettili che fischiavano vicino alla mia testa durante il tragitto con le truppe in ritirata. Ricordo il treno che ci portò a Cividale del Friuli e la caserma dove rimasi fino all'armistizio dell'otto settembre. Ricordo un bersagliere che voleva portarmi con lui ad Ascoli Piceno la valigetta di legno con cui lo seguii e i tedeschi che fermarono il treno a Mestre». Alessandrov vide Mussolini tenere un discorso, non rammenta le esatte parole ma il senso sì: «I soldati dovevano andare in Germania per la guerra. Io dissi a un militare tedesco che ero ucraino e non volevo partire. Mi lasciò andare via». Salutato il bersagliere unì a un gruppo di donne piangenti che assisteva alla partenza degli uomini e una di esse lo accolse nella sua casa a Marghera dove rimase fino alla Liberazione. «Dopo scrissi a Gino Gindri, conosciuto in Russia, che mi invitò a Lanzo. Mentre ero lì ci fu il cessimento di rimpatrio che mi avrebbe rimandato a casa. Mi salvò Carolina Bonier, l'anziana vedova di un maresciallo dei Carabinieri, che mi adottò. Nel gennaio '47 lasciai Lanzo e mi trasferii difinitivamente a Torino ancora ospite di un Alpino di Russia, Gaetano Feletti. Da allora sono torinese». [r. p.]

torino

randstad

Disegnatore Tel.011 8137911	per progettazione CAD, laurea in architettura, requisiti preferenziali esperienza nel settore edile, infrastrutture, terziario , età compresa tra i 25 ed i anni. Zona lavoro: Torino.
Impiegata Contabile Tel. 011 9588655	Esp. 2/3 anni riconciliazione banche, remote banking, AS/400 o SAP, 25-30 anni. Zona: Avigliana, Rivoli
Impiegata amministrativa Tel. 011 8005372	35 anni, esperta in contabilità estero, conoscenza SAP ed INTRASTAT da in una Spa di Volpiano . Orario full-time. Settimo to
Analista programmatore Tel. 011 6479867	Esperienza analista programmatore su AS 400, automunito. Zona di lavoro: Moncalieri.
Disegnatori meccanici autocad Tel. 011 9040564	Esperienza come disegnatore meccanico AUTOCAD (eventuale conoscenza di CATIA PRO ENGINEERING) particolarista. Zona di lavoro: Orbassano, Rivalta, Grugliasco, Asti.

Ai sensi della legge 675/96, i dati comunicati nella loro interezza nel curriculum, verranno utilizzati esclusivamente per finalità connesse all'attività della nostra società. Sono riconosciuti all'interessato i diritti di cui all'art. 13 della Legge. Il titolare del trattamento è Randstad Italia Spa. E' possibile la presa visione informativa visitando il sito www.randstad.it. Tutte le posizioni ricercate sono rivolte ad entrambi i sessi (Decreto L. art. 4 e vari Legge 125/91)

Adecco

FILIALE NORD

C.so Vercelli 11 bis - Tel. 011.2386138 Fax 011.2386146

- **Operaio generico,** età 20-30 anni, anche minima esperienza in falegnameria. Turno centrale. Zona: Settimo.
- **Neo perito meccanico,** per ruolo di assistente manutentore, anche esperienza. Disponibilità a trasferte sul d'Italia. Zona: Settimo.
- **Periti meccanici/elettrotecnici** per controllo linee di produzione a ciclo continuo. Disponibilità a rotazione sui tre turni. Zona: Bussoleno.

FILIALE

C.so Roma 14/1 - Tel. 011.6479931 Fax 011.6479932

- **Disegnatore meccanico** conoscenza autocad, anche con minima esperienza per azienda metalmeccanica. Zona: Nichelino.
- **Impiegato amministrativo** con esperienza in bollettazione, fatturazione e contabilità semplice. Buona conoscenza inglese e tedesco. Ottimo possibile inserimento l.t. Zona: Santena.
- **Saldatore a filo** con esperienza. Zona: Torino sud.

FILIALE DI TORINO CENTRO

C.so Re Umberto 55 - Tel. 011.5806095 Fax 011.5099957

- **Addetto commerciale** per staff interno, preferibile provenienza dal settore, ottima conoscenza territorio e principali CCNL.
- **Addetto vendita e prima assistenza** per punto telefonia mobile, età massima 28 anni, buon utilizzo PC. Zona: Torino centro
- **Tornitore tradizionale** con esperienza in trafilettatura. Turno centrale. Zona: centro.
- **Addetta contabile** con esperienza maturata in contabilità industriale. Zona: Moncalieri
- **Impiegato tecnico** con esperienza in gestione gare d'appalto. Zona: Moncalieri

www.etlspa.it

TEMPOR S.r.l.

Gruppo Eurofi

www.tempor.it

ricerca per le filiali di:

TORINO

1 IMPIEGATO ADDETTO FRONT-OFFICE età 30-33 anni, diploma e laurea, capacità di gestione clienti in autonomia, uso pc, conoscenza francese e inglese, disponibilità a lavorare di sabato (3 su 4) con giorno di riposo compensativo la settimana successiva. Iniziale t.d. liv. commercio. Ottica a tempo indeterminato. Zona di lavoro: Settimo T.se.
2 GRAFICI, età 25/35 anni, conoscenza Freehand, Photoshop, Xpress. Zona di : Rosta (TO)
1 IMPIEGATA CONTABILE/AMMINISTRATIVA, necessaria conoscenza AS400 IBM ACG, per gestione ordini, acquisti, bolle, fatturazione, ecc. Zona di lavoro: Cascine Vica.
4 ELETTROEROSIONISTI, per azienda metalmeccanica. Zona lavoro: bassa Val di Susa.
1 MANUTENTORE MECCATRONICO con conoscenza plc. Ottica assunzione. Zona media Susa.
1 PARRUCCHIERA esperta, ottica assunzione. Zona di lavoro: Villardora.
1 MANUTENTORE DI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, esperti, età massima 40 anni. Ottica assunzione. Zona di lavoro: Lanzo.
1 ADDETTO MAGAZZINO per verifica merci in arrivo/uscita, età max 24 anni, ottica assunzione con contratto di apprendistato. Zona di lavoro: Lanzo.
2 PERITI MECCANICI O GEOMETRI età max 25 anni, conoscenza Autocad, gradita esperienza disegno. Disponibilità iniziale part-time. Ottica assunzione con contratto di apprendistato. Zona di lavoro: Borgaro.
20 ADDETTI AL CALL CENTER diplomati o laureati, disponibilità part time fino a max 30 ore, mattino o pomeriggio, indispensabile tedesco. Zona di lavoro: Torino nord.
2 DATA ENTRY, diplomati, ottimo pc, velocità nell'utilizzo della tastiera, ottica assunzione. Zona di lavoro: Media Valle di Susa.

C.so Tassoni, 31/A - 10143 Torino • Tel. 0112700670 Fax 011.7715410
e-mail: tempor.torino@tempor.it

CUORGNÈ

3 OPERATORI SU MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO Richiesta minima esperienza. Sede di lavoro: Canavese (TO). (Rif. 010/C)
1 STAMPATORE Richiesta esperienza. Zona di lavoro (TO). (Rif. 005/C)
1 MANUTENTORE ATTREZZI Con esperienza. Ottica assunzione a T.I. Zona di lavoro: Rivarolo Canavese (TO) (Rif. 052/C)
1 MAGAZZINIERE: Richiesta esperienza sul carrello. Zona di lavoro: Salassa (TO) (Rif. 055/C).

Via Torino, 3 - 10032 Caselle • Tel. 0124.651733 Fax 0124.662783
e-mail: [illegible]tempor.it

Le ricerche sono rivolte ai candidati di entrambi i sessi - Il servizio è gratuito

OBIETTIVO Lavoro

Società di fornitura di lavoro temporaneo

Autorizzazione Ministero del Lavoro n° 9/97

RICERCA PER LE FILIALI DI:

TORINO via Porta Palatina, 4 - Tel. 011.4362221 Fax 011.4362816

5 PERITI ELETTRONICI/MECCANICI max 32 anni, anche no esperienza, orario full-time. Durata della missione 3 mesi prorogabile. Sede di lavoro Susa (TO).
1 TORNITORE SU MACCHINE TRADIZIONALI con ottima esperienza nel costruire tamponi filettati su torni tradizionali. Durata della missione 1 anno possibili proroghe. Sede di lavoro Torino

BOLL C.so Francia, 48 - Tel. 011.4038802 - Fax 011.4038826

1 PUNTO VENDITA settore abbigliamento, esperienza nella mansione, età 30-35 anni, durata missione 6/7 mesi con proroghe. Sede di lavoro Rivoli (TO).
1 IMPIEGATO UFFICIO ACQUISTI età 24-30 anni, diploma di ragioneria o perito informatico, ottimo utilizzo P.C., preferibile esperienza nel settore metalmeccanico, durata della missione 6 mesi più proroghe. Sede di lavoro Avigliana (TO).

MONCALIERI Via Santa Croce, 22 - Tel. 011.6402568 - Fax 011.

6 ADDETTI VENDITA E MAGAZZINO età max 24 anni, preferibile diploma, anche breve esperienza di vendita, disponibilità a contratti part-time. Sede di lavoro Torino.
1 RAGIONIERE PROGRAMMATORE ottima conoscenza ACCESS, basi di PARTITA DOPPIA,età max 24 anni, auto propria. Sede di lavoro Moncalieri.

CIRIÈ Via Robassomero, 15 - Tel. 011.9222623 Fax 011.9222385

2 OPERAI ADDETTI SEGHERIA età compresa tra i 25 e i 40 anni, disponibilità a lavorare con orario centrale, non è richiesta esperienza lavorativa nel settore, durata della missione 3 mesi prorogabili. Sede di lavoro Caselette (TO).
1 SEGRETARIO DI DIREZIONE richiesto diploma di scuola superiore, ottima conoscenza della lingua inglese, buona capacità uso P.C. (EXCEL e WORD), indispensabile esperienza specifica. Sede di lavoro Venaria (TO).

IVREA Via Gozzano, 16 - Tel. 0125.641608 Fax 0125.627576

10 BARISTI/CAMERIERI presso importante esperienza settore, disponibili ai turni. Durata della 3 mesi prorogabili. Sede di lavoro Cuorgnè (TO).
5 OPERAI ADDETTI AL MONTAGGIO E POSA IN SERRAMENTI con esperienza. Durata della missione 3 mesi + rinnovi di lavoro Caluso (TO).

Le ricerche sono rivolte a candidati dell'uno e dell'altro sesso ai sensi della legge L. 903/77 e della L. 125/91, invito a far pervenire curriculum con il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi della L. 675/96, e vieta la ricerca in fase

OPENJOB

LAVORO TEMPORANEO

Società di Fornitura di Lavoro Temporaneo S.p.A.

Autorizzazione Ministeriale n° 1/2001

Filiale di Torino C.so Fresia 241 Tel. 011/7979996 fax 011/7979987 (pfmedia@openjob.it)
Filiale di Ivrea Via Giuseppe Verdi 54 Tel. 0125/430673 Fax 0125 ivrea@openjob.it

Immediate opportunità di lavoro

ADDETTA ALLA GESTIONE MAGAZZINO, DI RAGIONERIA, UTILIZZO AS400 ED OFFICE, BOLLETTAZIONE, GESTIONE CLIENTI E FORNITORI, FORMULARI RIFIUTI, BATTITURA ORDINI D'ACQUISTO. ZONA: MAPPANO DI BORGARO (TO).
IMPIEGATO/A COMMERCIALE PER STAFF INTERNO, RICHIESTA OTTIMA CONOSCENZA DEL TERRITORIO, PREFERENZIALE ESPER MATURATA NEL SETTORE INTERINALE O NELLA VENDITA SERVIZI, BUON OFFICE. ZONA: TORINO.
OPERAI GENERICI PER AZIENDA SIDERURGICA, AUTOMUNITI, ROTAZIONE SU TRE TURNI A CICLO CONTINUO. ZONA: DI SUSA DI PULMAN AZIENDALE.
CAMERIERE ADDETTE AL SERVIZIO AI TAVOLI BELLA PRESENZA, ETA' MAX 30 ANNI, RICHIESTA ESPERIENZA PRESSO BAR. CONTRATTO PART TIME DAL LUNEDI' AL VENERDI' DALLE 11,00 ALLE 16,00. ZONA: TORINO CENTRO.
RIPARATORE MECCANICO ELETTRAUTO AUTOMUNITO, AD ORARIO CENTRALE. ZONA: TORINO NORD.
ADDETTA PAGHE E CON ESPERIENZA, DIPLOMATA, 32 ANNI. BUON UTILIZZO PC (PREFERENZIALE LA CONOSCENZA DI TEAMSYSTEM). DISPONIBILITA' A LAVORI AMMINISTRATIVI E DI SEGRETERIA. PULMAN ZONA: BORGONE DI SUSA (TO).
CONTABILE ETA' 30 ANNI, DIPLOMA DI RAGIONERIA, BUON UTILIZZO AS400 OFFICE. RICHIESTA ESPERIENZA ALMENO BIENNALE DI CONTABILITA' GENERALE E BILANCIO. ZONA: MAPPANO BORGARO (TO).
OPERAI GENERICI ADDETTI PRODUZIONE IN AZIENDA METALMECCANICA, DISPONIBILITA' A ROTAZIONE SU TRE TURNI. ZONA: SETTIMO T.SE.
MONTATORE MECCANICO CON ESPERIENZA, ETA' MASSIMA 30 ANNI, MILITE ASSOLTO, AUTOMUNITO. ZONA: MONCALIERI.
RESPO PER IMPRESA DI PULIZIE, RICHIESTA ESPERIENZA, ETA' MAX 40 ANNI, AUTOMUNITO DISPONIBILITA' A ROTAZIONE SU ORARI DIURNI E SERALI DAL LUNEDI' AL SABATO. ZONA: TORINO E PRIMA CINTURA.

Presentarsi in filiale dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 18,00 dal lunedì al venerdì.

La ricerca è rivolta a persone dell'uno e dell'altro sesso (Legge 125/91)

Lavoro Temporaneo

Il vostro lavoro futuro è già presente!

Creyf's S.p.A.
propone interessanti opportunità di lavoro per:

INFERMIERI PROFESSIONALI se stranieri in possesso di riconoscimento di diploma. Zona di lavoro: Torino centro.
Creyf's S.p.A. - Via S. Tommaso 16/A - 10121 TORINO
Tel. 011/5166811 - Fax 011/5184060 - torino.uno@creyfs.it

SEGRETARIA DI DIREZIONE ottima conoscenza dell'inglese, buona conoscenza di Power Point. Zona di lavoro: Lanzo.
ADDETTO STAMPA OFFSET perito grafico, età 20/40 anni, pre-assunzione. Zona di lavoro: Torino.
Creyf's S.p.A. - C.so Giulio Cesare 197/B -10155 TORINO
Tel. 011/2411811 - Fax 011/2467025 - torino.due@creyfs.it

IMPIEGATA CONTABILE significativa esperienza nel ruolo, automunita. Zona di lavoro: Moncalieri.
ADDETTI CAFFETTERIA significativa esperienza nel ruolo, disponibilità ad orari flessibili, automuniti. Zona di lavoro: Torino Sud.
Creyf's S.p.A. - Via Genova 81 - 10126 TORINO
Tel. 011/653601 - Fax 011/6677698 - torino.tre@creyfs.it

OPERAI GENERICI, gradita esperienza nel ruolo, automuniti, età 21/30 anni. Zona di lavoro: Settimo T.se.
Creyf's S.p.A. - Via Italia 11 - 10036 SETTIMO TORINESE
Tel. 011/8022411 - Fax 011/8010224 - settimotorinese@creyfs.it

SALDATORI minima esperienza filo continuo, disponibilità a lavorare su turni, 20/30 anni. Zona di lavoro: Torino Ovest.
Creyf's S.p.A. - V.le XXIV Maggio 52 - 10093 COLLEGNO
Tel. 011/4058901 - Fax 011/4025140 - collegno@creyfs.it

www.creyfs.it

Saremo lieti di accogliervi nelle nostre filiali e darvi tutte le informazioni necessarie.

SOLVUS

Creyf's

Vedior

È segno che hai trovato lavoro.

I profili professionali richiesti sono riferiti ad entrambi i sessi

N° 10 OPERAIE, disponibilità a lavorare su tre turni, automuniti. Zona di lavoro: Torino Ovest. Rif. ST/RIV/01 Tel. 011/9563295
N° 2 COMMERCIALI INFORMATICI, inglese di base, ottimo ad Excel, gradito diploma di perito informatico, disponibilità a trasferimenti in tutta Italia. Zona di lavoro: Torino. Rif. ST/RIV/02 Tel. 011/9583295.
N° 3 PERITI MECCANICI/ELETTRONICI, neodiplomati, militesenti, automuniti. Zona di lavoro: Grugliasco. Rif. ST/RIV/03 Tel. 011/9563295
N° OPERAI/ADDETTI AL MONTAGGIO, 36 anni, esperienza nella mansione, disponibile a lavorare su turni. Zona lavoro: S. Bernardo Canavese Rif. ST/TON/04
N° 3 IMPIEGATI CONTABILI, massimo anni, esperienza almeno triennale nella mansione, buona conoscenza ambiente Windows, preferibilmente SAP. Zona di lavoro: Ivrea. Rif. ST/TON/05 Tel. 011/2475891
N° 1 IMPIEGATO AMMINISTRATIVO, per prestigiosa azienda, età 30 anni, buona esperienza, buona conoscenza Windows. Zona di lavoro: Ivrea. Rif. ST/TON/06 Tel. 011/2475891
2 OPERAI (LISTE DI MOBILITA'), Turno fisso, automuniti, max 50 anni, ottime prospettive. Zona di lavoro: Moncalieri. Rif. ST/TOS/01 Tel. 011/8404049
N° 1 ADDETTO INSTALLAZIONE SOFTWARE, disponibilità a trasferte sul territorio regionale, ottime prospettive. Zona di lavoro: Piemonte. Rif. ST/TOS/02 Tel. 011/8404049
IDRAULICI, esperienza, disponibilità turni diurni, buone prospettive, automuniti. Zona di lavoro: Vinovo. Rif. ST/TOS/03 Tel. 011/8404049
N° 2 SALDATORI, anche minima esperienza nella mansione, età massima 30 anni, turno centrale; buone prospettive, automuniti. Zona di lavoro: Cambiano. Rif. ST/TOC/01 Tel. 011/8170951
N° 5 ADDETTI AL SERVIZIO, per prestigiosa catena fast-food, età massima 30 anni, disponibilità part-time, a turni serali e nel week-end; ottime prospettive. Zona di lavoro, Torino centro. Rif. ST/TOC/02 Tel. 011/8170951
N° 3 CARPENTIERI IN FERRO, minima esperienza, buone prospettive, età massima 30 anni, automuniti. Zona di lavoro: Moncalieri Rif. ST/TOC/03 Tel. 011/8170951

Filiale di Torino nord, C.so Giulio Cesare, 64/h, 10154 Torino,
Tel. 011/2475891, Fax. 011/233129, e-mail torino3@vedior.it

ERGONLINE

Società del gruppo Eurolabour

CERTIFICATO ISO 9001

Ricerca per la sede di TORINO:

INGEGNERI INFORMATICI/ELETTRONICI: anche prima esperienza, conoscenza Unix, C, C++, Visual Basic, militesenti o militassolti. Rif. ING
AEROSPAZIALI: Laurea di I° Livello, anche prima esperienza, militesenti o militassolti. Rif. AER
RESPONSABILE COMMERCIALE: max. 32 anni, esperienza in società di lavoro temporaneo. COM
WEB CONTENT MANAGER: max. 32 anni, Laurea umanistica, gradita esperienza in attività giornalistica, ottimo Office Internet. Sede di lavoro Torino. Rif. WCM
ESPERTO IN DIRITTO DEL LAVORO: Laurea in Legge o Economia, tesi o specializzazione in Diritto del Lavoro, buone informatiche. lavoro Torino. LAV
ASSISTENTI SISTEMISTICI: Diploma, solida esperienza, buona conoscenza Windows NT, Unix, installazione applicativi e configurazione reti. di lavoro Torino. Rif. ASS
TECNICO DI SALA ALI: assistenza tecnica informatica per monitoraggio meteorologico sismico, conoscenza Office, Visual Basic/C, LINUX/UNIX, inglese di base. Sede di lavoro Torino. Rif. MET

I candidati interessati (ambosessi L. 903/77), sono pregati di inviare un CV dettagliato, con il consenso al trattamento dei dati personali (art. 10 e 13 L. 675/96),
fax 011.5064882 e-mail: torino@ergonline.biz
ErgonLine S.p.A., via Montevecchio, 11 - 10128 Torino
Tel. 011.5620864 www.ergonline.biz

QuandoccoRre Interinale Spa

Società di fornitura di lavoro temporaneo

N. IMPIEGATE CONTABILI - ESPERIENZA RETTIFICHE BI - CONOSCENZA SAP R3 - AUTOMUNITA - SEDE DI LAVORO NICHELINO INVIARE C.V. FAX 01 - MAIL TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 2 COMMESSE - ESPERIENZA SETTORE ABBIGLIAMENTO FEMMINILE - DISPONIBILITA' ORARIO - SEDE DI LAVORO VENARIA INVIARE C.V.: FAX 011/6680638 - MAIL: TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. - MINIMA PC- CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE-SEDE DI LAVORO TORINO NORD INVIARE C.V.: FAX 011/6680638 - MAIL TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 2 CUOCHI- ESPERIENZA - MAX 35 ANNI- SEDE DI LAVORO SANREMO INVIARE C.V: FAX 011/6680638 - MAIL TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
N. 1 RICAMATRICE- ESPERIENZA ATELIER ABITI DA SPOSA- SEDE DI LAVORO VENARIA :INVIARE C.V . FAX 011/6680638 - MAIL TORINO@QUANDOCCORRE.IT - AGENZIA: VIA NIZZA 41/E TORINO
5 TORNITORI E 5 FRESATORI CN- età 25 -40,conoscenza CN, orario centrale, automuniti, sede di lavoro Avigliana e Rivoli tel 011/9682990 fax 011/9682991
5 AGGIUSTATORI MECCANICI - esperienza c/o officina meccanica, automuniti, sede di lavoro Pianezza e Rivoli tel 011/9682990 fax 011/9682991
10 OPERAI ELETTRICISTI - diploma perito elettronico/elettrico, esperienza, automuniti, disponibilità orari estesi
sede di lavoro Settimo T.se tel 011/9682990 fax 011/9682991
15 OPERAI - esperienza, 3 turni, automuniti,cintura di Torino tel 011/9682990 fax 011/9682991
3 CONTABILI: partita doppia, esperienza di almeno 2 anni, conoscenza PC, disponibilità orario, automuniti sede di lavoro cintura di Torino tel 011/9682990 fax 011/9682991
1 RAGIONIERE NEO DIPLOMATA, ANCHE SENZA ESPERIENZA, CONTRATTO INTERINALE E REALTÀ DI ASSUNZIONE DIRETTA DALL'AZIENDA. ZONA DI LAVORO PORTINO. AUTOMUNITI tel 011/6402203 fax 011/6479866
2 SALDATORI TIG: con esperienza saldatura di alluminio, sede di lavoro Villastellone. Automuniti tel 011/6402203 fax 011/6479866
1 ANALISTA TEMPI E METODI: Possibilmente con conoscenza programma TMC. Automunito Zona di lavoro Villastellone tel 011/6402203 fax 011/6479866
1 RECEPTIONIST: età 22-35. Ottimo inglese e possibilmente tedesco o portoghese. Sede di lavoro Chieri Automunita tel 011/6402203 fax 011/6479866
2 IMPIEGATE PAGHE E CONTRIBUTI E 5 IMPIEGATE AMMINISTRATIVE: per studi commercialisti.Conoscenza gestionale PROFIS. Sarà esperienza in paghe e contributi oppure maturata sul per PROFIS di Sistemi. tel 011/6402203 fax 011/6479866

La ricerca si svolge nel rispetto delle leggi per le pari opportunità (L. 903/77) e del trattamento riservato dei dati personali

Questa rubrica, realizzata a cura della Publikompass S.p.A., rappresenta per i lettori de "La Stampa" la vetrina delle migliori opportunità di lavoro temporaneo nella provincia di Torino.
Per maggiori informazioni su tale iniziativa rivolgersi
Publikompass S.p.A.
c.so M. d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.6665242 - 011.6665229

CADONO SABATO PROSSIMO I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE DI MAGGIO

A Rivarolo Canavese sono quattro i candidati a sindaco per il 25-26 maggio

A Rivarolo tre candidati si oppongono alla giunta uscente

■ Saranno quattro le liste (manca ancora il sì definitivo per quella guidata da Gianni Terraciano «Arca Azzurra. Pianeta Donna», per la quale si stanno ancora raccogliendo le firme necessarie per raggiungere il quorum) al giudizio degli elettori il prossimo 25-26 maggio. E' ufficiale, dopo le incertezze degli ultimi giorni, il centro destra si presenta al voto con due candidati. Carlo Bollero, sostenuto da «Vivi Rivarolo» raccoglie il grande centro ma ha in Forza Italia il partito dominante. Fabrizio Bertot, di Alleanza Nazionale ha deciso di correre per conto proprio e propone «Ripariolium» come l'antico nome della città. Sul fronte opposto è Carmen Minnuto il candidato sindaco scelto da «Laboratorio Insieme» la coalizione che per due legislature aveva guidato alla vittoria il sindaco uscente Edoardo Gaetano.
La Casa delle Libertà correrà spaccata ancora una volta. Come cinque anni fa quando ancora Bollero opposto a Beppe Chiarello furono sorpassati da un centro sinistra che correva compatto. Sarà così anche questa Gli avversari politici toccano ferro ma è evidente che la spaccatura all'interno del centro destra non può che fare il gioco della diessina Minnuto. Bollero, la cui lista presenta nomi stranoti al mondo politico rivarolese (e per questo giudicata «anziana») come l'ex sindaco Domenico Rostagno, paragona la sua coalizione «a una Ferrari un po' ammaccata ma in grado di correre grande». Con Bollero ci sono anche i sette consiglieri di minoranza uscenti. E Fabrizio Bertot, dal canto propone un gruppo con nomi importanti: Martino Zucco Chinà, Pietro Saporito, Pier Giulio Francisco, Franco Audisio, Massimo Manavello, Marco Gherlone.
Il centro sinistra dà l'ennesima prova di compattezza, anche se gli ultimi cinque anni del mandato Gaetano sono stati caratterizzati da duri scontri tra alcuni esponenti di maggioranza. In «Laboratorio Insieme» ci saranno gli assessori uscenti Giovanni Provenzano, Giampiero Cassulo e Fabrizio Ricciardi, i consiglieri con delega Giovanni Fragale, Marina Vittone, Fabrizio Bellini. Saranno della partita anche Attilio Vittone, Renato Autino e Anna Maria Gaetano, sorella del sindaco uscente. Non ci saranno, invece, Antonio Marcheis (che fino a pochi giorni fa sembrava fosse della partita) e gli assessori uscenti Ivo Giustetti e Pier Giacomo Salassa.

GRIJUELA CONFERMA GRAN PARTE DELLA SUA SQUADRA, GLI AVVERSARI SENZA UN LEADER

Ivrea: centrosinistra compatto Nel centrodestra quattro liste

Il sindaco uscente Fiorenzo Grijuela è riuscito a tenere compatto il centrosinistra

Mauro Novello
IVREA

La differenza rispetto alle elezioni amministrative dell'autunno '98 balza subito agli occhi. Allora la frammentazione tutta nel centro stra, che solo quattro anni prima (candidando a sindaco Giovanni Maggia) si era per la vittoria di un Ulivo ancora agli albori. Fiorenzo Grijuela, sindaco uscente, superò il primo turno con l'appoggio di Ppi, Ds e Sdi. Rifondazione comunista si accodò al ballottaggio, ottenendo un posto in giunta per il Salvatore Rao, cosa per i Riformisti Democratici che piazzarono Remo Iosio nell'esecutivo e un consigliere in maggioranza. Uscirono invece di scena i candidati delle altre liste di quell'area politica: Alfredo Tradardi, Gitana Scozzari e Graziella Bronzini. Il «grande blocco» era invece nel centro destra: Maurizio Naviani passò il primo turno sostenuto da An, Forza Italia, Ccd e due liste civiche, al ballottaggio arrivarono anche Uniti per la Comunità dell'ex Dc Mario Ra- e le Lega Nord di Maria Laura Pescatori.
A distanza di poco più di quattro anni, il centro sinistra ha ulteriormente rafforzato la sua posizione. Sparita almeno per il momento le liste «minori» (ma c'è ancora tempo fino a sabato per eventuali sorprese), Grijuela si alla guida di uno schieramento compatto: ancora Ds, Margherita e Sdi, con l'aggiunta di Italia dei Valori (il movimento di Di Pietro) e anche di Rifondazione, che vuole rischiare restare fuori dal Consiglio. Chi ha fatto fruttare il lavoro del '98, invece, è stato il centro destra: i quattro partiti della Casa delle Libertà corrono ognuno per conto proprio con altrettanti candidati, con o senza l'ausilio di liste civiche. Chi in questi anni ha seguito la vita amministrativa, non ha dubbi: la frammentazione è il risultato di un'opposizione che non tutti hanno saputo rappresentare in modo incisivo, cui si aggiungono le diatribe dei mesi scorsi per la ricerca di un candidato unico.
A quattro giorni dal termine per depositare le liste, la situazione è quella ormai nota. Grijuela ha già fatto ripartire

Fernando Pivato si presenta alle elezioni con la lista Per la Città e ha trovato l'alleanza di Forza Italia

Mario Raio, candidato della lista civica Uniti per la Comunità, questa volta ha al proprio fianco anche l'Udc

Maria Laura Pescatori corre per la Lega Nord: il partito di Bossi ha deciso di presentarsi da solo alle elezioni

Giuseppe Goglio è a capo di una lista che porta il suo nome e ha trovato l'appoggio di Alleanza nazionale

macchina peraltro ben rodata, con qualche semplice ritocco per chiedere agli elettori la fiducia di un altro mandato amministrativo. Dalla parte opposta è in pieno svolgimento la campagna di Giuseppe Goglio, l'ex assessore regionale di Forza Italia, che può contare un «pacchetto» politico non indifferente. Oltre alla lista civica con il suo stesso nome, Goglio ha l'appoggio di Alleanza Nazionale, che negli ultimi nove anni è stato il partito più forte tra gli oppositori del centro sinistra. L'unico «neo» per An sono i suoi dissidi interni: al momento il leader eporediesi Tognoli e Borghesio sono fuori dai giochi, e non è da escludere che entro sabato facciano spuntare una nuova lista con relativo candidato.
Mario Raio, da 40 anni in Consiglio comunale (30 dei quali nelle file della Dc), ci riprova. Non più da solo con la lista civica Uniti per la Comunità, come aveva fatto nel '98, ma questa volta con al proprio fianco l'Udc, nel tentativo di far rinascere a Ivrea un «grande centro». Analoga situazione per Fernando Pivato: nel '98 la sua lista civica, Per la Città, schierata con Neviani, ora si candida in prima persona e trova l'alleanza con Forza Italia. Infine la Lega Nord, che ieri ha presentato alla stampa la candidatura solitaria di Maria Laura Pescatori (già consigliere uscente). A farle da padrino c'era niente meno che il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota.
Grijuela, Goglio, Raio, Pivato e Pescatori: salvo sorprese dei prossimi giorni, sono questi i candidati tra i quali gli eporediesi dovranno scegliere il sindaco che li governerà per il prossimo quinquennio. Spicca, nella rosa dei papabili, la mancanza di volti nuovi (come invece era successo nel '98) e comunque giovani, dal momento che si va dai 51 anni della Pescatori ai 69 di Goglio.

NEGLI ALTRI COMUNI

A Lauriano un duello deciderà il vincitore

Sono un uomo e una donna, allo stato attuale, in corsa alla poltrona di sindaco alle amministrative di Lauriano. Graziano Bronzin, anni, pensionato, primo cittadino uscente, e il canditato della lista «Nuova Realtà Lauriano e Piazzo», mentre il suo diretto avversario è Matilde Casa, imprenditrice agricola, della lista «Per Lauriano e Piazzo». Le due liste sono già state presentate ieri mattina in Comune, attualmente governato dal commissario prefettizio Giovanna Vilasi. Graziano Corio, che perse le elezioni del 2001 per un solo voto, non si candida più a sindaco ma farà sempre parte della lista. A Graziano Bronzin si è aggregato Renato Dutto, avversario nelle scorse amministrative con la lista «Comunità Nuova», che ottenne 158 voti.

Roure, Lazzarini vuol fare il bis

Nel piccolo paese di Roure, nel Pinerolese, la preparazione alle elezioni comunali è un affare per pochi intimi. Il sindaco uscente Bruno Lazzarini, lista civica «Noi per Roure» tornerà in sella alla sua formazione per riconquistare il Palazzo Civico. «Mi candido di nuovo ma sugli avversari posso dire poco perché non si sa ancora nulla di certo. Dovrebbero esserci altre due liste, ma sono solo voci di avversari non c'è ombra al momento. Di certo solo An ha chiesto spazi elettorali in paese, di fatto non ci sono candidati ufficiali», dice. Lui nelle precedenti elezioni aveva stravinto con il 57 per cento dei voti. Un plebiscito per un comune che conta 960 abitanti. La sfida per battere il primo cittadino sarà davvero ardua.

Sfida tra i Poli a Orbassano

Ma sono quattro gli schieramenti in lizza

Massimiliano Peggio
ORBASSANO

Ultimi giorni delle elezioni amministrative di Orbassano del 25 maggio. Centrodestra, centrosinistra, liste civiche, stanno ultimando la raccolta firme per definire gli schieramenti che si contenderanno il voto alle urne. Dopo le vicissitudini che ha vissuto il Polo, a delle rimostranze dei vertici An per le anticipazioni sulla scelta del candidato fatte da Forza Italia, la coalizione di centrodestra si è definitivamente ricompattata attorno al nome Avtar Sigh Rana. L'ingegnere indiano, per anni dirigente Fiat e cittadino orbassanese, guida il raggruppamento composto da Forza Italia, Obiettivo Orbassano ed An. Il Polo delle Libertà resta quindi orfano dell'Udc e della Lega Nord che stanno cercando di raccogliere il sostegno dei cittadini per presentare liste in proprio: per l'Udc il candidato sindaco è stato individuato in Davide Irico, impiegato di banca, di Orbassano. Il centrosinistra, invece, è già affilando le armi mettendo a punto il programma elettorale. Il candidato della coalizione ulivista l'ingegner Carlo Marroni, vice sindaco uscente, diessino, ha già allestito il suo quartier generale nella sede del Mutuo Soccorso in via Roma 17, nel cuore della città: uno staff è già al lavoro per organizzare dibattiti, incontri, un sito internet e campagna elettorale. Sei le liste che lo appoggiano: Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista. Sono rimasti fuori i Progressisti, perché non riusciti a mettere in piede una rosa di candidati. Se il Polo ha avuto problemi, anche nelle formazioni dell'Ulivo ci sono tensioni a livello delle segreterie provinciali tra la Quercia e la Margherita. Un braccio di ferro che ha portato Panero, coordinatore della Margherita, ad abbandonare il tavolo provinciale delle trattative e ad accusare i diessini di «monopolio elettorale». Una situazione che però non ha lasciato il segno a livello locale, tant'è che gli esponenti della Margherita di Orbassano affermano: «Siamo a fianco di Carlo Marroni perchè fa parte della squadra dell'attuale Sindaco sin dall'inizio, è stato un valido e puntuale collaboratore e la sua candidatura esprime continuità politica ed amministrativa di questa coalizione».
Tra i due grossi schieramenti si inseriscono le formazioni che fanno capo a Desiré Mensa, 33 anni, geometra, titolare uno studio immobiliare a Orbassano. Sono tre: la lista omonima Per la Tua Città, Forza Orbassano e Partito Socialista nuovo Psi. Il vero «deus ex machina» della formazione è il papà della candidata ovvero, Dino Mensa, noto commerciante orbassanese, che non ama particolarmente parlare con i giornalisti in questa fase pre-elettorale. Non è infatti un mistero che alcune componenti azzurre abbiano trattato Mensa per lanciare la figlia Desiré candidato del Polo. Piani miseramente tramontati in seguito all'opposizione dei membri locali di Forza Italia compatti sul nome di Avtar Rana. La corsa finale per le firme si conclude sabato 26 aprile. Alcune hanno già raggiunto il quorum per formalizzare la candidatura.

Carlo Marroni, vicesindaco uscente, è il candidato dell'Ulivo e tenta di riconquistare il municipio di Orbassano

Avtar Singh Rana guida la coalizione composta da Forza Italia, Obiettivo Orbassano ed An

Desiré Mensa candidata di Per la Tua Città, Forza Orbassano e il Partito Socialista nuovo Psi

A Scarmagno si cerca l'avversario di Cardone

Giampiero Cardone si candida a succedere a se stesso. Eletto sindaco nel 1998, con la lista «Insieme oltre il 2000», Cardone aveva sbaragliato la concorrenza di altri quattro candidati, ottenendo oltre l'80% del suffragi. D'altro canto, l'unico personaggio locale, se si eccettuano un paio di esponenti della lista di Alleanza Nazionale, gli altri tre raggruppamenti erano composti da militanti torinesi di alcune piccole formazioni politiche. Ci sarà, questa volta, uno scarmagnese disposto a misurarsi con Cardone? Qualche sussurro, in merito, si è sentito, ma al momento niente di concreto. E' data per certa, invece, la presenza di An, che ha già chiesto la disponibilità di spazi per l'affissione dei manifesti. Possibile, anche, che si riporti il proliferare delle liste «torinesi».

DOPPIA OPERAZIONE IMMOBILIARE A VANTAGGIO DI SFRATTATI E AMBIENTE

L'Atc acquista gli alloggi dell'Italgas

E il Comune 500 mila metri quadri di terreno alle Basse di Stura

Giuseppe Sangiorgio

L'agenzia territoriale per la Casa (Atc), venerdì scorso, ha siglato l'opzione per acquistare 192 abitazioni dall'Italgas. Ossia un complesso immobiliare costruito nel 1912 («Ma in discrete condizioni», dice il presidente Atc, Giorgio Ardito), diviso in quattro palazzi di cinque piani ciascuno, compreso fra le vie Faà di Bruno, Giorgio Pallavicino, Farini e via Tommaseo. L'atto, depositato ieri a Palazzo Civico (se ne occupano gli assessori alla Casa, Roberto Tricarico, e al Patrimonio, Paolo Peveraro), prevede una spesa di 7 milioni 250 mila euro, pari a oltre 14 miliardi di lire con parziale finanziamento dello Stato base in base al programma sperimentale per l'edilizia residenziale: «Venti mila abitazioni in affitto».
«Abbiamo stretto i tempi - spiega Ardito - proprio per rientrare in quel contributo, che rapportato al nostro caso ci consentirà di pagare il 25 per cento dovuto all'Italgas, ovvero di comperare una cinquantina di appartamenti con i fondi che il governo ha stanziato nell'ultima finanziaria».
Il problema era stato discusso nella commissione municipale presieduta dal Ds, Gioacchino Cuntrò, e, secondo il presidente Atc, è andato in porto «anche grazie all'azione del Comune, fortemente interessato a destinare alloggi liberi alle fasce deboli». «Soprattutto agli sfrattati», precisa Tricarico.
Fra queste residenze, circa cento risultano occupate da vecchi inquilini, che, comunque, possono dormire sonni tranquilli. «Nessuno li toccherà - anticipo Ardito - anzi, chi lo vorrà potrà comperare la casa in cui abita, a prezzi sicuramente convenienti». Gli altri alloggi, in prospettiva saranno ristrutturati, e, se sarà il caso, restaurati, visto che attualmente non posseggono né caldaie centralizzate per il riscaldamento, né ascensori.
Sempre con Italgas, annunciano gli assessori Peveraro e Tricarico, il Comune ha avviato una seconda iniziativa di «grande respiro», questa volta sotto il profilo ecologico e del recupero ambientale: l'acquisizione a costo zero circa 500 mila metri quadrati di terreni alle Basse di Stura, dei quali 300 mila direttamente della società di corso Regina Margherita, gli altri 200 mila di Acque potabili, una spa controllata al 67 per cento da Italgas.
«Questa ulteriore operazione - chiariscono Tricarico e Peveraro - servirà ad accelerare il programma di bonifica della zona di fronte alla discarica. Sono anni che ci stiamo lavorando e finalmente fra un mese, o due al massimo, dovremmo arrivare a conclusione. Così con il risanamento in atto sull'area ex Teksid, potremo al più presto presentare al ministero i progetti per ottenere i sei milioni di euro, inseriti in finanziaria, per la bonifiche». Per completare il progetto del «Parco alle Basse di Stura», mancano, tuttavia, ancora circa 13 milioni di euro.

COLLEGNO, SCONOSCIUTO INDOVINA TUTTI I RISULTATI

Ha vinto 574 mila euro con la schedina del Totogol

Patrizio Romano
COLLEGNO

Non diventerà Paperon de Paperoni, con 574 mila euro qualche desiderio potrà realizzarlo. Da sabato, infatti, a Collegno c'è un miliardario in più. L'unica schedina di Totogol (prestampata, da 2,50 euro) con tutti e otto i risultati giusti è stata giocata nella ricevitoria di via Provana. Un colpo di fortuna a ridosso della domenica di Pasqua. Il vincitore è stato in ansia sino a quando, ieri mattina, non ha telefonato al titolare del Lotto.
«E' vero che nella sua ricevitoria è stato vinto il Totogol?» ha chiesto al titolare Nazareno Colafrancesco. «Sì, certo. La serie 2, 12, 14, 15, 21, 29, 30 e 31 è stata giocata qui da noi - gli ha risposto -. Lei chi è?». Un attimo di silenzio. «Sono il vincitore - ha confessato -. Lei mi ha reso felice. Non ho mai vinto nulla nella mia vita». Quando Colafrancesco racconta la telefonata si emoziona. «Era felicissimo - ricorda -. Mi ha ringraziato, benché io non avessi fatto nulla di particolare. Però mi ha assicurato che un giorno di questi passerà di qui e mi farà conoscere».
Lui non riesce a ricordare a chi abbia venduto quella schedina vincente. Né è impresso alla mamma Sina che lo aiuta dietro al bancone o alle commesse Franca e Anna. «Dalla voce al telefono mi è sembrato un uomo sulla cinquantina d'anni - confessa -. Comunque potrei sbagliarmi. Chi sia, questo proprio non lo so. Quando verrà gli offrirò un sigaro cubano e mi farò raccontare i suoi progetti futuri».
E racconta che per un attimo ha pensato di essere lui il fortunato: «Quando ho saputo della vincita ho guardato le mie di schedine, quelle di alcuni sistemi che avevo fatto - spiega Colafrancesco -. Non era il mio giorno. Sono stato ugualmente, vuol dire che fortunato è il posto».

■ L'Asl 1 comunica che la sede della Commissione Medica Patenti (Patenti speciali) è trasferita via San Secondo bis a via Farinelli 40/1. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Relazioni col Pubblico: 011/566.22.66.

■ **ASL E PAGAMENTI.** Il consigliere regionale Giancarlo Tapparo (Unione Civica Riformatori) ha presentato una proposta di legge per ridurre i ritardi nei pagamenti ai fornitori di beni e servizi alla Regione. Tapparo ha proposto la costituzione di uno specifico tavolo di concertazione regionale per fare sì Asl, Aso, e le agenzie ed enti strumentali, possano ridurre i tempi dei propri pagamenti (nella sanità mediamente superiori ai 200 giorni).

■ **PINO TORINESE,** E' stata sfiorata la tragedia la scorsa notte per un tremendo scontro frontale tra due auto, avvenuto sulla statale 10 in periferia di Pino Torinese. Il bilancio dell'incidente è di cinque feriti di cui un giovane che versa in gravi condizioni e due auto distrutte. Intorno alle 23,50, per cause in corso di accertamento da parte dei militari dell'Arma di Pino, Catalin Florian, 23 anni, operaio, residente ad Andezeno, vicolo Carzana 7, al volante di un'Alfa in pieno rettilineo si è scontrato con una Ford Fiesta. Alla guida Luca Maringo, 27 anni, residente a Gassino Torinese in via Sant'Andrea 3, che ha riportato 20 giorni di prognosi. Gravemente ferito invece Catalin Florian, ricoverato in prognosi riservata al Giovanni Bosco di Torino. Sulla "33" viaggiavano anche Joan Tuinea, 29 anni e Petrel Hodina, 36 anni, pure loro di Andezeno e Florian Simion, 33 anni, di Castelnuovo Don Bosco, rimasti tutti feriti e trasportati con la Croce Rossa al Giovanni Bosco e presso l'Ospedale di Chieri. Le due state poste sotto sequestro da parte dei carabinieri.

■ **VENARIA, SPACCATA.** La scorsa notte i ladri hanno svuotato per l'ennesima volta il supermercato Dixdì di piazzale Michelangelo. I malviventi sono entrati in azione intorno all'una del mattino e dopo aver forzato l'entrata con un piede di porco hanno arraffato i registratori di cassa che contenevano circa 400 euro.

Da venerdì 25 a domenica 27 aprile una kermesse per grandi e piccini

Mestieranda arriva a Bosconero

Arte, divertimento e la musica di Cantovivo

Da venerdì 25 a domenica 27 aprile giunge a Bosconero il Tour 2003 di «Mestieranda» Fiera degli Antichi Mestieri, la manifestazione itinerante che ogni anno percorre il nord Italia presentando la sua vetrina d'Artigianato Artistico e Tipico anche quest'anno qualificata dalla Regione come «Fiera Regionale». Lungo le vie del centro Canavesano, nelle piazze, nei giardini e presso i suoi cortili, artigiani ed artisti allestiranno una ricca serie di «botteghe» all'interno delle quali faranno sfoggio dei loro manufatti migliori e dimostreranno al pubblico la pratica mirabile mediante la quale sono arrivati alla realizzazione di quei pezzi.

Camminando lungo il percorso fieristico che si snoda intorno a piazza Martiri, al Municipio e alla chiesa, lungo le vie Trento e Trieste, tra le case ed i verdi cortili di via Roma, si scopriranno progressivamente le infinite possibilità del «fare umano», da quello derivato da una tradizione e una pratica antica a quelle forme risultate dall'ingegno e dalla creatività degli uomini del nostro tempo: dallo spazzacamino al ricercatore d'oro dal mosaico alla vetrofusione, dalla lavorazione del cuoio alla realizzazione di sculture con le radici di fiume, dagli strumenti musicali ai disegni a sabbia, dalla scultura della pietra alla lavorazione artistica del filo metallico, dalla tessitura al telaio alla realizzazione di oggetti con materiali di riciclo e molte altre proposte affascinanti e sorprendenti.

Una Fiera degli Antichi mestieri che vuole affermare la continuità del lavoro dell'uomo nel tempo. Lavoro che, pur avendo radici antiche, non necessariamente deve produrre oggetti «antichi», in disuso e obsoleti, ma può essere utilizzato per la realizzazione di forme nuove, talvolta risultate da una ricerca di design di ispirazione contemporanea.

Artigianato quindi in grado di evolversi, di essere ancora fonte di lavoro e di reddito, di essere competitivo e vincente sul prodotto industriale e getta».

La Fiera degli Antichi Mestieri ospita quest'anno la «Mostra delle opere eccellenti»: gli Artisti che hanno aderito all'iniziativa eseguiranno, in maniera estemporanea e quindi durante il corso della manifestazione, un manufatto relativo alla loro specialità presentata in fiera che interpreti il tema: Oriente. Inoltre sarà presente una delegazione di artigiani insigniti della qualifica «Regione Piemonte, eccellenza artigiana».

Non solo artigianato e arte figurativa caratterizzano la Fiera degli Antichi Mestieri: da sempre la manifestazione è anche un momento di festa trapunto dei più colorati spettacoli e intrattenimenti per grandi e piccini. Le giornate di fiera vedranno avvicendarsi sui vari «palcoscenici» dislocati in tutto il percorso fieristico le più diverse specialità che costituiscono il genere dell'arte di strada: teatro dei burattini; maestria grafico - pittorica di Madonnaro Giovanni Perico; spettacoli sui trampoli e animazione; saltimbanchi e giocattolai, clown e altre attrazioni. Ci sarà anche intrattenimento sulla cultura e sulle tecniche del combattimento medievale con la Compagnia del Pomo e della Punta; fachiri, mangiafuoco e poi cantastorie.

Infine l'edizione 2003 della Fiera degli Antichi Mestieri ha il piacere di presentare un graditissimo [illegible] sul suo palcoscenico. Nella giornata conclusiva della Fiera, domenica 27 alle ore 11 e alle 17, si esibirà il gruppo Cantovivo, la storica band che, guidata da Alberto Cesa, da venticinque anni rappresenta una fra le più alte espressioni di un genere che coniuga i più radicati «modi» della cultura popolare con la «cosmopolita» canzone d'autore. Li accompagnerà in questo viaggio un nutrito gruppo di amici, esecutori dei più svariati generi musicali ma accomunati da un [illegible] festaiolo»: si tratta [illegible] duo Bosco e Marangon che si esibirà venerdì 25 aprile, del gruppo Brigata Torquemada che si esibirà sabato 26 e Mishkalé, che affiancherà Cantovivo domenica 27. Tutta l'attività musicale sarà resa speciale [illegible] un «Café chantant» all'aperto, organizzato e gestito dal «Café Neruda» di Torino.

Il sabato il gruppo [illegible] «I Vagabondi» di Bosconero se la canteranno e se la balleranno per le vie di Bosconero interagendo con il pubblico e presentando il proprio repertorio tanto ricco quanto singolare.

Chi vorrà degustare prelibati piatti locali ed assaporare buon vino, potrà usufruire [illegible] numerosi punti - ristoro curati dalla Pro Loco e dai Ristoranti locali. Un decina di stand gastronomici saranno inoltre a disposizione dei palati più raffinati per offrire miele e prodotti dell'alveare, crêpes, pasticceria e dolciumi, miasse canavesane, salumi vari e formaggi, prodotti della pesca, olio e vino e così via, specialità prodotte artigianalmente in modo naturale e genuino.

Comodi parcheggi situati nei pressi [illegible] manifestazione permetteranno ai visitatori di raggiungere la Fiera.

Sarà piacevole trascorrere una giornata, assieme alla famiglia e agli amici, all'aperto, tra il verde sotto un [illegible] da respirare, in mezzo all'allegria di una folla curiosa e composta.

Bosconero è nel Canavese a pochi chilometri da Torino e facilmente raggiungibile attraverso la rete autostradale (Tangenziale di Torino, direzione Caselle aeroporto, bretella per Caselle, direzione Rivarolo)

La manifestazione si terrà [illegible] qualunque condizione di tempo.

Ingresso 6 euro euro, comitive prenotate 4 Eu[illegible] Per ulteriori informazioni: Il Centro - Torino tel. 011/85.11.60 www.antichimestieri.it oppure info@antichimestieri.it

Mestieranda®
FIERA degli ANTICHI MESTIERI A® BOSCONERO
Venerdì 25 (h. 14-20) - Sabato 26 e Domenica 27 Aprile 2003 (h. 9.30-20)

Artigianato dal vivo
Oltre cento artigiani daranno dimostrazione delle loro antiche tecniche:
lavorazione del legno, vetro, argento, cuoio, ceramica, ricamo, pittura, scultura...
Punti ristoro e stand gastronomici

...e Spettacolo
- Saltimbanchi
- Trampolieri
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- [illegible] per bimbi
- Teatro [illegible] strada
- Combattimenti medioevali
- Arte circense
- In groppa all[illegible] asini e muli
- Giochi [illegible]
- [illegible] con [illegible]

SCUOLA degli ANTICHI MESTIERI
CORSI SETTIMANALI E WEEK-END
tel. 011-8541.60
C.so Principe Oddone n. 88 - Torino

articoli pubblicitari...
www.publidec.it
[illegible]
TORINO - Tel. 011.403.00.88

www.antichimestieri.it IL CENTRO Organizzazione Torino Tel. 011.85.11.60 info@antichimestieri.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

SETTE DRAG QUEEN

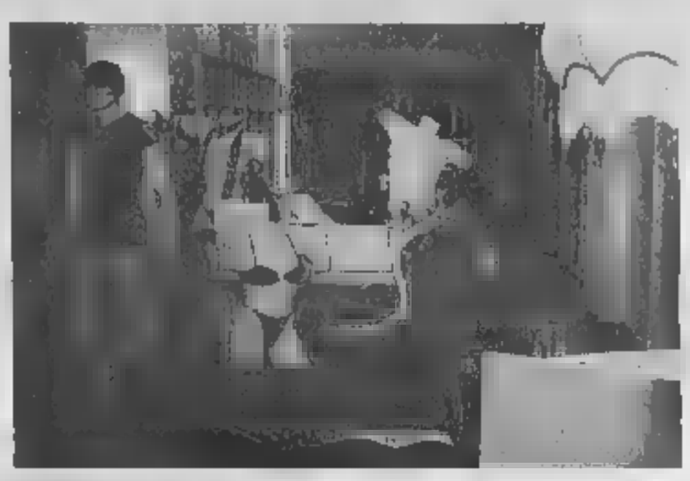
Sette magnifiche drag queen. Sono le signore del travestimento torinese che questa sera [illegible] 22 in avanti si esibiscono al Caffè Leri. Per due anni hanno animato la serata finale del Festival del cinema gay al Teatro Nuovo. Ma la dimensione teatrale in fondo non si addice a un tipo di spettacolo che vive di complicità fra interprete e spettatore. Ecco allora che quest'anno la loro esibizione, che rientra fra le feste ufficiali del festival, va in scena al Leri di corso Vittorio Emanuele 64 (tel 011 543075). [illegible] sala sotterranea, sul piccolo palcoscenico, si alterneranno Emilio, Mara Landi, Stefano, Loredana, Simone alias Lady Dracma, Elio e Gianluca, il padrone di casa.

C'E' MYRIAM DI «IF»

Per esplicito desiderio della compositrice belga ed ottima pianista Myriam Alter è un gruppo da favola ad interpretare la musica del suo più recente cd «If»: Dinó Saluzzi, leggenda argentina del bandoneon, John Rocco, flauto e clarino, già con Gillespie e Thielemans, Kenny Werner, piano, leader dell'importante trio [illegible] Ratzo Harris e Tom Rainey, Greg [illegible] (foto), bassista prediletto di Tom Waits, e Joey Baron, batterista [illegible] progetto «Naked City» firmato Frisell-Zorn. Si spazia [illegible] arie andaluse al nuovo tango, [illegible] la costante vena romantica tipica delle composizioni della Alter. Stasera al Folk Club, via Perrone 2/bis, ore 21,30, tel. 011 53.76.36.

SOCIETA'

Luci rosse per te



CESARE BIANCIOTTI

Dai tradizionali cinema ai nuovissimi negozi di abbigliamento: ma il mercato del porno esploso in tempi di proibizionismo ora che è accessibile registra una crisi

MONICA PEROSINO
FABRIZIO VESPA

Il cartellone che accoglie il pubblico all'ingresso recita così: «Da domenica a sabato super spettacoli per un divertimento che fa bene alla salute». E poi segue una cascata di manifesti e locandine. Le Diavolesse di Bob Malone, Ladro d'Amore, Corpi Speciali, Fuga dall'Albania, Provincia Calda. E' l'entrata del Cinema Alexandra in Via Sacchi, uno dei cinema a luci rosse più conosciuti tra quelli storici in città. Alla cassa da più di trent'anni lavora il signor Bruno, 63 anni, un passato a riparare elettrodomestici, con l'hobby della caccia e della bocce, «quello che fanno sotto non me frega niente». Nei pochi minuti passati nell'atrio c'è un viavai continuo di gente, [illegible] giorno vengono fino a 150 spettatori per sei spettacoli a ciclo continuo». Oltre allo zoccolo duro, i clienti dell'Alexandra sono a suo dire «notai, avvocati, medici, liberi professionisti [illegible] anche molte donne che entrano spavaldamente»

Chissà quanto ne avrà viste, da dietro il vetro della cassa. «Da qui son passati personaggi [illegible] dello sport e dello spettacolo [illegible] potrei [illegible] contarvene di belle». Ma questa è la Torino che non si dice.

Intanto sale un anziano signore a chiedere preoccupato quand'è che si cambia il film in programma: «Siamo nel 2003 e stato ancora a proiettare questi film che non li santono» si lamenta. «Capo - replica senza scomporsi Bruno - se non ci senti...». Pochi metri più avanti la vetrine dell'«O» sono un trionfo di biancheria sexy, accessori e completi in pelle. Il padrone di casa è Enzo De Gregorio, elegantissimo maitre-à-penser dell'erotismo di classe. Il negozio, aperto dal 1995, offre una scelta incredibile di abbigliamento - gli articoli più richiesti sono i collant con gli oblò, gli slip a buchi, indumenti d'ogni tipo con borchie ed anelli - [illegible] uno scaffale anche completini da infermiera e pantaloni militari da strip. Per non parlare del settore calzature: sandali leopardati, stivali in lattice, scarpe di vernice a spillo, ma «ormai sono articoli che [illegible] perfino sui banchi del mercato», dice Enzo mostrando un perizoma con applicazio[illegible] di piume [illegible] strass. Fino [illegible] qui, niente di eccessivo, ma «adesso finisce l'erotismo e inizia il porno», spiega indicando una misteriosa porta color crema e oblò [illegible] forma di cuore. E' la stanza «segreta»: muri coperti da dvd e vhs ad alto contenuto pornografico, vetrinette che racchiudono gadget molto particolari come slip commestibili, oli per massaggi orientali, bodypaint al cioccolato, manette imbottite di peluche e attrezzistica assortita, perché «chi viene qua vuole soprattutto giocare, riconquistare l'aspetto ludico del sesso». Forse a giocare, questa sera, ci sarà anche una bella signora fasciata in un tailleur griffato che sembra appena uscita dall'ufficio: con il commesso del negozio sta valutando la resistenza e la lunghezza di un frustino di cuoio. La clientela femminile, almeno in questo, ha raggiunto la parità: è ormai oltre il 40% la percentuale di donne che si serve da «O». Ma il porno è in crisi. «Quando era [illegible]proibito il mercato è esploso, adesso che gli articoli a luci rosse li trovi anche dal tabaccaio, la tendenza è al ribasso». De Gregorio, mostra i suoi articoli migliori, tira giù dagli scaffali bambole e falli in plastica, mostra la lingerie più osé, ma non smette di stringere un misterioso videocassette: il titolo «Avventura tra i ghiacci», un cartone animato per bambini, appena noleggiato per i propri figli. Anche questa è la Torino che non si dice.

E, se l'immaginario collettivo vuole vedere i gestori di un sexy shop in chiave stereotipata - figura dubbia e disdicevole - ci si deve ricredere definitivamente. Un [illegible] che i tempi sono cambiati è che anche le donne si danno all'imprenditoria hard. [illegible] via Carlo Alberto, Mara gestisce [illegible] 1996, «Drop out», la sexy boutique che serve medici, ingegneri, industriali e tantissimi impiegati [illegible] casalinghe. Al sabato, spiega Mara, i clienti [illegible] in coppia, per scegliere insieme, «magari prima fanno un salto [illegible] Rinascente [illegible] poi passano da me». Gli [illegible]li più venduti non sono le [illegible], ma anche qui, oggettistica e abbigliamento. «Gli uomini sono i più timorosi e imbarazzati, le donne hanno capito lo spirito del negozio e dell'erotismo in generale: lo prendono come un gioco» e, quindi, spazio alla fantasia con parrucche, abiti in lattice (ce n'è anche uno liquido che si lascia asciugare sul corpo e si tira via come una buccia), fruste [illegible] poi vibratori di tutti i modelli, compreso quello disegnato sulle [illegible] di Rocco Siffredi, l'attore porno italiano più famoso. Molti clienti telefonano a Mara per esprimere le loro paure e ansie rispetto al sesso, una sorta di punto di ascolto - «ma io li indirizzo sempre da un medico» puntualizza Mara - che raccoglie i segreti della Torino che non si dice.

Le proposte più bizzarre sono nel settore dell'abbigliamento: [illegible] i negozianti specializzati lamentano la concorrenza, «ormai certe cose si comprano anche [illegible] mercato».

I racconti del venditore di biancheria e gadget: «Gli uomini sono timorosi e imbarazzati, le donne hanno capito lo spirito giocoso dell'erotismo»

Il quaranta per cento della clientela è ormai femminile e cominciano a imporsi anche le prime imprenditrici

INTERVISTA

«La mia vita da attore di pornofilm»

Cesare Biancíotti, ha 39 anni e una passione: la Torino a luci rosse. Prima da semplice spettatore, poi come accompagnatore e presentatore di spettacoli e infine [illegible] attore, la sua vita è [illegible] alle più note pornostar italiane e straniere. «E' proprio una passione. Ho iniziato nel 1981 andando a vedere gli spettacoli di Moana Pozzi all'Ambra. [illegible] o assolutamente conquistato: lei poteva parlare di politica, cultura di attualità, come se nulla fosse, pochi minuti dopo lo spettacolo». Poi Moana, all'improvviso, non c'era più. «E io ho smesso [illegible] un po': andavo solo per lei. Ma qualche anno fa hanno aperto il Metropol, la star era Jessica Rizzo, e io ho iniziato a dare una mano per gli spettacoli: allestivo il palco, accompagnavo le pornostar, presentavo i diversi numeri. Così ho cominciato a conoscere le ragazze, i produttori degli spettacoli, i gestori dei locali».

Quando ha pensato a girare un film?

«Nel '99 [illegible] ormai entrato nell'ambiente e ho saputo che cercavano attori per un film [illegible] Jessica Rizzo: [illegible] deciso [illegible] partecipare al provino. Mi ricordo ancora perfettamente della casa in cui ci aveva[illegible] convocato, [illegible] via Principessa Clotilde».

Come di svolge un provino per un film pornografico?

«Niente, tu vai lì e mettono subito in chiaro le cose».

E cioè?

«Naturalmente la recitazione è [illegible]a che conta meno. Per gli uomini è fondamentale la durata: non gliene importa niente che tu sia simpatico o meno, è fondamentale che tu riesca a girare una scena più volte: i tempi sullo schermo sembrano gli stessi che quelli naturali. [illegible] per arrivare al prodotto finito magari sono servite diverse ripre[illegible]».

Dopo?

«Bè, oltre al regista e ai tecnici c'era [illegible] ragazza cecoslovacca bellissima, Edelweiss, che doveva [illegible] mia partner per il provino. Con me c'era anche un altro aspirante attore. Il regista mi ha spiegato quello che dovevo fare, ricordandomi di [illegible] essere agitato, di stare calmo e di fare quello che avrei fatto in un rapporto normale».

L'esito del provino?

«E' andato tutto bene. Qualche settimana dopo siamo andati a girare [illegible] Milano [illegible] sequenze dell'intero film, questa volta con Jessica Rizzo».

Quanto si guad[illegible] per un film a luci rosse?

[illegible] che [illegible] sono una star sono stato pagato circa [illegible] euro a scena. Ogni scena dura [illegible] 20 minuti».

E cosa ne pensano i suoi amici e i suoi famigliari?

«I miei genitori hanno capito che questa è la cosa che mi rende felice, che così realizzo i miei sogni. Gli amici a volte ci scherzano su, mentre proprio a non capire sono le mie amiche donne: pensano che sia una cosa troppo volgare. Loro confondono realtà e finzione: è la stessa [illegible]sa che credere che George Clooney sia un medico».

Non pensa che il mondo della pornografia sia molto vicino allo sfruttamento e alla prostituzione?

[illegible] due cose diverse: se le ragazze si prostituiscono lo fanno fuori dai set, dai locali e dai teatri. Ma, ammetto che, purtroppo, spesso questo mondo nasconde storie poco felici».

Quali?

«In alcuni casi mi rendo conto che la vita, ad alcune di loro, non ha offerto una vera e propria scelta: molte ballerine, attrici, striptease fanno questo mestiere temporaneamente, per realizzare i propri sogni».

Che sarebbero?

«Molte di loro vorrebbero aprire [illegible] negozio, un ristorante oppure comprarsi casa, ad esempio. Storie molto comuni. La maggior parte vorrebbe sposarsi [illegible] mettere su famiglia. Ma qui la cosa si fa difficile: vai a trovare un uomo che accetta». [m.p.]

portanuova

Il bambino che deve lavare i vetri

Quando ne abbiamo parlato, l'inverno scorso, il ragazzo marocchino al semaforo aveva iniziato ad imparare l'italiano, ma con un metodo insolito per un giovanissimo di 12, forse 13 anni: scambiando poche parole con gli automobilisti. Il tempo di un rosso. Con frasi appena abbozzate e molta mimica aveva raccontato delle botte ricevute dallo «zio» al quale la famiglia l'aveva affidato e del quale era ed è schiavo. Soldi, altrimenti... Qualcosa, nel frattempo, è cambiato. Ora il ragazzo va a scuola. Però, suonata la campanella, rieccolo al solito semaforo. Continua a fare ciò per cui ha lasciato il Marocco ed è approdato a Torino: mendicare, fingendo di vendere o lavando i vetri. L'altro giorno aveva in mano la spazzola quando si è fermata al semaforo una grossa automobile con due uomini dall'aspetto poco raccomandabile. Il ragazzo si è precipitato a fare quel lavoro non richiesto (con la serietà di un bambino che si sta impegnando a fondo in un gioco). In un attimo uno dei due è sceso e con aria minacciosa ha inseguito il bambino con l'intenzione di picchiarlo.
Chi ha assistito alla scena, ha avuto l'impulso di chiamare i vigili (per salvare il lavavetri, naturalmente).
Stesso semaforo, giorni dopo. In terza fila si ferma un'utilitaria guidata da una nonna con un nipotino di cinque-sei anni sul sedile posteriore. Il piccolo si sporge dal finestrino e urla un nome arabo, lo urla più volte. Finalmente, il piccolo venditore-lavavetri si accorge che qualcuno lo sta chiamando, qualcuno che ostenta familiarità e che vuole consegnargli un po' di denaro. Più o meno negli stessi giorni i giornali hanno registrato l'intenzione del Comune di autorizzare i vigili, attraverso una modifica del regolamento di polizia municipale, a multare i lavavetri e gli ambulanti.
L'iniziativa ha diviso i politici e li ha indotti a una pausa di riflessione. Ma ci sarà una soluzione? Uno «zio» che punisce con le botte per il mancato guadagno è capace di trovare altri metodi per incassare, «lavori» più dannosi per l'intera società, dove la manodopera di ragazzi [illegible] quello del semaforo è preziosa.

Maria Teresa Martinengo

gli [illegible]menti

GIORNO E NOTTE

[illegible] Il Tempo di Ali[illegible]

Sabina Cerrato intrattiene sul tema «Cavour e D'Azeglio: vita pubblica [illegible] privata», storia e storie dei due uomini politici che hanno fatto l'Italia. Segue visita al Museo del Risorgimento. Partecipare costa, per i soci, 3,50 euro. Occorre prenotare.
[illegible] Museo del Risorgimento piazza Carlo Alberto 3, ore 15,15,. Infotel. 011 837.732.

[illegible] Liberazione

Serata dal titolo «Poeti contro la guerra e il terrorismo». Voci recitanti e «Remblinarts», percorso attraverso la musica popolare dal Nordamerica, all'Europa dell'Est, all'Irlanda e alla Bretagna. Conduce Enrico Mario Lazarin. Ingresso libero.
[illegible] Rivarolo Canavese, Municipio, Sala Consiliare, ore [illegible]

Crisi [illegible]

Tavola rotonda, organizzata da Cisl Torino e Fim Torino, dal titolo «La crisi Fiat e il ruolo del sindacato e degli enti locali». Interventi di Savino Pezzotta, Cosmano Spagnuolo e Sergio Chiamparino.
[illegible] Hotel Pacific Fortino, strada del [illegible] 36, [illegible] 15-18

Benessere

Stasera, primo appuntamento del ciclo di incontri sul [illegible] «Benessere psicofisico», per promuovere autostima, capacità [illegible] orientarsi nella realtà e consapevolezza di sé. E' necessario iscriversi.
[illegible] Associazione Energicamente, via Cibrario 21, tel. 349 867.84.64

Matrimonio

L'Associazione Culturale Animatografo propone una [illegible]ata di cineforum. Luca Finatti, presidente dell'associazione approfondisce il tema «Testimonianze: ma perché bisogna proprio sposarsi?». Introduzione [illegible] sura della dottoressa Annamaria Bonansea (psicoterapeuta) sul tema: «Dall'innamoramento all'amore». Alle 21,15, proiezione del film «Casomai» di Alessandro D'Alatri e alle 23, discussione condotta da don Franco Padrevita [illegible] interventi e testimonianze di alcune coppie che collaborano con l'Ufficio Famiglia della Diocesi di Torino.
[illegible] Cinema Piccolo Valdocco, via Salerno 12, ore 20,30

Torino: la mia città

Percorsi di formazione per donne maghrebine in collaborazione [illegible] il Meic - Laboratorio Islam per conoscere e dialogare: oggi, lezione di italiano.
[illegible] Biblioteca Dina Rebaudengo corso Vercelli 15, [illegible] 10-12

Leggiamo insieme

Incontri di lettura per adulti in collaborazione con il Ctp Castello di Mirafiori e l'Associazione Formazione 80.
[illegible] [illegible] Cesare Pavese via Candiolo 79, ore 14,45-17

Arte & Comunicazione

Serata dal titolo «La bottega degli attori»: chi desidera può [illegible] coinvolto attivamente, oppure assistere come spettatore.
[illegible] Via Cavour 30, ore 20,30, tel. 011 88.54.22

[illegible] Informatre

Gli Over 60 possono ritirare gratuitamente le tessere sconto per assistere al concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai all'Auditorium del Lingotto alle ore 21 e giovedì [illegible] aprile alle ore 20.30. Il prezzo è [illegible] [illegible] 18 anziché 30 euro.
[illegible] Sportello di Via Verdi 7, ore 10-17, tel. 011 812.96.76

[illegible] Svergognati

Presentazione del romanzo di Delia Vaccarello «Gli svergognati» (La Tartaruga Edizioni).
[illegible] Forum Fnac, via Roma 56, ore 18

[illegible] Petites Soirées

Nel cartellone della [illegible] stagione [illegible] Petites Soirees della Nuova Arca, concerto straordinario dal titolo «Da Chopin a Accolay» con il duo violino-pianoforte che vede protagonisti Ottavio e Chiara Bertoglio. In scaletta pagine di Chopin, Schumann, Vivaldi e Accolay.
[illegible] Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, ore 21, tel. 011 50.09.57

[illegible] Libri fascisti

Fino a sabato 26, mostra documentaria sul libro scolastico in epoca fascista «Perché [illegible] accada mai più» libri fascisti per la scuola e il [illegible] unico di Stato 1929-1943". Orario: giorni feriali 14-19; sabato 10-13, chiuso il [illegible] aprile.
[illegible] [illegible] Alberto Geisser, corso Casale 5, tel. 011 819.67.06

GLI APPUNTAMENTI

Gagliardino

Il pittore Enzo Gagliardino presenta una serie di dipinti di grandi dimensioni che hanno come tema i muri: colori brillanti, esecuzione sapiente elegante, trasparenze e scintillii metallici. Sino al 10 maggio.

■ Paolo Tonin Arte Contemporanea, via Ozanam 7. Ore 10,30 - 12.30 e 15.30 - 19.30. Tel. 011 8127150

Anni Settanta

La rassegna di dipinti degli Anni Settanta comprende opere di Gastini, Giorgio Griffa, Mario Nigro, Agnes Martin, Noel Dolla, Ulrich Erben, Robert Mangold, Roman Opalka, Robert Ryman, David Tremlett, Claude Viallat. Sino al 20 maggio.

■ Martano, via P. Amedeo 19, ore 15,30 - 19,30. Tel. 011 8177987

Favole al Museo

«Favole antiche al museo. Dalla collezione zoologica, i protagonisti delle favole di Esopo»: sono esposte venti tecniche miste della pittrice torinese Piera Luisolo, che hanno tema alcune delle più conosciute favole Esopo (il lupo e l'agnello, la volpe e l'uva, la lepre e la tartaruga...). I modelli che hanno posato per questi singolari ritratti, gli animali imbalsamati che compongono la collezione zoologica del Museo, una delle più interessanti raccolte museali di Torino. Orari di visita: da lunedì a domenica 9-12,30 e 14,30-18,30; chiuso la domenica mattina; prenotazione obbligatoria tranne i pomeriggi di sabato, domenica e festivi. Ingresso gratuito.

■ Museo di Storia Naturale Don Bosco, viale Thovez 37

Sport in Egitto

Fino al 25 maggio prosegue la rassegna su «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo», una riflessione sulla specificità del nell'antico Egitto, i luoghi dello sport, come i luoghi del teatro e della musica, si configurano in modi diversi rispetto a quanto trasmessoci dalle culture greca e romana. Orario 10-19 tutti i giorni, chiuso il martedì. Visite didattiche per le scuole da mercoledì a sabato prenotazione.

■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, tel. 011

Uomo natura

Prosegue sino al 25 maggio "Natura e misura dell'uomo", percorso nella conoscenza potenzialità fisiche dell'uomo nel loro rapporto l'azione quotidiana ed nel loro limite naturale attraverso l'esperienza storica egizia. Orario: sabato 15-17 su prenotazione; scuole con prenotazione obbligatoria, da lunedì a venerdì ore 10-12.

■ Museo Antropologia ed Etnografia via Accademia Albertina 17, tel. 011

Manifesti

Il Museo Nazionale del Cinema ospita sulla Rampa Elicoidale, la mostra "Francia e Italia nei manifesti Pathé", 37 manifesti della collezione della casa francese testimoniano i legami tra Pathé e Torino, nel periodo d'oro del cinema muto, e tra Pathé l'Italia nell'epoca delle grandi produzioni internazionali degli Anni Cinquanta e Sessanta.

Museo del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 20

Arpa

Dal 24 al 27 aprile l'associazione Scealta-Sì organizza un incontro dedicato all'arpa. Per l'occasione sono state invitate l'arpista scozzese Wendy Stewart e l'arpista torinese Katia Ambra Zunino. Il master è indirizzato a tutte le arpiste che intendono perfezionare la tecnica di esecuzione sull'arpa celtica secondo lo stile scozzese.

■ Villar Pellice, Villaggio Crumière, per informazioni tel. 333 620.33.79

MUSICA DOVE

CAFE' PROCOPE. Dario Lombardo, Massimo Pavin e Massimo Bertagna questa sera al «Café Procope» (via Juvarra 15) per la «Blues'n'Jazz Connection»: s'inizia alle ore 22,30.

Concerto dell'Alfredo Ponissi Good Life Jazz Quartet questa sera al «Magazzino di Gilgamesh»: nel locale di piazza Moncenisio 13 bis s'inizia a suonare alle 22.

PEKOE. Serata rock al «Pekoe» (via Gaudenzio Ferrari 13e) con gli Helein in concerto dalle ore 22.

MA. E' in programma questa sera all'«Hiroshima Mon Amour» (via Bossoli 83) la serata di semifinale per l'«Emergenza Festival».

DOMANI. Lo Zoo Bar festeggia domani sera i dieci anni di vita con una serata spettacolo a cui partecipano i dj. che hanno animato i balli del locale di corso Casale 127.

PER AMNESTY. Il Palastampa ospita domani sera il concerto «Non in nome dei diritti umani» dedicato ad Amnesty International: a partire dalle 21 si esibiscono i milanesi Afterhours, Marco Parente e gli One Dimensional Man. S'inizia alle 21, posto unico a 12 euro. Organizza Metropolis. Prevendite dei biglietti, fra gli altri, da Rock&Folk, Moschio, Hot Point, Lubin's Box, Videomusic, Pop Club, Mariposa, Top Music, Queen Music, Box Office di Ricordi.

Dario Lombardo

MUSICA CLASSICA

Györiványi-Rath dirige il concerto per Galimberti

LEONARDO OSELLA

Inatteso e fulmineo cambio di bacchetta per l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, in occasione concerto di questa (ore 21) e domani (ore 20,30) all'Auditorium del Lingotto. Un'indisposizione di Gérard Korsten ha aperto la strada a una vecchia gradita conoscenza del pubblico torinese, Györgyi Györiványi-Rath. Non è la prima volta che il brillante direttore ungherese toglie le castagne dal fuoco al nostro complesso sinfonico. In passato lo chiamarono come sostituto per «Sinfonia Faust» del compatriota Liszt e fu un'esecuzione memorabile.

Stavolta l'impresa è ancora più impegnativa: alla «Sinfonia Eroica» di Beethoven, che tutti i direttori hanno pronta in repertorio, il programma prevede il «Concerto funebre per Duccio Galimberti» di Giorgio Federico Ghedini, che non è cosa tutti i giorni nelle scalette di orchestre e direttori.

Il brano nel cartellone omaggio al 25 aprile: Galimberti, avvocato cuneese, si sa è un eroe della Resistenza che cadde barbaramente trucidato il 3 dicembre del 1944. Ghedini, suo concittadino ed amico, volle onorarlo ricordarlo con questo lavoro scritto nell'estate del 1948. Oltre ad un'orchestra di archi, due trombe e timpani, partitura im un tenore e un basso, in questo caso Charles Workman e Roberto De Candia. A completare la serata musicale con appropriata solennità, come si è detto, si ascolterà la «Sinfonia "Eroica"» di Beethoven.

Va anche segnalato che questo programma verrà ancora replicato venerdì 25 sera Teatro Comunale di Firenze nell'àmbito Maggio Musicale Fiorentino. La partecipazione al prestigioso festival è una costante per l'Orchestra Rai, e anzi è annunciato un secondo spettacolo il 12 giugno al Teatro Verdi, con Rafael Frühbeck de Burgos sul podio e Kaori Mutaji alla chitarra in brani di Rossini, Rodrigo e Musorgskij-Ravel.

Infatti l'Orchestra della Rai ovviamente protagonista numerosi spettacoli in trasferta ed in tournée. Tra queste ultime si stanno mettendo a punto i particolari di quella che vedrà il complesso sinfonico volare alla fine di giugno in Giappone. Ma prima di all, il 6 e 7 maggio, c'è da registrare il doppio intervento al Festival di Salonicco: qui, al Teatro Megaron, Sinfonica Nazionale diretta da Frühbeck de Burgos e con la partecipazione del pianista greco Janis Vakarelis presenterà lavori Beethoven, Grieg, Strauss e de Falla. Ed il 6 di giugno è previsto un monumentale concerto nella chiesa di Santa Maria Grazie a Milano (per la rassegna Cattedrale della Musica»), impostato su Respighi (il «Concerto gregoriano per violino e orchestra»), Hindemith («Sei Lieder per soprano») e Szymanowsky («Stabat Mater op. 53 per soli, coro e orchestra»).

Questo senza contare il consueto fitto calendario di concerti che impegnano in «decentramento» i vari gruppi strumentali dell'orchestra: Nonetto di fiati Rivoli Bagnolo Piemonte, Quintetto d'archi a Bagnolo e Baldissero, Quintetto di ottoni a Montalenghe, un ensemble che terrà concerti a Saluzzo e Valperga.

E prosegue fino al 20 giugno la programmazione sinfonica consueta che ha ancora in serbo direttori come Albrecht, Petrenko, de Burgos, e solisti come la Muraji, la Mullova e Maisky.

NEL WEB

L'Arca di Giò: tutto il cinema dei ragazzi

collaborazione ra la Provincia di Torino, l'Aiace e Museo Nazionale del Cinema, l'Arca Giò è un progetto piuttosto articolato rivolto mondo della scuola, alle associazioni, ai giovani, ai genitori e a tutti coloro che s'interessano o studiano la rappresentazione cinematografica e televisiva dell'universo dell'infanzia, dell'adolescenza e della gioventù. L'Arca di Giò (Archivio Audiovisivo dell'Infanzia e della Gioventù) è, innanzitutto, una videoteca - attualmente in fase di realizzazione - che aprirà i battenti alla fine del 2004, rendendo disponibili al pubblico più di 650 film in 150 trasmissioni televisive (fiction, documentari, videoclip, pubblicità, ecc.). Questo archivio dispone già di un sito Internet www.arcadigio.it, consultabile dal 7 aprile, che realizzerà, nell'arco di due anni, un database con le schede di tutti i film e le trasmissioni televisive che saranno presenti anche nell'archivio online. Ogni film o programma televisivo sarà schedato attraverso una scelta di parole chiave tramite le quali si potranno effettuare ricerche per stilare filmografie ad hoc. Il sito, però, non si limiterà essere un semplice archivio; il progetto è quello di farlo diventare una vera e propria rivista online con notizie settimanali su tutto ciò che gravita intorno all'universo giovanile: dai film appena usciti nelle sale ai programmi televisivi; dalle serie animate Cd-Rom didattici; dalle segnalazioni librarie a quelle in home video. Un progetto ambizioso che parte nel modo giusto e con mezzi sufficienti per fare molta strada. Uno degli aspetti più interessanti dell'iniziativa è certamente l'idea di integrare zi diversi - come l'archivio multimediale e il sito Internet - mettendo a disposizione degli interessati, oltre che una gran quantità d'informazioni, anche una notevole elasticità di consultazione. Il sito Web, piuttosto ben realizzato, non presenta grandi pecche, anche se i link homepage non so proprio esempio di funzionalità.

Arthur Rubinstein suona le Polacche di Chopin e altri celebri brani di Brahms, Schubert e Liszt.

Da giovedì 8 maggio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

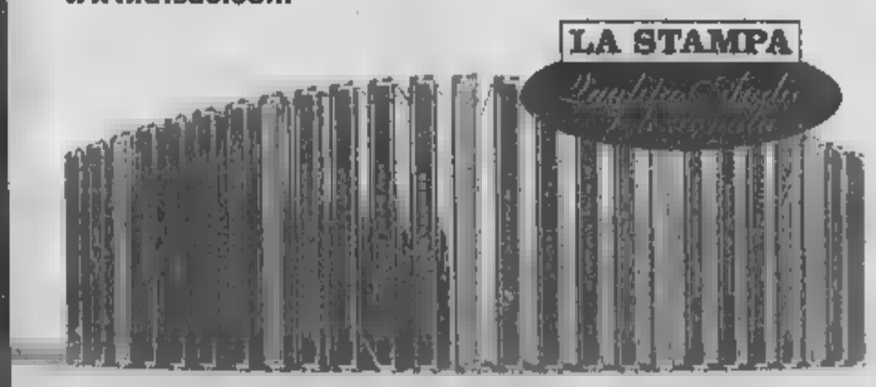
Le prossime uscite:

giovedì 15 maggio
Grandi Concerti per violino
Beethoven/Mendelssohn/Brahms/Tchaikovsky

giovedì 22 maggio 2003
Le nozze di Figaro **Karajan**

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**

LA STAMPA



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011969**, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 18. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 149 Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**

In collaborazione con Ecofina

IL PERSONAGGIO

Bona: il mio amico Bruni Tedeschi

In una biografia intitolata «L'industriale dodecafonico» l'autore torinese ne ripercorre la vita e le passioni: «Riportando la verità su un piano romanzesco e poetico»

A destra **Alberto Bruni Tedeschi**. A sinistra lo scrittore **Gian Piero Bona**: «L'industriale dodecafonico», edito da Marsilio, sarà presto in libreria

GIANNI ARNEODO

Talvolta le città dimenticano i loro figli. A Torino è successo per Alberto Bruni Tedeschi che della città è stato un figlio poco docile, decisamente difficile, anzi. Vado a trovare Gian Piero Bona che esce in libreria in queste settimane con il suo «L'industriale dodecafonico» (Marsilio). Bona mi accoglie nella sua casa in collina in queste giornate di tepore primaverile: «Vieni, ti faccio vedere le flebo che abbiamo messo all'ippocastano». Ispezioniamo il giardino, le flebo sono due, così come i centenari ippocastani che l'anno [illegible] sembravano moribondi e che invece ora offrono la loro scave ombra al piazzale dietro la casa. Ci sediamo nel [illegible] di quest'ombra verdina e quieta, il tè indiano forte, una fetta [illegible] torta. Gli chiedo una sua visione del corposo libro che ha appena pubblicato. Mi risponde: «E' stato un esperimento affascinante capovolgere la formula narrativa, lavorare a una realtà [illegible] inventata là dove la narrazione è lo strumento per riportare la verità sul piano romanzesco, poe[illegible]. Infatti, cosa pochissimo praticata da noi - al contrario che nella solida tradizione anglosassone - un romanziere come Bona ha scelto di lavorare alla complessa biografia di un protagonista del '900, Bruni Tedeschi, che era inoltre un [illegible] carissimo amico. «Alla fine, ne avevo il sospetto [illegible] anche la volontà di farlo scrivendo, [illegible] cresciuta una saga storica e umana. Sai, Alberto era nato nel 1915, è morto nel febbraio del '96, ha visto e marcato tutto [illegible] secolo, sempre da primo attore». Bona ha vissuto oltre tre anni con la scrivania ingombra di lettere (sho decifrato tutto il carteggio fra Alberto e Ghedini»), di ritagli di giornali, critiche musicali, epistolari, persino gli annali del Collegio Carlo Alberto di Moncalieri dove Bruni Tedeschi studiò da ragazzo («Aveva un pianoforte in camera sua, suonava mentre gli altri ragazzi si azzuffa[illegible] in cortile»). Tenendosi in stretto contatto con la vedova, Marisa Borini, e intervistando vecchi amici come Edgardo Sogno, compagno d'armi di Bruni Tedeschi a Pinerolo. «Un gran viaggio nella musica, la sua musica [illegible] quella del secolo, e l'industria torinese. E l'arte, Alberto è [illegible] un formidabile collezionista». Gli chiedo anche di raccontarmi un suo ricordo personale: «Ce ne [illegible]o tanti, l'uragano che ci sorprese insieme al largo delle Baleari o quella volta che facemmo una seduta spiritica nel [illegible] castello di Castagneto. Ad un certo punto il tavolino a tre gambe si librò in aria e fracassò sul pavimento. Alberto era furibondo: Il mobile era un pezzo autentico del Piffetti».

«Era tonante in tutto, la presenza, la voce, le grandi arrabbiature, gli amori e i disamori altrettanto appassionati. C'era anche un altro titolo che non mi dispiaceva per il libro: "Partitura nella giungla", anche questo spiegava la prepotente emotività, la passione per la [illegible]ica che Alberto provava [illegible] metteva in tutto ciò che faceva e dominava: case, quadri, teatri, donne. Acquistò il sudario di un re di Francia, voleva esser[illegible] seppellito con quell'indumento addosso».

Un'altra tazza di [illegible] mentre i [illegible] sonnecchiano nel prato, la gatta si lecca [illegible] zampe sotto il caprifoglio. «Mario Soldati lodava l'eccentricità piemontese, quel tocco di pazzia che ci distingue. Forse ci voleva [illegible] poeta libero come me per affrontare e raccontare le folli contraddizioni di Bruni Tedeschi. Fu lui che volle ricostruire [illegible] [illegible] Regio, fu sovrintendente del teatro per dodici anni».

Guardiamo la luce delle sei di sera riflettersi sulle siepi ben potate, sui rami di un frassino a cinque tronchi, [illegible] le dita di una mano che spunta dall'erba. «Ma questa lunga cavalcata [illegible] mi ha affatto sfibrato. Adesso viene la bella estate, poi due nuovi libri in uscita in autunno con Aragno: un romanzo "La cabriolet berlinese" e, in contemporanea, "Il mare" per cui ho scelto un sottotitolo che mi soddisfa molto: "Poema coraggioso e fortemente commosso"». Gli chiedo perché non ripubblica anche «Il soldato nudo», il romanzo che gli diede notorietà quand'era ragazzo, nel 1960. Ride: «Spero che ci penserà [illegible] editore, anche [illegible] oggi i soldati non si denudano più, [illegible] armano. E questa è un gran fregatura».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

La paura di tutte e il taxi per poche

Cara Stefania, sono un'insegnante da poco in pensione. Un tempo [illegible]o anch'io paura ad uscire [illegible], rincasare [illegible] a tarda ora, viaggiare o entrare in un cinema senza accompagnatori... La paura delle donne è una realtà che non dobbiamo nasconderci, siamo più vulnerabili, c'è la violenza sessuale oltre a tutte le «normali» possibilità di venire aggredite, scippate o anche solo spaventate. Soprattutto noi non più giovani [illegible] cresciute con questo spauracchio e facciamo fatica a liberarcene, nonostante quello che tu dici sia vero, oggi [illegible] strade, in centro, sono più affollate la notte che il giorno. Per le ragazze è diverso, sono più libere, meno condizionate... Io dalla paura mi sono liberata quando sono rimasta sola: il mio matrimonio [illegible] finito, gli [illegible] [illegible] invitavano a cena e a [illegible] [illegible] andava [illegible] obbligarli a venirmi a prendere e riaccompagnare. A quel punto, o ti seppellisci in casa, oppure [illegible] fai forza. Io [illegible] sono fatta forza, uso la mia auto per spostarmi e qualche volta i [illegible], [illegible] sono una privilegiata; molte mie coetanee con meno mezzi si lamentano e penso che un po' di ragione ce l'abbiano.

Silvana

CI sono almeno due spunti di riflessione importanti nella tua lettera. La paura delle donne: che esiste, ha i suoi perché, ed è un sentimento [illegible] il quale tutte prima o poi ci troviamo a fare i conti (ottimo perciò parlarne). E [illegible] non pari opportunità: questa rubrica ha ricevuto lettere strazianti di donne non più giovani, sole, non abbienti, non patentate e di fatto prigioniere [illegible] [illegible] propria dopo una certa ora. Sarebbe bello se, intanto che noi ragioniamo sulla paura, l'amministrazione comunale ragionasse sull'ipotesi di stipulare una qualche [illegible] con i taxi.

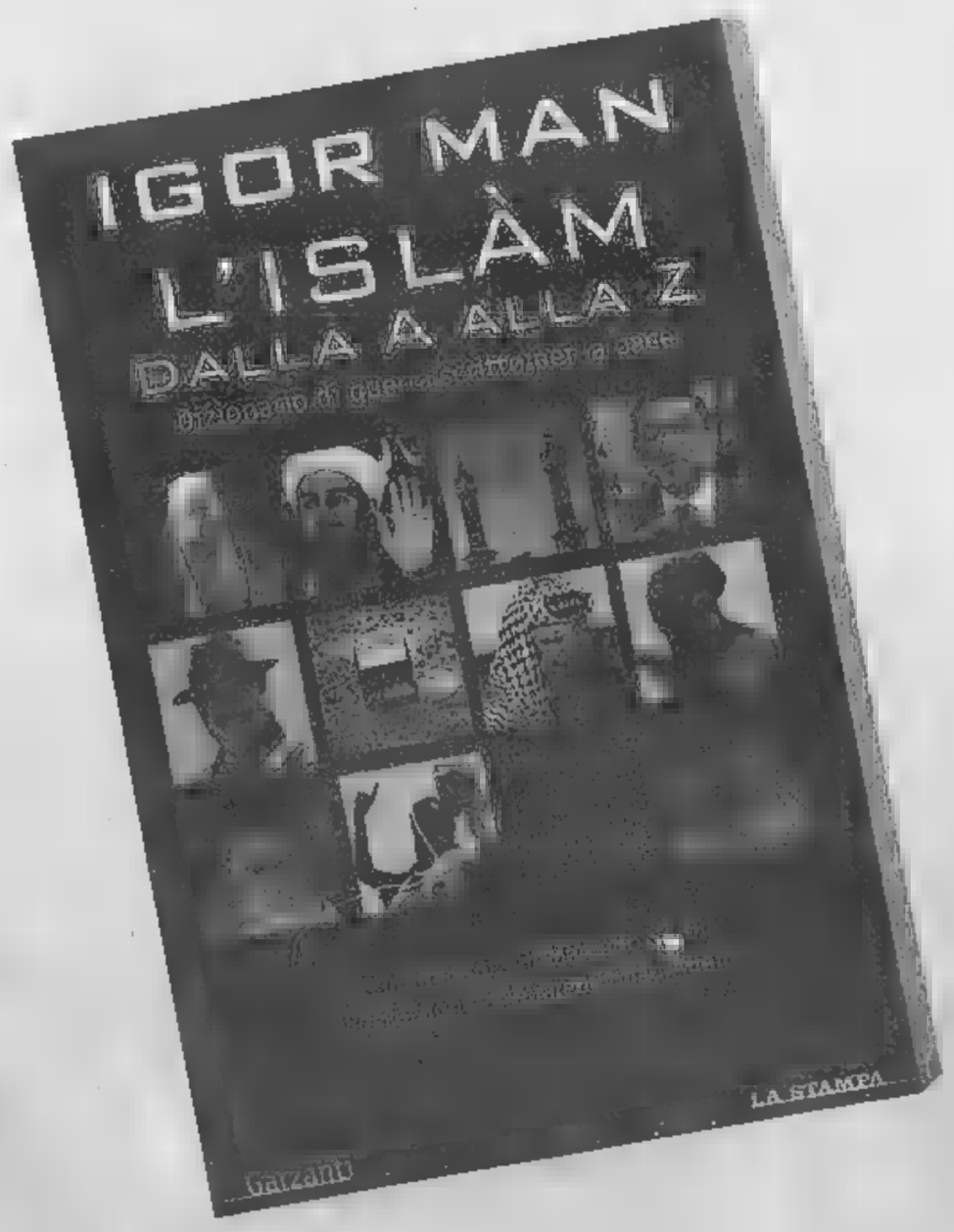
Charles Ingalls [illegible] noi

E sì, se avessi qualcuno con [illegible] parlare o uscire forse non scriverei qui... o forse [illegible] farei lo stesso, siete così reali, nel senso che ogni lettera che leggo si nota la realtà delle parole. Comunque in sintesi [illegible] [illegible] domanda di oggi è: dove stanno gli Ingols? (Scritto come si pronuncia, non chiedetemi miracoli). Ok ok non viviamo nelle praterie ma sinceramente girando [illegible] Torino non noto più la semplicità... Cerco casa in affitto, guadagno circa 1300 euro al mese [illegible] paragonando questo ai cannoni (sì cannoni) di affitto [illegible] un mendicante. Vuoi un paio di scarpe? 60 Euro in su. Una maglietta normalissima? 30 Euro. Eppure qui in giro tutti griffati automobili da 20 mila euro a gogo, un Martini in un bar 4,50 euro, solo il cinema sembra [illegible] [illegible] in equilibrio. Caspiterina è Pasqua, ponti da 15 giorni tutti al mareeeeeeeeeeee. Mi chiedo se non è il caso [illegible] organizzare una [illegible] (una più una meno) per gli Ingols, personcine normali, [illegible] modo, serene nella loro disperazione, unite. Sembra che l'unico modo per socializzare sia mettersi al passo con il consumismo.

M. MP. [Etram7@libero.it]

GLI Ingols - chiamiamoli pure così - sono i protagonisti della serie tv «Una casa nella prateria», in onda negli Anni Settanta e ancora replicata. In molti abbiamo subito [illegible] fascino di questa famiglia idea[illegible] e felice, povera ma dignitosa, e sai perché? Perché gli Ingalls non erano meno irreali di altri modelli più contemporanei: praticamente, il Mulino Bianco in versione Far West. Ma pensaci: ad essere un Charles Ingalls nella prateria, [illegible] [illegible]paci tutti; è qui ed oggi che è difficile, quindi più ammirevole, disobbedire, almeno un po', all'«obbligo» di consumare.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
[illegible] - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



"Questa non è un'enciclopedia né tanto meno un "libro-verità" sull'islàm. E' soltanto il tentativo di aiutare chi legge il giornale, ascolta la radio, vede la tv [illegible] si imbatte continuamente in parole arabe, in sigle spesso indecifrabili o, peggio, tradotte tanto ambiguamente da confondere le idee. Aiutare il grande pubblico che consuma informazione a districarsi meglio nel labirinto quotidiano della notizia; aiutarlo [illegible] farsi un'idea un po' più precisa, anche se (necessariamente) sommaria, dell'islàm - giustappunto. Un tentativo onesto di mondare, per quanto possibile, dall'equivoco l'informazione quotidiana."

Igor Man

Igor Man
L'islàm dalla A alla Z

Prefazione [illegible] Marcello Sorgi

dal 10 aprile in edicola con La Stampa a Euro 3,90

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia. Per informazioni i lettori e gli abbonati potranno rivolgersi al numero verde 800 01 1999

CALCIO CND: GLI EPOREDIESI AFFRONTANO GLI ULTIMI TRE TURNI CON 3 PUNTI DI VANTAGGIO SULLA CANZESE

L'Ivrea pronto allo sprint finale

E nell'ultima giornata scontro diretto al Pistoni

Paolo Accossato

Meno tre alla fine del campionato ma più tre sulla Canzese. A venti giorni dal termine del torneo, l'Ivrea fa i conti e scopre che da domenica prossima l'imperativo categorico per il fine stagione è quello di resistere e conservare ad ogni costo lo sparuto ma vitale margine di vantaggio sugli inseguitori lombardi. E se da un lato tre lunghezze rappresentano un bottino discreto, dall'altro non può non affiorare nella mente degli eporediesi lo spettro della scorsa annata quando, in vantaggio proprio di tre punti sul Savona, gli arancioni vennero sconfitti al Pistoni nello scontro diretto, raggiunti in classifica dai liguri e poi battuti nello spareggio.

Sembra una sorta di maledizione per i torinesi: in molti altri gironi del Campionato Nazionale Dilettanti, Gaudensi e compagni avrebbero già festeggiato la promozione in serie C2 (nel gruppo A il Rodengo capoclassifica ha 57 punti mentre l'Ivrea guida il B con 70) ed invece a tre giornate dalla fine devono ancora tremare per il prepotente ritmo della Canzese.

A sollevare gli animi dell'Ivrea intervengono tuttavia più fattori che contribuiscono a far pendere la bilancia delle probabilità di promozione dalla parte dell'undici canavesano. In primo luogo la certezza di un calendario più agevole: l'Ivrea di qui alla fine dovrà affrontare due partite in casa ed una in trasferta a differenza dei suoi avversari, costretti ad andare due volte lontano dalle mura amiche. Gli ostacoli dell'Ivrea si chiamano Borgomanero (al Pistoni), Olginatese e proprio la Canzese nell'ultima di campionato. Il Borgomanero è una mina vagante del gruppo, capace di tutto e del contrario di tutto, pericoloso soprattutto nel reparto offensivo, ma non sembra avere molto più da chiedere al torneo. L'Olginatese è impegnata nella lotta playout ma non dovrebbe costituire ostacolo insormontabile per un'Ivrea in forma. Gli eporediesi sperano di arrivare all'ultima di campionato senza ulteriori patemi. In tal caso al Pistoni l'11 maggio nello scontro diretto potrebbe anche bastare un pareggio.

Per la Canzese invece domenica trasferta assai difficile a Cossato contro la terza in classifica prima di ricevere l'Atletico Cagliari, squadra mitica che dispone tra l'altro di Porceddu, vicecapocannoniere del girone con 18 reti.

Tornando all'Ivrea c'è da dire inoltre che società e giocatori hanno già vissuto una situazione del genere e faranno tesoro degli eventi negativi dell'anno scorso anche se, a dire il vero, la Canzese e il Savona e soprattutto dei liguri non ha la smaliziata esperienza. Grande rispetto tuttavia per una società che in tutto il girone di ritorno ha perso appena una volta senza mai mollare la presa nei confronti dei capoclassifica.

Nel testa a testa delle statistiche si nota che le due contendenti hanno un cannoniere principe (Bergantin per i torinesi con 17 centri, Terranno per i lombardi con 18), anche se la Canzese segna leggermente di più (58 reti contro 55) ma l'Ivrea ha decisamente una miglior difesa (26 gol incassati contro 34). Numeri quasi identici che lasciano presupporre una volata al fotofinish emozionante, sperano ad Ivrea, differente da quello della passata stagione.

LA [illegible]

IVREA punti 70
CANZESE 67

15ª giornata
IVREA - BORGOMANERO
COSSATESE - CANZESE

16ª giornata
OLGINATESE - IVREA
[illegible] - ATL. CAGLIARI

17ª giornata
[illegible] - [illegible]

GRANDE FESTA PER LO SCI CLUB BARDONECCHIA

Un premio meritatissimo per Camilla Borsotti

Il premio «Atleta dell'anno», istituito in memoria di Ferruccio Bosticco per premiare il socio dello Sci Club Bardonecchia maggiormente distintosi nel corso della stagione, è stato assegnato a Camilla Borsotti (nella foto tra Guido Guiffre, presidente S.C. Bardonecchia, e Luigi Chiabrera, presidente ATL Montagne DOC, Valli di Susa e del Pinerolese). Allieva che ha preso parte a 28 gare, vincendone 20, tra le quali le finali nazionali, slalom e gigante, del Trofeo Topolino, i campionati italiani di slalom e combinata, il gigante alla finale nazionale e internazionale del «Pinocchio», il superG della Whistler Cup FIS Children canadese, giungendo quattro volte seconda e due volte terza.

EPISODI CENSURABILI NON SOLO NEL CALCIO PROFESSIONISTICO MA ANCHE A LIVELLO GIOVANILE (E AMATORIALE)

Almeno ai bimbi si dovrebbe insegnare lo sport vero

Proprio nei giorni della conclusione dei tornei pasquali, da sempre simbolo del tanto auspicato fair-play, due storie lontane tra loro per età dei protagonisti e categorie coinvolte, stridono con lo spirito decoubertiniano che dovrebbe essere presente sui campi da gioco.

Primo episodio addirittura tra i Pulcini classe 1992 impegnati nel classico «Pulcino di Pasqua». Si gioca il match tra Olympic e Moretta e i torinesi vincono per 1-0 rimanendo in corsa per il passaggio del turno ed estromettendo di fatto gli avversari. A detta dei dirigenti dell'Olympic, all'allenatore del Moretta non sarebbe andata giù la sconfitta e avrebbe promesso di "vendicarsi" nel match successivo che i suoi bambini avrebbero dovuto giocare con il Beiborg, anch'esso in lizza con l'Olympic per il passaggio del turno.

Contro il Beiborg, il tecnico del Moretta Grande sul 2-1 per gli avversari toglie i migliori dei suoi giocatori e soprattutto allontana dai pali il proprio portiere dando la maglia di estremo difensore al più basso della squadra in modo che il Beiborg segni il gol utile per avere una migliore differenza reti nei confronti dell'Olympic. Detto fatto, il Beiborg segna e passa il turno tra l'incredulità e la rabbia dei dirigenti dell'Olympic e soprattutto tra le lacrime dei bambini della società collegnese.

Altra categoria, altra storia. Tra gli Amatori si gioca la partita Atm-Coop Druento e a tre minuti dalla fine del match sul 2-1 per il Coop Druento, l'arbitro sospende la partita perché Paolo Turatti dell'Atm colpisce con un pugno al volto Emanuele Ciconze del Coop Druento facendogli perdere conoscenza. Squadre negli spogliatoi e attesa del verdetto del giudice sportivo che incredibilmente, invece di dare la vittoria a tavolino al Coop Druento, ordina la ripetizione della partita.

L'arbitro nel referto infatti scrive che, sia in occasione del pugno sferrato da Turatti a Ciconze sia in precedenza quando veniva strattonato da tre giocatori dell'Atm (tra cui sempre Turatti), invece di espellere i calciatori, per timore della propria incolumità decideva di proseguire la partita pro forma senza avvisare nessuno delle due squadre.

Così il giudice sportivo, non trovando giustificazioni al comportamento della giacchetta nera, stabilisce che il direttore di gara non ha ottemperato ai poteri coercitivi emanati dalle norme federali e decide di far ripetere la partita, qualificando soltanto gli autori delle reti. Al Coop Druento restano sbalorditi pensando che neppure condotte palesemente violente contro l'arbitro o contro avversari possano essere motivo di assegnazione di vittoria a tavolino. [p. acc.]

SPORT FLASH

■ **GOLF.** Matteo Del Podio (Circolo Golf Torino), recente campione italiano match play, si è classificato 2° nei Campionati internazionali Boys di Francia, battuto in finale (3-4) come nel 2002. Vincitore il tedesco Dennis Kupper. L'altro torinese in gara, Claire Grignolo, è stata eliminata in semifinale. Le ragazze azzurre hanno vinto la Coppa delle Nazioni, mentre i ragazzi si sono piazzati al 2° posto dietro ai tedeschi.

■ **HOCKEY GHIACCIO.** Domani pomeriggio inizia a To-Expo il 5° Memorial «Enrico Gabrieles», per Under 16. Partecipano All Stars Piemonte, Chiasso, Trento e Vallée d'Aosta. Venerdì alle 17,45 le premiazioni.

■ **SALVAMENTO.** Secondo posto ai Primaverili a Caserta per Loredana Grasso (C.N. Nichelino) nei 100 metri trasporto manichino e terzo posto nei 100 metri torpedo. La Grasso è stata anche convocata in nazionale per gli Europei di agosto in Svezia.

■ **PODISMO.** Domani a Luserna San Giovanni si svolge la «Serata podistica della Liberazione», 8 km e staffetta. Partenza della prima frazione alle ore 19 da via Roma.

■ **BASKET.** Il Comune di Torino patrocinerà la 18ª edizione del torneo internazionale di basket giovanile «Trofeo Città di Torino» offrendo un contributo di 5000 euro a favore della Polisportiva Akena, società organizzatrice dell'evento. La manifestazione si disputerà al Parco Ruffini dal 12 al 15 giugno.

[illegible]

Serie C1. Girone A (3ª giornata girone d'andata): Genova-Settimo 20-3; Bulldogs Athletics-Rocca Vc riov.; Malnate Vikings Cairese 13-15; Cus Milano-Bovisio Masciago 12-2. Ha riposato: Porta Mortara. Classifica: Milano 1000; Bovisio e Genova 667; Porta Mortara, Bulldogs, Cairese e Malnate 500; Settimo e Vercelli 0.
Ragazzi/Ragazze misto. Girone F (girone senza classifica): Juve 98-Madige La Loggia 16-0.

[illegible]

Allievi regionale. *Maschile* (11ª rit.). Basket Chieri-Monterosa 86-61; Kolbe To B-Auxilium To 90-88. Class.: Agnelli 34; Alessandria 32; Chieri Teen 30; Cogne 22; Atlanti 20; Auxilium 16; Chieri, Valenza 14; [illegible] 12; Monterosa 6; Cerro 2; Venaria 0. Gir. D: Bip To-Ginnastica To 85-80. Class.: San Paolo A 38; Abet, Pinerolo 36; Alba 30; Fossano A 20; Carmagnola 15; Ginnastica 14; Dogliani 13; Savigliano 10; Bip B; Fossano B 4; San Paolo B 0. Gir. E: Crocetta To-L.A. San Mauro 77-83; Beinaschese-Tam Tam 58-75; Rosta-Moncalieri 69-33; Kolbe To A-Rivarolo 86-54. Class.: Chivasso 44; Kolbe A 34; Rosta, L.A. e Mauro 32; Nole 26; Crocetta 24; Moncalieri 20; Rivarolo 20; Tam Tam 18; Beinaschese, Mondo 4; Ginnic Center 4. *Femminile* (3ª rit.): Gir. F, class.: Ginnastica, Sea 6; Castelnuovo 4; Noicom 2; Saluggia 0. Gir. G, class.: Collegno, Noicom 6; Moncalieri 4; Tlb 2; Alter 0. Gir. H: Casale-Cossato 46-21. Class.: Nole 8; Casale 6; Vercelli 4; Ivrea 2; Cossato 0. Gir. I: Oratorio Gesù Buon Pastore-Vco 74-17. Class.: Oratorio 6, Noicom C, Vco 4; Cuneo 2.
Bam regionale. *Maschile*. Fase finale. Incontro 11: Moncalieri Juniorcasale [illegible]. Fase di completamento (1ª and.): Gir. 5: Crocetta To-Cus To 63-51; Pinerolo-Settimo 94-55. Class.: Crocetta, Pinerolo 2; Cus, Settimo 0. Gir. 7: Rosta Borgaro 30-0. Class.: Rosta 2, Borgaro 0. [illegible] 10: Frassati-Alessandria 45-71; Chieri Cierre At 79-54. Class.: Alessandria, Chieri 2; Cierre, Frassati 0. *Femminile* 2ª fase (2ª rit.). Gir. 1: Ginnastica To-Noicom 74-42. Class.: Ginnastica 8; Noicom 6, Moncalieri 4; River Mosso 0. Gir. D: Casale-Castelnuovo Scrivia 57-28; Vco-Sarre Chesallet 100-29. Class.: Vco 8; Casale 4; Castelnuovo 2; Sarre 0. Gir. E: Collegno-Saluggia 57-56. Class.: Collegno 4, Chieri 2; Saluggia 0. Gir. F: Olympia-Energia 36-49. Class.: Energia 8; Alba 2; Olympia 0.
Propaganda Eccellenza. *Maschile* (5ª rit.). Gir. B: Moncalieri A-Alba 60-46. [illegible] Moncalieri A 18; Alba 16; Cus 10; Kolbe A 8; Savigliano 4; Auxilium A 2. Gir. D: Orbassano-Sisport 44-34; Crocetta To-Monte Emilius 53-48. Class.: Crocetta 20; Monte Emilius 14; Sisport 12; Auxilium B, Robabasket 4; Orbassano 2.
Propaganda. *Masch.* (8ª rit.). Gir. C: Nole C-Settimo 47-70; Settimo-Ginnastica 40-62; Nole A-Kappadue 69-26. Cl.: Nole B 28; Nole A 26; Ginnastica A, Sea A 20; Reba B 18; Kappadue 10; Nole C e Settimo 4; Tam Tam 2. [illegible]. D: Rosta-Chivasso 40-75. Cl.: Venaria 20; Rosta 19; Akena 18; Chivasso 16, Rivarolo 10; Monterosa 8; Gandhi 4; S.Paolo 0. Gir. E: Cus E-Orbassano B 28-93; L.A. S.Mauro-Cus D 42-50; Moncalieri C-Auxilium C 54-46. Cl.: Orbassano B 26; Kolbe B 22; Moncalieri C 20; Carmagnola B 16; Cus D 14; Auxilium C 12; S. Mauro 10; Moncalieri B 4; Cus E -1. Gir. F: Lettera-Venaria B 16-41; Montalto D-Lettera 136-6; Crocetta B-Settimo B 27-68. Cl.: Montalto 26; Libertas 22; Settimo B 18; Arcobaleno B, Sisport C 16; Crocetta, Venaria B 4; Lettera 0.

BOCCE

Selezione coppie O a Cambiano (Cambianese) 1. Pozzo Strada Torino (Costamagna-Coccolo); 2. La Tola Chivasso (Micco-Viano) e La Tesoriera (Ciccarelli-Morando).
Coppa Italia coppie C a Torino (La Frejus): 1. Fioccardo (Orlando-Gobbato); 2. Sis (Romanisio-Panelli); 3. La Frejus (C. Canazzo-A. Canazzo); 4. S. Francesco al Campo (Fontana-Valso Ney).

[illegible]

ALLIEVI

Torneo Boris Re (org. Gabetto). Quarti: Torino Filadelfia 2-1; Alpignano-Martelletto 2-0; Eureka-Gabetto 2-1; Pinerolo-Chieri 2-0. Semif.: Pinerolo-Eureka 2-0; Torino-Alpignano 2-0. Finali, 3° posto: Alpignano-Eureka 3-1; 1° posto: Torino-Pinerolo 2-0.

ESORDIENTI '91

21° Memorial Sollier (org. Vanchiglia). Fase eliminatoria: Gir. A: Vanchiglia-Cenisia 3-1 (Castrovillari, Molino, Dequarti, Sapienza), Juventus Gassino 7-0 (Tavaccioli 2, Gammino 2, Calautti, Savoia, Ventrella), Juventus-Cenisia 2-0 (Boniperti, Giustetto), Vanchiglia-Gassino 2-0 (Lanatà, Di Lella), Juventus-Vanchiglia 0-0, Cenisia-Gassino 1-1 (Cirvelin; Dona). Classifica: Juventus e Vanchiglia 7, Cenisia e Gassino 1. Gir. B: Barcasalus Sanmaurese 4-0 (Migliardi 2, Caprini 2), Torino-Venaria 5-0 (Cagnasso, Outto, Schena 2, autorete), Torino-Barcasalus 2-0 (Schena 2), Venaria Sanmaurese 2-0 (Musumeci, Nello), Barcasalus-Venaria 1-1 (Di Luna; Nonnato), Torino Sanmaurese 11-0 (Schena 3, Bettiga 3, Malvano 2, Outto, Borgese, Visciglia, Del Marco). Classifica: Torino p. 8, Barcasalus 4, Venaria 4, Sanmaurese 0. Gir. C: Chieri-San [illegible] 2-2 (Mandaglio Rosu, Pelizzi 2), San Mauro-Eureka 1-0 (Roeta), Eureka Chieri 8-0 (Pantelleria, Del Passo). Classifica: San [illegible] 4, Eureka 3, Chieri 1. Gir. D: Paradiso Chisola 3-2 (Passero 2, Sanchi), Biondolillo, Zollino), Paradiso-Alpignano 2-1 (Masiello 2; Randazzo), Chisola Alpignano 0-0. Classifica: Paradiso p. 6, Chisola 1, Alpignano 1. Quarti di finale: Juventus-Eureka 7-0 (Calautti 2, Pareschi 2, Vallocchia, Simone, Costa), Torino-Chisola 5-4 (0-0 dtr), Vanchiglia-San Mauro 7-0 (Moramarco, Lanatà), Paradiso-Barcasalus 2-1 (Appella, Musiello; Mele). Semifinali: Juventus Paradiso 4-0 (Costa, Trisolino, Calautti 2), Torino Vanchiglia 2-0 (Alfano, Bettiga). Finale 3° posto: Paradiso-Vanchiglia 3-0 (0-0 dtr). Finale 1° posto: Torino-Juventus 1-0 (Schena).
6° Memorial Natale Gariglio (org. Chisola). Fase eliminatoria: Gir. A: Bassa Val Susa-Settimo 1-0, Chieri-Aurorarinascita-Piossasco 2-0; Settimo-Aurorarinascita 5-0; Chieri-Bassa Val Susa 2-1; Settimo-Chieri 2-0; Bassa Val Susa-Aurorarinascita 4-1. Gir. B: Orbassano-Atl. Mirafiori 0-0; Don Bosco-Nichelino-Orbassano 2-0; Don Bosco-Atl. Mirafiori 2-0. Quarti di finale (gironi): Torino-Villastellone 2-0; Pinerolo-Villastellone 1-1; Torino-Pinerolo 2-2; Pozzomaina-Chisola B 2-1; Corlù Chisola B 2-1; Pozzomaina-Corlù 5-1; Don Bosco Vianney 4-0; Olmo-Vianney 1-1; Olmo-Don Bosco 1-1; Settimo-Cambiano 14-0; Chisola A-Cambiano 5-0; Settimo-Chisola 2-0. Semifinali: Settimo-Don Bosco 2-1; Torino-Pozzomaina 1-0. Finale 3° posto: Pozzomaina-Don Bosco 1-0. Finale 1° posto: Settimo-Torino 7-6 (2-2 dtr).
8° Top Millenium (org. Pertusa). Fase eliminatoria: Beppe [illegible]-Atm 4-0; Pertusa-Beppe Viola 2-1; Carmagnola-Pozzomaina 4-0; Pertusa-Atm 6-0. Semifinali: Carmagnola-Beppe Viola 1-0; Pertusa-Pozzomaina 3-0. Finale 3° posto: Beppe Viola-Pozzomaina 2-1. Finale 1° posto: Pertusa-Carmagnola 2-0.
Torneo di Pasqua 2003 (org. Piossasco). Fase eliminatoria: Rivoli-Nichelino 4-1; Piossasco-Duebivalsusa 1-0; Piossasco-Carmagnola 5-0; Aurorarinascita-Rivoli 4-1; Duebivalsusa-Carrara 1-0; Aurorarinascita-Nichelino 5-0. Semifinali: Aurorarinascita-Duebivalsusa 3-0, Rivoli-Piossasco 2-0. Finale 3° posto: Duebivalsusa-Piossasco 4-3. Finale 1° posto: Rivoli-Aurorarinascita 2-0.
15° Torneo Giustetti (org. Madonna di Campagna). Fase eliminatoria: Madonna di Campagna-La Chivasso 1-0; La Chivasso Borgata [illegible] 3-1; Madonna di Campagna-Borgata Lesna 4-1; Lucento-Cirievaudà 0-0; Cirievaudà-Lascaris 4-1; Lucento-Lascaris 2-1; Vanchiglia Pro Collegno 1-0; Alpignano-Pro Collegno 1-1; Alpignano-Vanchiglia 2-0. Cbs-San [illegible] 2-1; Cbs-Caselle 3-0; San Mauro-Caselle 3-0. Quarti di finale: Madonna di Campagna-Vanchiglia 2-0; Cirievaudà San Mauro 1-0; Alpignano-Lucento 3-0; Cbs-La [illegible] 4-3. Semifinali: Madonna di Campagna-Cirievaudà 1-0; Cbs-Alpignano 5-4. Finale 3° posto: Alpignano-Cirievaudà 4-3 (1-1 dtr). Finale 1° posto: Cbs-[illegible] di Campagna 8-7 (2-2 dtr).
16° Torneo Città di Nichelino (org. Nichelino). Fase eliminatoria: Filadelfia-Aurorarinascita 6-1; Lascaris-Aosta Sarre 3-0; Nizza-Olympic 2-0; Grugliasco-Pertusa 3-0; Aymavilles-Auxilium Saluzzo 2-1; Moncalieri-Onnisport 6-0. 2ª fase: [illegible] Sarre-Trofarello 1-1; Olympic-Sandamianferrere 3-0; Beiborg-Pertusa 8-0; Aux. Saluzzo Balangero 2-0; Rangers-Onnisport 1-0; Nichelino-Pecetto 7-0. 3ª fase: Rivalta-Filadelfia 2-0; Nizza-Sandamianferrere 2-0; Grugliasco-Beiborg 2-2; Aymavilles-Balangero 5-0; Moncalieri-Rangers 0-0. Quarti: Filadelfia-Grugliasco 3-0; Lascaris-Nizza 3-0; Aymavilles-Beibo 4-0; Nichelino-[illegible] 3-1. Semif.: Lascaris-Filadelfia 1-0; Nichelino-Aymavilles 3-2. Finale 3° posto: Filadelfia-Aymavilles 6-5. Finale 1° posto: Nichelino-Lascaris 2-0.
6° Memorial Stefano Francese (org. Poirinese). Fase eliminatoria: Torino-Salice Fossano 0-0; Cuneo-Rapid 4-1; Europa-Andezeno 2-1; Torino Andezeno 11-0; Poirinese-Rapid 5-1; Poirinese-Rebaudengo 5-1; Salice Fossano-Europa 1-1; Cuneo-Rebaudengo 2-0; Cuneo Poirinese 5-2; Rapid-Rebaudengo 2-0; Torino-Europa 5-1; Salice Fossano-Andezeno 0-6. Semifinali: Europa-Cuneo 4-2; Torino-Poirinese 5-0. Finale 3° posto: Cuneo-Poirinese 5-2. Finale 1° posto: Torino-Europa 4-0.
17° Trofeo [illegible] Pasqua (org. Folgore). Semifinali: Giacomo Cambiano 4-0; Carignano-S. Rita 1-0. Finale 3° posto: S. Rita-Cambiano 3-0. Finale 1° posto: Carignano-S. Giacomo 4-3.
12° Torneo di Pasqua (org. Rapid). Eliminatorie: Rapid-Ardor S. Francesco 3-1; Rapid Moncalieri 3-1; Moncalieri-Ardor S. Francesco 0-0; Filadelfia S. Mauro 3-0; Cbs-Filadelfia 3-0; Cbs-S. Mauro 1-0. Semif.: Filadelfia-Rapid 3-0; Cbs-Moncalieri 2-0. Finale 3° posto: Rapid-Moncalieri 3-0. Finale 1° posto: Filadelfia-Cbs 1-0.
Torneo Boris Re (org. Gabetto). Quarti finale: Reggina-Castello Hesperia 1-0; Gabetto Gialli-Casale 1-0; Martelletto-Eureka 2-0; Filadelfia-Gabetto Blu 5-0. Semif.: Filadelfia-Reggina 7-6 (2-2 dtr); Gambetto Gialli-Martelletto 2-1. Finale 3° posto: Reggina-Martelletto 2-1. Finale 1° posto: Filadelfia-Gabetto Gialli 2-0.

PULCINI '92

Torneo Pasqua 2003 (org. Pozzomaina). Fase eliminatoria: Pozzomaina 1-Sporting 0-0; Gaselle Cbs 2-2; Pozzomaina 2-Madonna di Campagna 1-1; Ivest-Chisola 1-0; Pozzomaina 1-Ivest 2-0; Cbs-Pozzomaina 2-1-0; Sporting Chisola 1-1; Caselle-Madonna di Campagna 1-0; Cbs Madonna di Campagna 4-0; Sporting-Ivest 4-1; Pozzomaina 2-Caselle 2-2; Pozzomaina 1-Chisola 1-0. Semifinali: Pozzomaina-Caselle 3-0; Cbs Sporting 3-0. Finale 3° posto: Sporting-Caselle 1-0. [illegible] 1° posto: Cbs-Pozzomaina 4-3 (0-0 dtr).
8° Top Millenium (org. Pertusa). Fase eliminatoria: Nichelino [illegible] 4-1; Rivoli-Pertusa 2-2; Rivoli-Sangone 1-0; Sangone-Nichelino 2-0; Pertusa-Sangone 3-2; Santenese-Gabetto 1-0; Nichelino-Pertusa 1-0; Santenese Rivoli 2-1. Finale 3° posto: Pertusa-Rivoli 3-2. Finale 1° posto: Nichelino-Santenese 2-0.
6° Trofeo Banca del Piemonte (org. Poirinese). Fase eliminatoria: Chieri-Villanova 1-1; Riva-Leo Chieri 1-0; Chisola-Europa 8-2. Riva-Don Bosco 2-0; Pertusa-Poirinese 5-0; Leo Chieri-Don Bosco 1-0; Chieri-Don Bosco 7-0; Chisola-Poirinese 2-1; Villanova-Leo Chieri 2-0; Riva-Chieri 2-2; Pertusa-Europa 1-3; Villanova-Don Bosco 3-0; Europa Poirinese 3-1; Pertusa-Chisola 3-2; Villanova-Riva 1-0. [illegible] Chieri-Chieri 5-2. Semifinali: Riva-Pertusa 8-1; Villanova Europa 2-1. Finale 3° posto: Pertusa-Europa 4-3 (1-1 dtr). Finale 1° posto: Villanova-Riva 4-[illegible].
17° Trofeo di Pasqua (org. Folgore). Quarti di finale: Carrara-Germania B 4-3; Chisola-Grugliasco 4-3; Mirafiori-Rivalta 1-1 Semif.: Mirafiori-Chisola 1-0; Carrara-Don Bosco 2-1. Finali, 3° posto: Don Bosco-Chisola 3-1; 1° posto: Carrara-Mirafiori 1-0.

PULCINI '93

Torneo Pasqua Eureka (org. Eureka). Eliminatorie: Eureka Gialla-Pertusa 11-0; Venaria-Centrocampo 2-0; Sanmaurese-Orione 3-1; Eureka Rossi-Centrocampo 1-0; Madonna di Campagna-Sanmaurese 2-0; Vanchiglia-Lascaris 9-0; Gassino-Caselle 2-0; Brandizzo-Orione 5-1; Ardor S. Francesco-Barcasalus 2-1; Ivest-Venaria 1-0; Venaria-Eureka Rossi 2-1; Brandizzo-Sanmaurese 5-2; Eureka Gialla Caselle 6-0; Mad. Campagna-Orione 4-2; Lascaris-Barcasalus 3-3; Gassino-Pertusa 6-0; Ivest-Centrocampo 6-0; Brandizzo-Mad. Campagna 5-2; Pertusa-Caselle 1-0; Lascaris-Ardor S. Francesco 1-1; Eureka Gialli-Gassino 3-0; Barcasalus-Vanchiglia 0-0; Eureka Rossi-Ivest 2-1; Ardor S. Francesco-Vanchiglia 1-1. 2ª fase: Brandizzo-Eureka Gialli 2-0; Ivest-Vanchiglia 6-0; Torino-Gassino 10-0; Juve-Venaria 4-2. Fase semifinale: Eureka [illegible]-Venaria 3-1; Gassino-Vanchiglia 1-0; Juve-Brandizzo 4-1; Torino-Ivest 7-2. Finali, 5° posto: Eureka Gialli-Gassino 3-1; 3° posto: Brandizzo-Ivest 2-1; 1° posto: Torino-Juventus 4-2.
[illegible] Pasqua [illegible] (org. Pozzomaina). Eliminatorie: Pozzomaina 1-Vanchiglia 1-0; [illegible] Bosco Nichelino-Caselle 5-1; [illegible] Filadelfia 5-1; Pozzomaina 2-Beppe Viola 4-3; Don Bosco Nichelino-Pozzomaina 1-1; Pozzomaina 2-Filadelfia 3-1; Beppe Viola-Leini 3-2; Vanchiglia-Caselle 2-2; Don Boco Nichelino-Vanchiglia 4-2, Pozzomaina 1-Caselle 3-0; Pozzomaina 2-Leini 2-7. Semif.: Don Bosco Nichelino-B. Viola 2-1; Pozzomaina 1-Pozzomaina 2 5-1. Finale 3° posto: Pozzomaina 2-Beppe Viola 2-0. Finale 1° posto: Pozzomaina 1-Don Bosco Nichelino 5-3 (1-1 dtr).
8° Top Millenium (org. Pertusa). Eliminatorie: Sangone-Pertusa 6-1; Juve-Cenisia 9-1; Rapid-Cenisia 4-2; Sangone B. Viola 2-2; Juve-Rapid 4-0; B. Viola-Pertusa 3-3; Pertusa-Sangone 2-1. Semif.: Juve-B. Viola 11-0; Rebaudengo-B.ta Lesna 2-0. Finali, 3° posto: B. Viola-Pertusa 4-0; 1° posto: Juventus-Sangonese 6-0.
Torneo di Pasqua (org. Sporting). Eliminatorie: Vianney-Atl. Mirafiori 4-2; Gabetto-Pozzomaina 6-2; Vianney-Sporting 4-1; Atl. Mirafiori-Grugliasco 9-1; Sporting-Filadelfia 6-5; Sporting-Pozzomaina 9-5; [illegible]-Pozzomaina 13-1; Sporting-Grugliasco 8-5. Semif.: Vianney [illegible] 6-1; [illegible] Sporting 4-3. Finali, 3° posto: Gabetto-Sporting 4-2; 1° [illegible] Vianney 4-2.

GOLF

Louisiana di Pasquetta a Carmagnola (La Margherita). Netto: 1. E. Berardo-M. Bolla-A. Benedetto-P. Bodiglio 54; 2. G. Ramundo-B. Faoli-S. A.M. Viazzo-G.B. Sorasio-F. Solavagione 55; 3. V. Berardo-O. Beggiato-F. Munna-F. Gulotta-F. Trambusti 55.
Louisiana di Pasquetta Antica Dispensa a Carmagnola (Il Girasole). Squadra lorda: L.Camurati-R. Pochettino-M. Fissore-S. Chiaravaglio. Netto: 1. A. Del Vecchio-G. [illegible] Rienzo-L. Boasso-R. Ruggero 50; 2. A. Vico-E. Muratore-A. Casella-S. Neirotti 56; 3. F. Vassallo-R. Vassallo-R. Miccoli-M. Donato 57.
23° Trofeo Gianluca a Fiano (Torino). *Maschile*: 1. E. Galeppini 154 dopo spareggio; 2. G. Tiozzo 154; 3. G. Casassa 154. Under 16: 1. J. Kim 156; 2. O. Piva 157. Under 14: 1. M. Avanzino 134. Netto: A. Petachi 134. *Femminile*: 1. [illegible] Cagnacci 165; 2. [illegible] Rinaudo 166. Under 16: 1. Cinel 166. [illegible] L. Caruli 141. Putting green: 1. P. Ferrero; 2. L. Finifarinaa; 3. L. Portelli.
Trofeo Podio Sport Argenti ad Avigliana (Le Fronde). Lordo: P. Richard 30. Netto 1ª cat.: 1. G. Amedeo 37; 2. C. Maffei 37. 2ª cat.: 1. F. Tambussi 39; 2. A. Belluzzo 37. Signore: G. Arata 37. Senior: T. Cucchiara 37.
Coppa Golden Eggs per Alzheimer Piemonte ad Avigliana (Le Fronde). Squadra lorda: 1. Oglietti-L. Legnani-M.A. Castelli-M. Rocca 69. Netto: 1. E. Maraschi-D. Rubinetti-E. Pio-A. Bogetier 64; 2. D. Rossi-G. Sciolla-M. Cane-G.F. Gagliardi 64; 3. E. Mometti-M. Mercadante-M. Rocca-A. Panicco 64.
Domenico Cup a Fiano (I Rovere). Netto 1ª [illegible]: 1. M. Panero-B. Romiti 42; 2. M. Varyello-N. Bisceglia 41; 3. D. Urano-N. Ponchia 40. 2ª cat.: 1. M. Stefani-D. Stefani 41; 2. L. Signorini-A. Benini 36; 3. E. Sobrero-M. Martinetto 36. Signore: M. Gavazzi-L. Forneris 33. Seniores: M. Rizzi-G.P. Rizzi [illegible].
Golfood a Fiano (I Rovere), Coppia lorda: R. Boggione-A. Barbero 35. Netto 1ª cat.: 1. B. Romiti-M. Panero 45; 2. D. Urano-G.P. Campanile 40; 3. L. Forneris-B. Castellucci 40. 2ª cat.: 1. A. Mare-G. Fisanotti 40; 2. F. Testore-C. Balesio 38; 3. F. Fardelli-M. Porchietto 37. Signore: G. Campanile-N. Ponchia 35. Seniores: E. Castano-S. Robasto 34. Putting green: 1. R. Passera 33; 2. C.A. Ceruti 35; 3. F. Testore 35.

SCI

Coppa Alga Coppo 8ª campionato sociale Sci Club Bardonecchia, di slalom gigante (pista Ferruccio Bosticco). Maschili - Maestri: 1. A. Guiffre, 2. D. Cereghini, 3. F. Conversazione Giovani: F. Caligaris, 2. M. [illegible] Milano, 3. F. Fucini. Allievi 1. R. Nicchi, 2. [illegible] Bob Gallarini, 3. L. Bettoli. Ragazzi 1. G. Borsotti, 2. E. Giestro, 3. M. [illegible]. Baby: 1. D. Sibille, 2. A. Ravotto, 3. F. Vallory. Veterani Amatori: 1. G. Bellet, 2. C. Guiffre, 3. G. Guiffre. Pionieri: 1. N. Alvanzo. Super Pionieri: 1. C. Arduino. Baby: 1. J. Gino, 2. E. Viganò, 3. F. Fuccini. Baby Sprint: 1. E. [illegible] Stella. *Femminile*. Maestre: 1. E. Micai. Giovani: 1. A. [illegible] Guiffre. 3. G. De Piano. 10'86. Allieve: 1. C. Borsotti, 2. C. [illegible] Moretti, 3. G. Abbriata. Ragazze: 1. I. Bortolotti, 2. G. Gino Cucco, 3. [illegible] Negro, 2. G. Melardi, 3. G. Tossi Dame: 1. P. [illegible] 2. M. Suberan, 3. M. Guiffre. Baby: 1. L. Gilestro, 2. E. Tenivella, 3. E. Gruanin. Baby Sprint: 1. A. Timon, 2. C. Necchi, 3. F. Vocale.

SOFTBALL

Serie A2. Girone A (3ª-4ª and.): Madige Loggia-Woodstock Capannori 4-1, 4-2; Marcheno-Saronno 2000 10-4, 0-4; Nettuno Bologna-New Star Avigliana 9-4, 7-1. Class.: Marcheno 832; Bologna, Saronno 667; La Loggia 500; Capannori 333; Avigliana 0.

3 volte l'anno, la legge permette di fare:

IL SOTTOCOSTO.

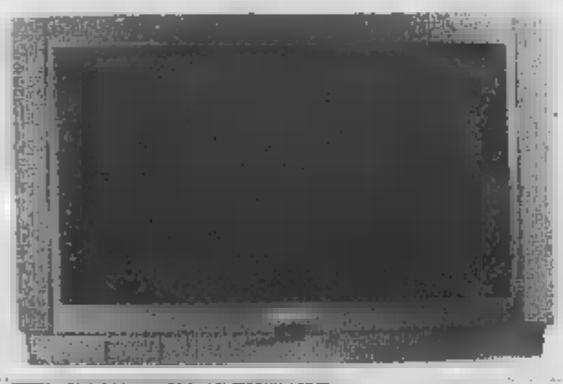
...e noi lo facciamo per Voi!

D.P.R. 6 aprile 2001, n. 218

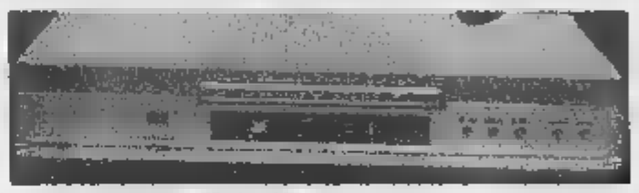
25 aprile APERTO
1° maggio APERTO
Domenica APERTO
tutto l'anno!
CANELLI -AT-

Cellulare NOKIA 3330
con batteria al LITIO
~~109,00~~
Prezzo sottocosto: **88,90**

Cellulare NOKIA 6510
peso 84 grammi
~~269,00~~
Prezzo sottocosto: **199,50**



Tv color
THOMSON 32" pollici
mod. 32WR45EG
~~890,00~~
Prezzo sottocosto: **599,00**

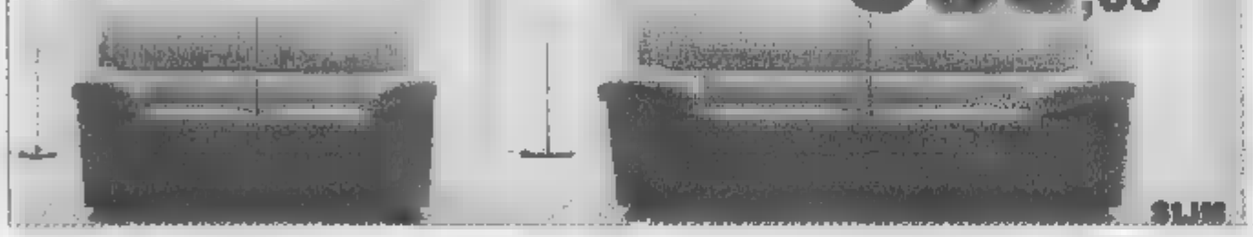


Lettore DVD
SABA mod. DSA100E
~~159,00~~
Prezzo sottocosto: **109,00**

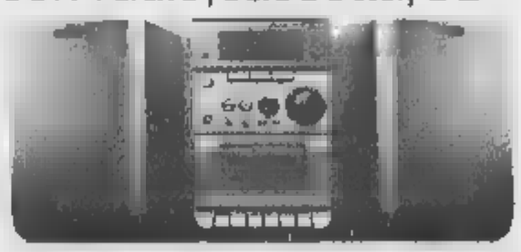
Aspirapolvere
TERMOZETA
mod.Compact3000
~~69,00~~
Prezzo sottocosto: **32,00**

Lettore CD
Trevi CDY456
~~69,00~~
Prezzo sottocosto: **39,00**

Salotto 3+2 composto da
divano a 2 posti +
divano a 3 posti
Interamente sfoderabile
~~1.390,00~~
Prezzo sottocosto: **585,00**



HI-FI SONY
mod. CMT-EP303
con radio,cassetta,CD
~~159,00~~
Prezzo sottocosto: **123,00**



OFFERTA VALIDA DAL 25 APRILE AL 1°MAGGIO 2003.

DOMENICA APERTO TUTTO L'ANNO.

L'autorizzazione per il sottocosto vale per: 10 coppie di divani Felix Slim, 50 cellulari Nokia 3330, 10 cellulari Nokia 6510, 20 lettori DVD Saba dsa100e, 20 aspirapolvere Termozeta Compact3000, 10 TVC Thomson 32wr45eg, 30 lettori CD Trevi cdy456, 5 HI-FI Sony cmt-ep303 .

MAGAZZINI

Alciati®

- DOMENICA APERTO -

Regio[illegible] - Tel. 0141-[illegible]

Promozione valida dal 24-04-2003 al 01-05-2003 compresi. Promozione valida fino ad esaurimento scorte di magazzino e salvo errori o

TEATRI

ACCADEMIA CORALE "STEFANO TEMPIA" Conservatorio. alle ore 21 al Tarrà 11° concerto della stagione concertistica 2002/2003 della Stefano Tempia. In programma: Duo flauto e pianoforte, vincitore del Concorso Internazionale "Franz Schubert" di Ovada edizione 2002. Musiche Bach, Schubert, Poulenc, Enescu, . Biglietto € 12.

AUDITORIUM "GIOVANNI AGNELLI" Lingotto, via Nizza 280 - Torino - turno blu - ore 21. Orchestra Sinfonica della Concerto Stagione Sinfonica 2002-2003. Direttore Gyorgy Gyorivanyi Rath - Charles Workman - Roberto Candia. Giorgio Federico Ghedini - Concerto funebre per Duccio Galimberti, per tenore, basso, archi, due tromboni e timpani. Ludwig van Beethoven. Sinfonia n. 3 maggiore op. Eroica - poltrona numerata Euro 30 - ingresso - non numerato 18 - ridotto giovani - non numerato Euro 9. Inf. Tel. 011.8104653 011.8104961 da martedì a venerdì dalle 10 alle 16

RITROVI

CLUB 84: C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011.8699580: oggi chiuso. Domani 16.30 Bluemoon 21 DOC I Simpatici.

CRAZY via 15 bis tel. 011.8505470: già da mercoledì e fino a sabato Fabiana Venturi in esclusiva per Torino partite champions League e campionato su 3 schermi indipendenti.

DU' PARK GIARDINI REALI tel. 011.5215275 - h. 15.15 e 21,15 Rocky Veruska.

LA LUCCIOLA: 200097 - 15 Tropicalia.

LE ROI: ore 21 Siamo rimasti unici. Tel. 011.264600 promozionale: ore 21.

TROCADERO NIGHT CLUB via A. Doria, 9 - show Tel. 011.5620968.

GALLERIE E MUSEI

DAVICO: La Torino di Federica Galli.

FOGLIATO: 900 Piemontese - Omaggio a Vananzio Zolla.

PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA: Colonne sull'infinito - Park Eun

NARCISO: Silenzio di Pino Deodato.

«Kinnear e Dafoe sono da urlo.»
IL MESSAGGERO

AL CINEMA ERBA
Vietato ai minori di 18 anni

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666 52 11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.244.90

MEDUSA - NAZIONALE
PATHÉ LINGOTTO

ORARIO SPETTACOLI: *MEDUSA 15,20 - 17,50*
PATHÉ 15,00 - 17,35
NAZIONALE 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30

PAURA DAL PROFONDO

DOMANI AI CINEMA
IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

DOMANI AL CINEMA

ALCUNE COSE È MEGLIO LASCIARLE TOP SECRET

OGGI GRANDE ANTEPRIMA - SPETTACOLO 22,30
CINEPLEX MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

LA GUIDA GIUSTA PER FARSI "MOLLARE".

www.uip.it/comefarsilasciare

AI CINEMA
ARLECCHINO - ELISEO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO -

LA PIÙ E DIVERTENTE COMMEDIA D'AMORE DOPO "PRETTY WOMAN".

In collaborazione con RADIO MONTE CARLO

ADUA - ARLECCHINO - MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - ROMANO

CANDIDATO A 12 PREMI GOYA
UFFICIALE
Toronto Film Festival
Sundance Film Festival
Rotterdam Film Festival
Hong Kong Film Festival

"Visionario, erotico, seduttivo...è il film rivelazione di Medem"
L'ESPRESSO
"Uno dei più inventivi ed erotici film dell'anno"
BBC
"Paz Vega è veramente fantastica"
ENTERTEINEMENT WEEKLY

LUCIA STA PER ENTRARE NELLA VOSTRA VITA

AL CINEMA

AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA - MEDUSAMULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

OGGI ALL'ERBA

«Una commedia lieve, erotica. NORIEGA è bravo, ma è anche ben fatto e bello»
LA STAMPA

DOMANI ALL' ADUA - CITYPLEX - LUX
MEDUSA LE VALLETTE - VIS PATHÉ LINGOTTO

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, ziario; 1.30 Tg 9, Notiziario

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 14.00 Fun tv; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autocasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e padrone; TN; 22 Videonotizie; .00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna News; 21.10 Quattro chiacchiere; Talk-show; 22.15 Mosaico; Primantenna News; 22.55 Video Top.

QUARTA RETE TV
20.15 Claubale; 20.30 Azzurro Italia; 22.40 Coming soon; 22.45 Claubale; 23.00 Penthouse.

TELETIME
8.30 **La signora di Shangai**, Film; 14.30 Cin Cin, Film; 20.30 **Il giorno dell'Assunta**, Film; 22.45 **Starcrash**, Film.

QUINTA RETE
21.15 Bugs, TF; 22.30 Torino magica; 23.15 La natura delle cose, Documentari; 23.45 Autoccasioni; 0.30 L'Ispettore Regan, Telefilm.

QUADRIFOGLIO
20.30 Tinamite; 20.35 Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Skiandinetv.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg sullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 19.30 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 21.00 **Matteo**, Film; .00 Mito Ferrari, documentario; 22. Pietre vive; 23.00 Il regionale.

TAU 9
19.40 Tg 2000, 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 **Don Matteo**, Film; 22.00 Punti di vista; 22.45 Per la tua salute.

Cartoni; 20.35 **Pericolosamente Cinfy**, Film; 22.30 Paesi in festa, Tele News; 22.45 T And T, Telefilm; 0.30 Autoccasioni.

20.30 Film; 22.20 Paesi in festa; 23.00 T and T.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Telefono 011/51.57.511. Chiuso dal 19 aprile al 27 aprile. Riapertura il 28 aprile.

CINE TEATRO BARETTI Baretti 4. Telefono 011 Non pervenuto.

DRUSA. Via Bolero 15, Torino. Telefono 011 531.868. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO Via Principe Amedeo 8/A, Torino. 484.944. Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via 18. Telefono 011 812.5606. Orario: 15,50; 20,10 **Il viaggio di Capitan Fracassa**. Orario: 18,10; 22,30 **Concorrenza sleale.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 Torino. Telefono 011 739.9833. Non pervenuto.

SUNTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Telefono 011 643.036. Dal 23 al 27/4 ore 21 presso il Teatro Juvarra di Torino in anteprima **La** dia della pazzia (ovvero gli amori di Adolfo), regia Coproduzione Sunbibriganti.

TEATRANZARTEBRAMA. Affittasi Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Telefono 011 645.749. Non pervenuto.

TEATRO DI BORGO. Manzoni 3, Torino. Telefono/fax 011 5172.826. Non pervenuto.

D'ORO. Via 10, Torino. Telefono/fax 011 5211.570 Apertura al venerdì dalle 17 alle 20.

Saluzzo 23, Torino. Telefono 011 669.9594. Non pervenuto.

38, Torino 011 . Dal 25 al 30 aprile **Prima che il gallo canti**, di e con Pier Giuseppe Conrado. Compagnia Teatro. Da venerdì a mercoledì aprile ore 21,15. Per informazioni e prenotazioni telefono 01

RADIO

FM 93.9 Mhz

Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento (con S. - 15.00 (con C. Panzanato)
La Stampa News dal 18.00
Non stop music 21.00

le [illegible]

FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia ● ● ● [Keep]

AUTO FOCUS. Drammatico. Un popolare personaggio televisivo americano conduce una doppia vita: padre di famiglia apparentemente perfetto, adescatore di ragazzine e collezionista di riviste porno. ● ● ● [Erba]

L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da un racconto di Stephen King, la storia di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena. ● ● [Ideal, Ciak, Medusa, Pathé, Reposi]

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia il giovane Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo ● ● [Capitol, Ritz]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia. ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]

LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata con l'Oscar di una bambina su un'isola incantata ● ● ● [Medusa, Nazionale, Pathé]

COSE DI QUESTO MONDO. Drammatico. Orso d'Oro a Berlino descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar per andare in cerca di fortuna in Inghilterra ● ● ● [Massimo]

DAREDEVIL. Fantasy. Approda sugli schermi il fumetto della Marvel incentrato sulle avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte. ● ● [Adua, Lux, Massaua, Medusa, Pathé]

DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il [illegible] parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore ● ● [Ideal]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Due Giardini, Greenwich, Pathé]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton). ● ● ● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]

LUCIA Y EL SEXO. Erotico. Julio Medem narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid. ● ● [Eliseo]

I LUNEDÌ AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni [illegible] mattina si [illegible] al porto, in cerca di lavoro. ● ● ● [Centrale]

JOHNNY ENGLISH. Comico. Mister Bean diventa, suo malgrado, un agente segreto in missione speciale. ● ● ● [Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

NOVO. Commedia erotica. Graham è un uomo senza memoria e quindi non ricorda neanche le sue esperienze [illegible] alcune donne ne approfittano ● ● [Erba]

IL [illegible]. Drammatico. La storia [illegible] di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F.Marx]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ● ● ● [Alfieri]

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico [illegible] della Cia, Colin Farrell è giovane scelto per entrarne a far parte. ● ● [Ideal, Pathé, Reposi]

[illegible]. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani ● ● ● [Greenwich]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente [illegible] che sognavano di diventare attrice [illegible] e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [King]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ● ● ● [Ambrosio, Empire]

SHAOLIN SOCCER. [illegible] sportiva. Un ex calciatore cinese in cerca di rivincite forma una squadra, la Real Shaolin, che mescola calcio e [illegible] fu e la iscrive al campionato. ● ● [Medusa, Fiamma, Pathé, Stella]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale ● ● ● [Doria, Medusa, Pathé]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare, la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto a maggiori scienziati. ● ● [Ambrosio, Reposi, Medusa, Massaua, Pathé]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il [illegible] conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri ● ● ● [Adua, Arlecchino, Eliseo]

THE HUNTED. Azione. Tommy Lee Jones è un insegnante della scuola di guerra impegnato [illegible] caccia ad un [illegible] ex studente ricercato dall'Fbi. ● ● ● [Medusa, Reposi]

UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo del centro di New York, Ralph Fiennes un politico in ascesa: i due si conoscono ad un party. ● ● [Adua, Arlecchino, [illegible], [illegible], Romano]

8 MILE. Drammatico. Il rapper Eminem è un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ● ● ● [Ideal, Pathé]

007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE. Azione. L'agente 007 [illegible] su un colonnello nordcoreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa ● ● [Alfieri]

[illegible] DELLA [illegible]

Daniele Cavalla

SI RIDE MOLTO CON MR. BEAN

Si ride con Mister Bean. Balza in testa alla classifica dei film più visti della settimana a Torino lo spassoso «Johnny English» con Rowan Atkinson [illegible]: l'esilarante missione speciale compiuta dalla più improbabile spia di Sua Maestà britannica ha divertito dal 10 al 17 aprile 7742 persone. La sceneggiatura è di Richard Curtis («Quattro matrimoni e un funerale», «Notting Hill»), dirige il talentuoso autore di «Sliding Doors» Peter Howitt. Al secondo posto si mantiene con [illegible] spettatori «La finestra di fronte», film [illegible] Ferzan Ozpetek sta bissando il [illegible] del precedente «Le fate ignoranti», mentre al terzo scende la versione per il grande schermo del fumetto della Marvel «Daredevil» con 5827 [illegible]. In quarta posizione, un'altra novità della scorsa settimana: «L'acchiappasogni», adattamento cinematografico di un racconto «ai confini della realtà» di Stephen King con il regista de «Il grande freddo» Lawrence Kasdan all'esordio nell'horror. Le vicissitudini di quattro inseparabili amici insidiati [illegible] forza aliena hanno interessato 4576 torinesi. Seguono la commedia sentimentale «Un amore a cinque stelle» con Jennifer Lopez cameriera d'albergo a New York di cui s'invaghisce il politico Ralph Fiennes e la spy-story [illegible] regole del sospetto» con Al Pacino addestratore per la Cia e Colin Farrell suo allievo. Fra le altre novità della scorsa settimana settimo posto per il curioso «Shaolin Soccer» e decimo per «L'avversario» con Daniel Auteuil in stato di grazia nel ruolo del presunto medico che stermina la famiglia.

A Pasqua conferma per «Johnny English» come film più visto, secondo posto per il pregevole «La 25ª ora» di Spike Lee, [illegible] per il catastrofico «The Core».

[illegible]

LISTA TORINESE: ● ● ● [illegible] ● ● MEDIOCRE ● MOLTO [illegible]

[illegible] ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
[illegible] pom. [illegible] 2 di S. Trenbirth. Or.: 15,30; 16,50. Sera The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep Or. 18 10 20 20 22 30
Adua 200 Un amore a 5 stelle di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes Or. 16 18 10 20 20 22 30
Adua 400 Daredevil di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel Or. 15 45 18 20 15 22 30

ALFIERI ● piazza Solferino 4 tel. 011 562 3800 int. € 6,50; rid. 4,50
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fax. Or.: 20,15; 22,35
Solferino 2 007 La morte può attendere, di M. Lee Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 19,55; 22,30.
Sala 3 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, L. Tyler Or.: 18,15; 21,30

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 Proiez. entro 17,55 € 4,25; Cinecard € 2,50; dopo 17,55 € 6,75; Cinecard € 5,00; anz. € 3,00 x tutti spett.
Sala 1 The core, di J. Amiel con A. Eckart H. Swank. Or.: 16,15; 19,15; 22,15.
[illegible] 2 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 3 Secretary di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhal. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ARLECCHINO ● corso [illegible] 22, tel. [illegible] 581.7190
Pom. € 4,65 pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.
Sala 2 Il libro della giungla 2 di S. Trenbirth. Or. 15,30; 17; 18,30. The hours di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or. 20,15; 22,30

CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605.
Pom. € 4,15; G/A 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; h+ 5,20
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi, V. Placido, S. Rubini. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
Pom. € 3,70; rid. 3,00; sera 6,70; rid. 4,60.
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. Bardem, L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior [illegible] Or.: 15,45; 18 20 15 22,30

C. CHAPLIN ● via Garibaldi 32/E
Sala 1 Chiuso.
Sala 2 Chiuso.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.829
€ 7,00; rid. [illegible] 3,50
L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman T. Jane, J. Lee. Or.: 16; 19; 22.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9 tel. 011 779.600.00, pren. tel. 011 199.199.91.
Fino alle 18 € 4,00; senior 3,50; dopo 6,50, sen. 5,50
Un amore a 5 stelle, di Wayne Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 20,10. Anteprima Confessione di una mente pericolosa Ore 22,30.
Daredevil di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15; 16,30; 18
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
La 25ª ora di S. Lee con E. Norton, R. Dawson Or. 14 40 17 20 20, 22,40
The core di J. Amiel con A. Eckart H. Swank. Or. 14,40 17,20; 20 22,40.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Pom. € 4,50; a/g cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50 h+ 4,50
Solaris di S. Soderbergh con G. Clooney N. [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214.
Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60 ore ing. 3,10.
Sala Nirvana Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,40.
[illegible] L'avversario, di N. Garcia con J.M. Faure D. Auteuil, C. Faure Or. 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson N. Imbruglia, J. Malkovich. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Eliseo Blu Il libro della giungla 2, di S. Trenbirth. Animazione. Or.: 15,15; 16,30. The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep Or.: 17,50; 20,10; 22,30.
Eliseo Rosso Lucia y el sexo, di J. Medem con P. Vega, T. Ulloa, N. Nievi Vietato minori 18 Or 15,15; 17,30; 20; 22,30

EMPIRE ● piazza Vitt. Veneto 5.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; rid. Aiace 4,60
Secretary di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,00; rid. 4,50.
Erba 1 Auto focus, di P. Schrader con W. Dafoe, G. Kinnear R. Wilson [illegible] min. 18 Or.: 20; 22,30
Erba 2 Novo, di J.P. Limosin con E. Caravaca, E. Noriega, A. Mouglalis Viet. min. [illegible] 20 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
[illegible] € 4,50' a/g cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; h+ 6,00.
Shaolin soccer di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, M. Tat Ng, Y. Tse. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao M. Tat Ng, Y. Tse. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

F.LLI MARX ● corso Belgio 53, tel. 011 812.1410.
Pom. € 3,70; sera 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Chico Sette Rosso, di Raja Amari con Ines Abbes, Maher Kamoun. Festival di Berlino 2002. Or. 16,30; 18 30; 20,30; 22,30
Sala Harpo Il pianista, di R. Polanski con Adrien Brody. Or.: [illegible] 45; 18,45; 21,45.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/a, tel. 011 817.9373
€ 5,20; rid. mil. rag. Aiace 4,15; anz. 3,62. Prova a prendermi, con L. DiCaprio, T. Hanks Jr. Ultimo giorno Or. 19,45; 22,30.

GIOIELLO ● via Cristoforo Colombo 31 bis tel. 011 580.5768.
€ 6,50; rid. 4,50
Il Miracolo, di E. Winspeare con F. Brigaglia, P. Favino, L. Scarpa. Or. 20; 22,30.

GREENWICH VILLAGE ● via Po 30.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or. 15 30 17 50 20 15 22 30
Sala 2 Respiro di E. Crialese con V. Golino Or. 16 30 18 30 20 30 22 30
Sala 3 Bowling a Columbine Or. 15 30 17 50 20 15 22 30

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316
Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich [illegible] 16,30 [illegible] 20,30; 22,30
Ideal 2 L'acchiappasogni, di L. [illegible] con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16,10; 19,10; 22.10
Ideal 3 La regola del sospetto di R. Donaldson con A. Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 15.15 17,40; 20,05; 22,30.
Ideal 4 8 mile, di C. [illegible] con Eminem, K. Basinger B. Murphy Vietato minori 14. Or [illegible] 17,50; 20,10; 22,30.
Ideal 5 Dillo con parole mie, di D. Luchetti con S. Montorsi, G. Morelli. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[illegible] via Po 21.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17 30 20 22.30

[illegible] via S. Teresa 5.
Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Aiace 4,60.
A proposito di Schmidt di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30.

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
Pom. € 4,50; a/g cinecard 3,00; sera 7,00; R 4,50; h+ 4,50
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,[illegible]

[illegible] di via Verdi 18, tel. 011 812.5406
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 Cose di questo mondo, di M. Winterbottom con J. Udin Torabi, Enayatullah Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● [illegible] Lingotto 60, tel. 199757757.
Fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7 [illegible] anz. 3
Sala 1 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson N. Imbruglia, J. Malkovich. Or. 15,50 17,55; 22,05
Sala 2 Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel Or.: 15,25; 17,45; 20 05; 22,25
[illegible] 3 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 17,20; 19,45; 22,10.
Sala 4 La città incantata di H. Miyazaki Animazione. Or. 15,20; 17,50. Solaris di S. Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or. 20,20; 22,40.
Sala 5 L'acchiappasogni di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16,45; 19,30; 22.20
Sala 6 The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or. 16,40; 19,35; 22,30
Sala 7 Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, M. Tat Ng, Y. Tse. Or.: 15,30; 17,40; 19,50; 22.
Sala 8 La famiglia della giungla, di G. Mackaskan. J. McGrath con R. Tomei, T. Curry. Or.: [illegible]25; 18,20. The Hunted - La preda, di W. Friedkin con B. Del Toro, T. Lee Jones. Or.: 20,15; 22,35.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Nazionale 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or. 16 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 La città incantata, animazione di H. Miyazaki. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448.
€ 7,00 rid. 5,00; anz. 3,50.
Olimpia 1 L'Avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, G. Faure. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 La 25ª Ora, di S. Lee con E. Norton, B. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856.
Dalle 13 alle 18,30 € 5,00; dopo 7,30; rid. e anz. 5,00.
La 25ª ora, di S. Lee, con E. Norton, R. Dawson. Or.: 14,20; 16,55; 19,30; 22,05.
Shaolin soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, M. Tat Ng, Y. Tse. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30.
Il libro della giungla 2 Or. 14 20 16 15 18 15
La finestra di fronte di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or. 20 10 22 25
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Un amore a 5 stelle, regia di Wayne Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or. [illegible]30.
La nave fantasma, regia di S. Beck, con G. Byrne, V.M. 14. Or.: 14,30 16 30; 18,30 20,30, 22,30
Come farsi lasciare in 10 giorni, regia di D. Petrie, con K. Hudson, M. McConaughey. Or. 15,10, 17,40, 20,10; 22,30
[illegible] di una [illegible] pericolosa con G. Clooney, J. Roberts. Or.: 15, 17,30; 20,05, 22,30
The core, di J. Amiel con A. Eckart H. Swank. Or. 14,20; 16,55; 19,30; 22,05.
Johnny English, di P. Howitt con R. [illegible] N. Imbruglia. Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,40
Il club college, regia di W. [illegible] con R. Reynolds. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
La città incantata, di H. Miyazaki. Animazione. Or.: 14
L'acchiappasogni di L. Kasdan con M. Freeman, J. Lee. Or.: 16,20, 19,10; 22

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50
Reposi 1 ● The core di J. Amiel con A. Eckart H. Swank. Or.: 15; 17,30, 20; 22,30.
Reposi 2 ● Johnny English, [illegible] Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 3 ● La regola del sospetto, di R. Donaldson con Al Pacino, C. Farrel, B. Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 4 ● L'acchiappasogni [illegible] Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 16; 19,15; 22,15.
Reposi 5 - Lilliput ● Il libro della Giungla 2, cartone animato. Or. [illegible] 16,45; 18,30 The Hunted - La preda. Di W. Friedkin con B. Del Toro T. Lee Jones. Or.: 20.15; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562 0145
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Un amore a 5 stelle, [illegible] Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819 0150.
Pom. € 4,50; anz. 3,50; sera 6,50; rid. 4,50
L'anima gemella, di S. Rubini con V. Cervi V. Placido, S. Rubini. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] corso D'Azeglio 17 tel. 650 [illegible]
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Torino 18° Festival internazionale di [illegible] con Tematiche Omosessuali. I film che cambiano la vita.
Valentino 2 Torino 18° [illegible] di Film con Tematiche Omosessuali. I film [illegible] cambiano la vita.

[illegible]

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429 Non pervenuto
CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4 tel. 011 655.187 Riposo
CUORE via Nizza 56 tel. 011 6687.666 Chiusura estiva.
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474 Riposo da venerdì a domenica. Prova a prendermi di S. Spielberg con L. DiCaprio, T. Hanks.
LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134 Riposo
MONTEROSA via Brandizzo 65 tel. 011 284.028 [illegible] 4,50; rid. € 3,50; abb. 2 film a scelta € 7. Dal 25 al 28 aprile Il signore degli anelli - Le due torri di P. [illegible]
[illegible] via Salerno 12 telefono 011 [illegible] € 3 Casomai di Alessandro [illegible] Ore 21 15

[illegible]

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Il grillo vive, con Angelica Bella. Ap. ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4 anziani 3.
[illegible] PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. [illegible] 484.621. Prendimi dappertutto con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core). Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festive apertura ore 14,30; ultima ore [illegible].
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106 [illegible] 521.2385. La regina degli sfattoni, con Selen Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30 Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.
[illegible] via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. [illegible], con Anita Blond, [illegible] Martini Ap. ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 [illegible] Sala Meiro: Cara moglie io ti faccio spiegare da Rocco con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30, festivi apertura ore 14,30' ultimo ore 22.30
[illegible] BLUE via S. Donato 4C. Tel. 011 487.765. Bollenti risveglio dei sensi con Rebecca Lord, [illegible] Del Rio Apertura ore 15 ultimo ore 22,30. Ingr. € 4.
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3617. Sono la moglie più infedele al letto con Valeria Moroni Apertura ore 15 ultimo ore 22 30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00 anziani 3,00
SEXY MOVIE via Cibrario [illegible] Tel. 011 749.2907. Trans De [illegible] con Lorenz Brown e [illegible] Harris. Prima visione. Apertura ore 15 ultimo ore 22

[illegible]

ARCHIVIO DI STATO piazza Castello 209, telefono 011 540.382: Sale studio da lunedì a venerdì ore 8.30-18.30, sabato 8.30-14. Sale espositive (piazzale Mollino): mostra «Trenta stagioni al Teatro Regio» orario da martedì a domenica 10-18.30, aperto fino al 27/4 chiuso il 25/4
ARMERIA REALE piazza Castello 191, tel. 011 541.889. Or. da martedì a domenica 10.30-19.30. Lunedì chiuso
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.890.74.56) Orario da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30, sabato e [illegible] 9,30-13,30; 14,30-18,30
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855) [illegible] lunedì, mercoledì e [illegible] 8,15-18,45 [illegible] e [illegible] 8,15-14; sabato 8,15-13,45 [illegible] «Leonardo - [illegible] - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701) Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; [illegible] 459.2211) Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303) Orari giovedì, sabato e domenica 9-18.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54.41.37). Mostra «Franco Fontana. Route 66» Fino al 15/6. Orario da martedì a venerdì 16-20 sabato domenica e festivi 10-20 lunedì chiuso.
FONDAZIONE [illegible] ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81.29.116) Mostra: «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del '6 e 700». Da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-22. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visita guidata [illegible] glese-francese.
FONDAZIONE SANDRETTO RE [illegible] (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra «New Doors». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-18; giovedì 11-23; lunedì chiuso
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra «Fenol. La poetica del cemento armato 1800-1954» Fino al 25/5. Tutti i giorni 9-19, [illegible]
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.958.52.22) [illegible] martedì-mercoledì giovedì 10-17 [illegible] sabato-domenica 10-22. [illegible] chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30
MUSEO DEL [illegible] (via Arsenale 2 presso Fondazione Paolo Ferraris tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli [illegible]». Ingresso gratuito su [illegible]
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or. tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visite guidate da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. Albertina 17). Mostra: «Natura e misure dell'uomo». [illegible] su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30 [illegible] chiuso. Informazioni 011 561.7776; 561 8391.
MUSEO ETNOGRAFICO IN SCIENZE NATURALI MISSIONARIE CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00) Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-15; festivi 14,30-18. Chiuso il [illegible].
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: [illegible] e domenica 10,30-19,30.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333) Mostra: «Zoologia [illegible]» fino al 9 giugno.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA [illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA via Montebello 20, tel. 011 812.56.58. Mostra: «Aldo [illegible] Cinema [illegible]»
MUSEO PIETRO MICCA via Guicciardini 7, tel. 011 546.317. Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19.
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO [illegible]
PALAZZO BAROLO [illegible]
PALAZZO BRICHERASIO [illegible]
PALAZZO CAVOUR via Cavour 8, tel. 011 530 690. Mostra: «Arte in duo. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino all'8/6 orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 18,30.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso.
[illegible] - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20) [illegible] tutti i giorni 10-14; lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436 1455). [illegible] dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì
PINACOTECA ALBERTINA (via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62) Tutti i giorni [illegible], 15-19 [illegible] chiuso.
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso
[illegible] 11, Valentino, tel. 011.669.25.45) Mostra: Collections sans frontières. Orario: martedì - venerdì 15-19; sabato e domenica 10-13 e 15-19.
IL CONIC... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco [illegible] corso Casale 5, tel. 011.747.171) Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-18. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su [illegible] Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperti sabato e domenica 15-19.
[illegible] - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE [illegible] 011.898.32.40. Orario giovedì sabato domenica 15-19 oppure su appuntamento

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 2403 Riposo.
BARDONECCHIA
[illegible] 996.33. Johnny English
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349 0270. Riposo
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: The core.
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: Daredevil
Sala 4: La regola del sospetto.
Sala 5: Shaolin Soccer
Sala 6: L'acchiappasogni
Sala 7: La città incantata - The Hunted.
Sala 8: Il Libro della Giungla 2 - Solaris.
Sala 9: Un amore a cinque stelle
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3578. Daredevil.
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49 Non pervenuto.
CARMAGNOLA
MARGHERITA - [illegible] 011 971.6525 [illegible] chiuso
CASCINE VICA - RIVOLI
[illegible]: 011 950.4906 Riposo.
[illegible] TORINESE
IL SICOMORO: 0122 811 [illegible]. Non pervenuto
CHIERI
SPLENDOR: 011 942 1601 [illegible]
UNIVERSAL: 011 941 [illegible] Riposo
[illegible]
[illegible] 910 9737 Johnny English
CINECITTA': 011 911 [illegible] Chiuso
POLITEAMA: 011 911.1433 Non [illegible]
[illegible]
NUOVO: 011 [illegible] Johnny English.
COLLEGNO http://circinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795 The core.
REGINA UNO: 011 781.623 Cinelirante: One hour photo.
REGINA DUE: 011 781.623 L'acchiappasogni.
STAZIONE: 011 789 792 Il libro della giungla 2 - The hours.
STUDIO LUCE: 011 405 6481 La finestra di fronte
[illegible]
[illegible]: 3398391871 Non pervenuto
[illegible]
MARGHERITA: 0124 657.523 Riposo
[illegible]VENO
SAN LORENZO: 011 937.5923 Riposo.
[illegible]
ABC D'ESSAI: 0125 425 084 Riposo.
BOARO: 0125 641.480 Non pervenuto.
LA SERRA: 0125 627.573 Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571 Il Miracolo.
LEINI'
[illegible]: 011 998 8098 Non pervenuto
MONCALIERI
I.E. CASTELLO 011 641 236 Riposo
NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo.
PIANEZZA http://circinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088
SALA 1: Johnny English.
SALA 2: Callas forever
[illegible]
[illegible]: 0121 201.142. [illegible]
[illegible] ITALIA 200: 0121 393 [illegible] Johnny English.
MULT. ITALIA 100: The core.
[illegible]: Solaris.
RIVOLI
[illegible]: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 958 6790. Un amore a cinque stelle.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: La regola del sospetto.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974 Non pervenuto
SESTRIERE
FRATEVE: 0122 763.36 L'acchiappasogni
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: The core.
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: Solaris.
SUSA
CENISIO: 0122 622 [illegible] Riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096 Riposo
VALPERGA
[illegible] 0124 617.122 Riposo
[illegible]: 0124 617.122 Riposo
VENARIA REALE
[illegible]: 011 495254
Sala 1 Shaolin soccer
Sala 2 Il Libro della Giungla 2 - The core.
Sala 3: Johnny English.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93 3096. Segnando Beckham.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6004 Riposo
VINOVO
[illegible]-digital: 011 965 1181 Riposo

TEATRI

[illegible]. Ore 20,30 [illegible] A. Manzi Corrado Rovaris direttore. Regia di [illegible]. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. [illegible]

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 10-18.30 all'Archivio di Stato [illegible] mostra di documenti [illegible] 30 anni di spettacoli al Teatro Regio (1973-2003). Ingresso libero. [illegible]

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. [illegible] La compagnia [illegible] Alfa Folies presenta Il paese dei campanelli. [illegible] 22/5 e il 2 5/5 va in scena La scarpetta [illegible] Alberto [illegible]. Info tel. 011 8193529 www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2 tel. 011 5623 800. Dal 14/4 al 4/5 l'Alfieri si dà al cinema (vedi cinema). Si prenota per Trappola per topi, il caso di Agatha Christie da [illegible] a Londra, [illegible] Compagnia Torino Spettacoli. Inf. Alfieri 011 562.3800 - Erba 011 661 5447 - Gioiello 011 580 5768. Sito Internet www.torinospettacoli.it.

ARALDO. Via Chiomonte 3. "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai". Da ven 9/5 ore 20.15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo dei [illegible] di F. Place con Nino d'Introna. Biglietti € 9/6 50 [illegible]

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO, via Nizza 280 Torino tel. Ore 21 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. 25° Concerto stagione Sinfonica 2002-03 [illegible] G. G. Rath, tenore C. Workmann, basso F. De Carolis. [illegible] 18, ridotto giovani non numerato € 9. Inf. tel. 011 8104653 - 011 8104961 [illegible] ore 16 alle 18

BALLETTO TEATRO [illegible]. Via Principessa Clotilde [illegible] Stagione di balletto 2002-03 [illegible] Carla [illegible] www.[illegible]

CARIGNANO. Piazza Carignano. Teatro Stabile. Progetto Shakespeare tre storie d'amore [illegible] Il 24 aprile [illegible]

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Via [illegible] Stagione concertistica 2002-2003 della Accademia [illegible] concorso internazionale Franz Schubert [illegible]

COLOSSEO. Via M. Cristina 71 tel. 011 669.8034. Da venerdì [illegible] maggio e sabato 3 maggio. [illegible] www.teatrocolosseo.it

[illegible]. Corso Moncalieri 241 tel. 011 6615447. Si prenota per [illegible] Bella Addormentata [illegible] Monfalcone [illegible] 4 maggio [illegible] dalle 9 alle 21 tutti i giorni www.torinospettacoli.it.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. La compagnia [illegible] Lupi replica per Scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per sale e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni [illegible]

GIOIELLO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 58.05.768. Si prenota per [illegible] spettacolo comicissimo con G. Jannuzzo, in scena al Teatro Gioiello dal 6 al 18 maggio. [illegible] 011 580.5768. Per programmazione cinematografica vedi Cinema Gioiello. www.teatrogioiello.it.

GOBETTI [illegible]. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Stasera ore 21,15 unico appuntamento in prima nazionale Callas con M. Haydee e L. [illegible]. Info e prenotazioni 011/8730189 cell. 329 5791[illegible]

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540 675. Ore 20.45 del Fruttero/Sarcinicanti Teatro in La commedia delle parole ovvero gli amori di Adele, regia M. [illegible]. Tel. 011 540 675. Café Procope: ore [illegible] 30 Swing Club Blues [illegible] Lambarde [illegible] in concerto

TEATRO [illegible]. Via Sarpi 111, tel. 011 8182351 [illegible] 7/8/9 maggio ore 21 [illegible]. Spettacoli validi per l'abbonamento Metti una sera a teatro. Info e prenotaz. tel. 011 3143806 orario ufficio.

[illegible] NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500 [illegible] Torino 18° Festival internazionale di Film con Tematiche Omosessuali. I film che cambiano la vita.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - [illegible] 011 [illegible]. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serale a fine maggio. Info tel. 011 354 959

TEATRO [illegible] TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338 698 24-25-26 e 27/4 ore [illegible] Michele Di Mauro Tre le [illegible] [illegible] Dal 24/4 al 24/5 [illegible] Dopo alla lettera con la partecipazione di Dacia Maraini ed Eugenio Allegri

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 [illegible] ore 21 come. Giorgio Melino in [illegible] una sera in scena. Serial e canzoni. 11/5 per [illegible] ore 14/5 La Bottega Teatrale in Wonderland. Info pren. feriali 16-19 www.teatromassaia.it.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 18 e 11 maggio per la stagione lirica 2002/2003 La [illegible] di G. Verdi. Prev. ore 17-19 cassa teatro. Le prevendite saranno sospese [illegible] al 21 aprile. [illegible]

GARIBALDI TEATRI. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Da mercoledì [illegible] a sabato 24 maggio [illegible] Contatto presenta Il tempo delle parole sottovoce. Ingl. € 10/8-30/5 ore 14 30 [illegible] e [illegible] di Settimo presso balconi cortili piazze nel Centro storico-sul Gala.

TEATRO [illegible]. Via Superga 44. [illegible] tel. 011 [illegible] 20.30 "Rassegna Lirica" [illegible] e coro dell'Opera Lirica [illegible] "Rassegna Paolo Nori [illegible]"

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Per la rassegna [illegible] presenta Via Paolo Fabbri 43 di e con T. Mazzara e S. dell'Aglio. Dal 2 all'11 maggio alle ore 21. Per info e pren. 011 640.3700 www.teatro-[illegible]

PICCOLO TEATRO PERSEPHONE. Grugliasco tel. 011 [illegible] [illegible] Alberto Martini [illegible] Grugliasco, abb. [illegible] Info lun/ven ore 9/13 [illegible] 780 8717 - 011 787 780

TEATRO NACORA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 9 maggio ore 21 Musical Greatest Hits-Viaggio nel mondo del grande musical. Rock Opera Production.

SALA MONALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. [illegible] Rassegna divertiamoci a teatro. Sabato 26/4 ore 21 la compagnia Alla fin presenta Il re dal petrolio commedia [illegible] in 3 atti di Dino Belmondo. Pren. tel. 011/221 [illegible] ore 16-19

CIRCO

MOIRA + CIRCO DI MOSCA. Parco della Pellerina. Tel. 011 757.374. Una grande produzione di Walter Nones a Torino, Parco Pellerina dal 17/4 all'11/5. Per inf. tel. 757.374 info e prevendita Cral tel. 715.558 - 721.217. Visita allo zoo tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 13

TOYOTA Torino è Central Motors
● C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. [illegible] 11 ● C.so Ferrucci, 24/E - Torino [illegible]

PREZZO + ARCHIVI + € 0,80 «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL TIRRENO DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» + NELLE AREE DI IMOLA: € 1 + ULTIME NOTIZIE REGIONI + ABBINAMENTI FACOLTATIVI € 3 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «TRENI DALLA A ALLA Z» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI BAVONA E IMPERIA € 1,80 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON CASSE IN VALLE D'AOSTA E VALLE D'AOSTA + DE DI BAVONA E IMPERIA € 1,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 0,90 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON TUTTO FONDAMENTALE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA + PROVINCE DI IMPERIA CON SPECCHIO AL SABATO DOMENICA IN ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65, SVIZZERA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, CANADA FRS 2,80 C, TUNISI TND 1,50, USA $ 2,50

Serravalle Outlet.
La città degli affari.

Uno shopping indimenticabile.

C'è un viaggio che non si scorda, c'è una città che non si dimentica. È la città degli affari. È il Serravalle Outlet: tante idee, dettagli e soluzioni per un'esperienza di shopping unica. Oltre 140 negozi delle migliori marche di abbigliamento, sport, casa, accessori e giocattoli, con prezzi ridotti tutto l'anno dal 30 al 70%. La città degli affari, è sempre di moda.

Autostrada Mi-Ge uscita Serravalle Scrivia (AL)
Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00.
www.mcarthurglen.it

CADONO SABATO PROSSIMO I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE DI MAGGIO

A Rivarolo Canavese sono quattro i candidati a sindaco per il 25-26 maggio

A Rivarolo tre candidati si oppongono alla giunta uscente

■ Saranno quattro le liste (manca ancora il sì definitivo per quella guidata da Gianni Terraciano «Arca Azzurra. Donna», per la quale si ancora raccogliendo le firme necessarie raggiungere il quorum) al giudizio degli elettori il prossimo 25-26 maggio. E' ufficiale, dopo le incertezze degli ultimi giorni, il centro destra si presenta al voto con due candidati. Carlo Bollero, sostenuto da «Vivi Rivarolo» raccoglie il grande centro ha in Italia il partito dominante. Fabrizio Bertot, di Alleanza Nazionale ha deciso di correre per conto proprio propone «Riparolium» come l'antico nome della città. opposto è Carmen Minnuto il candidato sindaco scelto da «Laboratorio Insieme» la coalizione che per due legislature aveva guidato alla vittoria il sindaco uscente Edoardo Gaetano.
La Casa delle Libertà correrà spaccata ancora una volta. Come cinque anni fa quando ancora Bollero opposto a Beppe Chiarello furono sorpassati da centro sinistra che correva compatto. Sarà così anche questa volta? Gli avversari politici toccano ferro ma è evidente che la spaccatura all'interno del centro destra non può che fare il gioco della diessina Minnuto. Bollero, la presenta nomi stranoti al mondo politico rivarolese (e per questo giudicata «anziana») come l'ex sindaco Domenico Rostagno, paragona la sua coalizione «a una Ferrari un po' ammaccata ma in grado di correre alla grande». Con Bollero ci sono anche i consiglieri di minoranza uscenti. Il Fabrizio Bertot, canto suo, propone un gruppo con importanti: Martino Zucco Chinà, Pietro Saporito, Pier Giulio Francisco, Franco Audisio, Massimo Manavello, Marco Gherlone.
Il centro sinistra dà l'ennesima prova di compattezza, anche se gli ultimi cinque anni del mandato Gaetano sono stati caratterizzati da duri scontri tra alcuni esponenti maggioranza. In «Laboratorio Insieme» ci saranno gli assessori uscenti Giovanni Provenzano, Giampiero Cassulo e Fabrizio Ricciardi, i consiglieri delega Giovanni Fragale, Marina Vittone, Fabrizio Bellini. Saranno partita anche Attilio Vittone, Renato Autino e Anna Gaetano, sorella sindaco uscente. Non ci saranno, invece, Antonio Besso Marcheis (che fino a pochi giorni fa sembrava fosse della partita) e gli assessori uscenti Ivo Giustetti e Pier Giacomo Salassa.

GRIJUELA CONFERMA GRAN PARTE DELLA SUA SQUADRA, GLI AVVERSARI SENZA UN LEADER

Ivrea: centrosinistra compatto Nel centrodestra quattro liste

Il sindaco uscente Fiorenzo Grijuela è riuscito a tenere compatto il centrosinistra

Mauro Revello

La differenza rispetto alle elezioni amministrative dell'autunno '98 balza subito agli occhi. Allora la frammentazione era tutta nel sinistra, che solo quattro anni prima (candidando a sindaco Giovanni Maggia) si era unito per la vittoria Ulivo agli albori. Fiorenzo Grijuela, sindaco uscente, superò il primo turno con l'appoggio di Ppi, Ds e Sdi. Rifondazione comunista si accodò al ballottaggio, ottenendo un posto in giunta candidato Salvatore Rao, stessa cosa per i Riformisti Democratici che piazzarono Remo Iosio nell'esecutivo un consigliere in maggioranza. Uscirono invece di scena i candidati delle altre liste quell'area politica: Alfredo Tradardi, Gitana Scozzari e Graziella Bronzini. Il «grande blocco» era invece nel centro destra: Maurizio Neviani passò il primo turno sostenuto da An, Forza Italia, Ccd e due liste civiche, al ballottaggio arrivarono anche Uniti per la Comunità dell'ex Dc Mario Raio e la Lega Nord di Maria Laura Pescatori.

A distanza di poco più di quattro anni, il centro ha ulteriormente rafforzato la posizione. Sparite almeno per il momento le liste «minori» (ma c'è ancora tempo fino a sabato per eventuali sorprese), Grijuela si ripresenta alla guida di uno schieramento compatto: ancora Ds, Margherita e Sdi, con l'aggiunta Italia dei Valori (il movimento di Di Pietro) e anche di Rifondazione, che non vuole rischiare di restare fuori dal Consiglio. Chi ha fatto fruttare il lavoro del '98, invece, stato il centro destra: i quattro partiti della Casa delle Libertà corrono ognuno per proprio altrettanti candidati, con l'ausilio di liste civiche. Chi in questi anni ha seguito la vita amministrativa, non ha dubbi: la frammentazione è risultato di un'opposizione che non tutti hanno saputo rappresentare in modo incisivo, cui si aggiungono diatribe dei mesi scorsi per la ricerca di un candidato unico.

A quattro giorni dal termine per depositare le liste, la situazione è quella ormai nota. Grijuela ha già fatto ripartire una macchina peraltro ben rodata, con qualche semplice ritocco per chiedere agli elettori la fiducia di un altro mandato amministrativo. Dalla parte opposta è in pieno svolgimento la campagna di Giuseppe Goglio, l'ex assessore regionale di Forza Italia, che può contare su un «pacchetto» politico non indifferente. Oltre alla lista civica con il suo stesso nome, Goglio ha l'appoggio di Alleanza Nazionale, che negli ultimi e stato il partito più forte tra gli oppositori del centro sinistra. L'unico «neo» per An sono i suoi dissidi interni: al momento i leader eporediesi Tognoli e Borghesio sono fuori dai giochi, e non da escludere che entro sabato facciano spuntare una nuova lista con relativo candidato.

Fernando Pivato si presenta alle elezioni con la lista Per la Città e ha trovato l'alleanza di Forza Italia

Mario Raio, candidato della lista civica Uniti per la Comunità, questa volta ha al proprio fianco anche l'Udc

Maria Laura Pescatori corre per la Lega Nord: il partito di Bossi ha deciso di presentarsi da solo alle elezioni

Giuseppe Goglio è a capo di una lista che porta il suo nome e ha trovato l'appoggio di Alleanza nazionale

Mario Raio, da 40 anni in Consiglio comunale (30 dei quali nelle file della Dc), ci riprova. Non più da solo con la lista civica Uniti per la Comunità, come fatto nel '98, ma questa volta con al proprio fianco l'Udc, nel tentativo far rinascere a Ivrea un «grande centro». Analoga situazione per Fernando Pivato: nel '98 la lista civica, Per la Città, era schierata con Neviani, ora si candida in prima persona e l'alleanza con Forza Italia. Infine la Lega Nord, che ieri ha presentato alla stampa la candidatura solitaria Maria Laura Pescatori (già consigliere uscente). A farle da padrino c'era niente meno che il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota.

Grijuela, Goglio, Raio, Pivato e Pescatori: salvo sorprese dei prossimi giorni, questi candidati tra i quali gli eporediesi dovranno scegliere il sindaco che li governerà per il prossimo quinquennio. Spicca, nella rosa dei papabili, la mancanza di volti nuovi (come invece successo nel '98) comunque giovani, dal momento che si va dai 51 anni Pescatori ai 69 di Goglio.

NEGLI ALTRI COMUNI

A Lauriano un duello deciderà il vincitore

Sono un uomo donna, allo stato attuale, in corsa alla poltrona di sindaco alle amministrative di Lauriano. Graziano Bronzin, 57 anni, pensionato, primo cittadino uscente, è il candidato della lista «Nuova Realtà Lauriano e Piazzo», mentre il suo diretto avversario è Matilde Casa, imprenditrice agricola, della lista «Per Lauriano e Piazzo». Le due liste sono già state presentate ieri mattina in Comune, attualmente governato dal commissario prefettizio Giovanna Vilasi. Graziano Corio, che perse le elezioni del 2001 per un solo voto, non si candida più sindaco farà sempre parte della lista. A Graziano Bronzin si è aggregato Renato Dutto, avversario nelle scorse amministrative con la lista «Comunità Nuova», che ottenne 158 voti.

Roure, Lazzarini vuol fare il bis

Nel piccolo paese di Roure, nel Pinerolese, la preparazione alle elezioni comunali è un affare per pochi intimi. Il sindaco uscente Bruno Lazzarini, lista civica «Noi Roure» tornerà alla sua formazione per riconquistare il Palazzo Civico. «Mi candido di nuovo ma sugli avversari posso dire poco perché non nulla certo.
Dovrebbero esserci altre due liste, ma solo voci: avversari non c'è ombra al momento. Di certo solo An ha chiesto spazi elettorali in paese, di fatto sono candidati ufficiali», dice. Lui nelle precedenti elezioni aveva vinto con il 57 per cento dei voti. Un plebiscito per un comune che conta 960 abitanti. La sfida per battere il primo cittadino davvero ardua.

Sfida tra i Poli a Orbassano

Ma sono quattro gli schieramenti in lizza

Massimiliano Peggio

ORBASSANO

Ultimi giorni nella alle elezioni amministrative di Orbassano del maggio. Centrodestra, centrosinistra, liste civiche, stanno ultimando la raccolta firme per definire gli schieramenti che si contenderanno il voto alle urne. Dopo le vicissitudini che ha vissuto il Polo, a delle rimostranze dei vertici di An per le anticipazioni sulla scelta del candidato fatte da Forza Italia, la coalizione di centrodestra si è definitivamente ricompattata attorno al nome Avtar Sigh Rana. L'ingegnere indiano, per anni dirigente Fiat cittadino orbassanese, guida il raggruppamento composto da Forza Italia, Obiettivo Orbassano ed An. Il Polo delle Libertà resta quindi orfano dell'Udc e della Lega Nord che stanno cercando di raccogliere il sostegno dei cittadini per presentare liste in proprio: per l'Udc il candidato sindaco è stato individuato in Davide Irico, impiegato di banca, Orbassano. Il centrosinistra, invece, sta già affilando le armi, mettendo a punto il programma elettorale. Il candidato della coalizione ulivista l'ingegner Carlo Marroni, vice sindaco uscente, diessino, ha già allestito suo quartier generale nella sede del Mutuo Soccorso in via Roma 17, nel cuore della città: uno staff è già al lavoro per organizzare dibattiti, incontri, un sito internet campagna elettorale. Sei le liste che lo appoggiano: Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista. Sono rimasti fuori i Progressisti, perché non sono riusciti a mettere in piede una rosa di candidati. Se il Polo ha avuto problemi, anche nelle formazioni dell'Ulivo ci sono state tensioni a livello delle segreterie provinciali tra la Quercia la Margherita. Un braccio ferro che ha portato Panero, coordinatore della Margherita, ad abbandonare il tavolo provinciale delle trattative ad accusare i diessini di «monopolio elettorale». Una situazione che però non ha lasciato il segno a livello locale, tant'è che gli esponenti della Margherita di Orbassano affermano: «Siamo a fianco di Carlo Marroni perchè fa parte della squadra dell'attuale Sindaco sin dall'inizio, è stato un valido e puntuale collaboratore e la sua candidatura esprime continuità politica ed amministrativa di questa coalizione».

Tra i due grossi schieramenti si in le formazioni che fanno capo Desiré Mensa, anni, geometra, titolare uno studio immobiliare a Orbassano. Sono tre: la lista omonima Per la Tua Città, Forza Orbassano il Partito Socialista nuovo Psi. Il vero «deus ex machina» della formazione il papà della candidata ovvero, Dino Mensa, noto commerciante orbassanese, che non ama particolarmente parlare con i giornalisti in questa fase pre-elettorale. Non è infatti un mistero che alcune componenti azzurre abbiano trattato con Mensa per lanciare la figlia Desiré come candidata del Polo. Piani miseramente tramontati in seguito all'opposizione dei membri locali Forza Italia compatti sul nome di Avtar Rana. La corsa finale per le firme si conclude sabato aprile. Alcune hanno già raggiunto il quorum per formalizzare la candidatura.

Carlo Marroni, vicesindaco uscente, è il candidato dell'Ulivo e tenta di riconquistare il municipio di Orbassano

Avtar Singh Rana guida la coalizione composta da Forza Italia, Obiettivo Orbassano ed An

Desiré Mensa candidata di Per la Tua Città, Forza Orbassano e il Partito Socialista nuovo Psi

A Scarmagno si cerca l'avversario di Cardone

Giampiero Cardone si candida a succedere a se stesso. Eletto sindaco nel 1998, con la lista «Insieme oltre il 2000», Cardone aveva sbaragliato la concorrenza di altri quattro candidati, ottenendo oltre l'80% dei suffragi: era, d'altro canto, l'unico personaggio locale, se si eccettuano un paio di esponenti della lista di Alleanza Nazionale; gli altri tre raggruppamenti erano composti da militanti torinesi di alcune piccole formazioni politiche. sarà, questa volta, uno scarmagnese disposto a misurarsi con Cardone? Qualche sussurro, in merito, si è sentito, ma al momento niente di concreto. E' data per certa, invece, la presenza di An, che ha già chiesto la disponibilità di per l'affissione dei manifesti. Possibile, anche, che si ripeta il proliferare delle liste «torinesi».

DOPPIA OPERAZIONE IMMOBILIARE A VANTAGGIO DI SFRATTATI E AMBIENTE

L'Atc acquista gli alloggi dell'Italgas

E il Comune 500 mila metri quadri di terreno alle Basse di Stura

Giuseppe Sangiorgio

L'agenzia territoriale per Casa (Atc), venerdì scorso, ha siglato l'opzione per acquistare 192 abitazioni dall'Italgas. Ossia un complesso immobiliare costruito nel 1912 («Ma in discrete condizioni», dice il presidente Atc, Giorgio Ardito), diviso in quattro palazzi di cinque piani ciascuno, compreso fra le vie Faà di Bruno, Giorgio Pallavicino, Farini via Tommaseo. L'atto, depositato ieri a Palazzo Civico (se ne occupano gli assessori alla Casa, Roberto Tricarico, e al Patrimonio, Paolo Peveraro), prevede una spesa di 7 milioni 250 mila euro, pari a oltre 14 miliardi di lire con parziale finanziamento dello Stato base in base programma sperimentale per l'edilizia residenziale: «Venti mila abitazioni in affitto».

«Abbiamo stretto i tempi - spiega Ardito - proprio per rientrare in quel contributo, che rapporto al nostro ci consentirà di pagare il per cento del dovuto all'Italgas, ovvero di comperare una cinquantina di appartamenti con i fondi che il governo ha stanziato nell'ultima finanziaria».

Il problema era stato discusso nella commissione municipale presieduta dal Ds, Gioacchino Cuntrò, e, secondo presidente Atc, andato in porto «anche grazie all'azione del Comune, fortemente interessato a destinare alloggi liberi alle fasce deboli». «Soprattutto agli sfrattati», precisa Tricarico.

Fra queste residenze, circa to risultano occupate da vecchi inquilini, che, comunque, possono dormire sonni tranquilli «Nessuno li toccherà - anticipa Ardito - anzi, chi lo vorrà potrà comperare la casa in cui abita, prezzi sicuramente convenienti». Gli altri alloggi, in prospettiva ristrutturati, e, sarà il restaurati, che attualmente posseggono caldaie centralizzate per il riscaldamento, né ascensori.

Sempre con Italgas, annunciano gli Peveraro e Tricarico, il Comune ha avviato una seconda iniziativa di «grande respiro», questa volta sotto il profilo ecologico e del recupero ambientale: l'acquisizione a zero mila metri quadrati di terreni alle Basse di Stura, dei quali 300 mila direttamente della società di corso Regina Margherita, gli altri 200 mila di Acque potabili, una spa controllata al 67 per cento Italgas.

«Questa ulteriore operazione - chiariscono Tricarico e Peveraro - servirà ad accelerare il programma di bonifica della di fronte alla discarica. Sono anni chi stiamo lavorando e finalmente fra mese, o due al massimo, dovremmo arrivare a conclusione. Così con il risanamento in sull'area ex Teksid, potremo al più presto presentare al ministero i progetti per ottenere i sei milioni di euro, ti in finanziaria, per le bonifiche». Per completare il progetto del «Parco alle Basse di Stura», mancano, tuttavia, ancora circa 13 milioni di euro.

A MATHI

Arrotino truffa pensionata

MATHI. I carabinieri della stazione di Mathi hanno denunciato per truffa Mario G. arrotino originario di . L'uomo è stato riconosciuto da pensionata alla quale aveva molato forbici e coltelli pattuendo una cifra di 30 euro per il lavoro. Peccato che alla fine Mario abbia raggirato la cliente facendosi consegnare 430 euro. Ma l'artigiano non fatto i conti con la memoria fotografica della donna che l'ha riconosciuto poco dopo mentre si aggirava ancora per vie di Mathi e l'ha segnalato ai carabinieri. Secondo i militari Mario G., che si sposta per il Piemonte una Panda ma abita con la moglie e due figli in una roulotte parcheggiata in corso Vercelli a Torino, avrebbe compiuto altre truffe ai danni persone anziane nel Chivassese, Canavese e in Val Susa. Quando i carabinieri l'hanno portato in caserma ha solo posto una domanda: «Mica mi arrestate vero?».

A CHIVASSO

Litiga la moglie danneggia la casa viene arrestato

. Momenti di terrore la scorsa notte in un alloggio del centro di Brandizzo per uno extracomunitario che ubriaco ha litigato prima con la moglie, Nilova Hamid, 33 anni, alla presenza delle due figlie di 5 e 10 anni, rimaste terrorizzate. Poi si è scagliato contro alcuni arredi dell'alloggio, spaccando il vetro porta, devastando le tende di una e l'impianto stereo. Il fatto è accaduto intorno all'1. Protagonista della movimentata che ha richiamato l'attenzione degli abitanti dello stabile, è stato Zniti Hamid, 44 anni, residente in via Matteotti 7. Sua moglie, terrorizzata, ha richiesto l'intervento dei carabinieri di Chivasso, intervenuti in forze. L'extracomunitario ha anche cercato di sottrarsi alla cattura da parte dei militari dell'Arma, che però con non poche difficoltà sono poi riusciti ad ammanettarlo. Zniti Hamid è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento e rinchiuso alla Vallette.

CHIVASSO, SCONTRO. Due feriti la scorsa notte per scontro tra due auto in via Ivrea angolo Caluso a Chivasso. Nicola Bocale, 31 anni, di Chivasso, via Caluso 15, al volante di una Golf si è schiantato contro una Lancia Y condotta da Luca Cena, 27 anni, di Chivasso, via Baraggino 117, in compagnia di Francesca Abruzzese, 26 anni, di Verolengo, via Augero 23.

CHIVASSO, Dan Rus, romeno di anni, clandestino, è stato arrestato a Chivasso per il furto di cellulare Nec presso il negozio di telefonia Omnimania, viale Matteotti. Il ladruncolo è stato inseguito del proprietario del negozio, Adfalberto Motta, 30 anni, di Strambino e acciuffato poco dopo dal comandante della Polizia Stradale, ispettore capo Armando Italiano.

CASALBORGONE, PATENTE. A Giuseppe S., 46 anni, di Casalborgone, la Polstrada di Chivasso ha ritirato patente denunciandolo per guida in stato di ebrezza. L'uomo stato fermato al volante di una Volkswagen sulla statale e sottoposto al test dell'etilometro è risultato positivo.

COASSOLO, Guarirà in quaranta giorni Paolo Cardia, 50 anni di Coassolo, che l'altro giorno è precipitato con la sua auto in un burrone in località Mulin Turcin. L'uomo ricoverato alle Molinette.

NOLE, DROGA. I carabinieri di Mathi hanno denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio M.M., studente di 20 anni, di Nole Canavese. Il ragazzo, incensurato e di buona famiglia, è stato trovato in possesso di 20 grammi di haschish durante un controllo.

LAURIANO, SALVATO. Un commerciante di Lauriano in difficoltà finanziarie, R.B., 58 anni, ieri pomeriggio ha ingerito parecchi barbiturici poi voleva suicidarsi nelle acque del canale Corno Chiaro Verolengo. Lo hanno salvato i carabinieri del paese.

Da venerdì 25 a domenica 27 aprile una kermesse per grandi e piccini

Mestieranda arriva a Bosconero

Arte, divertimento e la musica di Cantovivo

Da venerdì a domenica 27 aprile giunge a Bosconero il Tour 2003 «Mestierando» Fiera degli Antichi Mestieri, la manifestazione itinerante che ogni anno percorre il nord Italia presentando la sua vetrina d'Artigianato Artistico o Tipico anche quest'anno qualificata dalla Regione come «Fiera Regionale». Lungo le vie del centro Canavesano, nelle piazze, nei giardini e presso i suoi cortili, artigiani ed artisti allestiranno una ricca di «botteghe» all'interno delle quali faranno sfoggio dei loro manufatti migliori e dimostreranno al pubblico la pratica mirabile mediante la quale sono arrivati alla realizzazione di quei pezzi.

Camminando lungo il percorso fieristico che si snoda intorno a piaz Martiri, al Municipio e alla chiesa, lungo le vie Trento e Trieste, tra le case ed i verdi cortili di via Roma, si scopriranno progressivamente le infinite possibilità del «fare umano», da quello derivato da una tradizione e una pratica antica a quelle forme risultate dall'ingegno e dalla creatività degli uomini del nostro tempo: dallo spazzacamino al ricercatore d'oro dal alla vetrofusione, dalla lavorazione del cuoio alla realizzazione di sculture con le radici di fiume, dagli strumenti musicali ai disegni di sabbia, dalla scultura della pietra alla lavorazione artistica del filo metallico, dalla tessitura al telaio alla realizzazione di oggetti con materiali di riciclo e molte altre proposte affascinanti e sorprendenti.

Una Fiera degli Antichi mestieri che vuole affermare la continuità del lavoro dell'uomo nel tempo. Lavoro che, pur avendo radici antiche, non necessariamente deve produrre oggetti «antichi», in disuso e obsoleti; ma può essere utilizzato per la realizzazione di forme nuove, talvolta risultate da una ricerca di design di ispirazione contemporanea.

Artigianato quindi in grado di evolversi, essere ancora fonte di lavoro e di reddito, di essere competitivo e vincente sul prodotto industriale «usa e getta».

La Fiera degli Antichi Mestieri ospita quest'anno la «Mostra delle opere eccellenti»: gli Artisti che hanno aderito all'iniziativa eseguiranno, in maniera estemporanea e quindi durante il corso della manifestazione, un manufatto relativo alla loro specialità presentata in fiera che interpreti il tema: Oriente. Inoltre sarà presente una delegazione artigiani insigniti della qualifica «Regione Piemonte, eccellenza artigiana».

Ma non solo artigianato e arte figurativa caratterizzano la Fiera degli Antichi Mestieri: da sempre la manifestazione è anche un momento di festa trapunto dei più colorati spettacoli ed intrattenimenti per grandi e piccini. Le giornate di fie vedranno avvicendarsi sui vari «palcoscenici» dislocati in tutto il percorso fieristico le più diverse specialità che costituiscono il genere dell'arte di strada: teatro dei burattini; maestria grafico - pittorica del Madonnaro Giovanni Perico; spettacoli sui trampoli e animazione; saltimbanchi e giocattolai, clown e altre attrazioni. Ci sarà anche intrattenimento sulla cultura e sulle tecniche del combattimento medievale con la Compagnia del Pomo della Punta; fachiri, mangiafuoco e poi cantastorie.

Infine l'edizione 2003 della Fiera degli Antichi Mestieri ha piacere di presentare un graditissimo ritorno sul suo palcoscenico. Nella giornata conclusiva della Fiera, domenica 27 alle ore 11 e alle 17, si esibirà il gruppo Cantovivo, la storica band che, guidata da Alberto Cesa, da venticinque anni rappresenta una fra le più alte espressioni di un genere che coniuga i più radicati «modi» della cultura popolare con la «cosmopolita» canzone d'autore. Li accompagnerà in questo viaggio un nutrito gruppo di amici, esecutori dei più svariati generi musicali ma accomunati da un unico «umore festaiolo»: si tratta del duo Bosco e Marangon che si esibirà venerdì 25 aprile, del gruppo Brigata Torquemada che si esibirà sabato 26 di Mishkalé, che affiancherà Cantovivo domenica 27. Tutta l'attività musicale sarà resa speciale da un «Café chantant» all'aperto, organizzato e gestito dal «Café Neruda» di Torino.

Il sabato il gruppo de «I Vagabondi» di Bosconero se la canteranno e se la balleranno per le vie di Bosconero interagendo con il pubblico e presentando il proprio repertorio tanto ricco quanto singolare.

Chi vorrà degustare prelibati piatti locali ed assaporare buon vino, potrà usufruire dei numerosi punti - ristoro curati dalla Pro Loco e dai Ristoranti locali. Un decina di stand gastronomici saranno inoltre a disposizione dei palati più raffinati per offrire miele e prodotti dell'alveare, crèpes, pasticceria e dolciumi, miasse canavesane, salumi vari e formaggi, prodotti della pesca, olio e vino e così via, specialità prodotte artigianalmente in modo naturale e genuino.

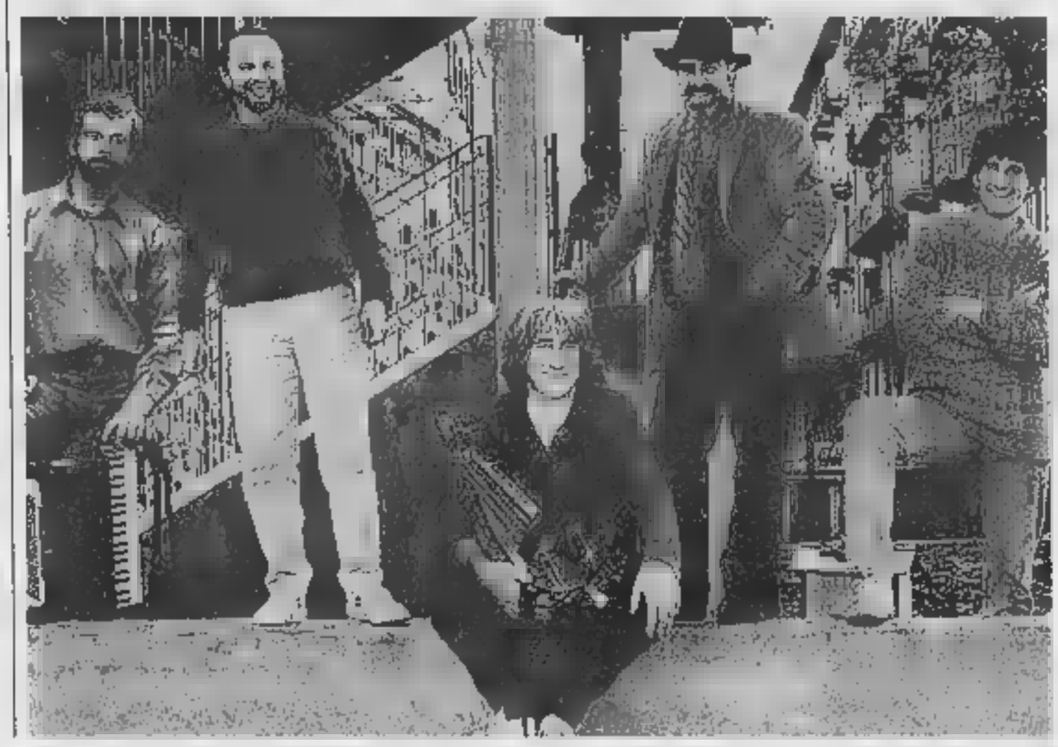
Comodi parcheggi situati nei pressi della manifestazione e permetteranno ai visitatori di raggiungere la Fiera.

Sarà piacevole trascorrere una giornata, assieme alla famiglia e agli amici, all'aperto, tra il verde sotto un cielo ancora da respirare, in mezzo all'allegria di una folla curiosa e composta.

Bosconero è nel Canavese a pochi chilometri da Torino facilmente raggiungibile attraverso la rete autostradale (Tangenziale di Torino, direzione Caselle aeroporto, bretella per Caselle, direzione Rivarolo)

La manifestazione terrà con qualunque condizione di tempo.

Ingresso 6 euro euro, comitive prenotate 4 Euro. Per ulteriori informazioni: Centro - Torino tel. 011/85.11.60 www.antichimestieri.it oppure info@antichimestieri.it



Mestieranda®

FIERA degli ANTICHI MESTIERI A BOSCONERO

Venerdì 25 (h. 14-20) - Sabato 26 e Domenica 27 Aprile 2003 (h. 9.30-20)

Artigianato dal vivo

Oltre cento artigiani daranno dimostrazione delle loro antiche tecniche: lavorazione del legno, vetro, argento, cuoio, ceramica, ricamo, pittura, scultura... Punti ristoro e stand gastronomici

...e Spettacolo

- Saltimbanchi
- Trampolieri
- Madonnari
- [illegible]
- Burattinai
- Giochi per [illegible]
- Teatro di strada
- Combattimenti medioevali
- [illegible]
- In groppa ai asini e muli
- [illegible] volta
- Musicanti [illegible]

SCUOLA degli ANTICHI MESTIERI
tel. 011-8[illegible].60
C.so Principe Oddone n. 88 - Torino

articoli pubblicitari...
www.publidec.it
TORINO - Tel. 011.403.60.88

Da Torino: autostrada TO → [illegible] → uscita per Rivarolo → Lombardore → Bosconero

Da Aosta: autostrada Aosta-Torino uscita Volpiano → San Benigno → Bosconero

Da Milano: autostrada Milano-Torino uscita Chivasso ovest → San Benigno → Bosconero

INGRESSO E PARCO BIMBI GRATIS

www.antichimestieri.it IL CENTRO Organizzazione Torino Tel. 011.85.11.60 info@antichimestieri.it

CADONO SABATO PROSSIMO I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE DI MAGGIO

A Rivarolo Canavese sono quattro i candidati a sindaco per il 25-26 maggio

A Rivarolo tre candidati ■ oppongono alla giunta uscente

■ Saranno quattro le liste (manca ancora il sì definitivo per quella guidata da Gianni Terraciano «Arca Azzurra. Pianeta Donna», per la quale si stanno raccogliendo le firme necessarie per raggiungere il quorum) al giudizio degli elettori il prossimo 25-26 maggio. E' ufficiale, dopo le in degli ultimi giorni, il centro destra si presenta al voto con due candidati. Carlo Bollero, sostenuto da «Vivi Rivarolo» raccoglie il grande centro ma ha in Forza Italia il partito dominante. Fabrizio Bertot, di Alleanza Nazionale ha deciso di correre per conto proprio e propone «Riparolium» come l'antico nome della città. Sul fronte opposto è Carmen Minnuto il candidato sindaco scelto dá «Laboratorio Insieme» la coalizione che per due legislature aveva guidato alla vittoria il sindaco uscente Edoardo Gaetano.
La Casa Libertà correrà spaccata ancora una volta. Come cinque fa quando Bollero opposto a Beppe Chiarello furono sorpassati da un centro sinistra che compatto. Sarà così anche questa volta? Gli avversari politici toccano ferro è evidente che la spaccatura all'interno del centro destra non può che fare il gioco della diessina Minnuto. Bollero, la cui lista presenta nomi stranoti al mondo politico rivarolese (e per questo giudicata «anziana») come l'ex sindaco Domenico Rostagno, paragona la coalizione «a una Ferrari un po' ammaccata ma in grado di correre alla grande». Con Bollero ci sono anche i sette consiglieri di minoranza uscenti. E Fabrizio Bertot, dal canto suo, propone un gruppo con nomi importanti: Martino Zucco Chinà, Pietro Saponito, Pier Giulio Francisco, Franco Audisio, Massimo Manavello, Marco Gherlone.
Il centro sinistra dà l'ennesima prova di compattezza, anche se gli ultimi cinque anni del mandato Gaetano sono stati caratterizzati da duri scontri tra alcuni esponenti di maggioranza. In «Laboratorio Insieme» ci saranno gli assessori uscenti Giovanni Provenzano, Giampiero Cassulo e Fabrizio Ricciardi, i consiglieri con delega Giovanni Fragale, Marina Vittone, Fabrizio Bellini. Saranno della partita anche Attilio Vittone, Renato Autino e Anna Gaetano, sorella del sindaco uscente. Non ci saranno, invece, Antonio Besso Marcheis (che fino a pochi giorni fa sembrava fosse della partita) e gli assessori uscenti Ivo Giustetti e Pier Giacomo Salassa.

GRIJUELA CONFERMA GRAN PARTE DELLA SUA SQUADRA, GLI AVVERSARI SENZA UN LEADER

Ivrea: centrosinistra compatto Nel centrodestra quattro liste

Il sindaco uscente Fiorenzo Grijuela è riuscito a tenere compatto il centrosinistra

Mauro Revello
IVREA

La differenza rispetto alle elezioni amministrative dell'autunno '98 balza subito agli occhi. Allora la frammentazione tutta nel centro sinistra, che solo quattro prima (candidando a sindaco Giovanni Maggia) si era unito per la vittoria di un Ulivo ancora agli albori. Fiorenzo Grijuela, sindaco uscente, superò il primo turno con l'appoggio di Ppi, Ds e Sdi, Rifondazione comunista si accodò al ballottaggio, ottenendo posto in giunta con il candidato Salvatore Rao, stessa cosa per i Riformisti Democratici che piazzarono Remo Iosio nell'esecutivo e un consigliere in maggioranza. Uscirono invece i candidati delle altre liste di quell'area politica: Alfredo Tradardi, Gitana Scozzari e Graziella Bronzini. Il «grande blocco» era invece nel centro destra: Maurizio Neviani passò il primo turno sostenuto da An, Forza Italia, Ccd e due liste civiche, al ballottaggio arrivarono anche Uniti per la Comunità dell'ex Dc Mario Raio e le Lega Nord di Maria Laura Pescatori.
A distanza di poco più di quattro anni, il centro sinistra ha ulteriormente rafforzato la posizione. Sparita almeno per il momento le liste «minori» (ma c'è ancora tempo fino a sabato per eventuali sorprese), Grijuela si ripresenta alla guida di uno schieramento compatto: ancora Ds, Margherita e Sdi, l'aggiunta di Italia dei Valori (il movimento di Di Pietro) e anche di Rifondazione, che non vuole rischiare di restare fuori dal Consiglio. Chi non ha fatto fruttare il lavoro del '98, invece, è stato il centro destra: i quattro partiti della Casa delle Libertà per conto proprio altrettanti candidati, con o senza l'ausilio di liste civiche. Chi in questi anni ha seguito la vita amministrativa, non ha dubbi: la frammentazione è il risultato di un'opposizione che non tutti hanno saputo rappresentare in modo incisivo, cui si aggiungono le diatribe mesi scorsi per la ricerca di candidato unico.
A quattro giorni dal termine per depositare le liste, la situazione è quella ormai nota. Grijuela ha già fatto ripartire una macchina peraltro ben rodata, con qualche semplice ritocco per chiedere agli elettori la fiducia di un altro mandato amministrativo. Dalla parte opposta è in pieno svolgimento la campagna di Giuseppe Goglio, l'ex assessore regionale di Forza Italia, che può contare su un «pacchetto» politico non indifferente. Oltre alla lista civica con il suo stesso nome, Goglio ha l'appoggio di Alleanza Nazionale, che negli ultimi nove anni è il partito più forte tra gli oppositori del centro sinistra. L'unico «no» per An sono i suoi dissidi interni: ai momento i leader diesi Tognoli e Borghesio sono fuori dai giochi, e non è da escludere che entro sabato facciano spuntare una nuova lista con relativo candidato.

Fernando Pivato si presenta alle elezioni con la lista Per la Città e ha trovato l'alleanza di Forza Italia

Mario Raio, candidato della lista civica Uniti per la Comunità, questa volta ha al proprio fianco anche l'Udc

Maria Laura Pescatori corre per la Lega Nord: il partito di Bossi ha deciso di presentarsi da solo alle elezioni

Giuseppe Goglio è a capo di una lista che porta il suo nome e ha trovato l'appoggio di Alleanza nazionale

Mario Raio, da 40 anni in Consiglio comunale (30 dei quali nelle file della Dc), riprova. Non più da solo con la lista civica Uniti per la Comunità, come aveva fatto nel '98, ma questa volta con al proprio fianco l'Udc, tentativo di far rinascere a Ivrea un «grande centro». Analoga situazione per Fernando Pivato: nel '98 la sua lista civica, Per la Città, era schierata Neviani, ora si candida in prima persona e trova l'alleanza con Forza Italia. Infine la Lega Nord, che ieri ha presentato alla stampa la candidatura solitaria di Maria Laura Pescatori (già consigliere uscente). A farle da padrino c'era niente meno che il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota.
Grijuela, Goglio, Raio, Pivato e Pescatori: salvo sorprese dei prossimi giorni, sono questi i candidati tra i quali gli eporediesi dovranno scegliere il sindaco che li governerà per il prossimo quinquennio. Spicca, nella rosa dei papabili, la mancanza di volti nuovi (come invece era successo nel '98) e comunque giovani, dal momento che si va dai 51 anni della Pescatori ai 69 di Goglio.

NEGLI ALTRI COMUNI

A Lauriano un duello deciderà il vincitore

Sono un uomo e una donna, allo stato attuale, in corsa alla poltrona di sindaco alle amministrative di Lauriano. Graziano Bronzin, 57 anni, pensionato, primo cittadino uscente, è il candidato della lista «Nuova Realtà Lauriano e Piazzo», mentre il suo diretto avversario è Matilde Casa, imprenditrice agricola, della lista «Per Lauriano e Piazzo». Le due liste sono già state presentate ieri mattina in Comune, attualmente governato dal commissario prefettizio Giovanna Vilasi. Graziano Corio, che perse le elezioni del 2001 per un solo voto, lì candida più a sindaco ma farà sempre parte della lista. A Graziano Bronzin si è aggregato Renato Dutto, avversario nelle scorse amministrative con la lista «Comunità Nuova», che ottenne 158 voti.

Roure, Lazzarini vuol fare il bis

Nel piccolo paese di Roure, nel Pinerolese, la preparazione alle elezioni comunali è un affare per pochi intimi. Il sindaco uscente Bruno Lazzarini, lista civica «Noi per Roure» tornerà in sella alla sua formazione per riconquistare il Palazzo Civico. «Mi candido di nuovo ma sugli avversari posso dire poco perché non si sa ancora nulla di certo. Dovrebbero esserci altre due liste, ma sono solo voci: di avversari non c'è ombra al momento. Di certo solo An ha chiesto spazi elettorali in paese, di fatto non ci sono candidati ufficiali», dice. Lui nelle precedenti elezioni aveva vinto il 57 per cento dei voti. Un plebiscito per un comune che conta 960 abitanti. La sfida per battere il primo cittadino sarà davvero ardua.

Sfida tra i Poli a Orbassano

Ma sono quattro gli schieramenti in lizza

Massimiliano Peggio

Ultimi giorni nella alle elezioni amministrative di Orbassano maggio. Centrodestra, centrosinistra, liste civiche, stanno ultimando la raccolta firme per definire gli schieramenti che si contenderanno il voto alle urne. Dopo le vicissitudini che ha vissuto il Polo, a causa delle rimostranze dei vertici di An per le anticipazioni sulla scelta del candidato fatta da Forza Italia, la coalizione centrodestra si è definitivamente ricompattata attorno al nome Avtar Sigh Rana. L'ingegnere indiano, per anni dirigente Fiat e cittadino orbassanese, guida il raggruppamento composto da Forza Italia, Obiettivo Orbassano ed An. Il Polo delle Libertà resta quindi orfano dell'Udc e della Lega Nord che stanno cercando di raccogliere il sostegno dei cittadini per presentare liste in proprio: per l'Udc il candidato sindaco è stato individuato in Davide Irico, impiegato di banca, di Orbassano. Il centrosinistra, invece, già affilando le armi, mettendo a punto il programma elettorale. Il candidato della coalizione ulivista l'ingegner Carlo Marroni, vice sindaco uscente, diessino, ha già allestito il suo quartier generale nella sede del Mutuo Soccorso in via Roma 17, nel cuore della città: staff è già al lavoro per organizzare dibattiti, incontri, un sito internet e campagna elettorale. Sei le liste che lo appoggiano: Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista. Sono rimasti fuori i Progressisti, perché non sono riusciti a mettere in piede una rosa di candidati. Se il Polo ha avuto problemi, anche nelle formazioni dell'Ulivo ci sono tensioni a livello delle segreterie provinciali tra la Quercia e la Margherita. Un braccio di ferro ha portato Panero, coordinatore della Margherita, ad abbandonare il tavolo provinciale delle trattative e ad accusare i diessini di «monopolio elettorale». Una situazione che però ha lasciato il segno a livello locale, tant'è che gli esponenti della Margherita di Orbassano affermano: «Siamo a fianco di Carlo Marroni perchè fa parte della squadra dell'attuale Sindaco sin dall'inizio, è stato un valido e puntuale collaboratore e la sua candidatura esprime continuità politica ed amministrativa di questa coalizione».
Tra i due grossi schieramenti si inseriscono le formazioni che fanno capo a Desiré Mensa, 33 anni, geometra, titolare di uno studio immobiliare a Orbassano. Sono tre: la lista omonima Per la Tua Città, Forza Orbassano e il Partito Socialista nuovo Psi. Il vero «deus ex machina» della formazione è il papà della candidata ovvero, Dino Mensa, noto commerciante orbassanese, che non ama particolarmente parlare con i giornalisti in questa fase pre-elettorale. Non è infatti un mistero che alcune componenti azzurre abbiano trattato Mensa per lanciare la figlia Desiré come candidata del Polo. Piani miseramente tramontati in seguito all'opposizione dei membri locali di Forza Italia compatti sul nome di Avtar Rana. La finale per le firme si conclude sabato 26 aprile. Alcune hanno già raggiunto il quorum per formalizzare la candidatura.

Carlo Marroni, vicesindaco uscente, è il candidato dell'Ulivo e tenta di riconquistare il municipio di Orbassano

Avtar Singh Rana guida la coalizione composta da Forza Italia, Obiettivo Orbassano ed An

Desiré Mensa candidata di Per la Tua Città, Forza Orbassano e il Partito Socialista nuovo Psi

A Scarmagno si cerca l'avversario di Cardone

Giampiero Cardone si candida a succedere a se stesso. Eletto sindaco nel 1998, con la lista «Insieme oltre il 2000», Cardone aveva sbaragliato la concorrenza di altri quattro candidati, ottenendo oltre l'80% dei suffragi: era, d'altro canto, l'unico personaggio locale, se si eccettuano un paio di esponenti della lista di Alleanza Nazionale; gli altri tre raggruppamenti erano composti da militanti torinesi di alcune piccole formazioni politiche. Ci sarà, questa volta, uno scarmagnese disposto a misurarsi con Cardone? Qualche sussurro, in merito, si è sentito, ma al momento niente di concreto. E' data per certa, invece, la presenza di An - unico gruppo di minoranza presente in Consiglio -, che ha già chiesto la disponibilità di spazi per l'affissione dei manifesti. Possibile, anche, che si riporti il proliferare delle liste «torinesi».

NUOVO DISCO. Il tenore lirico Gianni Conti presenta il suo doppio cd "Ti ricorderai di me - Le canzoni della mia vita": un percorso musicale lungo 30 anni, passando da Bindi ai Beatles, da Mia Martini a Battisti, Tenco e Lennon. L'appuntamento è per le 21, nella sala dell'ex Sinagoga di via IV Martiri a Ivrea.
DOPPIO SPETTACOLO. Una serata di musica e poesia introduce, a Rivarolo, le manifestazioni per celebrare l'anniversario della Liberazione. Alle 21, nella sala consiliare del Municipio, vengono proposti gli spettacoli "Poeti la guerra e il terrorismo" (con le voci recitanti di Silvana Coppeli, Luigi Tribaudino, Marino Tarizzo e Paola Zoppi, e con l'accompagnamento all'arpa di Daniela Vendemmiati), e "Remblinarts: percorso musicale attraverso la musica popolare" (con temi della tradizione di Nordamerica, Europa dell'Est, Irlanda e Bretagna, proposti dall'associazione culturale "Due Fiumi" di Torino).
Alla vineria "La Brenta" di Quincinetto, alle 20.30, si replicano i "Contes Gourmands", quattro racconti proposti da tre cameriere-attrici tra una portata e l'altra di una succulenta cena; la regia è di Agnese Molinaro, i testi di Fulvio Vergnani. Per qualsiasi informazione e per le prenotazioni, il numero a cui rivolgersi è lo 0125/757276.
FILM. Prosegue, alla sala Polliteama di via Piave a Ivrea, il cineforum "Effetto Cinema" proposto dall'associazione "Città del sole". La pellicola di oggi - spettacoli alle 19.15 e alle 21.30 - è "El Alamein".
ESPOSIZIONE. Organizzata dalla sezione Anpi "Angelo Ferrero" di San Benigno e Volpiano, si inaugura oggi, nel palazzo municipale sambenignese, una mostra dedicata alla Resistenza, che potrà essere visitata fino al prossimo mercoledì 30 aprile; la documentazione è fornita dall'Anpi di Settimo Torinese.
DANZA. Una serie di mini stage aperti a tutti, e a prezzi particolarmente vantaggiosi, è la proposta che il Centro danza Sirio di corso Massimo d'Azeglio a Ivrea propone a chi non abbia voglia o tempo di seguire un corso regolare, a chi vuole migliorare il proprio stile e a chi è interessato a perfezionare un ballo specifico. Si inizia domenica 11 maggio con la "Bachata" dalle 18 alle 19 perfezionamento e figure, dalle 19 alle 20 figure in coreografia con Barbara Sirio e Cesare Diliddo. Domenica 25 maggio salsa portoricana: dalle 18 alle 19 lady style, dalle 19 alle 20 men style con Cesare Diliddo e Cristina Ferrari. Domenica 8 giugno ancora portoricana, per allievi di diverso livello di preparazione, docenti Barbara Sirio e Cesare Diliddo. Per informazioni: 0125/40120, oppure consultare il sito Internet www.centrodanzasirio.it.
PRO LOCO. Si è aperto il tesseramento, per il 2003, della Pro loco Castellamonte presieduta da Giuseppe Tomaino. Le prime manifestazioni in calendario sono un torneo di videogiochi, la partecipazione con uno stand gastronomico alla Fiera Primaverile del 26 e 27 aprile, due serate tematiche dedicate al canto corale e all'operetta e, in maggio, la tradizionale biciclettata. L'estate sarà aperta da una gita a Gardaland; poi ci sarà l'allestimento delle fontane danzanti in occasione della patronale Madonna del Carmine; quindi le novità della Sagra della Patata e una rassegna di gruppi folcloristici internazionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (via Caneva 16), allo 0124/58206.
CENTRO ESTIVO. Sono aperte le iscrizioni all'Estate Ragazzi 2003, organizzata a Brosso dall'A.S. Ivrea Nuoto Libertas. Sono previsti sei turni da una settimana (30 giugno-4 luglio; 7-11 luglio, 14-18 luglio, 21-25 luglio, 28 luglio-1° agosto, 4-8 agosto), con possibilità di praticare attività sportive quali nuoto, beach volley, tennis e calcetto; è disponibile un servizio pullman da Ivrea, Cuorgnè, Castellamonte e Rivarolo. Informazioni: (dopo le 20) e 0125/627825 (dalle 16.30 alle 18.30).

BUROCRAZIA FACILE

La digitale a Rivarolo più veloci

RIVAROLO. Si chiama Comune facile l'iniziativa che la Regione ha deciso di finanziare e coordinare coinvolgendo numerosi centri delle varie province piemontesi. Tra quelli selezionati - e che hanno aderito - c'è anche Rivarolo Canavese. Ma di cosa si tratta? E' semplice: con un clic sul computer è possibile ottenere dal proprio Comune la residenza un documento anche se ci si trova all'altro capo del mondo. Da semplice certificato fino alla carta d'identità. Questo sarà poss grazie all'introduzione della firma digitale e della Certification Authority. Ma altri saranno i servizi: si potranno pagare bolletta e multe on line e avere informazioni su viabilità, eventi, manifestazioni. La quantità di dati che verranno trattati da questo sistema è immenso il progetto Comune facile - spiegano gli ideatori dell'iniziativa - parte dall'esperienza forte fatta da Torino su un ampio insieme di servizi e la generalizza in modo da renderla fruibile a tutti i cittadini e professionisti del territorio regionales.

IVREA

per le truffe agli

IVREA. Ritorna l'allarme per le truffe agli anziani a Ivrea. Nei giorni scorsi tre pensionati si sono rivolti al commissariato, per denunciare altrettanti episodi analoghi. Un uomo li ha avvicinati per strada, con modi gentili, chiamandoli per nome e dimostrando di conoscerli: «Non si ricorda di me? Mio papà lavorava con lei all'Olivetti, tanti anni fa». Le vittime, confuse, sono cadute nel tranello. Il truffatore ha quindi raccontato le disavventure e i lutti della propria famiglia, compreso quello del padre. «Guardi, ho in auto alcune giacche di papà. Le prenda, a lui farebbe piacere. Quindi è scattato il raggiro: «Devo andare all'estero. Potrebbe prestarmi dei soldi? Glieli restituirò al ritorno». I tre colpi messi a segno hanno già fruttato un bottino di centinaia di euro. La polizia invita gli anziani a diffidare di sconosciuti che cerchino di attaccare discorso.

IN BREVE

■ **IVREA, COMMEMORAZIONE.** E' in programma oggi alle 21 al teatro Giacosa una manifestazione per ricordare nel centenario della nascita il partigiano Mario Pellizzari (Alimiro), l'uomo che con un pugno di compagni sabotò il ponte ferroviario sulla Dora evitando così il bombardamento della città. La serata, alla quale partecipano il Coro Alpino Eporediese e il gruppo Voci di Corridoio, sarà guidata dalla professoressa Alberta Aluffi. L'incasso verrà devoluto alla «Casa di Alimiro» di Belo Horizonte, fondata da Pellizzari per ospitare i bambini di strada.

■ **BUROLO, NORTEL.** Si è svolto ieri presso l'assessorato al lavoro della Provincia un incontro tra le organizzazioni sindacali e i vertici della Nortel, la società che ha annunciato la chiusura della sede di Burolo e la messa in mobilità dei 31 dipendenti. La trattativa proseguirà il 6 maggio in Regione.

■ **FOGLIZZO, FERITI.** Rientrando a casa alle 4,30 di mattina alo volante di una Fiat Bravo, nell'affrontare una curva sulla provinciale 82 alla periferia di Romano Canavese, Davide D.R., 21 anni, di Foglizzo, ha perso il controllo della macchina ed ha travolto due pali dell'Enel, di uno cadendo ha danneggiato tre metri di recinzione dell'abitazione di Roberto Montrucchio. Bravo c'era anche Claudio B., 23 anni, pure lui di Foglizzo. I due giovani sono stati soccorsi dal 118 e trasportati all'Ospedale di Ivrea.

■ **RIVAROLO, PROTESTE.** Protestano i commercianti e gli abitanti di piazza Chiaratti. Il motivo? La sporcizia che da tempo invade l'area ma in particolare per il fatto che dalle fioriere, da giorni, qualcuno ruba i fiori. Per questo è stata indetta una petizione.

■ **CASTELLAMONTE, CROCE ROSSA.** La sezione castellamontese della Croce Rossa ha una nuova ambulanza. «Il - spiegano dal sottocomitato - è stato acquistato grazie al ricavato di tutti i servizi privati che i volontari del soccorso e i pionieri svolgono ogni giorno. L'autoambulanza sarà utilizzata come centro mobile di rianimazione. Inoltre la sezione fornirà ... ultamente i servizi richiesti dai residenti di Castellamonte per trasporti verso l'ospedale della città per qualsiasi tipo di necessità, compresi il ricovero, le dimissioni e le visite specialistiche.

Da venerdì 25 a domenica 27 aprile una kermesse per grandi e piccini

Mestieranda arriva a Bosconero

Arte, divertimento e la musica di Cantovivo

Da venerdì 25 a domenica 27 aprile giunge a Bosconero [redacted] Tour 2003 di «Mestieranda» Fiera degli Antichi Mestieri, la manifestazione itinerante che ogni anno percorre il nord Italia presentando la sua vetrina d'Artigianato Artistico [redacted] Tipico anche quest'anno qualifi[redacted] dalla Regione [redacted] «Fiera Regionale». Lungo le vie del centro Canavesano, nelle piazze, nei giardini e presso i suoi cortili, artigiani ed artisti allestiranno [redacted] «botteghe» all'interno delle quali faranno sfoggi[redacted] dei loro manufatti migliori e dimostreranno al pubblico la pratica mirabile mediante la quale sono arrivati alla realizzazione di quei pezzi.

Camminando lungo il percorso fieristico che si snoda intorno a piazza Martiri, al Municipio e alla chiesa, lungo le vie Trento [redacted] Trieste, tra le case ed i verdi cortili di via Roma, [redacted] scopriranno progressivamente le infinite possibilità del «fare umano», da quello derivato da [redacted] tradizione e una pratica antica [redacted] quelle forme risultate dall'ingegno e dalla creatività degli uomini del nostro tempo: dallo spazzacamino al ricercatore d'oro dal mosaico alla vetrofusione, dalla lavorazione del cuoio alla realizzazione di sculture con le radici di fiume, dagli strumenti musicali ai di[redacted] sabbia, dalla scultura della pietra alla lavorazione artistica del filo metallico, dalla tessitura al telaio alla realizzazione di oggetti con materiali di riciclo e molte altre proposte affascinanti e sorprendenti.

Una Fiera degli Antichi mestieri che vuole affermare la continuità del lavoro dell'uomo nel tempo. Lavoro che, pur avendo radici antiche, non necessariamente deve produrre oggetti «antichi», in disuso e obsoleti, ma può essere utilizzato per la realizzazione di forme nuove, talvolta risultate da una ricerca di design [redacted] ispirazione contemporanea.

Artigianato quindi in grado [redacted] evolversi, di essere ancora fonte di lavoro e di reddito, di essere competitivo [redacted] vincente sul prodotto industriale «usa e getta».

La Fiera degli Antichi Mestieri ospita quest'anno la «Mostra delle opere eccellenti»: gli Artisti che hanno aderito all'iniziativa eseguiranno, in maniera estemporanea e quindi durante il corso della manifestazione, un manufatto relativo alla loro specialità presentata in fiera [redacted]he interpreti [redacted] tema: Oriente. Inoltre sarà presente una delegazione [redacted] artigiani insigniti della qualifica «Regione Piemonte, eccellenza artigiana».

Ma [redacted] solo artigianato e arte figurativa caratterizzano la Fiera [redacted] Antichi Mestieri: da sempre l[redacted] manifestazione è anche un momento di festa trapunto dei più colorati spettacoli ed intrattenimenti per grandi e piccini. Le giornate di fiera vedranno avvicendarsi sui vari «palcoscenici» disloca[redacted] in tutto [redacted] percorso fieristico le più diverse specialità che costituiscono il genere dell'arte di strada: teatro dei burattini; maestria grafico - pittorica del Madonnaro Giovanni Perico; spettacoli sui trampoli e animazione; saltimbanchi e giocattolai, clown e altre attrazioni. Ci sarà anche intrattenimento sulla cultura [redacted] sulle tecniche del combattimento medievale con la Compagnia del Pomo e della Punta; fachiri, mangiafuoco e poi cantastorie.

Infine l'edizione [redacted] della Fiera degli Antichi Mestieri ha il piacere di presentare un graditissimo ritorno sul [redacted] palcoscenico. Nella giornata conclusiva della Fiera, domenica 27 alle ore 11 [redacted] alle 17, si esibirà [redacted] gruppo Cantovivo, la storica band che, guidata da Alberto Cesa, da venticinque anni rappresenta una fra le più alte espressioni di un genere che coniuga i più radicati «modi» della cultura popolare con [redacted] «cosmopolita» [redacted] d'autore. Li accompagnerà in questo viaggio un nutrito gruppo di amici, esecutori dei più svariati generi musicali ma accomunati da un unico «umore festaiolo»: si tratta del duo Bosco e Marangon che si esibirà venerdì 25 aprile, del gruppo Brigata Torquemada che [redacted] [redacted]ibirà sabato 26 [redacted] di Mishkalé, che affiancherà Cantovivo domenica 27. Tutta l'attività musicale sarà resa speciale da un «Café chantant» all'aperto, organizzato e gestito dal «Café Neruda» di Torino.

Il sabato il gruppo de «I Vagabondi» di Bosconero se la canteranno e se la balleranno per le vie di Bosconero interagendo con il pubblico e presentando il proprio repertorio tanto ricco quanto singolare.

Chi vorrà degustare prelibati piatti locali [redacted] assaporare buon vino, potrà usufruire dei numerosi punti - ristoro curati dalla Pro Loco e dai Ristoranti locali. Un decina di stand gastronomici saranno inoltre a disposizione dei palati più raffinati per offrire miele [redacted] prodotti dell'alveare, crêpes, pasticceria e dolciumi, miasse canavesane, salumi vari [redacted] formaggi, prodotti della pesca, olio e vino e così via, specialità prodotte artigianalmente in modo naturale e genuino.

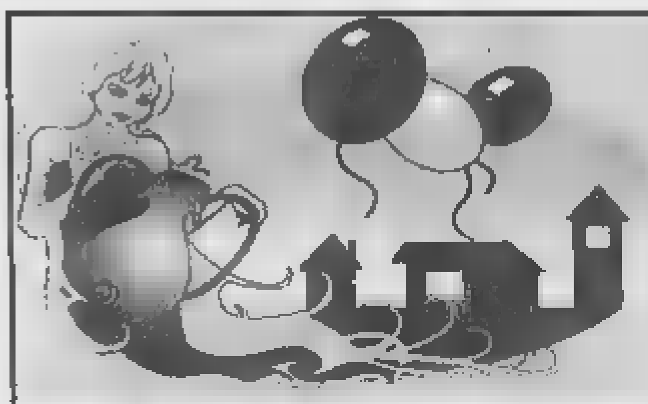
Comodi parcheggi situati [redacted] pressi della manifestazione e permetteranno ai visitatori di raggiungere la Fiera.

Sarà piacevole trascorrere una giornata, assieme alla famiglia [redacted] agli amici, all'aperto, tra [redacted] verde sotto un cielo ancora [redacted] respirare, in mezzo all'allegria di una folla curiosa [redacted] composta.

Bosconero è nel Canavese [redacted] pochi chilometri da Torino e facilmente raggiungibile attraverso la rete autostradale (Tangenziale [redacted] Torino, direzione Caselle aeroporto, bretella per Caselle, direzione Rivarolo)

La manifestazione si terrà con qualunque condizione di tempo.

Ingresso 6 euro euro, comitive prenotate 4 Euro. Per ulteriori informazioni: Il Centro - Torino tel. 011/85.11.60 www.antichimestieri.it oppure info@antichimestieri.it



Mestieranda®

FIERA degli ANTICHI MESTIERI A BOSCONERO

Venerdì 25 (h. 14-20) - Sabato 26 e Domenica 27 Aprile 2003 (h. 9.30-20)

Artigianato dal vivo

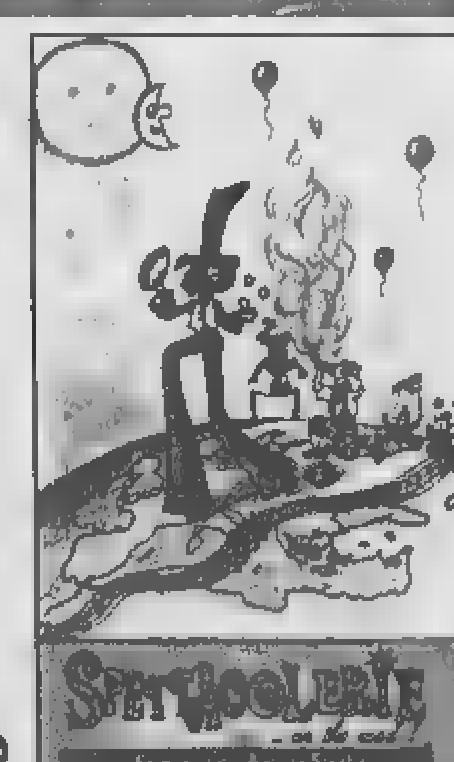
Oltre cento artigiani daranno dimostrazione delle loro antiche tecniche: lavorazione del legno, vetro, argento, cuoio, ceramica, ricamo, pittura, scultura... Punti ristoro e stand gastronomici

SCUOLA degli ANTICHI MESTIERI
[redacted] SETTIMANALI E WEEK-END
tel. 011-851160
C.so Principe Oddone n. 18 - Torino

articoli pubblicitari...
www.publidec.it
...e [redacted] novità
[redacted] - Tel. 011.403.00.88

...e Spettacolo

- [redacted]
- Trampolieri
- [redacted]
- Cantastorie
- Burattinai
- Giochi per bimbi
- [redacted] di strada
- Combattimenti [redacted]
- Arte circense
- In groppa ad asini [redacted] muli
- [redacted] volta
- Musicanti [redacted] CANTOVIVO

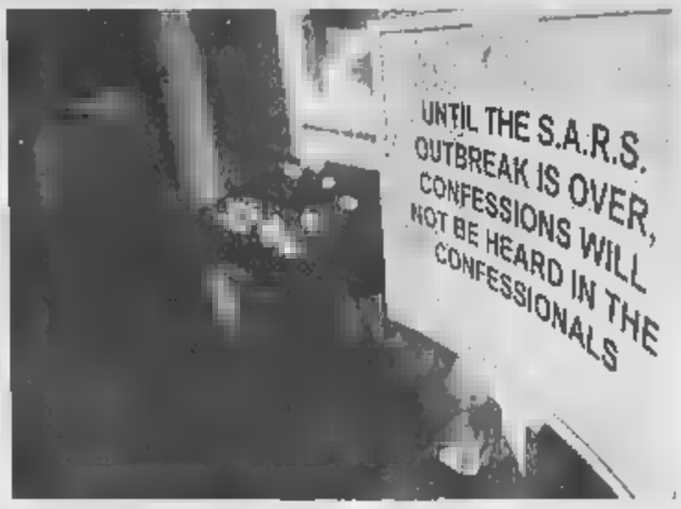


www.antichimestieri.it Organizzazione IL CENTRO Torino Tel. 011.85.11.60 info@antichimestieri.it

UNA RICHIESTA D'AIUTO E UNA MANOVRA DIPLOMATICA

Toronto in difficoltà Arrivano gli esperti Usa

Nonostante le severissime misure di prevenzione contro la polmonite killer, nelle cliniche specializzate Toronto il numero di dottori infermieri che ha contratto la malattia è salito a quota 65, quarto dei casi registrati in tutta la provincia. Troppi: da c'è l'ordine di indossare doppi guanti e maschere coprire tutta la testa, capire come stanno le cose sono arrivati da Atlanta due esperti del Centro di Controllo delle Malattie. «La condizione è davvero critica» ammette Donald Low, microbiologo del Sunnybrook hospital - dove il contagio di un anziano paziente, deceduto venerdì scorso, ha costretto alla chi numerosi reparti allo stop della lista d'attesa per delicati interventi. «Credevamo che le precauzioni fossero sufficienti a proteggere i lavoratori, ma purtroppo continuano ad larsi». L'emergenza è già costata la vita a un paziente in di bypass. Occhiali, tute protettive, doppi guanti e maschere integrali, ma come fanno ad ammalarsi? Dice Low: «E' ciò che speriamo scoprire con l'aiuto degli esperti americani».



A Toronto è salito a 66 il numero dei contagiati

Raffarin conferma viaggio a Pechino fra controlli e precauzioni sanitarie

Il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin ha deciso di confermare il suo viaggio ufficiale in Cina nonostante i rischi legati all'epidemia Sars. Una visita ridotta a due soli giorni, venerdì e sabato, e organizzata con le dovute precauzioni sanitarie. Il programma del viaggio comprendeva inizialmente a tappa a Shanghai. A parte i colloqui con i funzionari cinesi, l'unica uscita prevista è una visita, sabato, al cantiere della Opera di Pechino. Per proteggere la delegazione, ridotta a venti componenti, i giornalisti, sono state adottate particolari misure di sicurezza. Il medico personale del premier metterà a disposizione di tutti un gel idro-alcolico che permette di lavarsi le mani senza acqua, salviette disinfettanti e maschere di protezione. Una nota sulle caratteristiche della Sars sarà distribuita a tutti i partecipanti. L'epidemia è stata un motivo sufficiente per il premier francese per annullare la visita, al contrario omologo britannico Tony

Le autorità cinesi hanno disposto severe misure per la visita del primo ministro francese

CRESCE L'ALLARME TRA GLI IMPRENDITORI ITALIANI. L'EXPORT CON PECHINO VALE 4 MILIARDI L'IMPORT 8,3

Affari e turismo bloccati dall'epidemia

Il viceministro Urso convoca un vertice di tecnici per le contromisure

Raffaello Masci
ROMA

Quanto costerà alla nostra economia l'impatto della polmonite atipica in Cina e nel Sud-Est asiatico? La risposta si potrà avere tra un paio di settimane, quando il monitoraggio della situazione sarà più preciso e il governo avrà gli estremi per prendere delle decisioni anche politiche. Ma, in ogni caso, l'evolvere della situazione, con tutte le sue implicazioni economiche, non deve cogliere impreparati gli imprenditori italiani che interagiscono con il mercato cinese. Bisogna fare, insomma, una mossa preventiva per ridurre (o possibilmente eliminare) i danni economici collaterali a quelli sanitari.

Per questo oggi il governo, su iniziativa del viceministro con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso, ha convocato una task force che dovrà torare il problema e cercare di affrontarlo nel sviluppo, da qui ai prossimi mesi.

Alle 15, infatti, presso il dipartimento dell'Internazionalizzazione, Urso metterà intorno a un tavolo i tecnici del dicastero e degli istituti da dipendenti (Ice, Sace, Simest, Finest, Informest, Agenzie doganali) e i soggetti imprenditoriali italiani toccati dalla vicenda: Confindustria, Confcommercio, Unioncamere, Enit, Assocamerestero, Ente Fiere italiane. «Questa task force è stata voluta dal governo - spiega Urso - per la situazione da diverse angolazioni, creare uno strumento di monitoraggio costante prendere, mano mano, le decisioni che le vicende richiederanno».

Per esempio è stato stimato - e il viceministro lo ha confermato - che la Sars potrebbe determinare una riduzione del 0,5-0,6% del Pil per l'anno in co. Poca cosa per loro, che sono un Paese in forte espansione, con una crescita del 7,3% e con una accelerazione che nei primi mesi quest'anno che ha sfiorato il 10%. Eppure un eventuale rallentamento avrebbe immancabilmente delle ricadute sul nostro export.

«La Cina è un nostro importante partner commerciale - spiega il viceministro - il quale abbiamo un interscambio che cresce in maniera esponenziale. Basti pensare che nel 2002 l'export italiano verso la Cina è aumentato del 28% rispetto all'anno precedente, quando era aumentato, a volta, del 37,5% rispetto al 2001». In termini assoluti esportiamo in Cina per circa 4 miliardi di euro e importiamo per circa 8,3 miliardi. Se il pil cinese dovesse decrescere dello 0,5-0,6%, di analoga cifra potrebbero scendere le nostre esportazioni. Questo a situazione immutata, le cose potrebbero peggiorare. Da qui il compito impellente della task force voluta da Urso.

«Per quest'anno, per esempio - aggiunge - l'Ice, l'Istituto per il commercio l'estero, ha deciso di puntare soprattutto due mercati: Russia e Cina. Si tratta di capire cosa bisogna cambiare rispetto ai piani stabiliti. Forse basterà solo puntare su certe zone della Cina piuttosto che altre oppure di cambiare la tempistica o le modalità della promozione. Questa è una delle decisioni che dovranno essere prese per prime».

C'è poi tutto il problema del settore fieristico: «Le rassegne in programma in Cina sono state annullate - dice Urso - dobbiamo quindi trovare dei canali alternativi di promozione dei nostri prodotti». Infine c'è la questione immeditamente più evidente, quella del turismo. «Dalla Cina per ora non vengono molti turisti - spiega Urso - ma vengono dalla Corea, Taiwan, da Hong Kong e da altri Paesi dell'area interessati dall'epidemia. E un eventuale calo del flusso peggiorerebbe la situazione del settore già provata dall'effetto-guerra».

Su tutti questi temi oggi confronteranno i tecnici (non i politici, per ora) delle varie organizzazioni convocate da Urso. Il gruppo di lavoro si riunirà poi ogni settimana. Tra 15 giorni il viceministro potrebbe avere gli estremi per prendere le prime decisioni politiche.

LA RICHIESTA DI FEDERTURISMO AL GOVERNO

«Ammortizzatori sociali per superare la crisi»

Sars guerra p anche sull'economia turistica nazionale: da qui la richiesta Federturismo, guidata da Giancarlo Abete, Governo dell'apertura «tavolo» per affrontare la crisi. L'obiettivo la «salvaguardia dei livelli occupazionali nell'industria del turismo in vera e propria crisi, vista la criticità sanitaria in Estremo Oriente e gli effetti della guerra irachena, che deve essere affrontata non più occasionali approcci congiunturali dall'esito dubbio inesistente, soluzioni strutturali». Federturismo chiede interventi sul piano degli ammortizzatori sociali e del sostegno reddito per i lavoratori del che ne sono privi. Oule le richieste: riduzione degli oneri per le imprese che non operano riduzioni di forza lavoro «full time equivalent» e riconoscimento dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori messi in temporaneo regime di sospensione dell'attività lavorativa.

I COSTI DELL'EPIDEMIA

Trenta miliardi di dollari La Sars presenta il conto

Per l'Oms la polmonite danneggerà anche l'economia di tutto il mondo con spese mediche e mancati guadagni in viaggi, trasporti e prodotti

na
Luigi Grassia

La polmonite atipica ha infettato anche le economie asiatiche e sta provocando seri danni all'economia mondiale nel suo complesso. Difficile stimare quanto verrà a costare, perché al prezzo esplicito delle spese mediche vanno aggiunti i mancati guadagni nei settori più direttamente colpiti (cioè il turismo, il trasporto aereo, la ristorazione e le produzioni alimentari) o i costi nascosti in tutti gli altri comparti. Ma nove società finanziarie americane ed europee che si sono cimentate nell'operazione - Merril Lynch, Goldman Sachs, Jp Morgan, Lehman Brothers, Morgan Stanley, Ing Financial Markets, Bnp Paribas Peregrine, Standard and Poor's e IdeaGlobal - hanno calcolato che quest'anno la Sars potrebbe causare una perdita di 10,6 miliardi di dollari per gli 11 Paesi asiatici toccati dall'epidemia.

La valutazione un media fra quelle dei vari istituti. Fra i più pessimisti, la divisione di Morgan Stanley a Hong Kong stima che la polmonite po ridurre dello 0,6% la crescita economica in Asia - esclusi Giappone e India - con un costo pari a circa 15 miliardi di dollari. E Standard and Poor's prevede per la Cina mezzo punto percentuale in meno di più, per Hong Kong (i cui dati vengono spesso tenuti distinti, anche dopo riunificazione) fra lo 0,6 e l'1,5% e per Singapore fra lo 0,4 e il 2%. queste cifre fossero confermate, verrebbero superati i 20 miliardi di dollari.

Ancora più pessimista è l'Organizzazione mondiale della sanità che (per tutto il mondo) costo da Sars di circa 30 miliardi di dollari, includendo i costi medici (farmaceutici e di personale), quelli per la ricerca e perdite produttiva dovuta alle per malattia e alla caduta della domanda globale per i prodotti dai Paesi infetti. La «Far Eastern Economic Review», forse più autorevole fra gli organi di stampa specializzati nell'economia dell'Asia Orientale, cita la BioEnterprise Asia secondo cui i costi totali oscilleranno fra i 50 e i 150 miliardi di dollari.

Una rapida rassegna dei danni, Paese per Paese, segnala che in Cina l'annullamento delle festività del 1° maggio dovuto alla paura di diffondere il contagio priverà il turismo e i consumi interni della cosiddetta «settimana d'oro» degli acquisti; in Thailandia si calcolano 450 milioni di dollari in spese mediche aggiuntive e 1,5 miliardi in produttività persa; a Hong Kong l'ufficio del turismo ha registrato un calo del 10,4% degli arrivi e delle vendite, mentre i ristoranti hanno subito un tracollo dell'80% per cento; e in Malaysia la perdita per la contrazione dei flussi turistici ammonta già a 53 milioni di dollari.

Intanto le compagnie aeree continuano a ridurre la capacità. Singapore Airlines ha tagliato la sua del 24,3% e ha annunciato che la compagnia regionale SilkAir eliminerà 35 voli a settimana. Ovviamente soffrono anche le compagnie americane ed europee che hanno collegamenti aerei con l'Estremo Oriente; per esempio la British Airways (fra le più presenti su queste tratte) ha già dimezzato i voli. L'associazione che raggruppa le 17 linee aeree principali della regione Asia-Pacifico denuncia crisi dovuta non solo alla paura della malattia in sé ma anche all'effetto psicologico negativo della più severa normativa sanitaria per i passeggeri, che dissuade dal volare.

La Sars colpisce duramente anche fuori dall'Asia: il Canada, che ospita una comunità che ha importato l'epidemia, visto un calo del del giro di affari dei ristoranti cinesi (il primo ministro Jean Chretien è andato a pranzo nella Chinatown di Toronto per convincere i connazionali che c'è pericoli, mentre in Australia la domanda di pesce dai ristoranti cinesi locali, e anche da quelli di Hong Kong e di Singapore, caduta che si teme che molti pescatori siano costretti a chiudere l'attività, lasciando il menomato anche quando la paura della polmonite sarà passata.

Un tale disastro sorprendente; quest'epidemia, certo, ha fatto delle vittime, non sembra più virulenta delle altre quattro o cinque che nell'ultimo decennio o poco più hanno causato perdite economiche pari solamente a una frazione di quelle attese dalla Sars. Per fare dei confronti, nel 1991 in Perù colera contagiò 300 mila persone e ne uccise 300; diffusione nel resto dell'America Latina fra il '91 e il '94 fece salire dei decessi a 10.400. Eppure, secondo un rapporto dell'Università di Washington rip e diffuso ieri dal Servizio studi della Bni, il danno economico complessivo fu compreso fra i 700 milioni (certi) e il miliardo e mezzo (massimo stimato) di dollari.

Nel 1994 in India riesplose un male la peste polmonare: 2500 ammalati, 50 morti e 1,3 miliardi di dollari di danni. Questa cifra non comprende però i mancati investimenti esteri e la perdita dovuta alla fuga di lavoratori specializzati nella lavorazione dei diamanti che è tipica della zona dove il morbo fece vittime.

Infine, nel 1996 e 1997 due piccole emergenze: in Giappone fu (presso Osaka) un'epidemia di «O157:H7» con tre morti e costi diretti per 1,6 milioni di dollari. Mentre a Hong Kong esplose l'influenza delle galline, che uccise persone e fu stroncata sterminando tutti i polli, con una perdita di 13 milioni di dollari. Briciole, rispetto alla Sars.

COSTI DI ALCUNE EPIDEMIE NOVANTA

Epidemia	Fonti delle perdite economiche	Ammontare delle perdite in $
1991 EPIDEMIA DI COLERA IN PERU'	RESTRIZIONI AL COMMERCIO; AUMENTO DEI CONTROLLI; CALO DEL TURISMO	TRA I 700 MILIONI E 1,5 MILIARDI
1994 PESTE POLMONARE IN INDIA	RESTRIZIONI AL COMMERCIO; AUMENTO DEI CONTROLLI; CALO DEL TURISMO; RIENTRO FORZATO DI EMIGRANTI DA ALTRI PAESI	1,3 MILIARDI
1996 ECOLI O157 IN GIAPPONE	AUMENTO DEI CONTROLLI; CALO DELLE IMPORTAZIONI;	ALMENO 1,5 MILIONI PER MANCATE IMPORTAZIONI; ALTRI COSTI SCONOSCIUTI
1997 INFLUENZA AVICOLA A	RESTRIZIONI AL COMMERCIO; AUMENTO DEI CONTROLLI; CALO DEL TURISMO; FORZATO EMIGRANTI DA ALTRI PAESI	13 IN PRODUZIONE PERDUTA DIFFICOLTA' NEL QUANTIFICARE ALTRI COSTI

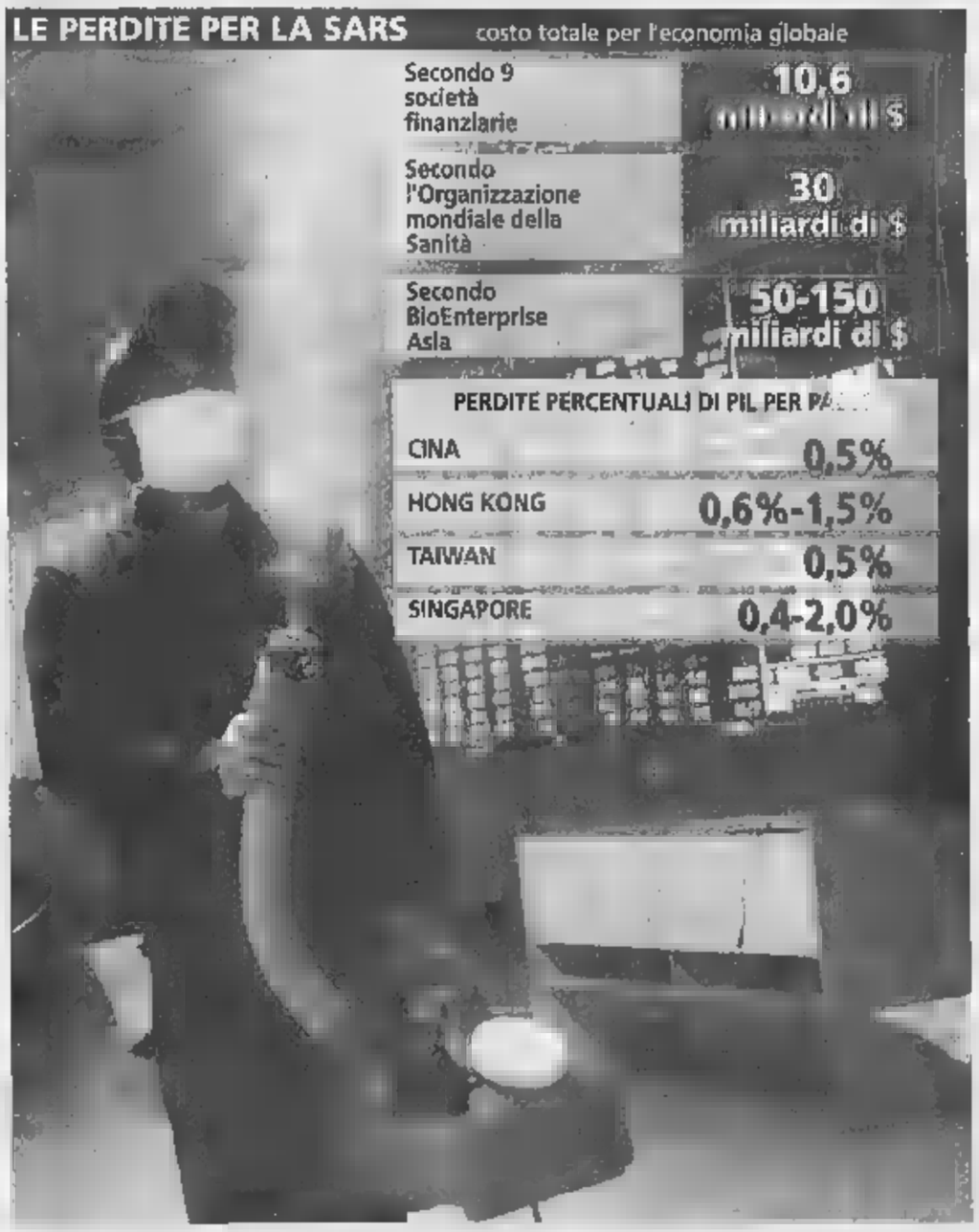
Fonte: emerging infections in Asia Pacific: What do we know and what do we need to know?" - Università di Washington

LE PERDITE PER LA SARS costo totale per l'economia globale

Secondo 9 società finanziarie	10,6 miliardi di $
Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità	30 miliardi di $
Secondo BioEnterprise Asia	50-150 miliardi di $

PERDITE PERCENTUALI DI PIL PER PA

CINA	0,5%
HONG KONG	0,6%-1,5%
TAIWAN	0,5%
SINGAPORE	0,4-2,0%

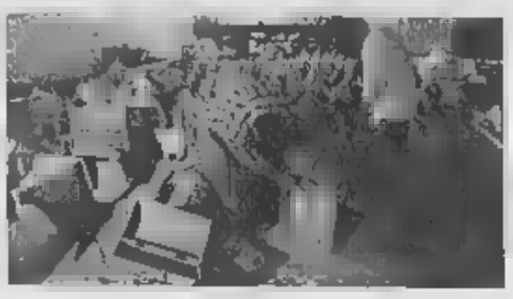


Le perdite più gravi previste per gli 11 paesi asiatici coinvolti nel contagio. Si stima una riduzione della crescita dello 0,6% per tutto il continente

RESTA L'ALLARME PER LA SICUREZZA MENTRE SI PREPARA UN NUOVO INCONTRO DI TUTTE LE FAZIONI

Sequestrato in un aeroporto americano un reperto rubato nel museo di Baghdad

■ Alcuni degli oggetti rubati al museo ■ Baghdad stanno cominciando ad apparire sul mercato internazionale dell'arte e almeno ■ pezzo di provenienza sospetta ■ stato sequestrato in un aeroporto degli Stati Uniti. L'Fbi sta lavorando ■ altri corpi specializzati delle forze dell'ordine internazionali, collezionisti di antichità, case d'asta ■ esperti nel tentativo di recuperare le migliaia di reperti perduti. L'Fbi è convinto che i ladri cercheranno ■ vendere i pezzi rubati nei Paesi ricchi, come gli Usa, la Gran Bretagna, la Germania, il Giappone, la Francia e la Svizzera. Informazioni ■ dati verranno inseriti sul sito dell'Fbi per le opere d'arte rubate.



Il museo ■ Baghdad dopo i saccheggi

Un quotidiano arabo: «Il ministro Sahaf è stato visto nel Kurdistan»

■ Continuano gli avvistamenti di Mohammed al-Sahaf, ministro dell'Informazione irachena ■ una delle faccie più ■ del regime, ■ cui si sono perse le tracce dalla caduta ■ Baghdad. Secondo ■ uomo d'affari curdo iracheno, citato dal quotidiano panarabo «Asharq al Awsat», Sahaf si trova in Kurdistan, dove vaga tra la zona abitata dalla tribù Shamar e la città ■ Arbil, ignorato dalle truppe statunitensi, che non hanno avuto l'ordine di arrestarlo. Sahaf si appoggerebbe alla residenza del consuocero, Omar al Diziany. ■ Londra il figlio di Sahaf, Osama, non rilascia dichiarazioni ■ sorte del padre.

L'ex ministro dell'Informazione Mohammed al-Sahaf

IL RAÍSS SAREBBE STATO VISTO NELLA CAPITALE TRE GIORNI FA A UNA RIUNIONE DEL PARTITO

In un palazzo del regime 600 milioni in contanti

«Servivano a finanziare attentati». Trovati anche 800 corpetti da kamikaze

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Milioni di dollari nascosti dietro un muro, almeno ■ giubbotti da kamikaze, e voci su avvistamenti di Saddam negli ultimi tre giorni. Sono i fantasmi del passato con ■ continuano a fare i conti le forze americane in Iraq, mentre gli sciiti minacciano il futuro che il generale Garner vorrebbe ricominciare ■ costruire con una riunione degli ex oppositori convocata per sabato ■ Baghdad.

Dal comando centrale in Qatar, il generale Vincent Brooks ha rivelato che nella capitale e in altre zone del Paese sono stati trovati almeno 600 giubbotti per attentati pronti all'uso. L'esplosivo era nascosto nelle tasche o cucito all'interno della giacca, e in alcuni casi erano stati aggiunti pezzi di metallo per rendere più letale l'assalto. Durante la guerra il regime di Saddam aveva promesso attacchi suicidi, che in un paio di occasioni si erano verificati. Questi giubbotti potrebbero essere stati abbandonati da presunti «martiri» che hanno rinunciato alle loro missioni, o forse erano a disposizione ■ fedelissimi del partito Baath che ancora preparano attentati.

I nemici del nuovo ■ dispongono anche di soldi, come dimostrano i circa 600 milioni di dollari scoperti in un palazzo ■ Baghdad. Gli uomini della 3ª Infantry Division erano in missione per bloccare i saccheggi, e dentro un edificio usato dalla vecchia leadership hanno trovato un falso muro divisorio. Lo hanno abbattuto ■ dietro c'erano cassette metalliche che contenevano banco- ■ da cento dollari. Gli americani le stanno esaminando per controllare ■ sono vere o false, ■ Brooks ha detto che ■ sono vere appartengono al popolo iracheno».

Se questo non era l'unico nascondiglio, i sopravvissuti dell'ex regime hanno ancora i soldi per organizzare le loro trame. Ne sono sicuri i membri dell'Iraqi National Congress, il partito d'opposizione guidato da Ahmed Chalabi, secondo cui Saddam ■ vivo e continua a incontrare i suoi fedelissimi. L'ultimo avvistamento sarebbe avvenuto tre giorni fa, durante un riunione di membri del partito Baath. La «Abc» ha rivelato poi che l'ex capo dell'intelligence del Raíss, Tahir Jalil Habbush, aveva cercato di contattare la Cia per negoziare la resa, ■ gli americani lo avevano ucciso bombardando la ■ nella città di Ar-Ramadi dove si era rifugiato per la trattativa. Chalabi comunque resta convinto che Saddam sia ancora vivo ■ si nasconda, forse nella zona orientale del paese verso il confine con l'Iran, per destabilizzare il futuro governo.

A questo governo sta lavorando l'ex generale Garner, capo dell'Office of Reconstruction and Humanitarian Assistance, che ha convocato per sabato una nuova riunione degli ex oppositori a Baghdad. La prima si era svolta a Nassiriya la settimana scorsa, ma il Supremo consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), cioé il maggior gruppo sciita, ■ aveva partecipato, contestando la presenza americana. Garner spera che la situazione sia cambiata negli ultimi giorni, anche ■ le celebrazioni religiose avvenute ieri ■ Karbala hanno confermato che gli sciiti non rinunciano all'idea di creare uno stato islamico. Gli americani intanto hanno soddisfatto ■ delle richieste fatte da questo gruppo, durante le recenti manifestazione a Baghdad, liberando lo sceicco Mohammed al-Fartusi.

In vista della riunione di sabato, ieri Garner è andato nel Nord del Paese, dove i curdi lo hanno accolto ■ calore, ricordando il ruolo che aveva avuto nel 1991 guidando l'operazione «Provide Comfort». L'ex generale ha incontrato Jalal Talabani, capo dell'Unione patriottica del Kurdistan, ■ Massoud Barzani, capo del Partito democratico del Kurdistan. Entrambi hanno detto di essere favorevoli alla creazione di uno Stato federale in Iraq.

Il «governatore» americano dell'Iraq, Jay Garner, osserva i disegni dei bambini in una scuola del Kurdistan

La politica dei cambi di regime non è nuova per Washington

Steve H. Hanke è professore di Economia Applicata alla Johns Hopkins University ■ Baltimora (Usa). E' stato anche consigliere economico del presidente Ronald Reagan

Steve H. Handke

LA maggior parte delle persone ritiene che la caduta di Saddam Hussein sia il frutto di una nuova politica adottata dal governo degli Stati Uniti. Questa particolare politica può anche essere nuova, ma certo non lo è l'idea di un cambiamento di regime né l'uso che ne è stato fatto.

E' ben noto che Paul Wolfowitz, sottosegretario Usa alla Difesa, e un piccolo gruppo di ■ conservatori del suo stesso orientamento hanno sviluppato l'idea di un cambio di regime qualche tempo fa e da allora ■ hanno mai ■ di promuoverla. Saddam Hussein non è stato il primo a cadere nei meandri di quella politica. Quando il governo degli Stati Uniti giunse alla conclusione che il presidente filippino Ferdinand Marcos aveva perso la ■ legittimità, Marcos dovette andarsene. E nel 1986 l'America partecipò attivamente alla sua rimozione dal potere.

L'uomo chiave che sovrintese al rovesciamento di Marcos ■ Paul Wolfowitz, all'epoca assi- ■ del Segretario di Stato americano. Quello stesso Wolfowitz che, ambasciatore in Indonesia nel quadriennio 1986-1989, tornò a seminare l'idea di un cambio di regime. Quella volta toccò al presidente Suharto: giudicato corrotto ■ antidemocratico, fu condannato alla defenestrazione. L'America raggiunse il suo obiettivo nel 1998 quando, con l'aiuto del Fondo Monetario Internazionale, Suharto fu fatto cadere.

Il caso vuole che io sappia qualcosa della destituzione di Suharto. Nel gennaio 1998 ■ stato chiamato a tenere una serie di conferenze all'Università turca Bogazici. Una sera, mentre con mia moglie oziavo al Ciragan Palace Hotel di Istanbul, ricevetti un messaggio urgente: il presidente Suharto mi chiedeva di andarlo a trovare a Giakarta.

La crisi asiatica del 1997 aveva colpito duramente l'Indonesia. La risposta del Fondo Monetario Internazionale era stata la ■ solita medicina ■ il 2 luglio 1997 l'Indonesia aveva fatto fluttuare la rupia. I risultati furono catastrofici: il valore della rupia crollò, l'inflazione s'impennò e arrivò il caos economico. Suharto sapeva che io, nel 1997, avevo suggerito a Bulgaria e Bosnia la creazione di un Comitato monetario e che, appena adottati tassi ■ cambio fissi accompagnati dal pieno sostegno alle valute interne con le riserve straniere, il caos valutario nei due Paesi si era immediatamente bloccato.

Il presidente Suharto si era accorto che in Indonesia la medicina del Fmi stava uccidendo il paziente e che un Comitato monetario poteva forse prevenire un crollo completo. Dopo il nostro primo incontro a Giakarta, mi nominò ■ consigliere particolare. Io gli proposi un Comitato monetario per l'Indonesia e lui appoggiò la mia idea. Questo fece salire rapidamente la rupia indonesiana, che il giorno in cui venne data la notizia della creazione di un Comitato monetario si apprezzò del 28 per cento contro il dollaro Usa. Questo ■ piacque al governo americano né al Fmi.

La proposta di un Comitato monetario, sebbene avesse raccolto l'appoggio di molti Nobel per l'Economia e di altri importanti economisti - compresi Gary Becker, Rudiger Dornbusch, Milton Friedman, Merton Miller, Robert Mundell e Sir Alan Walters -, andò incontro a un attacco sprezzante e spietato. A Suharto fu detto senza mezzi termini - sia dal presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, sia dal direttore generale del Fmi, Michel Camdessus - che doveva scegliere tra lasciar cadere l'idea del Comitato monetario o perdere 43 miliardi di dollari in aiuti stranieri.

L'ex presidente Suharto

Con l'aiuto cruciale del Fondo monetario gli Usa cacciarono il presidente Suharto

Perché un Comitato monetario per l'Indonesia aveva suscitato una reazione così violenta? Fu il Nobel Merton Miller a capire immediatamente il gioco.

In un'intervi- ■ al «Christian Science Monitor» disse che gli Stati Uniti volevano destituire Suharto e che un comitato monetario avrebbe rovinato quel piano. Il Tesoro degli Stati Uniti, spiegò, sapeva che un comitato monetario avrebbe stabilizzato la rupia e l'economia indonesiana, con il risultato che Suharto sarebbe rimasto al potere. Di conseguen- ■ il g■ americano usò tutti i ■ disponibili - compreso il Fondo Monetario Internazionale - per contrastare quell'idea.

Anche l'ex primo ministro australiano Paul Keating arrivò a una conclusione simile: «Il Tesoro degli Stati Uniti usò deliberatamente il crollo economico ■ mezzo per estromettere il presidente Suharto». Anche l'ex segretario di Stato Lawrence Eagleberger fece sua una diagnosi simile: «Noi [il governo degli Stati Uniti] fummo abbastanza intelligenti in quanto appoggiamo il Fmi quando rimosse Suharto.

Se questo fosse un modo di procedere saggio, è un'altra questione. Non sto dicendo che Suharto dovesse restare in sella, ma io avrei voluto che se ne andasse in un altro modo, e non perché il Fmi l'aveva buttato fuori». Anche Michel Camdessus avrebbe ben poco da ridire su queste dichiarazioni. In occasione del suo pensionamento esclamò con fierezza: «Fummo noi a creare le condizioni che costrinsero Suharto ad andarsene».

L'idea neoconsevatrice di cambiamento di regime e l'uso che ne viene fatto non sono una novità. L'unica novità nella variante irachena è stato l'uso della forza militare.

«Un deputato laburista pagato da Saddam»

Giornalista inglese trova a Baghdad documenti che accusano Galloway

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

In una stanzetta annerita del ministero degli Esteri iracheno, racconta l'inviato del quotidiano inglese «The Daily Telegraph», c'era un raccoglitore di documenti con l'etichetta: «Gran Bretagna». Tra le carte, anche una cartellina azzurro pallido con un memorandum secondo il quale il deputato laburista George Galloway avrebbe ricevuto soldi dal regime ■ Saddam Hussein.

Galloway, «bestia nera» di Blair per la sua indomita opposizione alla guerra in Iraq, ■ strenuamente negato queste accuse, che ritiene basate su documenti falsificati, e ha subito annunciato che farà causa al giornale. Nel contempo il partito laburista ha prospettato l'apertura di un'inchiesta che potrebbe portare all'espulsione del deputato. Secondo un articolo esplosivo pubblicato in prima pagina dal «Telegraph» e firmato dall'inviato a Baghdad, David Blair, «un memorandum confidenziale inviato a Saddam ■ capo della sua intelligence diceva che Galloway aveva chiesto a un agente del Mukhabarat una percentuale più sostanziosa delle esportazioni irachene, nell'ambito del programma "petrolio in cambio di cibo"».

Il deputato George Galloway durante una visita ■ Baghdad, l'anno scorso

Nella lettera trovata dal «Telegraph» ■ datata 3 gennaio 2000, si legge che Galloway avrebbe incontrato una ■ del Mukhabarat il 26 dicembre 1999: «(Galloway, ndr) ha bisogno di continui aiuti finanziari dall'Iraq. Ha ottenuto attraverso Tareq Aziz tre milioni di barili ■ petrolio ogni sei mesi. La sua percentuale sarebbe soltanto compresa tra il 10 e il 15 per cento al barile». ■ ■ «Telegraph», il quale riferisce a ogni modo che la firma del capo dell'intelligence appare «illeggibile»: «Se il memorandum era corretto, la percentuale di Galloway sarebbe arrivata a 375 mila sterline l'anno».

Nell'ultimo decennio Galloway aveva lanciato una campagna per raccogliere fondi in favore dell'«Appello per Mariam», una bambina irachena malata di leucemia che era riuscito a far curare nel Regno Unito. Galloway ieri ha ammesso di avere scritto una lettera (una copia della quale è stata ritrovata dal «Telegraph» nella stessa cartellina), per certificare che un uomo d'affari giordano di ■ Fawaz Zureikat ■ il suo rappresentante a Baghdad, ma ha precisato che costui era uno dei principali sostenitori dell'appello, oltre all'Arabia Saudita ■ agli Emirati Arabi Uniti.

Ieri, con caratteristica fierezza, l'arci-ribelle laburista ha ribattuto: «Non ho mai sollecitato né ricevuto soldi dall'Iraq per la nostra campagna contro la guerra e le sanzioni. La verità è che non ho mai incontrato, per quanto ■ sappia, alcun membro dell'intelligence irachena. In tutta la mia vita non ho mai visto un barile di petrolio, e meno che mai ne ho posseduto, comprato o venduto uno». E ■ «Il programma "Petrolio in cambio di cibo" non è gestito a Baghdad, ma a New York, dalle Nazioni Unite. Quindi (il «Telegraph», ndr) dovrà dimostrare al tribunale dove, quando ■ perché ■ Nazioni Unite mi abbiano mandato il mio assegno».

Quanto al presunto incontro con la spia irachena, Galloway ha replicato: «Dato che avevo direttamente accesso ai più alti livelli della leadership irachena, perché avrei dovuto ■ ■ conversazione del genere con un agente?». Riguardo ■ documenti «miracolosamente caduti nelle mani del "Daily Telegraph"», aggiunge il deputato nel prometterе che farà causa, «qualcuno, da qualche parte li ha falsificati».

LA TRAGEDIA DI SABATO IN VALLE ARGENTERA

E' ancora alto il rischio valanghe sull'arco alpino della provincia

■ La neve scesa tra sabato e domenica oltre i 1800-2000 metri sulle Alpi Graie, Cozie e Marittime continua ■ mantenere alto il rischio di caduta di slavine e valanghe. Nel canavese e nelle Valli di Lanzo si sono registrati anche 30-40 centimetri di neve, 20 in alta val di Susa. In questa stagione, in relazione alle temperature in rialzo, il manto nevoso risulta instabile, anche nei punti in cui si è depositato su strati precedenti. Il pericolo aumenta in corrispondenza dei pendii più ripidi e in prossimità delle creste sottovento, dove possono essersi verificati accumuli, di canaloni ed avvallamenti. L'Arpa Piemonte ha emesso un bollettino di allertamento per rischio valanghe con codice 3, medio alto, quindi, se si tiene conto che la scala valuta i rischi da 1 a 5. La raccomandazione è rivolta a tutti quegli sciatori che pereferiscono il fuori pista e che vogliono sfruttare fino all'ultimo la stagione della neve. Secondo le previsioni, oggi e domani le temperature dovrebbero subire un ulteriore leggero aumento e lo zero termico nelle ore centrali è previsto, oggi, sui 2800 metri e, domani, sui 3000. Situazione questa che invita alla prudenza negli spostamenti su neve dopo le prime ore del mattino.

DUBBI DOPO I PRIMI ESAMI ANCHE SE L'AUTOPSIA SARA' ESEGUITA SOLTANTO QUESTA MATTINA

Non tutte le vittime dell'elicottero sono morte a causa dello schianto

In due casi le lesioni riportate non sarebbero così gravi da giustificare l'immediato decesso Decisiva la testimonianza del superstite, mentre Guariniello indaga i responsabili dell'azienda

Giorgio Ballario

Almeno un paio delle sei vittime dell'eliski precipitato sabato scorso avrebbero potuto essere salvate. Sul corpo di due sciatori sbalzati fuori dall'abitacolo del velivolo, infatti, non sono state riscontrate lesioni e fratture compatibili con la morte immediata. Con tutta probabilità i due passeggeri - di cui per il momento non è stato specificato il nome - sono sopravvissuti per parecchi minuti, forse per qualche ora. A chiarirlo sarà l'autopsia, che verrà eseguita oggi dal medico legale Roberto Testi e dall'anatomopatologo professor Mollo. Sullo sfondo una domanda cruciale: se i soccorsi fossero stati più tempestivi, se la sarebbero cavata?

E' questa la tragica ipotesi alla quale sta lavorando il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che coordina le indagini sulla sciagura del Sestriere. Il magistrato ieri ha ricevuto il rapporto del comandante dei carabinieri di Susa, tenente Andrea Fabi, e ha conferito la consulenza sull'incidente a tre esperti: due ingegneri aeronautici e un ex pilota di elicotteri. Saranno loro a svolgere un sopralluogo sul costone dove è precipitato l'elicottero e a stabilire la cause della disgrazia.

Intanto per poter compiere atti d'indagine indispensabili come l'autopsia e l'acquisizione di documentazione presso la base operativa della «Air Service Center» di Pavia, la Procura ha inviato un avviso di garanzia alla responsabile amministrativa della società, Maria Ventre, e al direttore operativo Maggiorino Acuto. Ai due dirigenti, assistiti dagli avvocati Giorgio Merlone e Matteo Bonatti, per il momento vengono contestati i reati di disastro e omicidio colposo.

Scartata la tesi dell'incidente provocato dalla scarsa visibilità, sul fronte delle indagini si fa sempre più strada l'ipotesi di un guasto tecnico del velivolo oppure di un'avaria che ha costretto il pilota Aldo Saglia a tentare un atterraggio di fortuna. Tutto sembra indicare, infatti, che l'apparecchio abbia improvvisamente perso potenza e sia precipitato verticalmente sulle pendici della Punta Ciatagnera, a oltre 3000 metri di quota. I soccorritori che nel giorno di Pasquetta hanno recuperato i cadaveri hanno infatti avvistato i resti dell'elicottero in tre punti diversi: un pattino più il alto, il rotore ancora integro a mezza costa e la carlinga ancora più in basso.

A parte il corpo del pilota, trovato ancora ai comandi del velivolo, gli altri cinque cadaveri erano sparsi nelle vicinanze dell'abitacolo e avevano fratture, soprattutto alle gambe, che lasciano pensare a un disperato lancio nel vuoto prima che l'elicottero si schiantasse al suolo. Un paio di passeggeri, sopravvissuti all'impatto, sarebbero morti in attesa dei soccorsi. La testimonianza definitiva sulla dinamica della sciagura potrebbe arrivare dalle parole dell'unico superstite Ernesto Pilotti, 70 anni, ricoverato in rianimazione al Cto. L'uomo è mantenuto in coma farmacologico e anche ieri non è stato possibile interrogarlo.

Gli investigatori lavorano anche ai passaggi temporali che hanno scandito le fasi della tragedia per chiarire i motivi del ritardo nel lanciare l'allarme. Guariniello ha già interrogato un'altra guida alpina della «Air Service», che attendeva l'arrivo dell'elicottero per portare altri sci-alpinisti in quota. Insospettito dal ritardo, l'uomo ha cercato di mettersi in contatto con il pilota alle 11,20 e non ricevendo risposta ha subito chiamato Daniele Brunati, l'assistente di volo in servizio alla base del Sestriere, che ha poi dato l'allarme.

A margine c'è da registrare la denuncia del coordinatore nazionale della UilTrasporti Piloti, Marco Veneziani: «Il tasso di incidenti elicotteristici del nostro paese è il più alto d'Europa e una delle cause risiede nella precarietà in cui si trovano i piloti italiani. Sono tra i più preparati al mondo, ma subiscono da parte delle aziende pesanti condizionamenti nel loro lavoro quotidiano».

Il momento più drammatico degli ultimi giorni: i corpi delle vittime vengono recuperati dagli uomini del soccorso

UN LUNGO SILENZIO DOPO L'INCIDENTE: COSA E' ACCADUTO?

L'allarme in ritardo di tre ore

Molti errori prima di far scattare i soccorsi

retroscena

Lodovico Poletto

QUANT'E' durata l'agonia delle due persone che, si sospetta, sopravvissute all'impatto con la neve e il ghiaccio del vallone che porta punta Ciatagnera? Un minuto? Un'ora? Quanto? Basta questa indicazione a far subito interessare la Procura alle procedure di soccorso, ai tempi d'intervento, ai modi. Sotto accusa ancora non c'è nessuno, ma c'è il sospetto che se l'intervento di soccorso fosse stato più rapido, oggi in ospedale non ci sarebbe soltanto Ernesto Pilotti.

Per comprendere questi dubbi conviene ripercorrere le tappe della giornata di sabato, cercando di ricostruire, per quanto è possibile, ciò che è accaduto. Alle 9, l'elicottero si alza per la prima volta da Sestriere. A bordo, oltre ad Aldo Saglia, il pilota, ci sono cinque sciatori e una guida, Giancarlo Favro. Lui, con il magistrato Raffaele Guariniello non ha avuto dubbi: «Era una giornata splendida: la visibilità era ottima. E non c'era vento. Qualche refolo, ma era davvero una giornata eccezionale. Nessuna traccia di nebbia. E l'elicottero è salito fin lassù senza problemi, come sempre». Il secondo giro decolla pochi minuti dopo le 10. Il meteo non è cambiato. Daniele Brunati, il tecnico, rimasto a Sestriere, si accorge che qualcosa non va, verso le 10,45. E alla radio chiama con insistenza Aldo Saglia. Lo hanno sentito tutti quelli del soccorso piste della Via Lattea lanciare messaggi continui: «Aldo, rispondi! Dove sei, rispondi...».

Il dolore dei parenti a Susa, dove le salme sono state trasportate in attesa dell'autopsia

La prima segnalazione parlava addirittura di una località distante trenta chilometri dal luogo dell'impatto Soltanto alle 14,30 la guida alpina ritrovò Pilotti ancora in vita Gli altri erano tutti morti

Ma devono passare ancora quasi due ore prima che un aereo di passaggio intercetti il segnale di «crash» lanciato dall'elicottero. E' una specie di radiofaro che, se intercettato, prevede procedure automatiche. Il radar fissa il punto di rilievo. Il centro di Poggio Renatico, nel Lazio, elabora la rilevazione geografica in base alle coordinate. Verso le 13,15 c'è la prima risposta: «Bobbio Pellice, località monte Vandalino». Ovvero: 30 chilometri in linea d'aria, dal punto vero della tragedia. E scattano le ricerche. Perché, si domanda il magistrato, quell'errore geografico macroscopico? Il funzionario dell'Ente nazionale sicurezza voli che si occupa di questa sciagura ha la risposta: «Quel segnale si propaga a forma di cono rovesciato. Il punto emettitore è in basso, man mano che si sale verso l'alto l'area s'ingrandisce. Ma non si sa, ovviamente, dov'è il centro. E' in quell'area. E da lì si cerca...».

A Sestriere, una donna, dopo aver visto l'elicottero infilarsi nel vallone verso punta Ciatagnera sente un boato. Erano le 10,30. «Rocce che si staccano...», pensa lei. Che soltanto alle 14, quando si saprà di quell'elicottero caduto telefonerà ai carabinieri: «Ho sentito, ma non immaginavo...».

A quell'ora la carcassa dell'AS 350 B2 non era ancora stata individuata. Soltanto alle 14,40, al campo soccorsi di località Vertenga, a Torre Pellice, arriverà la notizia del ritrovamento. Sono passate quattro ore dal momento della sciagura.

Il campo si smonta. I soccorritori cambiano vallata. A Sauze di Cesana il tempo scorre lento: ci vuole ancora un'ora prima che Ernesto Pilotti, l'unico sopravvissuto, venga portato all'ospedale Cto. Ma ormai i soccorritori saliti a quota 2900 metri non hanno più dubbi: tra i rottami, non c'è più nessuno in vita. Anche le ultime speranze sono cadute.

Adesso la Procura della Repubblica vuole capire perché non è stato dato l'allarme ore prima. E perché non uno, tra le decine di persone che sospettavano e temevano, ha pensato che quel velivolo potesse essere in difficoltà sulle cime dell'alta valle di Thures. Non uno, nonostante ci fosse più di un elemento per pensare all'imprevedibile, o addirittura al peggio, si è dato da fare per andare a vedere.

Specchio dei tempi

«Non bastano otto solleciti per sostituire una siepe al Cimitero» «Le peripezie di un malato "di lungo corso"» - «Rigida autodisciplina per i trialisti» - «Più multe che controlli» - «Offeso dall'allarme»

Una lettrice ci scrive:

«L'altro ieri ho fatto l'ottavo sollecito ai servizi cimiteriali del Comune di Torino per la sostituzione di piante ornamentali della fossa 1060 - campo C presso il Cimitero Monumentale di Torino. Premesso che dal 1991 pago un abbonamento di manutenzione che prevede la sostituzione delle piante eventualmente morte, diritto esercitato in una sola occasione per la sostituzione di una rosa (quando ancora il rapporto era diretto con la Ditta esterna che forniva il servizio), lo scorso anno ho segnalato che la siepe perimetrale della fossa era parzialmente seccata a seguito del freddo dell'inverno 2001/2002.

«Nei solleciti seguiti alla prima segnalazione mi è stato detto che stavano controllando il campo, poi che dovevano presentare al Comune un campione delle piante morte, poi doveva arrivare il benestare dal Comune, poi che avevano tagliato le piante morte per vedere se rinascevano (?), poi che doveva arrivare il benestare per la sostituzione (ma che tanto fino al mese di marzo non sarebbero cominciati i lavori), ora ad aprile mi sento dire che devono rifare tutte le verifiche perché alcune piante potrebbero essere rinate. Di certo c'è che dovrò provvedere alla sostituzione della siepe a mie spese e che non rinnoverò più l'abbonamento è di 111 euro annui».

Paola Pavesio

Un lettore ci scrive:

«Sono uno che si può definire un ammalato di lungo corso avendo una malattia, la psoriasi, a cui ancora non si è trovata una cura definitiva. Sono curato da lungo tempo all'ospedale dermatologico S. Lazzaro ma negli ultimi mesi ho trovato difficoltà nel continuare la mia cura. Vengo spesso visitato da medici diversi, le liste di attesa si sono allungate in maniera esagerata con prenotazioni a lungo termine, anche per la chiusura di strutture che vengono chiuse (ad esempio il day hospital. Questo ci permetteva visite e medicazioni in tempi brevi. Ora ci sono tanti locali vuoti, inutilizzati mentre manca, ad esempio, un pronto soccorso e bisogna ricorrere a quello delle Molinette già superintasato accrescendo il disagio che noi ammalati dermatologici ci portiamo dietro».

Segue la firma

Il Moto Club di Casalborgone ci scrive:

«Desideriamo replicare al lettore Carlo Facciano che definisce i trialisti "orde di vandali inquinanti e minacciosi". Noi che che da molti anni siamo impegnati nella pratica, promozione e divulgazione di questo sport desideriamo chiarire che la nostra attività si svolge su territorio regolamentato dal Comune di Casalborgone, tramite il rilascio di tessera/pass provvista dei dati personali, foto e pettorale numerato per l'identificazione, anche a distanza, del tesserato, in numero limitato alle esigenze organizzative e dietro versamento al Comune di contributo annuale a fondo perduto e destinata ad investimento nel solo settore ambientale, in collaborazione e sotto il controllo del Corpo forestale, nonché dei proprietari dei fondi. Inoltre, anche grazie alla nostra presenza sistematica e ad interventi periodici, altre attività (mountain bike, escursioni a cavallo e gite a piedi) possono usufruire di sentieri battuti e privi di vegetazione tutto l'anno. Per questo ci sentiamo completamente estranei alle pesanti valutazioni del lettore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Girando per la città ho notato auto in sosta da tanto tempo che hanno sul parabrezza quattro, cinque, a volte sei multe. Ma quando i vigili urbani vedono questa situazione, perché invece di redigere altre multe, non tentano almeno di vedere se l'auto è rubata anche con un semplice controllo via radio e, in caso contrario, perché non tentano di rintracciare il proprietario per interrogarlo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In un ipermercato torinese, dopo aver pagato gli acquisti sono stato raggiunto al limite della cassa dal sibilo della sirena. Sono stato invitato gentilmente a fermarmi, ma ho negato qualsiasi sospetto tra la curiosità della coda retrostante, spettatrice interessata della visione in diretta del fermo di un presunto ladro. Illuminata forse dal mio viso smarrito, la cassiera insieme ad un altro operatore ha presto intuito che il sibilo maligno veniva provocato per segnalare che un articolo da me acquistato che era l'ultimo disponibile sugli scaffali. Ma non esiste un metodo migliore per segnalare ciò? Dove va a finire la privacy?».

Franco Lucato

specchiotempi@lastampa.it

EDIZIONE MILLESIMATA

IL BUON BERE
Tra vini e cantine
con Paolo Massobrio
pp. 464 - Euro 13.50

Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

In collaborazione con GAI

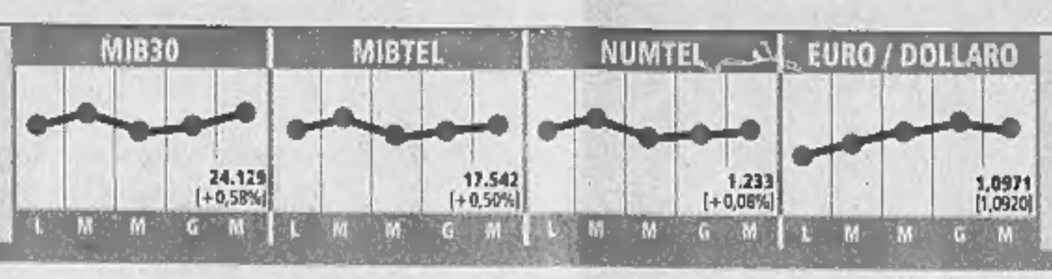
I libri de LA STAMPA

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

Sale la fiducia dei consumatori italiani

Il clima di fiducia dei consumatori italiani, considerato in termini grezzi, torna a salire in aprile, dopo la flessione di marzo, crescendo a quota 107,6 (da 105,8), il valore più alto degli ultimi sei mesi. Lo afferma l'Isae nella consueta inchiesta mensile. L'indice destagionalizzato aumenta, anche se in misura meno marcata, a 107,7 da 106,9 di marzo, tornando sui livelli di febbraio.



In Germania scatta l'allarme-deficit

Il deficit tedesco rischia di superare anche nel 2003 la soglia del 3 per cento del Pil, violando per il secondo anno consecutivo il patto di stabilità e di crescita. A lanciare l'allarme è la Bundesbank nel bollettino mensile. La Buba nutre dubbi anche sull'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2006, che si basa su previsioni di crescita «troppo ottimistiche».

GREGGIO IN ASSESTAMENTO DOPO I FORTI RIALZI, MA L'INCOGNITA DEI TAGLI CONDIZIONA I LISTINI

Alta tensione sul petrolio, i mercati scelgono l'euro

Timori per le decisioni Opec di domani. Il dollaro paga l'economia debole

Vanni Cornero

Il mondo del petrolio guarda a Vienna, dove domani si svolgerà la riunione del vertice Opec e dove i «signori dell'oro nero» decideranno che fare a proposito di produzione (fonti nigeriane indicano come auspicabile una riduzione di 1,5 milioni di barili al giorno). I mercati del greggio danno per scontato un taglio ai quantitativi che i Paesi del cartello estraggono quotidianamente, tant'è vero che lunedì le quotazioni a New York sono balzate oltre i 31 dollari al barile.

Ieri il rialzo si è ridimensionato con i contratti per consegna a giugno passati a 30,57 dollari il barile, con una flessione dello 0,5%, per poi scendere ancora a 28,45. La stessa tendenza si è manifestata per il Brent a Londra, dove le quotazioni sono passate a 25,83 dollari al barile, in calo dello 0,12% sulle rilevazioni precedenti. Il mercato è comunque nervoso e gli analisti vedono nella moderata discesa dei prezzi registrata ieri un consolidamento delle quotazioni su livelli alti, che negli Usa oscillano appunto non lontano dalla soglia psicologica dei 30 dollari.

Intanto il prezzo medio del petrolio estratto dai Paesi Opec è salito a 26,64 dollari al barile, 39 centesimi in più rispetto all'ultimo giorno di contrattazioni della scorsa settimana. Anche qui il motivo dell'aumento è sempre lo stesso: l'attesa riduzione della produzione che dovrebbe essere decisa domani dal cartello petrolifero e che dovrebbe avere come obiettivo un livello di prezzo medio alla produzione di 25 dollari il barile.

L'incontro di Vienna avrà in particolare all'ordine del giorno il panorama complessivo dopo la fine della guerra in Iraq. Ed è con meraviglia che il presidente dell'Opec, Abdullah Al-Atiya, ministro del petrolio del Bahrein, rileva: «Non ho ricevuto nessuna lettera o telefonata da parte di una qualche delegazione irachena che voglia partecipare alla prossima riunione di Vienna».

Un'assenza che pare sottolineare la linea scelta dagli Usa, secondo cui l'Iraq, nell'immediato, non dovrebbe tornare ad essere un grande produttore di petrolio. Washington, infatti, da una parte non pensa ad una ricostruzione troppo rapida del Paese mesopotamico e, dall'altra, non vuole creare attriti con l'Arabia Saudita, che ha compensato una buona parte dei costi delle operazioni militari in Iraq accettando di aumentare la produzione di greggio e tenere quindi i prezzi del petrolio a livelli contenuti. Insomma il messaggio che Bush vuol far arrivare all'Opec in vista della riunione di domani è che gli Usa non hanno interesse a far diventare in tempi rapidissimi l'Iraq un produttore competitivo. Infatti a Rumella, dove i primi pozzi iracheni hanno ripreso a estrarre greggio, la produzione attuale è prevista non oltre i 50.000 barili al giorno.

Alla prudenza di Washington contribuisce anz altro l'incertezza sul futuro dell'economia americana, principale causa del nuovo calo che il dollaro ha registrato sull'euro, segno che gli investitori, terminato l'effetto-guerra, stanno progressivamente sganciandosi dagli Usa per orientarsi verso altri mercati. A pesare negativamente sono soprattutto i riposizionamenti in basso delle previsioni di crescita di alcune grandi aziende statunitensi, a cui si aggiungono i recenti annunci di consistenti tagli di posti di lavoro che fanno calare nuove ombre sulla tenuta dei consumi.

L'euro ha così riconquistato quota 1,1 sul biglietto verde, il livello più alto delle ultime cinque settimane a questa parte (l'11 marzo il cambio era di 1,1083). E la moneta unica europea, che ha guadagnato sul dollaro il 4,5% da inizio anno e addirittura il 23% negli ultimi 12 mesi, secondo gli analisti è al momento la valuta più appetibile in termini di rendimento, anche per l'attuale differenziale dei tassi di riferimento. Il dollaro resta debole anche nei confronti dello yen, passando di mano a 119,6 contro i precedenti 120,5, mentre nei confronti della divisa giapponese la moneta europea vola ai massimi da quattro anni toccando quota 131,3 dai precedenti 130,9.

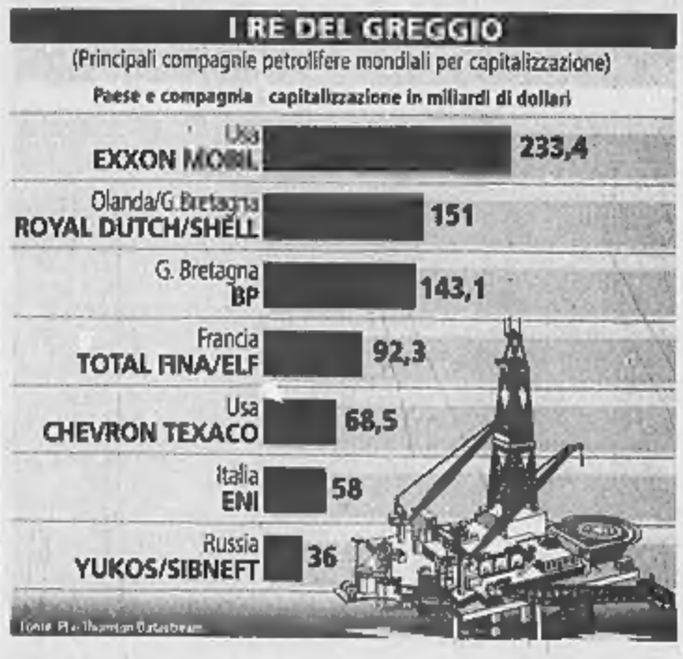
Un panorama complessivo che porta a non escludere un rafforzamento dell'euro sino a toccare il cambio di 1,15 dollari nel giro di qualche settimana. Oltre alle revisioni al ribasso sulle previsioni dei risultati delle aziende Usa c'è infatti una serie di indicatori economici, dalla produzione industriale ai sussidi di disoccupazione, dall'indice Ism manifatturiero all'indice Fed di Philadelphia, al superindice economico che confermano una situazione di fragilità e incertezza tali da allontanare ben più del dovuto le prospettive di ripresa. Proprio per questo sono attese con grande interesse le indicazioni che oggi arriverranno dal «Beige Book», il rapporto periodico della Federal Reserve in cui si delinea il quadro dell'andamento dell'economia nelle varie aree del Paese.

IL PRESIDENTE FED SCADE NEL 2004. WALL STREET APPLAUDE LA CONFERMA

Bush chiede un nuovo mandato per Greenspan

«Penso che Alan Greenspan debba ottenere un nuovo mandato». È stata questa la risposta di Bush a un gruppo di giornalisti economici, che gli chiedeva un giudizio sull'operato del timoniere della Fed. Il mandato del presidente Fed scade nel giugno del 2004, e una conferma da parte della Casa Bianca - che dovrebbe ricevere l'assenso del Senato - sposterebbe di altri quattro anni la questione della successione a Greenspan, in carica dal 1987. Le dichiarazioni di Bush non costituiscono una sorpresa. Lui e il suo staff hanno più volte espresso il loro supporto a Greenspan, e la sua riconferma alla guida della Fed è una mossa ovvia in un momento in cui i mercati finanziari hanno bisogno di rassicurazioni. Gli unici contrasti tra la Casa Bianca e Bush erano sorti nel febbraio scorso, quando il capo della Fed aveva criticato il maxi-piano di tagli fiscali del Presidente. Ad alimentare i rumors su un avvicendamento di Greenspan sono state le preoccupazioni per la sua età. Le dichiarazioni del presidente sembrano destinate a spazzare via i dubbi. E la notizia della probabile conferma di Greenspan è stata accolta da Wall Street con un impennata che ad un'ora e mezza dalla chiusura ha portato il Dow Jones a +1,81 e il Nasdaq a +1,82%.

Il presidente della Fed, Alan Greenspan



Una joint venture russa sfida le «Sette sorelle»

MOSCA

«Una vittoria per il Paese, oltre che per le due aziende private coinvolte». Così il primo ministro Mikhail Kasyanov ha salutato l'annuncio della fusione tra la Yukos e la Sibneft, due delle maggiori compagnie petrolifere russe, destinate a creare un colosso degno per dimensioni (sarà il quarto al mondo per riserve di greggio possedute) di sfidare il leggendario club delle «sette sorelle».

L'accordo apre la strada alla «conquista di nuove posizioni sul mercato», ha detto Kasyanov all'Interfax, sottolineando che Yukos-Sibneft «si pone all'avanguardia del capitalismo russo, grazie all'aggressività del management, all'elevatissimo livello di capitalizzazione e alla trasparenza dei capitali».

La fusione rappresenta un segnale di maturità del business russo ed è la premessa di un rafforzamento della sua «credibilità internazionale», ha proseguito il premier, secondo il quale lo sviluppo in Russia della piccola e media impresa resta un traguardo strategico, ma senza dimenticare il ruolo di «rompighiaccio» che la costituzione di una compagnia di dimensioni globali può avere per l'economia nazionale.

Soddisfazione per la mega-operazione è stata manifestata anche dal ministro delle finanze, Aleksiei Kudrin, secondo cui si tratta di uno sviluppo «molto positivo» del processo di privatizzazioni postsovietico.

La fusione segue di poco la nascita di un'altra joint venture petrolifera in Russia (da 7,6 miliardi di dollari), costituita al 50% ciascuno dal gruppo industrial-finanziario russo Alfa (proprietario della compagnia siberiana Tnk) e dalle britannica Bp. Questa volta, però, si tratta tuttavia di un'operazione integralmente russa, rilevano gli analisti, e per di più al riparo da eventuali tentativi di scalata stranieri.

Le riserve congiunte di Yukos e Sibneft ammontano secondo i dati ufficiali ad almeno 19,4 miliardi di barili di greggio, mentre l'estrazione è stimata in 2,3 milioni di barili al giorno (l'intero fabbisogno del Canada). La nuova major (che sarà la prima in Russia, sopravanzando anche Lukoil, altro gigante petrolifero capace di competere con le prime sei o sette compagnie nella classifica mondiale) disporrà inoltre di una decina di raffinerie tra Russia e Lituania.

Mikhail Khodorkovsky

Il nuovo colosso nasce dalla fusione tra Yukos e Sibneft e controlla il 25% delle riserve nazionali

Dietro l'intesa si consolida il ruolo di due tra i maggiori oligarchi del neocapitalismo russo, entrambi neppure quarantenni: il presidente di Yukos nonché capo del nuovo consorzio, Mikhail Khodorkovsky (che la rivista Forbes indica come il più ricco tra i miliardari russi inseriti nella lista dei nababbi mondiali della rivista Forbes, grazie ai suoi 8 miliardi di dollari di patrimonio personale) e l'azionista di riferimento della Sibneft, Roman Abramovic. Per perfezionare la fusione la Yukos verserà lo 0,36% della nuova YukosSibneft, per ogni punto percentuale della Sibneft, o meglio di un gruppo, guidato da Roman Abramovich, potente governatore quasi quarantenne dell'estrema punta della Siberia, che detiene l'87% della Sibneft. Secondo gli analisti finanziari, il nocciolo duro degli azionisti della Yukos dovrebbe controllare, alla fine, poco più del 50% della nuova società, mentre il 25% andrà al nocciolo duro degli azionisti della Sibneft. Queste cifre non sono state però confermate ufficialmente almeno per il momento. [r.e.s.]

IL PREMIO NOBEL (ESPONENTE DELLA SCUOLA DI CHICAGO) RAFFREDDA GLI ENTUSIASMI POST-BELLICI

«L'America non soffriva solo di Iraq I tempi della ripresa saranno lunghi»

Becker: in crisi per l'11 settembre, la Enron e il calo di Wall Street Il greggio scenderà e Bush ridurrà le tasse ma potrebbe non bastare

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

NON aspettatevi una ripresa magica e immediata. Le incertezze della guerra in Iraq stanno svanendo e il prezzo del petrolio è destinato a fluttuare verso il basso, ma ci sono altri problemi che pesano sull'economia internazionale e non verranno risolti nell'arco di una giornata».

Il premio Nobel per l'Economia Gary Stanley Becker, capo della scuola di Chicago molto vicino all'amministrazione Bush, invita alla prudenza.

Il prezzo del petrolio ieri è sceso ancora, in vista della riunione dell'Opec in programma domani a Vienna, che secondo gli analisti dovrebbe puntare a ridurre la produzione. Quali effetti avrà questa tendenza sull'economia globale?

«Anche prima della guerra io avevo previsto che il prezzo del petrolio sarebbe tornato a fluttuare tra i 20 e i 30 dollari al barile. Nei prossimi mesi il greggio iracheno riapparirà sul mercato, e ciò contribuirà a favorire il ribasso, anche se l'effetto non sarà immediato. Sono sviluppi positivi per l'economia americana e mondiale, perché ovviamente riducono molti costi, ma non rappresentano una panacea per tutti i nostri mali».

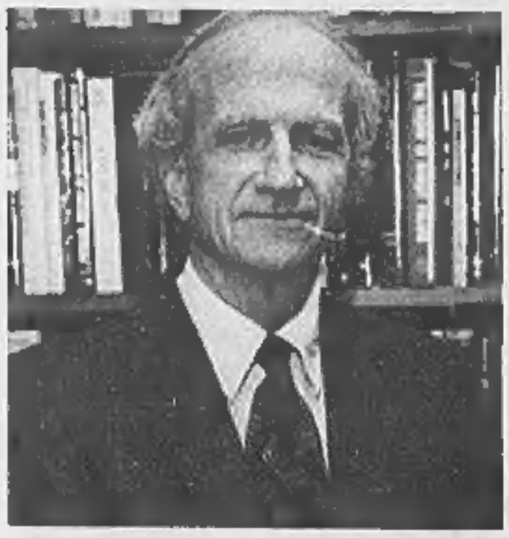
L'euro ieri ha toccato la barriera di 1,1 nel cambio col dollaro. Il suo rialzo è un segnale di sfiducia nella ripresa degli Stati Uniti? E quale impatto avrà sui rapporti economici internazionali?

«Il punto di partenza nell'analisi dell'euro è che il suo cambio rispetto al dollaro era sceso troppo, nei mesi successivi all'entrata in vigore. Era calato fino a ottanta centesimi, e quello era davvero un ribasso eccessivo. La relazione tra le nostre due monete segue una dinamica complessa, influenzata da vari elementi come il flusso dei capitali e l'andamento delle importazioni ed esportazioni. Anche da questo punto di vista, negli anni del grande boom tecnologico gli Stati Uniti hanno goduto di un enorme afflusso di investimenti, che ora è stato rallentato per varie ragioni. Credo che questo sia l'elemento centrale per spiegare il rialzo dell'euro, e probabilmente il riequilibrio è destinato a durare ancora un po', favorendo le esportazioni americane».

«La moneta Ue era scesa troppo Il rapporto 1,1 agevola l'export americano Gli Usa restano forti con i disoccupati al 6%»

Alla vigilia della guerra in Iraq molti economisti, e soprattutto molti broker di Wall Street, avevano detto che era necessaria una vittoria rapida e senza grandi danni alle infrastrutture dell'industria petrolifera, per consentire alla ripresa di rafforzarsi. Ora che il conflitto è finito proprio così, lei come vede l'economia americana e mondiale?

«Va abbastanza bene, in rapporto a quello che ha passato, ma resta lenta. La nostra recessione non è dipesa solo dai timori per la guerra: prima ci sono stati gli attentati dell'11 settembre, gli scandali cominciati con la Enron, e il progressivo calo di Wall Street. Se consideriamo tutti questi fattori, l'economia americana ha dimostrato di avere una grande resistenza, provata dal fatto che la disoccupazione è rimasta sotto il 6%. Questa forza ci consentirà di uscire dalla crisi, anche se ci vorrà ancora un po' di tempo».


Il premio Nobel per l'Economia Gary Stanley Becker

Appena finita la guerra il presidente Bush si è dedicato subito all'economia, spingendo per i suoi tagli alle tasse da 726 miliardi di dollari che il Senato vuole ridurre a 350. Lei cosa ne pensa?

«Io sono sempre favorevole alle riduzioni fiscali, come provvedimenti strutturali. Ma non credo che funzionino come stimoli a breve termine. La vera chiave della ripresa è il ritorno delle aziende agli investimenti».

«Bene il piano imposte da 726 miliardi come misura strutturale, però non è certo che funzioni a breve. Quel che serve è tornare a investire»

Però l'economia sarà uno dei temi centrali nelle Presidenziali dell'anno prossimo, e Bush ne ha parlato subito proprio perché ha bisogno di accelerare la ripresa. Se i tagli alle tasse non produrranno gli effetti sperati in tempo, a cosa dovrà ricorrere la Casa Bianca?

«Se tra un anno l'economia sarà ancora nelle condizioni di oggi, avrà sicuramente un impatto sulle elezioni, e sarà un impatto negativo per il Presidente. A questo punto, però, non credo ci sia qualcosa che Bush possa fare per rimediare in un tempo così breve. Il Giappone, ad esempio, si trova da anni in una situazione di ristagno: se le iniziative già prese dalla Casa Bianca non stanno avendo un effetto, è difficile che qualche soluzione magica cambi tutto in pochi mesi».

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 29 MERCOLEDÌ 23 APRILE 2003

OGGI

12,25 Sport 7 La7	20,30 Volley. Semifinali A1: Milano-Treviso Raisport Sat
13,00 Studio Sport Italia1	20,30 Volley. Semifinali A1: Macerata-Modena Tele+Nero
16,00 Ciclismo. Freccia-Vallone Raisport Sat	20,45 Calcio. Champions League: Milan-Ajax Canale 5
18,00 Raisport Sera Raidue	23,30 Pressing Champions League Italia1
20,00 Raisport Tre Raitre	1,10 Studio Sport Italia1

La Ferrari 2003-GA simula un Gp

FIRENZE. La simulazione di Gran Premio è riuscita. Sul circuito del Mugello, la Ferrari F2003-GA condotta da Luca Badoer ha completato ieri senza problemi 83 giri, di cui 7 brevi, per un totale di oltre 417 km (miglior tempo 1'22"990). Oggi i test proseguono con Barrichello e Badoer. L'obiettivo è portare la GA al Gp di Spagna il 4 maggio. Assente Schumacher, in Germania per i funerali della madre che si terranno in forma privata vicino a Kerpen.

CHAMPIONS LEAGUE: I BIANCONERI ELIMINANO I CATALANI E ASPETTANO IL VERDETTO DI OLD TRAFFORD, PER I NERAZZURRI E' DERBY SE IL MILAN SUPERA L'AJAX

BARCELLONA (4-1-3-2) 1

Bonano 6; Puyol 5,5, Andersson 5,5 (16' st Mendieta 6), De Boer 5,5; Reizinger 5 (1' Tsup Gerard 5,5); Motta 6; Overmars 6 (40' st Riquelme S,S), Xavi 6,5, Luis Enrique 6,5; Kluivert 7, Saviola 5,5:
All.: Antic 6.

JUVENTUS (4-3-1-2) 2

Buffon 7; Thuram 8, Ferrara 7, Montero 5, Zambrotta 6; Camoranesi 6 (1' st Birindelli 6,5), Tacchinardi 5,5, Davids 5; Nedved 7; Di Vaio 4,5 (1' st Zalayeta 7), Del Piero 5,5 (8' st Tudor 6).
All.: Lippi 6,5.

VALENCIA (4-3-1-2) 2

Canizares 6; Reveillere 6, Ayala 5, Marchena 6, Carboni 5,5 (35' st Fabio Aurelio sv); Angulo 6, Baraja 7, Vicente 6; Aimar 7 (39' st Mista sv); Carew 6 (27' st Rufete sv), Sanchez 5,5.
All.: Benitez 6.

INTER (4-4-2) 1

Toldo 9; J. Zanetti 6, Gamarra 6, Materazzi 6,5, Cordoba 6; Dalmat 5,5, Di Biagio 5 (30' st Okan sv), C. Zanetti 7, Pasquale 5 (1' st Adani 6); Crespo 5,5, Vieri 7 (32' pt Recoba 5).
All.: Cuper 6.

Arbitro: Poll (ing) 5.
Reti: st: 8' Nedved, 21' Xavi; 2tsup: 9' Zalayeta.
Ammoniti: Zambrotta, Montero, Davids, Luis Enrique, Tacchinardi, Gerard, Motta, Buffon.
Espulsi: 34' st Davids.

Arbitro: Nielsen 5,5
Reti: pt 4' Vieri, 7' Aimar; st 5' Baraja.
Ammoniti: Vieri, Pasquale, Baraja, Angulo, Toldo, Di Biagio, C. Zanetti, Marchena.
Spettatori: 50 mila.

IL TABELLONE

QUARTI	And.	Rit.	SEMIFINALI	FINALE
oggi				
REAL MADRID	3		Andata 6/5 - Ritorno 14/5	
MANCHESTER Utd.	1			
			JUVENTUS	
JUVENTUS*	1	2		
BARCELLONA	1	1		
*Qualificata dopo i tempi supplementari				
oggi				
AJAX	0			
MILAN	0		Andata 7/5 - Ritorno 13/5	
INTER	1	1	INTER	
VALENCIA	0	2		

A Manchester 28 maggio

Nelle semifinali gioca la gara di andata in casa la squadra nella casella superiore

CANALE 5 ORE 20,45

Milan [4-4-2]		Ajax [4-4-2]	
12	DIDA	LOBONT	1
14	SIMIC	[illegible]	2
13	NESTA	PASANEN	15
3	MALDINI	CHIVU	5
19	COSTACURTA	O' BRIEN	18
32	BROCCHI	YAKUBU	22
10	RUI COSTA	PIENAAR	10
23	AMBROSINI	GALASEK	4
4	KALADZE	VAN DER MEYDE	7
7	SHEVCHENKO	IBRAHIMOVIC	11
9	F. INZAGHI	VAN DER VAART	23
Arbitro: MEJUTO GONZALEZ (Spagna)			
18	ABBIATI	DIDULICA	21
2	[illegible]	BERGDOLMO	3
24	LAURSEN	DE JONG	26
28	DALLA BONA	SNEIJDER	37
6	REDONDO	WITSCHGE	8
15	TOMASSON	LITMANEN	20
11	RIVALDO	BOUKHARI	28
All.: ANCELOTTI		All.: KOEMAN	
ANDATA: 0-0			

STREAM ORE 20,45

Manchester [4-4-2]		Real Madrid [4-2-3-1]	
1	BARTHEZ	IKER CASILLAS	1
24	BROWN	MICHEL SALGADO	2
5	FERDINAND	[illegible]	4
27	SILVESTRE	[illegible]GUERA	6
22	O'SHEA	ROBERTO CARLOS	3
7	BECKHAM	F. CONCEICAO	16
16	KEANE	MAKALELE	24
8	BUTT	FIGO	10
11	GIGGS	GUTI	14
20	SOLSKJAER	ZIDANE	5
10 VIII	NISTELROOY	RONALDO	11
Arbitro: COLLINA (Italia)			
19	RICARDO	CÉSAR	13
3	P. NEVILLE	PAVON	22
38	LYNCH	CAMBIASSO	19
5	BLANC	McMANAMAN	8
17	STEWART	SOLARI	21
25	FORTUNE	MORIENTES	9
21	FORLAN	PORTILLO	18
All.: FERGUSON		All.: DEL BOSQUE	
ANDATA: 1-3			

Juve, a Barcellona l'impresa delle imprese

Gol di Nedved, replica di Xavi, espulso Davids. Poi al 9' del secondo tempo supplementare zampata vincente di Zalayeta

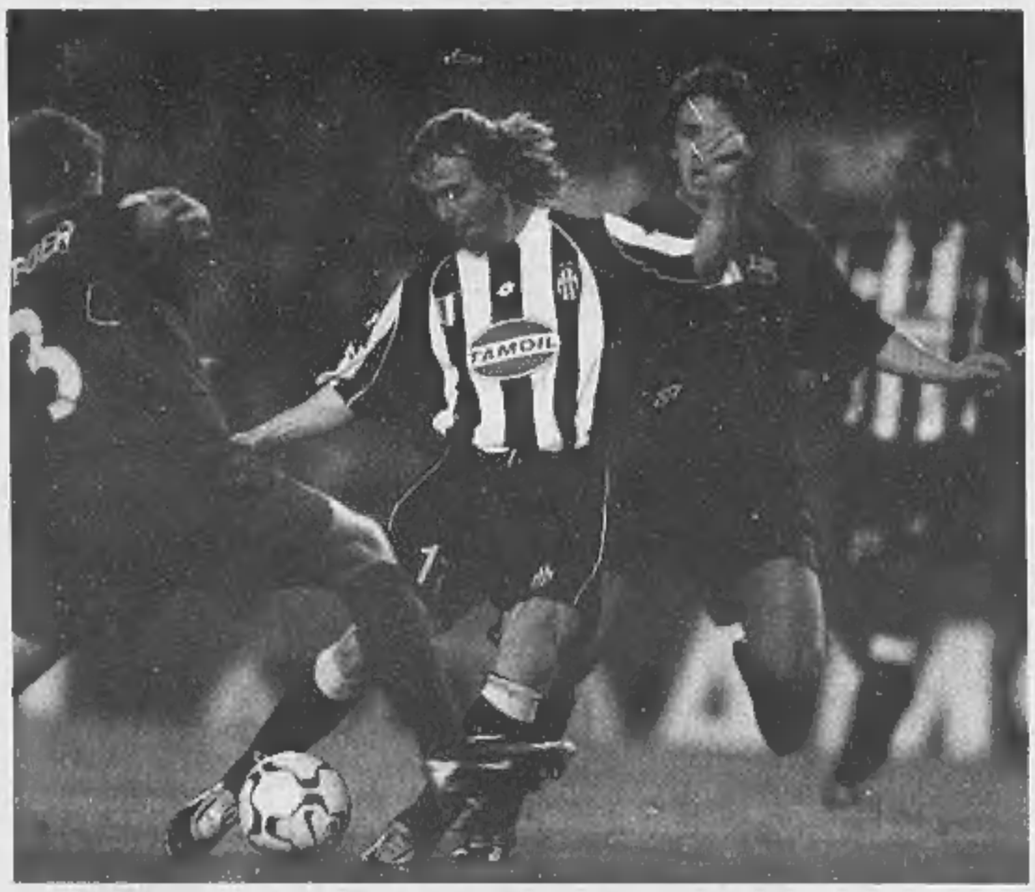
Marco Ansaldo
inviato a BARCELLONA

La vittoria della Juve in queste condizioni, costretta a giocare con un uomo in meno contro il Barcellona per 10' della ripresa e per i supplementari, è un'impresa che seppellisce ogni critica e qualsiasi ragionamento estetico su una squadra che al Camp Nou è stata grande nello spirito molto più che nel gioco. Il gol di Zalayeta, una piattonata di destro che vale la semifinale di Champions League, al 9' del 2° supplementare, su cross di Birindelli, è la catarsi di un gruppo operaio, in cui Nedved è stato eroico nel mantenere il lumicino della speranza e Thuram gigantesco del difendere ciò che pareva ormai indifendibile. Tacciono i catalani, esultano le pattuglie juventine imprigionate negli angoli più lontani dello stadio per assistere a un match che nel finale si è trasformato in corrida. Lippi alla vigilia ricordava agli spagnoli strafottenti la Juve capace di dare spettacolo in Europa: l'abbiamo negli occhi anche noi la notte che annichilì l'Ajax ad Amsterdam, a Dortmund e altrove. Non era quella che abbiamo visto per un'ora al Camp Nou, una squadra intimidita in difesa e spenta in attacco benché il Barcellona non sia la corazzata degli anni di Stoichkov e Romario, Laudrup e Koeman. Era nella sofferenza che la Juve tornava grandissima ed espugnava il campo in cui aveva conosciuto troppe delusioni. I bianconeri si sono lasciati coinvolgere dal palleggio del Barcellona, che addormenta gli avversari e un pochino chi lo fa. Un modo per fermare quel torello è aggredire chi lo fa a centrocampo e la Juve non ci riusciva, i catalani liberavano sempre un uomo per ricevere la palla e gestivano l'azione con facilità e, per fortuna dei bianconeri, con presunzione. Il Barça cercava sempre un ultimo passaggio che per qualche ragione non trovava. Saviola era il più vispo e sbagliava la prima conclusione in porta, di testa, al 3'. Ma erano i tocchi di tacco di Kluivert a infastidire la Juve perché l'olandese serviva i compagni negli spazi verso Buffon. Montero incappava in una delle serate peggiori e lo si capiva dagli interventi sempre a rischio di espulsione. Il suo flop faceva sbandare la difesa. Il narcisismo degli spagnoli che volevano arrivare in porta con il pallone evitava danni ai bianconeri: Motta al 30' metteva fuori su calcio di punizione e l'arbitro Poll giudicava involontario il tocco con la mano di Thuram in area al 34'. Il vero handicap dei bianconeri era in attacco. Di Vaio si presentava al Camp Nou scivolando in solitudine al 3' su lancio smarcante di Davids e la sua partita proseguiva su quell'onda insana. Il progetto di punire con la sua velocità la lentezza del cuore difensivo del Barcellona (con lo svedese Andersson, ex Vicenza, vicino a Frank de Boer) naufragava per manifesta inferiorità dell'interprete. Molto si sbatteva Davids e Nedved offriva assaggi dello show che avrebbe allestito nella ripresa: il suo passaggio al 15' liberava Del Piero in area ma il tiro era rimpallato.

Alex si teneva fuori dal gioco, nella marcatura di Puyol, e anche la vita di Bonano proseguiva in serenità. Nell'intervallo Lippi cambiava Di Vaio con Zalayeta, ma anche Camoranesi benché non fosse andato male veniva sacrificato alla causa: entrava Birindelli e Zambrotta tornava in ala per presidiare meglio le fasce esterne. L'avvio era agghiacciante. Luis Enrique saltava con irrisoria facilità Montero però sbagliava clamorosamente il tiro e, giustamente, gli dei punivano il Barça per tanto spreco: usavano, come messaggero della loro rabbia, Pavel Nedved. All'8 l'azione del ceco, in area, era prepotente, difendeva la palla affidatagli da Davids e la scagliava in porta di destro, dopo aver saltato due marcatori. Quattro minuti dopo, Bonano si esaltava nella prima parata sul colpo di fionda del solito Nedved da fuori area. Come a Torino, la Juve non sapeva gestire il vantaggio.

Lippi sistemava e risistemava gli uomini fino a portare Thuram nel cuore dell'area vicino a Ferrara per rimediare ai vuoti di Montero, sempre a rischio di espulsione. Difesa a cinque contro la nuova aggressività dei catalani, ora con un Mendieta in più. Al 20' però Xavi, trova lo spazio per il tiro del pareggio dopo la respinta di testa di Thuram. Davids, già graziato un paio di volte dall'arbitro, insisteva nelle entrate dure, finché al 34' non riceveva il secondo cartellino giallo e da quel momento (con Del Piero sostituito da Tudor e visibilmente contrariato) cominciava la corrida con la Juve nei panni scomodi del toro.

Uno straordinario Thuram, il recupero di un Montero accettabile e i pugni di Buffon sulla conclusione ravvicinata di Kluivert accendevano la speranza di arrivare ai rigori. Il contropiede di Birindelli e la rete di Zalayeta erano il premio inatteso.



Pavel Nedved è stato ancora una volta il trascinatore della Juventus: suo il gol del primo vantaggio bianconero

UN ABISSO FRA LIPPI E CUPER

Roberto Beccantini

ITALIA-SPAGNA due a zero. Perde ma passa l'Inter del tutti indietro, vince e passa, nei supplementari, la Juventus dal cuore grande come la sua storia. Immagino il disgusto di Johan Cruyff per quel rozzo ribollir di tini che ha caratterizzato le ammucchiate di Valencia (soprattutto) e Barcellona. Affari suoi. Che impresa, Lippi: senza Trezeguet, con Del Piero a mezzo servizio e Davids espulso nei frangenti topici della contesa, ha costruito un capolavoro tattico, smontando e rimontando il suo formidabile meccano. L'olandese è recidivo: ci era già cascato la scorsa stagione, a La Coruna. All'estero non sono tollerate le scorte. Al Camp Nou la partita è stata equilibrata, al Mestalla «squilibratissima», con botta e risposta Vieri-Aimar e poi un catenaccione così giurassico e così isterico (lite furibonda Toldo-Di Biagio) da far rimpiangere i casti reticolati di Rocco e Trapattoni. Cuper si è chiuso a chiave, letteralmente. Il gol di Baraja ne ha rafforzato la scelta. Non ricordo una qualificazione più travagliata e mortificante: mai da un'esibizione tanto brutta è stato estratto tanto oro.

La Juve no: non poteva, non voleva. Ha sfidato i centomila dell'arena catalana a testa alta, soffrendo Overmars e le amnesie di Montero. È sempre stata squadra, anche nei momenti di palese sterilità e di censurabile nervosismo, dai due ammoniti nel giro di un minuto al rosso di Davids. Nedved, con una prepotente sgommata, l'ha trascinata al di là dei suoi limiti e delle sue stanchezze. Xavi l'ha riconsegnata ai fantasmi che, da anni, accompagnano le trasferte europee. Mentre a Valencia si è giocato a una porta, a Barcellona si è giocato un po' di qua e un po' di là, fino, almeno, allo strappo numerico. Sono mancati Del Piero e Di Vaio, non a caso sostituiti. Il contributo di Zalayeta è stato fondamentale: suo il guizzo fatale, su cross di Birindelli, a conferma che la rosa bianconera proprio scarsa non è. Aveva sempre vinto in casa, il Barcellona di Champions League: sul più bello, e sul più facile, si è fatto spennare come un pollo. Nedved merita un monumento: dovunque vada, e per chiunque giochi, lascia sempre tracce che onorano il calcio.

Due squadre già in semifinale. Stasera tocca al Milan: se supera l'Ajax, avremo il derby e un finalista sicura. Roba da leccarsi i baffi.

Inter, super Toldo difende il gol di Vieri

La legge di Cuper si conferma: al Valencia non basta compiere il sorpasso

Giancarlo Laurenzi
inviato a VALENCIA

Erano 22 anni che l'Inter non apriva la porta della semifinale di Champions, erano i tempi di Beccalossi e Oriali, di Bordon e Bini. A questa di Inter basta Vieri, che è la somma di Altobelli più Muraro: un gol all'andata, uno al principio della sfida di ritorno per sopportare anche una sconfitta in Spagna che vale come il più scintillante dei successi. Oltre a Vieri (che si fa male ed esce dopo 32 minuti), Moratti dovrà erigere un monumento a Toldo, unico eroe di una serata passata in trincea. Indicibile la sofferenza in mezzo al campo, dove Cristiano Zanetti ha sgobbato per troppi compagni, Di Biagio in primis. Il Valencia è stato Aimar, soprattutto, e un infinito Baraja, autore del gol dell'inutile vittoria.

All'andata Vieri impiegò 14 minuti, stavolta ne sono bastati 4: una banderilla affilata dentro la rete. Da Cristiano Zanetti a Crespo, eppoi nel budello dove Ayala cade dal seggiolone e lascia via libera a Bobone: Canizares ribatte il primo tentativo (lob elegante), non il secondo. Sopra di 2 gol (quelo nuovo in aggiunta al lampo dell'andata) in uno stadio trasecolato, una squadra normale aprirebbe il frigo e congelerebbe la partita. Impresa titanica, se di mezzo c'è l'Inter, campione mondiale nel complicarsi la vita. Regala il campo e soprattutto le fasce, dove Dalmat e Pasquale galleggiano improduttivi, nè carne nè pesce. Il Valencia si agita secondo le previsioni con un modulo che più sbilanciato non si può: due punte, un trequartista e due tornanti offensivi, un solo mediano. Cuper risponde con un 4-4-2 quasi ortodosso del solito: tre marcatori puri e due esterni (J. Zanetti e Pasquale) che in realtà sono terzini aggiunti. Difesa protetta (in teoria), ripartenze affidate al caso. Angulo viaggia sulla sinistra, Aimar raccatta il ciapanò dal limite, salta Gamarra in un fazzoletto e trafigge Toldo in diagonale (7').

Vieri ha aperto le ostilità a Valencia: poi i nerazzurri hanno limitato i danni

Il Valencia riprende coraggio, l'Inter si arrocca con anticipo intorno alle sue torri, e visto che Materazzi concede briciole di testa, il Valencia sceglie la via di terra, spingendo con 8 uomini, i soli Ayala e Marchena a protezione della porta. Carew s'allarga sulle fasce diventando un peso per Javier Zanetti, lavorato ai fianchi dall'autoscontro con il moro, agevolando gli inserimenti dei pungitopo, Angulo degna spalla di Aimar. L'Inter non ha forza nè idee per superare la boa di metà campo e ogni invito per le punte diventa un assist nel vuoto. Crespo e Vieri barcollano, Cristiano Zanetti sembra la Dea Kalì ma - singhiozzando su Aimar - deve sbrigare da solo le faccende di metà campo perchè Di Biagio vaga per il prato come una colf assonnata. Tira il solito Angulo, Toldo rimanda indietro (30'). Il guaio è che Vieri si azzoppa scontrandosi con Materazzi, in una delle tante mischie nel paraggio di Toldo. Entra Recoba che è da poco passata la mezz'ora, la prima diagnosi parla di sospetto stiramento collaterale al ginocchio destro, che nella migliore delle ipotesi si traduce in 20 giorni di stop.

Quando il Valencia riesce a penetrare oltre le linee nemiche, c'è Toldo a tirare su il ponte levatoio. Al 45' il miracolo è triplo: due tiri di Vicente, uno di Aimar in 5 secondi. Toldo para tutto e prende per il collo Di Biagio (ricambiato), reo di essersi intrattenuto a protestare con l'arbitro, mentre gli altri caricavano i fucili.

Nell'intervallo Cuper abbandona Pasquale e spedisce Adani nell'arena, fascia destra, spostando Zanetti sulla mediana e Dalmat sul lato opposto. Se agli spagnoli servono due gol, uno arriva dopo 5 minuti: Baraja trova Toldo a deviare in corner il suo fulmine, ma sull'angolo Materazzi e Di Biagio lo lasciano schiacciare in porta, che si gonfia insieme a tutto lo stadio.

L'Inter si difende in 9 ma potrebbe capitolare se l'arbitro Nielsen concedesse un evidente rigore per fallo di Materazzi su Sanchez (7'). Quella decisione sgonfia il Valencia, Benitez prova a ricaricare le pile rischiando Rufete (per Carew), Cuper risponde con Okan per Di Biagio. Il Valencia ha meno forza per arrivare sul fondo, i cross dalla trequarti esaltano Gamarra e Materazzi, anche Adani non sfigura. Aimar non buca la porta, l'Inter potrebbe farlo nell'unico tentativo di farsi notare delle punte: da Crespo a Recoba, il piede di Canizares manda in angolo (34').

LIPPI E I BIANCONERI PROTAGONISTI DELLA MAGICA NOTTE DEL CAMP NOU

Zalayeta: siamo grandi Nedved: ho dato tutto

L'uruguaiano: «Vincere ai supplementari, una fatica che fa felici» Il ceco: «Real o Manchester, l'importante è essere in semifinale»

dall'inviato a BARCELLONA

È stata la notte di Marcelo Zalayeta, uno di poche parole e di gol pesanti. «Sono contento, ora spero che le cose per me continuino ad andare bene. La fatica? Quando si vince, la motivazione ti carica ancora di più. Dobbiamo continuare a lavorare». Ma il motore della Juve è sempre di più Pavel Nedved: «Ho dato tutto, era una partita a cui tenevo tantissimo. La Champions League è un traguardo che inseguo da tutta la carriera. Non penso al Pallone d'Oro, non mi sento all'altezza di giocatori come Figo, ma voglio vincere questa coppa». Sui tanti cartellini subiti, l'autore del primo gol bianconero è categorico: «Se c'è da combattere, è normale arrivare al limite. Ora non mi importa se in semifinale ci sarà il Manchester o il Real: sono comunque due grandi squadre».

Edgar Davids, rientrato senza una parola negli spogliatoi dopo l'espulsione, ha seguito i minuti finali dei supplementari con i nervi a fiori di pelle. Il suo è stato il primo e unico cartellino rosso subito dai bianconeri in questa edizione di Champions League, un po' meglio rispetto a un passato costellato di cacciate illustri, e comunque senza Davids la Juve ha dovuto modificare assetto perdendo tranquillità. Edgar assai dispiaciuto, dunque: «Non era un fallo cattivo, non meritavo l'espulsione. Luis Enrique ha fatto il furbo, è stato lui a farmi cadere. Mi è spiaciuto molto perché ho lasciato i compagni in difficoltà nel momento decisivo della partita. Meno male che loro sono riusciti nell'impresa, straordinari, bravissimi tutti».

Come contorno alla grande sfida anche le solite voci di mercato. Sostiene Marcello Lippi che dall'inizio della stagione saranno almeno 700 i nomi di giocatori che interesserebbero alla Juventus. E' una provocazione, ma fra tante trattative che non andranno mai a buon fine, ce ne sono altre che sono state avviate anche se neppure queste per ora si può dire che siano in dirittura d'arrivo.

Una, la più concreta del momento, riguarda il difensore olandese della Lazio, Stam. In aperto disaccordo con la politica societaria del club romano, Stam ormai ha deciso di prendere in considerazione le offerte che arrivano dalle squadre italiane nordiste. Anche ieri fonti romane attendibili davano per sicura la trattativa con la Juve, che ha bisogno di un difensore per migliorare la qualità di un reparto solido, ma non più granitico come un tempo. Su tutti preoccupano le condizioni di Montero che sta concludendo una stagione difficile durante la quale Lippi gli ha spesso risparmiato accumuli di fatica. E Ferrara, pur avendo prolungato di un anno il contratto, è a rischio per la prossima stagione con i suoi 35 anni suonati. Stam non è un pivello, ha 31 anni, tuttavia gode di una condizione fisica strepitosa ed è in grado di ricoprire diversi ruoli della difesa. In questo momento è sicuramente lui la prima scelta, anche se Moggi tiene d'occhio il mercato degli italiani che tuttavia non vengono considerati all'altezza del gigante olandese.

Difesa da rimpolpare, ma non solo. C'è anche un problema attacco, perché i capricci di Trezeguet non sono piaciuti affatto ai dirigenti juventini. Quel «forse potrei farcela, ma non me la sento» sta spazientendo un po' tutti. David è un campione, ma la Juve sta rivalutando la sua situazione prima di cominciare a trattare l'eventuale rinnovo del contratto. All'estero non mancano gli estimatori del francese che in bianconero potrebbe essere sostituito da un altro laziale, Corradi. Per arrivare all'attaccante che ha anche debuttato in Nazionale, Moggi potrebbe girare alla Lazio Di Vaio, che ha deluso alla prima esperienza importante. E l'ex del Parma accetterebbe di buon grado un ritorno a casa. In alternativa c'è Miccoli, che al di là delle assicurazioni sulla sua intoccabilità, nella prossima stagione faticherebbe a trovare una sistemazione in una squadra che ha già Del Piero. [f. ver.]

Zambrotta e Reizger in una fase del combattutissimo match del Camp Nou

Cuper, ora l'emergenza in campionato

Tra squalificati e infortunati il posticipo contro la Lazio sarà un'altra battaglia

dall'inviato a VALENCIA

Volti raggianti, anche se stremati, negli spogliatoi nerazzurri. Anche alcuni screzi manifestatisi tra i nerazzurri durante la partita sembrano ormai archiviati: la semifinale di Champions League è conquistata, non importa se dopo 90 minuti di sofferenza.

Ma subito dopo il match si parla già delle squalifiche del giudice sportivo (2 turni a Cristiano Zanetti, 1 a Vieri e Pasquale), sulle quali però l'Inter si guarderà bene dal presentare un ricorso che verrebbe immediatamente respinto. Zanetti ha pagato la diffida che aveva già sul groppone. Vieri invece è stato graziato sui pesanti apprezzamenti rivolti all'arbitro Farina. Apprezzamenti che sono stati omessi nel referto, a differenza di quanto è accaduto per Zanetti. Quest'ultimo resta dunque al palo per 2 turni, saltanto il delicato posticipo di domenica sera contro la Lazio e la successiva trasferta di Bergamo. Vieri avrebbe dovuto saltare solo la sfida contro i biancocelesti, ma l'infortunio di ieri potrebbe tenerlo fermo molto più a lungo.

Contro la Lazio, Cuper avrà dunque il problema di allestire una formazione senza il suo bomber nè centrocampisti di contenimento: squalificato Zanetti, Almeyda è ancora convalescente per la frattura al perone rimediata contro l'Empoli. Sarà Di Biagio a tenere in piedi la metà campo, con Emre che si adatterà al ruolo, ricordando la straordinaria prova dell'andata nella quale segnò la doppietta che consentì all'Inter di rimontare un pesante passivo (da 0-3 al 3-3 conclusivo).

Sul fronte mercato, ci sarà anche l'Inter stasera a San Siro per assistere a Milan-Ajax, terza sfida di Champions: osservato speciale sarà il difensore romeno Chivu. Nel mirino anche il tornante di destra Van der Meyde. Moratti tuttavia non ha ancora perso le speranze di avere dal Manchester United il gallese Giggs: da risolvere il problema dei limiti di spesa che si è imposto il presidente. L'Inter è anche pronta a cedere Dalmat, più un difensore alla Lazio per avere Stankovic che dovrebbe prendere il posto di Di Biagio, in trattativa con il Fulham. Un'altra pista interista porta in Germania, al centrocampista Ballack del Bayern Monaco, in alternativa a Metzelder del Borussia Dortmund, che vuole in cambio l'attaccante Kallon. [g. lau.]

LE PAGELLE di Fabio Vergnano

Thuram e Buffon i due giganti della difesa Davids, Montero e Tacchinardi squalificati

inviato a BARCELLONA

BARCELLONA

BONANO 6. Portiere di basso profilo. Dicono. Ma almeno bisognerebbe riuscire di impegnarlo. Al 1° assalto Nedved lo infila sul primo palo, al 2° affondo del ceco vola a salvare il bis di Pavel.
PUYOL 5,5. Smaliziato, controlla bene Del Piero, patisce quando a sinistra si materializza Nedved.
ANDERSSON 5,5. Difensore di emergenza, non gioca mai, fa il possibile per limitare i danni (dal 16' st **Mendieta 6**).
DE BOER 5,5. Anche lui salta come un tappo di champagne quando Nedved azzecca la percussione-gol.
REIZIGER 5. In difficoltà con Camoranesi, non meno precario su Zambrotta (dal 1' ts **Gerard sv**).
MOTTA 6. Mastino su Nedved, ma anche molto pulito nelle giocate che contano.
OVERMARS 6. In difficoltà a trovare spazio sulla destra, Antic gli cambia fascia senza grosso successo (dal 40' st **Riquelme 5,5**).
XAVI 6,5. Gran combattente, filtra il gioco, trova il pareggio con un destro a pelo d'erba che è un'autentica sassata.
LUIS ENRIQUE 6,5. Capitano e anima, trascina i suoi, cerca il gol con un rasoterra che fa sussultare novantamila cuori.
KLUIVERT 7. Devastante nel fare male alla difesa della Juve. Mette a dura prova Ferrara, in ogni azione d'attacco c'è sempre il marchio dell'olandese.
SAVIOLA 5,5. Temibilissimo perchè sguscia via imprendibile. A volte sembra si nasconda, poi riappare nelle zone in cui è più facile soprendere l'avversario.

Edgar Davids, espulso

JUVENTUS

BUFFON 7. Gli assalti del Barcellona producono effetti devastanti sulle sue coronarie. Una parata su Saviola e una su Overmars nel pt. La sventola di Xavi è imparabile, il finale una bolgia, si esalta con un miracolo su Kluivert.
THURAM 8. Prima Luis Enrique poi Overmars. Dalla sua parte il Barcellona è un fiume in piena. Ci vuole grinta e fortuna per fare argine. Disputa un partitone, nei supplementari ha ancora la forza per partire in contropiede e da centrale difensivo è mostruso.
FERRARA 6,5. Kluivert fa danni in lungo e in largo. Ogni avanzata azulgrana fa scattare il segnale d'allarme. Svetta nei duelli aerei.
MONTERO 5. In grave difficoltà nel gestire le manovre difensive, si salva con interventi spericolati e spesso avventurosi. Quando riesce almeno a bloccare l'avversario. Ammonito per un placcaggio rugbistico sarà squalificato.
ZAMBROTTA 6. Poca sostanza, ma impegno a dosi industriali. Difende, si sgancia con qualche impaccio. Nella ripresa riparte da destra.
CAMORANESI 6. Ha l'avversario, Reizinger, meno tignoso, riesce a divincolarsi e a cercare la profondità (dal 1' st **Birindelli 6,5**: la dietro si rischia il Titanic, Lippi aggiunge una scialuppa di salvataggio. E lui fa il cross-qualificazione).
TACCHINARDI 5,5. Gran fatica a centrocampo, l'azione non riparte mai in scioltezza, il traffico è da area di punta, ma non riesce a disciplinarlo come altre volte. Sarà squalificato.
DAVIDS 5. Balla la samba fra troppi avversari. Recapita parecchi palloni che i compagni non sanno sfruttare. Già ammonito si fa espellere per un fallo sciocco.
NEDVED 7. Come all'andata Motta lo marca in maniera spietata. Fa il solito giochetto del pendolo, non riesce a trovare il varco giusto. Bell'assist per Del Piero che svanisce nel nulla. Si scatena nella ripresa, cui dà spessore con il gol del vantaggio e una bordata che impegna Bonano. Nei supplementari diventa punta.
DI VAIO 4,5. La partita comincia, ma nessuno l'avverte. Estraneo al gioco, molle, deambula per il campo senza essere di nessuna utilità. E Lippi perde la pazienza (dal 1' st **Zalayeta 7**: a lungo un disastro, poi la prodezza che lo farà passare alla storia).
DEL PIERO 5,5. La partita che sognava diventa subito un groviglio di difficoltà. Non ha appoggi da Di Vaio, non ha la forza di cercare soluzioni personali. Occasione perduta, quando esce ha l'aria delusa. (dal 36' st **Tudor 6**).